* Anno 114 Numero 124 *

LA STAMPA

* Domenica 8 Giugno 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 83.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 112.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sh. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 668.965; 20133 Milano, via Ci. Negri 6/10, tel. 65.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.004; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riezzo 35, tel. 220.626; Solzano, via Porrici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 43×45, per testivi, posizione o cala di rigore tariffa indicata in parentesi. Concessionaria L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, a verbi L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

E' MORTO GOTTA

Il popolare autore del «Piccolo alpino» e di altri centocinquanta romanzi aveva 93 anni. «Un artigiano ottimista»

di L. Curino e E. Ferrero

A PAGINA 3

10 GIUGNO '40

Sei scrittori rievocano l'entrata in guerra dell'Italia: Italo Calvino, Oreste del Buono, Nuto Revelli, Vittorio Sereni, Mario Tobino e Marcello Venturi

Oggi e domani più di 42 milioni di elettori rinnovano le amministrazioni locali

Si vota per Regioni, Province, Comuni I partiti: è un referendum sul governo

Bisogna eleggere 15 Consigli regionali, 86 Consigli provinciali e 6575 Consigli comunali - Il risultato della consultazione può avere conseguenze sulla durata del «Cossiga due»: l'esecutivo è stato al centro di una campagna elettorale caratterizzata dal violento scontro tra partiti di maggioranza e opposizione - I seggi resteranno aperti fino alle 14 di domani - Quante astensioni? - Domani sera i primi risultati

Una scelta che peserà

Quarantadue milioni di italiani sono chiamati a votare in un momento delicato e confuso della vita nazionale. Non è il primo e non sarà l'ultimo. Ma, a quel che si dice e si legge, si allarga la macchia d'olio della protesta e del disimpegno: sarebbe forte, in stati consistenti dell'elettorato, la tentazione di astenersi. Del resto, già un anno fa, il numero di coloro che non votarono o votarono scheda bianca o resero nullo il voto seguì solo quello degli elettori dei due maggiori partiti, la dc e il pci: una «terza forza» in negativo.

Le ragioni apparenti della «disaffezione politica» di una parte cospicua dei cittadini sono state più volte elencate: un senso d'immutabilità, nel bene e nel male, del sistema italiano; un insufficiente ricambio del personale dirigente un po' in tutti i partiti; lo spettacolo poco edificante della macchina pubblica e della stessa convivenza civile, tra inefficienze, sprechi, episodi di corruzione e di violenza, e così via. Si può aggiungere che, per essere tanto ampie e articolate, le ragioni della «disaffezione» colpiscono o minacciano sia il potere che l'opposizione al potere, coinvolti in un analogo senso d'inanità; come dire che si paventa sia un astensionismo di destra che uno di sinistra.

Agli elettori alle prese con una simile tentazione va ricordato, in primo luogo, che è sommamente ingiusto accomunare nello stesso giudizio negativo tutti i partiti. Ciascuno dal suo punto di vista può valutare che, come sempre nella storia e nella vita, c'è chi ha più responsabilità e chi ne ha meno, c'è chi dà maggiori e c'è chi dà minori garanzie per il futuro. In secondo luogo, esiste la possibilità, all'interno di un singolo partito, di operare delle scelte tra candidato e candidato: come non sono uguali i partiti, non sono uguali gli uomini che li rappresentano.

Infine, a coloro in particolare che, appartenendo all'area intermedia di democrazia liberale e socialista, non s'identificano né col massimo partito di governo né col massimo partito di opposizione, bisogna ricordare che proprio questi due partiti, per una capacità di mobilitazione del voto che resta comunque imponente e complessa, alla fine risentirebbero meno di un astensionismo diffuso. Per ciò stesso si rafforzerebbe quella «doppia egemonia», che è alla radice dello stallo italiano.

Queste elezioni sono state superpoliticizzate: ma non possiamo dimenticare che esse sono anzitutto - e nonostante tutto elezioni amministrative. Si vota anche per fornire un'indicazione di carattere politico generale; ma quest'indicazione è indiretta, mentre è diretto e immediato il compito di eleggere consigli regionali, provinciali, comunali e persino di quartiere. Ciò dovrebbe rendere più concreto e sentito il diritto-dovere del voto.

Infatti, se le alchimie della grande politica nazionale possono a volte sembrare remote o addirittura inutili, più facile e ovvio dovrebbe risultare il giudizio sul modo in cui sono state amministrate le comunità locali. E non sempre si tratta di pronunciarsi su problemi modesti (che poi tali non sono). C'è in queste amministrative, restando sul loro stesso terreno, un giudizio «politico» da dare comunque, almeno in questi casi (e sono molti e riguardano grandi città e importanti regioni) in cui si è esercitato il «contropotere» delle giunte di sinistra, nella scia del balzo in avanti del pci nelle altre «amministrative» di cinque anni fa.

Non si può dire che i comunisti abbiano cercato di eludere un tale giudizio, che riguarda la pratica attuazione della loro «cultura di governo». Dell'operato delle amministrazioni di sinistra si è parlato, specie nell'ultima fase della campagna. Ma i discorsi al riguardo sono stati sopraffatti dai clamori di un'offensiva elettorale più ampia, che aveva come primo ed essenziale bersaglio il «tripartito» dc-psi-pri.

E veniamo, in conclusione, al quadro politico nazionale, com'è poi inevitabile, quando è comunque chiamata alle urne la quasi totalità degli elettori. Il pci ha dunque cercato di trasformare queste elezioni in un referendum pro o contro il governo Cossiga; ma, più che il governo in sé, l'obiettivo dei comunisti è parso rappresentato dagli equilibri interni dei due maggiori partiti della coalizione, la dc e il psi. E se la polemica verso la segreteria democristiana è risultata la più dura (e la più facile), la più insidiosa è stata in realtà quella contro la segreteria socialista, cioè contro Craxi, giustamente considerato dal pci come il punto politicamente cruciale dell'alleanza di governo.

Ma se, per effetto dell'offensiva comunista o per altre ragioni, i socialisti (e i repubblicani) arretrassero sensibilmente, mettendo in crisi la segreteria Craxi e l'attuale formula governativa, non si vedrebbero alternative realistiche all'orizzonte: con la dc, fra l'altro, che già fa quadrato per reggere l'urto del «processo» parlamentare a Cossiga (per il caso Donat-Cattin) voluto dal pci. Di nuovo, probabilmente, verrebbe in discussione la durata della legislatura, con la prospettiva di un immediato scontro «bipolare» pci-dc, ai danni di tutte quelle forze intermedie, dai liberali ai socialisti, che hanno finora impedito l'alternativa fra il compromesso storico e la paralisi nazionale.

Aldo Rizzo

ROMA — Dalle 8 di stamani 42.583.819 cittadini votano per eleggere i loro rappresentanti in 15 consigli regionali, 86 consigli provinciali e in 6575 consigli comunali. I seggi si chiudono alle 22. Riapriranno domattina alle 7 e chiuderanno, definitivamente, alle 14. Nella tarda serata di lunedì, sapremo i primi risultati significativi di un «test» che era partito con la polemica sulle «mani pulite», fuori e dentro le «giunte rosse», ed è finito, in tv e sulle piazze, con uno scontro violentissimo sul governo tra i leaders dei due partiti più forti.

Nella notte tra lunedì e martedì, il «quadro» elettorale delle regionali sarà quasi completo, comunque sufficiente per capire chi ha vinto e chi ha perso un referendum assai speciale, che non è quello voluto dai radicali, ma è quello emerso dai toni, sempre più aspri, di una campagna elettorale che ha rispolverato il clima degli Anni 50.

Il referendum è pro o contro il Cossiga II, un governo appena nato, che ha cominciato bene il suo lavoro e che i suoi sostenitori vorrebbero tenere in vita sino alle prossime elezioni politiche, previste, sulla carta, per il lontano '84. Gli avversari (comunisti per primi) vorrebbero invece liquidarlo con questi primi caldi di giugno, rendendo così torrido un clima politico già arroventato dalla campagna elettorale.

Al referendum pro o contro il dc-psi-pri è dunque nelle mani di 42 milioni e mezzo di elettori, tra i quali quasi un milione votano per la prima volta (436.788 donne e 456.813 uomini). Tra questi elettori, alcuni milioni votano in città «difficili» (Torino, Milano, Napoli, Venezia) e in Regioni altrettanto «difficili» (Lazio, Liguria, Marche). In queste zone, è sufficiente un minimo spostamento di voti da un fronte all'altro per cambiare situazione.

Partita con il proposito di togliere la bandiera rossa almeno dal pennone di Torino, Venezia e Napoli, la dc ha via via ridimensionato i suoi propositi battaglieri, puntando soprattutto alla riconquista di Napoli. Le previsioni, quasi unanimi, sono per Torino e Venezia ancora «giunte rosse»; a Napoli, invece, vaste masse di scontenti dell'amministrazione Valenzi dovrebbero imprimere una svolta tale da riportare un amico del più potente leader dc locale, Antonio Gava, sulla poltrona di primo cittadino. A Milano e Venezia, lo scudo Piccoli, in una conferenza-stampa, ha detto che «non dovrebbero esserci novità».

Novità, ovviamente positive la dc ne attende dalla Regione Liguria (oggi retta dal pci e dal psi) e dalla Regione Lazio (pci-psi-psdi con l'appoggio esterno dei repubblicani). L'ambizione di Piccoli e Forlani è di sostituire la dc al pci, con il psi da solo oppure con un centro-sinistra non troppo mascherato. Se il progetto dc riuscisse, di colpo le regioni rosse da sei rimarrebbero quattro (in Piemonte, Toscana, Emilia, Umbria nessuno si attende sorprese).

L'ambizione del leader comunisti è invece quella di sostituire il loro partito alla dc almeno nelle Marche: sforzi enormi, con la grande «macchina» organizzativa del pci mobilitata, sono però stati fatti anche in Calabria. La regione Marche è retta dalla più atipica combinazione di tutta la geografia politica italiana: un psi-psdi-pri con l'appoggio esterno della dc.

Incognita-leader del panorama politico, mese e delizia dei profeti elettorali, il partito della scheda bianca, dietro il quale Pannella cerca di estendere la sua ombra, è stato volutamente ignorato dai segretari dei partiti più importanti. Piccoli si è soprattutto preoccupato di far sapere a Berlinguer che i tempi della solidarietà nazionale sono finiti sino a quando il pci non chiarirà le sue contraddizioni interne e non la farà finita con i suoi legami con Mosca, che a giudizio del segretario democristiano avrebbero condizionato anche le ultime scelte anti-Cossiga. «La solidarietà nazionale si è interrotta perché il pci non ha fatto le sue scelte. L'assemblearismo della passata legislatura è stato dannoso», dice Piccoli.

Berlinguer si è soprattutto preoccupato di far sapere a Piccoli che «la dc va a destra» e che il governo Cossiga «è pericoloso. Bisogna metterlo in crisi. Poi, si vedrà». La nuova strategia del segretario comunista sembra puntare non solo alla crisi di governo, ma anche a soprattutto alla caduta delle attuali «leadership» nella dc e nel psi.

Le elezioni sono dunque una prova decisiva soprattutto per il psi. Scrive sull'*Avanti!* di oggi il sindaco socialista di una città difficile: «Senza i socialisti non c'è possibilità di governare il Paese, c'è il rischio di involuzioni pericolose che possono riportare l'asse della situazione verso destra, senza alcuna prospettiva di uscire dalla crisi». Questa è la linea del psi. Con motivazioni a volte diverse, a volte no, anche gli altri partiti sostengono che, senza un loro successo, le cose andranno male.

Luca Giurato

REGIONI: IL VOTO DAL '75 A OGGI

	POLIT. '79	POLIT. '76	REGIONALI '75		
	%	%	Voti	%	Seggi
DC	38,1 (38,3)	39,4 (38,7)	10.899.576	35,3	277
PCI	31,6 (30,4)	35,6 (34,4)	10.148.723	33,4	247
PSI	9,9 (9,8)	9,7 (9,6)	3.631.912	12,0	82
PSDI	3,8 (3,8)	3,4 (3,4)	1.703.904	5,6	36
PRI	3,0 (3,0)	2,9 (3,1)	961.797	3,2	19
PLI	2,0 (1,9)	1,2 (1,3)	749.821	2,5	11
PR	3,5 (3,4)	0,9 (1,1)	—	—	—
DP	0,9 (0,8)	1,4 (1,5)	271.216	0,9	4
PDUP	1,4 (1,4)	—	147.030	0,5	1
MSI	5,1 (5,3)	5,3 (6,1)	1.950.213	6,4	40
Altri	0,6 (1,9)	0,5 (0,8)	71.878	0,2	—

N.B.: *La percentuale delle elezioni politiche del '76 e '79 tiene conto del voto nelle 15 regioni in cui si è votato per le regionali ed esclude quindi Valle d'Aosta, Friuli, Trentino, Sicilia e Sardegna. Tra parentesi le percentuale delle elezioni politiche in tutta Italia.*

A 30 km da Kabul

Afghanistan: gli insorti hanno fatto puntate fino a 30 chilometri da Kabul. I sovietici fanno arrivare carri armati di nuovo tipo per poterli combattere anche nelle zone montagnose (Telefoto Associated Press - Servizio a pagina 4)

Intervista con Schultze, consigliere economico di Carter

Gli Usa chiedono all'Europa un accordo per battere la crisi

«Al di là delle divergenze politiche, al vertice di Venezia troveremo una strategia per limitare i consumi di energia e cercare fonti alternative» - «L'Italia partner ineccepibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *«Gli Stati Uniti, l'Italia, i Paesi industrializzati in genere oggi condividono una dubbia distinzione: hanno un tasso inflazionistico alto, e un tasso di sviluppo basso. Gli Stati Uniti stanno peggio degli altri, sono in piena spirale recessiva. La duplice crisi è provocata dall'enorme aumento dei prezzi del petrolio, il 135 per cento in poco più di un anno, un trauma analogo a quello del '74. Esso si quantifica in un aumento del costo delle importazioni di greggio equivalente al 2 per cento circa del prodotto nazionale lordo. Eppure, l'Occidente non ha motivo di eccessivo pessimismo. Sono convinto che si sta adattando e si adatterà alla congiuntura più facilmente e meglio che nel '74. Esso si presenterà al vertice economico di Venezia, il 21 e 22 prossimi, con strategie comuni, a differenza, ad esempio, di Bonn tre anni fa. I suoi problemi, semmai, sono politici».*

Charles Schultze, il consigliere economico del presidente Carter, discute con serenità dello stato dell'economia in Europa, America, Giappone all'inizio degli Anni Ottanta. Lo studio in cui mi parla, alla Casa Bianca, è lo stesso che ha ospitato predecessori illustri come Heller, McCracken, Stein e Greenspan. Schultze è un uomo sui tanto di 55 anni, che ricorda vagamente un ex pugile, con la testa leonina, una voce rauca e la massima esperienza di governo che un economista possa vantare. E' stato sottosegretario al Bilancio con Kennedy, responsabile del dicastero con Johnson e nel periodo di Nixon ha diretto le Brookings Institutions, il serbatoio dei cervelli del partito democratico. Insieme con il ministro del Tesoro Miller, e con il governatore della Riserva Federale Volcker, forma la «troika» che governa l'economia più potente del mondo.

«Il mio relativo ottimismo — prosegue Schultze — *nasce appunto dall'convergenza delle politiche economiche dei Paesi industrializzati. L'esperienza ha insegnato a tutti che i salari e i prezzi degli altri prodotti non debbono seguire i rincari del petrolio. Oggi, i leaders occidentali applicano le stesse misure antinflazionistiche, con maggiore o minore severità a seconda delle circostanze: restrizione del credito, limitazione della liquidità, pressione fiscale, contenimento del bilancio. Per quanto possibile, coordinano anche gli interventi. E' la formula della salvezza».* Schultze riflette un istante. *«Ammetto che siamo più fortunati che nel '74* — aggiunge —; *ci favorisce l'assenza di fenomeni speculativi, come la corsa alle materie prime e lo stoccaggio delle risorse: inoltre, l'onere del costo delle importazioni di petrolio grava specialmente su nazioni forti come la Germania. Per questi motivi credo che a Venezia gli Stati Uniti e l'Europa raggiungeranno un'intesa operativa».*

Sulla questione petrolifera — ma non solo su di essa — l'America si presenterà al vertice in posizione di debolezza. Il suo «oil bill» annuo, il suo conto coi Paesi produttori cioè, è salito di 50 miliardi di dollari, praticamente raddoppiato. Il Parlamento, scavalcando il veto di Carter, cosa

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mercoledì scade l'ultimatum ai «nemici della rivoluzione»

In Italia 400 libici minacciati la polizia protegge i più esposti

ROMA — Il nostro ambasciatore a Tripoli, informa la Farnesina, ha espresso a Gheddafi tutta la preoccupazione del governo per il ripetersi di violenze ai danni dei fuorusciti. La polizia, aggiungono al Viminale, proteggerà la vita dei libici in Italia «compatibilmente coi mezzi di cui dispone». L'ultimatum lanciato quaranta giorni fa ai «nemici della rivoluzione» scade mercoledì prossimo: si prevedono altre aggressioni, ma per le nostre autorità l'unico atteggiamento possibile sembra quello dell'attesa.

Eppure i segnali sono preoccupanti: il primo ministro Jalloud ha già dissociato le responsabilità del suo governo da quelle dei «Comitati rivoluzionari», affermando di non possederne il controllo. Fra gli esuli, pochissimi hanno accolto l'ultimatum e sono rientrati in patria con tutti i loro averi. Nella comunità libica di Roma, la più consistente, l'ufficio stranieri della Questura non ha rilevato nelle ultime settimane particolari movimenti. I fuorusciti libici hanno paura, si armano, cercano di nascondersi, ma restano in Italia.

Nei Ministeri, l'argomento è di quelli che nessuno vuole affrontare. Nel migliore dei casi, ci si imbatte in risposte che chiamano in causa i 17 mila italiani che lavorano in Libia, i nostri rapporti commerciali e, immancabilmente, le forniture di petrolio. Ma in realtà, se si cerca di andare oltre le prese di posizione ufficiali, si scopre che qualcosa, in fondo, il governo ha tentando di fare.

Pino a qualche settimana fa, le maggiori speranze erano affidate all'esito di un'attività diplomatica che purtroppo non ha raggiunto risultati. A quel punto, non è rimasto che organizzare nel miglior modo possibile la difesa dei probabili obiettivi della violenza rivoluzionaria. Dato di partenza per questo piano, è stato un dossier sui libici residenti in Italia.

Ufficialmente, sono milecinquecento, di fatto almeno il doppio. Né la Farnesina né il Viminale dispongono, certo, di un ritratto personale di ognuno: in base all'attività svolta, alla più o meno lunga permanenza nel nostro paese, in qualche caso anche all'opposizione dichiarata al regime di Gheddafi, è stato possibile però isolare un certo numero di candidati all'«esecuzione».

Secondo questo elenco, sarebbero poco meno di quattrocento. Troppi, per assicurare a tutti una protezione adeguata. Al dato di partenza si sono aggiunte quindi nelle ultime settimane considerazioni di altro tipo, che hanno consentito di concentrare gli sforzi intorno a qualche decina di casi.

«Abbiamo predisposto degli accorgimenti — ammettono infine al Viminale — *ma non chiedeteci quali».* Facile immaginare che i posti di frontiera abbiano ricevuto disposizioni particolari, che gli esuli ritenuti più esposti vengano seguiti discretamente già da alcuni giorni.

L'elemento decisivo del piano di protezione dovrebbe però consistere nella sorpresa: quella dell'arresto dei killers, che a Roma, negli ultimi due mesi, hanno firmato almeno due dei quattro assassini di esuli libici. L'indicazione questa volta viene dalle indagini che la squadra mobile della Questura sta proseguendo da diverse settimane. Gli emissari non erano arrivati dalla Libia per colpire i «nemici della rivoluzione», ma risiedono da tempo nel nostro Paese. I loro passaporti li indicano come studenti. La polizia sta seguendo da tempo i loro movimenti: presto qualcuno finirà in carcere.

In fondo, è all'efficacia psicologica di questa mossa che si affidano le maggiori speranze. Vedere in carcere i loro compagni dovrebbe consigliare agli inviati dei «Comitati popolari» una certa prudenza nel mettere in atto il loro piano di eliminazione.

Basterà, tutto questo, a salvare i libici dalla vendetta dei loro connazionali? Al Viminale sperano di sì.

Giuseppe Zaccaria

Gheddafi invia alla Gran Bretagna un elenco di oppositori?

LONDRA — Il «Financial Times» scrive che la Libia ha inviato alla Gran Bretagna una lista di oppositori al regime libico che la Libia desidera siano espulsi e inviati a Tripoli per essere processati.

In un dispaccio da Tripoli il giornale menziona una dichiarazione di Ahmed Shetti, capo del comitato di collegamento estero e in effetti ministro degli Esteri, il quale ha detto che i cittadini libici che non rientreranno in patria entro mercoledì prossimo «saranno nelle mani di comitati rivoluzionari».

Non si segnalano vittime e danni

Terremoto in Toscana panico in molte città

FIRENZE — Una scossa tellurica è stata avvertita a Firenze e in diverse altre località della Toscana fra le 20,35 e le 20,36 di ieri. Il movimento, di carattere ondulatorio, ha avuto il riscontro immediato in numerose abitazioni specialmente nei quartieri più alti e le segnalazioni sono subito pervenute anche da Lucca ed in particolare dalla zona di Pietrasanta a ridosso delle Apuane.

Il fenomeno è stato avvertito particolarmente nelle province di Firenze, Lucca, Pisa e Massa Carrara. Telefonate sono state fatte ai vigili del fuoco di Firenze, da Fossacco, Santa Croce sull'Arno e località vicine, tutte della provincia di Pisa.

In Firenze città, numerose persone sono scese in strada in alcuni quartieri popolari. Segnalazioni continue da Prato, Sesto Fiorentino, Barberino di Mugello e altri centri della provincia. Analoghe segnalazioni da Lucca capoluogo e località della provincia fino a Torre del Lago.

La scossa è stata registrata anche in Liguria, specialmente nella Riviera di Levante e nelle zone orientali di Genova, soprattutto ai piani alti. Secondo l'osservatorio sismologico di Chiavari la scossa era del terzo grado della scala Mercalli e ha avuto un epicentro a circa 30 km ad est di Chiavari, molto probabilmente in Garfagnana.

Anche in diverse località dell'Alto Appennino modenese la popolazione è scesa nelle strade, ma non vengono segnalati danni. In particolare la scossa è stata avvertita a Pievepelago, Fanano, Sestola, Lama Mocogno, Montese.

A PAGINA 2

SCALA MOBILE

Modigliani Andreatta e Monti tre proposte di modifiche

di Marco Borsa

Adesso c'è anche la proposta di lasciare il lavoro a 50 e 55 anni

Diventiamo un Paese di pensionati

In 20 anni la popolazione è aumentata del 20%, gli «anziani» del 90% - Nell'86 dieci milioni di ultrasessantenni

L'età e l'altezza della popolazione italiana si allungano. La statura degli iscritti di leva è salita in trent'anni da meno di 1 metro e 66 centimetri a 1 metro e 72. E chi nasce oggi può contare di giungere, sempre in media, ai 73 anni, contro i 65 dei nati subito dopo la guerra. Tutto bene, dunque, almeno per quanto riguarda il nostro fisico, se non ci fossero i problemi creati dall'invecchiamento della popolazione, problemi aggravati dal continuo declino delle nascite, che sono scese, dal dopoguerra a oggi, da 18 a 13 circa ogni mille abitanti.

C'è da ritenere, pertanto, che in questo decennio, mentre diventerà via via meno drammatico il problema della disoccupazione giovanile, a prescindere dall'andamento dell'economia, si accentueranno, invece, quelli legati al trattamento pensionistico, e più in genere al trattamento «sociale», della vita nella società, degli ultra-sessantenni, che nel linguaggio ufficiale vengono, più brevemente e crudamente, definiti «vecchi».

Un dato solo ci sembra sufficiente a sottolineare la complessità del problema. Il censimento del 1951 accertò la presenza in Italia di poco più di 8 milioni di bambini fino a 10 anni, e di meno di 4 milioni di uomini e donne dai 60 anni in su. Oggi le due cifre si sono avvicinate e si calcola che nel 1990 coincideranno: circa 10 milioni e mezzo di bambini fino a 10 anni, altrettanti anziani (anzi, vecchi) dai 60 anni in su. Questo significa, per esempio, che mentre la popolazione italiana negli ultimi vent'anni è cresciuta di un 20 per cento scarso, da 47 milioni e mezzo a 57 milioni di abitanti, gli anziani sono aumentati del 90 per cento, sono quasi raddoppiati. E questo invecchiamento della popolazione è destinato ad accentuarsi.

A questo punto, l'attenzione dei sociologi, ma anche degli economisti e dei politici, dovrebbe spostarsi dalle scuole agli istituti di previdenza e agli ospedali, dagli insegnanti al personale medico e paramedico. E' chiaro che non può essere così, perché la crisi della scuola è ancora apertissima, come dimostrano anche in questi giorni le agitazioni sindacali per il blocco degli scrutini e degli esami, e perché la disoccupazione giovanile è ancora una delle cause più pressanti della crisi di questa nostra società. Ma non c'è dubbio che la situazione degli istituti di previdenza debba figurare ai primissimi posti nella scala delle priorità, tra i provvedimenti urgenti da prendere, da parte di questo e dei futuri governi.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Alberto Foschi, ha annunciato come imminente un vasto programma di ristrutturazione e rafforzamento degli istituti, con l'immissione di migliaia di nuovi impiegati, destinati a coprire i troppi posti vuoti, e l'estensione dei limiti massimi previsti per le ore straordinarie. L'obiettivo è di ridurre i tempi, che oggi si misurano in anni, tra l'ultima retribuzione a chi lavora e il primo assegno di pensione a chi ha smesso di lavorare. Non si promette — anche se sarebbe in tempo di elezioni — di passare dal giorno 27 di un mese, con l'ultimo stipendio, al giorno 27 del mese successivo, con l'assegno pensionistico, come accadeva con la solerte amministrazione imperiale austriaca. Ma il periodo «morto» dovrebbe ridursi a pochi mesi, cosa tanto più opportuna da quando le liquidazioni, sterilizzate dalla contingenza, si stanno assottigliando paurosamente.

Nulla da ridire, e tutto da approvare, su questo programma. Meno convincente è la proposta anticipo a 55 e a 50 anni, rispettivamente per gli uomini e per le donne, del pensionamento per i dipendenti di aziende coinvolte in crisi economiche settoriali o territoriali, oppure in corso di ristrutturazione. Non sono tanto i casi singoli che non convincono, quanto il principio. Riteniamo che su questa strada si porti a favorire non il riassorbimento della disoccupazione giovanile, ma l'ampliamento del «lavoro nero», rendendo disponibili per esso nuove masse di persone che oggi, con il prolungarsi della vita media, si possono considerare nel fior degli anni.

Mario Salvatorelli

È accusata di far salire troppo il costo del lavoro

Modigliani, Andreatta, Monti tre «cure» per la scala mobile

Secondo l'economista italo-americano bisogna tornare al «punto percentuale» - Per il rappresentante del governo occorre fiscalizzare gli oneri sociali - Se ne parlerà in autunno - Monti propone che i cambiamenti siano concordati tra Confindustria e sindacati

MILANO — Franco Modigliani, economista italo-americano, così riassume la situazione italiana. «*Di fronte all'aumento dei prezzi del petrolio dell'anno scorso l'Italia, come nel 1974, tende a dare una risposta in termini di forti aumenti dei salari reali indotti dalla contrattazione nazionale, aziendale, degli accordi governo-sindacati sugli assegni familiari ma soprattutto dal funzionamento della scala mobile: di questo passo si arriva ad un costo unitario del lavoro incompatibile con il pieno impiego e la stabilità del cambio*».

E' stata la scala mobile a vivacizzare il seminario organizzato dallo Studio Ambrosetti su «La situazione economica internazionale, la rilevanza delle teorie economiche». «*L'appuntamento con la crisi del cambio non è lontano*» ha concluso Modigliani, aggiungendo subito naturalmente che spera di sbagliarsi. Per evitarla occorre intervenire sul costo del lavoro e in primo luogo sulla scala mobile. A questo punto, però, Modigliani, attenuando la propria posizione critica, ha tenuto a sottolineare che non occorre eliminare la scala mobile ma basta tornare al sistema del punto percentuale, abbandonando quello del punto fisso uguale per tutti.

La scala mobile a punto fisso, ha detto ancora Modigliani, oltre a diffondere nel sistema l'inflazione importata con il petrolio, ha anche effetti collaterali che dovrebbero preoccupare i sindacati. Se è vero, infatti, che per i meno abbienti questa scala mobile rappresenta un vantaggio perché garantisce una copertura pari o addirittura superiore all'inflazione, è anche vero che ciò che si guadagna con il salario lo si perde con il risparmio perché sopra i cinque milioni di risparmi l'inflazione confisca i guadagni della scala mobile.

In senso nettamente favorevole alla revisione della scala mobile, a cui si deve abbinare però anche la fiscalizzazione degli oneri sociali, si è espresso il ministro per gli incarichi speciali, Nino Andreatta. «*Se vogliamo evitare* — ha detto — *una svalutazione del cambio più ampia di quegli aggiustamenti a cui lo Sme ci ha abituato, occorrono misure correttive più ampie da prendersi nell'autunno di quest'anno*».

Alla fiscalizzazione e alla revisione della scala mobile, secondo Andreatta, si deve accompagnare anche una politica monetaria più restrittiva di quella preannunciata dal governo di cui fa parte. L'economista democristiano, infatti, smentendo la fama di «espansionista», si è pronunciato per una puntigliosa difesa di un disavanzo statale non superiore ai 38 mila miliardi (40 miliardi meno dei 40 mila che il governo giudica la soglia invalicabile ma anche difficilmente comprimibile). «*Allo scopo* — ha detto — *di evitare nella seconda metà di quest'anno un volume di sostegno statale eccessivo all'economia*».

Accanto alla posizione di Modigliani, favorevole all'abolizione del punto fisso di scala mobile, e a quella Andreatta, più radicale, che punta ad una revisione del meccanismo, è stata ricordata anche quella di Mario Monti, che da mesi insiste sulla necessità di isolare la scala mobile dagli impulsi inflazionistici esterni mantenendo, e anzi possibilmente migliorando, il meccanismo di difesa dei redditi dalla inflazione generata da cause interne e non internazionali.

Uno dei pochi economisti che già all'inizio del 1979 annunciava sui pericoli di una nuova ondata inflazionistica che si stava per abbattere sull'economia italiana, Mario Monti, ha recentemente rilanciato ad una conferenza di banchieri l'idea di modificare la scala mobile attraverso un negoziato tra le parti (Confindustria e sindacati) anziché con decreto governativo, come sembra suggerire il ministro Andreatta. A promuovere il negoziato, ha detto Monti in quell'occasione, potrebbe essere la semplice denuncia dell'accordo del 1975 sul punto pesante di scala mobile prevista dall'articolo otto. «*Il presente accordo* — recita infatti l'articolo otto — *avrà durata fino al 31 dicembre 1977 e potrà essere disdetto da ciascuna delle due parti contraenti con un preavviso di sei mesi rispetto a tale scadenza. Se non disdetto entro il termine indicato esso si intenderà prorogato di anno in anno fermo restando il termine di preavviso suddetto*».

«*Entrambe le parti* — è la convinzione espressa da Monti — *avrebbero interesse a disdire l'accordo. Se non lo faranno, cioè se non cercheranno un nuovo accordo, significa che i sindacati accettano in realtà l'appiattimento, la copertura sempre minore anche sull'inflazione interna e il rischio di blocchi futuri del meccanismo e significa che le imprese accettano in realtà di esser percosse dalla contingenza anche a seguito dell'inflazione esterna nella fiducia di poterla poi scaricare sulla collettività o con una nuova inflazione o con fiscalizzazioni della contingenza stessa*».

Marco Borsa

Martedì segreteria Cgil, Cisl, Uil

Vertice sindacale sul dopo-elezioni

All'esame i risultati - Una serie di manifestazioni a Venezia per la riunione dei Capi di Stato

ROMA — I risultati delle elezioni amministrative regionali saranno esaminati martedì dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, la quale dovrà inoltre preparare la riunione del direttivo unitario sui principali problemi di politica economica, riunione che dovrebbe svolgersi dopo il 15 giugno. Il direttivo della Federazione, in particolare, esaminerà l'andamento del confronto con il governo, in vista del piano a medio termine.

Nella prossima settimana potrebbe anche svolgersi un nuovo incontro tra il ministro del Lavoro Foschi e i sindacati confederali sul problema della riforma del sistema pensionistico.

Una serie di manifestazioni sindacali si svolgerà martedì e mercoledì a Venezia in occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo della Cee del 12 e 13 giugno. Mercoledì 11 in piazza San Marco, si svolgerà una manifestazione con la partecipazione dei segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, e del presidente e del segretario generale della Ces (Confederazione europea dei sindacati). Nel pomeriggio di mercoledì una delegazione della Ces consegnerà al presidente di turno del Consiglio europeo, on. Cossiga, un documento contenente le rivendicazioni fondamentali dei sindacati europei.

Al «Tribunale per i diritti dei malati» drammatici casi di incuria

«Si può morire senza essere assistiti dimenticati in un grande ospedale»

Due anziani ricoverati e deceduti al Policlinico di Roma senza ricevere alcuna assistenza - All'ospedale di Caserta, recisa l'arteria femorale durante un'operazione di appendicite - Scambi di cartelle cliniche, medicine sbagliate, assenza di igiene - «Bisogna ripensare da capo il sistema sanitario»

ROMA — «*Che cos'hai, maledetto, che chiami sempre?*». Con queste parole nella tarda mattina del 17 dicembre 1974 un infermiere del Policlinico Umberto I di Roma si presenta al letto di un povero vecchio, che si lamenta da circa tre ore. A suonare il campanello non è lui, che non ne ha più la forza, ma una signora che assiste un moribondo al letto accanto. L'infermiere, indispettito, rimprovera tutti e se ne va senza far nulla. Mezz'ora dopo il «maledetto» muore.

Poco più di un'ora dopo muore anche il paziente accanto. Bruno C. di 75 anni. Era stato ricoverato due giorni prima per una gravissima emorragia allo stomaco. Entrato alle 19 in astanteria era stato depositato, vestito com'era, su una branda e lasciato così tutta la notte, senza medico e senza assistenza. Il giorno successivo la moglie ha tentato per tutta la mattinata di interessare al caso un medico, ma inutilmente. Solo nel pomeriggio un giovane dottore ha prescritto una pastiglia di Cibalgina. Il giorno successivo Bruno C. decedeva.

Il caso è uno dei tanti (più di mille) segnalati al tribunale per i diritti dei malati, costituito un paio di mesi fa a Roma per iniziativa del Movimento federativo democratico. L'altro ieri la Commissione istruttoria composta da una quarantina di membri ha tenuto la sua seconda riunione in Campidoglio. Il suo compito è quello di vagliare le denunce, piovute non solo da Roma e dal Lazio ma da tutta Italia (circa il 30%). Quasi l'80% provengono da persone a basso reddito: il 16% da benestanti, il resto da gente a reddito medio. Alcune segnalazioni sono sconvolgenti, altre fanno rabbrividire tutti invitano a riflettere. Eccone alcune.

Clemente S. 20 anni, di San Felice a Cancello (Caserta), viene ricoverato all'ospedale di Caserta per un intervento di appendicite. Passata l'anestesia, avverte dolori progressivamente crescenti alla gamba destra. In poche ore le sue condizioni diventano gravissime. Viene trasportato d'urgenza al «Cardarelli» di Napoli. Secondo il segnalatore, una visita medica rivela che durante l'intervento di appendicectomia è stata recisa quasi del tutto l'arteria femorale con conseguente emorragia. Nonostante un secondo intervento chirurgico, Clemente S. muore.

Ferdinando A.: «*Sono ricoverato in ospedale da otto mesi. Per una trentina di giorni sono stato completamente abbandonato. Mi si è anchilosata una gamba. Unica cura: un'iniezione e una supposta. Dopo un mese mi hanno portato nel reparto adatto alla mia malattia vascolare. Mi dissero che sarei stato operato. Poi le cartelle cliniche sono state scambiate e così mi sulla che sono affetto da diabete. Un giorno mi è venuto un ascesso in bocca: per curarmi mi hanno portato, sotto un temporale violentissimo, all'istituto per i denti. Mi è venuta la febbre a 40. In questo ospedale, pieno di formiche, bisognerebbe mettere una bomba*».

Bianca Maria L.: «*Mi sono fratturata una gamba. Dopo le cure in ospedale, mi sono trovata con un ginocchio che non posso più piegare. Quando mi hanno sistemato i chiodi alla gamba ho desiderato morire, tanto era il dolore. Non capisco perché non mi abbiano fatto l'anestesia, anche leggera*».

Mario R.: «*Quando sono arrivato al II Policlinico di Napoli, Clinica neurochirurgica, sono rimasto abbandonato a me stesso per cinque giorni prima di vedere il primario. Avevo una paresi al braccio sinistro, mancavano i cuscini, le lenzuola erano sporche, gli infermieri non rispondevano alle chiamate. Agli sfortunati che non potevano muoversi capitava di peggio: non venivano aiutati neppure a pulirsi e a mangiare. Io non sapevo nemmeno di che malattia soffrivo e che cure dovevo fare. Così sono scappato e sono andato in un altro ospedale*».

L'elenco delle lamentele sembra senza fine. Al Policlinico in una corsia di 36 letti tutti occupati da persone anziane l'infermiere fa 36 iniezioni con una sola siringa, cambiando solo gli aghi. All'ospedale Oftalmico, per uno scambio di cartelle, un operato è stato trattato per molti giorni con medicine dilatatrici di pupilla mentre aveva bisogno del contrario.

La gente che scrive non chiede il miracolo della guarigione ad ogni costo. Vuole soltanto evitare di soffrire inutilmente ed essere trattata con umanità. «*Stiamo arrivando al vero processo, che intendiamo fare per rispondere alla domanda di giustizia che proviene dalla gente, specialmente la più povera* — ha detto il pediatra Guido Cimatti, presidente della Commissione istruttoria.

«*Lo scopo di questo processo non è quello di punire, ma eliminando alla giustizia ordinaria, ma piuttosto quello di riformare la cultura d'oggi, la cultura della sofferenza inutile e che ha come effetti — per esempio — l'alienazione del malato, la perdita del senso di sé, il depauperamento emotivo, l'alterazione dei ritmi biologici, l'isolamento. I nervi impulsati non sono quindi i singoli operatori sanitari, ma l'intero sistema sanitario, che deve essere ripensato da capo affinché il paziente venga finalmente considerato come un uomo e non come una malattia*».

Bruno Ghibaudi

Scoppio di grisù 3 operai feriti

ENNA — Tre operai sono rimasti gravemente feriti in seguito a uno scoppio di grisù in una galleria a quaranta metri sotterra, durante la costruzione di un acquedotto.

L'incidente è avvenuto in territorio di Raddusa (Catania) durante il turno di notte. I tre sono stati ricoverati due ore dopo nell'ospedale di Enna dove sono stati ricoverati con prognosi riservata per le ustioni riportate.

I tre feriti sono Carmelo Milia, di 47 anni, e Nicola Cardaci, di 48, entrambi di Regalbuto; Francesco Pergola,

Scoperto a Foligno un pozzo del '300

FOLIGNO — Durante i lavori di sistemazione di piazza della Repubblica, a Foligno, è stato scoperto un pozzo che, stando alle prime valutazioni, dovrebbe risalire al 1300. Si tratta di un pozzo con una profondità di oltre trenta metri costruito in pietra rosa; questi e altri particolari fanno ritenere che si tratti di uno dei tre pozzi che in popolazione folignate costruì in occasione di un lungo assedio.

La scoperta è stata fatta dal conduttore di una ruspa mentre stava ripulendo il terreno antistante.

Gli Usa all'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

che non capitava da trent'anni a un presidente democratico, ha respinto la tassa sulle importazioni di greggio. Soprattutto, gli Stati Uniti non sono riusciti a risolvere il problema della Palestina, e su di esso rischiano la rottura della solidarietà con la Cee nel Medio Oriente. Chiedo a Schultze se ciò non porterà a un processo alla gestione carteriana. «*Non lo penso* — risponde —; *in primo luogo, abbiamo ridotto e continuiamo a ridurre i nostri consumi energetici, benzina in testa. In secondo luogo, stiamo già contemplando altri provvedimenti per frenare l'import. Per ultimo, nonostante le divergenze politiche, è realizzabile un approccio economico comune. A Venezia mi aspetto un'accentuazione della strategia del risparmio del greggio e della ricerca di fonti alternative*».

Dallo scorso anno, negli affari interni americani, Charles Schultze è in trincea. Prima lo hanno attaccato per l'inflazione, che a gennaio e febbraio ha raggiunto livelli «italiani», ossia una media annua di oltre il 18 per cento. Oggi che casa è scesa (ad aprile e maggio al è aggirata sul 6 per cento) lo attaccano per la recessione. Negli ultimi due mesi, la percentuale dei disoccupati è salita dal 6,2 al 7,6 per cento, un salto senza precedenti nel dopoguerra, che ha lasciato senza lavoro più di 8 milioni di persone. E per l'80 si prevede un calo del prodotto nazionale lordo in termini reali.

Non converrebbe al presidente Carter rilanciare l'economia? «*Non subito, e comunque con estrema cautela* — ribatte Schultze —. *Il problema di fondo degli Stati Uniti e anche dell'Europa rimane l'inflazione. Se varassimo un bilancio largamente deficitario, o stabilissimo sgravi fiscali ingenti per avviare la ripresa, ci ripiomberemmo dentro a un pozzo. Nel nostro Paese c'è un'inflazione di base che calcoliamo del 9-10 per cento, cui se ne è sovrapposta un'altra quasi eguale. La seconda l'abbiamo quasi eliminata, ma per sconfiggere la prima occorre gradualità*».

Il discorso, asserisce Schultze, non vale solo per l'America, ma per tutti i Paesi industrializzati. «*La recessione da noi, e il rallentamento degli incrementi di produzione in Europa sono un fenomeno temporaneo. Noi abbiamo già in azione dei correttivi: ad esempio, in un mese i tassi d'interesse bancari sono scesi dal 20 al 13 per cento. E' indispensabile non accrescere, bensì diminuire la spesa pubblica per applicare al momento opportuno stimoli fiscali selettivi. Per essi intendo quelle esenzioni che agevolano gli investimenti, il risparmio, e quindi aiutano la produttività prima del consumo*».

Il consigliere economico di Carter mi mostra un grafico. «*Neppure in questo settore* — afferma — *siamo nel tragico frangente del '74, il punto di equilibrio è più vicino. Credo che lo toccheremo l'anno prossimo. La ripresa sarà modesta ma costante. Del resto, è al lungo termine che dobbiamo guardare, altrimenti procederemo sempre tra pericolosi alti e bassi*».

Nell'opinione di Schultze, il malessere americano non colpirà l'Europa con la violenza delle epoche passate. «*Non è più vero che se noi sternutiamo voi prendete il raffreddore* — dice —; *le vostre economie sono più indipendenti e più forti di una volta. L'essenziale è che non si ripetano gli squilibri nelle bilance dei pagamenti e le tempeste monetarie di qualche anno fa. Ma da entrambi i punti di vista, nell'ultimo anno e mezzo, i nostri rapporti più delicati, quelli con la Germania e il Giappone, sono stati reciprocamente soddisfacenti*».

L'economista della Casa Bianca assicura gli alleati che a Venezia «*gli Stati Uniti dimostreranno di aver fatto e di voler fare la loro parte*».

Il consigliere economico di Carter fa un breve riferimento all'Italia. «*Non mi pare che sia in una situazione disperata, nonostante le difficoltà che attraversa. E' una partner invecchiabile: è tra le più brave a risparmiare energia, gioca per la squadra, ha capito cioè che il suo interesse è adoprarsi per l'interesse di tutti. Non ne seguo quotidianamente le vicende, ma l'anno scorso ha ottenuto risultati eccellenti, scuotendosi dalla crisi che l'aveva attanagliata*». Schultze sorride, ricordando con piacere i suoi viaggi a Roma. «*Una cosa non sono mai riuscito a spiegarmi* — ammette — *e non prendetela come interferenza nei vostri affari interni. E' come riesca l'Italia, con un handicap quale la scala mobile, a tenere certi ritmi di aumento della produzione industriale*». E con questo, insiste, non vi sto consigliando di abolirla.

Enzo Caretto

Rosa arancione per gli Europei di calcio

PISTOIA — Uno dei maggiori floricoltori pistoiesi, Vittorio Barni, ha realizzato, dopo dieci anni di selezioni nei suoi vivai, una rosa color arancione che ha chiamato «Solaria 80» e che sarà «battezzata» in occasione dei campionati europei di calcio, in programma dall'11 al 22 prossimi. Il battesimo della rosa sarà curato da un settimanale sportivo

Lasciò la moglie assolto in Pretura

MILANO — Il pretore ha assolto un uomo che aveva abbandonato la moglie qualche ora dopo il matrimonio. Santo Stilitano, 24 anni, calabrese era stato costretto a sposare la concittadina Teresa Pennesiri, 22 anni, che aveva compromesso dopo una fuga..

Ci furono le nozze riparatrici e il viaggio a Milano dove Stilitano ha lasciato la consorte. Sentenza del magistrato: il fatto non costituisce reato.

Sciascia polemico con Andreotti

BARI — «*Caro direttore, nell'intervista all'on. Andreotti, pubblicata ieri dal suo giornale, viene fuori ad un certo punto che io avrei detto* — e l'on. Andreotti letto — *di aver avuto colloqui con lui prima del 33 maggio. Non l'ho mai detto: e tengo a dichiarare per la prima volta che l'ho incontrato nella seduta della commissione d'inchiesta per l'affare Moro, e in una condizione per me ideale: io a domandare, lui a rispondere*». Lo scrive Leonardo Sciascia in una lettera al direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Giuseppe Giacovazzo.

«*L'on. Andreotti* — prosegue Sciascia — *ha aggiunto che volentieri mi concederebbe un colloquio per darmi consigli in politica e per aver il mio [illegible], ma non riuscendo io a vedere le due cose come lontane e diverse, credo che entrambi non ne caveremmo nessun profitto*».

Professore non mangia perché contrario al giuramento

BOLOGNA — Uno sciopero della fame contro l'imposizione legislativa ai docenti (escetto quelli universitari) di prestare promessa solenne e giuramento è attuato dallo scorso anno dal prof. Alessandro Galli, un insegnante trentottenne di educazione fisica.

Il prof. Galli, già licenziato nel 1978 per lo stesso motivo, si sostenta unicamente con te zuccherato con limone e acqua e, secondo un bollettino medico, è vicino al collasso. Attua lo sciopero in una roulotte sistemata dinanzi alle scuole «Zanotti».

Il comitato, che ha interessato anche Amnesty International, ha aperto una sottoscrizione alla quale ha aderito, tra gli altri, il sindaco di Bologna, prof. Renato Zangheri.

I palestinesi rivogliono i lanciamissili di Piano

ROMA — Il Fronte Popolare di Liberazione della Palestina (Fplp), l'organizzazione di resistenza palestinese guidata da George Habbash, rivuole indietro dall'Italia i due lanciamissili che furono trovati in possesso di Daniele Pifano e di altri due esponenti dell'Autonomia ad Ortona.

In un'intervista a «Panorama», il numero due del Fplp, Bassam Abu Sharif, dopo aver affermato che il fronte ha riconosciuto di essere proprietario delle armi «*in transito in Italia*» annuncia che la sua organizzazione difende il suo prestigio politico «*con molta efficienza*».

Non si tratta di minacce, precisa il palestinese, né di un annuncio di azioni militari di ritorsione.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Mostra di eroiche brutture

Mio padre era un pittore della domenica, animato da un fervoroso amatore. Dipingeva piccoli paesaggi quasi dal vero e nature morte casalinghe, ma il suo punto d'onore consisteva nel riprodurre ad olio su tavoletta vedute o fiori di cartoline illustrate, o qualche vignetta a colori. Ricordo una sua tela immensa, grande come una parete, in cui aveva ingrandito con fedeltà supina un lanciere a cavallo in avanscoperta tratto da una copertina de La Lettura, se ricordo bene, del 1916.

Quel quadro che incombette sulla mia infanzia con la sua smisurata inutilità, andò distrutto fra le macerie dei bombardamenti, alleviando con la sua scomparsa la perdita di tante cose care. Ma mi è tornato alla mente, d'un subito, nel visitare a Palazzo Reale la grande mostra sulla «Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna, 1773-1861», un appuntamento con la sua storia di ieri cui nessun piemontese dovrebbe mancare.

A dissipare ogni equivoco, il titolo della mostra parla opportunamente di cultura, non di arte, sicché nessuno si cerchi ciò che essa non può né vuole offrire. Chi ama il bello, lo trova inopinatamente lungo il fitto itinerario, se non trascura di gettare un'occhiata fuor delle finestre alle morbide geometrie del giardino, o al canestro traforato elegantissimo della cupola del Guarini, che qui si gode da una insolita veduta ravvicinata. Oppure, salendo al secondo piano per raggiungere le sale dedicate all'età di Vittorio Emanuele II, ai delizi del capolavoro assoluto della «scala delle forbici» dello Juvarra, in cui l'audacia strutturale si sposa con una grazia morbida e austera, sintesi rara di esigenza funzionale e di decorazione sobriamente squisite.

Chi proprio cerca l'arte, vada di corsa alle ultime due sale, risparmiandosi la lunga tetraggine dell'accademismo cortigiano, ed apra il respiro davanti al malinconico paesolo alpino di Pittara, alla Quiete di Fontanesi, ai piccoli, smaglianti paesaggi di Avondo. Di lì ricominci, con la scuola di Rivara, la capacità di sentire e di esprimere, la gioia della luce e la tri-stezza crepuscolare, in una parola: la presenza dell'uomo.

Prima, per centinaia di teli, ripuliti, restaurati, lucidi di fresca vernice, si squaderna l'Accademia al servizio della Corte: maestri di assoluta bravura tecnica come l'Hayez, presente con una immane scena storica felicemente riassunta, o pittori di ancòra professionalità; mostri sacri come Grosso, qui riproposto con la galleria di onfalute e glaciali perizie dei Funerali di Tiziano (ma La cella delle pazze dov'è?), fino ai dilettanti velleitari, che cervavano di sbarcare il lunario imbrattando tele per committenti di bocca buona.

Una ritrattistica da fotocalor, fedelissima e glaciale (ma l'autoritratto di Biscarra brilla di fuoco sacro); gruppi di famiglia regali e non, un po' melensi; allegorie sacre e profane; un medioevo di maniera, che rifà Altacomba in gotico fiammeggiante, mette pinnacoli e bifore fino alle stalle regie e costruisce orologi di vermeil a imitazione di Notre Dame; un romanticismo tutto di testa, fatto di immensi alberi frondosi e cupi, di grotte gelide e di castelli turriti, che non è più espressione di un particolare modo di sentire la natura e il passato, ma decoratorismo per fondali e sipari, scenografia per le gesta dei Lombardi alla Crociata o del prode Fieramosca, invenzione di costumi e corazze di lutto, buono per i balli mascherati nel salone pasticcio che il Palagi aveva rifatto — ahibò! — in stile neoclassico.

E il Palazzo stesso, quasi a far mostra di se medesimo, ostenta duchi e condottieri statuari, gallerie di ritratti immaginari di piemontesi illustri, sequele di stanze in cui l'oro zecchino si raggruma su pilastri e pareti, intagli e fregi con una profusione pacchiana, fino a culminare nella stanza dell'alcova in una superfetazione angosciosa, quasi un notturno incubo della bruttezza aurata.

E i mobili, radi per fortuna, sono tozzi, massicci e di gamba corta come il Re Galantuomo in frac, sostenuti da sfinge atlantate e da putti obesi, incrostati di argento a tartaruga, impraticabili. Adesso è tutto lucido e rinnovato, ma i bagni scarsi, le stoffe spesse, i ricami polverosi, tradiscono sotto il fasto una vita triste e malsana, pelle unta, cattivi odori di seggette «comode» e pitalini di Vinovo dissimulati dietro sportelli intarsiati e gravolenti.

Anche per questo, forse, vediamo i volti di questi potenti con tracce ittiriche e dispeptiche, pallori pre-cadaverici, tristezze spente. Nella stanzetta di Oporto Carlo Alberto non si spegne nel lettino, tra i pochi fedeli costernati, ma si dilegua, sbiancato, fino a confondersi con il lenzuolo; a Gressoney, a Valdieri, in groppa a cavalli in posa, Vittorio Emanuele II non ha l'abbronzatura sana del cacciatore, ma un biancore fluscido e pesanti borse sotto gli occhi.

Nella piccola corte di un paese isolato e povero, la vita, dopo tutto, non doveva essere lieta, malgrado le pompe appariscenti alimentate da un artigianato di straordinaria bravura. Ma si legge qui, passo dopo passo, una volontà tesissima di costruire il mito della dinastia militaresca e terragna, con i suoi orgogli e le sue glorie, da San Massimo ad Andrea Provana di Leinì, da Pier Lombardo al principe Eugenio, senza scordare gli eroi della fedeltà sabauda, come Pietro Micca, o le eroiche, come Caterina Segurana. L'arte era quella che passava il convento e bisognava contentarsi; ma la politica era dura e chiara, fortissimo il senso dello Stato. L'Italia si sarebbe fatta anche così. Per chi ha occhi per vedere, la mostra può essere una grande lezione di storia.

CITTA' DI TORINO

Assessorato per l'Istruzione - Servizio scuole per l'Infanzia

SCUOLA MATERNA ESTIVA

Progetto «BIMBI ESTATE 1980»

L'Amministrazione comunale, avendo constatato negli anni precedenti che lo Stato non riesce a far fronte alle richieste di servizio della scuola materna durante il periodo estivo, si è accollata totalmente l'onere di tale servizio.

Per evitare incertezze e disagi alla popolazione interessata, ha organizzato il piano di intervento disponendo l'apertura di 217 sezioni nelle scuole cittadine, secondo il prospetto che segue, sulla base delle richieste segnalate dai rappresentanti delle scuole, dei distretti e delle circoscrizioni.

a) MESE DI LUGLIO: 1-30/7 (sabato e domenica esclusi)

Q.	Sc. materna	n° sezioni	note
1	via Giulio 30	2	(compreso M. Teresa)
	via Piana 2	3	
2	Centro Educ. Spec.	5 speciali	(compreso v. Torrazza
	C.E.S.M. - via Giotto	2 + 2 integrate	a Cavoretto
	Barriera Nizza	4	
3	via Gioberti 33	3 + 1 integrata	
4	via Breccini 65 - Malta	5 + 1 integrata	(compreso Crocetta)
5	Piccolo Torino	4	
	via Moretta 57	4	
6	via Medici 12	2 integrate	
	via Rosolino Pilo 50	1	
	c. Svizzera - v. Balme	3	
7	via Schio 1	4	(richieste da Q. 18 +
	Nazario Sauro	2	in parte dal Q. 7)
	corso Ciriè 3/A	2	
8	via Deledda 11	2 + 1 integrata	
	Bugnano Sardi	4	
9	c. Caduti sul Lavoro 5	6	
10	corso Corsica 185	3 + 1 integrata	
	via P. Paoli 75	3 + 2 integrate	
		+ 1 speciale	
	via Podgora 28	2	
11	via Baltimora 64	5	
	via Boston 33	2	
12	Centro Europa C	2	
	Centro Europa B	3	
	via Poma 14	3	
	v. Forno Canavese 5	4	
	via Guido Reni 53	1 + 1 integrata	
	via Monte Novegno 31	4	
13	via Brissogne 39	3	
	via Fattori 113	2	
	via M. Cristallo 9	2	
	via Vandalino 109	3 + 1 integrata	
	via Dolleani 25	3	
14	via Sarvala 62	4 integrate	
		+ 1 speciale	
	via Lessona 70	2 + 3 integrate	
	via Bellardi 56	2	
	via Valgioie 72	2	

Q.	Sc. materna	n° sezioni	note
15	Principessa Isabella	3	
	via Sansovino 111	4	
	piazza Manno 22	3	
	Valletta A	5	
	Valletta B	3 integrate	
	via Terranova 1	3	
16	via Coppino 147	5 + 1 integrata	(+2 sez. per Q.17
	via Lanzo 65	2	coop. Di Vittorio)
	via Lanzo 146	4	
17	Viberti	3	(compreso v. Amati -
	Vittorio Veneto	3	Venaria)
18	via Schio 1	(vedi Q. 7)	
	via Looncavallo 63	2	
	via Rondissone 42	2	
19	via Cena 5	1 + 1 integrata	
		+ 2 speciali	
	v. Botulle 2 - Falchera	2	
	via Boccherini 43	3	
20	via Ancina 29	6 + 1 integrata	
	via D. Chiesa 49/10	3	
	via Pergolesi 116	3	
21	Sassi	2	(1 per Q. 8 v. Fontanesi e per Q. 22)
22	Villa Genero	6	(1 sez. per Q. 1)
	corso Sicilia 28	2	(per v. Cosmo e Q. 22 Massimo d'Azeglio)
23	via Isler 15	4 + 1 integrata	
	Mirafiori Ovest	4	
	Mirafiori Nord	3 + 1 speciale	
	via Pisacane 71	4	

b) MESE DI AGOSTO: 4-29/8 (sabato e domenica esclusi)

Q.	Sc. materna	n° sezioni	note
10	piazza Guala 140	5	
20	via Mercadante	5	
14	via Valgioie 10	5	

L'assessore per l'istruzione
prof. G. DOLINO
Torino, 5 giugno 1980

L'ENTRATA IN GUERRA RIEVOCATA DA SEI SCRITTORI CHE NARRARONO QUELL'ESPERIENZA

10 giugno '40: come, dove eravamo

Poeti e romanzieri, allora giovani o ragazzi, confidano che cosa provarono quando sentirono alla radio il discorso di Mussolini - In Libia un ufficiale disse: «Invece di urlare a Roma potrebbe venire qui» - «Alla sera, ci fu l'oscuramento» - «Subito al confine francese cominciarono le evacuazioni, gli arrivi dei profughi, i passaggi di automezzi militari» - «Vidi dei soldati che ridevano, allora pensai: "Beh, se non si preoccupano loro...,"» «Era molto diffusa l'idea consolatoria che sarebbe stata una guerra-lampo» - «Dopo qualche giorno, arrivò la cartolina del richiamo alle armi»

Senza sorpresa, si sapeva già tutto

Come eravamo, dove eravamo... Certe giornate diventano storiche e simboliche soprattutto dopo, nel ricordo. Il 10 giugno 1940 dell'entrata in guerra dell'Italia tanti professori badano agli esami, i bagnanti figuri si urlano perché non c'è sole, i ragazzi liberati dalla chiusura anticipata delle scuole s'impegnano con se stessi: entro stasera, giuro, devo riuscire a baciarla sulla bocca. Centinaia di generali delle forze armate (più o meno come oggi sono circa seicento, un generale ogni trecentocinquanta soldati) fanno magari sogni di gloria, ma persino per la massaia Rachele Mussolini *«fu un giorno come tutti gli altri, faccendai in casa, accompagnai i ragazzi alla spiaggia»*.

Un giorno della storia vissuta per radio, gran mezzo di comunicazione dell'epoca. Senza troppa sorpresa: si sa già tutto, se alla guerra esercito e industria sono tragicamente impreparati, l'annuncio di guerra è stato preparato da settimane di propaganda giornalistica e radiofonica. Zelanti poeti già lavorano per fornire al popolo versetti bellici cui non manca mai il tocco virilista: *«Si trova in imbarazzo il popol milanese / incerto se è più parco, l'inglese od il francese / poiché sappiam che in Francia son tutti bagoloni / facciam la guerra ai galli per farne dei cappon»* oppure *«Inghilterra sei bella e perduta / peccatrice vorrei ed ignuda...»*.

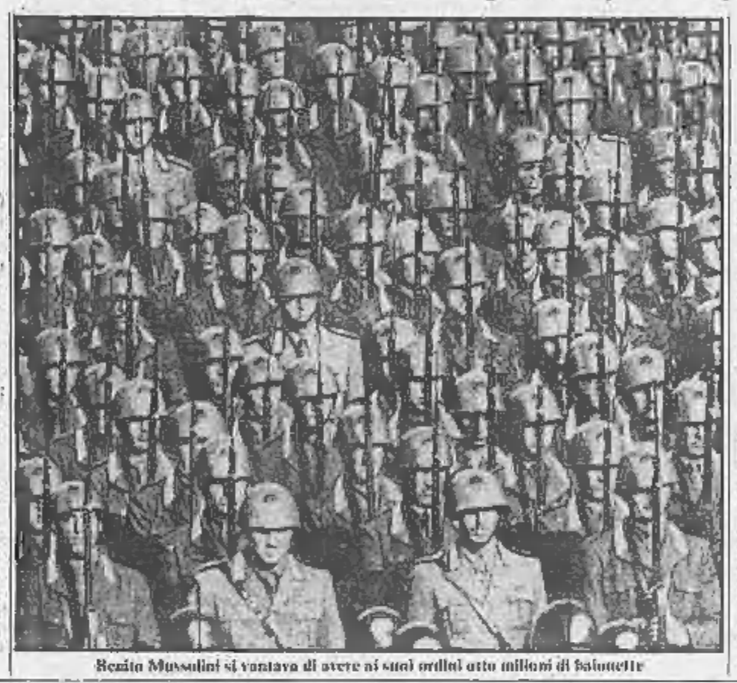
La rivista culturale *Primato* esprime in prosa «nobile» il consenso abituale degli intellettuali di regime: *«L'alto, inquieto silenzio che da tempo pareva avvolgere e costringere ogni nostro atto, pensiero e proposito, è finalmente spezzato... Intervenire dunque, entrare, marciare, muoversi: non per istinto brutale di lotta e conquista fine a se stesso, ma per un alto, illuminato imperativo della coscienza...»*.

E' un sentimento comune a tutti? Abbiamo chiesto di rievocare il 10 giugno 1940 a sei scrittori, allora giovani o ragazzi, che hanno narrato in romanzo, racconto o poesia, l'esperienza della guerra: Mario Tobino ne *Il deserto di Libia*, Italo Calvino nei racconti *L'entrata in guerra* e *Avanguardisti a Mentone*, Oreste del Buono ne *I peggiori anni della nostra vita* e altri romanzi, Vittorio Sereni nei versi del *Diario d'Algeria*, Nuto Revelli nel diario autobiografico *La guerra dei poveri*, Marcello Venturi in *Dalla Sirte a casa mia*.

Mario Tobino: alla radio, nel deserto

Ero in un'oasi di Libia, tenente medico trentenne della divisione Pavia. Ci adunarono: parla il duce. Al centro della baracca, la radio a batteria (corrente elettrica non ce n'era, nel deserto) stava posata su uno sgabellino: come un idolo. Di lì arrivò, distorta dalla lontananza, quasi femminea ma riconoscibile, la voce di Mussolini che annunciava l'entrata in guerra. Un ufficiale disse: *«Invece di urlare a Roma potrebbe venir qui, altro che vorrei vedere»*. Fu la prima protesta militare antifascista che sentii.

Non provavo nessun entusiasmo: ero politicamente sensibile, non amavo la dittatura. Mi sentivo solo, non sapevo con chi parlare. Ruminavo tra me: vedremo come andrà a finire. Con la resa della Francia e quindi della Tunisia parve già tutto finito e fatto, crebbe l'euforia: io non la condividevo.



Benito Mussolini si vantava di avere ai suoi ordini otto milioni di baionette

Italo Calvino: sulla spiaggia al confine

«Il 10 giugno del 1940 era una giornata nuvolosa. Erano tempi che non avevamo voglia di niente. Andammo alla spiaggia lo stesso, al mattino, io e un mio amico che si chiamava Jerry Ostero. Si sapeva che al pomeriggio avrebbe parlato Mussolini, ma non era chiaro se si sarebbe entrati in guerra o no...». I miei ricordi sono fissati così, in un racconto d'autobiografia molto fedele scritto ventisette anni fa.

A ripensarlo adesso, fu un giorno veramente angoscioso. Ci si era illusi che l'Italia non entrasse in guerra, addirittura s'era ipotizzato un cambiamento di alleanze. L'avevo sperato anch'io, che a sedici anni ero decisamente per la Francia e per l'Inghilterra. Tanti pensavano che fosse conveniente mettersi coi tedeschi dato che la Germania stava vincendo, ma la consapevolezza della brutta figura che si faceva entrando in guerra all'ultimo momento quando la Francia era già a terra toccava anche i fascisti: fieri non ci si sentiva.

Io mi sentivo triste, abbattuto, avevo puntato sul cavallo perdente, la politica dell'aggressione vinceva dappertutto. Sanremo era quasi al confine francese: subito nella zona cominciarono le evacuazioni, gli arrivi dei profughi, i passaggi di automezzi militari, le distribuzioni di minestra, le facce smarrite, insomma la guerra. Il senso generale era quello d'una sconfitta dei valori del secolo precedente, di tutto ciò che i genitori avevano voluto insegnarci ad ammirare e rispettare. La prima reazione era una fuga da quella politica dove non poteva trovarsi niente di buono.

La prima pagina del «Popolo d'Italia», l'11 giugno 1940

Il Popolo d'Italia

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

L'intervento dell'Italia annunziato dal Duce

Guerra Parla Mussolini Messaggi del Führer

Nuto Revelli: all'accademia militare

All'Accademia militare di Modena, dov'ero allievo ufficiale, quel 10 giugno 1940 fu un giorno come gli altri. Né patriottico, né euforico: previsto, aspettato, subito. Magari più cupo, perché avevamo vent'anni e sapevamo che, finito il corso, saremmo andati al fronte. Quel giorno, con l'inizio della guerra, dalla teoria militare si passava alla pratica: e nell'impreparazione dell'esercito la pratica non si annunciava certo rassicurante. Con spirito di corpo io mi applicavo sul serio, cercavo di capire: noi allievi non conoscevamo le cifre né i dettagli del modo disastroso in cui avremmo dovuto combattere, ma qualcosa vedevamo anche noi.

Il duce al balcone di piazza Venezia annuncia la guerra

Dall'Accademia uscivano ufficiali carristi che non avevano mai visto un carro armato, sapevano com'era fatto soltanto per averne studiato i disegni; e lo ho imparato dai miei alpini di Cuneo, molto più che all'Accademia, a conoscere i cannoni, a capire quanto poco valido fosse il nostro scarso armamento. Retorica non ce ne fu, quel giorno. All'Accademia, nei confronti del fascismo dominava un atteggiamento polemico: ho sentito lì le prime espressioni d'antifascismo, naturalmente d'un antifascismo da *élite*, da casta militare. Il fascismo veniva considerato una baracca non seria. Nel discorso che salutava la fine del mio corso, nell'aprile del 1941, il generale Carboni ci disse chiaro: *«Voi adesso andate al fronte. L'esercito italiano è impreparato, e le colpe di questa impreparazione sono del fascismo»*.

Oreste del Buono: mia madre senza retorica

Un giorno d'estate caldo, normale: avevo diciassette anni, le scuole s'erano chiuse in anticipo e non ci sarebbe stato esame di maturità alla fine del liceo. Ero andato a trovare mia madre che, dopo un'operazione in clinica a Monza, cominciava appena ad alzarsi, riprendeva a fare qualche passo. Dai corridoi arrivavano nella sua stanza di malata grida confuse, acclamazioni, i suoni radiofonici non distinguibili in parole del discorso di Mussolini. Poi la porta si aprì, un'infermiera annunciò vibrante dalla soglia: *«Siamo in guerra»*.

Mia madre s'era spaventata, disse: *«Vale la pena di fare tante fatiche per rimettere insieme un ragazzo come me, quando c'è la guerra?»*. Per la prima volta la sentivo rinunciare alla retorica patriottica e all'enfasi eroica per parlare con umanità: era tanto insolito, in lei, che mi spaventai anch'io. Ma uscendo nella luce d'estate vidi dei soldati che ridevano insieme con allegria, allora pensai: *«Beh, se non si preoccupano loro...»*.

Forse mi avevano colpito di più Monaco, lo scoppio della guerra dei tedeschi, la reazione preoccupata e insieme superficiale che aveva provocato in tanti. Ma quel giorno di giugno ha segnato tutta la mia vita. Nel 1943, rifiutando l'offerta di mio padre d'imboscarmi nell'industria che dirigeva, andai volontario in guerra: non tanto per pagare un ultimo tributo alla tradizione d'eroismo militare della mia famiglia, quanto perché mi vergognavo di non essere soggetto agli stessi rischi degli altri; e da allora ho conquistato quella passione politica che per me consiste nello stare con la gente.

Vittorio Sereni: esami, entrò il bidello

Professore di ventisette anni, quel giorno interrogavo per l'esame di abilitazione magistrale un ragazzo che sapeva molto poco ed era in grave difficoltà. Entrò un bidello, ci disse di andare nella sala dei professori per ascoltare alla radio il discorso del duce: e si sapeva già quale discorso fosse. Dissi al ragazzo: *«Ringrazia Dio che ci sono cose più importanti dell'esame»*. Una frase ambigua, maldestra, e mi resta ancora il dubbio: chissà se il ragazzo pensò che lo assolvessi della sua ignoranza nell'euforia, oppure nello sgomento dell'entrata in guerra.

Era sgomento. Il discorso di Mussolini mi dette grande angoscia: ero uno di quegli incoscienti che speravano che l'Italia non sarebbe mai entrata in guerra. Una speranza non condivisa dalla maggioranza: certo si era contro la guerra tra il popolo, tra gli operai, in certi gruppi intellettuali o militari, ma bisogna levarsi dalla testa l'idea che gli italiani fossero in blocco contrari. C'era una forma d'indifferenza, di voglia di vivere, favorita dalle fulminee vittorie tedesche: era molto diffusa l'idea consolatoria che sarebbe stata una guerra-lampo, che sarebbe durata pochissimo.

Così mi sentivo stonato, isolato, inetto. Scrissi una lettera ingenua e rabbiosa contro la sciatteria mia e degli altri, contro l'ignavia di noi che non avevamo fatto niente per evitare la guerra; il professor Antonio Banfi mi rispose, senza cautele, *«ora bisogna guerreggiare oltre, essere assolutamente intransigenti in quanto si dovrà fare poi»*.

Dopo qualche giorno, arrivò la cartolina del richiamo alle armi.

Servizio a cura di Lietta Tornabuoni

Marcello Venturi: mio padre che piangeva

Quel pomeriggio il discorso di Mussolini lo sentimmo a casa, a Pistoia, tutta la famiglia intorno alla radio. Mio fratello maggiore doveva andare soldato. Mio padre, vecchio repubblicano antifascista, ascoltò in silenzio. A un certo punto si alzò, e andò a chiudersi in camera sua: quando andammo a cercarlo, lo trovammo che piangeva.

Io provai invece, all'annuncio dell'entrata in guerra, un sentimento quasi di soddisfazione. Avevo quindici anni, facevo le magistrali, nella mia classe eravamo in due o tre ad essere molto antitedeschi: pensai subito, naturalmente per intuito o speranza più che per ragionamento politico, che la guerra fosse un'occasione negativa per i fascisti, che i tedeschi prima o poi avrebbero perduto, l'avrebbero pagata.

Alla sera, subito, ci fu l'oscuramento, e quel buio improvviso sulla città, quelle finestre accecate dietro cui la gente restava chiusa mi dettero, per la prima volta, il sentimento della paura.

Carlo Cassola: LA MORALE DEL BRANCO

Le illuminanti metafore di un grande scrittore sulle tappe della vita

Lotte fratricide, amori, solitudine e violenza: il mondo degli animali dominato dalla morale del branco. E non è forse la stessa morale che governa la vita e i drammi dell'uomo, che regola spietatamente il gruppo, la famiglia, le istituzioni?

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

E' MORTO A 93 ANNI IL POPOLARE AUTORE DI CENTOCINQUANTA ROMANZI

Gotta, poeta del «Piccolo alpino»

RAPALLO — E' morto ieri lo scrittore Salvator Gotta. Aveva 93 anni. Nato a Montalto Dora presso Ivrea, si era laureato all'Università di Torino.

Disse di se stesso: «Io sono soltanto Gotta, uno che ha cercato di fare bene il suo lavoro con la convinzione di essere un artigiano. E se poi risulterà che sono stato anche un artista, tanto meglio». *Ero andato a trovarlo per il novantesimo compleanno nella sua casa di Portofino, Villa Aranci.*

«Abito qui da mezzo secolo. Amo Portofino, amo questa casa, il verde attorno, quella chiesa là, troppo in alto, dove non posso più arrivare». *Un vecchio con vivaci occhi grigi, curiosi. Giacca di tweed, un cappelluccio da golf. Stile inglese. La casa aveva camere piene di stampe piemontesi e vecchi mobili, i ritratti della moglie e del figlio che aveva partecipato in Russia all'ultima carica della Cavalleria.*

Quanti libri ha scritto, Gotta?

«Si può dire centocinquantasei o centocinquantotto, credo. Forse qualcuno di più, ma sono tutte importanza». *Aveva appena pubblicato l'ultimo libro,* Amore materno, *e lavorava a un altro romanzo. Si è calcolato che meno di tre milioni di libri di Salvator Gotta (in Italia edito da Mondadori) sono stati venduti nel mondo.*

Viveva di lavoro e di ricordi. Ricordava Carducci. Lo aveva visto nel 1925 con una signora bionda, che era Annie Vivanti. Ricordava Gozzano. Gotta era ala destra nella Juventus e in un angolo del campo Gozzano, già ammalato, lo guardava giocare invidiandone la robustezza. Ricordava Pirandello e tanti altri.

Aveva una concezione professionistica del mestiere di scrittore, e diceva: «Scrivere romanzi è prima di tutto una questione di tecnica. Bisogna saper dare al pubblico un'emozione perfetta, chiara».

Studiava Fogazzaro ed era segretario di Pastonchi. Fu Pastonchi che, nel 1909, gli fece pubblicare la raccolta di novelle Prima del sonno. *Tre anni dopo uscì il romanzo* Pia, *nome di una donna che poi sarebbe stata madre di quel Claudio Vela, cui sarebbe stato intitolato il ciclo* La saga dei Vela: *ventinove volumi, circa tremila pagine, che non sono soltanto la storia di una famiglia, ma un panorama della vita di un secolo d'Italia.*

Il suo romanzo migliore, che lo rese celebre anche all'estero, fu Il figlio inquieto. *Nel 1926 scrisse il* Piccolo alpino, *che dopo* Cuore *e* Pinocchio *è il libro per ragazzi più diffuso (quarantadue edizioni), tradotto in quasi tutte le lingue. Gotta scrisse pure per il teatro: la commedia più nota è* La damigella di Bard *(1936). Dai suoi romanzi furono tratti una decina di film.*

Fu scrittore fortunato e di successo. Ma c'erano un paio di cose di cui preferiva non parlare. Si chiama Giovinezza un inno musicato da Blanc su parole di Salvator Gotta (il ritornello diceva: «E per Benito Mussolini, eja eja alalà»). *E poi ci fu la sgradevole storia di Camicie rosse 1860: il Tribunale di Milano ordinò, nel 1963, che il libro fosse ritirato perché vi erano alcuni brani ripresi dal libro di Giuseppe Cesare Abba* Da Quarto al Volturno. *Gotta mandò una lettera di scuse agli eredi dello scrittore garibaldino:* «... Non so veramente come io, che ho scritto tanti libri originali, abbia potuto cadere in simile errore: forse il fascino di quel grande libro dell'Abba mi ha abbacinato. Dell'errore mi confesso colpevole, provando il più grande dolore della mia vita di scrittore e vergogna».

Dopo sessant'anni di matrimonio, rimasto vedovo, lavorava ancora ogni giorno, dettando alla signorina Mirella, governante e segretaria, «in questa mia casa piena di ricordi e di affetti dilatati attraverso tanti anni». *Una casa, fra aranci e limoni e oleandri, popolata dalle molte migliaia dei suoi personaggi, dalle Lilith e dalle* «amanti provinciali», *dalle sue contesse, dal* «figlio inquieto», *dal* «piccolo alpino» *e da tutti i Vela. Dettava alla signorina Mirella un romanzo che aveva il titolo provvisorio* Il pane degli angeli, *e diceva:* «Temo che sarà l'ultima cosa che farò. Quindi voglio lasciarlo compiuto».

Luciano Curino

Un artigiano ottimista

Se un archeologo dei millenni a venire riuscisse a disseppellire, dell'intera biblioteca di Babele del Novecento, soltanto qualche libro di Salvator Gotta, sarebbe fatalmente indotto a retrodatare la nostra letteratura di almeno un secolo.

Con Gotta ci ritroviamo all'interno di una sfera di tolemaico cristallo, nemmeno scalfita da tutte le rotture, le scissioni, le lacerazioni che l'arte ha conosciuto a cavallo del secolo per non liberarsene più. Fedele all'ètica artigiana degli avi calderai e «magnani», Gotta ha continuato a sfornare nei decenni con paziente ottimismo, libri tutti sostanzialmente uguali come soldatini di piombo.

Fermamente convinto della missione didascalica della letteratura, specie quando è destinata ai ragazzi, ha voluto istruire piacevolmente trasformare la Storia in materia di edificazione: quasi in una polizza d'assicurazione contro gli infortuni. Curioso destino per uno scrittore che ha fatto del romanzo storico il cardine del proprio lavoro, i suoi libri appartengono in realtà alla dimensione atemporale della fiaba, scandita come Propp ci ha insegnato da poche elementari funzioni: ma senza le tensioni, le segrete violenze, le contraddizioni che alla fiaba derivano dall'affondare le proprie radici nel mito e nell'inconscio collettivo: cioè nella tragedia vera.

Qualcuno s'è preso la briga di contare i personaggi di Gotta: erano, sino a qualche anno fa, sedicimilatrecento, esclusi i soldati degli eserciti. Eppure se opportunamente introdotti in un computer, ci accorgeremmo che questi personaggi sono in realtà una dozzina: una tipologia elementare, spartita in buoni e cattivi, con qualche opportuna apparizione del pittoresco e del «birichino».

Per sua sfortuna, Gotta non ha potuto godere, al pari di De Amicis dei funamboismi satirici di Umberto Eco, o delle beffarde trascrizioni teatrali di Paolo Poli: sarebbe ridiventato popolarissimo, nelle mani di critici «francofortesi», semiologi e strutturalisti. Con le centinaia dei suoi libri acqua e sapone con la sua prosa scolasticamente ordinata. Gotta ci appare preservato da ogni facile ironia immoto in un suo candore disarmante, solida figura di eterno vegliardo. La guardiamo, da questo barbaro mondo d'oggi, con stupefazione e un poco di affettuosa invidia.

Ernesto Ferrero

Il Premio Campiello ha cinque vincitori

LA GIURIA DEI CRITICI HA SCELTO

Altomonte, Arpino, Mattioni, Ombres e Testaferrata si disputeranno il Supercampiello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — La giuria del Premio Campiello, riunita nella Sala delle Conchiglie della monumentale Villa Sietmena di Piazzola sul Brenta ha scelto i cinque vincitori del 1980, i quali si disputeranno il Supercampiello, che sarà designato, sabato 6 settembre, a Venezia, in Palazzo Ducale. In base ai voto di trecento lettori anonimi. Compongono la cinquina: *Sua eccellenza* di Antonio Altomonte (ed. Rusconi), *Il fratello italiano* di Giovanni Arpino (Rizzoli), *Il richiamo di Alma* di Stello Mattioni (Adelphi), *Serenata* di Rossana Ombres (Mondadori), *L'altissimo e le rose* di Luigi Testaferrata (Città Armoniosa).

Per la scelta della cinquina si sono rese necessarie due votazioni: nel primo scrutinio sono risultate scelte tre opere e precisamente quelle di Arpino con 13 voti, Altomonte con 12 e Ombres con 9, seguivano a pari merito, con 8 punti, le opere di Bossi Fedrigotti, Mattioni e Testaferrata; si è resa pertanto necessaria una votazione di spareggio dalla quale sono state scelte le opere di Mattioni con 11 voti e di Testaferrata con 10.

La giuria, presieduta da Giuseppe Galasso e composta da Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Bo, Piero Chiara, Gianantonio Cibotto, Diego Fabbri, Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Giovanni Testori e Giancarlo Vigorelli, aveva aperto la seduta prendendo in esame le 22 opere che erano state selezionate sabato 24 maggio a Verona, durante la prima selezione, in quanto Stefano Terra, Fulvio Tomizza, Luigi Santucci e Francesca Sanvitale avevano ritirato le loro opere.

I giudici avevano operato una prima scelta di 10 opere e precisamente, oltre alle sei già citate, compresa *Amore mio, uccidi Garibaldi* di Isabella Bossi Fedrigotti (Longanesi) esclusa dopo il ballottaggio, le opere *La linea dell'arciduca* di Elio Bartolini, *Il peccato* di Pasquale Festa Campanile, *L'approdo invisibile* di Grazia Livi e *Memorie dell'autunno* di Giancarlo Lunati.

A ciascuno dei cinque vincitori andrà un assegno di un milione e mezzo di lire.

C'è stato un «livellamento dei valori» delle opere concorrenti «in positivo», come ha sostenuto Michele Prisco, oppure «in negativo», come ha affermato Giovanni Testori? Comunque, discussione e votazioni sono durate poco più di un'ora e mezzo, senza polemiche.

a. l.

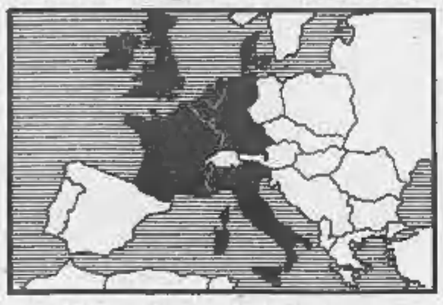
SUCCESSI
PREMIO SELEZIONE COMISSO 1980
Elio Bartolini
LA LINEA DELL'ARCIDUCA
«Un romanzo assai bello»
(Carlo Bo, Corriere della Sera)
20.000 COPIE VENDUTE
RUSCONI

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
Sono aperte le iscrizioni alle classi regolari di
Liceo Scientifico.
La scuola è sede di esami di idoneità e di Maturità.
ISTITUTO CAIROLI
Piazza Vittorio Veneto 5 - Torino
Tel. 872.276 - 878.837
Possibilità di recuperare anni.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

OSSERVATORIO

Comunità europea tra mito e realtà



La violenza sarà, come diceva Lenin, la levatrice della storia ma spesso sono i balzelli del re a condizionarne gli sviluppi. La Comunità economica europea si trova ad un crocevia in seguito a problemi di carattere finanziario, che l'accordo con l'Inghilterra sul bilancio ha portato a maturazione anticipata. Tra poco più di un anno, non ci saranno semplicemente più soldi per sostenere il costo crescente della politica agricola comune, per rimborsare il Regno Unito e per tentare una pur modesta convergenza delle economie. Il «fare», quindi, chiede nuove tasse, sotto la forma di un incremento della percentuale del gettito nazionale dell'Iva, che attualmente è pari all'1 per cento. Con questo problema, la vecchia Cee (quella dei nove milioni di agricoltori sovvenzionati e del Mercato comune imperfetto) è arrivata probabilmente alla fine del suo percorso. O si trasforma o decade. Bloccando di fatto, per ora, i negoziati per l'adesione della Spagna alla Cee, il presidente francese Giscard d'Estaing ha riconosciuto che l'Europa è al suo «anno zero».

Ci sono nuove prospettive, ma per realizzarle occorre denaro. Occorrono soldi per accogliere nella Comunità nazioni povere come la Grecia, il Portogallo e soprattutto la Spagna, per attuare la progettata unione economica e monetaria, per la politica industriale, per creare l'Europa sociale, per stringere rapporti di solidarietà più stretti fra Nord e il Sud. Si devono ripensare i principi della politica agricola comune, trovare nuove direzioni per la prossimeente cooperazione politica.

Presto, non tra un quinquennio, la Cee dovrà decidere se proseguire nel solco dell'unità o se ripiegarsi su se stessa, vinta da un declino che forse è più biologico che politico. Verificheremo se il Sistema monetario europeo, l'elezione diretta del Parlamento di Strasburgo, l'ampliamento della Comunità sono stati i guizzi finali di un continente rassegnato ad essere un immenso *«condominium»* tra l'America e la Russia oppure i segni di una indomata vitalità. Come è avvenuto nella Russia sovietica per l'ideale elusivo del comunismo e nell'America capitalistica per quelli, altrettanto sfuggenti, della totale libertà e del crescente benessere, i politici europei trasformeranno in un esercizio di «trompe l'oeil» per le masse inquiete la meta irraggiungibile dell'unificazione? I popoli, si sa, vivono di miti, o anche di essi.

Il bilancio acquista, così, il ruolo determinante nel processo di unificazione e, «giusto ritorno» si no, deve essere finalizzato verso questo obiettivo, non soltanto a garantire i redditi dei contadini francesi e tedeschi. Le grandi unità nazionali furono fatte con il sangue, l'Europa potrà farla con le unità di conto che, però, nessuno vuole sborsare. Ci sembra appropriato che il prossimo consiglio europeo si svolga a Venezia, ove i capi di governo della Cee dovrebbero sentirsi tutti un po' mercanti sceopliariani, mentre proprio alle porte della città laguinare, cinque secoli fa, fu salvata la civiltà europea.

Renato Proni

Muskie cambia linea dopo un durissimo discorso di Vance

«Il Salt 2 svincolato dall'Afghanistan»

I guerriglieri a 30 chilometri da Kabul

Violenti combattimenti sarebbero in corso sulle montagne che circondano la capitale - I sovietici hanno fatto arrivare dei carri armati di nuovo tipo e altre quattro divisioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con un improvviso voltafaccia, il governo americano ha annunciato che la ratifica del trattato* Salt 2 *con l'Urss non è più condizionata alla soluzione della crisi afghana. Il Segretario di Stato Muskie ha dichiarato che l'entrata in vigore del trattato per la limitazione delle armi strategiche e il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul* «sono due questioni separate». «Anzi — *ha asserito* — il fatto che siamo impegnati in un duro confronto in Afghanistan rende ancora più necessario il controllo degli armamenti». *Muskie ha aggiunto che il governo americano si considera impegnato al rispetto del* Salt 2 *finché lo rispetterà l'Urss.*

Rispetto al mese scorso, il voltafaccia è stridente. Il Segretario di Stato, infatti, durante la sua visita di metà maggio a Bruxelles, aveva proclamato che per la ratifica del Salt 2 «occorreva [illegible] sicurezione sull'Afghanistan, cioè il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul». *Ai giornalisti che glielo facevano osservare, Muskie ha però ribattuto che il presidente Carter non aveva mai condizionato la ratifica a un accordo afghano.* «Ciò che il Presidente ed io intendevamo dire, è che il Congresso l'avrebbe respinta — *ha spiegato* — se prima l'Urss non se ne fosse andata dall'Afghanistan».

Il Segretario di Stato ha ammesso che il clima parlamentare non è dei più favorevoli al trattato, ma ha insistito che «il governo deve avviare un colloquio con i senatori più autorevoli».

Difficilmente il Congresso accoglierebbe le proposte del Presidente. Il leader della maggioranza democratica al Senato, Byrd, ha messo in rilievo che non appoggerebbe un dibattito né prima né dopo le elezioni. «Io [illegible] per la ratifica, perché penso che il *Salt 2* rafforzi la nostra sicurezza — *ha detto* —. Ma la maggioranza dei nostri colleghi non lo è. Il Parlamento è sempre stato diviso sul trattato».

L'inversione di rotta del governo americano sembra dovuta in parte a un duro intervento, il primo dalle sue dimissioni, dell'ex segretario di Stato Vance. Parlando alla cerimonia delle lauree all'Università di Harvard, a Boston, Vance ha chiesto la ratifica del Salt 2. «Non è ancora troppo tardi — *ha detto* — ma potrebbe esserlo tra breve. Il Senato deve ratificare il *Salt 2* entro la fine dell'anno. Naturalmente, dobbiamo mantenere la nostra ferma risposta all'aggressione sovietica contro l'Afghanistan».

L'ex segretario di Stato mantiene un grosso peso politico. Dimettendosi, aveva protestato per il disastroso blitz in Iran e le contraddizioni della linea estera carteriana. Il discorso di Harvard è stato molto critico. «E' troppo facile in un anno elettorale passare da una politica di furbi a una politica negativa. Nei nostri rapporti con Mosca non possiamo passare selvaggiamente da una fiducia eccessiva a una preclusione isterica. E' stupido e pericoloso pensare che siamo in grado di gestire questi rapporti con il solo deterrent. Dobbiamo anche trovare incentivi». *Il governo americano, ha concluso Vance, deve riflettere.*

Forse, nell'inversione di rotta del Presidente vi è un calcolo: e cioè, che con il falco Reagan candidato alla Casa Bianca del partito repubblicano, egli abbia la convenienza di assumere un atteggiamento conciliante. Potrebbe avere inoltre influito su di lui il desiderio di un Congresso, che si è dimostrato ripetutamente ostile nei suoi confronti. Infine, è probabile che Carter abbia ricevuto pressioni dagli alleati per una ripresa della distensione, in vista anche della conferenza del prossimo autunno a Madrid.

e. c.

Forse Breznev andrà in India

MOSCA — Nessun cenno diretto all'Afghanistan è contenuto nel comunicato congiunto diffuso ieri dalla *Tass* sui colloqui del ministro degli Esteri indiano Narasimha Rao a Mosca.

Fonti indiane hanno riferito che le preoccupazioni del governo di Nuova Delhi per l'Afghanistan [illegible] state uno dei temi centrali dei colloqui di Rao con il presidente sovietico Breznev e con il ministro degli Esteri Gromyko.

Al suo ritorno a New Delhi, Rao ha dichiarato di avere «ragioni per nutrire la speranza» che la crisi afghana sarà presto risolta.

Il ministro non ha escluso la possibilità che nella capitale indiana si svolgeranno eventuali negoziati con l'Urss. Secondo notizie non confermate Breznev si recherà prossimamente a New Delhi.

NUOVA DELHI — La guerra afghana si è spostata sulle montagne che circondano Kabul. Secondo notizie giunte dall'India i guerriglieri islamici e le forze governative stanno combattendo sui contrafforti del Kohdaman.

Oltre che nel Kohdaman si combatterebbe anche sulle montagne di Paghamn nelle vicinanze di Kargah Dam (a Ovest di Kabul), nella valle di Lalandar (a Sud-Ovest) e a Est della capitale.

Ribelli hanno dichiarato che le truppe russe sono state dotate di nuovi carri armati, meglio manovrabili nelle zone di montagna. Duecento di questi carri si troverebbero già a Jelalabad nella provincia del Khunar.

Sembra che Kabul sia presidiata da 8 nuove divisioni sovietiche che dispongono di 2500 mezzi corazzati e blindati. Una fonte dei ribelli a Peshawar ha detto che un reparto della 41ª brigata dell'esercito afghano inviata nella provincia di Bamian (a circa 100 chilometri a Ovest di Kabul) per combattere la ribellione si è ribellata a sua volta e si è unita ai guerriglieri.

Kabul negli ultimi giorni. Mercoledì un gruppo di «guerrieri santi» avrebbe attaccato la guarnigione militare di Paghman 20 chilometri a Ovest della capitale.

Giovedì i governativi e i soldati russi avrebbero giustiziato 12 ribelli alla presenza degli analani nel villaggio di Qarabach 40 chilometri a Nord di Kabul.

Nella morsa della siccità

Mogadiscio. La grave siccità che ha colpito l'Etiopia ha dato il via a un massiccio esodo nella vicina Somalia, dove la situazione è meno preoccupante. Secondo l'Unicef 2500 profughi si aggiungono ogni giorno al milione, per il 90 per cento donne e bambini, che già ingrossano i campi di raccolta. Nella telefoto Upi: una donna con i suoi bambini nel campo di Harar

Per fare della città la «capitale dei migliori»

Mosca olimpica «epura» indisciplinati e dissidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Per le Olimpiadi, Mosca deve diventare la "capitale dei migliori"*», replica imperturbabile l'agente del *Gai*, la polizia stradale sovietica, all'automobilista che protesta contro il suo eccessivo rigore. Ormai tutti sanno che dall'alto è giunto l'ordine di eliminare dalla circolazione qualche decina di migliaia di vetture private entro fine mese, e i più prudenti preferiscono andarsi a stipare nella metropolitana.

La «capitale dei migliori», ha detto l'agente del *Gai*: una perfetta definizione per la vetrina che le autorità stanno allestendo a uso e consumo dei turisti olimpici. Non vengono sgombrate soltanto le strade, che per un circuito di un centinaio di chilometri saranno riservate esclusivamente al traffico dei Giochi; un'operazione analoga ha investito gli abitanti. Gli otto milioni e mezzo di moscoviti sono stati setacciati con cura e suddivisi in categorie. Quelli sprovvisti di *propiska*, il certificato di residenza, hanno annusato l'aria e se ne sono andati di propria iniziativa, non è tempo di clandestini. Agli altri ha pensato la milizia.

I dissidenti hanno anticipato tutti le loro vacanze, per prudenza. Poi via i piccoli trafficanti di valuta e oggetti antichi, le «donnine» della notte, i vagabondi. Gli *habitués* della bottiglia, che alle suggestioni del mito stakanovista preferiscono quelle di Bacco, sono stati ammoniti tutti. Numerose famiglie sono andate d'improvviso a raggiungere Andrej Sacharov a Gorkij: le imprese di Mosca per le quali lavoravano hanno deciso di non averne più bisogno. In cambio, hanno assicurato loro nuovo impiego e nuove abitazioni presso la fabbrica automobilistica della cittadina tra l'Oka e la Volga.

Ma per i molti che partono ce ne sono ancora di più che arrivano. Gli allievi dei collegi militari che vengono a dar man forte alla milizia, i giovani del *Komsomol* che presteranno servizio nelle varie manifestazioni olimpiche e, tra qualche settimana, gli udarnik, i lavoratori modello che per premio potranno godersi una vacanza nella «capitale dei migliori» assistendo a qualche spettacolo sportivo. Difficile anticipare se da questa partita doppia risulteranno in maggior numero i premiati o i puniti, gli scontenti o i soddisfatti. Certo il trasferimento di questo va e vieni, e soprattutto il veleno del boicottaggio, rendono nervosa la vigilia olimpica.

A questo clima sembra che non riescano a sottrarsi neppure i dirigenti sovietici. Ne ha dato un esempio il sindaco di Mosca, Vladimir Promislov, l'altro giorno. Ha convocato i giornalisti stranieri per una conferenza stampa che è terminata in una confusione di cifre. Gli hanno domandato quanti turisti stranieri erano attesi per i Giochi. Ha risposto: «*Centomila*». «*Pochissimi*», è stata l'osservazione di chi ricordava che i pronostici parlavano di 360 mila. Promislov, già irritato, ha risposto che meno sarebbero stati e meglio sarebbero stati trattati.

l. z.

Inchiesta in Usa sull'ex ministro che andò in Iran

WASHINGTON — Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Benjamin Civiletti, ha confermato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul viaggio in Iran del suo predecessore (durante l'amministrazione Johnson) Ramsey Clark, che ha preso parte con una delegazione del suo Paese ai lavori della conferenza sulle «ingerenze degli Usa».

I membri della delegazione sono accusati di essere andati «illegalmente» in Iran. Clark, che potrebbe essere incriminato proprio dal ministero da lui retto dal 1967 al 1969, rischia una pena massima di 10 anni di carcere.

Contrasto proprietà-sindacati

Rischia la chiusura l'inglese «Observer»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La «Atlantic Richfield», la società petrolifera americana proprietaria dell'Observer, minaccia di chiudere per sempre il famoso giornale domenicale inglese alla fine di giugno se il sindacato poligrafici non accetterà nuovi sistemi di produzione. La crisi è grave, più ancora di quella che colpì il Times, perché per l'«Atlantic Richfield», nonostante il suo generoso mecenatismo internazionale, l'Observer è soltanto un investimento all'estero. Il domenicale vende circa un milione di copie, ma perde oltre 60 mila sterline la settimana, quasi 120 milioni di lire, 6 miliardi l'anno. E' una emorragia che l'«Atlantic Richfield» non sembra più disposta a sostenere.*

Un'intesa è però ancora possibile, i negoziati continuano e non tutti i poligrafici condividono il coriaceo atteggiamento assunto dal loro sindacato, la National Graphical Association (Nga). La disputa è complessa, ma i punti essenziali sembrano essere due. La direzione del domenicale vuole che la tipografia, per non abbandonando i sistemi tradizionali «a caldo», adotti con maggior rapidità la fotocomposizione. Allo stesso tempo vuole che l'Observer abbia 64 pagine e siano stampate tutte in un unico turno di lavoro, non in varie fasi durante la settimana.

Il pericolo è che si determini una escalation come al Times. La Nga non vuole cedere sui punti che considera «vitali»; l'«Atlantic Richfield» ha detto al sindacato che «la strada delle trattative sta per finire».

m. ci.

Mentre Washington propone un'immediata ripresa della trattativa

Israele teme che a Venezia l'Europa riconosca la guerriglia palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I timori israeliani per una iniziativa europea sul Medio Oriente, si sono manifestati in due modi. Prima di tutto con il discorso di Begin alla *Knesseth*, il 2 giugno, che ha irritato molti diplomatici occidentali per il pesante scadimento al «non diritto» dell'Europa a causa delle sue complicità con il nazismo a interferire nei problemi mediorientali, «*minacciando la sicurezza e la sopravvivenza dello Stato ebraico*». E poi con le missioni del ministro degli Esteri Shamir in Italia, in Inghilterra, in Danimarca e nei Paesi del Benelux. Viaggi che sono sembrati tardivi e in contrasto con la dichiarazioni del premier che negava agli europei il diritto di intervenire.

E' difficile dire se i viaggi di Shamir (che si proponevano di disuadere i Nove dal prendere qualsiasi iniziativa) avranno qualche risultato; si ha l'impressione che i suoi interlocutori lo abbiano accolto con molte riserve. A Roma e a Londra le risposte sono state cortesi ma evasive, all'Aia più favorevoli; Copenaghen ha manifestato il timore di intromettersi nel meccanismo negoziale di Camp David. A Bruxelles invece il portavoce del ministero degli Esteri ha precisato che «*i Paesi europei si preoccupano delle difficoltà che hanno bloccato il processo di pace e vogliono contribuire alla sua ripresa*».

In tutte le capitali Shamir ha ascoltato pesanti critiche alla politica del suo governo in Cisgiordania e in Libano.

Nell'ultima parte del suo viaggio gli è stato detto che l'eventuale azione europea è affidata soprattutto a Parigi — da sempre portavoce delle aspirazioni palestinesi in seno alla Cee — e a Roma, perché l'Italia ha la presidenza di turno del Consiglio della Comunità Europea.

Le pressioni che gli Stati Uniti, Israele e in minor misura l'Egitto hanno esercitato in questi giorni avranno qualche effetto sulla diplomazia dei Nove e sulla dichiarazione che essi pensano di approvare al vertice di Venezia del 12 e 13 giugno? Il progetto in cinque capitoli che, secondo indiscrezioni, è stato elaborato dagli europei sarebbe vago a proposito del riconoscimento dell'Olp, ma darebbe un riconoscimento all'autodeterminazione dei palestinesi.

E' possibile che soprattutto Bonn e Londra, sensibili ai richiami di Washington, inducano gli altri Paesi ad annacquare il loro vino, ma non si può escludere che Parigi cerchi di far prevalere il proprio punto di vista.

Alcuni osservatori ritengono che la Cee preferirà seguire una linea prudente e pubblicherà un documento anodino, per non irritare Carter. I Nove potrebbero limitarsi, per esempio, a suggerire l'invio di una Commissione europea in Medio Oriente per studiare la situazione: una soluzione interlocutoria, che non vincolerebbe nessuno.

In questo contesto la proposta americana (di cui il quotidiano cairota *Al Ahbar* riferiva ieri) per un'immediata ripresa dei colloqui sull'autonomia, potrebbe costituire un avvertimento ai Paesi europei che gli Usa intendono invitare Israele alla moderazione e proseguire la ricerca di una soluzione in accordo con i principi di Camp David, senza che la Cee intervenga.

Giorgio Romano

Liberati gli ostaggi

Ebridi: chiesto l'intervento anglo-francese

VILA (Nuove Ebridi) — Nella convinzione che non vi sia modo di trattare con i ribelli che hanno assunto il controllo di Espiritu Santo, una delle isole delle Nuove Ebridi, il reverendo Lini presidente del consiglio eletto dell'arcipelago che diverrà indipendente il 30 luglio prossimo, ha formalmente chiesto ieri l'intervento armato di Francia e Gran Bretagna, alle quali è demandata l'amministrazione congiunta dell'arcipelago.

I ribelli avevano rilasciato ieri gli ultimi ostaggi ancora nelle loro mani. Era una delle condizioni poste da Lini, prima di acconsentire a tenere negoziati coi secessionisti. Ma i ribelli non hanno accettato le altre condizioni, fra cui la consegna delle armi.

Continuano trattative tra Lisbona e Comunità

LISBONA — I negoziati per l'adesione del Portogallo alla Cee «continueranno secondo i metodi finali e d'accordo con il calendario stabilito», afferma una nota ufficiosa diramata dal ministero degli Esteri di Lisbona.

Fonti governative affermano anche che il primo ministro Sa Carneiro si recherà prossimamente a Parigi per avere con le autorità francesi «conversazioni approfondite» sull'ingresso portoghese.

Riferendosi alle recenti dichiarazioni di Giscard d'Estaing sulla necessità di una «pausa» nell'ampliamento del Mec, un comunicato ufficiale dichiara che «la Comunità e i Nove Paesi membri, compresa la Francia, hanno approvato chiaramente e senza riserve il principio dell'ampliamento e hanno accettato l'idea dell'adesione del Portogallo alla Cee».

Il documento aggiunge che «le garanzie che sono state sempre date» giocano a favore del Portogallo.

Con il presidente della Csu

Il candidato Strauss ha un governo pronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Il candidato dell'opposizione alla Cancelleria tedesca, Strauss, ha presentato con il presidente della Cdu, Kohl, la sua «équipe elettorale». Un gruppo fatto faticosamente: il punto più difficile era cancellare l'impressione che vi siano divergenze tra Cdu e Cristiano-sociali, e che tra gli stessi democristiani continui l'opposizione alla persona di Strauss.

A capo dell'équipe c'è ovviamente Strauss, affiancato da Kohl: benché quest'ultimo lo scorso anno abbia dovuto cedere il posto a Strauss, i due mostrano in pubblico un perfetto accordo. Ma proprio perché sono condannati a questo ruolo, ci sono molti dubbi sull'«armonia prestabilita» che ostentano davanti alla gente. E' certo che in caso di vittoria della democrazia cristiana Kohl non entrerà nel governo Strauss, ma resterà a capo del gruppo parlamentare del partito, un posto che il candidato cancelliere considera il più importante dopo quello di capo del governo.

Ci si chiede se la coppia Strauss-Kohl non diventerà un triumvirato. E' certo che il ministro presidente dello Schleswig-Holstein, Stoltenberg, avrà il ruolo di vice cancelliere responsabile dell'importantissimo settore dell'economia e delle finanze, nel quale la sua competenza è universalmente riconosciuta.

L'équipe comprende inoltre [illegible] membri. Fra i quali l'ex candidato cancelliere Barzel, il portavoce per gli Esteri, della Cdu, Dregger, l'esperto militare Worner, cui andrebbe il ministero della Difesa, il segretario generale della Cdu, Geissler, il ministro delle Finanze della Bassa Sassonia, Klep, il ministro bavarese dell'Educazione, Mayer, e il capo del gruppo parlamentare della Csu a Bonn, Wimmermann.

C'è anche una donna: Helga Wex, esperta nel settore della politica sociale. Secondo Strauss, ogni membro del gruppo è qualificato per almeno due diversi incarichi.

j. w.

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

«Caduto aereo russo» ma Mosca nega

MOSCA — Un aereo di linea sovietico a turboelica «Ilyushin 18», in grado di trasportare 110 persone, sarebbe precipitato venerdì presso l'aeroporto moscovita di Vnukovo, quasi esclusivamente adibito a voli interni secondo quanto riferito da un testimone oculare a fonti occidentali. I funzionari delle aviolinee sovietiche hanno smentito recisamente.

Secondo il testimone l'aereo volava basso sopra l'aeroporto con un motore in fiamme; sarebbe quindi precipitato esplodendo. Non si sa se vi siano state vittime né se l'apparecchio stesse atterrando o decollando.

Un appello a Breznev in favore di Sacharov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Nove amici del fisico Andrei Sacharov hanno inviato il 2 giugno una lettera a Breznev chiedendo la creazione di una commissione del Soviet Supremo per controllare le condizioni di vita del premio Nobel per la pace. La lettera sostiene che la decisione di inviare lo scienziato al confino non ha una chiara base giuridica, e aggiunge: «*Sembra che le forze che cercano di porsi al di sopra della legalità e della legge sovietica stiano giocando con la vita dell'accademico Sacharov*».

Gli autori della lettera notano che il fisico vive in condizioni di isolamento sempre più grave a Gorkij, dove è stato confinato il 22 gennaio scorso. Le autorità hanno recentemente impedito a Lisa Alexeieva, fidanzata di un nipote di Sacharov, di andare a trovarlo.

Frattanto alcuni scienziati, colleghi di Sacharov, sono stati autorizzati a incontrarlo, a condizione di non fare dichiarazioni e di non rivelare il proprio nome.

Tra i firmatari dell'appello a Breznev ci sono gli scrittori Georgi Vladimov e Lev Kopelev, il fisico Boris Altschuler, Felix Serebrov, membro del «Gruppo contrario all'utilizzazione abusiva e a fini politici della psichiatria», Ivan Kovalev, il cui padre, un biologo, scontò una condanna di parecchi anni in un campo di lavoro, e l'avvocato Nina Kalistratova.

Daniel Vernet

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

Riuscita operazione a Mauri in Urss

MOSCA — Un chirurgo sovietico è riuscito a «*rimettere in sesto*» l'esploratore e alpinista italiano Carlo Mauri che prima di venire in Urss aveva girato alcune tra le migliori cliniche ortopediche del mondo per farsi curare una gamba seriamente lesionata durante un incidente sulle Alpi; lo dà notizia il quotidiano sovietico *Izvestia*.

Invitati a non usare l'automobile per risparmiare e per la difesa della natura

Tutti a piedi oggi i tedeschi (ma quanti?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La* «domenica volontaria senza automobili», *proposta e propagandata dal ministro degli Interni Gerhart Baum e appoggiata dagli ecologisti, rivelerà oggi fino a che punto i 26 milioni di automobilisti tedeschi sono disposti ad accogliere gli appelli al risparmio di carburante e di difesa della natura. Nel Paese dei «verboten», è questa la prima volta che i cittadini vengono invitati — senza editti e minacce di punizioni — a rinunciare alla loro «creatura più amata», e a servirsi dei trasporti pubblici, delle biciclette e delle gambe.*

Gli ecologisti sognano per oggi una Germania con [illegible] quiete paradisiaca: i bambini finalmente a giocare sulle piazze, i ciclisti e i pattinatori a muoversi sulle autostrade senza rischiare di venire arrotati, la polizia del traffico inattiva per mancanza di incidenti, l'aria non appestata dai gas di scarico e il cinguettio degli uccellini non coperto dal rombo costante dei motori. Ma già si levano tante proteste, che molti al ministero degli Interni a Bonn temono che la prima giornata senza automobili possa essere un fallimento.

Protestano le associazioni degli albergatori e dei ristoratori, i quali prevedono una forte perdita di clienti, protestano i distributori di benzina per la diminuzione di utili, il ministro degli Interni della Baviera, dove domani terminano le ferie di pentecoste, gli organizzatori del Congresso dei cattolici a Berlino e del congresso dei pompieri a Hannover, perché la maggioranza dei partecipanti viaggia in automobile, protestano gli automobile clubs, constatando che 24 ore di blocco totale del traffico privato comportano un risparmio minimo di carburante, lo 0,3 per cento del consumo annuo. Ci vorrebbero insomma dieci «domeniche volontarie senza automobili» per [illegible] un magro risparmio del 3 per cento del consumo annuo.

Anche l'industria automobilistica tedesca in difficoltà fa intendere che non è entusiasta dell'idea e giornali vicini ad essa fanno osservare che «libertà dall'automobile equivale a mancanza di libertà». In un paese come la Germania, dove i comportamenti collettivi predominano sull'iniziativa dell'individuo, vi è da temere che molti faranno una giornata di astinenza dal volante non per convinzione ecologistica ma solo per paura del vicino, per timore di venire additati di mancanza di solidarietà nazionale.

Secondo informazioni raccolte in diverse città, gruppi di «pedoni militanti» hanno minacciato dimostrazioni contro coloro che percorreranno le strade in automobile. Si teme che — come già accadde nell'autunno di sei anni fa, durante la prima crisi energetica, quando furono emanati divieti di circolazione la domenica — che gli automobilisti che debbono muoversi vengano fermati a posti di blocco eretti da privati e presi a sassate.

La paura di incidenti è tale che il ministro degli Interni Gerhart Baum, l'ideatore dell'iniziativa, ha rivolto venerdì un appello alla popolazione ricordandole che quella di oggi non è un'imposizione, ma una «rinuncia volontaria». «Non deve assolutamente venire esercitata alcuna pressione psichica su coloro che l'8 giugno non rinunceranno alla vettura». Chi si metterà al volante «non dovrà venire considerato come una pecora nera», ha aggiunto un portavoce del ministero, smentendo le voci secondo cui gruppi di iniziativa popolare registreranno in apposite liste i nomi di coloro che domenica andranno in macchina.

Accadde già durante il periodo nazista, quando il popolo tedesco fu invitato a rinunciare «spontaneamente» all'arrosto domenicale e a mangiare solo un minestrone. Allora le denunce fioccarono numerose, e furono registrate. Ma i tempi sono cambiati. Se denunce dovessero esserci, le autorità non ne terranno conto.

Tito Sansa

Treno investe bus 45 morti a Durban

DURBAN — Sciagura sulla ferrovia del Natal, a 150 chilometri Nord-Est di Durban. Un pullman, con a bordo sessanta operai negri, per cause non ancora accertate, è rimasto sui binari mentre sopraggiungeva un treno. I morti finora accertati sono 45, decine i feriti. Mancano per il momento altri particolari.

È mancata ai suoi cari

Lina Amongero ved. Manzone

Ne danno il triste annuncio il figlio Peppino con Laura e gli adorati nipoti Rossella e Chicco, fratelli, cognati, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 9,45 partendo da Piazza Adriano 9.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

—Torino, 7 giugno 1980

Giulio Moretti partecipa al dolore di Peppino e Laura per la scomparsa della cara LINA.

Adriana e Gigi Moretti con Gisella e Claudio ed i bimbi Andrea e Roberto partecipano al dolore di Peppino e Laura.

Aldo Moretti con Flora e Marco partecipano al dolore di Peppino e Laura.

I Colleghi della Divisione meglio prima dell'ospedale San Luigi L. Triacarello, P. Greco, A. Marasso, F. Bardessono, M. T. Moschini, M.Amello, la caposala M. Barisione e il personale tutto partecipano al dolore dell'amico dott. Peppino Manzone per la perdita della MAMMA.

La famiglia D'Amico commossa partecipa al lutto di Peppino e famiglia.

Coniugi Claudano partecipano al dolore

Partecipano al dolore: il tassista Domenico e famiglia; cognata Valeria e famiglia; cognata Angela, nipote Maria Giulia e Giovanni Gherlanda; nipote Marisa e Rosanna Amongero; Pietro Vigliano e famiglia; Luciana Pasi e famiglia; Marisa Garbarino e famiglia; famiglia Aramini.

Prendono viva parte al dolore dei dott. Manzone le famiglie:
Nino e Dida Micchiardi
Emilio e Marita Elia Corbetti
Franco e Nino Rapelli e nipote Giorgio
Giovanni e Clelia Rattalino
Andrea e Giuliana Rattalino
Gino e Ginetta Scalo
Anna e Stefano Fecia
Luisa e Giancarlo Boschetti
Carlo e Antonio Gallo
Walter Balzaa
Giorgio e Giovanna Del Carretto
Franca Marchetti
fil Gerardo (Albergo di Pratpietra)
Giovanni Gandini.

Dopo lunga malattia [illegible] è mancato il

cav. Domenico Giustetti

reduce del '15
stella al merito sportivo
emiliano Lancia

Lo piangono la moglie Maddalena, i figli Teresio con la moglie Bruna, nipoti, cugini, nipoti, cugini, i consuoceri Angiolino e Orsola Fiorio, parenti tutti. Un grazie particolare al dr. Nebbia, alle signore Chiesa per le amorevoli ed assidue cure prestate. Funerali lunedì 9 ore 10 da via Tolmino 26

—Torino, 7 giugno 1980

Partecipano al dolore gli amici dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport.

Personale e Dirigenti della I.T.I. Giobe Transport partecipano al lutto che ha colpito il suo stimatissimo collaboratore rag. Teresio Giustetti per la perdita del PADRE.

Enrico e Carlo Rava, Giulio Conte e famiglia sono vicini al rag. Teresio Giustetti per la scomparsa del padre DOMENICO.

Irene Rava è vicina a Teresio e Bruna

La famiglia Odella partecipa al dolore del rag. Teresio Giustetti

Marco Bersano e famiglia si associano al dolore del rag. Teresio Giustetti

Marge Mini Walter e Mino partecipano al lutto

Famiglie Rippa, Ruggini, Traglio, Valle partecipano commosse

Famiglia Sburnia commossa partecipa al dolore

Ricordano DINO Germana, Ercole e famiglia.

«DINO», ricordo affetto e riconoscenza. Accarezza il dolore di Sergio Racchero e famiglia.

È mancata

Michele Marchino

Lo annunciano affranti la moglie Anna, il figlio Giuseppe con parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale reparti San Luigi. Funerale lunedì 9 ore 14,45 Osp. San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1980

Laura e Nanni Manglat piangono la perdita di

Luciana Bocca Grassi

— Torino, 7 giugno 1980

La Società ASPERA del Gruppo FIAT - Settore Componenti - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Roberto Scala per la scomparsa del padre signor

Edmondo Scala

— Torino, 7 giugno 1980

Anna ed Ezio Garibaldi
Elena ed Alberto Peggio
sono vicini all'amico Roberto nella dolorosa circostanza che l'ha colpito

(Continua a pag. 5)

Da domani vertice dei Paesi produttori di petrolio

L'Opec si riunisce ad Algeri Baruffa (e aumenti?) in vista

L'offerta superiore alla domanda e le scorte dell'Occidente dovrebbero spingere i «falchi» alla ragionevolezza - Ma l'ottimismo di Yamani non è condiviso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Algeri è ricca di dolci ricordi per l'Opec. E' in questa capitale che sovrani e capi di Stato dell'allora lontano 1975 il loro primo supervertice: e s'illusero, per un breve periodo, di forgiare il cartello in un compatto strumento politico per una trattativa planetaria con l'Occidente. Ma questi ricordi si dissolveranno presto domani, quando i ministri del petrolio delle 13 nazioni affronteranno 2 o 3 giorni di negoziato sull'ostico ed eterno problema dei prezzi. Tutte le premesse indicano burrasca.

Una volta di più, bisogna parlare dei «paradossi del petrolio». In teoria il convegno di Algeri dovrebbe svolgersi all'insegna della prudenza e della moderazione, dovrebbe rimarginare le ferite lasciate dalle precedenti conferenze. La ragione è semplice: l'offerta supera la domanda. L'inverno è stato mite: l'attività economica decresce in tutto l'Occidente; lo *spot market* e immobile; le scorte sono più che sufficienti ovunque, tra i 70 e gli 85 giorni. E se è calata la produzione Opec, è salita quella non-Opec.

In teoria dunque falchi e colombe dovrebbero serrare le file difendere con la ragionevolezza e l'unità i prezzi raggiunti dalla fine del '78, con rincari tra il 120 e il 150 per cento. Ancora un anno fa, nel giugno '79, quando il greggio saudita era a dollari 14,55 il barile e Riad escludeva che potesse varcare i 20, il prezzo medio ponderato dei petroli Opec era di dollari 16,35. Ora il greggio saudita vende a 28 dollari e la media Opec ha toccato i 32 dollari, con un'ascesa di oltre il 95 per cento.

Il pronostico è, invece di nuove baruffe e, forse, di nuovi aumenti. Nelle ultime settimane il governo di Riad ha tentato di facilitare una convergenza dei prezzi innalzando il proprio: ma interni e diffusi sono i dubbi sul successo dell'operazione che già pare destinata a fallire come le due che l'hanno preceduta tra il '78 e l'80. Circola ora un'altra teoria: ad Algeri l'Arabia Saudita offrirà un nuovo rincaro da 28 a 32 dollari. In cambio di un accordo che congelerebbe tutti i prezzi per tutto l'80. Ma è una voce che lascia scettici.

Il primo a essere pessimista sull'esito di Algeri è proprio Yamani. Un mese fa circa, interrogato sulla possibilità di arrivare alla desiderata «riunificazione» dei prezzi, aveva spiegato con rara franchezza: *«Una riunificazione è conseguibile soltanto se gli altri Paesi dell'Opec sono pronti ad abbassare i loro prezzi effettivi, avvicinandoli al prezzo saudita»*. E' un miraggio. I produttori dell'alleanza possono anche essere disposti ad alleggerire i cosiddetti «prezzi» e «sovraprezzi», ma non certo i «prezzi effettivi», ufficiali, di vendita.

Sembra improbabile che il convegno algerino possa concludersi con dolorosi aumenti: se si avranno, dovrebbero essere modesti. Nelle ultime settimane quasi ogni Paese ha imitato Riad e ha aggiunto circa 3 dollari al suo prezzo. Il *bonny* nigeriano vende a 38,71 il barile; il *suettina* libico a 39,72; il *basrah medium* iracheno a 39,30. Il margine di manovra è ristretto le eccedenze sul mercato hanno già impedito a Kuwait e a Qatar di imporre nuovi «premi»: ma sarebbe pericoloso illudersi che nulla avverrà, che il livello generale resterà immutato.

Yamani ha preannunciato *«una caduta dei prezzi per l'autunno, al più tardi per la primavera»*. Speriamo: ma non sempre, in passato i pronostici del ministro saudita si sono avverati. Il guaio è che i prezzi del greggio si stanno rivelando eccezionalmente inelastici, confermando così alcune vecchie teorie economiche purtroppo trascurate. Sono inelastici perché non esiste più un mercato libero vero e proprio: il petrolio non è più estratto dalle società e venduto dalle società, ma è proprietà di governi che vendono ad altri governi.

In realtà, se assisteremo alla «caduta» vaticinata da Yamani, sarà più per effetto della recessione economica occidentale che della politica Opec, la quale sembra invece proporsi tagli più o meno vasti e duraturi alla produzione. Anche di questo si parlerà ad Algeri, e si litigherà. Gli interessi sono troppo contrastanti: c'è un abisso tra il Kuwait e l'Algeria tra gli Emirati Arabi Uniti e la Nigeria tra il Qatar e l'Indonesia. L'Iran ha cessato d'essere un grosso produttore sembra esportare soltanto mezzo milione di barili il giorno.

E' il ventesimo compleanno dell'Opec. Lo si celebrerà in novembre a Baghdad con il secondo supervertice nella storia dell'alleanza. Forse per allora la prevista cacofonia di Algeri sarà un concerto meno discorde.

Mario Ciriello

Per la cooperazione

Già riuniti ieri i produttori dei Paesi arabi

ALGERI — In attesa del consiglio ministeriale Opec di domani, si sono riuniti ieri ad Algeri i ministri del petrolio dell'Oapec organizzazione che raggruppa i Paesi arabi facenti parti dell'Opec. La riunione è dedicata a problemi di cooperazione industriale in campo petrolifero, e in particolare alla possibilità di costituire una società di ingegneria nel settore degli idrocarburi e di installare nel Mediterraneo, probabilmente in Algeria un bacino di carenaggio analogo a quello in funzione a Bahrein dal 1977.

A quanto ha inoltre dichiarato l'agenzia di stampa irachena, l'Iraq presenterà proposte per arrestare il flusso di petrolio arabo verso il Sud Africa. Ufficialmente nessun produttore dell'Opec fornisce petrolio a questo Paese, ma quel che si vuole evitare è che il petrolio arabo arrivi al Sud Africa attraverso Paesi terzi.

Le conseguenze della svalutazione in Jugoslavia

Il dinaro ha perso in 24 ore quasi un terzo del suo valore

Belgrado vuole diminuire il deficit estero incoraggiando le esportazioni e scoraggiando le importazioni - Controllo su prezzi e salari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha deciso la notte di venerdì una serie di misure economiche, fra cui la svalutazione del dinaro nella misura del 30 per cento. Questo contribuirà a ridurre, forse ad abolire, la disparità fra i prezzi del mercato interno e quelli del mercato internazionale, a stimolare le esportazioni e a ridurre, per la fine dell'anno, il deficit della bilancia dei pagamenti a due miliardi di dollari contro i quattro e mezzo del 1979.

Annunciata alla vigilia della stagione turistica, la svalutazione renderà più economiche le vacanze degli stranieri che quest'anno, un po' per la recessione generale ma soprattutto per la smisurato aumento dei prezzi, sembrano esitanti. E il turismo, da anni, è una delle principali fonti di valuta estera.

Il governo ha anche bloccato i prezzi di tutti i prodotti e di tutti i servizi al livello del 9 giugno. Questa misura, che sarà presto completata da altre, tende a frenare l'inflazione galoppante (oltre il 20 per cento). Per quanto riguarda i salari, dovranno essere armonizzati con le necessità della politica di stabilizzazione. In altre parole saranno anch'essi sottoposti a un certo controllo.

Era evidente, dall'inizio dell'anno, che la situazione dell'economia jugoslava esigeva vaste e radicali misure di risanamento. I prezzi, sfuggendo a qualsiasi controllo, hanno raggiunto un livello preoccupante, soprattutto quelli dei generi tradizionalmente d'esportazione: in molti casi erano superiori a quelli praticati sui mercati esteri. La speculazione si è sviluppata come mai in passato: generi di grande consumo come zucchero, olio, caffè, detersivi, sono scomparsi dai negozi. La loro mancanza è duramente risentita dalla popolazione.

e. st.

Trieste: preoccupati i commercianti

TRIESTE — *I commercianti delle città lungo il confine, in particolare Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Tarvisio, hanno ricevuto un'autentica mazzata in testa dalla notizia diffusa venerdì sera da radio e televisione e confermata ieri dalla Banca di Jugoslavia, della svalutazione del dinaro nella misura del 30 per cento. La già precaria situazione dei commercianti al minuto (e per certi versi sommerso) basato al 50 per cento sugli acquisti dei cittadini jugoslavi, viene così ad aggravarsi in modo, questa volta, disastroso.*

Ieri, con banche e Borse chiuse, le reazioni a caldo sono risultate attenuate. Gli ambienti qualificati più direttamente interessati al fenomeno, avevano già chiuso da alcune ore i battenti e funzionari ed esperti se ne erano andati per il weekend. Restavano le chiacchiere ai caffè e fra amici, voci allarmistiche, calcoli spiccioli sulle possibilità concrete di acquisto della valuta comparata alla lira.

L'impatto con la realtà è venuto ieri mattina. Soltanto il sabato faceva registrare le massime punte delle presenze dalla Jugoslavia a Trieste e nelle altre città frontaliere per lo shopping. Il piccolo turismo, le visite a parenti e amici della cerchia dei cittadini di lingua slovena che abitano in Italia lungo il confine. Da questo afflusso sognava una forte flessione, con punte dal 60 al 40 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Ma dopo la morte del maresciallo Tito si era verificata una certa tendenza all'aumento, e questo aveva fatto tirare un po' il respiro ai negozianti. Restavano, in genere, piuttosto basse le richieste di vestiario, mentre era sempre sostenuta la domanda di liquori fini, di medicinali, oggetti sanitari, pezzi di ricambio per auto e moto. Difficoltà per elettrodomestici e cinefoto, a causa del forte aumento dei dazi e dell'accresciuta fiscalità dei doganieri jugoslavi.

Ieri, scarsissime presenze jugoslave. Uno dei sabati più tristi di questo primo semestre '80. Il colpo della svalutazione è stato quindi immediatamente avvertito in territorio jugoslavo, con un semplice calcolo di capacità di acquisto della moneta in Italia. All'atto pratico i cento dinari, che prima valevano sul mercato italiano 19 mila lire e al cambio ufficiale circa 43-45, oggi corrispondono appena a 25 mila.

La mattinata di ieri è stata tempestosa per i cambiavalute clandestini che operano sui marciapiedi di alcune zone cittadine dove solitamente maggiore è la presenza di jugoslavi: Borgo Teresiano, Stazione Centrale, Rive, Barriera. Il dinaro si comprava a 35 e si vendeva a 38. Scarsissime le puntate degli jugoslavi nei negozi, quasi nulla nelle botteghe forestiere come famghi, per esempio in Borgo Teresiano dove si vendono blue jeans, magliette, giubbotti. Alcuni di questi negozi si giustificano con «entrainuses» che in lingua slovena o croata invitano il cliente ad entrare per comprare a buon mercato. Ma ieri non c'erano allettamenti che convincessero. Allora qualche negoziante è ricorso al «duping» annunciando con cartelli bene in vista di pagare il dinaro a 35, pur di smerciare, specie trattandosi di prodotti deperibili. E' un particolare che dà un'idea di quanto questo mercato sia un mercato anarchico, che non rispetta alcuna regola.

i. s.

Davanti a una grande folla i funerali dell'uomo politico comunista

Amendola e la moglie sepolti al Verano mentre riecheggia l'«Internazionale»

Le due bare tumulate, una accanto all'altra, nella tomba di famiglia - Il commosso ricordo del segretario Berlinguer e di Pajetta - Presenti alla cerimonia Pertini e tutti i principali esponenti dei partiti - L'omaggio di Simone Veil, presidente del Parlamento europeo

Roma. Un momento dei funerali di Giorgio Amendola (Ansa)

ROMA — D'improvviso, per Giorgio Amendola, sul grande di piazzale del Verano le note dell'Internazionale si sono levate nel silenzio di San Lorenzo. Più avanti all'angolo delle botteghe dei fiorai e dei marmisti un autista del furgone con la bara di Germaine era in attesa col motore avviato.

Un uomo anziano s'è avvicinato al carro: con la destra accarezzava il cristallo. L'autista del Comune ha riconosciuto Pertini. E' stato. s'è sistemato la divisa macchiata dal sudore e dinanzi al Presidente della Repubblica che non aveva dimenticato Germaine Amendola, s'è tolto il berretto.

«Andiamo», ha detto Pertini ad Antonio Maccanico che gli era accanto e Jole, la vecchia fioraia che ha il banchetto al passo carraio, ha lanciato due garofani rossi quando il furgone di Giorgio Amendola ha affiancato quello della moglie. *«In cent'due anni di banco* — ha detto Jole — *ne ho visti tanti ma questi me fanno piagne pure a 'mme»*. Pertini l'ha salutata con un gesto della mano: anche lui era scosso.

Ma ieri non hanno pianto soltanto il Presidente della Repubblica e la vecchia fioraia. Berlinguer ha avuto la voce strozzata e Nilde Jotti nell'abbracciare Sandra ed Elena che sono le figlie di Ada Amendola, non ha retto alle lacrime. Le due bare, nei viali del cimitero monumentale si sono fatte forza. Ma all'ultimo, dinanzi agli uomini del Comune pronti con le grosse funi di canapa, si sono lasciate andare alla commozione. Nella tomba di Giovanni Amendola è sceso, per primo il feretro di Germaine Lecoq subito dopo quello di Giorgio.

La folla s'è dispersa in fretta. Anche i giovani che s'erano arrampicati sul grande pino che sovrasta la statua di Pio XII sono scesi dai rami fischiando l'Internazionale. Il prete a lasciare il palco listato sotto un lenzuolo gigantesco è stato Pertini. S'è avviato al feretro, l'ha toccato con la mano poi s'è diretto verso quello di Germaine.

Berlinguer era ancora davanti al microfono. Nell'ultima frase la voce s'era spezzata. *«Grazie, Giorgio, e addio* — aveva detto — *ma ti ritorneremo con noi. Come ha detto a un gruppo di giovani iscrivendo un'intervista pubblicata ieri da La Stampa n.d.r.) che ti chiedevo un pensiero sulla morte: "Quello che abbiamo fatto sopravviverà alla nostra esistenza fisica e si confonderà nell'interminabile fiume della storia"».*

La piazza del Verano s'era animata già alle nove del mattino quando dagli altoparlanti si sono diffuse le note di una sinfonia di Albinoni. Il primo pullman è arrivato da Sarno, un paesetto in provincia di Salerno che ha visto nascere il ministro Giovanni Amendola. I suoi occupanti portavano lo stendardo del municipio: un anziano comunista s'è avvicinato a Giancarlo Pajetta che era già lì. *«Pajetta, il servizio d'ordine non ci fa passare, diglielo tu»*. C'era anche il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, e subito si sono adoperati perché alla delegazione fosse permesso di oltrepassare le transenne e sistemarsi nello spiazzo delimitato dai viali delle azalee.

Le prime bandiere rosse col nastro nero del lutto. Poi i primi arrivi dei politici. Il senatore Spadolini e la Jotti; De Martino e Lombardi, Andreotti e Gonella, Ossicini e da Bologna, il sindaco Zanghieri. Molti da Napoli e da Torino. Bassolino con i giovani della redazione dell'*Unità*. Minucci con una delegazione della Fiat Mirafiori, voluta proprio da Pajetta.

Il discorso del presidente del Parlamento europeo, Simone Veil è stato rapido. Non ha tolto spazio a Pajetta e a Berlinguer. Il ricordo, molto personale di Giancarlo Pajetta, ha avuto momenti toccanti, altri di sottile ironia. Ha parlato scandendo le parole: *«Ti hanno definito un grande borghese, tu sei un militante della classe operaia; ti hanno definito un comunista scomodo quando mai un comunista è stato comodo o accomodante?»*.

Infine ha ricordato *«quei tre gradini che tu ti alleavi a salire per recarti domenica al seggio elettorale. Quei tre gradini* — ha concluso Pajetta — *sono il segno di ciò che puoi, caro Giorgio, ancora rappresentare per il pci»*. Poi rivolto a Germaine: *«Il saluto* — ha detto — *per te non riesce ad essere doloroso: viete stati sempre insieme, lo sarete ancora»*.

Francesco Santini

Piani Usa-Urss nella battaglia contro il cancro

MOSCA — Malgrado il rinnovato clima di «guerra fredda», Stati Uniti e Unione Sovietica continuano a collaborare nella lotta contro il cancro: oncologi sovietici e statunitensi stanno infatti preparando insieme un libro in cui viene passata in rassegna tutta una serie di medicinali sperimentali messi ultimamente a punto in Urss e in Usa per la battaglia contro i tumori.

Da otto anni tra Urss e Usa è in vigore un programma di cooperazione per la lotta contro il cancro. Gli scienziati dei due Paesi si scambiano regolarmente informazioni sui risultati dei loro esperimenti e dei loro studi.

Quattro studenti sono sospesi per due anni

CAGLIARI — Quattro studenti di 14 e 15 anni di Fluminimaggiore, sono stati denunciati quali presunti autori dell'incursione teppistica compiuta tre settimane fa nella scuola media da loro frequentata. In seguito al rapporto trasmesso dai carabinieri alla procura della Repubblica, il consiglio dei professori ha deciso di sospendere i quattro ragazzi dalle lezioni per due anni scolastici.

L'impresa vandalica nella scuola media di Fluminimaggiore era stata compiuta nella notte tra il 19 e il 20 maggio scorsi. Erano stati messi a soqquadro i locali, danneggiati gli arredi.

Il caso del giornalista fermato con la moglie

Procura di Nuoro: il telefono dell'Unione Sarda controllato soltanto per indagini di polizia

CAGLIARI — Sulla vicenda del fermo del giornalista Paolo Pillonca, 38 anni, e della moglie, tenuti in stato di fermo per 46 ore, il procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Francesco Marcello, ha inviato una lettera ai direttori dei quotidiani sardi «L'Unione Sarda» e «La Nuova Sardegna», rispettivamente di Cagliari e di Sassari, in cui esprime la sua opinione per il modo con cui è stato trattato il «caso».

«In relazione alle valutazioni fatte e dai giudizi espressi dalla stampa — è detto nella lettera — *la occasione ed in merito al fermo di polizia giudiziaria del giornalista Paolo Pillonca e della consorte, questa Procura precisa quanto segue: la intercettazione telefonica dell'utenza della redazione dell'Unione Sarda di Nuoro è stata disposta da questo ufficio non al fine di interferire o limitare la libertà di informazione, sibbene per ragioni di indagini di polizia giudiziaria che il segreto istruttorio non consente di precisare»*.

«Le indagini relative alla vicenda di cui trattasi — sostiene il procuratore della Repubblica di Nuoro — *sono state svolte dalla polizia e dai carabinieri in stretto contatto con questo ufficio. Il fermo operato al momento della sua attuazione era confortato da una serie di elementi più che sufficienti per giustificarlo e che il segreto istruttorio non consente, come detto, di specificare. Questo ufficio infine non può fare a meno di manifestare la sua amarezza* — conclude la lettera — *per il modo come è stata trattata dalla stampa l'intera vicenda e per l'attacco a polizia e carabinieri sulla conduzione della stessa»*.

La lettera del Procuratore di Nuoro ha fatto seguito alle proteste della Federazione Nazionale della Stampa e dell'Unione Sarda per lo stato di fermo del giornalista Pillonca e di sua moglie Maria Grazia Cannas. L'ordine di scarcerazione è stato adottato dal magistrato per *«assoluta mancanza di indizi»*. E' difatti emerso che l'intera vicenda è stata il frutto di uno scherzo giocato dal figlio tredicenne del giornalista.

Il piccolo Pier Sandro, alcuni giorni dopo un misterioso attentato all'auto di due magistrati di Nuoro, aveva telefonato alla redazione dell'Unione Sarda dicendo: *«Qui Barbagia rossa, rivendichiamo...»*. In un primo momento s'era sospettato che Pillonca e la moglie intendessero proteggere qualche presunto terrorista, o per questo fine, si fossero serviti del figlio.

Ricordato a Perugia Federico Chabod

PERUGIA — Nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni (sede del Consiglio regionale), presenti i gonfaloni delle Regioni della Val d'Aosta e dell'Umbria, si è tenuta ieri la cerimonia rievocativa di Federico Chabod scomparso 20 anni fa, uno dei maggiori storici italiani del nostro tempo.

Nel corso della cerimonia sono stati presentati i risultati di due seminari, svoltisi l'anno scorso a Perugia in onore dello studioso ed ai quali parteciparono eminenti cultori di storia italiani, francesi, inglesi, tedeschi, americani.

Il presidente del Consiglio regionale prof. Roberto Abbondanza, ha rievocato la figura di Federico Chabod storico insigne e primo presidente della regione della Val d'Aosta, della quale rivendicò l'autonomia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 8 giugno 1880)

La stampa

BERLINO — Il Bundesrath venne in questi ultimi tempi fatto segno alle sferzate della stampa liberale che non poteva ingoiare la sua attitudine servile nella questione della navigazione dell'Elba e altre. Ora il Bundesrath ha votato la facoltà di procedere contro quella stampa che in questi ultimi tempi scrisse contro le sue deliberazioni. Evviva la libertà di stampa!

Stato civile di Torino

6 GIUGNO 1980

NATI — Cresotto Ambra; Savioli Alessandro; Sebastino Sara; Martel Fabio; Marzola Alessandro; Cazzola Dario; Bochetti Marco; Castemagna Costanza; De Stefani Elisa; Rubino Filomena; Cannarile Stefano; Di Dio Stefania; Bracci Manuela; Angi Daniela; Lando Alfredo; D'Elia Pietro; Murrighile Elisabetta; Teratto Vincenzo; Brizio Fabio; Cavagnero Mara; Gonzalvez Emanuela; Patrizio Andrea; Scagnolari Massimo; Fabbi Antonio; Del Matteo; Simoca Diego; Mazzone Laura; Ghiano Maurizio; Biondi Chiara; Battaglia Antonella; Scarpino Paola; Ghilione Paola; Pepe Alessandro; Bonnet Daniele; Turchiaroli Luana; Rizzuto Paolo; Donatello Rodrigo; Icardi Gabriella; Spitaleri Gianluca; Viggiano Chiara; Riedo Claudio; Ferraris Luisa; Carboni Monica; Annis Francesco; Vignaga Marco; Bassino Enrica; Vendola Michele; Lee Alessandro; De Paoli Irene; D'Amelio Mariangela; Dragos Silvia; Leonardi Federico; Antenucci Marco; Pontarelli Riccardo; Battaglia Giuseppe; Capparella Ivano; D'Elicio Antonio; Rosetta Germana; D'Angelo Sabina; Buccioli Angela; Franco Davide; Marotta Maria Maddalena; Vivoli Emmanuele; Carolei Emanuela; Dian Aldo; La Rosa Elisabetta; Tristantone Stefania; Grisorio Paolo; Di Ponte Debora; Angeli Eleonora; Pacchie Simona; Vallarano Erika; Priolo Alessia; Chirino Francesca; Ricciardi Marco; Di Paolo Loris; Chiavieri Rosanna; Di Bartolo Dania; Dallan Gianluca; Bellone Salvatore; Carboc Romina.

MORTI — Tinivella Antonina, di anni 72, nata a Mona S. Anastasia, pensionata, abitante in v. Lanzia 122; Camerino Vincenzo, a. 84, Torino, pens., v. S. Tommaso 24; Bertolino Giuseppe, a. 84, S. Paolo Solbrito, pens., v. Sansoino 4 bis; Muda Amalia, a. 74, Torino, pens., c. Moncalieri 238; Mendoux Francesca, a. 74, Bardonecchia, pens., v. Arquata 16/20; Dell'Erba Francesco, a. 19, Torino, pens., c. Toscana 177; Deponti Anna v. Duprè, a. 76, Chieri, pens., v. Cossano 6; Fenocchio Secondo, a. 73, Dinio, pens., v. Berthollet 30; Gallina Maria v. Ambrosione, a. 79, Chieri, pens., c. Pescheria 213; Giordano Maria v. Rapisi, a. 72, Strambino, pens., v. Moretta 51; Largo Secondo, a. 91, Ferrera, pens., v. Villaggio 190; Crestol Maria v. Bonfanti, a. 85, Torino, pens., c. Bramante 91; Vassallo Margherita, a. 62, Torino, pens., L. Dora Savona 10; Nasi Giuseppe, a. 80, Frais, pens., L. Dora Napoli 72; Porchietto Gesuina v. Solgiu, a. 80, Bonnizza 6, pens., v. Servais 93/36.

Deceduti in ospedale: Tardiu Ottavio, a. 69, Monesiglio, pens.; Antoniolo Roberto, a. 67, Borgone, pens.; Martin Adina, a. 62, Moncalieri, pens.; Desiderato Giuseppe, a. 62, Villastellone, pens.; Mavreghi Aldo, a. 54, Viadana, pens.; Fagna Ettore, a. 68, San Severo, pens.; Porro Maria in Burzio, a. 59, Monchiero, pens.; Tonolla Francesca in Rigoberto, a. 54, Bergamino, pens.; Costa Angela v. Schievano, a. 58, Pinerolo, pens.; Siracusa Giovanni, a. 85, Polizzi, pens.; Fornero Ida, a. 81, Torino, pens.; Dandrello Vincenza, a. 70, Cimiciottino, pens.; Cappella Luigi, a. 72, Faggia, pens.; Polano Umberto, a. 57, Torino, pens.; De Donna v. Coniolli, a. 80, Pezzana, pens.; Cavallero Caterina, a. 91, Carignano, pens.; Pannier Gallet Aldo, a. 90, Nizza, pens.; Revelotti Margherita, a. 79, Monanco, pens.; Degrossi Guerrino, a. 65, Isola d'Asti, pens.; Cipollino Maria, a. 76, Adria, pens.; Giacometti Franco, a. 43, Gambasca, operaio; Nocera Paolo, a. 80, Naldò, pens.; Bodda Giovanni, a. 79, Cisterna d'Asti, pens.; Cassina Michela, d. 13, Torino, scolara; Gerla Carmine, a. 72, Oldenzaal Grande, pens.; Baldrocco Antonio, a. 43, Bra, operaio; Turci Angelo, a. 67, Rivoli, pens.; Bernis Adelina v. Accornazzo, a. 85, Cagliano, pens.

Nati 91 - Maschi 27 - Morti 43

(Segue da pag. 4)

Ci ha lasciati

Giuseppe Chioco

autista Cissl

Lo annunciano la moglie **Iolanda**, i figli **Gianni** e **Bianca** con rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali in Rivoli lunedì 9 corr. alle ore 10,30 da via Mandorlo 8.

— Rivoli, 7 giugno 1980

Con tanta fede in Dio, munita dei conforti religiosi, ha concluso serenamente la sua esistenza terrena

Emma Rolando

Ne danno l'annuncio, profondamente rallegrati ma confortati dalla fede, i fratelli **Luigi, Giuseppe** con la moglie Rosina i nipoti emigrazione Suor Maria Luisa, Pia, Ada Ginetta, Tullia, Vittorio, Giovanni con le loro famiglie; la cugina Lina Viggiano ved. Colombo. Un particolare ringraziamento i parenti esprimono alle reverende suore dell'istituto Charitas di Bra per la continua, amorevole ed affettuosa assistenza prestata alla cara Estinta. La salma verrà inumata lunedì 9 giugno alle ore 16,30, nella tomba di famiglia in Algiogano.

— Bra, 7 giugno 1980.

E' mancata lo

N. D.

Gabriella Martini Ferraris di Celle

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Marilena** con il marito **Alberto di Saint Pierre**, i nipoti **Alessandro Filippo** e **Gabriella**, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Crocetta martedì 10 c. m. alle ore 14,30.

— Torino, 7 giugno 1980

E' mancato a Finale Ligure

Francesco Novelli

di anni 74

Lo annunciano addolorati la moglie **Maddalena Borgo**, i figli **Aurelio** e **Alberto** con le rispettive famiglie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Il funerale avverrà domenica 8 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Prato di Asti.

— Finale Ligure, 7 giugno 1980

E' mancata ai suoi cari

Maria Caldo

Con dolore lo annunciano il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 16 partendo da via Cavaglià 127/10. Servizio pullman. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 giugno 1980

Dopo sofferenze sopportate con cristiana accettazione, dando un'insuperabile testimonianza di vita, è mancato

CAV.

Bernardo Andrea Chionetti

Maresciallo Magg. C.C.

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Maddalena**, il figlio **Aldo** con la moglie **Simona** ed il nipotino **Emanuele** cui tanto era attaccato, i fratelli **Giuseppe** e **Giovanni** e parenti tutti.

— Torino, 7 giugno 1980.

Improvvisamente è mancata

Claudia Piazzolla

L'annunciano il fratello **Giovanni**, la sorella **Aurora** e **Alba** con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 6 giugno 1980.

Condomini di **Via Madama Cristina 72, 73 bis** partecipano al dolore per la scomparsa di

Renato Foa

— Torino, 7 giugno 1980.

(Continua a pag. 6)

Positivo l'incremento dell'occupazione, insoluto il problema «domestico»

Lavorano metà delle donne nel mondo

In 35 anni, dal 1950 al 1975, il numero delle donne che svolgono un lavoro retribuito è passato in tutto il mondo da 344 a 575 milioni. Si tratta del 35 per cento del totale delle forze lavorative, contro il precedente 31 per cento. Dal 1975 ad oggi, afferma l'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro), questo *trend* si è accentuato, e sebbene manchino ancora dati completi si ritiene che oggi quasi la metà delle donne adulte in età di lavoro abbia un'occupazione retribuita. Sono dati che emergono da un complesso studio di Kathleen Newland recentemente pubblicato a Washington dal *Worldwatch Institute*, un'organizzazione che gode dell'appoggio delle Nazioni Unite e che svolge ricerche di carattere economico-sociale.

Il *trend* della partecipazione femminile alle forze del lavoro, osserva la Newland, è particolarmente sviluppato nei Paesi industriali dell'Occidente, nei Paesi comunisti dell'Europa orientale e dell'Est asiatico: *«Nella maggior parte di questi Paesi la metà o più delle donne adulte sono economicamente attive»*. Negli Stati Uniti, per esempio, il numero delle donne che lavorano è passato in 30 anni dal 34 al 50 per cento, mentre il tasso fra gli uomini è sceso dall'87 al 77 per cento (a causa di studi più lunghi e dell'abbassamento dell'età pensionabile): in pratica il divario fra uomini e donne è sceso in questo periodo da 53 a 35 punti.

Ma questa rivoluzione femminile, sottolinea lo studio, non sempre è accompagnata da una maggiore divisione del lavoro casalingo. La donna resta quasi dovunque, anche di fronte alla legislazione, l'«angelo del focolare». *«Il lavoro femminile* — rileva la Newland — *può diventare la ricetta per un eccesso di lavoro, perché la donna ha conservato il monopolio del lavoro casalingo non retribuito»*.

Due sociologi inglesi, Michael Young e Peter Willmott, hanno descritto l'interazione fra il lavoro maschile e quello femminile in termini di progressione storica. Nella prima fase uomini e donne lavorano insieme per assicurare la sopravvivenza della famiglia. I metodi variano nella seconda fase, con lo sviluppo del lavoro casalingo non retribuito per la donna, mentre l'uomo diventa il *breadwinner*, colui che soddisfa le necessità economiche. Nella terza fase la donna è anch'essa coinvolta nel ruolo di *breadwinner*, ma conserva quasi tutte le responsabilità della casa. La quarta fase, ideale ma non ancora attuata, è quella della *«famiglia simmetrica»*, dove l'economia familiare e il lavoro di casa sono divisi in parti uguali.

Un'indagine svolta in 12 Paesi indica che la donna impiegata in un'occupazione retribuita e nelle faccende domestiche lavora fra 10 e 15 ore la settimana più dell'uomo che lavora o della casalinga. Eppure in molte regioni l'inflazione costringe la donna a lavorare, se la famiglia vuole mantenere l'abituale standard di vita. *«In alcuni Paesi industrializzati, fra i quali Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti* — osserva la Newland — *oltre la metà delle donne che lavorano sono oggi sposate, e sta aumentando il numero di quelle con figli»*.

E questo si riflette in certa misura sul mercato del lavoro femminile. Ci sono sì concessioni come *part-time*, orari flessibili, permessi in caso di malattia dei figli, ma questi «benefici» per la donna rafforzano la convinzione in molti Paesi che la casa resti nella sfera d'influenza della donna. Ne consegue una sorta di segregazione occupazionale, anche a livello professionale: il numero delle donne in posizioni di responsabilità è inferiore, in proporzione, a quello degli uomini. Anche se, soprattutto negli Stati Uniti e nei campi della giurisprudenza e della medicina, questo *trend* sta subendo da qualche anno profonde modifiche. Negli Usa, dicono le statistiche, un terzo degli studenti di giurisprudenza sono donne, contro il 4 per cento nel 1965. E nello Sri Lanka, fra i laureati in medicina, la percentuale delle donne è passata fra il '65 e il '75 dal 5 al 33 per cento.

Pochi governi, tuttavia, hanno cercato su basi legislative di riconciliare il lavoro con le responsabilità domestiche. E' il caso della Cina e di Cuba, che prescrivono una spartizione del lavoro domestico come parte della loro ideologia politica.

«La divisione del lavoro domestico — conclude la Newland — *può essere in certa misura influenzata dalla legislazione: un governo che imponesse uguali guadagni per uomo e donna che svolgano lo stesso lavoro eliminerebbe un ostacolo all'uguaglianza economica: gli altri ostacoli, col tempo, potrebbero facilmente sparire»*.

Fabio Galvano

Arrestate 19 donne per occupazione case popolari

CATANIA — La protesta del senzatetto di Catania, che viene attuata in forme diverse ormai da alcuni mesi, si è inasprita ulteriormente dopo che ieri mattina, su ordine di cattura del pretore Renato Papa, sono state arrestate 19 donne. A tutte viene contestato il reato di violazione di sigilli giudiziari. Ieri l'altro numerose famiglie avevano occupato alcuni alloggi popolari di San Giovanni Galermo che, occupati una prima volta nel novembre scorso, erano stati poi fatti sgomberare

No ai «capelloni» nell'Armata Rossa

MOSCA — *Quanto devono essere lunghi i capelli dei soldati dell'Armata Rossa? Su questo argomento Stella Rossa, quotidiano delle forze armate sovietiche, ha ultimamente ricevuto molte lettere e ha ora deciso di rispondere con un articolo in cui mostra in generale una certa elasticità, ma in cui difende a spada tratta la rasatura a zero delle reclute.*

«I capelli dei militari debbono essere tagliati corti e pettinati bene»: *ecco quanto laconicamente dice il «Regolamento del servizio interno», che disciplina la vita dei militari sovietici, senza nulla precisare a proposito di baffi e barbe (praticamente al bando).*

Chi ha scritto a Stella Rossa ha appunto lamentato la vaghezza delle prescrizioni, che lasciano i soldati in balia dei superiori.

Il giornale delle Forze Armate non entra nei dettagli, ma scrive che devono prevalere i semplici criteri di praticità ed igiene, il resto deve essere lasciato al «buon gusto e buon senso» degli interessati, e quindi se la lunghezza dei capelli, dei baffi e delle basette rimane «entro limiti ragionevoli» qualsiasi intervento contrario da parte dei superiori sarebbe una «mancanza di tatto». In quanto a pratica e buon senso Stella Rossa fa comunque notare che un barbuto può avere difficoltà ad infilarsi la maschera antigas e un «capellone» rischia di perdere il berretto militare in seguito alla minima folata di vento.

*Il giornale militare è invece irremovibile per quanto riguarda l'uso di rasare a zero le reclute. Rispondendo esplicitamente a due ragazze dell'Uzbekistan, secondo le quali questa usanza provoca «frustrazioni nei loro coetanei civili» sotto le armi», Stella Rossa ricorda che «l'obbligatoria rasatura a zero delle reclute, mezzo igienico semplice ed efficace è tassativamente prescritta da un ordine dell'endocrinologo capo delle forze armate sovietiche il dott. prof. generale Agafonov».

Il successo dopo anni di laboriose e difficili indagini

I misteri delle fabbriche di droga svelati con le moderne tecnologie

La Guardia di Finanza è giunta ad individuare i responsabili attraverso la raccolta, il confronto e l'elaborazione di «dati certi» - Niente «soffiate» in un mondo spietato dove i guadagni sono enormi e dove «chi parla è morto»

MILANO — Quando al comando della guardia di finanza spiegavano i dettagli dell'operazione antidroga che ha portato all'arresto, in Italia e in Francia, di 10 persone e al sequestro di eroina pronta e morfina-base per un valore di mercato di 135 miliardi, un cronista si è lasciato sfuggire la parola «soffiata». La reazione è stata secca. *«Non che ci sia qualcosa di male nelle confidenze»* ha spiegato un ufficiale — *ma è un modo semplicistico di affrontare il problema».*

Anzitutto — dicono — avere a che fare con organizzazioni del genere non è come combattere una banda, anche agguerrita, di ladri. Chi «parla» in un giro del genere, sa di rischiare la pelle con una altissima percentuale di probabilità e soprattutto di rinunciare a profitti neppure immaginabili per un lavoratore, un imprenditore, o addirittura comune e neppure per un efferrato speculatore senza scrupoli.

In realtà all'indagine sono stati applicati metodi rigorosamente scientifici messi a punto dagli specialisti francesi e americani e adattati alla situazione italiana. Si comincia ad analizzare come funziona il mercato internazionale, raccogliendo i dati certi, quelli provenienti dalle operazioni andate a buon fine: sequestri di droga e arresti. Ad esempio, di tutti i corrieri arrestati negli ultimi tre anni in Europa si mettono insieme i dati di nascita, di studio, di residenza, fino ad ottenere un «corriere medio» o meglio un suo profilo.

A questo proposito è interessante sapere come ogni regione del Medio Oriente «produca» degli specialisti in campi piuttosto ristretti, un po' come una volta in nostra Valtellina dava contrabbandieri di alta professionalità. Questa sorta di «identikit» viene ripetuta per tutti i diversi compiti che devono essere svolti in una organizzazione che non è, come si immagina nei romanzi, una piramide individuale o di massa vanno bene, ma è tutto inutile se, come è il caso dell'Italia ora, si trova l'eroina facilmente. Si potrà ridurre il consumo, si avrà, a differenza degli Stati Uniti dove la massa dei consumatori si fa anche «otto buchi» al giorno, un proliferare dei «monodose», e dei «drogati per simpatia», ma non si riuscirà mai a debellare il flagello.

Per questo, riuscire ad individuare trafficanti ed organizzazioni, interrompere canali di distribuzione è anche fare opera di prevenzione, non solo di repressione, dicono le «fiamme gialle».

Senza considerare che il traffico della droga è un volano per altre attività criminose. Le relativamente basse cifre impiegate e gli altissimi utili sono un miraggio per chi ha necessità di grossi lucri.

Marzio Fabbri

Due arresti per droga a Pavia

PAVIA — Un detenuto in semilibertà, condannato a dieci anni di reclusione per omicidio, è stato arrestato assieme alla sua amante per detenzione e spaccio di stupefacenti. Gli arrestati sono Francesco Palumbo, di 38 anni, originario di San Lorenzo (Reggio Calabria), e l'ex ballerina di night club Agata Di Mauro, di 45 anni, abitante a Milano. Nell'abitazione della donna gli agenti hanno sequestrato un ingente quantitativo di eroina pura.

L'operazione che ha portato all'arresto della coppia è scattata in seguito all'arresto, avvenuto ieri a Pavia, di Giancarlo Scarnati, di 33 anni, accusato di corruzione di minorenne e induzione allo spaccio di sostanze stupefacenti.

A colpi di pistola in un alloggio a Genova

La moglie e il suo amante lo uccidono e lo bruciano

La vittima, un operaio dell'Enel di 26 anni, era amico dell'assassino - Travolti dalla passione i due, accusati di omicidio premeditato, volevano vivere insieme - Resta sola una bimba di quattro anni

GENOVA — Un operaio dell'Enel di Genova, Rossano Valtieri, 26 anni, è stato ucciso l'altro sera nella sua abitazione in via S. Martino 41 a colpi di pistola dall'amante della propria moglie, Giovanni Rossi, 30 anni, suo compagno di lavoro. La donna, Gabriella Giordano, 22 anni, era presente alla tragica lite ed ha poi aiutato l'amante a ripulire il piccolo appartamento dalle tracce di sangue e a confezionare un maldestro involucro. Il cadavere di Valtieri è stato infatti avvolto in un plaid che l'omicida teneva in macchina.

Rossi ha poi portato il corpo della sua vittima — nascondendolo nel bagagliaio — in una zona deserta del Monte Fasce, che domina la zona orientale della città, lo ha cosparso di benzina e gli ha dato fuoco.

Sono stati alcuni pastori, alle prime luci dell'alba, a scorgere gli ultimi bagliori del rogo. Convinti che fosse scoppiato un incendio di sterpaglie, hanno chiamato i pompieri: così è stato scoperto il cadavere semicarbonizzato.

Le indagini della squadra mobile sono state rapide. I due amanti sono stati fermati nella prima mattinata, interrogati separatamente e, schiacciati da pesanti indizi, hanno confessato. Sono stati chiusi nelle carceri di Marassi con l'accusa di concorso in omicidio premeditato. Su di loro incombe l'ergastolo.

Il delitto appare, per molti aspetti, inspiegabile. Le figure dei protagonisti appaiono sbiadite, nessuno ha precedenti penali. Questa, comunque, la ricostruzione dei fatti, sulla base delle prime indagini dirette dal capo della squadra mobile Nicolicchi. Valtieri e Rossi entrambi dipendenti dell'Enel e compagni di reparto, erano amici. Rossi aveva preso a frequentare la casa del collega dopo la separazione dalla moglie.

Ben presto era nata una relazione, anzi una violenta passione, tra la Giordano e Rossi: per qualche tempo i due erano riusciti a dissimulare i loro sentimenti, ma Valtieri aveva finito per accorgersi della tresca. Erano cominciati i litigi e le scenate. L'altra sera era stato fissato, a quanto pare, un incontro decisivo. Si suppone che Gabriella Giordano volesse chiedere la separazione dal marito per andare a vivere col Rossi.

Comunque Rossi è giunto poco dopo le 21, come hanno testimoniato i vicini. Dalla casa del Valtieri si sono uditi i rumori d'una lite: grida, insulti, poi, verso mezzanotte, alcuni spari. L'autopsia ha accertato che il giovane operaio è stato raggiunto da due colpi mortali: uno al capo e un secondo al torace. La pistola usata è una calibro 22 che Rossi, alcuni mesi or sono, aveva rubato a Valtieri. Quest'ultimo aveva persino denunciato il furto.

La pistola, un contenitore di benzina, il plaid e una fune per legare il tragico involucro sono considerati prove della premeditazione. Il corpo carbonizzato di Valtieri è stato riconosciuto da un fratello. La moglie, convocata in questura, ha cercato di recitare la parte della vedova inconsolabile, ha detto che il marito era uscito di casa nella notte, che non era più rientrato, che non sapeva cosa pensare. Ha persino affermato che «Rossano era inquieto», perché ignoti teppisti gli avevano rigato la macchina.

Il castello di menzogne non ha retto alle contestazioni. Gli agenti avevano già compiuto un sopralluogo in via Colombo, dove Rossi vive con la madre. Non è stato difficile scoprire l'arma del delitto, le tracce di sangue sulla vettura e accertare la provenienza del plaid e della fune.

Rossi e la Giordano hanno ammesso le proprie responsabilità e sono finiti in carcere. Lorena, 4 anni, l'unica figlia di Rossano Valtieri e Gabriella Giordano, è stata affidata ai nonni paterni.

p. l.

A Mazara del Vallo

Incidente in mare muore un ragazzo su un peschereccio

TRAPANI — Un marinaio trapanese di 17 anni, Vincenzo Puppalardo, è morto per un incidente sul motopeschereccio «Antonietta Madre». Secondo le testimonianze degli altri marinai, il giovane sarebbe stato colpito alla testa da una parte del ponte di legno, che si è schiodata durante una manovra.

Il motopeschereccio, che non è attrezzato per operazioni d'altura, aveva calato le reti sul banco «Talbot», poche miglia a Sud di Mazara del Vallo. Al momento di salpare il comandante si è accorto che l'ancora si era impigliata negli scogli. Per tentare di recuperarla, il capo dell'ancora è stato passato attorno al verricello. Quando è stato messo in funzione il motore, una parte del ponte si è schiodata sotto la trazione e un grosso pezzo di legno ha colpito alla testa Puppalardo, uccidendolo. Al rientro a Trapani, l'«Antonietta Madre» è stata sequestrata su ordine della procura della Repubblica.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancata

Rosina Mottura ved. Camerano

Con dolore lo annunciano la sorella Maria ved. Rubbi, le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerale lunedì 9 corr. ore 17,15 dall'abitazione via Bertolazzo 74. Dopo la mesta e cara salma verrà trasportata nel cimitero di Casello Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1980

Piangono la cara zia e nipote:
Silvana e Stefano Dalmasso
Giampiero Rebbi
Giovanni e Rosalba Camerano
Aldo e Giovanna Camerano
Franca e Bruno Palermo
Carla e Gianni Panelli
con le rispettive famiglie

Partecipano al dolore la famiglia
Carolina Abrate
Teresa Bruno
Bruno Berta
Vittorina Bonetto
Antonio Bucci
Domenico Gargani
Giobellina Greppo
Adriana Lovis
Emilia Marchisio
Oliveta Negri
Angelo Nicolosi
Luigi Oreste
Gaetano Panna
Gabriella Pisano
Anna Rosingana
Carlo Scimone
Nazzareno Sofia
Angela Vasino

E' mancato

Giuseppe Garino

Lo piangono la mamma, sorelle, nipoti, pronipoti. Funerali lunedì 9 ore 10,15 dal Crocifisso Michelerio
— Torino, 6 giugno 1980

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Luigi Martinetto

anni 72

L'annunciano la moglie **Anna Agliano**, i figli **Filiberto e Pierpaolo** con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 9 corr. ore 17,15 dall'abitazione via Bertolazzo 74. Dopo la mesta e cara salma verrà trasportata nel cimitero di Casello Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio, 7 giugno 1980

Dirigenti e Maestranze Soc. 3 a T.I.B. partecipano al grave dolore che ha colpito il signor Filiberto Martinetto.

Dirigenti e Maestranze della «F.A.G.S.A.» partecipano al grave dolore che ha colpito il presidente signor Filiberto Martinetto per la scomparsa del papà e suocero

Luigi Martinetto

— Torino, 7 giugno 1980

I **Dipendenti tutti della Ditta Filmer, Vetter, Metalsi** partecipano al grave lutto del titolare signor Filiberto Martinetto e famiglia per la perdita del 'PAPA'.
— Cavallo, 7 giugno 1980

Domenico Vietti e famiglia sono vicini al carissimo amico Filiberto e Piercarlo per la morte del 'PAPA'.

I **Cuochi del Lions Club Venaria Reale** si uniscono al dolore dell'amico Filiberto e famiglia per la perdita del 'PAPA'.

E' mancato

Igino Frasson

Addolorati lo annunciano la moglie Olga, la sorella **Maddalena**, il fidanzato Gino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 Parrocchia S. Croce. Indi la salma proseguirà per Sagliano Micca. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 giugno 1980

Anna, Giuseppe, Attilio Cella piangono l'indimenticabile **Amico.**

Crudelmente è mancato

rag. Arturo Mattis

anni 54

assicuratore

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie **Bianca Fuggibenda**, suocera, cognata, nipoti, zii, cugini. Il funerale avverrà lunedì 9 ore 8,45 partendo da via Vegliani 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1980

Zii **Gina, Mario Sacchetto** partecipano al dolore e piangono il caro **ARTURO.**

Guido, Paolo, Chiara Fuggibenda piangono con affetto il caro zio **ARTURO.**

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Ferrero in Puggina

Addolorati ne annunciano il prematuro decesso il marito **Paolo**, i figli **Cristina e Luca**, il fratello **Sergio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria lunedì 9 giugno 1980 alle ore 10 direttamente nella Chiesa parrocchiale, partendo dalla Borgata Teti (strada 9 bis) alle ore 9,45. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Nichelino. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro Tumori.
— Venaria, 7 giugno 1980

E' mancato

Carlo De Marchi

anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente mese, alle ore 16 a Rivalta ed alle ore 16,30 alla Chiesa di S. Michele
— Rivalta, 7 giugno 1980

Ha chiuso la sua lunga operosa esistenza di scrittore

Salvator Gotta

cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

Lo annunciano con dolore il figlio **Massimo** con la moglie **Gisella Feova**, i nipoti **Maurizio** con **Laura, Vincenzo** con **Antonella, Anna** con **Franco, Alberto**; i pronipoti **Luca, Andrea, Giacomo**; la sorella **Mirella** che gli fu tanto prodiga di cure affettuose e gli affezionati **Roberto Peradotto e Pina Calabro**. I funerali a Pollone lunedì 9 corr. ore 10,30. L'inumazione ad Issogne ore 17.
— Rapallo, 6 giugno 1980

E' mancato

Igino Frasson

Addolorati lo annunciano la moglie **Olga**, la sorella **Maddalena**, il fidanzato Gino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 Parrocchia S. Croce. Indi la salma proseguirà per Sagliano Micca. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 giugno 1980

Anna, Giuseppe, Attilio Cella piangono l'indimenticabile **Amico.**

Crudelmente è mancato

rag. Arturo Mattis

anni 54

assicuratore

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie **Bianca Fuggibenda**, suocera, cognata, nipoti, zii, cugini. Il funerale avverrà lunedì 9 ore 8,45 partendo da via Vegliani 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1980

Zii **Gina, Mario Sacchetto** partecipano al dolore e piangono il caro **ARTURO.**

Guido, Paolo, Chiara Fuggibenda piangono con affetto il caro zio **ARTURO.**

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Ferrero in Puggina

Addolorati ne annunciano il prematuro decesso il marito **Paolo**, i figli **Cristina e Luca**, il fratello **Sergio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria lunedì 9 giugno 1980 alle ore 10 direttamente nella Chiesa parrocchiale, partendo dalla Borgata Teti (strada 9 bis) alle ore 9,45. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Nichelino. Non fiori, ma eventuali offerte al Centro Tumori.
— Venaria, 7 giugno 1980

E' mancato

Carlo De Marchi

anni 70

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 corrente mese, alle ore 16 a Rivalta ed alle ore 16,30 alla Chiesa di S. Michele
— Rivalta, 7 giugno 1980

Ha chiuso la sua lunga operosa esistenza di scrittore

Salvator Gotta

cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

Lo annunciano con dolore il figlio **Massimo** con la moglie **Gisella Feova**, i nipoti **Maurizio** con **Laura, Vincenzo** con **Antonella, Anna** con **Franco, Alberto**; i pronipoti **Luca, Andrea, Giacomo**; la sorella **Mirella** che gli fu tanto prodiga di cure affettuose e gli affezionati **Roberto Peradotto e Pina Calabro**. I funerali a Pollone lunedì 9 corr. ore 10,30. L'inumazione ad Issogne ore 17.
— Rapallo, 9 giugno 1980

I famigliari con infinito rimpianto ricordano il caro

Francesco Ferraris

ex commerciante

I funerali avranno luogo il 9 giugno 1980 a Santhià alle ore 9,30. Benedizione a Cavaglià ore 10,30
— Santhià, corso Brarda Ignazio 16 7 giugno 1980

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Colleghi**, i **Dipendenti** tutti della **S.p.A. Carlevaro Bosso** partecipano al lutto che ha colpito il rag. Pier Giovanni Ferraris, chiarissimo amministratore della nostra ditta, per la perdita del padre

Francesco Ferraris

— Matti Canavese, 7 giugno 1980

E' mancato

Angelo Doria

Lo partecipano la moglie e parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. alle ore 10,15 da parrocchia S. Croce.
— Torino, 6 giugno 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Debeddine** profondamente commossa ringrazia tutti quelli che con preghiere, scritti, presenze, fiori, e offerte hanno preso parte al loro grande dolore.

La famiglia **Demattels** profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Cristina Demattels nata Albera

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima lunedì 30 giugno ore 18,30 nella parrocchia S. Domenico Savio
— Torino, 9 giugno

La famiglia **Spallo** commossa sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Gesualdo Scollo

— Torino, 8 giugno 1980

La famiglia di

Silvio Accordini

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo grave lutto. La messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 2 luglio alle ore 10 nella parrocchia di San Giovanni Bosco
— Torino, 6 giugno 1980

I famigliari della scomparsa

comm. Alfredo Bal

commossi per la partecipazione al loro dolore da parte di parenti ed amici, ringraziano e stringono tutti in un unico abbraccio. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 8 luglio alle ore 11,15 nella chiesa di S. Bernardino di Trana
— Trana, 6 giugno 1980

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari del compianto

Giuseppe Tardiii

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 29 giugno alle ore 18 nella parrocchia Gran Madre di Dio
— Torino, 8 giugno 1980

La famiglia dell'indimenticabile

Giorgio Albicocco

ringrazia vivamente sentitamente tutte le care persone che con la presenza, fiori, scritti hanno partecipato al suo grande dolore. Santa Messa trigesima sarà celebrata il 3 luglio, ore 18,30, nella parrocchia San Domenico Savio (via Parenzo).
— Torino, 8 giugno 1980

La famiglia **Nardis** nell'impossibilità di farlo singolarmente commossa sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato al loro grande dolore con presenza fisica, scritti, le Autorità, i Rappresentanti civili, religiosi, militari della Valle di Susa e tutta la popolazione del comune di Susa di Cesana per la perdita del caro indimenticabile

Vittorio Naretto

sindaco di Gauzo di Cesana

Le SS. messe di trigesima verrà celebrata il giorno 2-7-1980 alle ore 10 nella parrocchia Madonna del Pedro (corso Cenisio, 195)
— Torino, 8 giugno 1980

La famiglia del compianto

dott. Luigi Monlanari

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia Enti ed Associazioni e tutta la popolazione che le è stata affettuosamente vicina con la partecipazione al suo grande dolore.
— Forno Canavese, 9 giugno 1980

ANNIVERSARI

1975 1980
Avv. Carlo Pizzetta
Affettuosamente ricordato

1970 1980
Giuseppe Rebaudengo
Sempre affettuosamente ricordato dalla moglie **Maria Sarobianti** sposta congiunti parenti e amici

1958 1979 1980
Maria e Luigi Tonarelli
Due date e un unitissimo rimpianto.

10-8-'70 10-8-'80
Giovanni Battista Gragila
Sei sempre con noi. Moglie, figlia, nipote S. Messe 8-8-80 ore 10 parrocchia Pancalieri. 10-8-80 ore 11 parrocchia Lingotto via Nizza 350.
— Torino, 8 giugno 1980

1875 1950
Pasquale Boano
La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto

1970 1980
rag. Gianni Fegi
Mamma lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 8 giugno 1980

1974 1980
Con immutato rimpianto la moglie e parenti tutti lo ricordano

AVVOCATO
Salvatore De Dominicis
Sarà celebrata una messa martedì 10 alle ore 18 nella parrocchia della Crocetta

Corrado Gambarini
1973 1980
Ettore Gambarini
1976 1980
Il vostro solare meraviglioso ricordo ne accompagna in questa struggente solitudine. Con me, sempre e per sempre.

1975 1980
Nel secondo triste anniversario della scomparsa le famiglie ricorda affettuosamente il

dott. Gaetano De Serafini

8-8-1977 8-6-1980
Luigi Marnetto
Il suo indimenticabile ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi cari

Carlo Bruneri
Ricordato affettuosamente dai suoi cari.
— Torino, 8 giugno 1980

1977 1980
Teresa Balbo Cerutti
1954 1980
Francesco (Nino) Cerutti
Con l'amore di sempre

Nel ventiquattresimo anniversario della scomparsa di

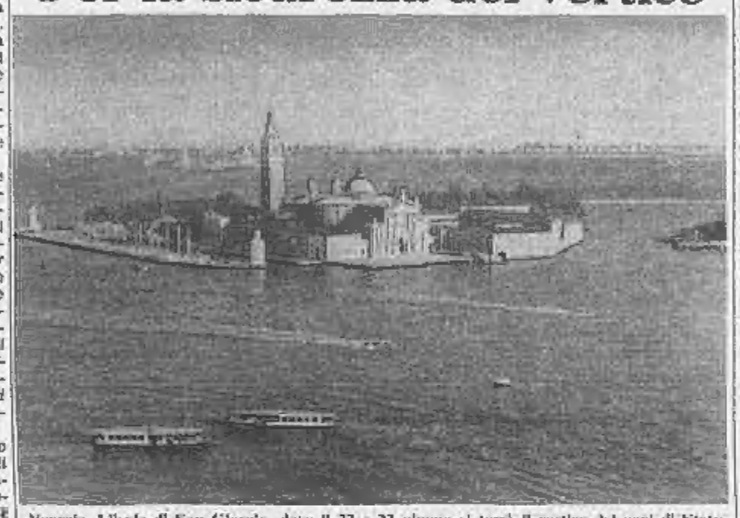
Edoardo Dumeri

lo ricordano con affetto Santa Messa ore 11 del 10 giugno, parrocchia Sant'Edoardo
— Michelino, 8 giugno 1980

1976 1980
Con l'affetto e il rimpianto di sempre, mamma papà

Luisa Richiardi
— S. Maurizio Can se., 8 giugno 1980

Per la sicurezza del vertice



Venezia. L'isola di San Giorgio, dove il 22 e 23 giugno si terrà il vertice dei capi di Stato degli otto Paesi più industrializzati. L'isola ospiterà, il 13 e 14 giugno, anche il Consiglio d'Europa. L'isola è considerata ideale come sicurezza contro gli attentati (Telefoto Ap.)

Ha due ditte di arredamento dove lavorano 200 persone

Industriale brianzolo rapito dai banditi davanti a un bar

Si chiama Luigi Meroni, 57 anni, risiede ad Arosio (Como) - E' un ipoteso e la somministrazione di sedativi potrebbe fargli male

COMO — Un mobiliere brianzolo Luigi Meroni, 57 anni, di Arosio (Como), è stato rapito, la notte scorsa in via Santa Maria Maddalena, davanti al bar di Piergiorgio Molteni. L'uomo è molto noto nella zona: è titolare della ditta «La sorgente del mobile» e della «Lenia-sistemi integrali di arredamento» di Alzate Brianza, sulla statale briantea, due aziende che danno lavoro ad oltre 200 dipendenti.

La segnalazione del sequestro è giunta al centralino della questura di Como alle 2,50.

Gli investigatori hanno ricostruito l'esatta dinamica dell'accaduto: Luigi Meroni, come quasi tutte le sere, anche la notte scorsa si era fermato al bar Molteni con gli amici, avevano parlato di sport, del giro d'Italia, con lui erano, oltre al titolare del bar, il fratello di questi, Francesco, 42 anni, Luigi Longoni, di 46 anni, e Mario Redaelli, di 42. Verso l'una e mezzo un giovane della zona, Luciano Nespoli, 30 anni, era entrato nel bar e aveva raccontato che proprio lì fuori aveva incontrato delle persone sconosciute, «brutte facce», tipi poco rassicuranti, gli amici, che stavano parlando di sport, non avevano dato, però, molto peso alla cosa. Verso le 2,30 infine erano usciti ed avevano notato qualcuno vicino alla «BMW» di Meroni. Si erano avvicinati e a questo punto i banditi sono usciti allo scoperto con le armi spianate. Il mobiliere non è riuscito a fare un ventina di metri: è stato bloccato e costretto a salire sull'automobile dei rapitori, alla scena ha assistito anche, da una finestra, il padre di Luciano Nespoli, Felice.

Luigi Meroni è sposato e ha tre figli, Marinella e Maria entrambe sposate, e Angelo, 18 anni. Nella villa di via Kennedy, dove l'industriale abita con la moglie Carla e con il figlio, è cominciata la lunga attesa del primo contatto con i rapitori. Carla Meroni ha detto che il marito è un ipoteso: perciò potrebbe nuocergli una somministrazione pesante di sedativi.

Meroni ha inoltre subito in passato degli interventi chirurgici allo stomaco. La donna ha raccontato che con il marito aveva parlato spesso di rapimenti, ma non aveva mai pensato che proprio lui dovesse restarne vittima. *«Speriamo che facciano in fretta* — ha aggiunto Carla Meroni — *che tutto possa risolversi presto».*

L'8 maggio del 1975, a Novedrate (Como) fu rapito Gianni Meroni, 23 anni, figlio di un suo cugino, Giuseppe, anch'egli industriale del mobile. Gianni Meroni era stato liberato qualche tempo dopo dalle forze di polizia.

BENEVENTO — Un uomo di 30 anni, Nicola Albertini, è stato arrestato dai carabinieri: mentre assisteva ad un comizio nella piazza Risorgimento di San Marco dei Cavoti, un paese dell'Alto Sannio aveva inneggiato alle Brigate rosse.

Continua l'operazione anti-Br

Arrestati 2 argentini per terrorismo a Roma

In carcere sono finiti anche due autonomi e un giovane che militerebbe nei «Nar»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a piccoli passi l'operazione di magistratura, carabinieri e Digos contro persone sospettate di far parte della colonna romana delle Brigate rosse. L'ultima operazione è di ieri: in carcere sono finiti in tre, due argentini e una insegnante di Roma. Si tratta di Lieh Goldin, 31 anni, di Santa Fé, del musicista Rafael Edoardo Continanza, 34 anni, di Buenos Aires e di Beatrice Santarelli, 26 anni. Quest'ultima, colpita da un mandato di cattura dall'ufficio istruzione del tribunale romano per costituzione e partecipazione a banda armata, è stata arrestata ieri mattina davanti al carcere di Civitavecchia, dov'era andata a trovare il marito Enzo Bella, arrestato il 21 maggio nel «covo» di via Silvani con le stesse accuse contestate alla moglie.

Quanto a Continanza, fermato assieme a Lieh Goldin tre giorni fa e accusato assieme alla donna di partecipazione a banda armata e concorso in detenzione di armi, è stato interrogato a Regina Coeli dal giudice istruttore Imposimato. Il musicista argentino ha escluso collegamenti o contatti con gruppi terroristici. Ha però ammesso di conoscere Antonio Giordano — l'affittuario dell'appartamento-covo di via Cornelia dove i carabinieri hanno trovato nei giorni scorsi un mitra, una pistola, timer ed esplosivo — in un negozio di strumenti musicali, in cui Giordano lavorava e dove lui era andato a fare acquisti.

Secondo i giudici Imposimato e Sica, alcuni fra i presunti br finiti in carcere nelle ultime settimane sono i protagonisti di alcuni omicidi rivendicati dall'organizzazione. A Salvatore Ricciardi, arrestato assieme a Laura Braghetta e Gianantonio Zanetti il 2 giugno scorso in un bar di corso Vittorio, sono stati contestati quelli di Varisco, Bachelet e del magistrato di Cassazione, Minervini.

Oltre alle 26 persone arrestate nell'ambito delle indagini sui presunti appartenenti o fiancheggiatori della «colonna» romana delle Br, altri due giovani sono finiti in carcere. Sono Pasquale Signorelli, 23 anni, implicato in un giro di compravendita di armi tra autonomi e delinquenti comuni e Paolo Quinti, 24 anni, un autonomo del collettivo lavoratori-studenti del Policlinico, denunciato lo scorso anno per una «spesa proletaria» in un negozio di via Del Tritone e sorpreso l'altra sera in piazza Palombara Sabina, dove si stava svolgendo un comizio del msi, con una pistola in tasca.

La Digos ha infine arrestato un neofascista di 17 anni, M. C., ritenuto responsabile del fallito attentato alla sezione del psi di via Raptiardi, rivendicato dai «Nar-gruppo Angelo Mancia», il missino morto due mesi fa sotto la sua abitazione.

Tra le vittime una nipote del guidatore

Ragazzi falciati da un'auto quattro morti e due feriti

REGGIO EMILIA — Quattro ragazzi sono stati uccisi e altri due sono rimasti gravemente feriti da un'auto che li ha falciati mentre stavano percorrendo in gruppo la strada principale di Pontetorto di Villaseca, in comune di Ca' del Bosco.

La sciagura è accaduta verso le 24 di ieri notte. Le vittime sono Marco Corvi, 14 anni; Nicoletta Catellani, 15; Tiziano Capretti, 16, Corrado Sonetti, 19. Sono rimasti feriti Moreno Bonini, 18 anni, per i quali i medici si sono riservati la prognosi, e Stefano Ragni, 19 anni, che guarirà in un mese.

L'automobilista investitore è Ermanno Catellani, 33 anni, un artigiano del luogo. Ha dichiarato alla polizia stradale di aver scorto solo all'ultimo momento il gruppo di ragazzi che camminavano sul ciglio della strada. La zona è ben illuminata, ma il carreggiata. In quel punto, è stretta. I ragazzi si stavano avviando verso casa dopo che si erano intrattenuti in un vicino bar con altri amici. Sul posto si è recato il sostituto procuratore di Reggio Emilia, dott. Targuini, il quale, concluso il sopralluogo, ha emesso l'ordine di cattura per il Catellani.

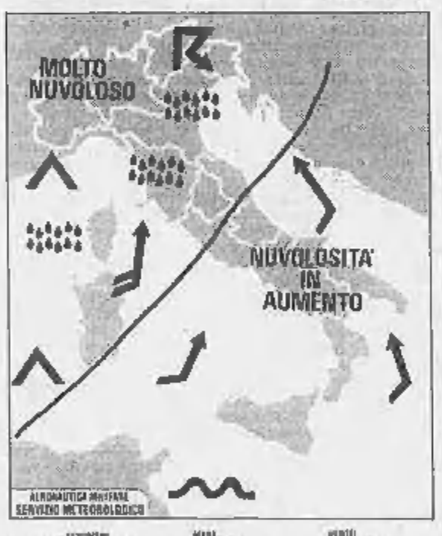
Invasione di api nel centro di Roma

ROMA — «Invasione» di api in una via del centro storico, verso le 13 di questa mattina, e un'ora più tardi alla borgata Tiburtino Terzo, ha creato un certo allarme tra gli abitanti.

La prima «nuvola» di api è stata segnalata alle 13 di questa mattina in via Della Scrofa, nel centro di Roma. Gli insetti «tanti da oscurare il cielo», come hanno riferito gli abitanti della zona al pronto intervento dei carabinieri e ai vigili del fuoco, si sono radunati attorno all'ingresso di un bar. Dopo lo sgomento iniziale, i vigili del fuoco hanno rintracciato un apicultore che semplicemente ha fatto cessare le api in un bidone e se le è portate via.

Un'ora più tardi, nuove telefonate alle sale operative di carabinieri e vigili del fuoco, questa volta da parte degli abitanti di via Del Peperino, alla borgata Tiburtino Terzo. Un altro sciame ancora più numeroso del primo, si era stabilito su di un albero. Un giovane carabiniere ha catturato gli insetti con la federa di un cuscino.

Il tempo oggi



situazione: il residuo afflusso di aria instabile sul versante adriatico e in rapido esaurimento. Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica tendono a manifestarsi sulle regioni settentrionali italiane e marginalmente su quelle centrali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni isolate che al Nord avranno carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne anche dense nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro ed al Sud.

venti: al Nord deboli variabili, sulle altre regioni deboli a regime di brezza.

mari: generalmente poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna.

città italiane

Bolzano	11	30	Pescara	11	28
Verona	17	27	L'Aquila	9	15
Trieste	15	24	Roma	12	26
Venezia	15	26	Bari	14	28
Milano	17	25	Napoli	12	22
Torino	19	25	Potenza	11	21
Cuneo	14	23	Reggio Calabria	15	26
Genova	16	20	Messina	17	24
Bologna	14	25	Palermo	17	22
Firenze	12	23	Catania	11	25
Ancona	13	27	Alghero	17	24
Perugia	15	23	Cagliari	15	23

città estere

Amsterdam	17	27	nuvoloso	Londra	11	21	sereno
Atene	17	27	nuvoloso	Madrid	13	34	sereno
Bangkok	29	35	sereno	C. Messico	non perv.		
Belgrado	13	20	nuvoloso	Montreal	10	24	nuvoloso
Berlino	10	23	nuvoloso	Mosca	15	21	sereno
Bruxelles	14	23	sereno	Nuova Delhi	29	41	nuvoloso
Buenos Aires	10	15	pioggia	New York	19	16	sereno
Il Cairo	16	29	sereno	Oslo	10	27	nuvoloso
Copenaghen	13	25	sereno	Parigi	11	21	sereno
Dublino	non perv.			Rio de Janeiro	14	29	sereno
Ginevra	15	20	nuvoloso	Stoccolma	13	26	sereno
Helsinki	15	20	sereno	Sydney	8	19	sereno
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	20	33	sereno
Johannesburg	5	17	sereno	Tokyo	19	28	nuvoloso
Lisbona	14	22	sereno	Vienna	15	20	nuvoloso

Gatti morti in tribunale

MILANO — Un singolare problema si è presentato ai responsabili della manutenzione del Palazzo di giustizia di Milano. Lo ha sollevato, con una richiesta fatta in forma ufficiale all'ufficio economato, il direttore di sezione dell'ufficio corpo di reato Salvatore La Ciura, il quale ha sollecitato un immediato intervento per la rimozione di numerose carogne di gatti che stanno gonfiando in decomposizione nel deposito della stampa pornografica sequestrata.

Birra ghiacciata militare morto

SALERNO — Un bersagliere, Girolamo Scudato, 24 anni, di Bagheria (Palermo), in servizio di leva a Persano, è morto subito dopo aver bevuto, in un bar di una frazione del comune di Serre, nei pressi della caserma, una birra ghiacciata.

Scudato si era recato nel locale insieme con alcuni commilitoni, durante le ore di libera uscita. Subito dopo aver bevuto una birra il militare è stato colto da malore.

Per un fulmine riacquista la vista

FALMOUTH (Maine) — Un fulmine ha ridato la vista a un uomo di 62 anni, diventato cieco per un incidente accaduto nove anni fa.

Edwin Robinson, ex conducente di autocarri, è stato prostrato a terra da un fulmine mentre si riparava sotto un albero, a poca distanza dalla sua abitazione. L'uomo si è rialzato dopo venti minuti e si è accorto che aveva recuperato la vista.

Così si è votato per le Regionali e le Politiche nelle circoscrizioni delle principali città

Città	Anno	LIBERTAS voti	%	seggi	P.C.I. voti	%	seggi	PARTITO SOCIALISTA voti	%	seggi	SOCIALISMO voti	%	seggi	PSDI voti	%	seggi	PLI voti	%	seggi	PARTITO RADICALE voti	%	seggi	DEMOCRAZIA PROLETARIA voti	%	seggi	PdUP voti	%	seggi	MSI voti	%	seggi	ALTRI voti	%	seggi
TORINO	1980 polit.	478.343	30,1	—	524.408	32,9	—	168.302	10,6	—	69.660	4,6	—	75.985	4,7	—	65.329	4,1	—	88.998	5,6	—	20.002	1,5	—	24.618	1,3	—	64.586	4,0	—	11.177	0,7	—
	1979	437.416	27,9	9	[illegible]	37,2	12	199.765	12,8	4	109.443	7,0	2	63.302	4,0	1	81.913	5,2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75.182	4,8	2	17.501	1,1	—
MILANO	1980 polit.	[illegible]	33,3	—	854.085	31,3	—	310.385	11,4	—	109.929	4,0	—	100.595	3,7	—	85.859	3,2	—	136.136	5,0	—	41.598	1,5	—	53.119	2,0	—	109.348	4,0	—	17.122	0,6	—
	1979	818.295	30,9	11	907.673	34,3	13	372.558	14,0	5	142.374	5,4	2	108.490	4,1	2	84.267	3,2	1	—	—	—	79.406	3,0	1	—	—	—	134.583	5,1	2	1452	—	—
VENEZIA	1980 polit.	215.060	38,0	—	179.116	31,7	—	66.488	11,8	—	20.790	3,7	—	15.135	2,7	—	9.323	1,6	—	25.289	4,5	—	5.406	0,9	—	9.735	1,7	—	16.605	2,9	—	2.653	0,5	—
	1979	189.794	34,8	4	185.325	33,9	4	86.040	15,7	2	29.277	5,4	1	13.182	2,4	—	11.437	2,1	—	—	—	—	9.670	1,8	—	—	—	—	21.203	3,9	1	—	—	—
GENOVA	1980 polit.	231.404	[illegible]	—	267.778	35,6	—	88.799	11,3	—	25.198	3,3	—	25.143	3,3	—	28.705	3,8	—	40.794	5,4	—	5.854	0,3	—	6.012	0,8	—	29.306	3,9	—	3.447	0,5	—
	1975	216.608	28,5	7	297.622	39,1	13	103.424	13,6	3	44.176	5,8	2	25.335	3,4	1	33.852	4,4	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37.395	4,9	1	1.933	0,3	—
BOLOGNA	1980 polit.	174.416	24,7	—	346.043	49,1	—	57.083	8,1	—	31.484	4,5	—	23.325	3,3	—	13.422	1,9	—	24.985	3,5	—	4.941	0,7	—	6.586	0,9	—	20.460	2,9	—	2.765	0,4	—
	1979	160.628	23,3	3	349.531	50,6	8	63.890	9,3	1	43.539	6,3	1	14.966	2,2	—	18.269	2,6	1	—	—	—	—	—	—	10.162	1,5	1	29.212	4,2	1	—	—	—
FIRENZE	1980 polit.	248.356	29,0	—	415.035	48,3	—	78.959	9,2	—	18.389	2,1	—	21.233	2,5	—	8.627	1,0	—	24.253	2,3	—	7.774	0,9	—	11.737	1,4	—	21.380	2,5	—	2.418	0,3	—
	1979	224.977	26,8	5	417.824	49,8	9	80.900	9,7	2	30.685	3,7	1	17.944	2,1	1	11.198	1,3	—	—	—	—	—	—	—	22.108	2,6	1	31.364	3,7	1	2.210	0,3	—
PERUGIA	1980 polit.	125.057	39,6	—	136.715	45,6	—	44.786	10,9	—	6.890	1,7	—	8.351	2,1	—	2.886	0,7	—	7.859	1,9	—	2.579	0,6	—	4.461	1,1	—	17.791	4,4	—	1.624	0,4	—
	1979	113.274	28,5	8	182.122	46,8	10	55.931	14,1	3	9.898	2,5	1	7.741	1,9	1	2.711	0,7	—	—	—	—	4.738	1,2	—	—	—	—	20.998	5,3	1	—	—	—
ANCONA	1980 polit.	107.998	35,4	—	117.768	38,6	—	27.681	9,1	—	8.779	2,9	—	15.021	4,9	—	3.094	1,0	—	8.049	2,6	—	1.586	0,5	—	4.402	1,4	—	9.879	3,2	—	1.174	0,4	—
	1979	101.955	34,4	5	108.748	36,7	4	32.952	11,1	1	14.789	5,0	1	14.501	4,9	1	5.646	1,9	—	—	—	—	—	—	—	6.386	2,2	—	11.175	3,3	—	—	—	—
ROMA	1980 polit.	837.933	34,3	—	756.017	30,9	—	209.668	8,6	—	80.079	3,3	—	86.302	3,5	—	53.297	2,2	—	151.121	6,2	—	27.950	1,1	—	21.481	0,9	—	201.587	8,2	—	18.052	0,8	—
	1979	564.387	28,6	13	808.195	35,0	16	229.209	9,6	4	139.411	6,0	3	89.390	3,9	2	69.228	3,0	1	—	—	—	35.355	1,5	1	—	—	—	277.052	12,0	5	—	—	—
L'AQUILA	1980 polit.	84.295	47,4	—	51.989	[illegible]	—	17.348	3,7	—	6.584	3,3	—	3.299	1,7	—	1.451	0,7	—	4.320	2,2	—	1.142	0,6	—	1.694	0,9	—	14.249	7,2	—	2.133	1,1	—
	1979	82.787	42,9	5	47.195	24,5	3	23.440	12,1	1	15.009	7,8	1	4.234	2,2	—	4.288	2,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15.983	8,3	1	—	—	—
CAMPOBASSO	1980 polit.	80.279	54,5	—	32.372	22,0	—	10.421	7,1	—	3.993	2,7	—	3.322	2,3	—	3.053	2,1	—	2.391	2,0	—	—	—	—	2.602	1,8	—	7.216	4,9	—	[illegible]	0,5	—
	1979	71.346	49,8	11	26.416	18,4	4	13.562	9,5	2	9.740	6,8	2	7.619	5,3	1	6.068	4,2	1	—	—	—	1.757	1,2	—	—	—	—	6.920	4,8	1	—	—	—
NAPOLI	1980 polit.	593.563	36,3	—	487.088	29,5	—	[illegible]	8,3	—	71.282	4,4	—	49.463	3,0	—	19.612	1,2	—	67.957	4,1	—	10.838	0,7	—	20.691	1,3	—	173.804	10,6	—	25.619	1,6	—
	1979	511.956	33,2	11	499.544	32,3	10	132.961	8,6	3	94.312	6,1	2	47.357	3,1	1	29.331	1,9	1	—	—	—	17.585	1,1	1	—	—	—	208.341	13,5	4	2.427	0,2	—
BARI	1980 polit.	360.938	42,6	—	208.793	24,6	—	90.313	10,7	—	37.295	4,4	—	20.419	2,4	—	14.641	1,7	—	24.439	2,9	—	4.771	0,6	—	8.687	1,0	—	72.204	8,5	—	4.834	0,6	—
	1979	292.583	36,7	7	223.770	28,1	5	104.705	13,1	2	44.212	5,5	1	21.098	2,6	1	17.951	2,3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84.876	10,7	2	7.515	1,0	—
POTENZA	1980 polit.	103.720	43,3	—	66.076	27,6	—	30.214	12,6	—	9.291	3,9	—	2.524	1,1	—	2.444	1,0	—	3.505	1,5	—	1.685	0,7	—	5.118	2,1	—	13.239	5,5	—	1.561	0,7	—
	1979	100.666	43,7	9	57.375	24,9	5	31.561	13,7	3	16.084	7,0	1	3.711	1,6	—	5.485	2,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.769	5,6	1	2.571	1,1	—
CATANZARO	1980 polit.	159.770	43,5	—	116.334	29,3	—	42.470	10,9	—	7.674	2,0	—	7.027	1,8	—	2.443	0,6	—	7.462	1,9	—	3.268	0,8	—	6.546	1,7	—	24.115	5,2	—	3.141	0,8	—
	1979	156.672	41,9	6	101.326	27,1	4	47.185	12,6	2	14.923	4,0	—	12.716	3,4	—	4.410	1,2	—	—	—	—	—	—	—	8.464	2,3	—	27.976	7,5	1	—	—	—

Nessun comizio nel paese senz'acqua

• Nessun comizio durante la campagna elettorale è stato tenuto a Palagonia, 18 mila abitanti, il centro in provincia di Catania dove due mesi fa vi fu una sommossa per l'acqua. In paese si vota solo per le provinciali, nelle quali sono in competizione due candidati locali, un missino e un repubblicano. Un mese fa i comunisti avevano allestito un palchetto nella piazza centrale, che era stato abbattuto dalla folla.

• E' finito con una sparatoria un diverbio tra due squadre di attacchini di manifesti elettorali della dc e del pci a Napoli. Gli attacchini si contendevano il poco spazio rimasto sui muri di Piazza San Vincenzo. La discussione è presto degenerata e sono state estratte le pistole. Due democristiani e due comunisti sono stati ricoverati in ospedale per ferite di striscio alle gambe.

• In molte liste presentate per i comuni, le province e le regioni compaiono candidati che portano lo stesso cognome. Il ministero dell'Interno ha precisato che in questi casi è necessario scrivere sempre il nome e il cognome del candidato che si intende votare e, dove occorra, anche la data e il luogo di nascita. L'indicazione delle preferenze può anche essere fatta scrivendo, invece dei cognomi, i numeri con i quali sono contrassegnati nella lista i candidati.

• I risultati delle elezioni nel Trentino Alto Adige saranno i primi ad essere comunicati nella tarda mattinata di domani. In Trentino si vota infatti solo per i Consigli comunali: i seggi verranno aperti alle 7 di questa mattina e chiusi alle 22 di questa sera, a differenza del resto d'Italia dove si vota anche domani mattina.

• Il ministero dell'Interno ha comunicato ieri il numero esatto dei cittadini iscritti nelle liste elettorali. Si tratta complessivamente di 42.553.919 elettori, di cui 20.429.186 uomini e 22.124.653 donne.

• Giuseppe Canizzo, 41 anni, candidato del pli nelle elezioni del Consiglio comunale di Siracusa ha subito un attentato nella notte di venerdì: una bomba ha parzialmente distrutto la sua villa al mare. Giuseppe Canizzo ha detto che i motivi dell'attentato vanno ricercati nel fatto che durante la campagna elettorale è stato *«particolarmente duro verso gli altri partiti»*.

Premio dell'Asmi al prof. Minetto

ROMA — Il Consiglio nazionale dell'associazione stampa medica ha assegnato il premio Asmi '80 per il giornalismo medico al professor Ezio Minetto, collaboratore de La Stampa.

Il riconoscimento sottolinea la particolare competenza e grande attività nella divulgazione scientifica e medica in particolare, espressa da Minetto soprattutto attraverso le colonne del quotidiano.

Il premio verrà assegnato a Roma durante i lavori del XVI convegno internazionale dell'associazione stampa medica, in programma il 23 e 24 giugno presso l'Istituto superiore di Sanità.

Torino: convegno sull'alpinismo moderno a «Sportuomo '80»

Come arrampicarsi sui vetri

Il settimo grado non è più un limite - I giovani scalatori sembrano non conoscere difficoltà insuperabili - Una perfetta preparazione atletica per raggiungere la piena forma

TORINO — *«Quando non sono in montagna ad arrampicarmi, il mio ritmo di vita e di allenamento a casa è immutabile: tutti i giorni 100 trazioni di braccia alla sbarra, 50 flessioni a terra, 100 flessioni su ogni gamba, 50 addominali; poi trenta chilometri di corsa in salita su sentiero»*.

Patrick Bérhault, giovanissimo nizzardo, è la punta di diamante fra gli «scalatori estremi» francesi e le sue parole hanno sbalordito il pubblico pur preparato che ieri seguiva, nell'ambito di Sportuomo 80, il convegno *«L'alpinismo moderno, il 7° grado dal mito alla realtà»*.

Per decenni il termine sesto grado ha significato il massimo delle difficoltà superabili da un uomo ed è entrato nel linguaggio comune; poi il sesto è diventato superiore, poi artificiale con diverse gradazioni, finché qualcuno, spavaldamente negli Stati Uniti, molto più timidamente sulle Alpi, ha osato proporre pareti valutabili in settimo grado.

Grande scandalo nell'ambiente montano, vecchi «senatori» che hanno percorso tutte le vie classiche del Bianco, della Civetta o del Delfinato sbalorditi dall'impudenza di quei ragazzini che si proclamavano migliori dei migliori arrampicatori di tutta la storia. Come sempre succede i pregiudizi vanno di pari passo con l'ignoranza: chi ha avuto la possibilità di andare a vedere californiani, inglesi, italiani e francesi ha scoperto che l'inossidabile era cosa di tutti i giorni e che l'alpinismo era entrato in una nuova era.

Su questo tema affascinante il convegno ha offerto interventi interessanti dei «vecchi» Cassarà, Motti, Manera, Rabbi e dei «giovani leoni» Miotti e Grassi seguiti da un cerrato dibattito: ma per un profano, o per chi in montagna va soltanto a camminare, che cosa significa settimo grado?

Anzitutto una forza morale a tutta prova, la ricerca di un ideale, un prendere coscienza del proprio corpo cui spesso contribuiscono le filosofie zen e yoga; poi un allenamento atletico continuo e massacrante che ti dà i muscoli di un culturista (lo stesso Reinhold Messner, il più grande alpinista vivente, dice che, con i suoi 36 anni, ormai non avrebbe più la forza per affrontare certe pareti). Alpinismo estremo è anche grande dolcezza e coordinazione di movimenti (quando l'equilibrio è più che precario basta un solo dito fuori posto per cadere) uniti a un'altissima velocità (tanto meno si sta in parete tanto meno si rischia per cadute di pietre, di seracchi o per il maltempo).

E i risultati sono davanti agli occhi di tutti: pareti prima scalate in artificiale (cioè con i chiodi a espansione o quantomeno con le staffe) vengono percorse in «libera», soltanto assicurandosi dove si può; sul ghiaccio si va in solitaria in poche ore dove le più forti cordate avevano bisogno di un bivacco.

Ed è quasi assurdo pensare che questi ragazzi che alla montagna hanno sacrificato tutto per diventare veri atleti e veri professionisti, non hanno più il mito della conquista, la smania della vetta come un tempo, non anche un masso, purché liscio, o un muro di ghiaccio, purché strapiombante, può essere un soddisfacente terreno di gioco.

Con questi criteri di valutazione ormai è diventato impossibile barare, è sbagliato rivolgersi al magico mondo himalayano perché *«sulle Alpi non c'è più nulla da fare»*: ogni parete può essere ripercorsa (a parte le tante vie rimaste vergini perché troppo difficili fino a qualche anno fa) in solitaria, più in fretta, con meno chiodi... E non saranno ricerca funambolica, voglia di pericolo o spirito di esibizione, ma scalini in più nella marcia dell'uomo, quello stesso uomo che ha abbassato limiti prima «impossibili» nel nuoto, nei cento metri o nel salto con l'asta.

Oggi è già domani e il 7° grado sta diventando 8°, poi sarà 9°; piuttosto sarà difficile trovare una spiegazione lessicale. Eravamo all'estremamente difficile, oggi siamo all'eccezionalmente difficile: bisognerà inventare aggettivi nuovi.

Gigi Mattana

In aumento gli automobilisti che vanno a lavorare pedalando

I milanesi hanno riscoperto la bicicletta

Chi deve andare in centro si è stancato delle code ai semafori, del problema del parcheggio e abbandona l'auto per la «bici» - Sempre più numerosi gli appassionati di cicloturismo

MILANO — *Ci vuole coraggio. Eppure a farlo sono sempre di più, sfidando enormi sibilanti autotreni nelle fauci del traffico, respirando i fumi degli scarichi «a pieno diretta»*. Un numero crescente di professionisti, magistrati, professori, politici e signore che portano bene i loro anni è convinto che andare in bicicletta giovi alla salute, sia conveniente e risolva un sacco di problemi.

Era dai giorni dell'austerità nell'autunno '73 assicurano i commercianti, che le vendite non andavano tanto bene. «Soprattutto chi deve andare in centro — dice il proprietario di un grande negozio — si è stancato delle code ai semafori, del problema del parcheggio, delle restrizioni alla circolazione. Così compra la bicicletta. E magari la sceglie sportiva: col manubrio diritto e il cambio». *Nuova costa 100-150 mila lire, naturalmente il modello più semplice; quelle da corsa vanno invece dalle 250.000 lire fino al milione e oltre.*

Tanti però l'acquistano «usata» alla fiera di Sinigallia, il sabato mattina. Le più malconce si possono portar via con 20.000 lire: poi basta una mano di vernice per farla sembrare, per lo meno spiritosa. *Maestri in questa arte sono i giovanissimi: davanti alle scuole c'è una esposizione di esemplari dipinti di rosa, giallo, viola; qualcuno ci disegna una sterlina o un fiore e Luisa ci ha messo anche il suo nome. Più tranquille le bici da passeggio dal manubrio largo e coi freni a bacchetta, rigorosamente nere, sono preferite dall'uomo d'affari.*

Ariberto Fassati, trentatreenne direttore generale di una grossa finanziaria, va a lavorare tutti i giorni in bicicletta: «Dai tempi dell'università non ne hanno già rubate sei». *Gli appassionati però non si lamentano tanto dei ladri quanto piuttosto di chi si impadronisce di un'abitudine, seguendo la moda.* «Il pedale sta diventando l'amico di manager assimati e signore dall'eleganza particolare» nota con un po' di disappunto Fassati.

Nell'elenco degli amici di vecchia data a Milano ci sono il ministro Aldo Aniasi, l'editore Inge Feltrinelli, la giornalista Camilla Cederna, il consigliere comunale Vellisto. A Palazzo di giustizia c'è una vera pattuglia di avvocati e magistrati in sella. L'avvocato Gaetano Pecorella ricorda il vecchio collega *Degli Occhi che arrivava in tribunale in bicicletta, anche sotto la neve.*

Questo drappello di fedelissimi è circondato ormai da nuovi adepti, sempre più numerosi, tanto che il comune di Milano ha compiuto minuziosi rilevamenti sul traffico ciclistico in città per programmare la costruzione di piste riservate alle bici, come già ne esistono a Torino. Appostati in un centinaio di punti della città, gli addetti della vigilanza urbana hanno contato quante biciclette si spostavano, nei due sensi, durante 35 ore al giorno.

Ora via vai nel centro storico: 25.000 passaggi; 17.000 quelli tra la cerchia dei bastioni e la circonvallazione esterna. Le vie più battute sono quelle di Porta Venezia e Porta Vittoria le strade che portano al centro: ne hanno viste 603 arrivare da corso Monforte e 804 da corso Venezia. Queste cifre vogliono dire che chi ha la bicicletta la usa e spesso; non dicono molto sul numero dei ciclisti, che lo scorso anno rappresentavano solo il 3 per cento circa dei conducenti che attraversavano la via del centro.

Un dato macroscopico è invece quello degli iscritti al settore promozionale della federazione ciclistica. In Lombardia gli amanti del cicloturismo sono 12.000, dodici anni fa erano 127 e solo in questi sei mesi dell'80 sono stati conquistati al pedale 2000 persone.

Felice Gaibiati, coordinatore nazionale del settore è convinto che «perdere la fretta, l'insofferenza, la tensione accumulata durante la settimana scoprire un mondo basato sulla amicizia e la cordialità sono i motivi che hanno conquistato al cicloturismo persone di tutti i ceti sociali, dai 13 ai 70 anni». *La federazione oltre a proporre tre raduni settimanali, ha anche messo a punto una assicurazione individuale per il ciclista, che costa 6500 lire l'anno e serve anche alla massaia che usa la bicicletta per andare a far la spesa.*

Il richiamo popolare di questo sport è fortissimo. Alla «pedalata» organizzata una decina di giorni fa dalla Provincia hanno partecipato 12.000 persone, altrettante hanno ollato i mezzi per la prima Bicimilano. Il primo a partire è stato il sindaco. Conquista delle due ruote o «vittima» della campagna elettorale?

Manuela Campari

NOVITÀ SCIENTIFICA ALL'AMERICAN

Via smagliature
cellulite e capillari
con il Laser!

La "laserterapia" già usata in medicina e chirurgia, consiste nella applicazione su le zone colpite dalle smagliature e dalla cellulite di un raggio biostimolante, che produce da laser. Cioè il raggio del laser "massaggia" con un solo e fascio di fibre luminose le zone interessate eliminando definitivamente le smagliature

e gli accumuli di grassi, sali, acqua e tossine nei tessuti sottocutanei che conferiscono alla pelle quell'antipatico aspetto a "buccia d'arancia". Inoltre la laserterapia non provoca alcun effetto secondario e durante il trattamento la cute non avverte il benché minimo calore né fastidio. Per ottenere un'eventuale scomparsa delle smagliature e della cellulite basta una decina di applicazioni.

AMERICAN
SILHOUETTE - Via Assarotti 16 tel. 517828/9
AMERICAN - C.so Trapani 46 tel. 337109/372223

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: agenzie immobiliari L. 1900, tecnici L. 2600, indigeni L. 4300. Rubrica 9 e 11 (domande del L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o periodi: il doppio. Testo in neretto, corsivo, data fissa o urgentissimo: il triplo.

Io bisogno di alloggio o lavoro, l'editore dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inappropriato e inopportuno e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in sistemi Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società del settore specializzata sui prestiti immediati su stipendi (anche cessati) e mutui su alloggi (ville, terreni). Ogni visione preliminare è gratis con cortesia e riservatezza intransigenti.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 10, telefoni 542.831 - 5201.445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
Prima telefonare e portare tessera di circolazione della vettura dubbio atto di proprietà della vettura stessa, per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
p.za Statuto 24, telefoni 472 180 - 472 185

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti a tasso Commerciali artigiani operai impiegati si avvicinano. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 36 tel. 504 760 590 018 non cito.

A' ATTENZIONE finanziamenti rateali a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504483 5400/10

A. FINANZIAMENTI rateali ipotecari chiunque lo faccia. Consolidamenti, semplici. Fondi via Garibaldi 30 (piazza Statuto) Telefonare 519 282 530 425

ASIA piazza Carlo Felice 19, tel. 540 032 537 356 concede prestiti cauzioni e ipotecari su auto e semplici rapidamente e riservatezza assoluta. Massima riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti rateali, ipotecari e cessioni a fare. Riservatezza via S. Tommaso 23 tel. 539 026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà previsti ad ogni categoria Finanziaria Commerciale Diaria (particolari Corso Galileo Ferraris 148, tel. 599 718.

FINANZIAMENTI su immobili a partire da 12 mesi cedo-ore 6 pomeriggio. Telefonare mattino ore 539 409 settima chiamata.

MUTUI
concediamo in 30 giorni e oltre interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cartiglia, corso Francia 45, tel. 746 722

MUTUI SETTENNALI
tasso agevolato 15% annuo, pagate su auto, su alloggi e personali in poche ore. Tasso modico.
PINCOTEX
corso Francia 19, tel. 760263 579826.

PRESTITI immediati a tutti i dipendenti con minimo mensile di L. 86 mila due ogni milione. Telefonare 660 051.

PRIVATAMENTE su in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e firme con o cessione del 20% stipendi vigente e pensione. Tel. 596 212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni per informazioni tel. al 6508872

3 Aziende, negozi

A.A. ARAMEC cedesi ramo negozi vasi in resti per situazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 839 038

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella passione di grandi commercialindustriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fasano 656.4180 - 940.4870

A.A. URGENTEMENTE cedo ottimo articolo causa malattia sono di forte passaggio prezzo di forte realizzo 500 mila. Telefonare 948 129.

A. NEGOZIO vendesi zona centrale cedendo 21 milioni 800 mila incasso dimostrato garantito 250 mila. Tel. Rina 595 332.

A. PAMPICIO con limo e rivendita locali lumaca via Cigna circa in zona centrale Telefonare (0121) 36 40 dopo ufficio.

ARAMEC (011) 839 039 accompagna fornitori di Torino d'Italia (Regioni) e maggiori incasso mensile alla stagione alloggio arredato 130 mila lire. Lire 14 milioni.

ARAMEC (011) 839 039 meravigli piccoli Lanieri, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Abruzzi, Puglie, Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Umbria, Marche, Molise, Campania, Trentino, Friuli, Venezia Giulia, Romagna, Piemonte

Un accordo internazionale per salvarlo dall'inquinamento

Al capezzale del Mediterraneo

Firmata ad Atene una convenzione fra i Paesi rivieraschi per disciplinare gli scarichi in mare - Le nazioni che dovranno compiere il maggior sforzo sono la Spagna, la Francia e l'Italia - Forse fra 15 anni avremo di nuovo le acque pulite

«Sauvons la Méditerranée», incitava tre anni fa un manifesto delle Nazioni Unite, molto bello graficamente e redatto in francese, inglese, spagnolo, arabo (l'italiano non è lingua ufficiale dei programmi mediterranei). Era l'appello per un'azione concreta dei Paesi rivieraschi in difesa di questo mare a lento ricambio (circa 90 anni per la circolazione dell'acqua che entra dallo Stretto di Gibilterra e ruota in senso antiorario risalendo dalla Sicilia alla Liguria e alla Spagna), da almeno dieci anni giudicato un malato grave a causa dell'uso sregolato delle sue risorse.

Che fare per salvare il Mediterraneo? Dopo tre anni di negoziati è stato firmato a Atene un trattato per la disciplina degli scarichi in mare che sinora avvenivano liberamente. Diciannove Paesi rivieraschi dovrebbero ratificarlo, consentendo finalmente l'avvio alla realizzazione del programma di azione che l'Unep (Istituto delle Nazioni Unite per l'ambiente) aveva già fatto sottoscrivere con la Convenzione di Barcellona nel 1975, senza effetti corrispondenti alle attese. Nessun piano di bonifica del Mediterraneo può avere successo finché i pesticidi agricoli versati dal Po nell'Adriatico o dal Nilo nel Mar di Levante dilagano per centinaia di chilometri con effetti a catena. Si trova ddt nei crostacei e nei pesci pescati nelle acque del Libano e della Turchia. Il pcb (sostanza altamente tossica) della petrolchimica di Marsiglia arriva in Corsica come alle Baleari.

I negoziati per il trattato non sono stati facili. I Paesi mediterranei in via di sviluppo pretendevano di conservare una certa «libertà di inquinamento» per non appesantire i costi di impianto delle nuove industrie con dispositivi di riciclaggio. La scienza ha dato una mano: oggi il ricupero dei rifiuti può diventare economicamente proficuo, purché si adottino tecnologie adeguate messe a punto negli ultimi anni. Si è trovato così l'accordo per un regolamento mediterraneo che è paragonabile a una «legge Merli» internazionale (con le riserve dovute alle lacune e contraddizioni della legge italiana). Qualsiasi scarico da terra verso il mare verrà sottoposto a una disciplina, più o meno severa a seconda dei contenuti. E' stata approvata una «lista nera» di sostanze che non possono essere versate in mare in nessun caso: comprende il mercurio, il cadmio, i materiali e residui radioattivi, i prodotti chimici di sintesi che possono galleggiare o restare in sospensione. La «lista grigia» comprende sostanze che possono essere versate in quantità limitata e con opportuni accorgimenti: dai detersivi biodegradabili ai liquami contenenti micro-organismi capaci di diffondere malattie, ma «digeribili» dal mare quando abbia una certa capacità di autodepurazione.

I Paesi che dovranno compiere il maggiore sforzo per seguire i dettami della «lista nera» e della «lista grigia» sono la Spagna, la Francia e l'Italia. Le zone di massimo inquinamento industriale sono ormai ben definite. La costa spagnola allinea 14 mila stabilimenti, compresa la nuova acciaieria di Sagunto. La costa francese ha il suo punto nero a Marsiglia-Fos, dove all'inquinamento dovuto al massiccio traffico petrolifero si aggiungono quotidianamente 1800 tonnellate di fanghi rossi provenienti dallo stabilimento che tratta la bauxite. Le coste italiane del Tirreno, dello Ionio e dell'Adriatico contribuiscono con gli scarichi di 60 mila industrie, dalla siderurgia genovese alla chimica e alle concerie toscane, alla petrolchimica della Sardegna, della Sicilia, di Ravenna e di Trieste (Marghera vanta un nuovo impianto di depurazione).

L'inquinamento organico, di origine domestica, vede tutti ugualmente responsabili essendo rarissimi gli impianti di trattamento o di riciclaggio delle acque nere (preferibili ai depuratori rivelatisi troppo costosi e poco efficaci). Da Malaga a Barcellona e al confine francese le fogne finiscono direttamente in mare nell'80-90 per cento dei casi. In Provenza e sulla Costa Azzurra i depuratori si contano sulle dita di una mano, con l'aggiunta di alcune condotte verso acque profonde, come quelle di Hyères o di Cannes. In Italia su 550 centri costieri più frequentati da turisti soltanto 8 hanno impianti di depurazione. Jugoslavia (un depuratore a Fiume), Grecia, Turchia, Libano, Israele, Tunisia, Algeria, Marocco, sono pressoché a zero benché i turisti ne seguino le acque pulite. La sola garanzia può venire dal fare il bagno lontano da scarichi e corsi d'acqua sospetti.

Il trattato di Atene ci darà presto acque pulite, pesci in abbondanza e non più sgradevoli per l'odore e il sapore di petrolio o fenoli? «Gli inglesi avevano cominciato a occuparsi del risanamento del Tamigi nel 1950. Dopo 25 anni i salmoni sono riapparsi nel fiume. In Mediterraneo abbiamo cominciato da poco. Se fra 15 anni il mare sarà più pulito e più sano avremo motivo di essere soddisfatti», dice il biologo jugoslavo Stjepan Keckis, dirigente del programma «Mari regionali» all'interno dell'Unep. Il trattato di Atene dovrà essere ratificato. La «lista nera» e la «lista grigia» entreranno in vigore forse fra due o tre anni.

Mario Fazio

Secondo il vulcanologo francese Tazieff

Sull'Etna c'è il pericolo di una nuova esplosione

Il tappo che ottura la bocca del cratere nord-est potrebbe saltare da un momento all'altro sotto la spinta dei gas

CATANIA — Situazione di pericolo sull'Etna. Un tappo di roccia lavica di enormi dimensioni, che ottura la bocca del cratere di Nord-est del vulcano, potrebbe saltare da un momento all'altro sotto la spinta dei gas che premono insistentemente verso la superficie. Lo ha dichiarato il famoso vulcanologo franco-belga Haroun Tazieff il quale da pochi giorni si trova sull'Etna alla testa di una spedizione scientifica composta da una trentina di noti vulcanologi stranieri, prevalentemente francesi. Attualmente il vulcano presenterebbe la stessa pericolosità del settembre scorso allorché un'improvvisa esplosione investì con una pioggia di massi una comitiva di turisti uccidendone nove e ferendone una decina.

Tazieff e i suoi colleghi (della spedizione non fanno parte italiani e in ciò qualcuno vede il segno di una polemica che si trascina da quasi un anno) si trovano sull'Etna per studiare la natura fisica e chimica dei gas contenuti nel magma che ribolle nelle viscere del vulcano. Oltre a sofisticate apparecchiature, la comitiva scientifica ha portato con sé dei minuscoli aerei radiocomandati di due metri e mezzo di lunghezza i quali avrebbero dovuto avventurarsi addirittura dentro la bocca dell'Etna per prelevare campioni di gas. Sinora, però, gli esperimenti con i modellini di aerei sono falliti: due di essi, infatti, non hanno più fatto ritorno alla «base» essendosi fracassati contro i costoni del vulcano.

Secondo Tazieff lo studio dei gas è importante non solo per capire il fenomeno eruttivo ma anche e soprattutto per prevedere l'attività del vulcano. «E' possibile — ha detto Tazieff — prevedere l'inizio di un'eruzione, specialmente su vulcani come l'Etna, con una squadra di vulcanologi certi, che hanno l'abitudine e la tecnica per osservare tutti i parametri fisici, chimici e geologici. Allora è possibile, e anche facile, prevedere l'inizio».

Anche queste dichiarazioni tradiscono la polemica in corso dallo scorso anno tra il vulcanologo franco-belga e i suoi colleghi italiani dell'Istituto di vulcanologia dell'Università e dell'Istituto internazionale che ha sede a Catania.

Poco prima della tragica esplosione dello scorso settembre, in un'intervista rilasciata ai giornali Tazieff affermò abbastanza chiaramente che a suo giudizio la situazione in prossimità del cratere, era delicata a causa della presenza di un tappo che ostruiva la bocca. I gas che premevano — spiegò — potevano farlo saltare e ci sarebbe stata, allora, una pioggia di massi. «C'è pericolo per i turisti che si avventurano in prossimità del cratere — concluse —; sarebbe opportuno che essi non si avvicinassero alla bocca».

Dopo la tragedia Tazieff accusò alcuni vulcanologi di Catania di non aver previsto il drammatico evento e di non essere all'altezza della situazione. I vulcanologi di Catania risposero che la previsione fatta da Tazieff non era così sorprendente come appariva. Il pericolo, sull'Etna, in prossimità di una bocca effusiva, c'è quasi sempre nell'immediatezza di un'eruzione. Non era quella la prima volta che il tappo saltava e che si verificava una pioggia di massi.

Franco Sampognaro

Dopo la recente eruzione del Sant'Elena negli Stati Uniti

Polveri di vulcano minacciano l'estate?

Per questa volta il pericolo sembra scongiurato, anche se tali sostanze possono vagare per molti anni nella stratosfera con influssi negativi sulle condizioni meteorologiche

Le ceneri vulcaniche dell'eruzione del 18 maggio del vulcano di Sant'Elena negli Stati Uniti — stando almeno ai primi risultati ottenuti dagli americani — hanno raggiunto i livelli più bassi della stratosfera. Un messaggio di agenzia ha destato un certo allarme in merito alla possibilità che la nube di polveri possa influire sul decorso della imminente stagione estiva anche in Italia.

Fare il punto sulla situazione è prematuro: qualunque ipotesi è possibile, ma certamente gli effetti sull'andamento stagionale non dovrebbero essere subito avvertiti, anche perché eventi di tal genere si manifestano in tempi piuttosto lunghi.

Le ceneri di origine vulcanica della recente eruzione negli Stati Uniti sembra si trovino in uno strato d'aria compreso tra i 15 e i 23 chilometri, cioè proprio ai livelli più bassi della stratosfera, di quello strato d'aria, cioè, compreso tra i 30 e i 50 chilometri d'altitudine. Uno strato d'aria poco inquinato, proprio perché l'aria che ai livelli più bassi vi penetra è già stata lavata dalle piogge di gran parte delle sostanze inquinanti. Sia ben chiaro, però, a scanso di equivoci, che tra le sostanze che la pioggia non riesce a lavare e che più a lungo rimangono ad inquinare l'atmosfera nei primi dieci chilometri in media dal suolo c'è l'anidride carbonica.

Ma per tornare alle ceneri del vulcano Sant'Elena c'è da dire che i climatologi considerano anche le eruzioni vulcaniche tra le cause naturali di possibili variazioni del clima. L'attività di un solo vulcano nel mondo — essi affermano — immette nell'aria decine di migliaia di tonnellate di polveri all'anno, che i venti distribuiscono, nel giro di qualche settimana, intorno al globo a varie altezze, sino a livelli talvolta superiori ai 50 chilometri. Queste polveri, poi, rimangono sospese e viaggiano intorno al globo, prese dai venti, tanto più a lungo quanto più in alto vanno, riducendo gli effetti della radiazione solare riflessa dalla superficie terrestre, venendo così ad influire sull'andamento del clima.

Recentemente alcuni oceanografi, esaminando le polveri vulcaniche ottenute da una trivellazione in mare, hanno trovato tracce di forte attività eruttiva risalenti all'epoca pleistocenica, quando si manifestarono grandi sconvolgimenti marini e spostamenti di ghiacci.

Un climatologo inglese, tra i più famosi, indagando tra le possibili relazioni tra condizioni atmosferiche ed eruzioni vulcaniche, verificatesi in un periodo dal 1600 ai giorni nostri, ha trovato che almeno in Gran Bretagna, in corrispondenza con cinque grosse eruzioni vulcaniche, le estati sono state sempre piuttosto fresche e piovose. Secondo l'illustre climatologo, le cinque eruzioni vulcaniche avevano avuto una intensità simile a quella del Krakatoa, avvenuta com'è noto nel 1883 nello Stretto della Sonda, tra Giava e Sumatra.

L'eruzione del vulcano di Sant'Elena non ha avuto certo un'intensità del tipo di quella di Krakatoa, che provocò ben 36.417 vittime; si possono dunque presumere effetti sulle condizioni atmosferiche piuttosto relativi.

Ad ogni modo, ciò che preme mettere in evidenza è che le ceneri trasportate nella stratosfera da una eruzione vulcanica possono restarvi per un periodo che va da alcuni mesi, se le ceneri non raggiungono quote troppo elevate, sino a una decina d'anni in caso contrario.

Alle altitudini intorno alle quali sono state accertate le tracce dell'eruzione di maggio, è molto probabile che, attraverso i normali, anche se poco attivi, scambi d'aria tra gli strati più bassi della stratosfera e quelli più alti della troposfera, le polveri raggiungano in pochi mesi il suolo e non facciano intorbidire più di quanto non l'abbia già fatto l'uomo questa nostra preziosa atmosfera.

Andrea Baroni

Francesco DE MARTINO
Riccardo LOMBARDI
Giacomo MANCINI

INVITANO A VOTARE

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

AL COMUNE DI TORINO

Libertino
SCICOLONE N. 74
Vice sindaco di Torino

Giorgio
CARDETTI N. 25
Capo Gruppo al Comune

Franca
PREST N. 65
Vice Segretario cittadino

Carla
SPAGNUOLO N. 75
Membro del direttivo Regionale

ALLA REGIONE PIEMONTE

Michele
MORETTI N. 21
Assessore allo Sport e Turismo

Giovanni
ASTENGO N. 5
Assessore all'Urbanistica

Le lettere della domenica

I liberali, il pri e l'Inquirente

Vedo su *La Stampa* (7 giugno) una inserzione del partito repubblicano in cui si dichiara: «Comunisti e liberali firmano insieme per far cadere il governo». Ciò è infondato, come risulta dalla lettera che ho inviato venerdì al presidente del Consiglio on. Cossiga e che prego *La Stampa* di voler pubblicare affinché i lettori conoscano la posizione del nostro partito:

«Da anni, con precise iniziative di legge, il partito liberale chiede che la Commissione Inquirente abbia soltanto potere referente e che l'archiviazione sia riservata al Parlamento in aderenza al dettato costituzionale.

«Ora, dopo l'ultima decisione, le maggiori critiche contro il funzionamento dell'Inquirente sono venute dai partiti di governo, che propongono di eliminare senz'altro la Commissione. E' evidente che non si può riporre piena e definitiva fiducia nelle decisioni di una Commissione che si vorrebbe vedere abolita.

La posizione liberale si fonda proprio sulla necessità imperativa di restituire al cittadino fiducia nello Stato, e di non consentire che vi siano zone d'ombra nell'azione svolta dallo Stato contro il terrorismo.

«Perciò, senza confondersi né associarsi con iniziative diversamente motivate, il partito liberale chiede che il Parlamento eserciti il proprio diritto di acclarare la verità, dissipare i sospetti infondati e accertare chi e perché abbia voluto suscitarli.

«Il partito liberale è all'opposizione del governo e della maggioranza che lo sostiene, ma nel caso in questione la nostra iniziativa non tende a colpire il governo in quanto coalizione politica, ma a tutelare il governo come istituzione dello Stato.

«Ho voluto confermare pubblicamente la nostra posizione perché abbiano termine le deformazioni ed insinuazioni che circolano in questa vigilia elettorale».

Valerio Zanone
segretario generale del pli

Entra la politica esce la giustizia

Ancora una volta la commissione Inquirente ha dato pessima prova di sé. E non perché ha «assolto» Cossiga a risicata maggioranza (e nemmeno se l'avesse «condannato»), ma perché, come sempre, il suo criterio di giudizio non è la giustizia, ma la ragion di partito.

«Quando la politica entra dalla porta, la giustizia esce dalla finestra», ricordò l'ex presidente della Corte Costituzionale Aldo Sandulli. Ben vengano dunque le proposte per ridare dignità e rispondenza al proprio fine a un organo che raccolga gli elementi su un fatto contestato e sospetto di illecito, e che sia in grado di valutarli con quel minimo di obiettività senza il quale ogni giudizio diventa sommario, ogni accusa un linciaggio, ogni assoluzione un «favore malioso».

R. Baiocchi, Milano

E d'estate scoppia il mal dei trasporti

I trasporti rappresentano la linfa vitale di una società moderna. Ora in Italia, più che altrove, si permette che questa linfa scorra stentatamente o non scorra affatto (vedi per le isole), con danni incalcolabili sull'economia e sull'immagine del Paese.

I termini sono chiari: o gli addetti ai trasporti hanno diritto alle loro richieste, e allora è morale ed economico soddisfarle, o essi approfittano indebitamente, a differenza di altre categorie di lavoratori, della forza ricattatoria della loro azione di sciopero, e allora è immorale e antieconomico che trascorrano gli anni senza una regolamentazione o salvaguardia.

Anche quest'anno assisteremo alle allucinanti scene di ogni estate, con bivacchi nelle sale degli aeroporti sui moli, nelle stazioni?

Giancarlo Pettazzi, Torino

Troppi aperitivi nel nostro costume

Non posso fare a meno di annotare una contraddizione ricorrente sui giornali. L'occasione me la offre *La Stampa* del 30 maggio, con l'articolo: «L'alcol, una droga libera che uccide più dell'eroina». Il problema è antico: da una parte si predica contro l'alcolismo e dall'altra si incentiva, con la pubblicità e qualche volta anche con articoli, l'uso dell'alcol.

E' vero che tra uso e abuso c'è di mezzo la libera (davvero libera?) scelta personale, ma sono sicuro che un più rigoroso scrupolo dei mezzi di informazione aiuterebbe a frenare la sollecitazione verso consumi dannosi. Fumo, droga, alcol fanno parte del costume e un costume si crea e si modifica anche attraverso i *mass media*.

G. De Lorenzo, Bergamo

Non è il cognome a far parità

Mi stupisce che sia ancora oggetto di polemiche discussioni il dubbio se ai figli debba essere dato il cognome del padre o quello della madre o entrambi. Giustamente Giovanni Conso, su *La Stampa* del 4 giugno, invita a considerazioni pratiche, fra cui quella che adottare il doppio cognome porterebbe a una serie lunghissima e impraticabile di cognomi nei discendenti.

Del resto non credo che la parità tra uomo e donna si concretizzi con l'uso di un cognome piuttosto che dell'altro. La «parità», come tutte le astrazioni, è, nella vita concreta, fatta di atteggiamento, mentalità, sensibilità, tutte cose reali, ma impalpabili, sfuggenti a ogni formalismo burocratico.

A dimostrare che non basta una legge per attuare la parità, si potrebbe ricordare il rapporto tra donne e uomini sul lavoro: sulla carta sono pagati uguali, sulla carta possono entrambi aver accesso alla carriera, ma soltanto i ciechi non vedono quante scappatoie e resistenze e ostacoli si possano escogitare, e si escogitino, di fatto per impedire o rendere estremamente difficile a una donna un trattamento «alla pari».

Maria Vecchi, Genova

Ora l'ecologo ha un protettore

Vorrei contribuire al sempre più attuale dibattito ecologico ricordando la recente «bolla pontificia» che ha proclamato San Francesco d'Assisi patrono universale dei cultori della ecologia.

Non è soltanto un nuovo titolo di onore per il Santo; non è soltanto un appello alla nostra responsabilità di uomini e di cristiani; non è soltanto un atto di riparazione per il troppo lungo silenzio e disinteresse anche di troppi cattolici per i valori riguardanti la natura; è anche un avvenimento di importanza storica come nuova istanza per far riscoprire il vero senso del creato.

Ermenegildo Fusaro
Venezia

I figli di Adamo secondo la Bibbia

Scrive Luigi Firpo («Cattivi pensieri» del 1° giugno) che il cristianesimo insegna che le colpe dei padri passano ai figli e così pure le pene; anzi, aggiunge: «ai figli innocenti». Tanto è vero che ci troviamo sulle spalle la colpa originale con conseguente pena.

Non ho alcuna protesa di parlare a nome di una qualunque confessione religiosa, ma solo a titolo personale come membro dei gruppi ecumenici di studio biblico del Veneto. Vorrei precisare che la dottrina della trasmissibilità della colpa di Adamo è tipica della Chiesa cattolica, mentre viene respinta dalle altre confessioni cristiane.

La Bibbia così si esprime: «Perché dite voi nel paese d'Israele: I padri han mangiato l'agresto e ai figlioli s'allegano i denti? Come è vero che io vivo, dice il Signore, l'Eterno, non avrete più occasione di dire questo in Israele. Ecco tutte le anime sono mie; è mia tanto l'anima del padre quanto quella del figliolo: l'anima che pecca sarà quella che morrà. Se uno è giusto e pratica l'equità e la giustizia... se segue le mie leggi e osserva le mie prescrizioni operando con fedeltà, quel tale è giusto; certamente egli vivrà, dice il Signore, l'Eterno. Ma se ha generato un figliolo che è un violento, che spande il sangue... questo figlio vivrà egli? No, non vivrà (Ezechiele, 18; Geremia, 31).

Giovanni Luigi Giudice
Mestre (Venezia)

Camere di Commercio provvisorie dal '44

Con riferimento all'articolo sull'accordo contrattuale per i dipendenti degli Enti locali, pubblicato su *La Stampa* del 25 maggio, desideriamo precisare che le Camere di Commercio non sono «Enti localì» tantomeno ai personale camerale è stato riconosciuto alcuno dei miglioramenti concessi al personale degli Enti locali.

Le Camere di Commercio sono tuttora Enti Autonomi di diritto pubblico, che dal 1944 operano in regime di provvisorietà, in attesa di una riforma istituzionale.

Il più recente provvedimento in materia di trattamento giuridico ed economico del dipendenti camerali è la legge numero 125 del 1959, che non stabilisce un trattamento proprio della categoria, bensì una serie di agganci a quello degli statali.

Graziolì, Nai, Gandolfi
Sindacato Autonomo Cgil, Cisl Camera di Commercio di Pavia

«Sua Santità, ecco i francesi»

Sono rimasta meravigliata del modo con cui è stato esposto, su *La Stampa* del 1° giugno, il particolare dell'incontro di varie personalità francesi con Sua Santità Giovanni Paolo II.

Nel nostro paese, che, con la diplomazia pontificia e con quella dei Dogi di Venezia, ha insegnato il Cerimoniale al mondo intero, tutti dovrebbero sapere che è la personalità più piccola che viene presentata alla personalità più alta. Quindi non si può dire che «il Papa ha appena avuto modo di essere presentato ai personaggi di maggior spicco...», ma, secondo le regole valide da secoli, si doveva dire che i personaggi di maggior spicco erano stati presentati al Papa.

Elena Bennazzo Boesch
Torino

Medici silenziosi ma non evasori

Leggo su *La Stampa* del 29 maggio i «sorprendenti» dati della Uil a proposito dei «medici, grandi evasori».

I dati di Giorgio Benvenuto, che si riferiscono alla denuncia dei redditi del 1978, sono davvero sorprendenti. In quanto non si riesce a capire da quali statistiche siano stati «pescati» quando si consideri che la stragrande maggioranza dei medici italiani, salvo le eccezioni, sono a rapporto di convenzione o di impiego od entrambe le cose (attualmente i medici convenzionati o dipendenti sono 138 mila su 150 mila).

Per questi ultimi due anni ('79-'80) poi, vorrei far rilevare che, essendo in vigore la «convenzione unica nazionale», esiste per i medici l'assoluta «trasparenza» dei guadagni. Dal 31 dicembre 1978 l'istituzione delle Saub anche quelle categorie che prima avevano una assistenza di tipo «indiretto» adesso ce l'hanno «diretta», cioè in termini pratici non pagano nulla al medico per le prestazioni richieste.

Sono stanco di leggere tutti i giorni, o quasi, le stesse cose, gli stessi luoghi comuni sui medici: così facendo si toglie a una categoria, che svolge un delicato servizio, la necessaria serenità nell'esercizio della professione; e a rimetterci sarà poi il paziente.

Vorrei, in ultimo, ricordare che la maggioranza dei sanitari italiani non solo paga le tasse più di tante altre categorie, che godono dell'impunità con il tacito assenso anche dei sindacati, ma svolge anche un lavoro oscuro, umile, molte volte in condizioni difficili (per sé e per i propri familiari costretti a condividere orari scomodi e impegni continui) e chiede in cambio di poter continuare a farlo senza pretendere riconoscenza, che sarebbe troppo, ma almeno rispetto e verità.

Dott. Umberto Bosio
Trivero (Vc)
medico condotto

Quando Cassola "cancella" i libri

Possibile che Cassola non abbia dubbi quando «giudica», senza appello, gli altri scrittori? Anche fra i suoi libri, ne tengo cari almeno un paio: ma appartengono al periodo del «non-impegno» (applicando il suo metro). Anche se li rinnegà, continueranno a piacermi; e sono sicuro che saranno quelli a rimanere nella nostra letteratura e non gli ultimi.

Dino Bonardo, Firenze

Piloti militari, un esodo amaro

Mi riferisco all'articolo di Franco Ruffo sull'esodo dei piloti dall'Aeronautica militare, apparso su *La Stampa* del 1° giugno, e desidero sottolineare alcuni aspetti trattati dall'articolista.

Le Società non «assumono con il contagocce»: nel corso del 1980 saranno 110 i piloti dimissionari assunti, in aggiunta a tutti quelli (più di 100) assorbiti negli ultimi anni. Le domande di cessazione dal servizio non vengono «accolte gradualmente», così come erroneamente attribuito ad una dichiarazione del Comandante della 1ª Regione Aerea: esistono in merito direttive ministeriali in base alle quali l'accoglimento delle istanze è legato alla data di presentazione ed alla posizione di stato del richiedente; ciò in linea con la facoltà discrezionale che le leggi in materia conferiscono al ministro della Difesa; si può pertanto verificare una concentrazione delle domande. Da notare, a questo proposito, che l'Aeronautica militare, non appena è stata nelle condizioni di farlo, ha proposto ed ottenuto che ben 36 piloti fossero rilasciati con un anno, ed in qualche caso con due anni, di anticipo sulla data inizialmente fissata.

Un pilota costa ben più di 700 milioni di lire allo Stato; i piloti che noi perdiamo hanno generalmente vari anni di anzianità di Reparto ed una cifra più rispondente al loro profilo è quella che indica in circa 2,8 miliardi di lire il costo dell'addestramento ricevuto.

Non esiste alcun Reparto dell'Aeronautica militare (e tantomeno il 15° Stormo) con 100 piloti per 4 elicotteri o velivoli; l'esodo ha colpito tutti i Reparti anche se la situazione è veramente drammatica sulla linea F. 104.

Non corrisponde, fortunatamente, a verità l'affermazione secondo la quale «ogni anno cadono una ventina di piloti militari»; il bilancio, sempre comunque grave e doloroso, è stato nell'ultimo quinquennio di sette caduti l'anno.

Non è vero che i piloti provenienti dall'Accademia «volano poco»; essi hanno gli stessi obblighi di tutti gli altri piloti (Complemento incluso) e quindi devono svolgere un'attività di volo che è uguale per tutti i piloti dei Reparti, pena il decadimento dell'addestramento, essenziale componente della sicurezza del volo.

Non è vero che gli operativi siano, in pratica, solo quelli di Complemento; tutt'altro: considerando «operativi» coloro che hanno meno di 40 anni, vi sono 662 «piloti di carriera» e 282 piloti di Complemento.

Nessuno viene obbligato a volare: ogni 12 mesi, in occasione delle visite mediche obbligatorie agli Istituti Medici Legali per l'Aeronautica Militare ogni pilota è tenuto a dichiarare e sottoscrivere che si sente bene e che non ha problemi in volo; lo stesso può essere fatto ogni giorno conferendo con il medico di Stormo.

Gen. B.A. Stelio Nardini
Roma
Capo III Reparto Piani operaz. e addestramento S.M. Aeronautica militare

Le notizie riportate nell'articolo sono frutto esclusivamente delle interviste con i piloti di Villafranca. Che la situazione della linea F.104 sia drammatica, la conferma lo stesso generale Nardini e lo dimostra ulteriormente il sacrificio del pilota morto il 27 maggio scorso a San Benedetto Po (Mantova) per evitare che il suo velivolo precipitasse su un centro abitato. l. r.

Uno degli elementi fondamentali per le piante

L'azoto, insostituibile ma va conosciuto bene

In questo periodo diverse coltivazioni richiedono concimazioni con questo fertilizzante - Come comportarsi sul terreno

Per l'agricoltore è fondamentale conoscere bene l'azoto in quanto è uno degli elementi più importanti per i vegetali e, quindi, per la produzione agricola. Esso rientra nella composizione di tutte quelle molecole che concorrono a formare la struttura delle piante e che quindi consentono un portamento rigoglioso ed abbondanti produzioni. Le stesse proteine sono ricchissime di azoto, in definitiva l'elemento azoto contribuisce a rendere anche più nutrienti le parti commestibili delle piante. Infine non va dimenticato che l'azoto è anche un costituente fondamentale di quasi tutte le altre più importanti molecole vegetali: vitamine, clorofilla, ormoni, ecc.

L'azoto è estremamente diffuso in natura, infatti circa l'80% dell'aria che respiriamo è costituita appunto di questo elemento nella sua forma libera, che è gassosa, ma in tale forma non è utilizzabile dalle piante, se si eccettuano alcune specie di microrganismi che vivono nel terreno, liberi o in simbiosi con le leguminose.

Altre forme attraverso le quali l'azoto giunge al terreno, e quindi alle colture, sono i temporali e le nevicate, i residui vegetali e animali, i resti delle colture precedenti, ecc. Si tratta tuttavia sempre di quantità minime e insufficienti a coprire i notevoli fabbisogni delle colture, per cui se si vuole avere la garanzia di ottenere un prodotto abbondante e di buona qualità è indispensabile ricorrere ai concimi chimici.

Infatti, a fronte degli apporti naturali o meno di azoto al terreno, vi sono numerose forme di perdite, che vanno dall'assorbimento delle piante (con conseguente asportazione da parte dell'uomo) al dilavamento, dalla erosione del terreno all'azione di alcuni batteri, i quali, in contrapposizione a quelli visti in precedenza, lo liberano in forma gassosa nell'atmosfera.

Le piante che non dispongono di sufficienti quantità di azoto, di conseguenza, rallentano notevolmente il proprio sviluppo, il loro colore diventa pallido, e nei casi più gravi ingiallisce. In condizioni di carenza di azoto, inoltre, il valore alimentare dei prodotti si attenua notevolmente, così come la loro qualità e soprattutto la produzione quantitativa: i frutti maturano in anticipo, ma poco e male a causa di diffusi fenomeni di aborto dei fiori e di cascola dei fruttolini.

Per fortuna in risposta a somministrazioni dell'elemento le piante affamate di azoto riprendono in fretta un aspetto normale e regolarizzano il proprio sviluppo.

In questo periodo sono diverse le colture che richiedono somministrazioni di azoto e pure diversi sono i concimi di cui l'agricoltore può disporre: il solfato ammonico 20/21, il nitrato ammonico 26/27 e l'urea agricola 46, oltre a svariate altre formulazioni. Fra gli azotati semplici: il 25.10.0 ed il 20.10.10 fra i complessi ad alto titolo di azoto e molto solubili. Ai prezzi attuali di mercato il costo per ogni chilogrammo di elemento che questi concimi contengono varia dall'uno all'altro: nell'urea è di circa 440 lire mentre sale a circa 540 lire nel nitrato ammonico ed ancor più nel solfato ammonico.

Ora per il mais qualunque sia l'azotato che si impiega, a parità di quantità di azoto fornita al terreno, il risultato produttivo è identico. Può sembrare che l'urea mantenga più a lungo verdi le piante di mais, ma al momento della maturazione essa risulterà contemporanea e si avrà la stessa umidità della granella qualunque sia il concime usato.

L'impiego dell'urea è quindi il più conveniente salvo che in terreni molto sciolti ove può risultare più utile l'uso del 25.10 oppure del 20.10.10. Questi due complessi sono poi i più indicati per concimare i prati una decina di giorni dopo gli sfalci. Le dosi da impiegare variano a seconda della capacità produttiva delle colture e dei concimi che queste hanno ricevuto in precedenza. In linea di larga massima in terreni irrigui, occorreranno per il mais da 3,5 a 5 quintali/ettaro di urea agricola e per i prati circa 3 quintali/ettaro di uno dei complessi suddetti.

Bruno Pusterla

Milano: l'allarme a un convegno

L'insilato di mais minaccia le stalle

Occorre attenersi con scrupolo a alcune regole per evitare che l'alimento base dei bovini possa diventare un «veleno»

MILANO — Gli insilati di mais da vent'anni sono uno degli alimenti base dei bovini per il loro basso costo rispetto ad altri foraggi. Da solo recentemente si è scoperto che il vantaggio economico può tramutarsi in un danno. E' stato infatti accertato che il cosiddetto «trinciato» di mais può diventare veicolo di conseguenze incalcolabili in quanto vettore di micotossine nell'alimentazione degli animali.

Sono almeno una sessantina le muffe catalogate come pericolose e una è particolarmente insidiosa: è l'Aflatossina B 1. Si forma nel silos dove viene conservato il «trinciato» quando il deposito del prodotto non viene eseguito accuratamente.

«Deve essere ben pressato — spiegano Gian Luigi Redaelli e Giovanni Maffeo, direttore dell'istituto delle malattie infettive, l'uno, e docente della facoltà di veterinaria all'Università di Milano, l'altro — *E' opportuno sincerarsi che il prodotto sia secco. L'umidità non deve superare una certa percentuale. Diversamente si trasformerebbe in un pericolo mortale per i bovini».*

Di questo ci si è convinti dopo aver esaminato l'alimentazione e la condizione di oltre 10 mila soggetti ripartiti in 118 aziende sparse in un'ampia area della Lombardia.

«Disponiamo al momento dei risultati relativi alla prima parte della nostra ricerca — ha spiegato il professor Redaelli —, *che riguarda il periodo invernale, ma il riscontro è di per sé significativo al punto che abbiamo ritenuto opportuno parlarne con gli agricoltori e gli allevatori. Le conseguenze immediate di un'alimentazione alterata dalla tossicità delle muffe si manifestano attraverso l'irreversibile diminuzione della fertilità, della produzione di latte e di peso degli animali».*

Come si può sventare questo flagello che si annida in ciascuna azienda zootecnica?

«La prima cosa da fare — rispondono gli studiosi — *è quella di disinfettare tutti gli attrezzi che si usano abitualmente per l'immagazzinamento del trinciato di mais. E' una prassi da seguire anche quando si è sicuri che il prodotto non è umido».*

Un allevatore medio non ha molti strumenti a propria disposizione per un controllo oculato. Deve chiedere l'intervento di qualche specialista?

«L'agronomo è la persona più indicata — dice il professor Redaelli — *C'è inoltre il veterinario di fiducia che può fare molto nel senso di obbligare il titolare della stalla a mantenerla in condizioni igieniche confacenti».*

L'indagine della facoltà di veterinaria dell'Università di Milano ha potuto invece dare assicurazioni sul fatto che nei casi presi in esame le micotossine non sono riuscite a superare il «filtro» della mammella della vacca da latte.

Giancarlo Rolandi

Poco conosciuti, ma allevati anche in Italia

Rischiano di scomparire i galli da combattimento

«E' importante un rinvigorimento, in particolare del ministero dell'Agricoltura, dell'esistenza in Italia dell'allevamento dei galli combattenti. Sono necessarie sovvenzioni degli enti locali, altrimenti queste razze, così pregiate, sono destinate a scomparire». Questo l'appello a più voci lanciato dagli allevatori della Val d'Aosta e del Piemonte, le zone in cui, in maggior numero, sono tenuti i galli da combattimento.

Non esistono in Italia norme legislative per l'import-export di questi animali, non c'è un vero e proprio mercato. Finora è sempre stato più che altro un hobby per gli agricoltori, senza finalità di lucro. Sono animali troppo pregiati — valutati dalle 80 alle 200 mila lire — per essere allevati come polli da carne o per la produzione di uova.

In Val d'Aosta sono sempre esistiti: li tenevano «i galli cattivi» a difesa del pollaio, ed erano tenuti liberi proprio per questa funzione. Sono di colore rosso e nero, alti, senza cresta e senza bargigli. In questi ultimi dieci anni si è cominciato ad importare altre razze dall'estero e rapidamente «la passione» ha coinvolto tutti. Da Cervinia a Courmayeur, a La Thuile, a Cogne, Gressoney e Champoluc, ogni famiglia, in ogni villaggio, possiede almeno due o tre coppie di galli combattenti, andandone orgogliosissima.

In Val di Lanzo, in provincia di Torino, sono circa 200 gli agricoltori che tengono questi animali, tentano incroci e ricercano sempre nuove razze. Le più conosciute sono il gallo bianco argentino, il malese nero e rosso, il belga e il giapponese. Queste razze sono diffuse anche nel Veneto, in Emilia Romagna e nel Centro Italia, mentre al Sud sono praticamente sconosciute. L'importazione dall'estero di galli combattenti è pressoché monopolio di una decina di «allevatori a carattere professionale», ognuno possiede 1000-1500 esemplari. Importano dall'Austria, dalla Svizzera, dal Belgio e qualche capo anche dalle Filippine o dall'Argentina.

Con i numerosi incroci sperimentati in questi anni, non si conoscono più le caratteristiche o la vera diversificazione delle razze; ed è appunto questo il problema principale sollevato dagli agricoltori. E' sorta l'esigenza di saperne di più, di fare una vera e propria classificazione, stabilendo per ogni razza misure, occhi, piumaggio.

Un metodo per affrontare e risolvere il problema e allestire mostre-mercato nazionali e mostre a punteggio esposizione, a carattere apertivo. L'anno scorso è stata organizzata una mostra, per la prima volta, esclusivamente dedicata ai galli combattenti, a Robassomero, in provincia di Torino, per iniziativa di alcuni allevatori della zona.

Ora il progetto a più breve scadenza è organizzare quest'anno un'altra mostra, a Torino, in spazi più ampi. Il primo passo importante è riuscire ad attirare allevatori stranieri, per poter allacciare rapporti commerciali veri e propri, a più largo raggio, soprattutto per la salvaguardia della purezza delle razze. Ed è indispensabile creare un mercato interno. Finora questo patrimonio di razze di galli combattenti è esistito in Italia grazie alla passione degli agricoltori, e non si deve rischiare di vederlo scomparire.

Marika Caporali

Manifestazioni

Mercoledì 11 giugno a Bologna — Convegno sulla zootecnia italiana, organizzato dall'Accademia nazionale di Agricoltura.

Sabato 14 e domenica 15 giugno a Chersasco (Cuneo) — 9° Raduno nazionale degli allevatori (allevatori di lumache), organizzato dall'Associazione nazionale.

Dal 18 al 20 giugno a Salsomaggiore — 32ª assemblea dell'Alca (Alleanza italiana cooperative agricole)

Disegno legge credito agrario

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame di un provvedimento qualificante per lo sviluppo della nostra agricoltura: il disegno di legge predisposto dal ministro Marcora per la ristrutturazione del credito agrario, la cui attuale legislazione risale all'ormai lontano 1928.

Dopo la relazione generale sul provvedimento è iniziato l'esame delle relative nuove norme, che sarà proseguito — fino alla approvazione — nella prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Nella lotta contro il terrorismo non sono consentite speculazioni elettorali.

Sul caso dell'Inquirente il Partito Liberale non si confonde e non si associa ad iniziative diversamente motivate.

*Il Partito Liberale chiede che il Parlamento eserciti il proprio diritto di fare emergere la verità, dissipare sospetti infondati e accertare **chi e perché** abbia voluto suscitarli.*

L'azione del Governo è debole e negativa. Non la rendono più positiva e più forte le infondate insinuazioni dei repubblicani contro il comportamento del Partito Liberale, che chiede al Parlamento di restituire al cittadino la fiducia nello Stato.

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

Partito Liberale Italiano

IFIR PIEMONTE
Corso Giulio Cesare 16 - Torino
VENDITA ALL'ASTA a trattativa privata in sede ed in luogo, ogni giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, lampadari, auto, macchinari vari, mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) per cessazione. SI ASSUMONO INCARICHI DI VENDITA (O ACQUISTO) PER OGGETTI DI ANTIQUARIATO (MOBILI, DIPINTI, SOPRAMMOBILI VARI, ECC.), ARREDI VARI DI VILLE ED ABITAZIONI, EREDITA', MERCI DI [illegible] MACCHINARI VARI, ECC. DA PRIVATI, ENTI E SOCIETA'. IMMEDIATO REALIZZO PER CONTANTI
Direzione, sede, Torino, tel. 011/280939 - 858.463
Filiale - Via S. F. d'Assisi 9 - Novara - 0321/28676

Una mostra a Asti sulla condizione femminile

Cent'anni di campagna delle donne monferrine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *«Mettiamo il mondo e non contiamo niente»* dice un antico adagio della campagna astigiana. Ma non è così perché la popolazione femminile di questi bricchi ha sempre svolto un ruolo estremamente importante nell'economia rurale della provincia di Asti. E proprio a questo ruolo della donna il Comune di Asti ha voluto dedicare una interessante rassegna.

L'assessore Laurana Lajolo ha aggruppato un *team* di ricercatori fra i colli e le cascine dell'Astigiano e del Monferrato: sono state fatte fotografie a uomini e situazioni, sono state intervistate decine di contadine, è stato fissato un lungo e significativo brano di vita agricola piemontese.

Ora, da maggio fino al 31 ottobre, l'intero lavoro di ricerca è esposto nelle sale della cinquecentesca Certosa di Valmanera, alle porte di Asti. Il tema è la donna e il lavoro contadino negli ultimi cento anni. La donna zappa e raccoglie l'uva; la donna chiede che il marito torni salvo dalla guerra fissandone il disegno sugli ex voto; la donna lavora la canapa, una coltura che ormai fa parte dell'archeologia contadina.

Proprio in questi tre momenti esistenziali è «fotografato» l'elemento femminile dell'agricoltura astigiana. Il prof. Gian Luigi Bravo e la sua *équipe* (un cenno particolare a Carlo Lisa e a Renato Grimaldi) hanno collazionato tutto ciò che era possibile del mondo contadino: testimonianze di lavoro, vecchi nomi di attrezzi, canzoni dialettali, proverbi.

Ma la mostra di Valmanera ha anche una sua «grafia». Sotto gli archi cinquecenteschi della Certosa si possono ammirare vecchi contenitori lignei dell'uva, i più svariati recipienti per contenere il latte delle robiole, i rudimentali arcolai, filatoi e telai per lavorare la canapa. Ogni oggetto è descritto con amore e pignoleria: ogni fase del lavoro contadino femminile è interpretato in chiave storica e sociologica.

In un convegno di maggio, a Mango, nelle vinine Langhe, s'era proposto di innalzare un monumento alla donna contadina. Un omaggio a chi tradizionalmente «tira la baracca» nell'economia rurale. Il Monferrato astigiano ha voluto essere meno retorico e ha omaggiato le sue donne con una rassegna di recupero folklorico. Forse è proprio questo il vero monumento a un personaggio decisivo di una classe rimasta per secoli subalterna.

Edoardo Ballone

I fitofarmaci per i risicoltori

ROMA — Nell'imminenza dei trattamenti di diserbo in risaia, il ministro dell'Agricoltura — avverte una nota ministeriale — raccomanda vivamente ai risicoltori di impiegare in via esclusiva a tal fine solo fitofarmaci registrati e posti in commercio in base alle norme del decreto Presidente Repubblica 3 agosto n. 1255.

Come per il passato — aggiunge la nota — anche quest'anno gli organi di vigilanza del servizio repressione frodi del predetto ministero svolgeranno una assidua azione di controllo per impedire che vengano impiegati prodotti ad azione tossica. Eventuali violazioni saranno perseguite con il massimo rigore.

Chiesto l'aiuto del governo

Troppo Gorgonzola e non si vende più

NOVARA — Anche se non si può ancora parlare di crollo totale delle vendite, quella che investe il Gorgonzola è una crisi che non ha precedenti negli ultimi anni (come, del resto, per il Parmigiano). Una crisi strettamente legata alla situazione molto pesante del mercato del latte, che ha portato a una produzione di erborinato superiore a ogni richiesta e previsione. Sta di fatto che decine di migliaia di forme di Gorgonzola sono invendute e vengono conservate da mesi, in attesa di uno sblocco.

Al Consorzio per la tutela di questo formaggio, che ha sede a Novara (dove esistono i più grandi magazzini di stagionatura) e comprende anche le provincie di Cuneo, Vercelli, Alessandria, Pavia, Milano, Como, Bergamo, Cremona e Brescia, sono molto preoccupati. Sino a qualche mese fa l'organismo si era battuto con una forte campagna pubblicitaria per imporre il prodotto in Italia e all'estero. *«Adesso* — dice il presidente Giacomo Invernizzi — *ci troviamo in crisi di eccedenza e non riusciamo più a trovare sbocchi sui mercati».*

Le cause sono diverse. La crisi generale che caratterizza il settore lattiero-caseario ha trascinato a rimorchio anche i produttori e gli stagionatori di Gorgonzola. Non solo: il crollo delle vendite del Grana padano ha dirottato verso i caseifici per il formaggio erborinato tutto il latte in eccedenza. *«A questi quantitativi* — dice Invernizzi — *si deve aggiungere il latte importato dai Paesi Cee, a prezzi inferiori ai nostri. L'immissione della materia prima sul nostro mercato a condizioni vantaggiose ha spinto alcuni degli associati (194 ditte) a una produzione che ormai è incontrollata».* Ad aggravare le cose, secondo il presidente del Consorzio, è la commercializzazione anche in Italia di formaggi esteri simili, ma non uguali al Gorgonzola.

Il Consorzio si è riunito nei giorni scorsi per cercare soluzioni a breve termine. Dopo incontri con gli assessori all'agricoltura del Piemonte e della Lombardia, il presidente ha deciso di prendere contatti con i ministeri. *«Il Gorgonzola è riuscito a tirare sino all'ultimo, mantenendosi ai margini della crisi che stava investendo tutto il settore lattiero-caseario* — dice Invernizzi — *ma adesso siamo anche noi coinvolti e ci rendiamo conto che non riusciremo ad uscirne senza interventi straordinari, a livello di governo e Cee».*

Gianfranco Quaglia

Un libro con le duemila parole dell'esperto

Come parlare di vino

Franco T. Marchi
Edoardo Raspelli
Tuttovino - Dizionario enciclopedico del sommelier (Le 2000 parole che servono per parlare di vino)
Edizioni Eab Brescia, pagine 189, lire 8500

Dopo tanti libri su storia, leggende, produzioni del vino, Marchi (opinion leader tra i sommeliers) e Raspelli (giornalista specializzato nel settore e dalla penna aguzza) hanno rotto gli indugi, scrivendo un dizionario pratico, tecnico, ma soprattutto comprensibile a tutti, sul vino, raggruppando quelle duemila parole indispensabili a chi voglia discutere sulle caratteristiche, le tipicità, il gusto ecc. di questo prodotto miracoloso della vite.

Sappiamo che ogni corporazione (per carità: ogni categoria professionale) ha il suo gergo. I critici cinematografici parlano di piani americani, flashes back ecc.; quelli letterari di fruizione culturale, concretismo ecc.; chi produce, degusta, beve il vino parla invece di fruttato, abboccato, spunto, eterno e così via. Parole spesso ermetiche, legate però a una civiltà ormai millenaria: quella del vino.

E' un linguaggio che si è trasformato nel tempo subendo prima gli apporti stranieri (francesi in particolare; cent'anni or sono lo spagnuolo in Italia adottava tranquillamente il nome di Champagne), trasformandosi poi sotto la spinta della scienza e della tecnica (oggi ad esempio non si può ignorare che cosa sia la fermentazione malolattica, vista la fortuna dei vini giovanissimi o novelli).

E' un linguaggio che potrebbe stuzzicare qualche filologo a impegnarsi in uno studio storico-linguistico. Libro completo, denso di notizie su quelle duemila parole indispensabili per non restar digiuno di scienza e conoscenza, e rimaner muto nei discorsi sul vino, sulla vite, sulle vinificazione, su tutto ciò che concerne le opere e i giorni della fatica vignaiuola: dalla piantina di vitigno alla bottiglia.

p. cer.

n. 1 alla Regione n. 72 al Comune

Attilio **BASTIANINI**

Fernando **SANTONI**

Due candidati liberali impegnati sui temi scottanti della città.

1-Trasporti.
"Due treni che non passeranno".
L'opposizione liberale ha bloccato il progetto della giunta che voleva la metropolitana in mezzo a Corso Vittorio riproponendo un tracciato.

2-Centro storico.
"Due case in più, due piste in meno".
Qualificazione della spesa pubblica, priorità di interventi che non premino il superfluo a scapito dell'essenziale.

3-Case.
"Due cuori senza capanna".
Favorire la ripresa edilizia, predisporre le condizioni per un rilancio della casa, soprattutto per i giovani.

4-Bilancio.
"Due conti in tasca al Comune".
Ogni cittadino paga al Comune un milione all'anno. Ogni cittadino vuol dire ogni bambino e ogni anziano. E cosa ha in cambio?

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

Amministratori liberali in Regione e Comune

L'impennata [illegible] problemi economici mondiali [illegible] frena in Italia l'industria orafa

Torna la febbre dell'oro

Mentre il mondo intero sta lottando contro l'inflazione, da alcuni giorni i prezzi dei preziosi — oro in testa — sono in effervescenza. E' un fenomeno da non sottovalutare perche la ripresa del metallo giallo significa inquietudine e incertezza per il futuro, non solo monetario ed economico, internazionale. Probabilmente [illegible] brucianti ferite, in molti casi [illegible] ancora rimarginate, subite da parecchi speculatori all'inizio di quest'anno indurranno gli operatori a maggiore prudenza, ma tendenzialmente è chiaro che, nonostante i provvedimenti raffreddatori e [illegible] recessione incipiente in diversi Paesi, la situazione [illegible] fondo [illegible] è mutata.

In pratica la corsa all'oro era stata prima contrastata e poi frenata dalla salita verticale dei tassi d'interesse statunitensi: sceso in poche settimane il rendimento dei depositi in eurodollari dal 20% a meno del 10%, ecco che ingenti capitali sono ritornati disponibili per investimenti alternativi, tanto più che la minaccia di crisi rende vulnerabili impieghi produttivi e in Borsa. Gli amministratori di patrimoni, facendo un approfondito giro di orizzonte sulle possibilità di investimento e tenendo ben conto della necessità di una diversificazione, hanno nuovamente preso in considerazione l'oro.

Sono stati sufficienti alcuni acquisti sul mercato di Londra per constatare che l'offerta era assai scarsa e così in poche battute le quotazioni sono salite di un buon 16%. Perché l'offerta era così scarsa? Per una serie di eventi concomitanti. Innanzitutto all'inizio di giugno non vi è stata l'ormai consueta [illegible] del Fondo monetario internazionale. In maggio, infatti, è stata ultimata la vendita di 25 milioni di once distribuita nell'arco di quattro anni [illegible] cadenza mensile. Il fondo ha tuttora [illegible] milioni di once d'oro nelle sue casse e vi era un progetto di metterle a disposizione di un nascente «conto [illegible] sostituzione» per assicurare ai possessori di dollari un'unità [illegible] misura monetaria comprendente un paniere di valute, ma il progetto, se non è naufragato, è stato messo [illegible] frigorifero per [illegible] scarsissimo entusiasmo con cui è stato accolto dagli [illegible] Uniti e per la diffidenza dei Paesi [illegible] riserve in progressivo aumento. In tal modo la proposta di riprendere le aste, depotando la forte differenza fra il prezzo [illegible] carico e quello di realizzo in uno speciale fondo a garanzia del «conto di sostituzione», è rimasta allo stato larvale.

Si è detto più volte negli ultimi [illegible] che il peso delle vendite del Fmi era ormai irrilevante nella funzione di calmieratore del mercato, e che anzi era controproducente, ma ciò era vero soltanto nei momenti di infiammata speculazione, mentre risultava [illegible] utile nei periodi [illegible] stanca. Sono inoltre mancate, o sono state notevolmente ridotte, le vendite [illegible] due maggiori produttori, il Sud Africa e l'Unione Sovietica, che sono abituati [illegible] intervenire quando la richiesta è abbondante e i prezzi in decisa salita.

Per contro gli interventi congiunti degli [illegible] Uniti, della Germania Federale, della Svizzera, del Giappone [illegible] della Francia per impedire eccessive oscillazioni [illegible] parità di cambio hanno dirottato verso altre opportunità [illegible] gli speculatori sia [illegible] investitori, causa prima dell'impennata dei [illegible] talli preziosi a metà dell'anno scorso. L'incertezza politica internazionale, gli scarsi risultati nella lotta contro l'inflazione e lo scetticismo per la futura evoluzione della crisi in atto sono stati altri fattori destabilizzanti.

Dal lato tecnico occorre tenere presente che molti contratti a termine sono in via di estinzione e che gli effetti del crack dei petrolieri americani Hunt, gettatisi imprudentemente e spavaldamente in una colossale [illegible] speculazione [illegible] rialzo sull'argento, sono ormai in buona parte scontati.

Ritenute poco probabili, come si [illegible] detto, inaspettate scorrerie dei soliti incorreggibili apprendisti stregoni, ora il mercato dell'oro è ritornato a fare da barometro [illegible] situazione politica, monetaria ed economica del mondo. Perdurando la condotta di non intervento dei maggiori possessori di me[illegible] giallo, rappresentati dalle Banche centrali dei Paesi più industriali, e [illegible] immutato il clima di sfiducia nel potere d'acquisto [illegible] segni monetari, ritorna il baratto con le sue leggi e con i suoi simboli che difficilmente potranno essere accantonati [illegible] prima non sarà stato raggiunto [illegible] nuovo equilibrio, a cominciare da prezzi più omogenei e stabili dei prodotti petroliferi.

Renato Cantoni

Dovremo rinunciare ai moduli «18 carati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — L'anno scorso l'Italia ha importato 223 tonnellate d'oro, che poi in gran parte abbiamo esportato dopo averlo trasformato lavorandolo. Siamo, in fatto di oreficeria gioielleria e argen[illegible] all'avanguardia nel mondo, prima di tutto per tradizione e poi per esperienza, abilità, estro, fantasia. Il settanta per cento di quell'oro [illegible] stato lavorato a Vicenza, che è il maggior centro orafo del mondo, come Valenza è, sempre in campo mondiale il maggior centro di produzione di gioielleria l'oro unito alle pietre.

Sede qualificata dunque questa di Vicenza, per tanto splendore di ori e argenti. Oggi si apre nel palazzo delle Esposizioni, la 39ª Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria. La prima edizione risale [illegible] 1954, annuale fino al '69, poi [illegible] strale. Ottocento gli espositori, di cui una trentina gli stranieri, trentadue le province italiane rappresentate. Ricordiamo che oltre a Vicenza, si produce oreficeria a Milano, Arezzo, Torre del Greco (oro con cammei e coralli), Novi Ligure (filigrana); [illegible] gioielleria, oltre a Valenza, a Padova, Firenze, Roma. A Milano è diffusa la lavorazione dell'argento.

La nostra esportazione ufficiale, nel 1979 pari a millecinquecento miliardi di lire, con un aumento di oltre [illegible] tre[illegible] per cento rispetto [illegible] '78, è indirizzata in primo luo[illegible] verso gli Stati Uniti (30,6%), l'Arabia Saudita (12,8%), [illegible] Germania Occidentale (6,5%), la Svizzera (6,4), [illegible] Gran Bretagna (5,9%).

Lavorano in questo settore, tra industria ed artigianato quasi quarantamila addetti in circa settemila aziende. Mac[illegible] sulle quali gravano ombre di preoccupazione a causa della crisi determinata dagli sbalzi di prezzo dell'oro. Fino all'estate scorsa tutto procedeva tranquillo poi con la grande impennata del prezzo — dalle 7-8 mila lire [illegible] grammo di luglio alle diciottomila-diciottomilacinquecento lire di novembre —, le vendite si sono praticamente bloccate.

Si stavano riprendendo in queste settimane dopo che il prezzo [illegible] era stabilizzato intorno alle tredicimila lire. Ma negli ultimi giorni ha ripreso a lire, siamo a sedicimila lire e si prospettano quindi altri periodi bui. Spiega Bruno Mursia, orafo di Bassano del Grappa, venti dipendenti: «*Il rivenditore, quando vede il prezzo in movimento, non compera, teme che nel giro di qualche giorno ci sia uno sbalzo in meno e che gli rimanga in negozio una partita la cui vendita si tramuta in perdita. Un rischio che, d'altra parte, è anche di noi produttori. Di qui la paralisi del settore, le inutile ore di cassa integrazione*».

Un istituto questo della cassa integrazione, cui possono ricorrere soltanto le industrie non l'artigianato. Nei primi tre mesi dell'80 solo Vicentino si sono fatte [illegible] mila ore di cassa. Nella [illegible] Valenza, dove [illegible] c'è industria ma solo artigianato [illegible] è ricorsi al lavoro alternato turni settimanali o orari ridotti fino a due [illegible] giorni la settimana.

Ci sono aziende che esportano quasi l'intera produzione e per loro [illegible] vanno meglio. Bisognerebbe quindi poter ampliare [illegible] quota [illegible] esportazione [illegible] trovare altre soluzioni. Una di queste è suggerita da Ugo Brotto, dell'ufficio stampa della mostra. Sottolinea [illegible] in Italia come del resto anche negli altri Paesi latini e in Svizzera, si pretende di avere l'oro a 18 carati mentre [illegible] molti altri Paesi c'è l'abitudine di usare oreficeria in [illegible] ridotta — a 9, 14 [illegible] — con un costo proporzionalmente più basso, taluni produttori stanno cercando di sensibilizzare i rivenditori in modo da introdurre questa usanza che consentirebbe di risentire meno delle oscillazioni del prezzo dell'oro.

Per quanto riguarda l'incremento delle esportazioni si sente la necessità di uno sforzo comune nelle aree commerciali estere. Il 30,6 per cento che esportiamo negli Stati Uniti rappresenta [illegible] decima parte [illegible] quello che viene venduto in quei Paesi. Ci sarebbero tante altre possibilità [illegible] penetrazione ma qual [illegible] l'azienda che può permettersi [illegible] tenere un proprio ufficio in America o un rappresentante che giri per il Paese con [illegible] campionario? Occorrerebbero consorzi di produttori e aiuti più tangibili da parte del ministero del Commercio estero.

Gianni Cacchione argen[illegible] di Milano, presidente della Federazione [illegible] fabbricanti argentieri, porta un esempio: «*Il ministero sta facendo tre campagne pubblicitarie negli Stati Uniti, in Germania e [illegible] Gran Bretagna, ma i finanziamenti [illegible] inadeguati; per la Germania ci erano a disposizione 50 milioni e la società di marketing interpellata aveva risposto che non si poteva muovere con meno di 100 milioni; alla fine ha accettato perché ha abbinato l'argento ai vini Doc*».

Che novità espone la mostra? Ci sono tanti pezzi belli, i cui prezzi vanno dalle poche centinaia di migliaia di lire alle decine di milioni. Parecchie ditte producono tenendo presente che gli acquirenti possono essere ebrei o marajà. Luigi Lani, della Fratelli Lani [illegible] Valenza, mostra una parure di collana, bracciale orecchini, anello con brillanti e rubini disegnata apposta per il mercato orientale [illegible] costo di 12 milioni. Dice: «*In epoca di crisi come l'attuale, quando c'è il pericolo di tardare a vendere, preferiamo mantenerci impratticiti sui disegni tradizionali*».

Negli argenti ci sono oggetti di grande classe. Non per nulla siamo, nel mondo, il Paese di maggior produzione, maggior consumo e maggiore esportazione di argento lavorato (400 tonnellate di lavorato nel '79, di cui la metà esportato). Dice Cacchione: «*Fortunatamente abbiamo ancora giovani che si appassionano e sanno apprendere l'arte dei nostri vecchi. E' un settore nel quale, a differenza di quanto capita all'estero, stiamo andando avanti, conquistando sempre nuove posizioni*».

Remo Lugli

L'Urss quest'anno fornirà all'Italia [illegible] mila cinescopi

ROMA — Un contratto per la fornitura all'Italia di 250 mila cinescopi in bianco e nero è stato firmato fra l'ente sovietico Tecnoimportexport e la società italiana Intercenco. La rende noto l'Ecotass aggiungendo che considerando i precedenti contratti, quest'anno saranno forniti all'Italia 550 mila cinescopi di produzione sovietica.

Cee: vuol ridurre importazioni [illegible] tv dal Giappone

BRUXELLES — La commissione della Cee sta stud[illegible] i modi per ridurre i danni prodotti all'industria europea dall'aumento di importazioni giapponesi. La comunica un portavoce della commissione, secondo il quale soprattutto nel settore delle importazioni di tv è urgente arrivare [illegible] un accordo. Forse anzichevole per ridurre le importazioni [illegible] Giappone.

Nella settimana l'indice ha guadagnato lo 0,22 per cento

Borsa sulle strade della selettività

MILANO — Nonostante alcune esitazioni e ripensamenti seguiti alla relazione del governatore della Banca d'Italia, che ha fatto nascere nuovi timori [illegible] restrizioni creditizie, il me[illegible] azionario si è rimesso [illegible] strada della selettività. Si è infatti assistito ad azioni di correnti compratrici spesso anche intense, nei confronti di titoli o gruppi che per varie ragioni destano l'attenzione degli operatori. D'altro lato non si [illegible] avute esitazioni nei liberarsi [illegible] quei valori che presentano ombre o che stanno vivendo situazioni difficili.

Il risultato medio della quota è stato un progresso dello 0,22% con indice generale dal «Sole-24 ore» che si [illegible] portato sul livello di 46,28.

Ancora una volta sollecitati, seppur con meno vigore, i titoli del gruppo Pesenti con in testa la Italcementi che migliora del 4,1%, seguita da Franco Tosi, Italmobiliare e Bastogi. Molto più incisivi i rialzi dei titoli della scuderia Banco Ambrosiano su voci di possibili operazioni sul capitale e spunti che vanno dal 5,9% della Centrale che ha raggiunto livelli non più toccati da anni, al più 13,3% del Credito Varesino e a rialzi del 9,6 e dell'8,3% messi a segno dalla Cattolica del Veneto e dall'Ambrosiano stesso, al mercato ristretto dove hanno toccato massime assolute di quotazione.

Anche il gruppo Ferruzzi, dopo qualche mese di quieto ritorna alla ribalta con i rialzi dell'Agricola (più 10,1%), dell'Eridania (più 8,5%) e della Sifes Genova (più 14%). Per la Cigahanno insistentemente di una prossima Opa (in una recente intervista concessa al nostro giornale Luigi Landi non ha detto né sì né no all'ipotesi che l'operazione dovesse venire lanciata dalla banca Steinhaulin di Firenze); il risultato delle voci in è comunque tradotto in un ba[illegible] del 13% per la compagnia alberghiera e dell'11,6% per la sua controllante Sgi-Sogene.

Nuove spinte in avanti hanno registrato le Olivetti (più 6,3% le ordinarie e più 4,8% le privilegiate) a seguito delle dichiarazioni degli esponenti della Saint-Gobain che quest'ultimo sarebbe intenzionato ad aumentare la propria partecipazione nell'azienda di Ivrea; la Olr che ne detiene il controllo migliora del 10,2%. Tra gli assicurativi, generalmente un po' gli spunti su Ras Assicuratrice e Generali, si segnalano invece mosse l'Abeille, che aumenta il dividendo ed offre agli azionisti un'assegnazione gratuita, nonché la Compagnia Milano, dalla quale ci si aspetta pure un'assegnazione gratuita. In tensione in Italmobiliare (più 12,6%) che, oltre a presentare un bilancio di tutto rispetto è prossima a deliberare un aumento di capitale in formula mista.

Pesano invece sull'indice azionario le perdite e gli assestamenti dei grossi nomi: in Montedison [illegible] cui grava la minaccia [illegible] nuovi esborsi [illegible] causa del ritardo relativo al piano finanziario Montefibre, perde il 3,7% e la Fiat vittima della situazione in cui si trova l'industria automobilistica, perde il 3,3%. Saia e Finsider segnano ribassi superiori al 7%.

La tendenza del mercato [illegible] reddito fisso riflette una volta di più l'orientamento dei risparmiatori a favore dei Bot a 3 e a 6 mesi, mentre continuano a essere trascurati i Buoni del Tesoro poliennali e [illegible] attivi i Cct. Il nuovo prestito indicizzato dell'Enel per 400 miliardi è stato offerto in sottoscrizione in settimana con un interesse minimo assicurato del 9 per cento per semestre.

c. col.

Bot: non pagano successione

Alcune banche e alcuni uffici ritengono i Buoni ordinari del tesoro (Bot) soggetti a tassazione e, in particolare, all'imposta sulle successioni. Questo ha determinato ansie e timori tra [illegible] coloro (e sono tanti) che hanno investito i loro risparmi in [illegible].

Si deve ritenere che le preoccupazioni siano infondate e che le pretese delle banche e degli uffici vadano respinte. Premettiamo che i Bot, in realtà, [illegible] esistono materialmente, data il limitato tempo della loro durata, e che il loro trasferimento è solo dimostrato dal girato bancario.

Vediamo cosa dispone la legge:

L'articolo 35 del Testo unico sul debito pubblico, integrato dall'articolo 31 del decreto 601, dispone che sono esenti dall'Irpef, dall'Irpeg e dall'Ilor gli interessi, i premi e gli altri frutti dei titoli del debito pubblico;

l'articolo 58 del decreto numero 637, sull'imposta sulle successioni, dispone la cessazione delle esenzioni e delle agevolazioni precedenti alla riforma tributaria, [illegible] da qui la abrogazione sono escluse le esenzioni ed agevolazioni a favore dei titoli di Stato, garantiti dallo Stato, od equiparati.

Pertanto, qualora una banca detenga a nome di un defunto una certa quantità di Bot, [illegible] non può chiedere agli eredi la prova che i titoli sono stati dichiarati in successione in quanto i titoli di Stato del debito pubblico sono anche esclusi dall'obbligo della dichiarazione ai fini dell'imposta sulle successioni, nonché dalla dichiarazione dei redditi. Gli uffici e le banche potranno unicamente fare non a fini fiscali pretendere l'identificazione degli eredi per poter consegnare i titoli o la ricevuta agli aventi diritto.

L'esame della legislazione relativa al debito pubblico porta alla conclusione che per questi titoli di Stato non esiste l'obbligo di dichiarazione di successione, né di pagamento d'imposta, né di dichiarazione ai fini delle imposte sul reddito.

Piuttosto c'è [illegible] chiedersi come sia sorto il dubbio nelle banche che ancora richiedono la prova della dichiarazione di successione: probabilmente l'incertezza deriva [illegible] paragone tra i decreti ministeriali di emissione dei Certificati di credito del Tesoro (Cct) e quelli relativi ai Buoni postali del tesoro: solo nei primi si fa riferimento espresso all'esenzione da ogni imposta diretta, dall'imposta sulle successioni e dalle altre imposte. Nei decreti di emissione dei Bot non viene, invece, affrontata [illegible] situazione fiscale, forse in considerazione della loro breve durata.

Non crediamo sia [illegible] una modificazione di legge, ma che occorra unicamente un intervento da parte del ministero per le Finanze che confermi l'esenzione assoluta dei Bot da ogni imposta.

Gianfranco Gallo-Orsi

Produzione industriale [illegible] aumento

ROMA — La produzione industriale ha avuto consistenti progressi anche in aprile: l'Italia ha infatti reso noto che l'indice ha segnato un aumento di quasi il 15% (14,9) rispetto al[illegible] 1979.

[illegible] valutare questo incremento occorre tenere conto che l'aprile 1980 presentava un giorno lavorativo in più rispetto all'aprile 1979: inoltre nell'aprile 1979 la produzione era stata più bassa del consueto per l'inizio delle agitazioni sindacali per i rinnovi di importanti contratti come quello dei metalmeccanici.

Nell'intero periodo gennaio-aprile 1980 (101 giorni lavorativi) l'indice è aumentato in media del 18,8% rispetto allo stesso periodo del 1979 (100 giorni lavorativi). Anche gli indici destagionalizzati (che permettono di valutare le tendenze della produzione [illegible] di là delle variabili[illegible] stagionali) confermano, comunque, il buon andamento dell'attività industriale: l'indice [illegible] gennaio-aprile scorso è stato pari infatti a 149,6 contro 148,1 di marzo, 142,7 di febbraio, 142,6 di gennaio.

I progressi trovano conferma anche nelle vendite mobili testimoniati dagli indici destagionalizzati: il periodo febbraio-aprile 1980 ha segnato un livello di [illegible] contro [illegible] del gennaio-marzo 1980 e 144 del dicembre 1979-febbraio 1980.

Merce per 5 miliardi ferma a Lecce [illegible] e le [illegible]

LECCE — Centocinquantamila quintali di [illegible], per un valore di cinque miliardi, rischiano di marcire in attesa che siano disponibili 800 vagoni ferroviari per trasportarle al Nord o all'estero. [illegible] infatti idonei magazzini frigoriferi, in provincia di Lecce, in grado di conservare la merce che resta così esposta al sole.

Quest'anno la situazione è più drammatica rispetto agli anni precedenti. In maggio quasi cento carri al giorno hanno lasciato la stazione di Lecce, consentendo [illegible] mandare al Nord complessivamente 400 mila quintali di patate salentine. Poi le cose sono peggiorate perché molti vagoni sono rimasti fermi alla frontiera o a Bologna, rendendo impossibile il carico di un terzo dell'intera produzione di patate.

Secondo i sindacalisti, le maggiori colpe ricadono sulle Ferrovie dello Stato. Dice Pino Sanasi della Cgil: «*Nonostante la riduzione attuata a livello nazionale, era stato programmato un concentramento di 300 carri ferroviari dalla stazione di Lecce, 330 in più rispetto a quelli a disposizione lo scorso anno. Ma sono stati esauriti [illegible] pochi giorni. Da Lecce i carri partivano regolarmente, ma non sono [illegible] visti [illegible] dalle stazioni del Nord*». A trarne vantaggio sarebbero alcune grosse imprese che effettuano il trasporto di patate con i Tir.

Al [illegible] delle polemiche anche la Camera di Commercio di Lecce. Il presidente Giuseppe Barbano, respinge le accuse di [illegible]: «*Abbiamo promosso iniziative e il 29 aprile, in una riunione tra i rappresentanti di enti pubblici e le associazioni di categoria, il responsabile delle Ferrovie assicurò la disponibilità di 300 carri ferroviari al giorno, per un razionale e celere trasporto al Nord ed all'estero*».

Per Barbano la produzione delle patate nel Salento dovrebbe essere programmata in base all'effettiva commercializzazione del prodotto. Negli ultimi anni la produzione è aumentata: nel '78 l'esportazione ha richiesto 3629 carri merci per 575.000 quintali di patate. L'anno scorso per 630.000 quintali sono stati necessari 4180 vagoni; quest'anno la produzione è prevista attorno ai 570.000 quintali.

Dal ministero dei Trasporti, intanto, il sottosegretario Calidoro ha telegrafato l'imminente arrivo in Puglia di 100 carri merci, ma resta il problema del nodo ferroviario [illegible] Bologna, congestionato, mentre sulla linea del Brennero si allunga [illegible] fila di vagoni vuoti che non possono tornare [illegible] Sud.

s. s.

Piccole banche crescono calano le grandi

ROMA — Anche nel settore del credito «piccolo è bello». Come nell'industria dove sono state soprattutto le piccole e medie aziende a [illegible] sostegno all'economia del Paese, anche tra le aziende di credito [illegible] scorso anno sono state essenzialmente le piccole banche a registrare i maggiori tassi di incremento.

In particolare proseguendo un fenomeno che si era già manifestato nei due anni precedenti, nel '79 le Casse di Risparmio hanno [illegible] i tassi [illegible] raccolta più elevati. Mentre per queste ultime il saggio di aumento, secondo i dati della Banca d'Italia, è stato del 21,7%, per le banche è ammontato a solo il 19,4%. Si tratta di una tendenza che sta producendo una sensibile variazione del peso tra i due sistemi all'interno del comparto.

La quota di [illegible] delle banche relativamente ai depositi è infatti passata dal 72,2% [illegible] 1974 al 72,3% [illegible] 1979. Per le Casse invece è avvenuto l'opposto, dal 27,8% al 23,7%. Il fenomeno ha una conferma all'interno dello stesso settore bancario dove la quota di mercato delle aziende di maggiori [illegible] di al è decisamente ridotta.

Il risultato è che [illegible] cresciuta delle piccole aziende portando a un loro rafforzamento dovrebbe permettere di sviluppare [illegible] maggiore concorrenza e quindi portare a un miglioramento qualitativo dei servizi.

"Per la pubblicità servono accordi a livello mondiale"

TORINO — I primi dieci gruppi pubblicitari del mondo si spartiscono un fatturato di circa 8 miliardi di dollari. Il direttore degli affari internazionali dell'agenzia Testa, Andrea Garzotto, lo ha ricordato ieri nel corso di un incontro con i titolari di una trentina di agenzie estere che aderiscono ad [illegible] di tali consorzi, il Wam.

Garzotto ha aggiunto: «E' un mercato [illegible] continua nascita perché aumentano i clienti che chiedono [illegible] pianificazione delle campagne per il lancio dei loro prodotti in tutti gli Stati. E' indispensabile dunque la ricerca di accordi su scala mondiale per assicurare migliore flessibilità nel risolvere i problemi

Alitalia

Linee Aeree Italiane S.p.A.
Sede Sociale [illegible] Roma
Capitale Sociale L. 120.000.000.000 versato L. 78.000.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Roma al n [illegible] del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti [illegible] convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale [illegible] Roma, Palazzo Alitalia, Piazzale Giulio Pastore (EUR) per il giorno 24 giugno 1980, alle ore 15,00 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni [illegible] Consiglio [illegible] Amministrazione e [illegible] Collegio Sindacale Bilancio [illegible] Conto Perdite e Profitti al 31 dicembre 1979; deliberazioni relative;
2. Nomina [illegible] Consiglio di Amministrazione per il triennio 1980-1982, previa determinazione del n[illegible] dei suoi componenti; determinazione dell'emolumento globale annuo;
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1980-1982 [illegible] determinazione dei relativi emolumenti annui;
4. Incarico per la certificazione del bilancio e determinazione del corrispettivo.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano effettuato il deposito, [illegible] fini di legge, dei certificati azionari [illegible] la Cassa della Sede Sociale o presso gli sportelli [illegible] seguenti Istituti Bancari:
Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'[illegible]

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Umberto Nordio

Società Internazionale ricerche Bigliemo - piel time
Esperti consulenti disegnatori
Progettisti e particolaristi
Settori Meccanico - Carpenteria - Piping - Elettrico
E' gradita la conoscenza della lingua inglese
— Interessante trattamento economico
Inviare curriculum documentato a Publikompass 17 — 16121 Genova

ANTICIPAZIONI
Si fanno **ANTICIPAZIONI**, [illegible] interessi, [illegible] affidamenti in conto vendita di: [illegible] antichi, dipinti antichi o dell'800, soprammobili vari, tappeti e oggetti vari d'arte.
PERIZIE GRATUITE!
IFIR Piemonte
Tel. 011 859.483 - 260.939 (ore ufficio)

FIAT
[illegible] per [illegible] - [illegible] in Torino, corso Marconi n 10
Capitale sociale L. 165 miliardi
Iscritta al Tribunale di Torino n. [illegible]

Avviso [illegible] convocazione Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria sabato 28 giugno [illegible] e, occorrendo la seconda [illegible] vocazione, martedì 1° luglio 1980, alle [illegible] 10, presso [illegible] Storico Fiat in Torino, Via Chiabrera [illegible], per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Relazione del Consiglio [illegible] Amministrazione e [illegible] Sindaci; bilancio al 31/12/1979
2) Proposta di acquisto di proprie [illegible]
3) Nomina [illegible] Amministratore

Hanno diritto di intervenire alla [illegible] possessori di azioni ordinarie (con diritto di voto) e i possessori di azioni privilegiate (senza diritto di voto) i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, il deposito dei certificati azionari presso la Cassa Sociale o presso una delle seguenti Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano;
Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Sardegna - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte [illegible] Paschi [illegible] Siena;
Banca Agricola Milanese - Banca Brignone - Ba[illegible] Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca d'America e d'Italia - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca [illegible] Lagnano - [illegible] Lombarda dei Depositi e Conti Correnti - Banca Manusardi & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca San Paolo, Brescia - Banca Sella - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Citibank N.A., Milano - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Fratelli Ceriana Banco - Istituto Bancario Italiano;
Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popo[illegible] - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banch[illegible] - associato - [illegible] Credito [illegible] di Risparmio Italiano per conto delle Casse di Risparmio associate;
La Centrale Finanziaria Generale,
Crédit Suisse - Deutsche Bank - Dresdner Bank - Lazard Frères & Cie e altre Banche straniere incaricate da Banche italiane a sensi [illegible] legge.

A termini di statuto ogni Azionista può farsi rappresentare nell'assemblea, mediante delega scritta, da altro Azionista che abbia diritto ad interv[illegible]

La [illegible] del Consiglio di Amministrazione, il Collegio [illegible] Conto Economico e la Relazione dei Sindaci si troveranno depositati [illegible] disposizione degli Azionisti, a partire dal 12 giugno 1980 presso la Sede Sociale, durante l'orario di ufficio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuliano [illegible] numero [illegible] azioni [illegible] non risultasse sufficiente per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato su questo stesso giornale.

Gilardini S.p.A.
Sede in Torino, Via F. Campana n. 12

Capitale Sociale L. 19.798.875.000 [illegible] Tribunale di Torino al n. 1047/1005 reg. società

Gli Azionisti [illegible] convocati [illegible] assemblea [illegible] e straordinaria [illegible] l'Unione Industriale, in Tori[illegible] Via Fanti n. 17, per le ore 10,30 del 26 Giugno 1980, e del successivo [illegible] Giugno [illegible], [illegible] uale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Sindaci; bilancio al 31 [illegible]re 1979;
2) Dimissioni di Amministratore e sua sostituzione;
3) Nomina di Amministratore in ampliamento del Consiglio;
4) Trasferimento della [illegible] legale nell'ambito [illegible] Comune di Torino;

Parte straordinaria
5) Proposta di aumento gratuito del capitale sociale [illegible] L. 11.675.482.400; correlativa modificazione dell'art. 5 dello statuto.

Possono intervenire all'assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede legale della Società in Torino, Via Campana n. 12, e presso le seguenti Banche:
Banca Commerciale Italiana, Banco [illegible] Roma, Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi [illegible] Siena; Banca Brignone, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banca Steinhaeusln, Banca Subalpina, Banca Toscana, Credito Romagnolo, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di T[illegible], Cassa di Risparmio della Provincie Lombarde, Credito Commerciale, Citibank N.A. Milano, Istituto Bancario Italiano; nonché banc[illegible] estere incaricate [illegible] banche italiane.

p. IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Dott. Cesare Romiti)

CITTA' [illegible] MONCALIERI
Provincia di Torino
Adozione del progetto definitivo per la revisione del Piano Regolatore generale
[illegible]SINDA[illegible]
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56.
RENDE NOTO
che presso la Segreteria Generale della Città — Ripartizione Urbanistica — [illegible] deposito [illegible] trenta giorni consecutivi dall'11 giugno 1980 al 10 luglio 1980, il progetto definitivo della revisione del Piano Regolatore generale del Comune, adottato con deliberazione del Consiglio comunale 1° aprile 1980 n. 111, esecutiva.
Chiunque può prendere visione, nel seguente orario:
— giorni feriali 8,15-12,15 15-16
— sabato [illegible] festivi 9-12
Il progetto definitivo anzidetto è altresì pubblicato, nello stesso periodo, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune (ingresso Vigili Urbani) ed è consultabile in tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 7 alle 24.
Moncalieri, li 6 giugno 1980.
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Lapparuto
IL SINDACO
Guido Piga

CITTA' DI [illegible]
AVVISO DI GARA
Appalto lavori completamento cimitero
2° esperimento
Importo L. 104.561.830
Aggiudicazione: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973, n. 14, con offerta in ribasso.
Richiesta invito entro il 18-6-1980.
Il Segretario comunale
dott. M. De Silvio — Il Sindaco Carlo Surla

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Fallimento s. [illegible] [illegible] BERTUCCI Fortunato.
Il giorno 26-6-80 alle ore 10,45 avanti al Dr. Vendrelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
LOTTO A: in Comune di Camerano (Ancona) - Frazione S. Giacomo - Località «Ca' Nova» - Zona Artigianale: appezzamento di terreno, a destinazione agricola, privo di fabbricati, della superficie di mq 19095 (F. 46 mappali 904, 927, 929, part 511).
LOTTO B: in Comune di Porto Cesareo (già Frazione di Nardò - Provincia di Lecce - Località «La Dune» - Villaggio L'Approdo - lungo la strada litoranea, da Porto Cesareo a Torre Lapillo, area comprendente l'intero mappale 850 foglio 23 sup. cat. mq. 500, a circa 90 mt dal mare, con entrostante fabbricato a un solo piano fuori terra, composto di tre camere, cucina, gabinetto e terrazzo di mq 36,50 - ripartito parte del mappale 851 foglio 23 (indicato [illegible] catasto speciale) della sup. di mq 225 con 9 metri di fronte su via privata e metri 25 di profondità, distante circa 60 metri dall'immobile principale.
Prezzo base L. 28.500.000 per il 1° lotto e L. 23.000.000 per il 2° lotto.
Aumento minimo L. 500.000 per ciascun lotto.
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo [illegible] giorni 30 dell'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni.
Il Direttore aggi di Cancelleria Dr. Umberto Fiaschi

Si vota per Regione, Comune, Provincia e per le circoscrizioni (cioè i quartieri)

Oggi e domani alle urne 891.419 torinesi

421.367 maschi e 470.052 femmine - Ventimila i giovani - Nell'intera provincia gli elettori sono 1.804.712; in Piemonte 3.535.739 - Cinque anni fa la «svolta» che portò le sinistre al governo della Regione e di grandi comuni, Torino in testa - Ma l'andamento delle politiche del '79 rende incerta la previsione - Il dovere del voto

I precedenti [illegible] città

Partiti	POLITICHE '79 Camera %	POLITICHE '76 Camera %	AMMINISTRATIVE '75 Comunali	%
DC	26,66	29,60	185 242	24,15
PCI	34,07	40,02	306.057	37,85
PSI	8,95	9,34	103.109	12,75
PSDI	3,99	3,67	60.615	7,50
PRI	5,55	4,94	38.718	4,94
PLI	4,58	2,65	44.851	5,55
PR	5,69	2,37	—	—
DP	Nau 1,43	1,90	Dem. op 10.464	1,29
PDUP	1,36	—		
MSI	5,05	5,34	48.315	5,97
Altri (1)	0,63	0,07	3.223	0,40

* Nel '79 DP [illegible] presentò, c'era Nuova Sinistra Unità (NSU) coalizione a sinistra del PCI. (1) Nel '79 Dem. naz. e Ppi; nel '76 Pce, nel '75 «Lavoriamo per la città»

I precedenti [illegible] nella Provincia

Partiti	POLITICHE '79 Camera %	POLITICHE '76 Camera %	AMMINISTRATIVE '75 Provinciali	%
DC	30,08	32,18	423.080	27,17
PCI	32,94	38,50	588.828	37,68
PSI	10,59	10,06	195.721	12,57
PSDI	4,39	4,00	105.187	6,75
PRI	4,77	4,30	67 556	4,34
PLI	4,10	2,84	84.692	5,44
PR	5,59	1,92	—	—
DP	Nau 1,54*	1,94	—	—
PDUP	1,25	—	—	—
MSI	4,05	4,17	77.687	4,99
Altri (1)	0,70	0,09	16.488	1,05

* Nel '79 DP non si presentò; il voto è presumibilmente confluito nella Nuova Sinistra Unità (NSU), coalizione a sinistra del PCI — (1) Nel '79 c'erano Dem. naz. e Ppi, nel '76 Pce

I precedenti risultati [illegible] Regione

Partiti	POLITICHE '79 Camera %	POLITICHE '76 Camera %	AMMINISTRATIVE '75 Regionali	%
DC	33,80	35,71	975.794	32,05
PCI	30,56	35,42	1.033.342	33,90
PSI	10,32	10,02	393.707	12,92
PSDI	5,05	4,71	221.642	7,37
PRI	4,15	3,93	109.333	3,59
PLI	4,54	3,00	153.079	5,02
PR	4,00	1,60	—	—
DP	Nau 0,04*	1,82	Dem. op. 24.634	0,81
PDUP	1,67	—		
MSI	3,80	3,73	130.905	4,30
Altri (1)	0,63	0,08	1.128	0,04

* Nel '79 DP non si presentò; c'era Nuova Sinistra Unità (NSU) coalizione a sinistra del PCI (1) Nel '79 Dem. naz. e Ppi; nel '76 Pce; nel '75 Unità popolare per il socialismo

Da stamane 891.419 torinesi (421 mila 367 maschi e 470 mila 52 femmine) potranno recarsi alle urne per rinnovare i consigli comunale, provinciale, regionale e per eleggere i nuovi amministratori dei 32 quartieri cittadini. Gli elettori nell'intera provincia [illegible] 1 milione 804 mila 712 (866 mila [illegible] maschi e 938 mila 431 femmine); in Piemonte sono 3 milioni 535 mila 739 (1 milione 702 mila 104 maschi e 1 milione 833 mila 575 femmine). A Torino voteranno per la prima volta circa 20 mila giovani che hanno compiuto 18 anni entro oggi.

Questo voto, come sempre quando il «test» è tanto ampio da coinvolgere in tutto il Paese quasi 43 milioni di persone, si carica di significati politici che vanno oltre al rinnovo delle amministrazioni locali e regionali. Lo hanno dimostrato i comizi.

Gli appelli alla partecipazione (o [illegible] contestazione) hanno infatti assunto toni talvolta aspri con accenni precisi a temi internazionali, al terrorismo, alla governabilità, non solo degli enti locali, ma del Paese. C'è chi ha parlato di «voto referendum» per il futuro del dicastero Cossiga; chi ha invitato la gente ad annullare le schede per dimostrare quanto i partiti e il potere *legale* siano lontani dai *«bisogni reali dei cittadini»*.

La campagna elettorale appena terminata ha tuttavia posto in evidenza quanto i metodi della propaganda tradizionale (comizi, manifesti, volantini) siano in crisi. Il candidato (a Torino come a Milano o a Roma) ha preferito entrare nelle case attraverso l'ammiccante occhio delle tv di Stato e soprattutto private. Nelle piazze e nei teatri sempre meno pubblico. Un vuoto che potrebbe suonare come [illegible] campanello d'allarme. Eppure la partecipazione — hanno detto tutti i leaders, tranne quelli radicali — è una scelta di civiltà, anzi, di più, è un sistema per incidere sul nostro futuro per indirizzarlo nella formazione delle giunte locali, per dare alto o «bocciare» addirittura una politica nazionale.

D'altra parte proprio le scelte dei cittadini in Piemonte hanno dato avvio a una svolta politica che nel '75 ha tolto, dopo oltre 30 anni, la guida delle maggiori giunte alla dc. [illegible] una svolta che ha determinato un consistente successo delle sinistre.

Bastano pochi dati per capire quanto sia accaduto negli ultimi 10 anni: nel 1970, in Regione la dc ottenne quasi il 38% dei consensi contro circa il 28 del pci; nel '75, i democristiani scesero al 30% e i comunisti guadagnarono 5 punti e mezzo salendo al 33,4%.

A Torino la svolta fu più netta: la dc fra il '70 e il '75 perse 4 punti (da oltre il 28 a poco più del 24%) e tre consiglieri, i comunisti salirono dal 28,9 (30 consiglieri) al 37,85% (31 consiglieri), conquistando sette posti.

Mentre il palazzo civico fa *l'osservazione* di una giunta di sinistra (il pci più 10 pali risultò naturale, in Regione fu necessaria la scelta politica del psi che, con Vittorelli, decise di passare dal centro-sinistra alla collaborazione con i comunisti), anche con solo 30 voti su 60.

La tendenza di sinistra fu confermata nelle elezioni politiche del '76, quando il pci salì ancora, raggiungendo il record del 40% in città.

Le cose sono andate diversamente alle elezioni anticipate del 3 giugno '79, con un'inversione di tendenza che ha fatto perdere ai comunisti circa sette punti e ha consentito alla dc ed al «laici» di recuperare.

Anche da questo punto di vista la consultazione di oggi e domani può risultare importante: i partiti, sulla base del responso '79, potrebbero giocarsi nuove maggioranze: soprattutto in Regione e Provincia, ma anche nella sala rossa del municipio.

Quest'anno c'è una novità rilevante: si vota anche per eleggere i 736 rappresentanti (33 ogni consiglio di circoscrizione) nei 23 quartieri cittadini. Per questo tipo di consultazione non ci sono punti di riferimento (la distribuzione dei seggi negli attuali quartieri è avvenuta in base ai risultati, zona per zona, delle consultazioni del '75). L'unico dato emergente è quello di una presunta maggior partecipazione dei cittadini alla gestione [illegible] della [illegible] pubblica, anche per i piccoli problemi del rione, dai quali discendono i grandi temi del dibattito elettorale in città.

I candidati per i quartieri, distribuiti nelle varie liste, sono più di seimila, una cifra enorme se si pensa a quante famiglie sono state coinvolte nella propaganda.

Nonostante tutto ciò — e questo è il dato negativo — i 35 giorni trascorsi dalla presentazione delle liste si sono consumati in una campagna per molti motivi sotto tono rispetto a quelle del passato. Bisognerà vedere — oggi e domani — se i cittadini, appresi talvolta infastiditi dal «bombardamento» della propaganda, ancora una volta daranno [illegible] alla tradizione italiana che vuole civilmente scompatti alle urne, sfiorando — record europeo — il 90-95% dei votanti.

Giuseppe Sangiorgio

Tutte le regole per esprimere un voto valido

Oggi e domani si vota nei 1672 seggi della città per il rinnovo delle amministrazioni locali, Regione, Provincia e Comune, e per l'elezione dei consigli di circoscrizione, cioè per i quartieri.

Orario — Oggi dalle 7 alle 22. Domani, lunedì, dalle 7 alle 14. (Subito dopo cominceranno gli scrutini).

Operazioni di voto — L'elettore si reca presso la sezione indicata sul certificato elettorale. Deve portare con sé l'indispensabile certificato elettorale e un documento di identità (patente, carta d'identità, passaporto, porto d'armi, libretto di pensione, tessera ferroviaria o di un ordine professionale ecc.) purché corredato di fotografia rilasciata che consenta il riconoscimento dell'elettore. Validi anche documenti scaduti, ma da non oltre tre anni.

Chi non ha il certificato — Il [illegible] di mancato recapito a domicilio. Il certificato si ritira presso gli uffici di via del Carmine 12 (orario di oggi: 6-24; domani, 8-14). Stesso caso per chi ha bisogno di un duplicato. Chi è multato di una sentenza della corte d'appello che lo dichiara elettore nella circoscrizione dove portarla non sa di aggio: questo il suo certificato.

Chi non ha documento d'identità — Può ugualmente votare: basta che sia riconosciuto da un membro del seggio o presentato da un elettore conosciuto da qualcuno dei componenti del seggio (e che abbia già votato).

Al seggio — L'elettore dovrà consegnare al presidente il [illegible] tificato elettorale e il documento d'identità. Riceverà quattro schede: verde per la Regione; *grigia* per la Provincia; *grigio-azzurra* per il Comune; rosa per il quartiere. Riceverà anche una matita copiativa con la quale dovrà indicare il voto per il partito e le eventuali preferenze. (Tutti devono controllare che sul retro di ogni scheda ci sia il bollo della sezione, altrimenti la scheda sarà nulla).

Regione, scheda verde — La scheda ha dodici simboli; il cittadino deve tracciare una croce su quello prescelto, senza uscire dai margini; può esprimere nella circoscrizione di Torino al *massimo tre preferenze*, scrivendo i numeri (o i cognomi) dei candidati per la Regione della stessa partito sul cui simbolo ha tracciato la croce. Attenzione: cognomi o numeri devono essere scritti uno solo per riga.

Provincia, scheda gialla — La scheda reca già stampato [illegible] canto ad ogni simbolo il nome del candidato. Basterà quindi fare un segno di croce sul simbolo.

Comune, scheda grigio-azzurra — La scheda per il Comune di Torino ha dodici contrassegni di partito. Il voto si esprime con una croce su quello prescelto.

Ordine giornalisti

I giornalisti piemontesi tornano oggi alle urne per scegliere i candidati all'Ordine che non hanno ottenuto i voti necessari al primo scrutinio. Domenica scorsa sono stati eletti, tra i professionisti, Carlo Gigli, Marco Marello, Luigi Marsico, Giovanni Borgese e Gino Apostolo (per il consiglio nazionale). Il ballottaggio sarà tra Antonio Battista, Emanuele Cassarà, Piero Mollo, Gino Apostolo, Beppe Fossati e Mario Berardi per i tre posti di consigliere regionale; tra Guido Pugliese ed Ernesto Gagliano per un posto nel consiglio nazionale e tra Giuseppe Bertuccio e Gianpaolo Brighenti per i revisori dei conti. Tra i pubblicisti sono già stati eletti Bruno Segre, Mario Stratta, Emilio Papa (consiglio nazionale) e Achille Valdata. Il ballottaggio sarà tra Renata Cassard ed Emilio Papa per il consiglio regionale.

Accanto al possono scrivere i numeri o cognomi, con un massimo di cinque, dei candidati compresi nella lista per il Comune, corrispondenti [illegible] al simbolo prescelto.

Quartiere, scheda rosa — Reca [illegible] stampata la scritta «Circoscrizione amministrativa». Anche qui si [illegible] un segno di croce sul simbolo del partito preferito; accanto, sempre uno solo per ogni riga, si possono scrivere al massimo due preferenze, (dei [illegible] numeri o i cognomi dei candidati scelti nella lista del partito votato.

Errori — Se l'elettore s'accorge che la scheda non è regolare, se la macella, se fa uno sbaglio (ad esempio oltrepassa con la croce sul simbolo i confini della casella), può chiedere la sostituzione. Deve uscire dalla cabina, consegnare la scheda chiusa al presidente di [illegible] e chiedere di averne un'altra.

Chiusura delle schede — Terminata l'operazione di voto, si chiudono le schede seguendo [illegible] piegho della carta (non c'è la colla) e si consegnano chiuse al presidente del seggio che le inserirà nell'urna alla presenza dell'elettore.

Impedimenti — Soltanto gli elettori fisicamente impediti, ciechi, mutilati alle mani, affetti da paralisi, possono votare con l'aiuto di un elettore scelto volontariamente (parente o no) purché iscritto nel Comune e che abbia già votato. Per gli elettori impediti occorre il certificato del medico provinciale o di un ufficiale sanitario.

Trasporto infermi — Ammalati o anziani che non sono in grado di raggiungere da soli il seggio elettorale possono chiedere il trasporto alle sezioni dei partiti o alla Croce Verde (servizio a pagamento, 22.500 lire, andata e ritorno).

Come vuole la legge, ieri pomeriggio sono state compiute le formalità burocratiche

Segnali fradici, presidenti e scrutatori hanno insediato i seggi per le elezioni

L'improvviso e violento temporale li ha sorpresi quasi tutti in strada - Abbiamo seguito il [illegible] lavoro [illegible] vigilia: circa 2 ore e mezzo per dividere e firmare le schede - Prima lunga notte di guardia per i militari

Con un tempismo poco apprezzato il primo grande temporale estivo ha accolto la vigilia elettorale. Scrutatori e presidenti sono arrivati ai seggi trafelati, inzuppati e spesso con qualche minuto di ritardo. Ma le 1672 sezioni si sono comunque insediate regolarmente, fronteggiando i primi, tanti, piccoli problemi burocratici.

Abbiamo seguito l'attività dei componenti di un seggio per rendersi conto qual è il loro lavoro, spesso sconosciuto, ma indispensabile a garantire ai cittadini il diritto al voto. Ci siamo aggregati al seggio 288 nell'istituto Sommeiller.

Ore 15: si vara la macchina elettorale. Il presidente identifica gli scrutatori e verifica la regolarità della nomina. Presentazioni rapide, poche battute, quindi tutti al lavoro. Si svolge una breve ricognizione dell'aula, si controllano le cabine. E poi il primo, piccolo problema: affiggere i manifesti con le liste dei partiti. Sono tanti e di notevoli dimensioni. «Cerchiamo di [illegible] sparare i muri» esorta il presidente. Bastasse, ma dove si possono mettere? La soluzione si trova disseminandoli [illegible] po' dappertutto.

Secondo problema: le strisce gommate fornite dal Comune per l'affissione devono essere bagnate. Uno scrutatore parte alla ricerca di un recipiente e dell'acqua. E anche questa è fatta. Alle 16,25 si inizia il controllo delle liste degli elettori. Pochi minuti. Quindi si passa alla divisione delle schede che devono essere firmate dagli scrutatori (saranno bollate solo stamane). Gli elettori del nostro seggio sono 980, ma le schede sono 4 e quindi se ne devono autenticare 3400; un bel lavoro.

A questo punto il presidente Giuseppe Novello, che non aveva saltato di buon occhio la nostra intrusione, si avvicina con tanto di legge elettorale in mano. «*Mi spiace, ma voi non siete né elettori del seggio, né appartenenti alle categorie che possono assistere alle operazioni di insediamento*». Pazienza, la legge è legge e noi acciamo. Le porte delle aule si chiudono; dentro, nel silenzio più assoluto, continuerà l'operazione di firme.

I minuti passano lenti, trascorrono due [illegible] mezzo. Alla firma delle quattro schede seguono i verbali, la sigillatura delle finestre e delle porte. Tutto accadilo dalle [illegible] dei vigili urbani che prelevano fogli, osservano verbali, rilevano dati.

Alle 19 le operazioni finiscono. «Ci vediamo domani mattina alle sei!» ci raccomandano puntuali, prima d'inviare e prima ai finiscono, queste e altre raccomandazioni dei presidenti piovono sugli scrutatori che tentano dei timidi: «*Forse si potrebbe fare per le sei e mezzo*». Seguiti da secchi: «*No*».

È la prima giornata finisce, almeno per i componenti dei seggi. Perché per i militari di guardia prende avvio una lunga notte di veglia. «*Stiamo qui per quattro giorni e tre notti, roba da impazzire*», dice un giovane alpino. «*Ci hanno dato un materasso gonfiabile per dormire un po', ma tanto qui dentro non si riesce a riposare*». Ma non penso solo la fatica e la prospettiva di tre giorni di segregazione a irritare i militari. «*Io che sono residente a Omegna non posso votare né per il Comune, né per la Provincia: mi daranno soltanto la scheda per la Regione; così mi privano di [illegible] diritto. Non mi sembra giusto*», dice sconsolato l'alpino.

Stanchezza, ma anche tanta buona volontà. Walter Gertsmido, 28 anni, operaio Sip, scrutatore alla sezione 76, non ha dubbi: «*Sarà anche una fatica, ma è un dovere civico. Credo che dovrebbe essere obbligatorio farlo almeno una volta nella vita. E' un impegno che dimostra quanto siano falsi i discorsi sul disimpegno e sul riflusso; e poi tutto sommato può essere un divertimento: si riesce a parlare con persone che altrimenti non si incontrerebbero mai*». Per [illegible] controversie ideologiche e si rende un servizio alla collettività».

A lavoro finito possono per la foto ricordo i componenti del seggio e gli alpini

Anche Maria Teresa Spano, 24 anni, laureanda in lettere, presidente del seggio 902, è d'accordo: «*E' un dovere questo lavoro. Lo faccio per la terza volta. Anche se faticoso, è stimolante, [illegible] praticato per chi ama, come me, stare in mezzo alla gente*». Ha qualche ricordo particolare? [illegible] spondo sorridendo: «*Solo aneddoti, sciocchezze: due anni fa il mio presidente si tagliò a un dito nella fase di finire in fretta; l'anno scorso un altro arrivò alle sei della domenica mattina puntualissimo, ma erano dimenticato la chiave del seggio a casa. Piccole cose ma che contribuiscono a sdrammatizzare il clima*».

Marina Cassi

Temporale estivo cantine allagate

Soltanto otto giorni erano dormivano sotto doppie coperte di lana che a fatica ci riparavano dai rigori notturni di una pazza primavera. Poi è scoppiata l'estate. L'altro ieri c'erano 31 gradi in città e già qualcuno si lamentava. Nella notte, i primi sintomi di un peggioramento. In qualche zona è piovuto. Ieri ci siamo svegliati sotto un cielo grigio che non prometteva nulla di buono. Alla fine tutto il giorno; verso le 18 si è scatenato il temporale.

Non è stato molto violento, ma è riuscito ugualmente a creare difficoltà per la circolazione, ad allagare scantinati e negozi in varie parti della città. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire specialmente nei quartieri Lingotto e Millefonti; in cintura, a La Loggia e Nichelino. Per qualche minuto è mancata la luce in zone molto estese.

Il maltempo è stato provocato da una perturbazione proveniente dal Oceano; ha investito Torino da sud a nord. La forte umidità lasciata dalla pioggia della notte, il riscaldamento dell'aria durante le ore diurne e la formazione di cumulonembi (scontratisi con correnti provenienti [illegible] nord) sono le cause dell'instabilità del tempo. Anche oggi potremmo avere alcuni rovesci.

Specchio dei tempi

Ma è soprattutto un problema d'educazione - Molto meglio le comunità alloggio - Chi ha orecchie per intendere, intenda - Rondine prigioniera - «Il [illegible] amico fedele» - Tre buoni cittadini

«Ovviamente i bambini [illegible] comunità alloggio non devono sentirsi diversi da tutti gli altri, ma devono poter frequentare tutte le strutture e i servizi del quartiere (ad esempio asili nido, scuole, campi giochi) vivendo come gli altri bambini della loro età, andando a passeggio, a comprare, frequentando i vicini, [illegible]

«Inoltre essendo la comunità alloggio inserita tra i servizi del quartiere è molto più facile attuare il rientro in famiglia o l'affidamento educativo ad altra persona idonea».

Giorgio Pallavicini
Associazione naz. famiglie adottive e affidatarie

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Mi sono recato a Roma all'udienza generale del Papa in piazza S. Pietro. Con me, in pedi, sotto il sole, erano disabili e decine di persone, gente semplice che come me ha atteso un paio d'ore le parole del Santo Padre.

«Quando sono tornato a casa non ho saputo ricordare e ripetere una sola parola, una sola frase tra quelle che il Papa ha detto. Qualcuno penserà che non ho capito niente di quel discorso per il fatto che sono di Cuneo, ma non è così: nessuno tra le persone che è in piazza S. Pietro poteva vedere riuscire e seguire quel suo discorso sulla Genesi. Si è solo capito che parlava di sesso ma niente di più.

«La gente che va incontro a Papa, lo fa per portare a casa una parola, un pensiero [illegible] porti avanti la sua vita di tutti i giorni, invece si sente dire discorsi [illegible] tori, difficili e torna a casa delusa e a mani vuote.

«E' mai possibile che chi sia in confidenza con il Papa non abbia il coraggio di dirgli che nella piazza gremita quasi nessuno capisce le sue parole? La verità è semplice, lo siano anche le parole. La gente semplice ama capire quello [illegible] le si dice».

Giuseppe Bernardi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«L'altro giorno ho visto una rondine penzoloni, con la punta di un'ala incastrata nella grondaia di una casa di quattro piani in via Valdellatorre n. 67. Poiché si credeva con tutte le sue forze per liberarsi e io non potevo fare niente, telefonai ai vigili del fuoco; gentilmente mi dissero che sarebbero subito venuti. In breve tempo arrivarono e uno incominciò a salire. Era un giovane ricciolino. In quel momento provai una gioia sfrenata e mentre il "ricciolino" saliva io con lo sguardo e il cuore lo benedicevo. Quando ebbe liberata la rondine mi venne le lacrime agli occhi, e pensai che di persone buone ve ne sono ancora. Saranno poche, ma quelle poche bastano su i piastri del mondo intero. Vorrei ringraziare anche il comandante e tutti i vigili del fuoco che si sono prodigati per questo intervento».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho perduto venerdì 23 maggio, nella zona della Gran Madre, l'amico fedele della mia vita: Bobi. [illegible] 12 anni vivevamo insieme, lo avevo trovato nella neve, cucciolo; è buono, simpatico. Con la coda di lupo, i colori del bassotto — bianco, marrone e nero — e una riga verticale bianca sul naso.

«L'ho cercato ovunque, lo cercando ancora perché sento lui sono infelice e la mia vita è vuota. Ha 76 anni. Se qualcuno sapesse qualcosa di lui può darne notizia a questo numero telefonico: 695.724. Grazie se può aiutarmi, piango sempre». Maria G.

Una lettrice ci scrive:

«Andrea, Giuseppe e [illegible] i tre uomini dell'Amur che ogni mattina, con vigore e buonumore, liberano la mia tinaia dagli sfiuti che salgono dal contenitore della immondizia. Fanno un lavoro pesante, mentono e dilagano. Alito al primo piano, le loro voci, sovrastando il rumore del furgone tritatutto, entrano nella mia stanza e mi sono diventate familiari.

«Ieri sono stata a parlare con loro delle prossime elezioni. Dimenda: domenica andate a votare o no? Mi hanno guardato profondamente stupiti. Andrea: "Certo che vado, non ne ho mai persa una di elezione da quando sono diventato maggiorenne. E' ho sempre votato per lo stesso partito. Se, sono emiliano, di famiglia socialista; mio nonno solo perché era invalido dalla prima guerra mondiale i fascisti non l'hanno fatto fuori. Ma dotte ne ho prese tante. Voto perché la scheda è un'arma contro il terrorismo, voto contro gli intrighi e gli imbrogli neri. Chi non vota, per me, o è un coniglio o è uno sciocco".

«Giuseppe: "La penso come Andrea; ho votato e rivotato sempre per lo stesso partito (anche se non mi vanno certi giochetti che fanno a Roma), perché di partiti totalitari ne abbiamo già avuto uno per vent'anni ed è stato troppo. Ci è costato una guerra".

«Aldo è il più giovane: "Ho sempre votato e voterò sempre perché è un dovere e un diritto come mangiare, bere, lavorare e avere un tetto sulla testa. E non ho mai cambiato idea, la mia è quella e basta".

«L'equipaggio si allontana, un vecchio spazzino raccoglierà quello che è rimasto in terra dicendo: "Andrà ha sempre votato; sono democratico, preferisco stagliare da solo che lasciare [illegible] gli altri sbaglino per me".

Segue la firma

Come ricordarsi le preferenze?

Appunti in tasca per votare meglio

Quattro schede, almeno [illegible] nomi [illegible] tenere a mente - Fare tutto con calma nella cabina

C'è [illegible] personaggio, nelle amministrative 1980 a Torino, che rivestirà più che in altre elezioni un ruolo importante ai fini del risultato: il foglietto di appunti dell'elettore. Gli abbiamo: quattro schede (Regione, Provincia, Comune e Circoscrizione) sono tante. Bisogna ricordare che per la prima si possono dare fino a 3 preferenze, per la seconda nessuna (il nome è già scritto), per la terza fino a 5 e per l'ultima al massimo 2. Insomma, volendo votare «fino in fondo», valendoci di tutti i nostri diritti, dovremo ricordarci a memoria 10 nomi, o peggio 10 numeri. E cascuno con la sua ben precisa collocazione.

Se votare, grazie alle crisi, sta diventando una consuetudine annuale, per molti resta pur sempre un'operazione difficile, che spaventa, che emoziona; al 6 identificati, ci sono i membri del seggio, timbri, documenti. E poi c'è la «drammatica solitudine» della cabina elettorale. E così i 10 nomi diventano 3 e anche quelli non si sa dove scriverli, anche se dovrebbe essere facile: basta farlo sulle apposite righe. Per molti c'è la fretta («Chissà cosa penseranno a non referendi sapendo»). A questo punto o si rinuncia alle preferenze e si fa una croce sul simbolo intenzione a non uscire dagli spazi o si tenta. E qui cominciano i pasticci.

Che accade se mettiamo i candidati della Regione nella scheda del Comune o in quella della circoscrizione o viceversa? Può succedere. Perciò un funzionario della prefettura e uno del Comune che si occuperà da anni di elezioni ammoniscono che ci sono difficoltà interpretative.

La [illegible] infatti non è molto [illegible] S[illegible]do la prefettura in caso di errore nella preferenza c'è il rischio che sia annullata la scheda, perché l'errore potrebbe essere un «segno di riconoscimento». Sicuramente, comunque, sono nulle le preferenze. Diversa opinione ha il segretario generale del Comune, dott. Fiorenzi, secondo il quale, a norma di legge, il presidente del seggio deve interpretare la volontà dell'elettore. Il quale, sbagliando ad indicare le preferenze (esempio: regionali al posto delle comunali), ha voluto comunque indicare un partito. Quindi: nulle le preferenze, valido il voto di lista.

Per evitare queste contestazioni, a meno di non rinunciare alla pienezza del diritto elettorale, viene fuori il foglietto di appunti. Già da un paio di giorni ci sono dei cittadini che, davanti alle [illegible] dei seggi, ricopiano diligentemente i nomi dei candidati scelti su un pezzetto di carta che li seguirà fin nel segreto della cabina. Qualcuno si limita ai numeri e allora è bene ricordare che si scrivono in [illegible] verticale e non orizzontale su una sola riga (per evitare che i candidati 1 e 2 diventino il candidato 12). Votare, in particolare quest'anno, non è facile. Ma il cittadino ha il dovere di metterci un po' di buona volontà. Anche ricopiando un foglietto (da non dimenticare in cabina, attenzione). [illegible] piare, questa volta, non ci farà cascar (nori dall'aula.

Gianni Risio

Lanciano un candelotto di dinamite davanti al ristorante «Ponte Mosi»

La miccia, accesa, si è spenta per un caso: attentato del racket? - Un altro fatto: teppisti rapinano tre studentesse in corso Galileo Ferraris

Attentato dimostrativo avvenuto per [illegible] ignoti hanno lanciato ieri mattina un pacco con circa 7 etti di dinamite nel «dehors» del ristorante Ponte Mosi in piazza Paoli 3, al fondo di corso Belgio. La miccia si è spenta prima di raggiungere i candelotti.

L'allarme ieri alle 12, da un cliente che [illegible] era ricevuto nel giardinetto [illegible] to al ristorante: «*Ho visto del fumo uscire da terra, mi sono chinato e ho trovato il pacco*».

Ha avvisato il proprietario, Piero Scasso [illegible] anni. Poco dopo sono giunti gli uomini della [illegible] Il pacchetto conteneva un grosso candelotto di dinamite. Un caso fortuito ha fatto spegnere la miccia.

Perché l'attentato? Gli inquirenti pensano alla opera del racket. Forse un avvertimento per il proprietario del noto ristorante.

★ In corso Galileo Ferraris angolo corso Einaudi, tre studentesse di 17 anni, Elisa Giannese, corso Einaudi 69, Chantal Calleri di Sala via Condove 26, e Silvia Fasoli, corso Montevecchio 88, sono state affrontate da due teppisti, nati 17 anni. «*Se non [illegible] paste coltellate o botte, fuori i gioielli*» hanno intimato. Subito dopo sono passati ai fatti: hanno colpito la Giannese con uno schiaffo e una testata; poi si sono fatti consegnare dalla Calleri un bracciale d'oro con pietra pre[illegible] dalla Fasoli, il suo orologio d'oro. Approfittando dello stupefacimento delle tre giovani, i due malviventi sono fuggiti a piedi scomparendo velocemente.

★ Piera Tommasi Crudelli, 50 anni, via Colli 24, l'altra mattina, poco prima di mezzogiorno, è stata affrontata da un giovane, che le ha strappato, dal collo, una catena d'oro, con ciondolo di brillantini del valore di oltre un milione. Nel vano tentativo di difendere il [illegible] gioiello, la donna ha riportato lievi escoriazioni alla mano destra. Il rapinatore è fuggito su una Vespa bianca, senza targa.

Liceali denunciati per minacce gravi

Due studenti, simpatizzanti del msi, sono stati denunciati dalla Digos per minacce gravi. Sono Gianpaolo Zucca, 22 anni, via delle Magnolie 16 e Valter De Stradis, 19 anni, via Tripoli 134. La notte del 4 scorso, con bombolette spray hanno scritto frasi minacciose sui muri del Liceo Galileo Ferraris contro un giovane simpatizzante di Lotta continua che frequenta quell'istituto. La scritta («*Vernetti, attento, il 15 la tua tomba*»), era firmata «F.d.g.». Giovanni Vernetti, 20 anni, era già stato minacciato tempo fa. Gli uomini della Digos sono risaliti allo Zucca e al De Stradis; qualcuno li ha visti fuggire su un'auto. Dalla targa si è risaliti ai due studenti.

Cade dallo skate

Un bambino di 10 anni è grave, alle Molinette, per trauma cranico; i medici si sono riservata la prognosi. E' Massimiliano Lomonaco; abita in via Paolo Caldano 163/9. L'altra sera, mentre giocava a sfrecciare con uno skate board, è caduto battendo la nuca sull[illegible]

★ Urlata da un'auto, Marianna Lentini, di 8 anni, residente a Nichelino, in via Pracavallo 64/1, ha riportato traumi al cranio, al torace e all'addome.

Temperatura di ieri

massima	+25,5
minima	+19
media	+22,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 37%; 2 mm di pioggia; cielo nuvoloso. Temperature: massima +24,4; minima +16,5; [illegible] +19,3. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso, in prevalenza per nubi cumuliformi; possibili temporali e precipitazioni. Visibilità buona, localmente ridotta per foschie. Venti deboli e calmi. Temperatura in leggera diminuzione. Sole: sorge 5,43; tramonta 21,12

Come si comportano i ragazzi in visita alle opere d'arte

A scuola nel museo

Episodi analoghi a quello di Milano, dove un ragazzo ha sfregiato un Carpaccio, non sono mai accaduti a Torino - Gallerie meta sempre più frequente per le classi: non la visita è un momento di studio ma di evasione

E' un'onda di ritorno quella che da Milano giunge a Torino, dopo lo sfregio, compiuto a Brera probabilmente da uno scolaro, ai danni della tela «Lo Sposalizio della Vergine» di Carpaccio. Un'onda di ritorno che, però, ripropone, anche nella nostra città, il tema della salvaguardia delle opere d'arte da atti teppistici o vandalici proprio mentre assistiamo ad un rifiorire di interessi e ad una crescita di visitatori per le esposizioni artistiche.

«Domani, bambini, andremo a visitare il museo». L'annuncio dato dall'insegnante agli scolari d'una quarta elementare di parecchi anni fa aveva, nella nostra mente di ragazzi non abituati alle ricerche e ai gruppi di studio, un'immediata traduzione: «Domani niente scuola. Un museo è un po' meno divertente d'una gita, ma pur sempre meglio di un interrogazione di storia».

E allora, assicurano insegnanti e responsabili della Cultura scolastica e cittadina, molto è cambiato: oggi il museo, per usare un termine alla moda, «si vive»: si organizzano profondi esperimenti didattici, i quadri vengono analizzati sotto il profilo artistico, cromatico, storico. In certi casi, ed è successo senza il più piccolo incidente, vengono anche abbassati perché i mini-visitatori li possano ammirare senza stare a naso all'insù.

Ma tutti concordano che questo allargamento della galleria d'arte ad un sempre maggiore numero di persone, specie assai giovani, ha nelle pieghe rischi nascosti. L'assessore alla Cultura del Comune, Balmas, considera però che, «in fondo, un museo è bello soltanto se frequentato: meglio quindi una piccola area, piuttosto che aperti vuoti».

«E, poi — aggiunge — è un problema di crescita culturale: l'inserimento della didattica nelle gallerie è un investimento per i cittadini adulti di domani». Scendendo al concreto, quali i danni subiti dai quadri dopo questo tipo di visite guidate? Rosanna Maggio Serra, conservatore delle raccolte d'arte della Galleria d'Arte Moderna tiene a precisare: «Non sarebbe giusto né generoso imputare i minimi danni rilevati soltanto ai ragazzi. Il problema vero sta nei vari modi con cui gli insegnanti favoriscono l'approccio degli scolari con i quadri: se la visita è momento d'evasione, di studio, e l'interesse non è generico, ma appuntato ad un settore o ad un'opera particolare, non si verifica mai nessun inconveniente».

Evidentemente la maggior parte delle visite risponde a questi requisiti se la Galleria hanno dovuto lamentare soltanto una scalfittura ad un dipinto di Marco Calderini e a Palazzo Madama qualche colpo di spillo ad un quadro dell'Angiolella.

Analogo il commento del dott. Bertolotto per quanto riguarda la Galleria: «C'è, sperso, un eccessivo affollamento nelle sale che rischia di cessare il livello di guardia: un po' per l'irrequietezza dei bambini, più sovente per la distrazione degli insegnanti che non seguono gli scolari. Il personale è sempre come numero e non può, quindi, garantire una sicurezza ottimale delle opere». Anche qui però, minimi i danni: qualche cornice leggermente sollevata, qualche doratura scrostata. Ma la colpa è davvero solo dei piccoli visitatori o, piuttosto, del tempo?

Le visite guidate ai musei pongono, però, altri interrogativi legati più all'utilità didattica che ai rischi oggettivi corsi dalle opere. E' il discorso del «domani niente scuola» che, a volte, assume aspetti più gravi della semplice giornata d'evasione. Alcuni studiosi di pedagogia, infatti, ritengono che il bambino acquisisca «abitudine all'arte» non grazie a ciò che gli viene mostrato, ma a causa della propria attività.

«Il fanciullo — dice Stern — ha bisogno dell'arte degli adulti per creare». E aggiunge che lo stimolo all'imitazione suscitato dal quadro «non è arricchimento, ma un imprigionamento».

Test che contrastano con quelle di chi, invece, mira, attraverso questo tipo di educazione artistica, a gettare il seme per una «generale e futura crescita culturale» che coinvolga anche gli adulti. Gli adulti. Perché non sono solo i bambini, con la loro esuberanza o la loro «noia» a turbare i sonni dei direttori dei musei: basti osservare il comportamento dei «grandi» in chiese e palazzi antichi, basti leggere i «graffiti» della maleducazione tatuati su affreschi e colonne.

Probabilmente, oltre a qualche transenna in più e una migliore sistemazione delle quindi, sono gli insegnanti a dovere rendere «visibile» una galleria d'arte da parte di uno scolaro: attraverso ricerche puntuali che ne sollecitino l'estro e pongano basi semplici e concrete ad uno sviluppo conoscitivo. Trovare, cioè, un modo pedagogico armonico per rendere possibile nel ragazzo il passaggio dall'indifferenza che può tradursi in disprezzo alla che può diventare o, almeno, rispetto.

Renato Rizzo

Anche ieri protesta a Chivasso

Lancia: picchetti anti-straordinari

A sostegno della vertenza su trasferimenti e licenziamenti per assenteismo - Nata la Fadel

Anche ieri i lavoratori della Lancia di Chivasso hanno manifestato a sostegno della vertenza sui trasferimenti e i licenziamenti per assenteismo. Dopo gli scioperi dei giorni scorsi che hanno praticamente paralizzato lo stabilimento si è avuto un forte picchettaggio davanti ai cancelli. «In questo modo — hanno detto Cgil, Cisl e Uil — abbiamo voluto contrastare la richiesta di straordinari prefestivi».

Nei prossimi giorni intanto sarà ripresa la trattativa sui vari punti della piattaforma decade. «Prima di tutto c'è il contratto che prevedeva delle lettere di contestazione per assenteismo. Poi vogliamo il non cottimo per la conservazione del posto di lavoro, di ricoveri ospedalieri, infortuni non da lavoro, malattie derivanti dall'ambiente e non ancora riconosciute. Infine chiediamo una diversa programmazione della produzione».

UNSIAU — Un folto gruppo di dipendenti comunali ha costituito ieri la Federazione Autonoma Locali (Fadel).

ALIMENTARISTI — Hanno valutato ieri in una riunione dei delegati regionali le iniziative da prendere nel settore agro-industriale con specifico riferimento alle richieste di azione della mensa contenute nel contratto integrativo Fiat. «La nostra richiesta — hanno spiegato Cisl e Uil — è da considerarsi rilevante non solo per i metalmeccanici ma, più in generale, la trasformazione a scala nazionale dell'utilizzo delle Non bisogna infatti dimenticare le implicazioni che simile radicale trasformazione può avere sulla stessa bilancia dei pagamenti».

A sostegno della proposta il sindacato ha deciso di organizzare per il 16 del mese un convegno metalmeccanici aperto alle altre categorie interessate e, in settembre, un convegno Cgil, Cisl e Uil sulle difficoltà del settore agroindustriale.

TRAUMATOLOGICO — Il consiglio di amministrazione ha dato ieri assicurazioni ai sindacato che la «convenzione» con il laboratorio «Lambda» cesserà immediatamente. La decisione è presa dopo che Cgil-Cisl-Uil avevano denunciato l'uso delle attrezzature di analisi dell'ospedale da parte di istituti privati. I prossimi giorni inoltre verrà aperta un'inchiesta sui modi in cui vengono svolte le analisi nei laboratori.

Chi boicotta il trenino di Superga?

La «dentiera» di Superga lavora sempre di meno. Da mesi va a dormire molto presto, avendo l'Atm accolto la tesi dell'ultimo viaggio della sera a un bus. Da domani, si sveglierà anche più tardi: i primi tre viaggi (partenze dalla stazioncina di Sassi alle ore 6, 6.40, 7...) saranno compiuti pure da un pulmino.

Perché questa nuova limitazione all'arrampicarsi e al discendere per il verde della collina del quasi centenario trenino? Si tratta solo di una decisione dettata da considerazioni economiche e da un criterio di funzionalità del servizio più rispondente ai tempi oppure è un'ulteriore iniziativa per accelerare il definitivo pensionamento della «dentiera»?

Le risposte di un funzionario dell'azienda tranviaria e del presidente del comitato di quartiere Madonna del Pilone inducono a pensare che il futuro della dentiera non sia in discussione. Tra i personale trenino e tra quanti ne servono con una certa regolarità, invece, le preoccupazioni sono parecchie. C'è chi parla di «politica del sapore elettorale», chi di «piano programma per smantellare una delle poche cose belle e caratteristiche che siano rimaste in città».

Spiega il funzionario Atm e tranviere: «La scelta di sostituire per le prime corse mattutine la "dentiera" con il bus è una scelta Immediato il servizio costerà molto di meno e più veloce e confortevole. Il trenino impiega circa 19 minuti per compiere i 3139 metri che dividono Superga Sassi. Col pullman ci vorrà la metà. Sarà utile uno dei pullmini che facevano la spola via Garibaldi: un mezzo maneggevole, che non creerà ostacoli al traffico negli stretti tornanti della strada per Superga».

Aggiunge Cesare Roiati, presidente socialista del Consiglio di circoscrizione Madonna del Pilone: «La "dentiera" più adatto funziona quasi unicamente come attrattiva turistica: i passeggeri regolari si contano sulle dita delle mani, le corse mattino raccolgono 8 e no sette, otto alla volta. La popolazione di Superga mesi fa aveva chiesto che d'inverno il servizio nelle ore di punta venisse svolto da bus».

Roiati nega che ci sia un piano liquidare definitivamente la «dentiera»: «Il trenino deve trasformarsi da mezzo di trasporto pubblico in un'attrattiva turistica. Insopprimibile il pensionamento, però, della "dentiera": vecchi e opprorebbero tutti i tecnici».

Tra il personale del trenino comunque, ci sono molti timori e ben poca fiducia nell'operato dell'Atm. «Deve una corsa oggi e una corsa domani, fra breve riusciranno a mandare in malora questo servizio che dura da quasi un secolo. E' assurdo pretendere il pullman d'inverno, lo neve, fermi a salire e scendere in fretta? Inoltre, col caos che impera sulla strada, che sarà ha ricorrere all'autobus: aumenteranno confusione ed inquinamento».

Qualcuno la mette anche sul piano della sicurezza del posto di lavoro. «Prima limitano il servizio, poi se la prenderanno con noi, dicono che siamo in troppi. Andremo in funo prospettive di carriera, alcuni richiederanno trasferimenti intasiderati e immeritati».

Superga. Il commento è quasi unanime: «Mettono pure il pullman per il mattino presto e la sera: quasi però se ci lavorano la vecchia, cara "dentiera". Faremmo la rivoluzione».

Un anziano inclina al pessimismo: «E' tutto molto triste. Ricordo che con gli stessi metodi "soffocò", cioè con la progressiva diminuzione delle corse, fu soppresso lo funicolare del Monte dei Cappuccini. Allora i responsabili della città dissero che si trattava solo di un'interruzione momentanea. Però la funicolare chi l'ha mai più vista?».

c. giac.

Processo per direttissima

Avevano rubato pollo condannati

Torna in libertà l'insegnante arrestato

Processo per direttissima e condanne dai tre a quattro mesi per i quattro giovani arrestati la notte di venerdì 30 maggio nel centro di San Mauro dopo un lungo inseguimento per le strade della collina. Tre mesi sono stati inflitti a Roberto Cagnasso, 20 anni, via delle Pietre 22, a Giuseppe Oria, anni, via Pescatori 57 e ad Andrea Bagarello, 21 anni, via Ridolfi 21, tutti difesi dall'avv. Almondo; quattro mesi ha avuto Sebastiano Ibba, 22 anni, via della Consolata 10 (difensore Soter Catalano). A tutti, i giudici della quarta sezione del tribunale (pres. Capisso, pm Vitari) hanno so la sospensione condizionale della pena.

★ Vincenzo Desiato, l'insegnante di lettere dell'Avogadro, arrestato una settimana fa per truffa, è uscito ieri dalle Nuove. Dopo avere interrogato alla presenza dei difensori, avvocati Chiusano e Festa, il pretore dottoressa Ronchetta, gli ha concesso la libertà provvisoria. Secondo l'accusa, Desiato avrebbe raggirato alcuni neolaureati che intendevano specializzarsi in logopedia, la disciplina che studia le difficoltà del linguaggio dei balbuzienti, promettendo loro un riconoscimento legale al titolo conseguito partecipando al suo organizzato al centro studi «J.J. Rousseau», via Consolata 12.

L'insegnante si è difeso, spiegando le intenzioni che lo avevano convinto ad aprire il corso per logopedisti psicologhi, un'iniziativa completamente nuova in Italia. Aveva informato le autorità competenti, Provincia, Comune, Provveditorato agli Studi, Regione. In risposta aveva avuto generiche espressioni di compiacimento o di incompetenza. Si era sentito autorizzato, con la speranza che in seguito sarebbe arrivato il riconoscimento ufficiale.

L'accusa di truffa è in relazione alle rette versate dagli studenti per partecipare al corso: in totale, poco più di dieci milioni.

Infine il prof. Arturo Genre, direttore dell'Istituto dell'Atlante linguistico italo-no, definito «collega» prof. Desiato nella notizia riguardante il suo arresto si serve per precisare quanto segue: «Richiesto dall'Istituto di glottologia, tenere presso l'Istituto J.-J. Rousseau alcune lezioni di fonetica sperimentale in sostegno ho avuto modo di rendermi conto ben presto, attraverso colloqui con gli allievi, della possibile irregolare dalla "scuola". Di qui, la denuncia, che ho appoggiato contro il Desiato, decisa dopo che si era tentato invano di convincere lo stesso ad una composizione amichevole della questione».

L'inchiesta sul contrabbando di petrolio

Colonnello della Finanza arrestato per corruzione

Avrebbe accettato 11 milioni per un rapporto addomesticato

Un ufficiale della Guardia di Finanza è in carcere con l'accusa di corruzione. Secondo il giudice istruttore Vaudano che ha firmato il mandato di cattura, il tenente colonnello Frediani (che all'epoca dei fatti era in servizio a Pavia) «avrebbe ricevuto una busta con undici milioni di lire da Mirella Valle, titolare della "Petrolcom" di Mortara, come contropartita di un rapporto che doveva fare sull'attività dell'azienda». L'ufficiale è stato arrestato a Bari, dove ultimamente prestava servizio, e trasferito nel carcere di Susa.

L'episodio risale al '74 ma è venuto alla luce nel corso degli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta industriali Chiabotti, padre e figlio, entrambi latitanti, accusati di contrabbando di prodotti petroliferi. La scorsa settimana è stato arrestato un altro petroliere. Secondo Mainetto, ex amministratore della raffineria «Mauro» di Conicio (Conferrato).

Mainetto proprietario del terreno della «Petrolcom». L'interesse magistrato è stato sollecitato dall'enorme giro d'affari esistente intorno alla piccola azienda. Indagando, è venuto alla luce l'episodio che ha portato all'arresto dell'alto ufficiale.

Nel '74 il gestore Rodolfo Frediani, tra i suoi incarichi, ebbe quello di fare una relazione sulla «Petrolcom» che aveva chiesto autorizzazioni per aumentare il quantitativo di prodotto lavorato. A quell'epoca era ancora emerso nulla riguardo ai titolari Petrolcom, né dell'industriale Mainetto, né dei fratelli Chiabotti.

L'ufficiale, sempre secondo quanto sostiene l'accusa, avrebbe fatto una relazione molto favorevole alla «Petrolcom» e avrebbe ricevuto come contropartita, undici milioni. I soldi gli sarebbero stati consegnati in una busta lasciata nella portineria dell'azienda.

Il tenente colonnello, interrogato dal dott. Vaudano alla presenza dei difensori Chiusano e Festa, ha negato la circostanza, sostenendo che si tratta di una congiura o di una vendetta.

★ Un torinese detenuto ad Alessandria dove sta scontando una condanna per concorso in rapina (tornerà libero nel dicembre è stato accoltellato da un altro detenuto che gli ha anche rovesciato addosso liquido bollente causandogli gravi ustioni. E' Vincenzo Cicirello, 22 anni; trasportato in ospedale è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

★ La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Pinerolo ha arrestato ieri, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, il commercialista Giorgio Morzani, 41 anni, nte a Roma in via Marcantonio Baldetti 27. E' imputato di furto aggravato, in e truffa aggravata ai danni dell'agenzia di Pinerolo della Banca Popolare di Novara.

echi di cronaca

Stoffe juta moquettes dalla fabbrica

Se vendiamo molto più di tanti altri è perché i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Venite a confrontare la qualità delle stoffe murali che produciamo, troverete quasi sempre articolo e numerosi colori a soli L.mq. 2002. Abbiamo pure moquettes resistenti da L.mq. 2000 meravigliose in fibre a L.mq. 4.000 vuole granite. Juta pesanti tessuti a prezzi eccezionali. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3.

L'Iva in pratica

«Chi fa da sé fa per tre», in 20 ore vi insegniamo ciò che occorre sapere sull'I.V.A. Corsi qualificati presso Istituto Giorgi, via Nizza 27, tel. 650.54.35.

Sarovero dà di più

Materie plastiche e materie di qualità ambientali. Esperienza e professionalità garantiscono la convenienza. Via Baltiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Volete sposarvi?

Facilitano materia la vostra intenzione con rate dedicate «proposta matrimonio» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete personalmente vostro stile «Il Facciale», via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222 360.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendo direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Peyron specchi, C. S. Maurizio Canavese km 17 (Ciriè-Aglietano), tel. 924.03.41.

TV riparazioni Radiel Telexpress tel. 585.005

Servizio immediato domicilio orari negozi TV colori in 8-22 anche festivi

bravo! sei stato promosso, fatti regalare una....

dal 5 giugno al 5 luglio

KODAK ATIC 25

completa di FLASH
cinghietta da polso
pellicola KODACOLOR II 126/12

garanzia Kodak 12 mesi

TORINO	S.P. PHOTO CENTER	Via Gioberti 26
TORINO	CENTRO CINE	Via Cavour 7
TORINO	OTTICA ASTI	Via Garibaldi 18
TORINO	OTTICA	Via Nizza
TORINO	PHOTO MARKET	Via Porpora 41
ALESSANDRIA	VELFOTO	Via Dolsena 34
AOSTA	FOTO SANTIN	Via Challand
ARONA	OTTICA RIGHETTI	C.so D. Repubblica 29
ASTI	ASTI FOTO	P.za I Maggio 9 (S. Pietro)
BIELLA	ALBERTA	Via Lamarmora 14
BORGO S. PIETRO	FOTO TURLETTO	Via Sestriere 47
BRA	FOTO GERBALDO	Via Cavour 16
CARMAGNOLA	OTTICA CHIALVO	Via Valperga 87
CHIERI	OTTICA SIGNORIELLO	Via V. Emanuele 54
CHIVASSO	FOTO LOVAZZANO	Via Torino 63
CIRIE'	FOTO LUX	C.so Martiri della Libertà 9
DOMODOSSOLA	FOTO LUCCHINI	Via Galletti 8
FOSSANO	EURO CINE MERCATO	S.da Statale 20 Bivio 20-28
IVREA	FOTO LAVARINO	P.za Palestro 29
MONCALIERI	OTTICA NAZZARO	Via S. Martino 16
MONDOVI'	MANASSERO	P.za Ellero 30
NICHELINO	FOTO LAUDA	Via Juvarra 32
PINEROLO	FOTO GRAZIA	Via Savoia 6
ROCCAVIONE	FOTO RENATA	Via Giordanengo 48
TORTONA	FOTO CAVALLI	P.za Malaspina 2
VERCELLI	FOTO AURELIO	C.so Libertà

Il centro «Alcide De Gasperi», presso la propria sede via Massena 16, organizza per le ore 10 domenica 8 giugno una tavola rotonda sul tema «Le prospettive del decentramento Torino»

Parteciperanno:

Giovanni **FALLETTI** Presidente Crocetta
candidato n. 36 per il Consiglio Comunale

Sergio **PENNA** Industriale
candidato n. 1 per Quartiere Crocetta

Mario **GRASSI** costruttore
candidato n. 2 per Quartiere Crocetta

CITTA' DI
(Torino)

RIPARTIZIONE LL.PP.

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una Palestra per il plesso scolastico della Frazione Castelrosso.

Importo a base gara L. 214.300.352

Procedura di aggiudicazione: privata ai sensi dell'art. 1) della lettera A). della Legge 2-2-1973 n. 14.

Domande di ammissione da presentarsi in bollo da L. 2000 alla Segreteria Generale 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione.

Chivasso, li 4-6-1980

IL SINDACO
(Rina Carabino Lirio)

L'E.C.A.V.A.D.

rivolge vivo appello al settore Commercio e Artigianato di Torino invitando a sostenere il P.S.I. esprimendo il loro consenso elettorale a:

N. 1 ministro Franco **REVIGLIO**

N. 30 compagno Massimo

candidati al TORINO

MAGAZZINI prandi

C.SO PALESTRO 7 ANG. VIA JUVARRA - TORINO
PREZZI INGROSSO
SOLO POMERIGGIO
NUOVI ARRIVI STOCK OCCASIONI

ABITI UOMO PURO LINO	L. 39.000
ABITI UOMO ESTIVI DA	L. 25.000
GIACCHE UOMO ESTIVE DA	L. 15.000

Le ragazze di ieri al primo incontro

Per le ragazze e i ragazzi di ieri: i vedovi, le persone sole di tutte le età appuntamento oggi, ore 17, Teatro d'Uomo, piazza S. Giovanni; è in programma il primo incontro fra le persone che hanno scritto a *La Stampa* per aderire all'iniziativa lanciata da Clara Aprà e costituire circolo.

manifestazione potranno partecipare non più duecento persone, quanti sono i posti disponibili del teatro. Sono le 200 persone che per prime hanno scritto dicendosi interessate all'iniziativa, e hanno ricevuto il biglietto d'invito. Non è stato possibile, e ne scusiamo, estudire tutte le richieste pervenuteci (in questi giorni). Ma ricordiamo subito che l'incontro di domenica sarà seguito da un altro in programma il 22 in una sede più spaziosa.

In entrambe le occasioni si tratterà di fare il punto sull'idea lanciata da Clara e discutere le sue proposte e quelle che verranno rimesse durante la discussione. Clara ci tiene a precisare: «Gli amici e le amiche che verranno non s'illudano di trovare tutto pronto e stabilito. Bisognerà ognuno dia il proprio contributo pratico e teorico».

Fanno esplodere con carica di tritolo un pulmino per estorcere 30 milioni a un artigiano: tre presi

Ad Altessano: il ricatto è stato impedito dai carabinieri - Altro fatto: preso rapinatore

I carabinieri del nucleo operativo di Venaria hanno arrestato tre giovani che, secondo le indagini, sarebbero i responsabili di tentativo di estorsione ai danni di un piccolo artigiano di Altessano. Giovanni Sorbo, 21 anni, originario di Cerignola, abitante in via delle Primule 4; Francesco D'Elia, 21 anni, Case Sisla, 5, e Raffaele Panebianco, 23 anni, via Giuseppe 21, entrambi di Venaria e originari di San Donato di Nitea in provincia di Cosenza.

Vittima Alberto 45 anni, due figli, titolare di una ditta di impianti termici e sanitari in via Gaetano Amati 9, che da lavoro a 5 operai. La banda aveva una tecnica originale, ma che li ha traditi, stessa da altra organizzazione criminale di Venaria agomintata dagli uomini del capitano Marcelli e dal maresciallo Biudi nel novembre '78 e di cui faceva parte uno dei tre arrestati ieri. Consisteva nel piazzare una bomba in qualche proprietà della vittima e farsi vivi dopo un po' di tempo con la prima richiesta di denaro.

Il 14 aprile, mezzo chilo di tritolo ha distrutto un pulmino Alberto Cavalin parcheggiato sotto casa. Dopo tre giorni la prima telefonata: «Prepara 30 milioni o faremo saltare te, tua moglie e i tuoi figli».

Giovanni Sorbo, Raffaele Panebianco e Francesco D'Elia arrestati dai carabinieri

I militari del capitano Marcelli iniziano le indagini e mettono sotto controllo il telefono dell'artigiano. «cosa» di potenziali appartenenti alla banda vengono seguiti e controllati. Giovanni Sorbo, Francesco D'Elia e Raffaele Panebianco finiscono così in carcere.

A differenza delle volte precedenti i criminali sono stati arrestati prima di arrivare alla parte conclusiva dell'estorsione, con consegna del riscatto. I carabinieri non parlano delle prove a loro carico sono determinanti se hanno avuto l'intenzione a stringere le manette ai polsi dei tre prima del tempo.

★ Un «Banchieggiatore» della banda che il 4 novembre ha rapinato buste paga alla «Siteb» di Mappano è stato arrestato dai carabinieri di Cuneo. E' Alfredo Prochilo, anni, via Milano 25, Settimo. Secondo l'accusa avrebbe fornito l'Alfetta usata dai banditi per fuggire. L'arrestato avrebbe fatto una falsa denuncia di furto della sua auto o l'avrebbe prestata ai rapinatori.

Il giorno dell'assalto i banditi arrivarono in ritardo: e dei milioni di paghe dovettero accontentarsi di soli due perché gli altri erano già stati distribuiti. In primo tempo venne arrestato un dipendente della ditta due, secondo i carabinieri, aveva funzionato da basista della banda ma è stato scarcerato poco tempo dopo per assoluta mancanza d'indizi.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 7 giugno 80 - N. 23)

Bari	13	2	60	7	
Cagliari	7	82	5	50	
Firenze	60	30	51	75	23
Genova	18	9	15	32	78
Milano	19	39	37	76	10
Napoli	35	80	40	13	45
Palermo	90	49	53	35	76
Roma	10	88	89	58	
Torino	47	31	79	52	
Venezia	85	38	45	18	86

Risultati Enalotto

Punti	Ricm.	Quote
«12»	1	
«11»	16	
«10»		41.100

Monte premi: 359.107.783

Colonna vincente:
2 1 2 1 2 x 3 x 1 2 x 1

: FENOMENO SEMPRE DIFFUSO

Sento e vedo ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo limpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Il primo segnale e proprio questo: sentite la voce ma non capite le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che balbettano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel vostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più forte, ma stucchevole, irritabile. Sempre più difficile da capire il linguaggio circostante e stanco. Ha bisogno di essere aiutato altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Ciberno dopo giorno si arriva alla sordità. Se può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unica risposta era il solito apparecchio acustico con tanto di ricevitore, cordino, tubicino, una soluzione certamente antiestetica dal punto di vista psichico.

Oggi però, è disponibile un piccolissimo limpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce della persona, dalla TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farsi sapere a nessuno.

Questo limpano elettronico memorizzato e dotato di una notevole potenza, e in grado di correggere prontamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande attendibilità perché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura personalmente, controllo al centimetro dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie. Si adatta alla particolare alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali nei giorni 9-10-11-12-13-14 giugno

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.787
MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12.
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso
Aosta: O OSTINELLI, Croix De Ville 23

SVENDITA LAMPADARI

direttamente dalla fabbrica

OFFERTE: in vetro Murano L. 8000 - Completo bagno cristallo, spessore mm 10, colori blu, fumo, verde, a soli L. 60.000.

OLIVARI - via Brissogne 18
Tel. 700585 - TORINO

INFOREX

Corsi registrazione dati su sistemi

CEDAT S.r.l. Torino
c.so Correnti
Telefono: 329.8515.

COMUNICATO STRAORDINARIO

ARREDATI SUBITO con SUPERMOBILI puoi

SCONTO 20% SU TUTTI I ESPOSTI

prenoti oggi e ritiri quando vuoi
pagamenti rateali 30 mesi

STA)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO compra camera singola ristrutturata in affitto con ingresso indipendente paga contanti. Tel. 244620 ore pasti.

PROFESSIONE ACQUISTEREBBE urgentemente 2-3 camere cucina servizi zona S. Rita Stradale S. Paolo Tel. 808 7094

RICERCO alloggio in Torino 3-4 camere anche da ristrutturare abitabile massimo 60 milioni Telefonare 407 241

RICERCO per acquisti recentemente ristrutturati da privati 100 e 150 alloggi pagamento contanti Tel. 882 660

SPOSI cercasi due camere cucina abitabili con riscaldamento centralizzato pagamento in contanti. Tel. 750128 ore pasti.

SPOSI acquistano alloggio abitabile zona centrale Tel. 760 32 28

UNIT cerchiamo da privati 4 camere 2 cucine 2 cantine almeno primo piano ascensore in Torino o prima cintura. Pagamento contanti. Tel. 784 75.

VILLA via Valperga 30 vendesi piccola villetta quattro piani cinque locali servizi giardino recintato box contanti Tel. 243.036

VILLA antipanoramica acquisteremo 1.Co giardino box e terreno circostante possibili lavori ristrutturazione Telefonare 481 111

VILLETTA con giardino cerco moderna o Torino periferia massima 80 milioni Tel. 885.302

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO signorile libero subito entra subito salone 3 camere cucina doppi servizi box zona San Paolo 1° piano senza ascensore. Via Tirreno 41 Telefonare 482 550

A.A. FIDALCASE A vendo libero corso Europa giardinetto ingresso indipendente di 65 mq. 3 camere cucina ripostiglio doppi servizi cantina Ed L. 19 milioni più mutuo Telefonare 501 248

A.A. FIDALCASE B vendo libero corso Cincinnato 3 camere cucina doppi servizi box L. 63 milioni 3/10 resa 9% mutuo Telefonare 503 765

A.A. FIDALCASE C vende libero corso Peschiera appartamento in palazzina signorile 3 camere cucina doppi servizi cantina posto auto ristrutturato 70 L. 91 milioni Telefonare 508 808

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Traiana due camere cucina servizi cantina L. 36 milioni Tel. 501.241

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Belgio camere cucina servizi abitabile L. 18 milioni Tel. 585.804

A.A. FIDALCASE E vende libero zona La Barca ingresso indipendente camere cucina servizi cantina posto auto L. 48 milioni Telefonare 503.348

A.A. FIDALCASE F vende libero Montebianco camere cucina doppi servizi cantina L. 36 milioni 500 mila Tel. 501.241

A.A. FIDALCASE F vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 16 milioni Telefonare 320 836

A.A. FIDALCASE G vende libero Nichelino ottimi affitti ampio soggiorno camera matrimoniale cucina servizi cantina primo piano 90 mq. L. 27 milioni 800 mila Tel. 371 245

A.A. FIDALCASE H vende libero Nizza soggiorno 2 camere cucina servizi box auto giardinetti L. 42 milioni Telefonare 320 348

A.A. FIDALCASE I vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi cantina 1 milione Telefonare 320 348

A.A. LIBERO (corso Traiana) piano alto soggiorno salone camera cucina doppi servizi cantina box 62 milioni 500 mila Tel. 501.241

A. ADIACENTE corso Siracusa fine Castelfidardo in elegante signorile palazzo in costruzione alloggi 3 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio cantina box Telefonare 481 111

A. ALLOGGIO via Ventimiglia 34 bis 3 camere ampio 3 bagni terzo accessibile dall'esterno box contanti Tel. 443.036

VILLA antipanoramica acquisteremo 1.Co giardino box e terreno circostante possibili lavori ristrutturazione Telefonare 481 111

VILLETTA con giardino cerco moderna o Torino periferia massima 80 milioni Tel. 885.302

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO signorile libero subito entra subito salone 3 camere cucina doppi servizi box zona San Paolo 1° piano senza ascensore. Via Tirreno 41 Telefonare 482 550

A.A. FIDALCASE A vende libero corso Europa giardinetto ingresso indipendente di 65 mq. 3 camere cucina doppi servizi box cantina Ed L. 19 milioni più mutuo Telefonare 501 248

A.A. FIDALCASE B vende libero corso Cincinnato 3 camere cucina doppi servizi box cantina 3/10 resa 9% mutuo Telefonare 503 765

A.A. FIDALCASE C vende libero corso Peschiera appartamento in palazzina signorile 3 camere cucina doppi servizi box cantina posto auto ristrutturato 70 L. 91 milioni Telefonare 508 808

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Traiana due camere cucina servizi box cantina L. 36 milioni Tel. 501.241

A.A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Belgio camere cucina servizi box cantina L. 18 milioni Tel. 585.804

A.A. FIDALCASE E vende libero zona La Barca ingresso indipendente camere cucina doppi servizi cantina posto auto ristrutturato 70 L. 48 milioni Telefonare 503.348

A.A. FIDALCASE F vende libero Montebianco camere cucina doppi servizi cantina L. 36 milioni 500 mila Tel. 501.241

A.A. FIDALCASE F vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 16 milioni Telefonare 320 836

A.A. FIDALCASE G vende libero Nichelino ottimi affitti ampio soggiorno camera matrimoniale cucina servizi cantina primo piano 90 mq. L. 27 milioni 800 mila Tel. 371 245

A.A. FIDALCASE H vende libero Nizza soggiorno 2 camere cucina servizi box auto giardinetti L. 42 milioni Telefonare 320 348

A.A. FIDALCASE I vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi cantina 1 milione Telefonare 320 348

A.A. LIBERO (corso Traiana) piano alto soggiorno salone camera cucina doppi servizi cantina box 62 milioni 500 mila Tel. 501.241

A. ADIACENTE corso Siracusa fine Castelfidardo in elegante signorile palazzo in costruzione alloggi 3 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio cantina box Telefonare 481 111

A. ALLOGGIO via Ventimiglia 34 bis 3 camere 3 bagni terzo accessibile dall'esterno box contanti Tel. 443.036

A. CENTRALISSIMI vendo stupendi alloggi varie metrature due camere salotto cucinotto bagno ristrutturati 19 milioni contanti resto dilazionato Tel. 530163 534109

A. CENTRALISSIMI vende grossi piazza Vittorio libero subito camere cucina abitabile ingresso bagno ristrutturato 1.3 milioni 500 mila contanti. Ideale deposito Tel. 832 409

A. CORSO Agnelli (ex Del Drago) libero camera cucinetta ristrutturata 24 milioni 800 mila Immobiliare 817551

A. CORSO Francia Appartamento libero camere cucina ingresso servizi 24 milioni stupendi Vendo Di Vito 543 900

A. CORSO Polonia in recente signorile stabile vicino S. Rita terrazzo panoramico camere ingresso cucinetta abitabile 23 milioni 800 mila Immobiliare 547591

B. CORSO Siracusa (ma Diligenti) in signorile caseggiato appena ultimato camere cucina abitabile 2 terrazze box cantina 23 milioni 500 mila Immobiliare 817591

A.C.E. libero a Rivalta due camere cucina bagno ripostiglio piano alto esposizione 42 mq. Immobiliare Tel. 839700 683137

A. FIDIA vicino piazza Statuto palazzo libero salone 2 camere cucina 2° piano terrazzo 20 mq. giardinetto Tel. 548 148.

A. FIDIA corso Tassoni libero ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni cantina box 23 milioni 500 mila Immobiliare Tel. 548 148

A. LIBERO adiacente piazza Statuto ingresso indipendente camere cucina bagno 2° piano senza ascensore 42 mq. 500 mila. Immobiliare Tel. 548 148.

A. PARELLA piazza Chivasso libero ampio cucinetta abitabile ristrutturata bagno 2° piano ascensore Immobiliare Tel. 548 148.

A. SERRA A vende grazia Usseglio 3 in elegante ristrutturato 2 camere cucina bagno 2° piano no 500 mila. 2 balconi 2 cantine palazzo signorile 10 milioni mutuo. Tel. 513 911.

A. SERRA A vende libero Giaglia recente 3 camere livello cucinetta ingresso bagno 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911.

A. SERRA C vende libero Agliano recente ingresso 3 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA D vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA E vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA F vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA G vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA H vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA I vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA L vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA M vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA N vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA O vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA P vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA Q vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA R vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA S vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA T vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA U vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA V vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. SERRA Z vende libero Cirié 4 camere cucina doppi servizi cantina 2° piano ascensore 7 milioni 500 mila Tel. 513 911

A. VERCELLI

L'importanza della conservazione delle paludi

Un rifugio felice in mezzo al petrolio

In uno stagno nei pressi dello stabilimento petrolchimico ■ Porto Marghera è sorta un'oasi per molte specie di uccelli migratori - Le «zone umide» e l'equilibrio ecologico

VENEZIA — Le chiamano «bonifiche», ma in realtà si tratta ■ interventi sulla natura che privano l'ambiente di alcune ■ qualità tanto più preziose quanto più sono diventate rare. Non è da molti anni, infatti, che le «zone umide» della Terra (paludi, acquitrini, estuari ■ fiumi, stagni) non vengono più viste come «inconvenienti» della natura da eliminare al più presto per fare spazio alle coltivazioni, ■ come insostituibili *habitat* che rivestono un'enorme importanza ai fini dell'equilibrio ecologico, oltre che dello studio di specie animali e vegetali che devono assolutamente essere difese.

■ «zone umide» e ■ loro fauna è dedicato uno studio realizzato in sei mesi di ricerche da un «pool» di esperti e giornalisti pubblicato ■ collana «Tecnosintesi» della Montedison. La pubblicazione ■ presentata ieri in anteprima durante una conferenza-stampa, sarà tradotta al più presto in inglese e consegnata ai giornalisti che giungeranno numerosi a Venezia in ■ cassione dei vertici dei capi ■ Stato.

Lo studio prende le ■ dall'osservatorio ornitologico organizzato dalla stessa Montedison in uno stagno — situato presso lo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera — divenuto da quattro anni un'oasi di rifugio per molte specie di uccelli migratori. Da qui, lo studio della Montedison passa ad esaminare i vari esempi di z■ umide d'Italia, d'Europa e del mondo, illustrandone le caratteristiche, la flora e la fauna.

Il libro ricorda che le ■ umide» rivestono un ruolo di grande importanza per la conservazione di un ■n numero di specie animali e vegetali da cui dipende l'esistenza di intere comunità, ■ presentano tra loro grandi diversità, dato che comprendono sia le lagune costiere salmastre, sia le paludi ■ acqua dolce e ■ distese lacustri. Se alcune di esse sono assai povere dal punto di vista biologico, altre sono invece molto ricche grazie alla complessità delle catene alimentari e alla loro grande produttività.

Una situazione favorevole che è il risultato ■ ■ vero e proprio miscuglio ■ gli ambienti terrestri ed acquatici, il cui contatto è alla base di ■ produzione animale e vegetale considerevole. Per quanto riguarda ■ «rifugio» ornitologico di Porto Marghera, la pubblicazione rileva che il piccolo pezzo di palude (circa 12 ettari, dei quali otto coperti d'acqua per gran parte dell'anno) è rimasto intatto nella ■■ struttura fisica originaria, ad eccezione della vegetazione e della vita animale che è passata, da quella tipica delle acque salmastre a quella propria delle acque dolci.

Ma ■■■ mai — si chiedono gli autori — ■ un paesaggio che ha sostituito alla riposante vista della laguna, alle piante e all'acqua della palude, enormi serbatoi di acciaio, torri e ciminiere fumanti, pochi attari ■ ■■■ umida possono offrire rifugio a tante forme di vita quali ■■■ stato riscontrato nello stagno? Il motivo va ricercato nell'intervento correttivo dell'uomo e, per quanto riguarda gli uccelli nella posizione geografica ■■■ stagno che viene a trovarsi su una direttrice migratoria che è sempre stata interessata ■ passaggio di uccelli acquatici, soprattutto dalla varietà e abbondanza di cibo animale e vegetale presente nel piccolo bacino.

Ma oltre agli uccelli, anche altri animali, soprattutto pesci, e alcune specie ■ piante hanno trovato nello stagno il loro *habitat* naturale. Centomila libelle, ■■ esempio, sono state catturate recentemente nello specchio d'acqua per essere distribuite in varie località della provincia veneta per ripopolamento ittico di corsi d'acqua.

«*Lo stagno del Petrolchimico* — ha osservato il prof. Paolo ■ Schmidt, ecologo della Montedison — *è una prova della forza di riequilibrio presente nella natura*». Questa considerazione — ha aggiunto Schmidt — non deve essere però un invito ad ignorare i problemi dell'ambiente, il dilemma tra l'uomo, per definizione animale trasformatore, che modifica la realtà naturale per creare la civiltà, e l'esigenza, avvertita sempre dall'uomo, di non distruggere la natura che lo circonda. Il problema, ha concluso ■ studioso ■■, non è di rifiutare ogni trasformazione ma di trasformare bene di impedire che ■ civiltà diventi un danno.

Gigi Bevilacqua

Domani processo al Tar del Lazio

Si ritorna ■ parlare ■ «pesce al mercurio»

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio torna a occuparsi del «pesce al mercurio». Dopo la sentenza■ del marzo 1978 con cui il Tar annullò il metodo di analisi■ introdotto nel '71 per la determinazione del mercurio presente nel pesce, la questione è riapprodata dinanzi agli stessi giudici per iniziativa di un gruppo di società che gestiscono opifici per la lavorazione del pescato e alcune tonnare in ■■■■ e in Sardegna.

Domani i giudici della prima sezione (presidente Tozzi) debbono pronunciarsi su un ricorso con cui viene contestata la legittimità del nuovo decreto emesso dal ministero della Sanità (quello del gennaio scorso) per difendere il consumatore ■ pesce da possibili intossicazioni da mercurio.

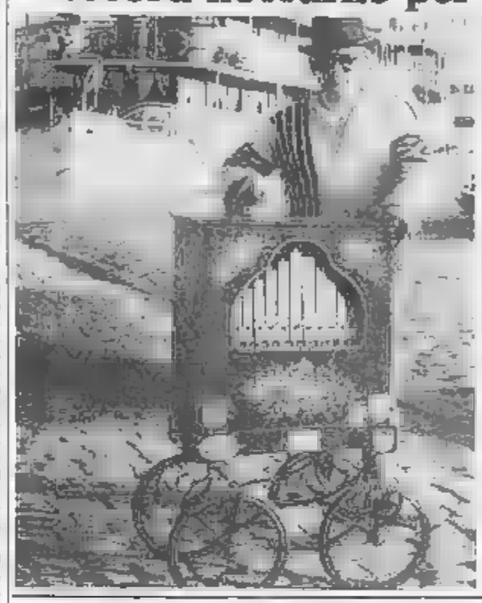
Di pesce al mercurio in Italia si parlò, per la prima volta nel '71 quando le autorità sanitarie si accorsero che dal Giappone era giunto pesce contaminato. Nel luglio di quell'anno il ministero della Sanità emanò un decreto provvisorio che introduceva divieti di lavorazione e ■ immissione in commercio per il pesce grezzo e lavorato con presenza ■ mercurio superiori al milligrammo per chilo. Seguirono altri provvedimenti (anche perché il Consiglio di Stato aveva annullato il primo) che ridussero tale limite a 0,7 milligrammi per chilo.

Richiamando in parte le disposizioni di un provvedimento del marzo 1974, il decreto sulla cui legittimità il Tar è ■■■■ chiamato a pronunciarsi assoggetta il limite degli 0,7 milligrammi ai prodotti ittici congelati nazionali, comunitari e a quelli provenienti ■ Paesi non appartenenti alla Cee. Espressamente citati lo squalo, ■ pesce spada, ■ tonno, i prodotti di utilizzazione industriale appartenenti a queste specie. Non solo, il limite di contaminazione è stato esteso anche al pesce fresco delle famiglie degli spinaroli e dei palombi.

Nel loro ricorso le aziende ittiche sostengono che le leggi in materia non danno al ministero della Sanità «*il potere di emanare atti generali rivolti a determinare le caratteristiche organiche naturali degli alimenti e ■ porre limitazioni ■ divieti per l'introduzione nel territorio nazionale di tali alimenti, ma solo quello ■ eseguire controlli e analisi su singole partite di merci*», sottoponendo a sequestro o distruggendo quelle che risultano avariate.

Ma quello che principalmente le aziende del settore non accettano è che il decreto ■■■■ per la prima volta esteso tale limite di contaminazione ■ pesce fresco di origine ■■■ nazionale.

Record notturno per organetto



HELSINKI — L'organista ambulante Vexi Pontiainen■ ha girato la manovella del suo strumento per dodici ore consecutive, che ha suonato per le vie cittadine ■■■ otto dell'altra sera alle otto di ieri mattina. Pare che sia record mondiale.

Poi, probabilmente tra il sollievo degli involontari ascoltatori, lo strumento si è guastato ■ non è stato più possibile ripararlo

Pontiainen si ■ detto molto soddisfatto per l'exploit, che sarà iscritto ■■ Guinness dei primati, il libro che raccoglie i records mondiali più strani.

L'organista ambulante ha poi annunciato che ripeterà il tentativo ■■ un modello più moderno: «Il mio obiettivo è di suonare l'organetto per almeno ventiquattr'ore».

(Telefoto Upi).

Si ■■■ trovati a ■■■ di Camaiore per concorrere al Giotto d'oro

Seduti sul marciapiede dipingono capolavori che durano un giorno

Gli artisti sono giunti da tutta Italia - Li chiamano i «madonnari» perché i loro soggetti sono immagini sacre - Si esibiscono due volte all'anno: sulla costa tirrenica e a Mantova

CAMAIORE — Il loro mestiere ha origini lontanissime, considerano Giotto il loro capostipite, sono conosciuti da ■■■ come i «madonnari» perché dipingono soggetti sacri, in genere, appunto, Madonne, Santi e il Cristo crocifisso. Non usano pennelli, colori ■ tele, bensì gessetti colorati, la loro tela è l'asfalto ■■■ marciapiedi ■ anche ■■■ strade. Sino a prima dell'ultima guerra, li si poteva vedere anche nel centro delle grandi città, ora sono relegati in qualche estrema periferia, ■■■ soprattutto nei paesi, dove i «madonnari» arrivano in occasione delle feste patronali.

Li hanno definiti pittori da strada, artisti ambulanti. Giotto da marciapiedi; alcuni vivono esclusivamente di questo mestiere affidandosi alla generosità ■■■ passante che getta l'occhio ai loro «affreschi sull'asfalto», altri si arrangiano con diverse attività, ma in maggioranza d'inverno ■ ritirano nei loro piccoli studi di città a ■■■ ritratti e paesaggi con pennelli e tela.

Due volte all'anno, dal 1973, ■ riuniscono prima a La Badia di Camaiore (il 7 e l'8 giugno), poi a Mantova per Ferragosto e partecipano al concorso il «Giotto d'oro», ideato da una giornalista milanese, Maria Grazia Fringuellini e dal maestro Gilberto Baschetti, di Mantova che vogliono in questo modo mantenere viva una cultura autentica espressione dell'arte popolare. Il concorso è patrocinato dalle amministrazioni dei due Comuni e, a quanto pare, con spirito ■ accanita concorrenza. A La Badia di Camaiore quest'anno sono presenti 33 «madonnari» venuti ■■■ tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia; il più giovane ha dieci anni e aiuta il padre, il più vecchio è sulla sessantina. Alle 8 ■ ieri mattina, sabato, erano già inginocchiati sull'asfalto dell'antica via Romea o del Pellegrinaggio, sul sagrato della badia benedettina di S. Pietro. Lavorano su uno spazio di tre metri per due ciascuno ispirandosi ai soggetti sacri; gli anziani sono più tradizionalisti e riproducono le Madonne e i Cristi dei grandi maestri del passato (Cimabué, Giotto, Andrea ■■■ Sarto, Mantegna, Michelangelo, Leonardo); i giovani interpretano in veste i soggetti religiosi con maggior aderenza agli attuali schemi pittorici.

Flavio Sirio, quarantenne di Alassio, è già un «anziano» del concorso ed ■ stato premiato due volte, nel '74 e nel '76. ■ uno dei pochi «madonnari» professionisti, «*una dozzina in tutta Italia*», ■■ lui, fra le centinaia di colleghi che girano ancora nei paesi durante la bella stagione. Viaggia con la moglie Brigitte Rüttig di Francoforte e la figlia Laura di 7 anni su una specie di camper. Presenta la Crocifissione di Dalì. «*Il nostro mestiere si sta perdendo* — dice — *quindi sia benvenuta questa iniziativa. Il lavoro però è duro e non si può andare molto avanti negli anni con la schiena piegata ad affrescare asfalti. Per fortuna ci sono i giovani, molto più bravi ed impegnati di noi*».

Nicola Colucciello, 29 anni, un meridionale che vive ad Asti, lavora con la sua ragazza, Emanuela Ri■■ di■■ torinese. Quanto può guadagnare un «madonnaro», gli chiediamo. «*Dipende molto ■■ periodo e dal posto* — risponde — *Vi sono giornate che rendono venti-trenta mila lire, altre anche cento. Tutto denaro fatto del cento lire del recipiente che s'incanta davanti al volto dolce ■ una Madonna o dello stile ■■ del turista che prende la ■■ stra attività quasi come ■■ manifestazione folkloristica*». Gianfranco Veglio, un altro torinese, ■ considerato uno dei più bravi tra i giovani. Francesco Costanzo, 37 ■■■, viene da Salerno con la moglie; sta riproducendo con tinte antiche una Madonna del Mantegna e ogni tanto guarda preoccupato il cielo imbronciato della mattinata. «*Se piove va tutto in malora*», dice. D'inverno fa il pittore e il restauratore a Salerno. Francesco Inguanta ■ siciliano di Palma di Montechiaro. «*Faccio il pittore di professione e sono venuto a Camaiore per una mostra esperienza. Però è molto meno faticoso dipingere su tela*».

Il Comune offre a ogni concorrente 200 mila lire, metà delle quali sotto la voce di rimborso spese, ma rimane libera l'offerta dei passanti. Oggi la premiazione: la targa del «Giotto d'oro» e altri riconoscimenti minori. C'è molto accanimento, l'impegno è assoluto, la concorrenza spietata.

Bruno Marchiaro

Lo farà la Regione Campania

A Napoli festival dell'«opera buffa»

NAPOLI — L'istituzione di un festival dedicato all'opera buffa napoletana ■ tra gli obiettivi dell'assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Campania, che ha promosso la costituzione di un apposito organismo per realizzare l'iniziativa.

«*L'"opera buffa" e la produzione musicale della scuola napoletana del Settecento* — ha dichiarato l'assessore Salvatore Armato — *costituiscono un patrimonio di viva attualità culturale, come dimostra l'interesse che in ogni parte del mondo suscitano le esecuzioni dei nostri capolavori. A esempio ricordo che questa estate il matrimonio segreto di Cimarosa è presente nei cartelloni dei festival estivi ■ Edimburgo e di Bordeaux, affidati rispettivamente a una compagnia tedesca e a una francese*».

«*Ritengo perciò* — ha continuato l'assessore Armato — *che un festival dell'opera buffa a Napoli sia un fatto meritevole del punto di vista artistico e culturale, e un elemento di prestigio per il calendario turistico della Campania*».

Il festival dell'opera buffa dovrà curare, oltre una serie annuale di spettacoli altamente specializzati, la ricerca bibliografica e storica, l'organizzazione di convegni e mostre, la revisione e pubblicazione di partiture, la formazione professionale di artisti così da diventare il punto ■ riferimento per tutto quanto sia attinente al '700 musicale napoletano.

Un patrimonio culturale che rischia di andare perduto

Verona: quattrocento ville da salvare

VERONA — I proprietari delle prestigiose ville veronesi hanno deciso di formare un comitato con lo scopo di unirsi all'associazione ville venete e di coordinare l'attività per ottenere il riconoscimento del ruolo culturale che le ville svolgono. Vogliono unirsi soprattutto per avere agevolazioni fiscali e sovvenzioni per i costosi lavori di manutenzione il che è l'unico modo per non abbandonare un patrimonio non gestibile e che è di tutti. Ma anche per valorizzare gli edifici e per favorire una maggiore sensibilizzazione culturale nei confronti di questo bene storico ed artistico spesso dimenticato.

L'iniziativa viene a coincidere con la mostra che anche Verona sta allestendo per contribuire alle celebrazioni del Palladio, l'architetto che ha lasciato nella città notevoli esempi della sua arte. Un'occasione in più, quindi, per la■ un bilancio ■■■ patrimonio, spesso sconosciuto, costituito dalle ville della provincia. Sono oltre quattrocento quelle catalogate, ma molte altre sono state dimenticate. Quattrocento edifici che vanno salvati e protetti perché fanno parte della storia dei ■■■ costume e dell'architettura veneta.

L'adesione al comitato è riservata ■ proprietari di edifici di valore storico, artistico o ambientale (quindi non solo le grandi «ville» come San Dionigi, Santa Sofia, Pellegrini, che sono tra ■ più prestigiose della terra scaligera) e che non siano in città. Si è, infatti, intesa la villa non come privilegio, ma come elemento ■ diffusa cultura locale.

La costituzione del comitato, promosso dall'ing. Franco Conforti ■ dall'arch. Francesco Amendolagine, è anche servita a fare il punto ■■ problemi che investono tutte le ville venete. Il primo è quello finanziario. Lo ■ riscontra ogni giorno constatando che molti proprietari «prestano» la villa per rinfreschi e matrimoni ■■■ in modo da coprire parte delle spese enormi ■ gestione. Altri le mettono in vendita a prezzi stracciati pur di liberarsi ■ un peso. Altri ancora ■■■ riusciti, anche in recente passato, a sopravvivere lottizzando parte dei giardini e dei parchi. Per difendere la villa ■ chiede, invece, una politica di aggravio fiscale e una diversa classificazione catastale, con precisi vincoli monumentali, in modo da poter domandare agevolazioni per i lavori di manutenzione e di restauro.

Franco Ruffo

Desio (82 anni) a 3760 metri nel Tibet

PECHINO — «E' uno dei giorni più belli della mia vita: sono felice di essere riuscito alla mia età a raggiungere il tetto del mondo». Chi parla è il geologo italiano Ardito Desio. Alla veneranda età di 82 anni è riuscito a raggiungere con le proprie gambe la sommità del Palano di Potala, a 3.760 metri, ■■■ provincia tibetana di Lhasa.

Il professor Desio fa parte di ■■■ gruppo di settanta scienziati, in rappresentanza di diversi Paesi, che hanno partecipato il mese scorso a Pechino a un simposio dedicato proprio all'altopiano che si estende tra il Qinghai ed il Tibet.

CANDIDATO PER IL P.S.I. ALLA REGIONE PIEMONTE
GIORGIO SALVETTI n. 26
■■■ amministrato bene insieme a noi 5 anni senza crisi in provincia.
Vi invitiamo a votarlo per ■ continuità di una buona amministrazione.
sen. Eugenio BOZZELLO
Assessore Viabilità ■ Trasporti
Giovanni BARIDON
Assessore Montagna, Caccia ■ Pesca
Antonino ROMEO
Assessore Edilizia e Patrimonio
Alberto STRATTA
Assessore Turismo, Sport ■ Cultura
PARTITO SOCIALISTA PSI

DOMENICA ■ GIUGNO
AL PALASPORT (PARCO RUFFINI)
ORE 18
SPETTACOLO DI GALA
4°
ATTIATORINO
DEFILE' DI MODA
CANTO, DANZA
Conduttura la manifestazione il presentatore della Stratorino
ATTILIO MONETTI
Durante lo spettacolo saranno comunicati i nomi dei vincitori ■■■ premi (FIAT 126, crociere, viaggi Alitalia, ecc.)
I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il Salone La Stampa di via Roma 80 al prezzo di ■■■ lire. Per chi ■■ partecipato alla Stratorino, presentando il pettorale, il prezzo ■■■ 1000 lire
Il ricavato sarà interamente devoluto all'ASSOCIAZIONE ITA■■■ PER LA RICERCA SUL CANCRO - COMITATO PIEMONTE VALLE D'AOSTA

■■■ consiglio dal parlamentare ■■■■
■■ SILVIO LEGA agli elettori

VOTA D.C.
■■■■■ n. 12
■■■■■ - Regione
■■■■■■ n. ■■
■■■ ■■■■■ - Comune

Per risolvere i problemi di Torino e del Piemonte occorre guardare sempre più all'Europa. È un'idea che condividono con me Mario Carletto e Gian Paolo Zanetta, due giovani che mi permetto di ■■■ gnalare agli amici elettori per la loro serietà, per il loro entusiasmo, per la loro capacità ■ coerenza.

Silvio Lega

Regione ■■■■■
CARLETTO n. 12
37 ■■■, torinese, imprenditore.
Dirige l'azienda famigliare. Sindaco di Volpiano ■■ più di 7 anni.

■■■■■ ■ ■■■
ZANETTA
■■ 80
Gian Paolo ZANETTA anni 31, torinese, laureato in giurisprudenza, esperto di problemi legali, funzionario dell'Ordine Mauriziano.

Si devono scegliere in tutto 5998 consiglieri

Nei 315 Comuni della provincia 75 non rinnovano la giunte

Escludendo Torino sono chiamati alle urne 913.303 elettori in 1757 sezioni - In quattro paesi (Roletto, Balme, Usseglio e San Didero) presentata [illegible] lista unica

Oggi e domani si vota in tutti i 315 comuni torinesi per i consigli provinciale e regionale; in 230 si devono rinnovare anche le amministrazioni locali. Una quarta elezione per i quartieri, e in programma a Collegno e Settimo. In totale si devono scegliere 5998 consiglieri.

Comuni oltre i 5 mila — Compreso il capoluogo sono 48, ma si vota in 39: negli altri e cioè Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Cirie, Trofarello, Volpiano, Bussoleno, Cumiana e Pianezza i consigli sono ancora in carica.

Comuni inferiori a 5 mila — In provincia sono 267, 231 dei quali interessati alle elezioni comunali. Non sono scaduti i consigli comunali di Mezzenile, Torre Pellice, Lemie, Massello, Settimo Rottaro, Albiano d'Ivrea, Bardonecchia, Bollengo, Brosso, Ceres, Coassolo, Frassinetto, Monpantero, Pertusio, Perù, Canavese e Oglviere. Alle urne anche ad Usseglio per una dimissione in blocco di 7 consiglieri.

Curiosità — Nella provincia meridionale Torino, sono chiamati ad esprimere le loro preferenze 913.303 elettori in 1757 [illegible]. Quattro comuni (Roletto, Balme, Usseglio e San Didero) presentano lista unica: Onsello ve ne sono 9, 8 a Lemi. Pessinetto la terza lista è composta [illegible] 5 candidate iscritte al partito socialista. A Borgaro, alla lista di sinistra se è stata opposta una formata da un quadripartito: dc pri, pli, psdi. Mezzo i 735 elettori avranno la sorpresa di trovarsi un seggio composto da sette giovani donne. A Valprato, infine [illegible] ternano una sessantina di persone trapiantate a Parigi: è ormai consuetudine che i biglietti vengano loro offerti dal sindaco uscente Giuseppe Clerico, proprietario del Lido.

★ Movimentato strascico della campagna elettorale a Piossasco. Un gruppo di attivisti comunisti e democristiani, comprendenti anche alcuni candidati sono venuti a diverbio dopo la mezzanotte per l'affissione di manifesti.

Un assessore uscente candidato nella lista del pci, Salvatore Cammarata, 33 anni, stava per affiggere un manifesto sopra uno collocato in precedenza dalla dc: un candidato della lista democristiana, Vittorio Martinatto 29 anni, si è opposto vivacemente e fra i due è sorta una piccola rissa. Sembra [illegible] il Martinatto sia stato colpito con il manico [illegible] pennello dal Cammarata. Si è riservato di sporgere eventuale denuncia nei confronti del candidato comunista. [illegible] il posto sono poi intervenuti i carabinieri [illegible] Piossasco.

★ Un gruppo [illegible] radicali della Valsusa ha invitato i propri elettori a non disertare le urne. Un manifesto è stato diffuso in alcuni comuni della bassa valle dove vi sono candidati radicali o simpatizzanti inseriti in coalizioni [illegible] sinistra.

Tra venerdì e sabato, a Condove, ignoti che strappavano manifesti elettorali hanno poi spaccato [illegible] vetrina del «Centro di documentazione», circolo dell'ultrasinistra.

Questi gli elettori

	Votanti	Uomini	Donne
PINEROLO	28.135	13.107	15.028
IVREA	22.210	10.403	11.807
[illegible]	[illegible]	10.252	10.082
CARMAGNOLA	17.134	8.470	8.664
[illegible]	13.121	6.489	6.632
S. MAURO	10.260	5.001	5.259
RIVAROLO	8.664	4.060	4.604
MONCALIERI	47.108	24.079	23.029
RIVOLI	36.346	17.923	18.423
NICHELINO	31.452	15.759	15.693
SETTIMO	31.441	15.620	15.821
[illegible]	34.443	16.799	17.644
[illegible]	18.470	8.958	9.512
GRUGLIASCO	24.561	11.889	12.672
CHIERI	22.955	10.981	11.994
BEINASCO	12.887	6.464	6.423

A Settimo e Collegno si vota anche per i quartieri

Chi i consigli uscenti

PINEROLO — Consiglieri 40: pci (10), dp (1), msi (1), pri (1), pli (5), pli (3), psdi (3), ind. (1), dc (15). Giunta dc-pri.
IVREA — Consiglieri 30: pci (9), msi (1), pri (3), psi (6), pli (1), psdi (3), dc (7). Giunta psi-psdi-pci.
CHIVASSO — Consiglieri 30: pci (10), pri (2), psi (5), pli (1), psdi (1), dc (11). Giunta pci-psi.
CARMAGNOLA — Consiglieri 30: pci (7), msi (1), psi (4), pli (1), psdi (2), dc (15). Giunta dc-psdi.
ORBASSANO — Consiglieri 30: pci (12), pri (1), psi (4), pli (2), psdi (1), ind. (2), dc (8). Giunta psi-psi-ind.
S. MAURO — Consiglieri 30: pci (11), psi (6), psdi (1), ind. (4), dc (10). Giunta psi-pci-1 ind.
RIVAROLO — Consiglieri 30: pci (7), pri (1), psi (4), pli (2), psdi [illegible], ind. (2), dc (12). Giunta dc-pri-psdi.
MONCALIERI — Consiglieri 40: pci (17), [illegible] (1), pri (1), psi (7), pli (1), psdi (2), dc (11). Giunta pci-psi.
RIVOLI — Consiglieri 40: pci (19), pri (1), psi (6), pli (2), psdi (2), dc (9). Giunta pci-psi.
NICHELINO — Consiglieri 40: pci (21), msi (1), psi (6), dc (12). Giunta pci.
SETTIMO — Consiglieri 40: pci (20), msi (1), pri (1), psi (6), pli (1), psdi (2), dc (8). Giunta pci-psi.
COLLEGNO — Consiglieri 40: pci (21), pri (1), psi (6), pli (2), psdi (2), dc (8). Giunta pci-psi.
VENARIA — Consiglieri 30: pci (15), psi (7), ind. (1), dc (7). Giunta pci-psi.
GRUGLIASCO — Consiglieri 40: pci (18), msi (1), psi (7), psdi (3), dc (8). Giunta pci-psi.
CHIERI — Consiglieri 40: pci (13), msi (1), pri (1), psi (4), pli (2), psdi (1), dc (19). Giunta dc.
BEINASCO — Consiglieri 30: pci (17), psi (4), psdi (1), ind. (1), dc (7). Giunta pci-psi.

Partono stamane dal campo Agnelli

Giro dei castelli in gara 37 aerei

Equipaggi da ogni parte d'Italia (due dall'estero) - Il via sarà dato alle 8,30

Ventesimo Giro aereo dei Castelli Piemontesi. L'annuale gara prenderà il [illegible] stamane [illegible] 8,30, dal campo dell'Aero club torinese «Agnelli» in strada Berlia. Trentasette gli equipaggi iscritti. Gli aerei sono di tipo e caratteristiche diversi; provenienti [illegible] dal [illegible] Aereo Club italiani. Due gli stranieri (un francese ed uno svizzero).

Il «Giro» è una gara di regolarità a tempo determinato. Centotrentasette i chilometri da percorrere: i castelli da sorvolare, nei pressi dei quali sono stati dislocati i vertici di controllo, sono quelli di Avigliana, Marazzina, Moncalieri, Rivalba, Villareggia, Strambino, Castellamonte, Rocca Canavese, La Mandria (La Bizzarria), Aeritalia torre.

Tra i partecipanti all'appassionante gara il vincitore dell'ultima edizione Remo Simoni, campione della specialità, appartenente all'Ac. Raventia; il campione italiano assoluto di volo a motore, Alberto Grossi del sodalizio torinese Tre le donne: Gigliola Scorta Pregon Rossetti e Irene Paldri.

Prima [illegible] dare il via ai velivoli, il comandante Ferruccio Vignola accompagnato dal presidente della sezione sportiva geom. Savino Ferraris effettuerà [illegible] giri di prova per accertarsi sui minimi di visibilità per [illegible] sicurezza degli uomini e dei mezzi.

Insieme da 50 anni

Nela e Giovanin Torrazza, di 72 e 73 anni, hanno festeggiato [illegible] le nozze d'oro. Tutto [illegible] quartiere, quello [illegible] Madonna [illegible] Campagna, dove abitano in via Chiamberlano 8, si è mobilitato per festeggiarli. Lui, ex-operaio Fiat, è l'animatore, l'organizzatore e il maestro della banda musicale che prende il nome [illegible] quartiere. Per fargli una sorpresa gli amici hanno pensato di fargli gli auguri attraverso le colonne de La Stampa *di cui Giovanin Torrazza è abbonato.*

Orrenda disgrazia ieri verso le 20 nei pressi della Savonera

Camion «impazzito» sulla tangenziale schiaccia una «131»: due carbonizzati

Il conducente del grosso autotreno proveniente da Londra forse è stato colto da malore - Sfondato il guard rail, il Tir ha invaso la corsia opposta piombando come un bolide sull'auto

Tragico incidente ieri sera poco dopo le 20, sulla [illegible] tangenziale all'altezza di Savonera. Un uomo e una donna, forse marito e moglie, sono morti carbonizzati nella loro «131».

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale un camion proveniente [illegible] Londra, guidato da Cosimo Grasso, 45 anni, Rivoli, via Quorgnè 26, ha abbandonato sfondando il guard-rail ed è finito sulla corsia opposta dove stava sopraggiungendo la «131». L'urto è stato tremendo. L'auto ridotta ad [illegible] groviglio [illegible] lamiera si è incendiata e per i due occupanti non c'è stato nulla da fare.

Il grosso automezzo ha proseguito la folle corsa, travolto la rete di recinzione ai bordi della strada ed è finito in un campo [illegible] grano. Il conducente leggermente ferito e sotto choc ha chiesto aiuto ed un automobilista l'ha portato all'ospedale Maria Vittoria.

Causa dell'incidente sarebbe stato un malore [illegible] un colpo di sonno del Grasso. In base ai primi dati dell'ufficio di circolazione la polizia stradale ha identificato a mezzanotte [illegible] vittime. Sono Sebastiano Mollo, 60 anni, via Gaetano Amati 192, capo officina della società «Molle Saleatra & C.» che ha sede allo stesso indirizzo della vittima. L'altro carbonizzato è la moglie Maria Dall'Orto, 54 anni. I coniugi che lavoravano da 30 anni nella stessa ditta, si stavano recando a Sestriere Perno [illegible] visita a parenti.

[illegible] Lo studente universitario Demetrio De Magistris, 25 anni, via Ugo Foscolo 5, è in gravi condizioni nell'ospedale di Cuneo. Il giovane, che a bordo di una moto era diretto al valico di Tenda, è stato travolto da un autocarro degli alpini, in località Rio, poco dopo Limone: ha riportato lo sfondamento del torace.

L'incidente è accaduto poco prima [illegible] dieci. Il camion era partito dalla caserma degli alpini [illegible] di Borgo San Dalmazzo [illegible] portare i militari nei seggi elettorali. Poco dopo il rettifilo in [illegible] località di Limone, [illegible] motociclette di [illegible] cilindrata hanno [illegible] [illegible] sorpassare il grosso veicolo, guidato dall'alpino Francesco [illegible] Sante, 22 anni. Una delle moto, quella guidata da Demetrio De Magistris, ha effettuato il [illegible] passo libendo sotto le ruote del camion.

★ Travolto [illegible] trattore mentre cerca di ripararsi dal temporale sotto una tettoia, un contadino di Verrua Savoia, Emilio Gallardo, 40 anni, è [illegible] all'ospedale di Chivasso. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e contusioni varie: la prognosi è di 40 giorni.

L'incidente è accaduto ieri sera poco dopo le 19 in frazione Pravagnano. Mentre il Gallardo rincasava all'improvviso il terreno ha ceduto. Uomo e trattore sono piombati [illegible] sconvolto la macchina si è rovesciata, imprigionando [illegible] conducente. Per liberarlo [illegible] necessario l'intervento dei vigili del fuoco

Ragazza denuncia i suoi tre sfruttatori

Roberta Guerra - Giuseppe Arena, 27 anni, è alle «Nuove»

«Sono stata sfruttata per anni, umiliata, picchiata e minacciata: [illegible] basta, voglio farmi una libera esistenza.» questa la denuncia che una giovane donna [illegible] na ferrarese ha fatto ieri negli uffici della Squadra mobile. Un'ora dopo, due uomini [illegible] donna sono stati arrestati con l'imputazione di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Protagonista [illegible] questa storia è Roberta Guerra, 28 anni, abitante a Nichelino. Ha conosciuto Giuseppe Arena, 27 anni, vicovo, via Magenta 68, quando questi faceva il servizio militare a Ferrara. Lo ha seguito a Torino per «vivere meglio». Pochi mesi dopo si è trovata sul marciapiede in corso [illegible].

Ogni tentativo di [illegible] Guerra sarebbe stato stroncato, secondo il suo racconto per l'intervento dello sc[illegible] dell'Arena. Celeste 36 anni, e del suo convivente Antonino Campanello di 46 anni. Una volta è riuscita a fuggire ma rintracciata è stata minacciata di morte. Ieri la decisione di denunciare tutti.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Corpus Domini. **Domani** Santi Efrem e Primo.

CHIERI — Santina Balasso, 59 anni, [illegible] Teofilo Rossi 7, Riva [illegible] Chieri, è in fin di vita all'ospedale di Chieri per un incidente avvenuto poco lontano dalla sua abitazione. La Balasso è stata investita mentre percorreva [illegible] piedi via Vittorio Veneto, dalla Lancia condotta da Giovanni Di Napoli, 19 anni, via Roma, Riva.

RIBORDONE — Sono due le lista per [illegible] consiglio comunale: quella [illegible] dal sindaco uscente, Secondino Francesetti. l'altra, indipendente, con capolista Renza Chiantolassa.

LESSOLO — I carabinieri hanno arrestato Antonino Fratta, 42 anni, abitante a Favone sorpres[illegible] [illegible] rubare [illegible] un cantiere edile.

CHIERI — Le tariffe che gli utenti chieresi pagheranno per l'uso del nuovo servizio di gas metano [illegible] usi domestici sono [illegible] lire 212,75 [illegible] metro cubo per consumi sino a [illegible] metri cubi annui. 160,75 lire per consumi eccedenti.

Taccuino

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 194; v. Madama Cristina [illegible]; s. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; stallo ferr. Porta Nuova - into partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Orfane 25; v. Cibrario 68; v. Antonio Cecchi 54; v. Bruni 41; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; s. Belgio 41; v. Grandizzo 99/93; c. Unione Sovietica [illegible]; v. C. Alberto 26; v. Valentino Carr[illegible] 88; [illegible] della Vittoria 20; v. [illegible] Nanni 71; s. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Turati 46; c. Peschiera 296; c. Mongalieri 267; v. Barletta 93; c. [illegible] Maurizio 67; c. Francia 149bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 310.

La farmacia di [illegible] Francia [illegible] osta anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

OFFICINA (dalle 8 alle 13): v. Baltea 19 bis (852.295). **ELETTRAUTO:** v. Beaumont [illegible] (512.707) [illegible] Fiat (9-13,30; 14,30-19); v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (500.1968). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Cristoforo Colombo 48 (594.794). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Foletto 54 (387.367).

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-8 Uhf) — 9,30 «Belle ma povere»; 11 Robinson Crusoe, disegni animati; 12,15 Supercinalfica show; 13 Falco il superbolide; 13,30 Le luce del giusto, sceneggiato; 14 Mc Enroe-Borg per il World Cup tennis '78; 16 Pollon la piccola strega; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 «Quarto grado» con Ginger Rogers e Edward G. Robinson; 18,30 Sherlock Holmes: «Il caso dei tre fratelli»; 19 e 23,10 Paul Gauguin; 20 Police Surgeon: «La signora deve morire»; 20,30 I sogni nel cassetto; 21,30 «La ragazza di Broadway»; 24 «Vivere pericolosamente» con Alan Vint e Geoffrey Lewis.

QUARTA RETE (22-32-21-42 Uhf) — 20 Zona disco; 20,30 Big story, telefilm; 21 e 23 film.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Doppio sandwich; 10,30 telefilm; 11,30 cartoni animati; 12 La città domanda; 12,45 film; 14,30 Speciale casa; 15 e 18 telefilm; 17 Mondo privaggio; 17,30 Ciao ciao; 18 telefilm; 18,30 «La parca guerra» di Karel Zeman (fantascienza); 20,40 «La tigre di Eshnapur»; 22,30 telefilm; 23,30 e 1,15 film.

RTA (33-38 Uhf) — [illegible] «Un sussurro nel buio»; 14 Il barone, telefilm; 15 Jabberjaw; 15,30 «Sequestro di persona» con Charlotte Rampling e Franco Nero; 17 Birdman; 17,30 telefilm; 18,30 documentario; 20 telefilm; 21 «Un cadavere di troppo»; 22,30 «Nuda [illegible] [illegible]».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Saigon missione Vietnam»; 8,30 «I giorni dell'amore»; 10 «Un sussurro nel buio» di Marcello Aliprandi, con Lucrezia Love e Giga Bibera; 11,20 «La piccola violinista» telefilm; 12 Vangelo festivo; 12,30 S.O.S. squadra speciale; «Le farfalle sono pericolose»; 12,45 Kum Kum; «L'orso assassino»; 13,15 Dottor Kildare; 14 Gasparone, 15 Vivono corre; 17,45 Diario delle civiltà: la terra degli assiri e dei sumeri; 19 Torino cinema teatro Torino; 19,30 Bordo ring; 20 Questo grande cinema; 20,30 Claudine, sceneggiato; 22 Fantasilandia; 23 Love boath; «Anche Judy si sposa»; 24 «Frankenstein contro l'uomo lupo» [illegible] William Neil, [illegible] Ilona Massey e Lon Chaney; 1,30 film; 3 «Assassinio per appuntamento»; 4,30 «Morte a Manila»; 6 Fantasilandia.

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 19 «All'ombra delle piramidi» [illegible] Charlton Heston e Rigdegard [illegible]; 21 «La spiaggia del desiderio» di Enzo D'Ambrosio, con Laura Gemser, Paolo Giusti e Arthur Kennedy; 23 Gente di Stellina; 23,30 Mi manca un venerdì.

TV 2 RONDE (50-60 Uhf) — 14 Sempre insieme; 17 Agricoltura e alimentazione; 18 Filmato musicale; 18,30 «Mariale nella miniera di Re Salomone» (storico fantastico); 20 Medicina alternativa; 21 Speciale casa; 21,30 «L'erba del vicino è sempre più verde» (commedia); 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Le tre morti del sergente Casino» [illegible] George Montgomery (avventuroso '72); 10 documentario; 11 Spazio elezioni; 12 Sport; 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 «I sogni muoiono all'alba»; 15,30 Boy music; 16 «Johnny Ringo»; 17 I sogni nel cassetto, 18,30 «Questa sì che è vita»; 19 Quale cinema; 19,30 «George»; 20,15 «Cuore di mamma»; 22 Spazio Regione; 22,30 «Ha ballato una sola estate» di Arne Matteson; 0,30 «Fiamme sul Vietnam»; 1,30 «Eroi all'inferno»; 3 «Una ragazza tutta nuda assassinata nel parco» con Robert Hoffman; 4,30 «24 ore non un minuto di più» con Riccardo Cucciolla; 6 «Una vita un amore».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Obiettivo agricoltura; 13,30 Trattoria dei ricordi; 17,30 film; [illegible] telefilm; 19,45 e 23,15 Il guzzettino; 20,10 telefilm; 20,40 Sport; 22,30 Spazio 40; 23,30 film.

TELE EUROPA 3 (58-65 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 10 «Avventura a Vallechiara»; 11,30 The cat; «La tua pelle è mia»; 12 Love boat; «Anche Judy ci prova»; 13 Speciale casa; 13,30 «Bellezza selvaggia» di Hugo Fregonese, con Gary Cooper e Anthony Quinn; 15,15 Project Ufo; «Casi di osservanza»; 16,45 Ruck Finn; «Uno strano esperimento»; 17,15 Ryu; «Guerra ai limiti del deserto»; 17,45 Papà ha ragione; 18,15 Un sacco [illegible] classico; 18,45 Per non dimenticarsi; 19,45 Video sette; 20,05 Ryu. «Seguendo le orme del mostro»; 20,35 «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand e Bibi Andersson (drammatico '56); 22,15 Project Ufo; «Vetro gelatico»; 23,15 The cat; «Il sindacato del crimine»; 0,15 «La ragazza della quinta strada».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10 collegamento con Capodistria; 22,45 «La vergine di Danwich» (fantascientifica).

Tutto Mobili

Sede: Via Galvani 22 via Pinelli 37

COLPO DI GRAZIA

FIERA DEL MOBILE

Disponibili 50 camere a L. 550.000

Soggiorno completo a L. 450.000

	valore	realizzo
Camere da letto	[illegible]	550.000
Letti in ottone	540.000	280.000
Soggiorni componibili	870.000	550.000
Scarpiere	93.000	45.000
Divani [illegible] matrim.	[illegible]	200.000
Divano letto	180.000	100.000
Salotto matrim.	750.000	380.000
Attaccapanni	45.000	25.000
Materassi molle	65.000	30.000
Materassi lana	130.000	75.000
Materassi molle	40.000	20.000
Camere Rinascimento	2.650.000	1.650.000
Armadioni veneziani	450.000	280.000
Poltrona letto Peltex	240.000	140.000
Ingresso completo	198.000	100.000
Salotti in pelle	1.400.000	1.050.000
Camere letto veneziano	1.900.000	1.250.000
Salotto barocco velluto	1.200.000	850.000
TV COLOR	850.000	550.000
Sedie impagliate	32.000	19.000

Salotto completo a L. 650.000

la più grande esposizione di Torino con [illegible] articoli su [illegible] mq

[illegible] lampadari con sconti [illegible] 50%

La ditta Tuttomobili è sempre imitata mai uguagliata

Porta abiti in legno a L. 58.000 cadauno

Porte abiti in melaminì a L. 20.000 cadauno

Tutto Mobili

CANDIDATO PER IL P.S.I. ALLA REGIONE PIEMONTE

GIORGIO SALVETTI n. 26

Ha amministrato bene insieme a noi 5 anni senza [illegible] [illegible] provincia.

Vi invitiamo a votarlo per la continuità di una buona amministrazione.

PARTITO SOCIALISTA PSI

sen. Eugenio BOZZELLO
Assessore Viabilità e Trasporti
Giovanni SARIDON
Assessore Montagna, Caccia e Pesca
Antonino ROMEO
Assessore Edilizia e Patrimonio
Alberto STRATTA
Assessore Turismo, Sport [illegible] Cultura

DOMENICA 22 GIUGNO
AL PALASPORT (PARCO RUFFINI)
ORE 18
SPETTACOLO DI GALA
4ª
EXTRA TORINO
[illegible] DI MODA
CANTO, DANZA

Condurrà la manifestazione il Presentatore della Stratorino [illegible]

Durante lo spettacolo [illegible] comunicati i nomi dei vincitori [illegible] super-premi (FIAT 126, cro[illegible] viaggi Alpitia ecc.)

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il Salone La Stampa di via Roma 80 al prezzo di 3000 lire. Per chi ha partecipato alla Stratorino, presentando il pettorale, il prezzo è di 1000 [illegible]

Il ricavato sarà interamente devoluto all'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO - COMITATO PIE[illegible] VALLE D'AOSTA

un consiglio del parlamentare europeo

On. SILVIO LEGA agli elettori

VOTA D.C.

CARLETTO [illegible] - Regione

ZANETTA [illegible] - [illegible]

Per risolvere i problemi di Torino e del Piemonte occorre guardare sempre più all'Europa. È un'idea che condividono con me Mario Carletto e Gian Paolo Zanetta, due giovani che mi permetto di segnalare agli amici elettori per la loro serietà, per il loro entusiasmo, per la loro capacità e coerenza.

SILVIO LEGA
Deputato D.C.
al Parlamento Europeo

Regione Piemonte

CARLETTO n. 12

37 anni, torinese, imprenditore. Dirige l'azienda familiare. Sindaco di Volpiano da più di 7 anni.

[illegible]

ZANETTA n. [illegible]

Gian Paolo ZANETTA anni 31, torinese, laureato in giurisprudenza, esperto di problemi legali, funzionario dell'Ordine Mauriziano.

CENTRO INIZIATIVE EUROPEE - Via Monte[illegible] 1 Torino - Tel. 51.59.90

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

INVESTIMMOBILI
vende A Cherasco libera subito 2 camere ingresso cucinino servizi L. 42 milioni trattabili Tel 848 630 549 755

INVESTIMMOBILI
[illegible] Cherasco libero mq 81 in 2 piani ingresso cucinino servizi L. 60 milioni trattabili Tel. 848 630 549 755

INVESTIMMOBILI
vende centralissimo monolocale recenti L. 8 milioni 800 mila trattabili Tel 848 630 549 755

INVESTIMMOBILI
vende splendida villetta Cogne 7 camere cucina servizi L. 19 milioni trattabili Tel 848 630 549 762

INVESTIMMOBILI
vende Verbano zona Ispra centro vicinanze 1 camera soggiorno cucina servizi L. 17 milioni 500 mila compresa mobilia e arredamento Tel 848 630

IPI A Venaria Reale (Torino) camere cucina libero L. 20 milioni 200 mila Tel. 011 382 - 537 068

IPI Collegno bel palazzo cucina, soggiorno due servizi L. 45 milioni Tel 011 382 - 537 068

IPI Grugliasco appartamento con ampia cucina servizi L. 21 milioni Tel 011 382 - 537 068

IPI via Stazione Stupinigi due camere, cucina, bagno, ripostiglio più alcuni locali da ristrutturare L. 9 milioni 700 mila Tel 011 382 - 537 068

IPI via Stupinigi due camere, cucina, bagno, ripostiglio più alcuni locali da ristrutturare L. 9 milioni 700 mila Tel 011 382 - 537 068

ITALIA di ristrutturato mansardato con terrazzo angolo cottura e servizi L. 8 milioni più IVA Tel 372 443

ITALIA in ristrutturato 2 camere cucina bagno ingresso piano alto via Venticinque L. 75 [illegible] Tel 981 24 11

La Casa Vivaio Spa vi invita a visitare la nuova proposta nel centro residenziale Orgia Mare in strada Stupinigi Vivaio centauro gruppo che si estende a complessivi mq. 631.280 - 938 870

LA LOGGIA ottimo investimento 2 camere indipendente ingresso cucina bagno 15 milioni compresi. Tel 340 787

L'AMMINISTRATORE corso Regina Margherita 2 camere cucina ristrutturato 31 milioni trattabili Tel 513 203 - 545 261

L'AMMINISTRATORE via Torella (Borgata) camere cucina cucinino bagno casa 1962 L. 11 milioni trattabili Tel 515 727

L'AMMINISTRATORE piazza Palazzo 15 (Rivoli) 2 camere cucina bagno 60 mq L. 21 milioni trattabili Tel 513 203 - 545 261

L'AMMINISTRATORE via Torella (Borgata)

VIAGGIO FRA GLI IDOLI DELLA CANZONE CHE SCATENANO LE FOLLE: DALLA

«Ma io sono piccolo e solo il pubblico mi identifica solo con quello che canto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMINATE — Un vecchio castello sulla collina, circondato da un fitto bosco. Un posto incantato: oltre le torri di guardia non ci sono armieri, ma si viene accolti dalle note musicali che arrivano da una delle sale di registrazione, ultramoderne, dotate di tutte le più complesse e perfette apparecchiature, realizzate nelle stanze al pianterreno.

Qui, fra queste vecchie mura, c'è la più perfetta, completa, affidabile «fabbrica delle canzoni» esistente in Italia, una delle tre o quattro in tutta Europa. Qui vengono a incidere i loro long-playing i nostri cantanti più famosi (ma anche gli stranieri).

Qui, in una pausa del lavoro, ho incontrato Lucio Dalla, uno fra i più rappresentativi cantautori nostrani. Calzoni corti sulle gambette pelose, fisico sbilenco in testa («Per nascondere la pelata»), un orecchino al lobo dell'orecchio sinistro — più una provocazione, forse, che una concessione alla moda — piccolo e tarchiato. Dalla — un po' istrione, un po' clown, un po' giullare — parla del suo lavoro, dei suoi successi, col tono distaccato di chi ha superato ogni emozione.

Dopo aver passato più [illegible] mezza vita a suonare e cantare in dieci anni è stanco «perché proseguendo per tanti anni a un livello così continuo, la tensione viene meno e può diventare abitudine». Non è ancora decisa, per ora è soltanto un'idea, un vezzo, ma forse «un giorno smetterò di cantare e probabilmente scriverò. Per il cinema, una cosa che mi è sempre attirata. Infatti le mie canzoni sono già, in un modo o nell'altro, delle sceneggiature, delle storie più che delle confessioni tipiche delle canzoni».

In coppia con De Gregori «un alto, bello, con la barba romantica») l'anno scorso ha fatto una tournée in una ventina di città italiane che ha attirato più di 600 mila spettatori, riempiendo stadi e piazze e polverizzando ogni precedente primato. Quest'anno, dopo un periodo di riposo, Dalla ha ripreso a lavorare: «Ho fatto con De Gregori perché era già da sette anni che, in diverse forme, facevamo concerti insieme e questa cosa, quindi, era più collaudata».

Un'organizzazione mastodontica, venti persone al seguito, sette Tir per trasportare le attrezzature. Le ragioni del successo? Una dozzina di anni fa [illegible] ascoltavano solo quattro gatti, e magari alla fine fischiavano. «Ma, allora forse c'era anche una forma di terrorismo nei confronti della canzone, bisognava fare i conti con un moralismo politico che pesava con l'influenzare negativamente il pubblico, che era intellettuale, esigente, quasi totalmente privo di fantasia e, soprattutto, per niente accomodante».

«Io non voglio un pubblico accomodante, perché viene a mancare la tensione, la ragione per cui esiste creatività, però voglio un pubblico disponibile a fare questo tipo di operazione per cui, se qualcosa non va, scatta il meccanismo del perdono. Così ci si può anche accontentare di un singolo e mezzo di bravità, che in tutte le forme di comunicazione hanno il diritto di esserci, o del divertimento fine [illegible] se stesso».

Perché vengono in tanti ai tuoi concerti? «La prima indicazione che abbiamo avuto, De Gregori e io, è che la gente voleva perché era interessante vedere due uomini, due forze musicali diverse, che in qualche modo comunicavano per le stesse ragioni e avevano un'identità misteriosa che li collegava. Il pubblico si diverte, prima ancora a vedere, poi [illegible] ascoltare: le nostre canzoni fanno pensare un minuto di più che certe altre.

«Abbiamo sempre avuto la sensazione che gli spettatori avessero piacere a stare insieme, a partecipare: si guardavano intorno e vedevano 50 mila come loro, ed era una maniera certamente più diretta di impossessarsi del meccanismo della musica».

Secondo te, i tuoi spettatori vengono perché credono in te, nel messaggio — nelle storie che reciti nelle tue canzoni, o perché condizionati dalla pubblicità, dal bombardamento musicale a cui sono sottoposti da radio e tv libere, dalle storie pubblicate sui settimanali specializzati?

Dalla: prepara lo un castello le nuove canzoni

«Oggi anche l'operazione più coraggiosa, nata in maniera sofferta, con i moderni mezzi di informazione è comunicazione nel giro di poche ore viene mitologata e resa ufficiale. Questo è inevitabile e il pubblico, in fondo, ascolta e [illegible] confusamente dei messaggi che tendono a pilotarlo in una certa direzione.

«Ma credo che sia molto più ambiguo vivere di miti "underground", che sono miti estremamente puliti, quasi mai sporchi, quasi mai veri. Comunque, anche se la gente fame oggi ha meno possibilità di conservare la propria indipendenza nei confronti di un prodotto — la musica — che gli viene dato in grande quantità e con grande ritmo, ritengo che sia meglio così che se non gli fa «e data niente».

Alcuni sostengono che tutto questo si installa in uno «star-system» che finisce per mettere [illegible] secondo piano il prodotto e privilegiare il fattore divistico. «Certo questo pericolo esiste. Ma io sono alto un metro e 80, ho 37 anni, sono calvo, quindi il meccanismo di identificazione non avviene fra il pubblico e quello che io rappresento fisicamente, ma fra ciò che le canzoni che io canto. Questo è un grande segno di maturità».

Francesco Fornari

Una «verifica» d'agosto

Dalla - De Gregori Discoteche separate

Quest'estate Lucio Dalla e Francesco De Gregori si esibiranno separatamente. Lasciati da parte, almeno per ora, gli stadi, Lucio Dalla per tutto il mese d'agosto farà spettacoli nelle discoteche delle località turistiche. Anche De Gregori ha la stessa intenzione.

La tournée parte da Napoli

Bennato a Torino l'1 luglio allo Stadio

TORINO — Edoardo Bennato sarà a Torino, in un concerto allo Stadio Comunale, il 1° luglio alle 21. La serata è organizzata dall'emittente torinese Radio Città Futura, ed è una tappa della tournée italiana ed europea che il cantautore inizia il 23 giugno a Napoli, per proseguire il 25 a Roma, il 29 a Genova.

I biglietti per il concerto di Bennato costeranno 3 mila lire e saranno messi in vendita da metà mese in molti punti torinesi e della provincia. A Torino, «Rock and folk», Campus, Ricordi, Quick Music ed altri, ad Asti dal «Mago Povero», a Bra dall'Arci, a Ivrea da «Torre Rossa».

Serate autoironiche in tutt'Italia con le radio «democratiche»

Ballo: la discomusic è ormai defunta prorompe il rock come scelta alternativa

TORINO — *Il boom della discomusic si sta sgonfiando lentamente. Le carrellate di gente che pedinava i «Rub 54» sorti un po' dovunque a fungaia, sono memoria del passato; i famigerati dj disco, che per l'America arrivavano ad essere fino all'80 per cento dell'intero mercato della musica pop, ora restano a prender polvere sui banchi di vendita.*

Sì, certo, [illegible] discoteca di gente se n'incontra ancora folla: ma è roba che si consuma, che non ha più la carica trascinante d'alcuni anni fa. C'è ancora quest'estate che arriva, a dare un po' d'ossigeno a ballare e marxisaloon, ma dall'autunno nessuno se la sente di scommettere che tutto continuerà come prima.

Ed ecco, allora, che cominciano a germogliare le prime esperienze diciamo alternative. Che sono poi, in pratica, nient'altro che tentativi di trovare [illegible] «una diversa» della discotecaro, di spezzarne cioè il lucchetto obbligato [illegible] la discomusic. Il sindaco Tognoli a Milano, per esempio, e il pci, hanno messo su una festarock al 300i per catturare qualche voto tra un ballo e l'altro. Una volta c'erano i comizi, oggi ci sono le discoteche.

Un'altra strada la sta tentando un'emittente privata torinese. Radio Cittafutura, una delle vecchie stazioni dell'ondata democratica: abolita dalla marea dilagata del riflusso, un po' a corto di quattrini e d'aiuti, ha pensato d'organizzare delle serate «alternative» in discoteca, allo Studio Due, per raccogliere palanche e una nuova audience giovanile.

E' stato un successo travolgente. [illegible] code pazze [illegible] chi Sessantottini che ancora all'una di notte aspettavano d'andare a spomitare sulle pedane, al ritmo furente del vecchio rock'n'roll. Proprio quello vecchio, di Giuliridi e Eddie Richard. Lo slogan era «balliamo con i nostri grattini», e il revival ha ritirato fuori tutti i successi [illegible] quando ancora il 45 giri era merce preziosa della generazione ilcodè.

La scelta era spiazzante, e condita d'una sana dose d'autoironia, ma comunicata anche con un codice che ha una chiara valenza ideologica: con la crisi della discoteca, le scelte [illegible] sono ora assai chiare — le discoteche «normali» fanno solo discomusic, quelle «di sinistra», solo rock e reggae. Le commistioni sono rifiutate, e chi non conosce il codice rischia di beccarsi giudizi assai spregiativi.

Perché i vecchi Sessantottini hanno conservato tutta la loro rigorosa faziosità, e se non sei pronto a riconoscere alle prime battute che il rock non è la discomusic, e che il rock è musica mentre la discomusic è solo stordimento becero, c'è il rischio di passar la serata buca. Lenin e Marx, magari, avranno studiato qualcuno, [illegible] il rock no, il rock non si tocca.

Così l'iniziativa di Radio Cittafutura torinese [illegible] trovando imitatori un po' dovunque, in giro per l'Italia qualcuno, anzi, a Roma e a Milano, ne rivendica la primogenitura. Segno tamaroi dei tempi. Qualche [illegible] fa la lotta per la primogenitura riguardava la fedeltà al presidente Mao.

m. c.

La XVII edizione

Festival film di fantascienza a Trieste

TRIESTE — Quattordici Paesi parteciperanno [illegible] XVIII edizione del Festival internazionale del film di fantascienza che si svolgerà a Trieste dal 5 al 12 luglio.

Quasi tutte le pellicole in gara per l'Asteroide propongono i temi della moderna fantascienza, come le strane operazioni di selezionati con programmi di «ricostruzione» dell'umanità.

Da trentamila juke-box la canzone dell'estate

MILANO — Trentamila juke-box sono pronti ad ingoiare monete da 100 e a restituire di musica per accompagnare la nostra estate.

Per chi riporterà la palma del più ascoltato nei bar vi sarà l'apoteosi in settembre all'Arena di Verona.

Il cast della manifestazione prevede [illegible] quattro inediti, quelli dei vincitori delle ultime edizioni: Alan Sorrenti, Umberto Tozzi e gli Alunni del Sole, oltre al Pooh che [illegible] dei più scelti nell'arco di tutto l'anno nei juke-box e quindi di non scendere in gara con gli altri.

Per ora gli inediti sono venti. Pino Daniele *Nun me scoccia*; Ciro Sebastianelli *Maria Maria*; Riccardo Fogli *Serva da un amore*; Alberto Fortis *Prendimi fratello*; Le Orme *Raccogli le nuvole*; Blonde *Call me*; Dee D. Jackson *S.O.S.*; Passengers *The lion sleeps tonight*; Roxy Music *Over you*; Oliver Onions *Santamaria*; Toto Cutugno *Il sole [illegible] sorgendo...*; Rettore *Kobra*; Uropa *Harmony*; Mireille *Mama mia (A mother's love)*; Peter Jacques Band *Is it*; Miguel Bosé *Olympic games*; Alice *Il vento caldo dell'estate*; P.F.M. *Si può fare*; Ivan Graziani *Firenze, canzone triste*; Decibel *Vivo da re*; Gianni Bella *Dolce uruguay*; Maurizio Fabrizio *Segui me*; Marcella *Baciami*.

m. c.

Gli appuntamenti più importanti di teatro e musica

Maggio: Rostropovich ed Euridice

Segnaliamo gli appuntamenti più importanti della settimana di musica e teatro

FIRENZE — **Maggio Musicale**, concerto di Galina Vishnevskaja (soprano) e Mstislav Rostropovich (pianista) domani alle 20,30 al Teatro della Pergola. In programma Musorgski-Koslakov, Ciaikovski e Rachmaninov.

L'Euridice, opera in musica di Giulio Caccini su testo di Ottavio Rinuccini, per il Maggio Musicale al Teatro della Pergola, giovedì alle 20,30. Direttore Raffaello Monterosso, regia di Giorgio Marini. Interpreti Norma Lorer, Lucia Nazzaro, Carmen Gonzalez Replicite fino a domenica.

ROMA — **Flauto danzante** con Severino Gazzelloni e [illegible] Angiolini, al Teatro Tenda (piazza Mancini) mercoledì e giovedì alle 21,30 per la Rassegna internazionale di teatro popolare.

Marcel Marceau debutta al Teatro Tenda venerdì alle 21,30.

MILANO — **Massimo Lucà**, contrabbasso, terrà un concerto domani alle 21 al Teatro di Porta Romana.

Concerto [illegible] lavoratori e studenti domani alle 20,30 alla Scala con il Trio di Trieste; musiche di Haydn, Ghedini e Ravel.

Spettacolo di balletto martedì alle 21,30, al Teatro Nazionale, [illegible] compagnia statunitense «Momix» con Moses Pendleton e Alison Chase, musiche di Paul Sullivan, Erik Satie e Robert Cohnis.

Concerto [illegible] Scala, mercoledì alle 20,30, orchestra diretta da Riccardo Chailly, pianista Murray Perahia. Musiche di Mendelssohn e Fauré.

VENEZIA — **Musiche di Beethoven**, da martedì alla Fenice a chiusura [illegible] stagione, diretta da Peter Maag. In programma [illegible] Nona Sinfonia e le musiche di [illegible] per l'«Egmont».

A Torino Masur e il flauto dolce

TORINO - **Concerto d'organo** — Per la rassegna dell'iniziativa Cami, dedicata a Angelo Surdano (1892-1969), domani alle 21 nella chiesa di S. Giovanni (Duomo) concerto d'organo [illegible] Sergio Paolini.

Concerto Konrad — Martedì alle 21, nella chiesa dei SS Martiri (via Garibaldi 25) concerto [illegible] Trio Konrad (S Chiusarra: mandolino, D Lafasciano chitarra L Tolmei, mandolincello).

Auditorium Rai — Giovedì alle 21 per la Stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Kurt Masur con la partecipazione del fagottista Rino Vernizzi.

Accademia [illegible] Dolce — Domani primo di un ciclo di quattro concerti nella chiesa [illegible] SS Martiri (v. Garibaldi 25) alle 21,15, con la Camerata Amadeus.

Chiude la Rank cinematografica che produsse i film di Olivier

LONDRA — La «Rank organization», uno dei più grossi nomi dell'industria cinematografica inglese ed europea, getta la spugna. Da oggi in poi non farà più film. L'annuncio, che conferma la crisi del settore, è stato dato stamane a Londra da un portavoce della casa cinematografica che aveva come marchio un simbolo inconfondibile: un atleta che lentamente percuote un gigantesco gong.

«Il consiglio d'amministrazione ha deciso di abbandonare il settore cinematografico dal momento che la produzione non è più redditizia.

Lo scorso anno la «Rank cinematografica» ha registrato un passivo di oltre due miliardi e mezzo di lire. La compagnia si concentrerà da oggi in poi sulle altre attività industriali in cui opera e soprattutto nel settore dell'edilizia residenziale.

All'industria cinematografica la «Rank» rimane comunque legata con le 280 sale cinematografiche che possiede in Inghilterra; con gli studi di Pinewood e con un grande laboratorio per la stampa e lo sviluppo delle pellicole.

A creare la «Rank cinematografica» fu, alla fine degli Anni Trenta, il miliardario Miller Arthur Rank.

Letteratura in Israele — Il corso della Sioi e dell'Istituto universitario di orientalistica, domani alle 16 a Palazzo Barberini (v. Lagrange 20) il critico letterario Gaio Scilloni parlerà su «Correnti della letteratura contemporanea in Israele».

Movie Club — Per la rassegna di Billy Wilder, stasera alle 20 e 22,15 proiezione [illegible] «L'Appartamento» (Usa 1960).

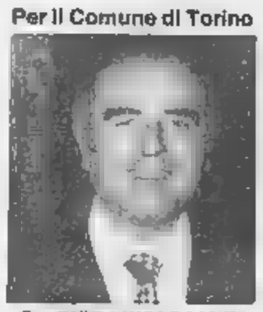
VOTA P.S.D.I.

SOCIALISMO

SOTTRARRE TORINO E LA REGIONE ALLA PREVALENZA P.C.I. SENZA CONSEGNARLA ALL'EGEMONIA D.C.

Per il Comune di Torino

N° 1



On. PIER LUIGI ROMITA
ingegnere-professore universitario
vice presidente Camera deputati

Per la Regione

N° 1

GERMANO BENZI
consigliere regionale uscente
dirigente industriale

N° 2

On. BALDASSARRE FURNARI
dirigente industriale
deputato al Parlamento

N° 2

[illegible] VERA
consigliere reg[illegible]
uscente

A Milano le prime selezioni di cantanti da tutto il mondo

Corrono in 300 al concorso Callas Boom giovane della musica lirica

MILANO — Trecentotredici [illegible] iscritti al concorso *Maria Callas*, indetto dalla televisione per lanciare nuove voci della lirica. Un numero di partecipanti superiore alle aspettative, più ottimistiche l'avvio forse ad un rinnovato interesse verso il melodramma, principalmente da parte dei giovani, come da tempo si dice?

«Probabilmente questa è stata una delle cause, — rispondono gli organizzatori — di sicuro però ha avuto molto peso il richiamo della tv e in particolare il prestigio della trasmissione televisiva dei concorsi lirici. Selezioni da cui sono usciti nomi famosi, per esempio Katia Ricciarelli, Ileana Cotrubas, il nome di Maria Callas è stato garanzia di serietà e livello internazionale dell'iniziativa. Non bisogna dimenticare, poi, le non molte possibilità che oggi si offrono, nel nostro Paese, ad un giovane cantante lirico, per farsi conoscere. Questi concorsi costituiscono una vetrina, una di rado inaspettata».

Dei partecipanti, 102 sono stranieri; fra essi 35 giovani dai Paesi d'origine, gli altri gli residenti nel nostro. Il gruppo più numeroso [illegible] giapponese, [illegible] 34 candidati. Quindici i cittadini statunitensi, cinque i coreani; un australiano ed un islandese. Fra le categorie, la più affollata è quella dei «soprano»: sono 137. I «mezzosoprano» sono 36; i tenori, 59; i baritoni 33; i bassi 27. Nell'ordine, i brani più proposti sono stati di Verdi, Puccini, Donizetti, Bellini. Erano ammessi i candidati nati dal 1945 in poi.

Nessun titolo di studio specifico richiesto; fra i concorrenti, la maggioranza ha un diploma, degli stranieri, gran parte ha conseguito la laurea in musica.

Il bando di concorso, diffuso il 1 marzo a 350 istituzioni a titolo diverso interessate alla musica (dai Conservatori ai teatri, dagli assessorati alla Cultura alle associazioni musicali), si è chiuso il 10 maggio. Dieci giorni dopo, sono cominciate le audizioni negli studi della Rai, in corso Sempione. Esclusi sabato e domenica, quotidianamente sono stati ascoltati una ventina di aspiranti. «La quantità dei concorrenti, — commenta qualcuno della commissione — non è andata a discapito della qualità. Il livello medio è stato veramente ottimo, tanto che, ora, ci troviamo in imbarazzo a decidere chi ammettere alle semifinali. Non è esclusa un'audizione straordinaria, in cui riascolteremo, per un'ulteriore scelta, i candidati finora selezionati».

Impressione generale, che gli stranieri — in media — abbiano una preparazione specifica di studio del canto superiore agli italiani; i nostri, in compenso, sembrano — in media — maggiormente dotati dal punto di vista vocale. La giuria è composta dal mezzo soprano Giulietta Simionato, dai maestri [illegible] canto Ettore Campogalliani, Antonio Beltrami e Luciano Silvestri; segreteria, Ilia Calani, programmista e regista della Tv svizzera.

Alle semifinali, che si svolgeranno il 3, il 10 e il 17 ottobre nella sala grande del Conservatorio, trasmesse in diretta dalla te[illegible] rete, parteciperanno due o tre cantanti per ognuna delle cinque categorie.

Una giuria in sala, e i telespettatori (mandando apposite cartoline) sceglieranno, per ogni serata, il miglior soprano, mezzo-soprano, tenore, baritono, basso. Finalissima il 31 ottobre: i vincitori terranno un concerto il 14 novembre, per la stagione della Rai.

Nel giugno dell'81, i medesimi saranno interpreti di un'opera al teatro Fraschini di Pavia. In omaggio a Maria Callas, ai due migliori «soprano» il commendator Menegalli ha promesso un premio in danaro (sui dieci milioni).

Ornella Rota

Le «Settimane» [illegible] aprono il 25 agosto

Richter e Magaloff [illegible] Stresa

[illegible] — *E' uscito il programma delle prossime «Settimane musicali di Stresa» che si svolgeranno nella cittadina del Lago Maggiore e nei suoi dintorni tra il 25 agosto e il 13 settembre, per un totale di 19 concerti di cui sei dedicati alla presentazione di giovani esecutori vincitori di concorsi internazionali.*

La serata inaugurale (25 agosto) è stata affidata alla «Orchestra Gürzenich di Colonia» [illegible] la direzione di Yuri Ahronovitch: in programma i Wesendonk-Lieder di Wagner e la Terza Sinfonia di Bruckner. Seguirà un recital del violinista Gidon Kremer, poi il 27 agosto, quello del «Quartetto Amadeus» con Haydn, Mozart e Beethoven.

L'«Ottetto della Filarmonica di Berlino» eseguirà all'aperto, sotto la Loggia dei Cashmere all'Isola Madre, il Settimino di Kreutzer e l'Ottetto di Schubert il 29 agosto. Sempre Schubert, [illegible] Schumann e Brahms, nel programma del concerto pianistico di Sviatoslav Richter, il 1° settembre. Seguirà la «Camerata di Berna» [illegible] un programma di musiche settecentesche con Albinoni, Pergolesi, Mozart e Lebrun.

Un importante concerto sinfonico con la «Royal Philharmonic Orchestra» diretta da Antal Dorati e il violinista Henryk Szeryng è previsto per il 4 settembre con musiche di Beethoven e Brahms, mentre il violinista Arthur Grumiaux eseguirà Bach e Corelli il 7 settembre.

L'«Orchestra da camera di Vienna» diretta da Philippe Entremont, che suonerà due concerti per pianoforte di Mozart e di Haydn, è invitata a Stresa per il 10 settembre. Poi il Festival prevede ancora un concerto dell'organista Fernando Germani nella Chiesa di Sant'Ambrogio, il «Trio Yuval di Tel Aviv», i «Solisti aquilani» e, per concludere, [illegible] concerto sinfonico dell'Orchestra di Baden-Baden diretta da Tabachnick [illegible] pianista Magaloff il 18 settembre.

r. s.

Con Rumensin si vince sempre!

Questi vincitori dei 2 vitelli messi in palio nel Concorso a premi sul prodotto Rumensin integratore ausilico per bovini da carne, promosso da Elanco Divisione Veterinaria Eli Lilly Italia Spa

Sig. Bessone Alessandro
possessore [illegible] biglietto n° 1369

Sig. Andreis Giuseppe
possessore [illegible] biglietto n° 641

La Elanco ringrazia tutti i partecipanti al Concorso. Ricorda che usando Rumensin il nostro integratore per mangimi, si può vincere tutti i giorni!

È stato infatti scientificamente provato che l'impiego di Rumensin permette di ottenere un miglioramento dell'indice di Conversione Alimentare pari al 10%.

Questo, tradotto in vita significa poter allevare gratis un vitello ogni 12.

Per maggiori informazioni sul prodotto, Tel 055/454291

ELANCO
Rumensin

CALABRIA
SCALEA

La costa calabra che si affaccia sul Tirreno si sta affermando sempre di più per le lunghe spiagge sabbiose alternate da splendide scogliere per [illegible] la pesca subacquea. Il verde delle colline, delle foreste di abeti, di lecci e di betulle si specchia in un [illegible] sempre limpido. Scalea è uno dei posti più belli della costa calabra vicino a Maratea e all'isola di Dino. La sua spiaggia è famosa e indimenticabile.

Appartamenti in villa
Composti da soggiorno con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazzo, giardino.

Appartamenti in residence
Monolocale con angolo cottura, bagno, balcone
Soggiorno con angolo di cottura, una o due camere, bagno, balcone

prezzi a partire da **L. 8.700.000**
Consegna prevista estate [illegible] estate [illegible]
Pagamento a stato avanzamento lavori
Mutuo finanziario

Gabetti

TORINO - Tel. 01[illegible]
ALESSANDRIA - Tel. 01[illegible]
VERCELLI - Tel. 01[illegible]
CASALE M. - Tel. 01[illegible]
RIVOLI - Tel. 01[illegible]

SUCCESSO all'OLIMPIA
della nuova edizione in 70 mm a 4 piste magnetiche e suono stereofonico del capolavoro di
MILOS FORMAN
Lascia che il sole entri in te!
HAIR
IL FILM
DOLBY STEREO
United Artists Europa Inc.

LILLIPUT 2° MESE
l'ora formidabile interpretazione del migliore attore del momento
DUSTIN HOFFMAN
PREMIATO CON L'OSCAR
IL FILM PREMIATO con 9 OSCAR
Dustin Hoffman
Jon Voight
UN UOMO da MARCIAPIEDE

Successo al CAPITOL
più avventuroso!
più emozionante!
Il più temerario!
Il più...!
ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND
AGENTE 007 L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO
IAN FLEMING
regia di GUY HAMILTON

Successo al VITTORIA
Il superdivertimento per tutti
TONY C... ROGER MOORE
LA COPPIA ...DEI RECORD

AMBROSIO
LEE ...
QUELLA SPORCA DOZZINA
Diretto da Robert Aldrich

REPOSI - 3° mese
in esclusiva per la corrente stagione
QUA LA MANO
ADRIANO CELENTANO
ENRICO MONTESANO
un film indimenticabile

ROMANO - Opera prima
Salvatore Piscicelli
con Ida Di Benedetto
«Un amore "particolare" tra due popolane...»
Leopardo d'Argento al festival di Locarno 1979.
selezionato per la Settimana della Critica al festival di Cannes 1980.
Immacolata e Concetta
l'altra gelosia

SUPER HARD-CORE
Artisti erotic center e Orfeo
è esploso anche a TORINO
il re dei pornofilm
OROSCOPIAMOCI
Assolutamente vietato minori anni 18

«Risate e applausi in sala
al GIOIELLO
un trionfo autentico!
il Pirata

TEATRO NUOVO
13ª OLIMPIADE INTERNAZIONALE ARTE E MODA
Oggi ore 15
Cerimonia Ufficiale consegna Oscar e alti Riconoscimenti Accademici con la partecipazione di
CARLA SPAGNUOLO

Special erotico in V.O.
Torino
RAQUEL EVANS
LA PORNO DIVA
VIETATO ANNI 18

LUX
Un film del mago del brivido
HITCHCOCK
FRENZY
ALFRED HITCHCOCK
FRENZY
Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film
Hard Core
PRINCIPE
MILANO
LE ...

CRISTALLO
Il capolavoro di Dustin Hoffman
DIVORZIO NON VI SEPARI
ALFREDO ALFREDO
Orario: 16,10-18,20-20,20-22,30

IN ESCLUSIVA all'ASTOR
3° MESE!
5 OSCAR
Miglior Attore
Miglior Attrice non protagonista
MERYL
Miglior Regista
ROBERT
Miglior Sceneggiatura
ROBERT BENTON
KRAMER contro KRAMER

ARISTON
il capolavoro di
LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
Or. spett.: 15,15-19,45-22
Vietato 18 anni

UN VERO TRIONFO!
Arlecchino
Due ore di vero divertimento con la coppia principe del cinema italiano
ADRIANO | RENATO
SERGIO CORBUCCI
ORARIO: 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,30

Grande Successo
CENTRALE
UN THRILLING INIMMAGINABILE!
Proseguono da mesi sconosciuti
Vivono tra noi - Parlano con noi -
Sembrano esseri normali ma non hanno sesso né cervello.
Privi di pietà colpiscono:
ed è terrificante!
FILM DA SHOCK PER TUTTI GLI SPETTATORI.
HOLLYWOOD REPORTER
BROOD

al Doria
Un divorzio tira l'altro.
Chi resisterà alla tentazione?
GEORGE ... WOOD
L'ultima coppia sposata

ECCEZIONALE SUCCESSO
IDEAL
Il film più spettacolare dell'anno diretto da un maestro dell'avventura
RENE CARDONA Jr.
FINALMENTE LA VERITA' SUL TERRIBILE EPISODIO CHE HA SCONVOLTO IL MONDO
IL MASSACRO della GUYANA

Oggi al cinema AUGUSTUS
Ed è così che la mia musica diventa...
Concerto
un film di
ANGELO BRANDUARDI

PRIME VISIONI

...0: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,20-17, 19,30-22,30
ARCO-INC.: Il caso Nathalie Stern.
ARISTON: La cadula degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Vist. 16. Or.: 15, 15, 18,45, 22
ARLECCHINO: Ecco noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Bernard Bech. Col. Vist. 14. Or.: 16,10-18,20-20,20-22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Orosceopiamoci, con G. Janssen. Vist. 18. ...: 16, 18,30; 16; 19,30; 21, 22,30.
... Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman Or. ...: 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Concerto, un film di Angelo Branduardi. Or.: 14,30; 16,00; 16,15; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore Or.: 14,40, 17,30, 19,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Bresa di D. Cronemberg con O. Reed, S. Eggar. Vist. 18. Or.: 16,40; 17,30; 19, 20,45; 22,50.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finché divorzio non ci separi). Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col. Non vist. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Il massacro della Guyana. Vist. 14. Or.: 18; 16,10; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Vist. 16. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or.: 14,40, 17,20; 18,40; 22,50.
METROPOL: Profondo porno. Vist. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Le porno coppiette. Vist. 18 Ap 10.
NAZIONALE (Ingresso da p. Bodoni): L'insegnante mi piace con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Col. Vist. 14. Or ap 14,30. Films: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Hair. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ORFEO: Orosceopiamoci. Vist. 18. Ap 16. Lit. 22,30.
PRINCIPE: I porno Zombi. Vist. 18. Ap 15; un. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato al festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Cromo - Opera prima). Ida Di Benedetto (Targa Cromo miglior attrice), con Vist. 18. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30
STUDIO PITZ: Qualcuno vide qui nido del cucculo di M. ..., Jack Nicholson. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: La porno diva, V.O. Vist. 18
VITTORIA: Che coppia... quei due, Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il topo e l'agnello, Michel Serrault, Thomas Milian. Non vist. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ALEXANDRA: Supersexy show, Dorothy Mayerling, Ursula Malagor. Vist. 18 ...: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45, 22,30.
APOLLO: Archipelago horror, Rod Steiger, James Brolin. 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: Tom Horn, Steve Mc Queen Teatr.
FARO: Baltimore Bullet, J. Coburn, O. Sharif. Non vist. Or. sp. 15 Or. 15,15; 17, 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: 1981, allarme a Hollywood. Non vist.
FORTUNA: Agenzia Riccardo Finzi... Scomenta detective. R. Pozzetto. Non vist.
ITALIA D'ESSAI: Yankees, di J. Schlesinger con R. Gere Col. Ore 14,30, 17,10, 19,50, 22,30
LA PERLA: La cattiva del convitto. Non vist. Or. 14,40, 16,40, 18,35; 20,30; 22,25.
MIGNON: La donna lavoratrice. Techn. V. 18. Or. 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif. Non vist. 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSIMO: Arsenio Lupin 4.

PUNTODUE d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder con Hanna Schygulla Techn. Non vist. Ore 16; 18,10; 20,20, 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): La provinciale porca, col. Vist. 18 Or.: 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30.
SOCIALE: John Travolta da un insolito destino, Giuseppe Spezia, Gloria Piedimonte. Non vist. 14,30; 22,30.
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Bardelle 196, tel. 215.813): Famiglia in cinema con la cronista del regista Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney. Ore 15-17 Keller Studio Il cervello è protagonista nel «Viaggio allucinante» di R. Fleischer con S. Boyd e R. Welch. Seguirà to Fec film arte e cultura proiezione unica ore 21 Al termine 1-2 ore X: L'ultimo Marconi Marocco.
VITTORIO VENETO: Doppia luce rossa Pornostory 1990. V. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: La donna selvaggia (prossimi G. Guida, A. Vitali
ERBA d'Essai: Via col vento, di V. Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable. Col. Or.: 14,15; 18,10; 22.
HOLLYWOOD: La mano violenta del terrore, Alexander Berg. Non vist. 1° ... Torino
NUOVO ODEON: Gli aristogatti, techn. di W. Disney. Ap. ore 14,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: oggi chiuso.
MOVIE CLUB: «Betty Williams: L'apparizione», con B. Mc Laine, J. Lemmon, F. McMurtry. Ore 20; 22,15
PO: Uno sparito extraterrestre poco alto e molto terrestre, Bud Spencer. Non vist.
REGINA: Sex hard core. Vist. 18; Un 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Io sto con gli ippopotami, regia L. Magnelli, B. Spencer, T. Hill.
GIARDINO d'Essai: 007 Moonraker, di J. Guillermin, R. Moore, C. Cilley.
SMERALDO RAGAZZI: La più grande vittoria di Luigi Robot, cartone animato della ditta Mazinga. Prossimo unico ore 14,15
SMERALDO: Le bravazze di Scozia, con Gassman, Tognazzi. Ore 17; 20, 22,30.
VENZA 22,30: «Giugno in allegria»: oggi Sono telepatica, di D. Rai con R. Pozzetto, Jaqlyn Fenech, Aldo ... ed altri. Tivoli 14 ... 14,30; 16,30; 18,25; 20,20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Gli aristogatti, di Walt Disney.
SAN PAOLO: Piedone l'africano. Bud Spencer. Techn. Non vist

ZONA ...

DIPENDI: ... di paglia. Dustin Hoffman Vist. 16.
ZETA d'Essai: Manhattan, di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

S. DONATO

VALDOCCO: Kid il monello del West, Bianchi Tech Ore 15,30; 17,20.

ZONA ... CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa. Sotto schermo ... Eccessi erotici Vist. 18. Sul palcoscenico Viola.
LUCE: The wanderers (I nuovi guerrieri).
LUNA: Vallanga. Rock Hudson, Mia Farrow.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: Jesus Christ Superstar, Il re degli angeli.
FALCHERA: L'isola degli uomini pesce. Non vist.
LANTERNA: Il magnifico campione, colore
MAJOR: Shocking. Vietato 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Gustav ... vellulo grigio, di D. Argento. Vist. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (656.065): «Giugno giovanile». I guerrieri della notte (The warriors) Ore 14,30, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
CUORE: La vendetta della Pantera Rosa, P. Sellers, H. Lom, Techn. Ap.: 16.
IL LUPO (via Ormea 4): Occhi della stella ore 16; 17.
SPEZIA: Bellarina rock. Non vist.
* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ed agevolazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco

Film segnalati dalla critica: Qualcuno vola sul nido del cucculo (Studio Arti) Il mandarino di Mario Braun (Rumodus). Malpelago (Zeta d'Essai)

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGA: Anche stanotte l'orsino stenderà un velino.
ALPIGNANO
DORA: Kramer contro Kramer.
AVIGLIANA
CORSO: Kramer contro Kramer.
BORGARO
ROYAL: Mezzo lo squalo della morte.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERIS: I ragazzi venuti dal Brasile.
CARIGNANO
PETER: Il ladrone, E. Montesano. Non vist.
CARMAGNOLA
LUX: Pinocchio. Vist. 18.
MARGHERITA: Kramer contro Kramer. Non vist Or 15, 18,40; 18,30; 20,30; 22,30.
SPLENDOR: La vita è bella. Non vist. Or 15, 16,45; 18,30; 20,20; 22,15.
CASELLE
ITALIA: Mazinga contro Ufo Robot.
ROMA: I viaggiatori della sera. Vist. 14
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Un uomo una donna una banca.
CIRIE'
CATALANO: L'Invincibile Hulk.
ITALIA: Baltimore Bullet, O. Sharif Techn
NUOVO: L'insegnante al mare con tutta la classe, A.M. Rizzoli, techn. Vist 14.
CUORGNE'
PERONA: Kramer contro Kramer.
MARGHERITA: Il diavolo in tasca e l'acqua santa.
LANZO
CATALANO: Arrivano i Galli.
LEINI'
AMBRA: Concerto Affair '79.
MONCALIERI
ITALIA: Io sto con gli ippopotami T. Hill, B. Spencer, Non vist.
NICHELINO
SUPERGA: Speed Cross.
NONE
EDEN: F.I.I.T.
ORBA ...
MODERNO: I maestri del Ring.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tom Horn.
ITALIA: Specchio allodola.
NUOVO: Juppi du.
RITZ: Mani al vetriolo.
PRIMAVERA: Detective l'allenco del Cyclon.
RIVAROSSA
S. GIORGIO: Arrivano i Galli.
RIVAROLO
CRISTALLO: Killer Fish (Agguato negli abissi) Non ...
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il giocattolo.
S. ANTONIO
MODERNO: Blue Sensation. Vist. 18.
S. MAURO TORINESE
CENTRO CULT. GOBETTI: Penny stevas famiglia, ore 14,30, dalle 16,30 La casa della donna Vist 14
SETTIMO
SECCATIS: Assoli nisi.
MODERNO: Galactica attacco dei Cylon.
GARIBALDI: Exhibition thrills.
SUSA
CENISIO: Specchio per le allodole.
CIVICO: Love erotic love. Vist. 16.
VALPERGA
AMBRA: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
VENARIA
DANTE: Banana Republic.
SUPERCINEMA: Assassinio sul Tevere.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO 6 - 14 giugno

Domenica 8
Teatro Regio, ore 15, Regione I - ADRIANA LECOUVREUR di F. Cilea

Martedì 10
Teatro Regio, ore 15,30, Pomeridiano - ADRIANA LECOUVREUR di F. Cilea

Giovedì 12
Teatro Regio, ... 20,30, Aziendale - ADRIANA LECOUVREUR di F. ...

BELLE ARTI
Tutti i pomeriggi ore 15,30
CARLO PIERANGELI
Tutte le sere ore 21
DONATO D'IMPERIO

... UNIVERSITARIA
Espone al TEATRO NUOVO
C.so M. D'Azeglio fino alla giugno

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Vandalie ore 9,00 - 23,00
Manifestazioni e animazioni sportive per i visitatori
Ore 16 - 21 Film: «Donne» vince anche lo...
Tutta la giornata incontri di ... lovolo e pallacanestro
(ingresso L. 1.000 (500 ragazzi)

le roi
oggi ore 15,30 nel
GIARDINO
DISCOTECA e ORCHESTRA
stasera ore 21
... - Polka - Mazurka
Se mal tempo un'serata, ricordata «Bar di Pellegrino bambini» - Lubatto

MILLELUCI
Piazza Guala, 147 - t. 616.150
oggi ore 15,30 e 21,30
MOMO YANG
e il suo favoloso complesso

LA COMETA
oggi pomeriggio e sera per i giovani
LUCA DAMICO
Per il ballo MACARIO'S

danze ARLECCHINO
Ore 15,30 - TUTTO GIOVANE
Ore 21 BALLO LISCIO con
Fiori alle Dame più eleganti
Orch. FOTO DI GRUPPO

danze club 84
SALONE e GIARDINO
ore 15,30 TUTTO GIOVANE
ore 21 BALLO LISCIO

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: chiusura estiva
CENTRALINO CLUB (t. 837.507).
... vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
ITALIA: vedi Cinema
NUOVO: ore 17 Sfilata dell'Accademia internazionale dell'alta moda. Tel. 650.666.
TEATRO REGIO: ore 19 Regional Adriana Lecouvreur di F. Cilea
TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti per i concerti del Regio-Estate 1980-. Segreteria piazza Castello 215, tel. 548.000. 8 concerti L. 10.000.

Teatro, musica, balletto

La stagione Ater in Emilia-Romagna

BOLOGNA — Il programma delle attività di spettacolo organizzate dall'Ater nella stagione estiva 1980 ... stati presentati a Bologna dal con-

Gli spettacoli, che si svolgeranno nei principali centri della regione, comprenderanno esecuzioni dell'Orchestra stabile dell'Emilia-Romagna, balletti della compagnia dell'Ater, l'*Edipo tiranno* di Sofocle in collaborazione con il Festival dei due mondi ... Spoleto ... rappresentazioni di gruppi internazionali.

L'orchestra stabile dell'Emilia-Romagna eseguirà, in maggio e giugno, musiche di Beethoven, Schubert, Gentilucci, Strauss, Dvorak, dirette dai maestri Maag, Gelmetti e Morski.

Dal 5 al 25 luglio, la «Ater balletto» prevede dieci rappresentazioni: coreografie di Amodio, Sappington e Holder ... le musiche ... Kamen, Offenbach, Gershwin. L'*Edipo tiranno*, dopo il debutto nazionale a Spoleto, avrà una breve tournée estiva.

RITROVI

AL BACIATELLO (Gr. Cavoretto 2): 18.
ARLECCHINO: dle 15,30-21 Danze.
BELLE ARTI: 15,30 Carlo Pierangeli, ore 21 Donato D'Imperio.
CALEY: ore 16-21 Ritz Tennis
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71
EDEN: 15,30-21.
GARDINO: ore 21 La nuova Edelma.
LA PERLA: 15,30-21 Danze.
MARSALA: ore 15,30-21 La Troupe.

INDIA - Piano Bar (Venti 10, tel 537.340). Duo Cosmos. Ore 23,30 Fratelli.
MILLELUCI (c. ... 147). Music Hall nella sua versione originale.
QUENADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (c. Un. Sov. 409). Renzo Gallino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Pino Show e Vocalismo.
SHAKER - PIANO BAR (c. Belfiori 3, 532.402): Thomas, Palumbo, Nadia.

CAPRICE (v. Galliari 18): ore 16-21
MEETING CLUB (corso Moncalieri 85).
VILLA ... BAY ...: 15,30-21 30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/B, Cenisia Monterosa - AL - tel. 0142/453304) personale di Umberto Mastroianni 7-28/6.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Enzo Cucchiara Munt 24 maggio-8 giugno: 16-19,30.
CORVO BLU - Chirano (p. Molinetto) esposta Paima Clemente.
ORIENTALE ANTICA (la Vittorio 45): «Taccuino di viaggio» di Elio Ontanedo: 10-12,30, 16-19,30
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino a Maria Vittoria dalla Cisterna a Amedeo di Savoia». Simbolo di vario adornamento». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-30 giugno. Ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-13, 15-19.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.476) Chiusa Mag. Ore 10-12,30; 16-19,30.
STUDIO TEOREMA (v. Accademia Albertina, 30): pres. Franca Mario: Movimento e superficie a confronto

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enzo Fusaro.
GERMAN: Sergio Martinoli: «Acquarelli di Torino».
OGGI (p. Solferino 2): Collettiva internazionale, 10-12; 16-20
LA GIOSTRA - Aerti pellegrini d'arte
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei
S. AGOSTINO (556.953): «900» italiano
VIOTTI: Arte Africana.

MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Palazzo Carignano, ore 9 ed ore 11, visita guidata a cura Assoc. Amici. Ingresso gratuito.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): Apertura 10-12; 15-18.

(GENOVA) TELE TORINO (TORINO) TELEMILANO (MILANO)
... a TELETORINO
Canale 6
Alle 20,30: «I sogni ... cassetto», il gioco ... premi condotto da Mike Bongiorno che, oltre a mercoledì, ... in onda tutte le domeniche.
Alle 21,30: per la serie «Sceriffo ... New York», il telefilm poliziesco «La cima del mondo».
Promemoria: l'incontro di tennis McEnroe-Borg (ore 14) e la terza puntata di «Paul Gauguin» (ore 19 ... 23,15).
TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE ...
ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI ... TELEMI...

UN PIZZICO DI SEXY, COLORI, TROVATE, E TANTE, TANTE RISATE!
Nazionale ULTIMO GIORNO
L'insegnante ... con tutta la classe
A. Maria Rizzoli
Lino Banfi
Alvaro Vitali

A GIORNI A TORINO UN THRILLER SPIETATO...
IL LENZUOLO VIOLA

Elezioni: da domani alle 14 le tre reti scatenate

La tv all'erta per 18 ore fra dati, film e canzoni

La tv ha appena annunciato ufficialmente e con una punta di sdegno, che non si abbandonerà mai e poi mai al no-stop delle private ed ecco che — sia pure limitato — è costretta a farlo domani, in occasione delle elezioni.

Le tre reti sono mobilitate al completo con l'armolamento in massa di tutti i giornalisti, i registi e i tecnici reperibili in piazza. Si comincerà alle 14 e si finirà alle 3 di notte per ricominciare nella mattinata di martedì. Ma procediamo per ordine cioè per rete

Rete 1 — Sarà collegata con l'Istituto Dolo di Milano, con le sedi dei partiti, con il «transatlantico» di Montecitorio con il Viminale e avrà in studio ampli di varia tipo e calibro per i commenti. Sfileranno sin dalle prime ore pomeriggio proiezioni, tabelloni, percentuali. In mezzo, per rompere la tensione e per non affogare il pubblico in un mare di cifre, saranno intilati molti spettacoli: telefilm concerto del cantautore Pino Daniele antologie di canzoni, di sequenze comiche, dei «più bei goals del campionato», cartoni animati e, in serata film della rassegna di Ingrid Bergman *Le pure Brahms?* di Litvak che potrà essere interrotto tutte le volte che la regia lo riterrà necessario per dare i risultati più recenti (niente di male il film è mediocre e la Bergman non brilla in modo particolare) Nel cuore della notte, telefilm poliziesco e ancora cartoni animati

Rete 2 — Anche qui saranno tutti i collegamenti indispensabili e anche qui funzioneranno le proiezioni di una organizzazione statistica. Sarà una lotta al coltello cioè al minuto e al risultato con la rete 1. Non mancheranno allo studio centrale gli ospiti illustri e autorevoli e si svolgerà una autentica caccia per culturarli e strapparli alla rete rivale. Sono già in corso febbrili trattative, piani strategici, appostamenti.

Anche la rete 2, per rendere meno tediose o ansiose le attese, tenderà in onda trasmissioni frivole di intrattenimento: telefilm di *Dottori in allegria*, cartoni animati, le farse di *Cero pajo e Buanasera* di John Travolta che adesso pare sia tornato in America, alla gloria e al trionfo) e *Concerto all'italiana* (Claudio Villa), tutti programmi soggetti sicuramente a brusche interruzioni, di cui nessuno si lamenterà.

Rete 3 — Stufa di fare la Cenerentola, la rete 3 con queste elezioni finalmente è uscita. Ha un no-stop non inferiore a quello delle due sorelle privilegiate. Avrà alle spalle il conforto di un suo istituto di statistica che le fornirà dati caldi caldi, e promette quadri dettagliati con l'intervento delle redazioni sparse in tutta Italia, per le quali le votazioni rappresentano la prova del fuoco. Avrà trasmissioni a diffusione nazionale e regionale con analisi e commenti in loco.

E quanto agli spettacoli non sarà da meno delle altre reti: ha persino un film dal titolo sexy (ma non è un film porno, meglio avvertire subito), *La calda amante* di Truffaut, e poi uno special di Julio Iglesias, una rievocazione delle canzoni di Sanremo, un concerto dei New Trolls ecc. ecc.

Si assicura, per tutte e tre le reti che i risultati riguardanti le Regioni saranno conosciuti in tempo

Martedì alle 8 e 30 la giostra televisiva ricomincerà. La rete 1 e la rete 3 termineranno verso le 13, mentre la rete 2 continuerà con i risultati elettorali, apparentemente sino a mezzanotte. Ma martedì (rete 2, ore 20-40) saranno convocati i leaders in una speciale *Tribuna politica* per dichiararsi vinti o vincitori, o tutti vincitori.

u. bz.

Per Cento città emittenti private in "diretta comune"

ROMA — Per la prima volta in Italia, l'emittenza privata manderà in onda in ripresa diretta un avvenimento in diretta e contemporaneamente su diverse televisioni locali coprendo tre quarti del territorio nazionale, dal Veneto al Piemonte fino alla Campania

Avverrà in occasione delle finali del premio *Centocittà - Proposte per uno spettacolo musicale* cui hanno partecipato 140 emittenti private che si svolgeranno il 13 e il 14 giugno prossimi a Cnorle

Scegliendo fra i programmi tv della prossima settimana

Quell'Italia dell'Ulivo e di Camerini si preparava allo scoppio della guerra

Il giugno '40 a tv 3: venerdì Gassman riempie il teatro; sabato Sordi sull'entrata in guerra

MUSICA CLASSICA — Ce solo l'angolino pomeridiani musicali al venerdì: sarà trasmesso Sinfonia n. 3 di Franz Schubert diretta da Igor Markevitch.

SCENEGGIATI — Salvo inaspettati dovuti, ancora, ai risultati elettorali, proseguirà martedì la replica de L'amore de la baronessa di Carini, misteriosa vicenda d'amore e di morte, con cantastorie che cantano lugubri ballate, bande di incappucciati, chiese sinistre con lapidi che svelano antichi delitti Ancora foschi intrighi, mercoledì e giovedì, ma ambientati alla corte di Francia, ne La dama di Monsoreau, feuilleton tratto, con la disinvolta abilità che hanno questo genere i francesi, da Dumas Sabato sale il sipario sul vaudeville Nitouche.

TELEFILM — Molti telefilm sono inseriti nei servizi per le elezioni. Debutta serie profetica Mamma a quattro punte: mirabolanti avventure un distinta professionista che si scopre figlio di una vecchia automobile Sabato pomeriggio, grazie al ciclo I ragazzi e la storia, saprete come vivevano due adolescenti nel Rinascimento

VARIETA' — Anche qui recitals e spettacoli comparsi nel programma elettorali. Mercoledì, appuntamento con la gran baraonda di Giochi senza frontiere a Portoroze in Jugoslavia (l'Italia partecipa con la squadra Anagni, provincia di Frosinone). Giovedì, ancora una pantafa della sonnacchiosa rivista sexy C'era due volte, con una Cicciolina spento e messa in disparte. Venerdì conclude, dopo parecchi mesi, il quiz pomeridiano a premi Sette e mezzo condotto da Claudio Lippi, subentrato a Raimondo Vianello, un quiz senza infamia e senza lode che finisce in sordina come era cominciato Interessante, sabato, Folo di gruppo che ha per tema i contadini genovesi degli Anni 60, la loro importanza, il loro influenza sulla italiana (Gino Paoli, Tenco, Bindi, Lauzi, Endrigo e Lucio Dalla).

Sempre sabato Rossano Brazzi per l'ultima volta a Buonasera con... dopo un'assenza di oltre un mese in cui ha raccontato tutto, proprio tutto, della sua carriera di attore e latin-lover.

ATTUALITA' — Con un calendario che sarà specificato dalla pagina sportiva cominciano le riprese degli pel- di calcio, uno dei due grossi avvenimenti in diretto della settimana (l'altro, ovviamente, è quello delle elezioni). Ma nella settimana c'è un terzo programma grande rilievo, realizzato rete 3 Giugno 1940: l'Italia entra in guerra, un'ampia trasmissione in parecchie puntate che vuole rievocare in quale ambiente, in quale clima, con quali spettacoli cinematografici, teatrali e radiofonici vivevano gli italiani giorno per giorno mentre stavano scatenando i tremendi meccanismi della guerra.

Si comincia mercoledì 11 giugno: il servizio Mentone città trentiera e film del 1940 Una romantica avventura Camerini. Giovedì: Ascolta la tua radio questa un ricordo di quello che trasmetteva la radio in quell'epoca. Venerdì: teatro, sulle rappresentazioni del 1940 con intervento Paolo Grassi e Vittorio Gassman Sabato: Tuttinscena con Alberto Sordi cronista che raccoglie impressioni e ricordi dei giorni prima dell'entrata guerra, e lo sceneggiato La lista Mulibdeno sulla preparazione bellica dell'Italia.

Mercoledì, rete 3, per Ritratti città l'Orchestra Genova per noi. Giovedì rete 3 in Mondovisione L'immagine del mondo, trasmissione italo-francese sulla più approfondita conoscenza della Terra attraverso i satelliti artificiali.

La commedia alla tv: in versione vecchia e nuova

Come Mario Ricci ti concia tre regine di Thornton Wilder

TORINO — *Negli studi tv di via Verdi a Torino si sta girando un lavoro tradizionale in stile di avanguardia. Il lavoro è tutto unico* Le regine Francia di *Thornton Wilder; il regista che affronta l'esperimento Mario Ricci, quello che dopo brevi soggiorni a Parigi e a Stoccolma acquistò notorietà nell'avanguardia teatrale romana (da «I viaggi di Gulliver» a «Il lungo viaggio di Ulisse» e «Le tre melarance») A Torino è venuto l'inverno scorso con «Elettra», al Cabaret Voltaire.*

La commedia di Wilder è piuttosto una farsa, in cui narra la storia dell'avvocato Clahusac, tipo genialoide ma senza scrupoli che ordisce una grossa truffa alle spalle di tre facilitose signore di New Orleans, a metà dell'Ottocento.

Le tre donne sono Marie Sidonie Cressau, di facili e allegri costumi; la signora Pujol, energica nuova ricca, e la signorina Pointevin, dolce e un po' ingenua maestra ancor giovane d'aspetto. Le parti sono sostenute da Maddalena Crippa, Cecilia Sacchi e Milena Vukotic.

L'inganno (Renzo Giovampietro) persuade le tre dame, all'insaputa dell'altra, che ciascuna di esse è discendente di Luigi XVII di Francia, il delfino che secondo una leggenda sarebbe fuggito dal carcere durante la Rivoluzione, stabilendosi poi a New Orleans dove sotto falso nome ebbe moglie e figli

Ciascuna di esse può fare diritti di successione alla corona Francia, secondo Clahusac, finanziando ricerche di una fantomatica società storica che lo ha incaricato di cercare i documenti comprovanti la discendenza.

Per finanziare le presunte ricerche le signore credulone si privano di ogni avere e vendono le loro case, «attratte dal miraggio del potere che non risparmia nessuno» afferma Ricci, il quale ha trasportato la vicenda all'inizio di questo secolo.

La commedia leggera assume un tono grottesco e drammatico caratteri formati e situazioni tese, giungendo al patetico finale con la Pointevin, l'unica che sospetta la truffa ma è grata dell'illusione di cui ha goduto, e si allontana dicendo: «Grazie! Era così bello!».

Chiediamo al regista, incontrato durante le prove, non pensa avere in qualche modo tradito l'idea originale dell'autore (anche il testo è formalmente rispettato). No, dice «Wilder sa benissimo quello che fa. Ha voluto fare un lavoro divertente, ma anche un po' amaro. Ha voluto mettere in scena un lavoro diventa autore anche lui, perché ci mette del suo, e ogni tanto deve essere critico».

Vedremo reagiranno i telespettatori, troveranno appure stuzzicante. Le regine di Francia fa parte di un ciclo per la televisione: «Chiave di lettura», e arriverà sui teleschermi nel prossimo dicembre. Il ciclo si aprirà con *Memè Perlini*, andrà avanti con *Remondi e Caporossi*.

La commedia Wilder verrà trasmessa nella versione originale (in cui compare già in passato alla tv) e in quella nuova, d'avanguardia, nella stessa sera.

L'odierna scenografia rappresenta lo studio Clahusac, con la serratura, dinanzi alla biblioteca e in alto le tre regine su seggioni di tre metri, con buffi abiti settecenteschi nella parte inferiore e primo Novecento quella superiore, illuminate singolarmente di volta volta. Alla fine le regine abbasseranno e l'avvocato si inginocchierà su gambe lunghissime coperte calze doppiegiata.

Giovampietro torna alla tv dopo anni d'assenza: «Ho accettato perché si tratta di una regia di avanguardia, di Mario Ricci, che mi interessa» dichiara.

Bona Alteroca

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

Dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità
Avrà luogo
Torino dal 9 18 giugno
(sabato 14 solo al mattino)
9-12,30; 14,30-19.

TORINO
Centro di Consulenza per la Sordità
Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Telefono 537091-543356
giorni dal 9 14 giugno

Filiale Amplifon «bis»
Corso Peschiera, 183
Telefono 331523
nei giorni 16 - 17 e 18 giugno

amplifon
il secondo udito

«Evita» il più visto il più caro

Annata d'oro a Broadway Stasera premi ai musical

NEW YORK — I premi «Tony Awards» che saranno assegnati stasera ai protagonisti di Broadway cosituiscono il fiore all'occhiello di una stagione a dir poco eccezionale. In tema di primati l'annata 1979-80 è ricordata come la più brillante nella storia del teatro e del musical americano. Record di presenze e di incassi, serate con il tutto esaurito confermano quanto oggi Broadway sia viva e vitale.

Il prezzo medio di un biglietto che cinque anni fa era di 9 dollari e 50 cents, ha raggiunto quest'anno la punta record di 15 dollari e 29 cents, circa 13.500 lire. In termini di prestito, in tenta alla graduatoria c'è *Evita*. Per assistere il venerdì o il sabato al musical, ispirato alla vita di Evita Peron, lo spettatore ha dovuto pagare botteghino 27,50 dollari, circa 23 mila lire.

Tra i musical di successo, attrattanti candidati ai «Tony» figurano, oltre a *Evita*, *Sugar Babies* e *Barnum*. Hanno fatto presa sul pubblico anche *Tulley's Folly*, un dramma con vincitore del Pulitzer, e il *dog in Hollywood-A night in the Ukraine*.

Tra i candidati al Tony per il miglior attore c'è Charles Brown, protagonista di *Home*; Twomey è candidata quale miglior attrice per *Nuts*, mentre Patti Luppone, protagonista *Evita*, è in lista per la miglior attrice musical.

Errol Flynn spia Nuove rivelazioni

NEW YORK — Continuano le rivelazioni sull'attività spionistica filo-tedesca di Errol Flynn. Fu infatti tramite l'industriale americano Charles Bedaux — suicidatosi nel 1944 alla vigilia del processo che lo vedeva imputato di tradimento — che il celebre attore hollywoodiano fece incontrare segretamente a Parigi il duca e la duchessa di Windsor con Martin Bormann e Rudolf Hess nel

Secondo lo scrittore Charles Higham — che da tempo studiando documenti inediti presi dagli archivi dei servizi segreti britannici — il colloquio tra i due gerarchi nazisti e l'ex principe di Galles fu ascoltato di nascosto da agenti dell'Intelligence Service.

20° Corsa ... Torino ... Pacifici. ... montato ... metri circa ... fucili ... 2425 ... a un tiro ... quest'anno?

8 giugno
21ª Corsa di Siepi Torino
L. 18.700.000
Ore 15,30

VISVOCO
UFFICIO TURISTICO DI TORINO

VENDO KTM 125
1979 PERFETTO
Tel. 011/889829
0161/98194

COSTA SMERALDA
Porto Rotondo
Vendesi villetta unifamiliare con giardino L. 18.000.000 ... pari
... visibile ... telefonare ... 0789/92.992 Sig. Maronglu Vittorio, via Costa Smeralda - Arzachena.

Omaggio a Ungaretti a tv 2, ore 23 - Rossana Schiaffino nel film a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale, 13,30, 20, 23,05
11 — **Messa** dalla Casa generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Roma
11,55 **Segni del tempo** (c). Attualità di Liliana Chiale
12,15 **Agricoltura domani** (c), di Federico Fazzuoli regia di Vito Minoia
13 — **TG - L'una** (c) Ospiti Giulietta Simionato e Mario Del Monaco
14 — Pippo Baudo presenta **Domenica In...** (c) con cronache e avvenimenti a cura di Paolo Valenti
14,45 **Disco ring** (c) con Awana Gana
16,10 **I racconti** fronliere (c). «La taida» Regia di Bernard McEveti con Kurt Russel, Tani Matheson, Howard Dull, David Ladd
17,45 sportiva
18,45 **90° minuto**
20,40 **I sopravvissuti** (c) Regia di Terance Williams. Interpreti: Ian McCulloch, Lucy Fleming, Denis Lill, Colin Gregory, Yonn Albinert, Yuna Pagis, Lorna Lewis
21,50 **La domenica sportiva** (c) Cronache filmate e commenti
22,50 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale 13; 19,50; 22,35
12 — **TG 2-Allante** (c) Dibattito internazionale sui fatti del mondo, a cura Tito Corsso
12,30 **Ai cartoni** (c) Racconti giapponesi - Bull e Bill
13,30 **Colombo** (c) con Peter Falk. Telefilm. «Una trappola Colombo» Regia 8 Kowalski, con Ray Milland, E. James e Patricia Crowley
15 — **TG 2-Diretta sport** (c). A cura di Beppe Barli Eurovisione: Francia - Parigi. **Tennis. Torneo internazionale di Parigi**
17,15 **Prossimamente** (c) a cura di Pia Jacolucci
17,30 **Le ore in concerto** (c). Regia di Enzo Trapani
18,05 **Dave Barrett** (c) «Colpo a Hollywood» Telefilm. regia G McGowan, con Ken Howard, Mitchell Ryan, David Hedrson
19 — **Campionato calcio** (c) Cronaca registrata un tempo di una partita di Serie B - **Previsione del tempo** (c)
20 — **2-Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi domenica sportiva
20,40 **Il favoloso Fred**. Special tv dedicato a Fred Buscaglione. Testi di Leo Chiosso Regia di Paolo Poeti, Vanoni, Mriva, Gino Paoli, Rino Gaetano Antonio Buonomo
21,40 **TG 2-Dossier** (c) Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano
23 — **Un poeta e gli anni** (c). **Ungaretti 1970-'80** a cura di Claudio Barbati

RETETRE

Telegiornale 19, 22
18,15 **Prossimamente** (c) Programmi per sere a cura di Pia Jacolucci
18,30 **Trattatero** (c), di Edward Nolli Regia di Renzo Trotta
19,15 **Primati olimpici** (c)
19,20 **Pasticcio italiano** (c). Felice Andreasi e Katalin Regia di Gianni Casalino
20,30 **TG 3-Lo sport** (c) Cronache, commenti, inchieste, quiz
21,15 **TG 3-Spoit Regione**. Edizione della domenica
21,30 **Una domenica, tante domeniche** (c), a cura Claudio Pasanisi «A Genova con i New Trolls un concerto ed altre» di Giampiero Ricci

LA TV di Ugo Buzzolan

Quando volevano mangiare i poeti

fino dalle settimane di nuovo quasi e parlare della rete 3. Come viene precisato a parte, nel consueto prospetto della settimana televisiva, da domani la nuova rete tutta concorrenza alle altre due una serie di ripresa o di trasmissioni di notevole interesse. Ma anche ieri sera presentava un programma che sperimo debba avere un suo pubblico nonostante l'orario inusitato (inizio ore 20, in concomitanza con i telegiornali della rete 1 e della rete 2, non mi stancherò mai di ripetermi) e che comunque merita di essere visto

Si tratta di Castelporziano, con sottotitolo «Odio dei poeti», e il riferimento è a Pasolini, nella vicinanza cui abbiamo e stato assassinato Pier Paolo Pasolini. Su spiaggia di Castelporziano e a accanto, e su questa spiaggia si è svolto nel giugno 1979 il festival internazionale dei poeti. Il regista Andrea Andermann ne ha ricavato un film un'ora e un quarto dove nella predominante parte documentaristica si inserisce il racconto di una partecipante, una ragazza viene dal Sud e che anche nel modo di esprimersi, zeppo di «dico», rappresenta la nuova generazioni, la nuova cultura, in un groviglio contraddittorio e confuso di stanchezza di speranze, e con un linguaggio che è la risultante di un incontro o meglio di uno scontro di linguaggi

Si sa che il Festival è stato allucinante A Castelporziano è successo di tutto: si è cantato, si è urlato si sono divorate smodate quantità di cibo si si è cavati nudi, si è fumato la droga, si è fatto l'amore, e si sono anche recitate poesie fra contestazioni feroci tipiche stridenti e manifestazioni di estrità che hanno raggiunto la violenza, quando non si sono trasformate in violenza aperta con esplosioni di aggressività proterva, di rabbia cieca, di volgarità. Luigi Malerba ha scritto «la realtà la folla non si è rattenuta sulla spiaggia romana per rispondere ad un appello umanistico, ma per compiere un rito carnevalesco. Non la folla voleva mangiare i poeti».

Andermann è un regista culturale nel senso che è amico e collaboratore di parecchi scrittori Ha girato anni fa «Oceano Canada» di cui protagonista d'eccezione era Ennio Flaiano, e ha quindi realizzato «Alcune Atreche» assieme a Moravia Stavolta la sua guida è stato Pier Paolo Pasolini di cui si sente la voce Mentre gli altri due grandi letterati lasciano di viaggio, stavolta egli si è servito di una cronaca immediata, dura, provocatoria incredibile e dichiarazioni di una franchezza brutale.

C'è persino l'incredibile due petroliere che si rimirano proprio nello specchio di mare antistante borghesi, una lesbica confusa, una folla frenetica di giovani impegnati e di altri mossi dalla voglia di «far casino» e di cultura estemporanei, e di noti poeti che fuggivano terrorizzati

In un film ci saranno, mi sembra, due pericoli Il racconto che ne è il racconto a inserito di forza e quindi artificioso, e il sensazionale, cioè la tendenza a fare gli horror in costume Ho l'impressione che Andermann sia riuscito ad evitare quasi completamente le due trappole La figura della ragazza del Sud, anche se in effetti è un po' invadente e dilagante diventa il simbolo di una certa spinta giovanile disattesa nessuno quali sbocchi possa avere e dove si stia dirigendo

Dal punto suo la cronaca del Festival si trasforma via via nella descrizione, anche questa emblematica, di talumi fra gli aspetti più inquietanti e sconcertanti della società italiana di oggi Al di là di qualche squilibrio e di qualche eccesso, e forse di qualche ambiguità non voluta, il grosso merito di Andermann è stato quello di non limitarsi al semplice reportage, ma di aver offerto, tra l'altro con una regia eccellente, la realtà in maniera tale che il pubblico «leggerla» a fondo e fantare di interpretarla

Stasera segnalo, per nostalgia e affetto, *Il favoloso Fred* un programma sulla rete 2 in cui siamo rievocato — e spero senza troppi rivoli romanzeschi e spettacolari perché non ce n'è bisogno — quello straordinario personaggio del mondo della canzone che fu negli Anni Cinquanta il torinese Fred Buscaglione. La parte ultimata del programma, curato dal suo paroliere Leo Chiosso e costituita da brani d'epoca

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 11, 13, 17 circa, 21 circa, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Il top di discoteca
7,03 Ruota libera (Giro d'Italia)
7,10 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8 — Edicola del GR 1
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30
10,10 Homo ludens
11,03 Merchandi Rally
11,50 Il motto matto
12,30 di L. Lamberti
13,15 Domenico italiani
14 — Radiouno jazz mito dell'avanguardia
14,30 Radiouno per tutti
15 — Carta bianca
17,50 Tutto il calcio per minuto
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Musica break
20,20 La Wally, di A Catalani, con Renata Tebaldi
22,30 Facile ascolto

RADIODUE

Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,35; 15,30, 18,55, 19,30, 22 30
6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il barattone Gli Proletari
11 — Alto gradimento
12 — Le mille canzoni
12,50 Hit parade 2
13,35 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
17 — Domenicasport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Musicalì
21,10 Noltetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,40, 13,45, 18,40 circa, 20,45, 23,55
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
Momento musicale
8,30 Concerto del mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Concerto del mattino
11 — Festival di Vienna 1980, dirige Zubin Mehta
12,45 Il tempo e i giorni
18 — Antologia di Radiotre
18,30 Il passato da salvare
17 — The Tony Quinn di Purcell, direttore A Lewis
20 — Pranzo otto
21 — I concerti di Milano, direttore G Patane
22,45 «Per le strade Londra» di W Woolf
23 — Tredici momenti dell'epoca rock

MONTECARLO

10 — Formula uno, gioco, e Hit parade
11,35 Indovina Colnfreux gioco
13 — Hit parade (2ª parte)
14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 20; 21,30, 0,15
13 — **Un'ora per voi** (c)
14 — **Tennis** (c): **Torneo internazionale**
18,40 **La carrozza di piazza** (c). Telefilm
19,30 **Sellegiorni** (c)
20,10 **La parola del Signore** (c)
20,20 **Piaceri musica**
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Aspen** (c) 1° episodio
23,15 **Domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

16 — **Tennis** - Roland Garros: Campionato internazionale di Francia
18,30 **Film** (replica)
20 — **Angolino dei ragazzi**
20,30 **Punto d'incontro**
21 — **Canale 27**, Programmi della settimana
21,15 **Come uccidere uno zio ricco** (c). Film grottesco Nigel Patrick
22,45 Tennis - Roland Garros. Campionato internazionale di Francia

MONTECARLO

Telegiornale 19,45; 23,20
14 — **Eurovisione: Tempo internazionale di tennis Roland Garros**
19,05 **Telemontecarlo baby**
19,35 **Telemonte** (c)
20 — **I lacci del cinema** (c). Quiz
20,45 **Lucy e gli altri.**
21,20 **Settimanale moto** (c)
21,35 **I briganti italiani.** Film avventuroso di Mario Camerini, con Ernest Borgnine, Vittorio Gassman e Rossana Schiaffino
23,35 **Il bacio della tarantola.** Film noir di Chris Munger, con Eric Mason e Suzanna Ling

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

L'Antica Bottega del Caffè Vergnano fa tappa oggi in una delle più storiche piazze pedonali torinesi, all'ombra del trecentesco Duomo di S.Giovanni. Qui, al n° 3, apre i suoi battenti la bottega nella signora Lucia Giovetti, situata in bottega dalla signora Rosa. Le due gentili signore ci introducono in un'atmosfera elegante e decisamente fuori il piccolo ... particolarmente ... due "grande" ... con le classi, un cuneiglio sull'ultimo cosmetico alla moda l'eventuale ha anche un raffinato reparto di profumerie. E la presenza di quel verde colle che è sulla giorni una piccola commessa domestica. L'Antica Bottega del Caffè Vergnano naturalmente

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
ALESSANDRIA ...
AOSTA ...
PINEROLO ...
CUNEO ...
GENOVA ...
Bernardo Milano Sede Centrale

PALAZZO DEL MOBILE

"il meglio del classico e del
TORINO - C. ... Tel.
centro cucine:

Altre nazionali da oggi in Italia per gli Europei che s'iniziano mercoledì

Krol: «Il calcio olandese è finito»

Il grande giocatore, ieri in partita ad Udine, sostiene che quella attuale è buona squadra, mancano i campioni - «La colpa è nostra: vincevamo sempre e abbiamo curato i giovani» - L'Italia, però, conta di fare ancora buona figura - Il grave problema dell'emigrazione - Per Rudy il migliore degli azzurri è Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLACH — «Tornerò a Vancouver dopo gli "europei". Spero il più tardi possibile». Rudy Krol ride, alludendo alla finale e anticipando la domanda. E' il calciatore forse più famoso del mondo, di certo uno dei più intelligenti. Quando parla lui tutti tacciono, anche l'allenatore Jan Zwartkruis che è un duro. I giudizi sono sempre sicuri, definitivi direi: Krol sbaglia raramente in campo, quasi mai nei discorsi di calcio.

L'intervista è fruito e sintesi di un lungo colloquio avvenuto nel ritiro olandese di Villach, in Austria, vicino al Faaker See, dove il verde lago si confonde col bosco. Abbiamo parlato per ore, incuranti delle occhiate storte di Zwartkruis, interrotti ogni tanto da una battuta di Rep, da un sorriso di Van de Korput, da un saluto di Haan: ci conoscevamo, ora siamo quasi amici.

— Rudy, quante partite hai giocato quest'anno?

«Una novantina, comprese le amichevoli. Va bene così. Più gioco, meglio è: questione di fiato. Quando non mi allenano tutto sul campo da tennis. Per questo ritornerò a giocare in Europa all'inizio della prossima stagione. L'ho voluto nel contratto: mica posso star fermo tutto l'inverno».

— Ma sei andato a Vancouver solo un mese fa...

«Sì, ho giocato tre partite. Contro Roma, Manchester City e Cosmos. Tanti soldi, una bella esperienza di vita. Però con il calcio europeo non voglio chiudere. Sono di nuovo sul mercato, se qualcuno ha pazienza di aspettare. A Vancouver mi chiamano "manager", il padrone. In Nord America ho ritrovato vecchi amici: Spurrier che sta a Los Angeles con Rinus Michels, Neeskens, Jensen. Non ho visto Cruyff, che gioca nel Diplomatici di Washington, ma mi hanno detto che se la passa male, in campo e fuori: al ritorno gli farò una telefonata».

— Perché hai deciso solo ora di lasciare l'Ajax?

«Per romanticismo, davvero. Sono nato ad Amsterdam, sono Amsterdam, leggi ho molti amici. Confesso che avrei potuto arricchirmi altrove, come hanno fatto altri grandi d'Olanda. Mi sono deciso soltanto ora perché ho capito che il calcio olandese è finito».

— Finito?

«Finito, morto. Non toccheremo più quelli di prima. Ora siamo una buona squadra, ci mancano i campioni. Forse la colpa è nostra. Vincevamo sempre con l'Ajax e non ci siamo preoccupati di guardare i giovani con l'occhio giusto. Pensavamo di essere immortali. Così adesso ci troviamo senza una generazione di mezzo. I giovani sono ottimi ma devono crescere: spero che fra un paio d'anni, o qualcosa di più, l'Olanda possa diventare di nuovo grandissima».

— Ci sono altri motivi, Rudy?

«Sì, però sono tutti legati tra loro. I grandi club sono decaduti, il pubblico è calato, i quattrini sono diminuiti. Allora i migliori sono andati all'estero e le società hanno dovuto puntare, spinte da enormi difficoltà economiche, alla scoperta dei giovani. Il richiamo dell'estero è comunque forte. Guarda Van de Korput: è veramente bravo ed è già diventato un emigrante d'oro del calcio. Il problema è soprattutto dell'Olanda, piccolo Paese con scarso pubblico, tuttavia tocca un po' tutta l'Europa. Il livello tecnico, nel calcio di club, è sceso terribilmente: ho visto alla televisione le finali di Coppa Coppe e Coppa Campioni, una stranezza».

— Dunque agli «europei» non avete speranze...

«Non ho detto questo. Ho detto che l'Olanda è meno forte che in Argentina, ma la squadra può fare bene. Abbiamo impostato una diversa preparazione, cercando di ottenere il meglio da ogni giocatore. E' stato un durissimo lavoro fisico, come piace a me. Quattro ore ogni giorno in campo, adesso siamo a buon punto. Bisogna cercare di eliminare i guai dell'Argentina, quando partiamo col piede sbagliato. In Italia occorre lo sprint iniziale, visto che il girone è assai difficile: temo Germania e Cecoslovacchia, e temo anche il caldo di Napoli. Per questo non facciamo pronostici: Zwartkruis comunque ha lavorato bene».

— Com'è Zwartkruis, meglio o peggio di Happel?

«Happel è un grande allenatore. L'unico sfortunato dei mondiali non fu colpa sua ma della squadra e delle condizioni ambientali. E' un uomo difficile, certo, uno che cambia spesso d'umore, ma conosce bene la lavagna e gli uomini. Dicono che non andi molto i giornalisti, raccontano che in Argentina spaccasse per terra ogni volta che vedeva uno. Non è proprio così: col nuovo sollanto con quelli che facevano domande idiote».

— Sì, ma Zwartkruis?

«Ho le sue idee, si fa rispettare. L'unica cosa che condivido con lui è questa maniera di affrontare ogni campionato d'Europa senza disputare prime partite. Parlo per me, ovviamente, io sono di mentalità un po' inglese. Abbiamo giocato a Graz, a Klagenfurt, amichevoli per carità, ma contro squadrette. Capisco che lui lo faccia per i giovani, in modo da raggiungere la condizione senza il problema del risultato, però io ho bisogno di ritmi, di avversari che impegnano».

— Per te l'«Europeo» può essere l'ultima grande occasione di vittoria.

«In parte è vero, tuttavia spero di vivere un mio posto anche in Spagna. Se non ho infortuni, ormai, e so il finale regge. Qualcosa devo pur vincere. Quando smetterò, il più tardi possibile, vorrei diventare allenatore di un grande club».

— Un consiglio alla società italiana, allora: quali giocatori stranieri suggerisci?

«E' difficile, in giro non c'è granché. Van de Korput, ma l'avete già preso. E poi Kist, uno che ha il fiuto del gol, Rummenigge, Keegan, Rep, Kaltz, Pezzey, Krankl no, meglio Van der Elst, il belga che sta nel Cosmos. Altro, sinceramente, non saprei. Forse Breitner, anche se non pare il più adatto per il campionato italiano».

— Quali sono i ricordi più vivi della tua carriera?

«Due brutti e due belli. Le sconfitte nelle finali mondiali, la vittoria dell'anno scorso a Buenos Aires con il Resto del Mondo e l'esordio in Nazionale contro l'Inghilterra, undici anni e 71 partite fa».

— Come vedi l'Italia?

«Benissimo, è importante giocare in casa, finiscono dire che ho perduto due campionati del mondo contro le squadre che li ospitavano. E poi la formazione italiana è forte».

— Più dare un voto agli azzurri, massimo il 10?

«Certamente. Zoff: 8 e mezzo; Gentile: 8; Cabrini: 8; Orlali: 7; Collovati: non lo conosco bene; Scirea: 7, Causio: 9; Tardelli: 9; Graziani: 8; Antognoni: 7; Bettega: 8. A Bearzot dò un bel 10. L'ho avuto come allenatore a Buenos Aires per Argentina-Resto del Mondo. E' un grandissimo tecnico, che lavora di testa e sa creare l'ambiente ideale».

Carlo Cocola

Quattro gol olandesi all'Udinese

Krol in difficoltà

UDINE — Un'altra facile vittoria dell'Olanda nell'ultima partita prima degli «europei». Malgrado una bella prova dell'Udinese, gli uomini di Jan Zwartkruis si sono imposti per 4-0 con gol di Haan (6'), Kist (44' e 64') e Vreysen (76'). Gli olandesi, specie nel primo tempo, hanno badato risparmiosamente a rifinire schemi, ma nel complesso hanno bene impressionato per la qualità del collettivo.

Paolo Rossi, presente in tribuna, ha così commentato: «L'Olanda rimane una delle favorite. E' vero che non possiede grandissimo punte, però non ne ha bisogno. A turno, arrivano tutti a tirare in porta».

Gli olandesi sono scesi in campo nella formazione che presumibilmente affronterà la Grecia. Rep, al rientro dopo un infortunio ad una caviglia, ha giocato pochissimo mentre Van de Kerkhof, uscito nella ripresa per una botta, recuperò di cerio per mercoledì. c.co.

UDINESE: Galli (28' Marcatti); Gnli, Catellani; Leonarduzzi, Falci, Pin (75' Cappini); Bressani (46' Scarbossi, Del Neri, Pianna (46' Francesconi), Vriz, Ulivieri.

OLANDA: Schrijvers; Wyntekoers, Van de Korput; Krol, Hovenkamp, Haan; Sievens, W. Van de Kerkhof, Rep, Kist, R. Van de Kerkhof, Vreysen).

Arrivata la Cecoslovacchia col problema del portiere

I campioni uscenti (che avranno il sostegno di 160 tifosi) sono privi di un numero 1 di valore garantito - Venglos: «Favorite Italia e Germania»

ROMA — Si comincia a respirare anche a Roma l'atmosfera degli europei di calcio, con l'arrivo dei protagonisti. Nella tarda mattinata di ieri sono sbarcati a Fiumicino i cecoslovacchi, detentori del titolo conquistato a sorpresa 4 anni fa in Jugoslavia, dopo una drammatica finale con la Germania, scontata con il rigore. Un capriccioso sciopero della sorte mettergli di fronte ancora ceki e tedeschi mercoledì prossimo all'Olimpico, per la prima partita dei campionati. La squadra ceka è rimasta particolarmente la stessa con 7 campioni europei ancora in formazione. Un esempio di conservatorismo alla Bearzot.

L'impatto con la capitale italiana è stato piuttosto duro per i cecoslovacchi, a causa della sensibile differenza di temperatura. A Fiumicino si registrano 28 gradi contro i 7 lasciati qualche ora prima a Praga. Gli atleti, capitanati, in completo grigio di tessuto piuttosto pesante con camicia e cravatta, apparivano palesemente provati anche dal viaggio. Ma è intervenuto subito il dinamico d.t. Josef Venglos a sdrammatizzare l'ambiente: «Il caldo costituirà un problema uguale per tutte le squadre» ha detto subito.

Venglos, 44 anni, ex giocatore di buon talento, laureato in filosofia, amante del teatro drammatico, capelli biondi, occhi azzurri molto vivaci, cortesemente disponibile alle domande dei giornalisti, si è rivelato sopraffatto maestro di diplomazia. Lo ha lasciato capire fin dalle premesse, dribblando le domande che non mostrava di gradire.

Quali sono i punti forti e quelli deboli della sua squadra? «A questo non rispondo — ha replicato —. Noi siamo già soddisfatti di essere qui dopo le qualificazioni. Speriamo di offrire un degno spettacolo al pubblico italiano».

Sulla differenza fra la squadra campione d'Europa e quella attuale, Venglos ha continuato a rimanere nel vago: «Non è facile fare paragoni dopo 4 anni. Lo sport del calcio è dinamico, cambia in continuazione. Di una cosa sono certo: vedo favorite Italia e Germania. Nello stesso tempo, però, penso che in un torneo molto duro e difficile come questo tutto è possibile».

Si è parlato di un problema di portieri di non facile soluzione, sorto dopo l'abbandono di Ivo Viktor. L'argomento è sembrato cogliere un po' di sorpresa Venglos: «*I tre che ho condotto in Italia, Netolicka, Seman e Kekeli, si equivalgono. Non so ancora chi sarà il titolare*».

Non l'ha detto, ma sembra che avesse trovato un giovane portiere di suo gradimento, infortunatosi quando stava per essere incluso in Nazionale. Da qui pare che siano nati il disappunto e il timore. Venglos per il ruolo che non ritiene validamente coperto. Per il resto della squadra lo stesso c.t. riducendo la cosa a 22 a 19 sono rimasti a casa Rott, Dolihs e Nemec) ha lasciato intendere di avere a disposizione forze sufficienti per affrontare dignitosamente il torneo. Il campionato cecoslovacco è stato vinto dall'Ostrava, che però ha solo 2 rappresentanti in Nazionale. Come spiega? «*E l'Inter quanti ne ha?*» ha chiesto a sua volta l'allenatore ceko.

Ritiene il cammino più difficile affrontando subito i tedeschi? «*Dico solo che il Brasile di un anno fa era invincibile. Rispetto al 1976 Germania paraltro meno individualità di spicco*».

Un'altra domanda, scottante per noi: cosa pensa dello scandalo del calcio scommesse esploso nel nostro Paese e che priva la Nazionale di Paolo Rossi? Lapidaria: «*L'Italia è talmente forte che può benissimo fare a meno di un talento come Rossi*».

Mario Bianchini

Derby scatenato su Milan in B e Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La riforma dei campionati di Serie D e l'organizzazione del Campionato europeo sono stati gli argomenti principali discussi ieri a Firenze dal Consiglio federale calcistico. I dirigenti hanno parlato naturalmente anche della «calmiere delle scommesse» e delle conseguenze che potrebbero derivare in sede di organizzazione dei prossimi tornei. Ad esempio: l'Inter è stata ieri alla Coppa campioni, la Roma alla Coppa coppe, mentre si è rivelata l'incertezza sulle due squadre alla Coppa Uefa appunto in rapporto alla situazione del Milan, retrocesso in B, ma ancora sotto giudizio della Cai.

TESSERAMENTO STRANIERI — E' stato varato il regolamento definitivo che, tra l'altro, contempla il parere espresso lapidariamente dalla presidenza federale». Oltre alle norme finanziarie, i giocatori stranieri saranno ammessi «di volta in volta», una sola per partita, purché sia dimostrata la possibilità del club di far fronte agli oneri finanziari.

MODIFICA SEMIPROFESSIONISTI — Il settore praticamente scomparve. La decisione presa ieri entra in vigore con la stagione '81-82, ed il prossimo campionato sarà di transizione. Rimangono le attività le Serie C1 e C2 nella identica organizzazione attuale. Saranno invece preparati campionati interregionali sotto l'egida della Lega Dilettanti. Sarà varata una nuova organizzazione a carattere nazionale da cui dipenderà l'attività di questa categoria, sia pure volturno come disciplina e come arbitri. Le promozioni dalla Serie C2 saranno fatte sia per meriti sportivi che economici. La nuova sede «interregionale» si comporrà di 12 gironi di 16 squadre ciascuna. Saranno ammesse le 80 squadre attualmente nella D, le 12 retrocesse dalla C2, e 64 squadre provenienti dalla Promozione regionale. La D, l'anno prossimo, non avrà retrocessioni.

CAMPIONATO D'EUROPA — Franchi ha assicurato che c'è molta attesa, e lo dimostra anche il numero dei giornalisti accreditati, sono 887, di cui 215 radiocronisti stranieri (96 italiani), 70 le televisioni straniere direttamente collegate.

TORNEI INTERNAZIONALI — La Nazionale giovanile italiana è stata iscritta al torneo juniores Uefa; i giovani azzurri «Under 16» parteciperanno ad un nuovo torneo europeo organizzato per la categoria. La nostra formazione juniores è ibarrita di diritto al campionato mondiale che si svolgerà il prossimo anno in Australia. Buoni risultati per il «calcio nelle scuole»: hanno partecipato quest'anno 411 mila ragazzi in 5 mila scuole.

CALCIO SCOMMESSE — Il dott. Franchi ha ammesso che ci sarà un leggero ritardo sui gradi della Commissione d'appello. Soltanto lunedì, infatti, i giudici della Commissione Disciplinare di Milano dirameranno le motivazioni delle sentenze per Milan-Lazio, Avellino-Perugia e Milan-Napoli. Riterranno invece di qualche giorno le altre. Franchi ha ammesso «come coincidenza inevitabile il processo penale con i giudici della commissione d'appello», pur confermando che sono «giudici indipendenti». Franchi ha anche detto che il processo penale e il processo sportivo «hanno andamenti e finalità diverse». Si spera di chiudere tutto il capitolo entro il 10 luglio.

È possibile che siano prorogate le liste di trasferimento per calciatori non solo per la società interessate, ma per tutte.

Il consiglio federale ha anche stabilito il programma della nazionale A per il prossimo anno: domenica 12 ottobre, Lussemburgo-Italia; domenica 2 novembre, Italia-Danimarca; domenica 16 novembre, Italia-Jugoslavia; domenica 7 dicembre, Grecia-Italia; da domenica 6 gennaio '81 a domenica 11 gennaio '81 sospensione per la «Coppa di oro» che si disputerà a Montecitelio; sabato 18 aprile '81, sospensione del campionato per gara amichevole della squadra nazionale da stabilirsi.

g. ace.

■ centravanti del Torino cerca in ■ il rilancio in campo internazionale

Graziani vuole diventare capocannoniere

Considera Rummenigge, Santillana, Woodcock, Kist, Nehoda e Van den Bergh i principali concorrenti con Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Quando gli chiesero di indicare uno dei suoi possibili «eredi», Gigi Riva fece il nome di Francesco Graziani. L'ex «rombo di tuono», che contribuì al successo europeo dell'Italia nel '68, ha dichiarato in questi giorni che se Rossi ora importante per gli schemi e dava un grosso contributo agli sviluppi del gioco, Graziani «nella grandissima forma attuale, è tempo in attesa una sua occasione, può essere addirittura più caricato».

Graziani ne prende atto. Su quali sono le sue responsabilità e fin sei giorni cambierà di riproporsi alla ribalta continentale sui livelli di qualche anno fa, quando tecnici e critici non esitarono a definirlo uno dei migliori, se non il più forte centravanti d'Europa assoluto. C'è anche la prospettiva di puntare al titolo di capocannoniere e Graziani non si tira indietro anche se preferisce che il mettersi al servizio della squadra.

«Io e Bettega possiamo recitare questo ruolo sebbene la concorrenza sia agguerrita — fa Graziani —. Tra gli aspiranti al titolo di "re dei gol", ci sono il tedesco Rummenigge, lo spagnolo Santillana, l'inglese Woodcock, l'olandese Kist, il cecoslovacco Nehoda e il belga Van Den Bergh che con 30 centri si è assicurato la "Scarpa d'oro" a soli 21 anni».

A Graziani chiediamo di fare l'«identikit» delle tre avversarie che l'Italia dovrà superare nel Girone 2 per approdare alla finalissima di Roma in programma il 22 giugno. Giovedì prossimo, a Milano, si conoscerà con la Spagna. Secondo Graziani il debutto sarà delicato sul piano psicologico, sia per l'impatto con il pubblico, sia perché è fondamentale partire con il piede giusto per guardare le altre due partite con occhi sereni».

«La Spagna ha dei grossi giocatori ed il suo torneo è tra i più belli in Europa con quelli della Germania Ovest e dell'Italia — aggiunge —. La batteria mia qual a sottovalutarla».

Dalle «furie rosse» al «leoni d'Inghilterra che incontreranno a Torino il 15 giugno. Proprio al «Comunale» si registrò nel giugno '73 la prima sconfitta degli inglesi con gli azzurri a livello di Nazionale A. Graziani ha incontrato in tre occasioni l'Inghilterra: a New York, nel torneo del «Bicentenario» degli Stati Uniti, in cui l'Italia perse 3-2, poi a Roma, per la qualificazione ai «Mondiali», dove gli vinsero 2-0 e infine a Wembley, nella stessa competizione, che oltre gli uomini di Greenwood restituire la partita.

Ovviamente l'Inghilterra è l'antagonista principale dell'Italia. «Con noi è favorita Girone 3 ma, fuori casa, ha quasi sempre sofferto — rileva Graziani —. Anche l'Arsenal con la Juventus, nel ritorno a Torino, ha reso meno che all'"Highbury". Però c'è un recente esempio che dimostra regola può avere qualche eccezione: a Barcellona, con la Spagna, gli inglesi mi fecero una grossa impressione per rimasero a vincere, per come alternarono il "pressing" al gioco di rimessa e per la loro diligenza tattica. Non sembravano anglosassoni. Però, lo ripeto, lontano da Wembley non sono dei "mostri"».

Infine il Belgio. L'appuntamento è a Roma il 18 giugno. L'Italia avrà il vantaggio di giocare in notturna conoscendo già il risultato di Spagna-Inghilterra. Graziani osserva: «Ci potremo regolare, fece l'Argentina con il Perù, nei riguardi del Brasile, a Rosario. Però questo Belgio se non sarà la "rivelazione", potrà fare il guastafeste del girone, perché in gente scorbutica e tutt'altro che sprovveduta anche se, tecnicamente, è un gradino inferiore alla Spagna». Graziani è prudente ma si dichiara abbastanza ottimista e sorride sotto i baffetti che s'è fatto crescere durante il ritiro.

Bruno Bernardi

Quattro gol di Pruzzo

BIELLA — Pruzzo ha festeggiato ieri il suo matrimonio (lo era anche per Bettega) firmando 4 delle 8 reti (a 1) con le quali i titolari della Nazionale hanno battuto una «selezione» della Biellese. Altobelli con 3 gol e Benetti con uno hanno siglato le altre reti. Per gli azzurri assenti ai tegoli di Franco Baresi (che ha giocato un tempo per Libero e l'altro a centrocampo) su tiro di Marchesi. Alla partita erano presenti un migliaio di spettatori.

I titolari saranno di scena lunedì nel pomeriggio allo stadio Biellese, sempre contro una mista locale (ore 17,30). Oggi gli azzurri si recheranno a votare e nel pomeriggio si ritroveranno a Biella per proseguire la preparazione. Lunedì mattina la comitiva si recherà al cimitero di Pollone per rendere omaggio alla memoria di Vittorio Pozzo, ex C.T. della Nazionale che volle campione del mondo.

Bearzot indignato

POLLONE — Le indiscrezioni pubblicate dai giornali sul premio che toccherà a ciascun azzurro in caso di successo agli «europei» (circa 50 milioni) hanno suscitato la reazione di Bearzot. Il c.t. s'è dichiarato «offeso e addolorato», aggiungendo che una simile cifra sarebbe «vergognosa» (affermazione che trova larghi consensi) e che si riserva di arriva alla metà. «Amor di patria non significa anche se qui abbiamo professionisti che otterranno premi in rapporto al comportamento, alla disciplina e non solo risultati che conseguiranno».

Zoff, nella veste di capitano e di componente la commissione azzurra che ha trattato con il presidente Franchi, ha detto che cifre precise non se ne sono fatte. Per giustificare il campo dalle illazioni alla Federcalcio resta che rendere nota, a suo tempo, la cifra esatta di premio. Lo farà? Sulla stampa.

Si conclude il campionato cadetto, Brescia e Cesena per la promozione

Chi la festa con Como e Pistoiese!

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Dopo la Fiatic Motor, industria produttrice di motocicli, anche la società Superga sponsorizzerà nella prossima stagione calcistica il Como, neopromosso in serie A. L'abbinamento (anche se l'accordo con la ditta torinese è ancora da perfezionare, in quanto manca la definitiva autorizzazione da parte della Lega calcio) è stato ufficializzato ieri a Villa Olmo sulla sponda del lago di Como, dove in aquadra al gran completo è stata festeggiata ancora una volta per la promozione.

L'operazione fruttera a Como complessivamente 200 milioni, dei quali 150 proverranno dalla Fiatic ed i restanti 50 dalla Superga, che porrà il suo caratteristico simbolo, una rondine stilizzata, oltre che sulle tute anche sulle maglie dei giocatori, in questo modo la fornitrice esclusiva di tutto il materiale sportivo della squadra.

Intanto, mentre il Como si prepara oggi a concludere tranquillamente la sua annata capitando il Taranto, si lotta ancora sia per la promozione che per la retrocessione in serie B. Per la terza posizione, alle spalle del Como e della Pistoiese, sono in lizza il Brescia ed il Cesena. Il calendario favorisce però i lombardi, che oltre avere un punto di vantaggio sui romagnoli capitano la già condannata Ternana in un partita apparentemente senza storia.

Addirittura drammatica invece la situazione in coda alla classifica. Pisa e Sambenedettese, appaiate al quart'ultimo posto affrontano in una partita dal risultato imprevedibile. Al tocani sarà sufficiente però un punto, in quanto la differenza gol è a loro vantaggio, ma dovranno fare i conti con la disperazione e bonelli che non si è ancora arresa.

f. v.

Le partite gli arbitri di Serie B e C

Serie B - Ore 17

DICIANNOVESIMA DI RITORNO

Brescia-Ternana	R. Lattanzi
Como-Taranto	Tani
L. Vicenza-Monza	Lanese
Lecce-Genoa	Palazzo
Matera-Atalanta	Leni
Palermo-Verona	Tonolini
Parma-Pistoiese	Aulo
Pisa-Sambenedettese	Casarin
Sampdoria-Bari	Baldi
Spal-Cesena	Mongalli

Classifica

Como	p. 40
Pistoiese	45
Brescia	43
Cesena	42
L. Vicenza	41
Monza	41
Sampdoria	39
Spal	39
Bari	38
Verona	37
Genoa	37
Atalanta	36
Palermo	35
Lecce	35
Taranto	35
Pisa	34
Sambenedettese	34
Ternana	31
Matera	28
Parma	26

Serie C1 - Girone A

Alessandria-Varese	Bacchi
Cremonese-Reggiana	Vioppetelli
Forlì-S. Angelo	Testa
Mantova-Piacenza	Taveri
Novara-Pergoc.	Baroni
Rimini-Casale	Lamorgese
Sanremese-Fano	Cagaro
Treviso-Bielese	Mele
Trissaltea-Lecco	Tarantola

Serie C1 - Girone B

Ancona-Campobasso	Casta
Arezzo-Cavese	Scevola
Foggia-Benevento	Sarti
Nocerina-Rende	Damiani
Reggina-Montevar.	Lacchchia
Salernitana-Livorno	Angelelli
Siracusa-Taranto	Greco
Turris-Catania	Baldini
Chieti-Rieti 2-1	

Serie C2 - Girone A

Albese-Giussano	Riva
Cerrione-Sanmaurese	Damiani
Città Cast.-Carrarese	Pellicanò
Lucchese-Prato	Zumbo
Montecatini-Derthona	Baldacci
Sanglevan.-Sanremese	Pirandola
Savona-Pietra.	Andreozzi
Siena-Imperia	Gamberini
Spezia-Pavia	Sguizzato

Serie C2 - Girone B

Aur. Desio-Solbiate	Trifirò
Fanfulla-Padova	Mistri
Legnano-Caronnese	Baldini
Modena-Arona	Filetti
Monselice-Pro Patria	Bragagnini
Pordenone-Rhodense	Tagliapietra
Trento-Mestrina	Pairetto
Vebenia-Sor. Brianza	Dalfovo
Adriese-Carpi 2-1	

Serie C2 - Girone C

Alma Roma-Colmana	Balsamo
Cavarzana-Avezzano	Lamanna
Formia-Sicilcasa	De Marchi
Francavilla-Civitavec.	Palmeri
Giulianova-Banco R.	Giannoni
Lanciano-Casino	Lagli
L'Aquila-Lupa Frascati	Righetti
Palestina-Civitanov.	Di Pezzo
Vis Pesaro-Latina	Laudato

Serie C2 - Girone D

Barletta-J. Stabia	Dall'Ova
Brindisi-Ragusa	Albertin
Cosenza-Potenza	Lombardo
Marsala-Igea Virtus	Esposito
Monopoli-Alcamo	Luci
Nuova Igea-Sorrento	Fassari
Savoia-Terranova G.	Cascello
Vigor Lam.-Messina	Bruschini
Vittoria-Paganese	Racchi

Ottimo esordio del motociclista nelle prove a Silverstone

Cecotto, sorpresa in Formula 2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVERSTONE — Alcora Brian Henton alla Italia Formula 2. Il pilota inglese, che conduce la classifica provvisoria dell'europeo davanti a Teo Fabi, è risultato il più veloce al termine delle prove del Gran Premio di Silverstone sesta prova del campionato continentale che si disputa oggi sul circuito inglese. Henton con la nuova Ralt, che ha come principale caratteristica le sospensioni posteriori che sono fissate sopra il cambio ed inclinate di 55 gradi, non ha lasciato molto per difendere la pole position. Al suo fianco, in prima fila partirà il suo compagno di squadra Derek Warwick mentre in seconda fila si schiereranno gli italiani Andrea De Cesaris e Teo Fabi, rispettivamente terzo e quarto miglior tempo assoluto.

Ottima impressionato, però, è stato Johnny Cecotto, il due volte campione mondiale di motociclismo, che con la gara di Silverstone debutta ufficialmente nell'automobilismo. Il pilota venezuelano, benché alla sua prima esperienza sulle macchine da corsa, ha ottenuto un significativo undicesimo tempo assoluto.

In difficoltà, invece, gli altri piloti italiani in gara. Il rientrante Stohr nella seconda serie di prove è uscito di pista e non ha potuto migliorare; Colombo non è andato oltre il quattordicesimo tempo per problemi di assetto, mentre Necchi, Galbiani, Pesenti e Merzario occupano le ultime file dello schieramento.

e. c.

I migliori tempi: 1. Henton (Coleman Ralt) 1'18"50; 2. Warwick (Toleman Ralt) 1'18"52; 3. De Cesaris (March-BMW) 1'19"06; 4. Fabi (March-BMW) 1'19"25; 5. Serra (March-BMW) 1'19"40; 10. Colombo (March-BMW) 1'20"70; 11. Cecotto (March-BMW) 1'20"76; 12. Stohr (Toleman Ralt) 1'20"77; 25. Pesenti (March-BMW) 1'22"72, 26. Necchi (Merzario-BMW) 1'23"65; 27. Galbiani (Minardi-BMW) 1'23"96; 28. Merzario (Merzario-BMW) 1'23"37.

● Il Torino è stato sconfitto dal Napoli per 3-1 (gol di Speggiorin al 24' e 40'. Mariani al 65' su rigore e nuovamente di Damiani al 73') nella finale per il terzo posto del torneo di Catania.

● Biraue, figlia del fenomenale Grundy che aveva portato i colori di Vittadini alla vittoria nel derby d'Inghilterra e d'Irlanda e nelle King George e Queen Elizabeth Stakes, ha vinto ieri all'ippodromo di Epsom le Oaks (62.900 sterline, 131 milioni di lire), la più importante corsa per le femmine di tre anni (2400 metri).

● La Federazione Internazionale Automobilistica ha annunciato che venerdì a Londra si terrà un incontro tra la Fisa e la Foca per la soluzione dei gravi problemi che travagliano in questo momento la Formula 1.

● Il comitato olimpico britannico ha respinto un aiuto finanziario offerto dai sovietici per la trasferta a Mosca. L'offerta, secondo il *Daily Telegraph* è di 200 mila sterline (400 milioni di lire).

Oggi Fiat

131 benzina e Diesel: l'alta fedeltà.

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e con sicurezza per migliaia di chilometri, si è preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa voler bene e ben valutare. Questa è fedeltà.

131: tanta qualità automobilistica. FIAT

Si è concluso a Milano il 63° Giro d'Italia, nel segno di Bernard Hinault, vero campione

Ci ha ridato il ciclismo, ci ha tolto i ciclisti

I nostri (Moser più Saronni) usciti male dal confronto e le folle italiane hanno finito per adottare come idolo il francese, in mancanza d'altro - Forse per qualche anno sarà bene rinunciare a farsi troppe illusioni sulle a tappe e puntare tutto grandi classiche in linea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Giro d'Italia è stato una bellissima cosa per il ciclismo tutto, e quindi anche per il ciclismo italiano, ma è stato una bruttissima cosa per i ciclisti italiani. L'assunzione di Hinault, preso le nostre folle, come campione assoluto, e dunque senza passaporto, è stata rapida, quasi indolore, oltre che saggia, furba, necessaria, una sorta di regola per sopravvivere. Così tecero i francesi con Coppi, anzi Copi, non riuscimmo a fare con Merckx; perché lui fece del male, inizialmente, a Gimondi, ed anche perché non aveva la faccia simpatica, quasi buffa di Hinault. Cosa che contano, che c'è la televisione a proposito, Coppi in tivù sarebbe andato bene, con la sua dolcezza, i suoi spigoli, il suo fare, i suoi silenzi?).

Il Giro numero 63 finisce lasciando, all'Italia, tanto ciclismo e pochi ciclisti. Alla sedicesima esperienza dietro la corsa rosa, abbiamo raccolto le più vaste, immani visioni di folla. Dilatando l'esperienza stessa, vien voglia di dire che il Giro ha fatto galleggiare sulle strade un'Italia sommersa, semplice, pulitissima, ingenua ma non fessa, che si pensava, anzi si paventava che non esistesse più. I giovani, specialmente, hanno ripreso ad innamorarsi del ciclismo: e non temono più di essere buffi vestiti da corridori (quanti loro l'altro a «accompagnare» la tappa a cronometro!).

I ciclisti italiani sono stati spolpati dal Giro, da Hinault. Moser no e addirittura andato, o ci pare che i casi siano due: o è malato seriamente, e la cosa è grave; o non è malato seriamente, e la cosa è gravissima. Saronni ha vinto sette tappe, ma sembrava il fratello decisamente anziano del Saronni che nel 1979, a ventidue anni, vinse il Giro d'Italia. Comunque, anche se non ha trovato la pedalata sullo Stelvio, ha trovato argomenti più maturi, più sofferti. Perdere il Giro così gli ha fatto del bene: importante poi che lui si sia impegnato a cronometro, sconfiggendo indirettamente Moser più di quanto fece direttamente, sempre a cronometro, sempre a fine Giro, lo scorso anno. Però queste situazioni essenzialmente psicologiche confinano con l'onanismo: Saronni doveva far il Giro, e non l'ha fatto. Soprattutto non è arrivato secondo dietro a Hinault. Gli è mancato l'attacco di possesso perlomeno del ciclismo italiano quello internazionale, in una corsa a tappe con Hinault, è impossibile).

Gli altri sono Panizza, già otto anni fa miglior italiano al Giro. Ma questo non diverte più nemmeno Panizza, che da uomo onesto ama più il ciclismo che se stesso. Battaglin, terzo trasportando i suoi soliti malanni, ha fatto molto ma non è uscito dal proprio personaggio crepuscolare. Visentini è puntualmente crollato, Contini ha sofferto dolori ritrodolati, dopo la caduta di Lecce.

C'è siccome lo sprinter Mantovani, c'è Natale, Leonardo Natale, anni ventidue scarsi, scalatore valido. Poi è quaresima: nessun gioco di parole.

Moser sta bene e va al Tour

PALU' DI GIOVO — Francesco Moser sta bene. E' questo il responso dei controlli medici ai quali s'è sottoposto all'ospedale di Trento, anche se l'esito definitivo degli esami si conoscerà solo lunedì mattina. Dunque Moser può riprendere immediatamente l'attività, domani pomeriggio parlerà con Sanson per definire il programma di partecipazione al Tour e domenica 15 prenderà parte al grande premio Industria e Commercio di Prato.

Ci sono poi i francesi, che hanno vinto il Giro, ma che non hanno vinto il Giro. Hanno vinto la corsa, ma non il Giro. Hanno vinto la corsa perché hanno vinto Hinault, perché Hinault ha vinto la corsa. Ma non il Giro. Il Giro è stato vinto da Hinault, non dalla Francia. Hinault è un fenomeno, un campione, un grande campione, ma non è la Francia. Hinault è Hinault, non è Coppi, non è Bobet, non è Anquetil. Hinault è Hinault, non è Merckx, non è De Vlaeminck, non è Van Looy. Hinault è Hinault, non è Saronni, non è Moser, non è Battaglin, non è Panizza, non è Visentini, non è Contini, non è Natale, non è Mantovani, non è Bertoglio, non è Bellini, non è Masciarelli, non è Bertoglio, non è Bellini, non è Masciarelli, non è Bertoglio, non è Bellini, non è Masciarelli

Il boom della foto-cinematografia

Immagine cultura di massa

Il cosiddetto «messaggio» dell'immagine è da tempo entrato nella cultura di massa, che si affida all'immediatezza dell'informazione visiva piuttosto che all'approfondimento: se vogliamo, alla sintesi più che all'analisi. La comunicazione attraverso le immagini (fotografiche, cinematografiche, televisive) riproduce attraverso il magico processo ottico-chimico che fedelmente le riproducono, è comunque un fatto di costume, oppure di cultura contemporanea.

Per restare alla sola espressione fotografica, c'è da sottolineare che non si tratta soltanto della rappresentazione con mezzi tecnici della realtà. Può anche essere un fatto artistico, pure ripetibile (da qui la vecchia disputa sull'arte-non arte della fotografia). Ma è anche un ausilio didatticamente prezioso, per certi insostituibile; è veicolo di conoscenze divulgative, fondamentale strumento di studio in numerosi campi di attività, dalla ricerca scientifica all'industria, dalla fotogrammetria aerea all'esplorazione subacquea. Le fotografie dell'ambiente lunare non valgono forse più di qualsiasi descrizione?

Più in generale la fotografia, e cinematografia — che è successione dinamica di immagini singole — e la televisione riescono a determinare meglio di ogni altro mezzo di comunicazione scritta o parlata un rapporto preciso fra realtà e stimolo emotivo. Ecco perché è corretto parlare di «civiltà dell'immagine».

Oggi si fotografa e si filma con estrema facilità. I fotocineamatori sono decine di milioni in tutto il mondo, anche se il più delle volte si limitano a riprendere la stereotipa scenetta familiare, i primi passi del figlio, il ricordo della gita domenicale. Eppure anche questo ha il suo valore, è un modo di sentirsi partecipi della realtà. Per molti, poi, l'uso dell'apparecchio di ripresa è impegno di ricerca, approfondimento culturale, interesse non superficiale per la natura.

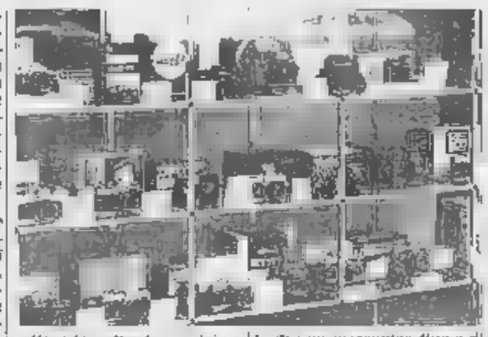
I mezzi tecnici a disposizione sono diventati sempre più sofisticati. L'industria specializzata risponde con prontezza non tanto alla domanda quanto alla logica commerciale che impone grandi numeri di produzione e una continua evoluzione del prodotto per far fronte a una concorrenza pertino spietata. Con l'avvento dell'elettronica l'uso dell'apparecchio è diventato facilissimo anche per chi non ha dimestichezza con l'ottica e la meccanica. Si è diventati insomma dei semplici «schiacciabottoni», ma in ultima analisi non è così riprovevole, perché estende l'invito ad accostarsi in prima persona al mondo meraviglioso dell'immagine.

Ferruccio Bernabò

Macchine per tutte le borse, basta scegliere

Un mercato immenso è difficile orientarsi

Da un minimo di 50 mila lire ai «mostri sacri» vicini ai 2 milioni



Il mercato delle attrezzature fotografiche per professionisti, soprattutto per dilettanti, mai come in questi ultimi anni si è dimostrato così fiorente e in continua espansione. Conseguentemente, continua a crescere il numero di persone che non sanno resistere al fascino di quella formidabile scatola capace di fabbricare immagini.

Oggi il fotoamatore, che può contare su di una moltitudine di apparecchi capaci di soddisfare qualsiasi esigenza, non sempre riesce a orientarsi tra quella vera e propria giungla di modelli che fanno sognare attraverso le vetrine dei numerosi rivenditori.

Una buona regola è quella di scegliere una fotocamera tenendo conto delle proprie reali necessità e non in base a facili suggestioni pubblicitarie. Gli innumerevoli apparecchi presenti sul mercato si differenziano principalmente fra loro per il formato della pellicola, il diverso tipo di prestazioni, il numero degli automatismi, il tipo di utilizzo a cui sono destinati, e naturalmente per il prezzo di vendita.

Tra gli apparecchi cosiddetti economici, dalle 50 alle [illegible] lire, caratterizzati da massima semplicità d'uso e da dimensioni e pesi ridotti, menzioniamo le Kodak Instamatic 50 e 60, dotate di otturatore elettronico e capaci di impressionare fotogrammi 13x17 mm contenuti in speciali cartoncini tipo 110. Tra le 90 e le 120.000 lire esiste una miriade di fotocamere che utilizzano pellicola 35 mm. Si tratta di costruzioni molto compatte, generalmente a ottica fissa, dotate di mirino galileiano o a telemetro, con esposizione automatica o manuale, a volte con segnali di sovra e sottoesposizione visibili nel mirino. Possiedono queste caratteristiche la Ricoh 500 G e GX, la Konica C 35, l'Agfa Optima 1035 e 535, la Canonet 28, l'Italiana Bencini NK-135 Electronic, inoltre la Konica C35 EF e la Petri EF 35 che dispongono di un lampeggiatore elettronico incorporato.

Per chi non sa resistere al fascino di un marchio prestigioso sono disponibili le Rollei 35 T e 35 S, circa 135.000 lire la prima e 170.000 la seconda. Passiamo ora alle reflex, cavallo di battaglia del fotoamatore e del professionista. I principali vantaggi di questa sistema, come tutti sanno, sono l'intercambiabilità delle ottiche, il perfetto controllo dell'inquadratura e la possibilità di fare la macrofotografia senza eccessive complicazioni.

Oggi quasi tutte le reflex e gli altri apparecchi dotati di semplice mirino a telemetro espongono automaticamente la pellicola, ed è facile prevedere che nei prossimi anni trovare una fotocamera totalmente manuale sarà tutt'altro che facile. Questa tendenza è stata dettata dai bassi costi produttivi dei componenti elettronici rispetto a quelli della meccanica tradizionale. Tra le reflex semiautomatiche, a esposizione manuale, con possibilità di innesto motore e prezzo contenuto tra le 200 e le 400.000 lire, ricordiamo le Asahi Pentax MX, la Canon AT-1, la Chinon CM-4, e l'economica Zenit T-1 che però non dispone dell'attacco motore. Tra quelle con otturatore elettronico e circuiti integrati ad esposizione automatica a priorità di tempi, menzioniamo l'ottima Canon AE-1 e la più economica AV-1 con esposizione a priorità di diaframmi.

*Molto adatte a chi inizia con qualche pretesa l'hobby della fotografia sono poi la Yashica FR-I con esposizione a priorità di diaframma e manuale derivata dalla Contax RTS, la Nikon EM completamente automatica, anch'essa con esposizione a priorità di diaframmi e l'Olympus OM-10 ad automatismo non escludibile. Tra le reflex di classe, il cui prezzo oscilla tra le 600.000 e il 1.500.000 lire, impossibile trascurare la Canon F-1, dotata di uno meccanica fine e di un'alta precisione costruttiva, la Contax RTS, la Contax 139 Quarte e, dulcis in fundo, la Leica R 3 Mot che si distingue sia per la bontà delle ottiche, sia per l'elevato prezzo. Nel campo delle professionali per pellicola in rullo 120 e 220, mentre l'antica generazione delle biottiche ha ormai fatto il suo tempo, continua incontrastata a regnare l'Hasselblad. 1.800.000 con il modello 500/CM, mentre la concorrenza rappresentata dalle pur ottime e più accessibili Mamiya M 645 e Zenza Bronica ETR-S è ancora a grado di impensierire il mitico apparecchio di Göteborg.**

d. ret.

È l'elettronica a dettare legge

In questo mirino c'è un semaforo

Tutte le operazioni stanno diventando automatiche - Però i «puristi» non sono d'accordo

Da quando l'elettronica è entrata a vele spiegate nella fotografia, l'industria specializzata — giapponese in testa — ne ha fatto il cavallo di battaglia, sconvolgendo la tradizione delle vecchie, fedeli fotocamere meccaniche. Oggi le novità che le case costruttrici sfornano quasi a getto continuo sono tutte o quasi di tipo automatico, con controllo elettronico dell'apertura del diaframma o della velocità di otturazione (e sempre più sovente di entrambe, a volontà dell'operatore). I mirini delle ultime reflex 24x36 si riempiono di piccole luci colorate (i «led» secondo la terminologia ufficiale), ciascuna delle quali corrisponde a un certo diaframma o a una certa velocità dell'otturatore.

In qualche caso sofisticazione è arrivata a un punto tale che nel mirino accendono cristalli liquidi che danno precise indicazioni numeriche di questo o quel dato. Nel campo delle fotocamere compatte, cioè per definizione mirino galileiano e/o telemetro, sono già arrivate le prime macchine «autofocus», che come indica la definizione sono in grado di mettere a fuoco il soggetto automaticamente. Il principio è in genere quello della misurazione-confronto della brillantezza dell'immagine, oppure basato sui raggi infrarossi.

Insomma, oggi ci sono le fotocamere - che - sbagliano - mai: basta mirare il soggetto e premere il bottone di scatto. In più di un caso non occorre neppure prendersi la pena di spostare la levetta che trascina la pellicola e arma l'otturatore: ci pensa un motorino elettrico, staccabile o addirittura incorporato nella macchina. I puristi della fotografia guardano con distacco a queste diavolerie: che gusto c'è a fotografare quando «pensa» a tutto la macchina? Difficile dar loro torto. Eppure un numero crescente di professionisti — per il più fotoreporter — si sta convertendo all'automatismo integrale perché permette la concentrazione totale sul soggetto.

Sta di fatto che all'elettronica sono a mano convertiti anche i grandi nomi dell'industria fotografica mondiale, dalla Leitz alla Nikon, dall'Hasselblad (che però conserva prudentemente il catalogo la 500 C/M, considerata la Rolls-Royce degli apparecchi fotografici) alla Canon.

Tutto automatico, dunque? Un momento. Anche i dilettanti sanno che certe condizioni, per esempio riprese controluce, si può andare incontro a spiacevoli sorprese, per cui è sempre meglio un minimo di correzione ai dati impostati dai circuiti elettronici, quindi a un ragionamento; in secondo luogo, buona parte delle automatiche, se la o le pile sono esaurite, rimangono bloccate. Ma non è soltanto per questi motivi che forse assisteremo anche a un parziale «riflusso» verso apparecchi nuovamente meccanici. Magari riservati ai soli «puristi» della fotografia.

f. b.

Per l'Hasselblad garanzia totale

La Fowa, importatrice della Hasselblad, ha intrapreso una interessante iniziativa per coloro che acquisteranno una di queste fotocamere durante il 1980 Grazie ad un accordo particolare con la Fisher & Rebsteiner tutte le apparecchiature Hasselblad dotate di garanzia Fowa godranno di copertura assicurativa della durata di dodici mesi relativamente a furto, incendio, esplosione, terremoto, inondazioni, e via dicendo.

La polizza garantisce che la fotocamera assicurata in caso di furto venga sostituita dalla Fowa con un'altra Hasselblad dello stesso tipo, senza alcuna detrazione di valore d'ammortamento d'uso per il risarcimento. In caso di danni parziali, la Fowa provvederà alle necessarie riparazioni presso i soli laboratori, che assicurano la garanzia di mantenere la fotocamera perfettamente funzionante.

Continua la crisi nel settore delle cineprese

Sullo il «sonoro», ma caro

Il mercato cinematoriale risente di una crisi che si protrae ormai da almeno due anni. Le cineprese sonore, l'ultima tecnologia commercializzata su vasta scala, non hanno avuto la diffusione che si pensava. Ciò nonostante le aziende produttrici sfornano prodotti sempre più sofisticati e costosi, diretti in special modo ad un pubblico appassionato e di livello semi-professionale, se non addirittura professionale. Esistono, è vero, anche apparecchiature economiche, ma se si pensa che girare un carioture supereroto da 15 metri colore costa mediamente 7-8000 lire, scappa la voglia di fare cinema per hobby.

Molti cineasti acquistano un proiettore di prezzo medio esclusivamente per visionare film e cartoni animati già confezionati in commercio. Anche questa clientela sta però calando, perché l'avvento delle televisioni private ha rubato al cinema casalingo una larga fetta di appassionati.

Mentre per la fotografia amatoriale è sufficiente possedere una macchina fotografica, anche non p[illegible], per il cinema è necessario acquistare: cinepresa, proiettore, schermo, incollatrice e volendo (non indispensabile), una moviola per il montaggio definitivo dei carioture. Questa attrezzatura completa nella versione «muto», costa all'incirca 350.000 lire, se sonora (cinepresa e proiettore) sono appena sufficienti 7/800.000 lire per un complesso medio.

Volendo fare una carrellata sulle principali novità proposte quest'anno segnaliamo: tre cineprese Nizo integrali della Braun con eccezionali corredi tecnici e di grande semplicità d'impiego. Gli apparecchi sono equipaggiati con un microfono direzionale a supporto telescopico, con automatismo a due livelli ed un potente amplificatore, quindi pronti a qualsiasi ripresa sonora, anche dal vivo.

La Canon presenta ai cineamatori con il modello AF514 XL-S. È tratta di una nuova cinepresa con messa a fuoco automatica, ottenuta sia manualmente che automaticamente. Questo sistema è del tipo Visitronic, già usato nelle fotocamere compatte.

La Bauer offre come novità la cinepresa S 709 XL microcomputer che si affianca alla già conosciuta S 715 da cui riceve tutte le principali caratteristiche. E' però diverso l'obiettivo: invece zoom Angenieux 6-90 mm, monta uno zoom Macro-Neovaron 1,2/6-51 mm, previsto anche per riprese macro con qualsiasi lunghezza focale. La S 709 prevede anche dissolvenze semplici e incrociate, sia per l'immagine che per il suono. Nel campo degli apparecchi di proiezione la Elmo, pubblicizza il nuovo HiVision SC-18. Si tratta di un modello superotto che consente due modi di visionare i film: schermo incorporato nel proiettore e schermo tradizionale a parete. Incorpora inoltre il sonoro a due piste che consente di registrare e riascoltare.

Il fiore all'occhiello della è sempre il cine-proiettore Delta 7 che ha partorito di recente tre modelli siglati Delta 3-4-5 seguendo la logica evoluzione di una nuova generazione, come ad esempio la griffa a doppio dente, controllata da una camma a profilo polinomiale. Le testine magnetiche in Recovac, il volano a grande massa e il rocchetto dentato a 24 denti assicurano un buon trasporto ed una riproduzione ottimale

Angelo Arpaia

Videoregistratori un sicuro avvenire

(a. a.) Nel futuro dei cineamatori, possiamo immaginare la ripresa filmata con la telecamera e registrata su un nastro da mezzo pollice. Per ora l'apparecchiatura video è ancora troppo ingombrante e non facilmente trasportabile, ma tra non molto la miniaturizzazione offrirà sicuramente ai cineasta apparecchi da ripresa di ridotte dimensioni. Oggi il videoregistratore entra nelle case degli appassionati per registrare programmi in diretta dal televisore o per trasmettere film e documentari già confezionati in commercio.

I sistemi videoregistratori presenti sul mercato sono tre: VCR Beta e VHS, entrambi di buona qualità risolutiva. Il VCR è sigiato da Philips e Grundig. Il Beta raccoglie Sony, Sanyo, Toshiba e Yoxson. Mentre il VHS viene offerto da JVC, Akai, Hitachi, National, Sharp, Sala, Nordmende e Telefunken.

alPHOTO CENTER

L'unico Self Service in Torino capace di soddisfare ogni vostra esigenza fotografica, vi offre una nuova formula convenienza per la cinematografia: acquistando la nuova cinepresa

SILMA 800 S

MACRO avrete in OMAGGIO

10 pellicole super 8 per le vostre vacanze.

Inoltre vi assicura l'acquisto di un proiettore SILMA [illegible] a prezzo bloccato fino a settembre.

self service BP PHOTO CENTER

Via Gioberti 26, Torino - Tel. 540467 - 540535

Minolta

WEATHERMATIC-A

LA PRIMA MACCHINA FOTOGRAFICA CHE GALLEGGIA!

- subacquea fino a [illegible] metri di profondità
- antiurto, a prova di sabbia, fango, pioggia, neve
- funzionamento automatico a simboli
- flash incorporato
- compatta e leggera, vi sta comodamente in tasca
- usa caricatori 110, anche a 400 Asa
- prezzo estremamente interessante

NOVITÀ UNICA AL MONDO

oncas Via De Sanctis, 41 - 20141 [illegible] Tel. 84.63.746

Proiettori Silma semplici e perfetti.

semplici nell'uso perfetti nel funzionamento.

DELTA 3 - DELTA 4 - DELTA 5 DELTA 7 - HS 4000. Una gamma completa per tutti gli appassionati.

SILMA i proiettori più venduti [illegible]

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla SILMA - Corso Francia 98 - Rivoli (Torino)

Centro LEICA

FOTO CINE OTTICA VALENZANO

Piazza Montanari 160 - TORINO

Tel. 011/321.757

dire...

— 30 ANNI DI ESPERIENZA
— 1000 LAVORAZIONI
— TECNICA RAFFINATA
— PRESENZA QUOTIDIANA IN TUTTI I CENTRI DEL PIEMONTE [illegible] VAL D'AOSTA

è dire... photo color [illegible] S.p.A.

STABILIMENTO FOTOGRAFICO DI SVILUPPO E STAMPA A COLORI

VIA TERNENGO, 2 - 10154 TORINO - TEL. 2741274-5-6

La più famosa raccolta di cimeli dell'immagine

Al museo del cinema le luci della storia

Un patrimonio di incunaboli ottici, apparecchi dell'età dei pionieri, immagini, libri, documenti - Proiezioni ■ film di qualità

■ Torino, ■ piazza San Giovanni, a due passi dal Duomo, ■ le antiche mura di Palazzo Chiablese, ha sede ■ Museo del Cinema, un'istituzione unica nel suo genere in Italia e forse anche in Europa. Il primo progetto di fondazione del 1941 fu subito appoggiato da industria, stampa e enti con contributi che permisero di iniziare la raccolta di una grande quantità di materiali e documenti, dando origine a quella grande collezione che oggi tutti possono ammirare. Nel dopoguerra ripresero gli sforzi per riunire ■ maggior numero di cimeli e formare un patrimonio culturale ■ cui divulgazione fosse alla portata di tutti.

L'instancabile promotrice di quest'opera a cui spettano grossi meriti per ■ realizzato l'ambizioso progetto, ■ la studiosa di storia del cinema Maria Adriana Prolo, che nel 1953 ne venne nominata direttrice a vita, e tuttora lo dirige con immutato entusiasmo. ■ mostre fotografiche allestite dal' ■ nell'arco di questi ultimi vent'anni sono state tali e tante da non poterle enumerare; mentre invece per quanto riguarda il cinema ci preme sottolineare che il museo ha svolto un'attività promozionale del cinema di qualità, con un gran numero di proposte, talune inedite, anche prima che nascessero i cinema d'essai.

Diamo ora una rapida occhiata alle sedici sale di questo museo dove il visitatore può fruire di una selezionata documentazione che testimonia le fasi della nascita, dell'evoluzione ■ del progresso del cinema e della fotografia. Varcata la porta d'ingresso, è possibile ammirare, accanto a un singolare laboratorio fotografico a carriola del 1870, una moltitudine ■ enormi «campagnole» da viaggio e di lanterne da proiezione che ■ fissano con i loro ormai spenti e impassibili occhi di vetro. Proseguendo la visita, dopo aver fatto conoscenza di alcuni preziosi «incunaboli ottici» che enunciarono le prime regole della camera oscura, si giunge nella IV sala dove sono sistemati gli apparecchi da spettacolo ■ secoli XVII e XVIII, antenati del cinema ■ della fotografia. Tra lanterne magiche, scatole ottiche, teatrini d'ombre ■ pantoscopi (questi ultimi ■ grossi mobili, per ■ ambulante, che permettevano la visione prospettica ■ vedute colorate e traforate), l'osservatore si sente trasportato ■ un mondo immaginario ■■■ l'ecora ritagliata ■ ■■■ propone la visione di ■■ spazio ■■■ in cui «lontananze ■ prospettive» si carioano di misterioso suggestioni.

Nella V sala, dedicata alla fotografia, vero punto di ritrovo per appassionati ed esperti, si possono ammirare vecchie fotocamere, riproduzioni, riviste, ambrotipi, calotipi ■ anche quegli antichi «specchi dotati di memoria», chiamati dagherrotipi, preziose testimonianze degli albori dell'immagine ottica. Nella sala successiva, dedicata alla stereoscopia, sono visibili quegli ingegnosi strumenti che hanno il potere di dare ■ una coppia ■ immagini fotografate, una ■■■■■ illusione ■ rilievo e profondità.

Un affisso di Chéret: le «Panorames lumineux» (1900 ca.)

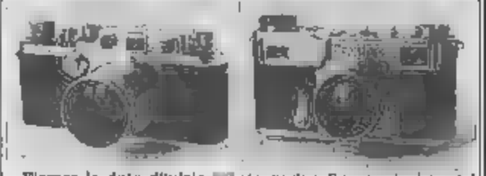
Le rimanenti sale del museo sono riservate al cinema e il visitatore, attraverso l'esauriente esposizione cronologica dei suoi materiali, può comprendere e ricostruire le fasi più importanti della comparsa e dell'evoluzione ■■■ ca del più formidabile ■■■ di comunicazione, informazione e svago dell'uomo moderno. Dalle pareti, tra giganteschi proiettori e cineprese, occhieggiano in ■■■ numero manifesti, bozzetti e fotografie che costituiscono ■■ prezioso documento iconografico ■■■ attraverso il quale quegli antichi mass-media imposero nuove abitudini di vita, in armonia con una società in pieno sviluppo. Il museo, che offre inoltre la proiezione di film culturalmente interessanti, dispone di una ricca biblioteca consultabile da chiunque.

La Prolo e il bibliotecario Roberto Radicati affermano che esiste il progetto di arricchire il museo di tre nuove sale da dedicarsi ■ precinema, ■■ gli scarsi finanziamenti ritarderanno l'attuazione dell'ampliamento. Ci auguriamo che il problema possa essere risolto in modo che questo autentico centro culturale possa continuare in quell'attività di divulgazione e promozione di ■■ patrimonio che soltanto in questi ultimissimi anni è stato valorizzato come merita.

Dario Reteuna

Moda dell'antiquariato fotografico

Il collezionismo è investimento?



Fissare la data d'inizio ■■ periodo ■ antiquariato della fotografia è facile, in quanto tutto è cominciato nel 1839 e ci si può già ritenere fortunati se ■ riesce a trovare un apparecchio per dagherrotipi del ■■■ o 1860. Meno facile ■ fissare la linea divisoria tra l'antiquariato vero e proprio e le macchine semplicemente vecchie o interessanti.

Ci si potrebbe fermare alle affascinanti macchine di legno, da studio ■ da viaggio: queste ultime quasi monopolio degli inglesi, i quali ■ tempo della regina Vittoria e di Edoardo avevano ■■ grande impero ■■ visitare ■ lasciare immagini. Ma ■■■ dimenticare le bellissime reflex monobbiettivo dei primi anni del secolo ■ le macchine stereo, o le favolose Ermanox col loro obiettivo ultraluminoso 1:1,8? E le prime Leica ad ottica fissa sono forse da trascurare ■■■ dal punto di vista del collezionismo? Certamente no, ed allora si può ■■■ che la fotografia è talmente giovane che il periodo dell'antiquariato arriva fin quasi ai nostri giorni. Si potrebbe, volendo, fissare una serie di limiti o di epoche (come per i mobili) e regolarsi di conseguenze.

Una cosa ■ certa: il piacere del collezionismo ■■ nella scoperta del pezzo raro, dimenticato tra gli strumoli, non certo nel comprare lo stesso ■■■, pagandolo a peso d'oro in un negozio alla moda. Anche perché nel primo caso ■ può essere certi ■ non strapagare il pezzo in questione. In questo settore i prezzi ■ Italia sono ancora piuttosto fluttuanti e conviene stare attenti, a meno di ■■■ conoscere perfettamente il tipo di macchina che si tratta.

Anche per questo motivo conviene specializzarsi in un tipo, o in una marca, ■ ■■ un periodo ben determinato, ■ cercare di perfezionare quel tipo di collezione: altrettanto importante è cercare sempre pezzi ■ buono stato, perché il restauro spesso è difficile, e comunque sempre discutibile dal punto di vista dei risultati.

g. r.

Un soggetto mutevole che offre impensate possibilità espressive

La natura nell'obiettivo

Occorre sensibilità ma anche padronanza del mezzo tecnico - Suggestione della macrofotografia

Il soggetto più fotografato dai dilettanti è la natura. In ogni stagione offre spunti gradevoli a chiunque. Qualche volta, però, i risultati sono deludenti. Non bisogna per questo scoraggiarsi. Sono sufficienti piccoli accorgimenti per correre ai ripari.

Parliamo, prima di tutto, dei paesaggi. L'obiettivo più indicato ■ il cosiddetto «normale» che, nel 24x36 è di 50 mm. Nessun complesso ■ inferiorità, quindi, da parte ■ chi non possiede una fotocamera a ottiche intercambiabili. L'obiettivo normale è quello che riproduce la prospettiva così come la vede il nostro occhio. Ci sono, però, delle differenze. La prima riguarda l'angolo visuale, che è molto più stretto di quello umano. Se però fotografiamo un paesaggio con un obiettivo grandangolare, gli elementi dell'immagine diventano piccoli e lontani; non si distinguono i particolari e ■ visione ■ confusa. Meglio sacrificare una porzione del paesaggio, piuttosto che ritrovarsi un'immagine indistinta.

E' consigliabile un grandangolo moderato se c'è l'occhia e si vuol fare una fotografia a colori ■■■ quale non si può intervenire con i filtri. Per il bianco e ■■■ invece, è preferibile applicare un filtro giallo davanti all'obiettivo normale che ha il difetto di comprimere la foschia più di quanto non faccia l'occhio umano.

Il filtro giallo ha la dote (sempre nel bianco e nero) di scurire cieli slavati, evidenziando le nuvole. Se piacciono i cieli scuri e minacciosi ■ può arrivare al filtro rosso facendo attenzione alla stagione. Il verde dell'erba ■ delle foglie viene fortemente scurito dal filtro rosso tranne che ■ primavera quando le radiazioni infrarosse, emesse dalla clorofilla, lo fanno apparire chiarissimo. Solo nelle giornate eccezionalmente limpide ■ può fare uso del teleobiettivo.

Nelle fotografie a colori le possibilità ■ intervento, come abbiamo già detto, sono scarse. Per scurire il cielo e rendere i colori più nitidi ■ può usare il filtro polarizzatore. Bisogna anche fare ■■■ zione all'ora in cui si fotografa. Sconsigliabile il mezzodì. Nell'arco della giornata il ■■ lore della luce solare cambia moltissimo e le pellicole a ■■ lori sono tarate per i valori intermedi che ■ hanno a metà mattina ed a metà pomeriggio. In queste ore le ombre sono più distinte ■ contribuiscono alla plasticità delle immagini.

L'ora che scatena anche i fotografi più tranquilli è quella ■ del tramonto. Per chi ha nella macchina un rullino in bianco e nero non esistono grandi problemi. Si può fotografare comodamente controluce, cercando, se la ■■■sibilità della pellicola lo consente, di tenere il diaframma dell'obiettivo completamente aperto per non creare quelle immagini geometriche diffuse provocate dal diaframma.

Se nella fotocamera c'è ■■ rullino a colori, magari ■■ dispositiva, occorre qualche attenzione ■ più. Se il tramonto è di un colore ■■■ cupo, l'immagine che ne risulta è gradevole e suggestiva. Se, invece, tende al rosa, la diapositiva sarà sgradevolissima, con una forte dominante color gelato alla fragola. Per rimediare bisogna montare sull'obiettivo un filtro del tipo Kodak Wratten 80 D, che ha un colore blu moderato.

Chi ama ■ natura, dopo aver fotografato paesaggi, ■■ accorge che esistono bellezze incomparabili al livello del suolo. Si imbocca la strada ■■■ sempre più piccolo» cominciando ■■ un fiore. ■ sufficiente una semplice lente dioptrica, di quelle che vengono montate sugli occhiali dei miopi. Con questa lente montata sull'obiettivo normale si possono fotografare farfalle sui fiori e insetti di grandi dimensioni. Per spingersi oltre si fa ricorso ■ tubi di prolunga. Per questi ■■■■ assolutamente una fotocamera che consenta di vedere attraverso l'obiettivo, cioè ■■■ reflex. Si arriva così a fotografare soggetti grandi quanto ■■ moscone. Una foglia diventa un prato sul quale si possono scegliere suggestive inquadrature.

Cosimo Mancini

Un soggetto semplice, ma ricco di atmosfera (Foto A. Bodo)

Foto che valgono molti milioni

(d. r.) In questi ultimi anni le più famose case d'asta ■ sono attrezzate per offrire regolari vendite di immagini e apparecchiature fotografiche, spuntando spesso somme favolose. E' il caso di un dagherrotipo del 1842, riproducente un fotografo e il suo soggetto, che nel 1977 ha reso a Christie's la bellezza di 4.800.000 lire, aggiudicandosi il titolo di fotografia più cara del mondo. Sempre nell'ambito di Christie's, una fotocamera del 1861, con lente stenica ad acqua, fu venduta a un'asta nel 1976 per la somma di 17.500.000 lire.

Technicolor presenta:
La foto ■ Technicolor.!
Qualsiasi fotografia a colori può essere stampata in Technicolor, la stessa qualità, la stessa garanzia, lo stesso Technicolor di mille films famosi per il loro splendore cromatico
Nei migliori negozi
Le foto ■■■ marchi Technicolor. ■■■ in licenza esclusiva per ■■■ Nord alla ■ C. Film S.p.A.

o.V.R.i.t.
Via S. Secondo, 49 bis - Tel. 500.046 - 502.801
TORINO
■■■■■

ECONOMICI

20 Domande affitto

CERCO in affitto casa in campagna oppure alloggio in qualsiasi zona. Tel. 740 852

CONIUGI referenziati cercano alloggio 3-4 stanze, cucina, servizi, mq 100, giardino, zona verde non privi Torino, tranquillità, anche zona Rivalta. Massimo referenze Tel. 519484

21 Offerte affitto

AFFITTASI nuovi alloggi con servizi completi, cucina, mobili, box, giardino, zona Parco Sempione. Telefonare ore pasti 690 626.

AFFITTASI splendida palazzina Stile Liberty con ufficio camere più due salette a nuovo casa d'epoca Tel 548148

AFFITTASI Borgo San Paolo 2 camere servizi garage e cantina ristrutturata. Scrivere «Pubblicompass 5155 — 10100 Torino»

AMMOBILIATO zona Madonna Pilone in palazzina signorile 4° piano senza ascensore alloggio 2/3 mila mensili. Scrivere «Pubblicompass 0100 — 10100 Torino»

BIBIMSTER Spa affitta prestigiosi uffici centralissimi in palazzo d'epoca ristrutturato servizi 3 persone nuova ampia disponibilità. Telefonare 690 7137

FIAT a nuovi arredati con cucina e giardino condominio ristrutturato recente 30mila 120-150 mila lire mensili ASA IM 687715.

FIAT cedesi in affitto immediatamente ottima abitazione casa doppio salone 3 camere letto salone cucina bagni + garage recintata e giardino. Scrivere «Pubblicompass 417 — 10100 Torino»

UFFICI arredati sito anche esclusivamente vecchi corso Vittorio 70 zona centro piano Vittorio Tel 548 890

UFFICIO commerciale-agenzia ammobiliato signorile e servizi centralissimo adatto professionista rappresentanza minimo Tel 835 691

24 Mobili, arredi

A. M. mobilificio dell'usato vasto assortimento mobili e accessori prezzi interessanti Rivalta via Cave 2 km Corso Torino Tel 267768

25 Artigiani, ecc.

FALEGNAME autocarro in 14 ottime rimesse giornata Tel. 890 763 ore ufficio.

INNESTI in legno in tre ore alla lavorazione valido mezzo di ripara specializzata Telefonare 837 124

30 Scuole e istituti

OFFRESI laureata referenziata impartisce ripetizioni lezioni private a domicilio. Telefonare 817 684

ALTO 75 geometra inoltre diploma 3 anno agronomico giovane impianti e perizie Scrivere «Pubblicompass 2500 — 10100 Torino»

DATTILO patente rimpiego facile economico sposerebbe distante pari condizioni solo ottimo stipendio cambiamo luogo celibato signorina Scrivere «Pubblicompass 9058 — 10100 Torino»

GIOVANE assicura competenza e serietà 25enne cerca giovane bella cosa amicizia pure se in Svizzera Penso possa dar 64558 Torino

RESPONSABILE commerciale pensionato laureato giovane sano con aggiornamento propria specialità offresi consulenza Scrivere «Pubblicompass 1043 — 10100 Torino»

STENIA corso preparativo allo 1.80 diploma perito tecnico agrario corso libero non frequenza assenti famiglia scopo inserimento. Scrivere «Pubblicompass 9520 - 10100 Torino.

STENIA in attesa di diventare liberissima hostess vorrebbe sposare scopo realizzazione sogno sposo ingrassi bella casa moglie affettuosa ospitale. Scrivere «Pubblicompass 6003 — 10100 Torino».

STENIA impossibile diventare amica senza sapere qualificazione stipendio/che sera, Scrivere «Pubblicompass 6003 — 10100 Torino».

33 Matrimoniali

ALTO 75 geometra inoltre diploma 3 anno agronomico giovane impianti e perizie Scrivere «Pubblicompass 2500 — 10100 Torino»

DATTILO patente rimpiego facile economico sposerebbe distante pari condizioni solo ottimo stipendio cambiamo luogo celibato signorina Scrivere «Pubblicompass 9058 — 10100 Torino»

GIOVANE assicura competenza e serietà 25enne cerca giovane bella cosa amicizia pure se in Svizzera Penso possa dar 64558 Torino

RESPONSABILE commerciale pensionato laureato giovane sano con aggiornamento propria specialità offresi consulenza Scrivere «Pubblicompass 1043 — 10100 Torino»

STENIA corso preparativo allo 1.80 diploma perito tecnico agrario corso libero non frequenza assenti famiglia scopo inserimento. Scrivere «Pubblicompass 9520 - 10100 Torino.

STENIA in attesa di diventare liberissima hostess vorrebbe sposare scopo realizzazione sogno sposo ingrassi bella casa moglie affettuosa ospitale. Scrivere «Pubblicompass 6003 — 10100 Torino».

STENIA impossibile diventare amica senza sapere qualificazione stipendio/che sera, Scrivere «Pubblicompass 6003 — 10100 Torino».

36 Nautica

A prezzi eccezionali vendiamo stock di pubblicità di ogni tipo tutte dimensioni portachiavi, penne, cerniere lampo, cappelli, ombrelli e confezioni gel e cioccolatini e altro. Telefonare Colombo Nautica corso Umberto 47, tel. 834713

CANOTTI pneumatici nuovi modelli. Permute pagamenti dilazione in comode rate. Regione Gaina via Aosta 2 Torino

ITALVELA dispone di gommoni pronta consegna cabinati usati di ogni tipo Torino, corso Turati 10-D tel 596396

JOHNSON 25 HP il massimo che serve barche in regola consegna a prezzo imbattibile pure Evinrude Cabasso Nautica corso Unione 47

37 Campeggio e sport

LIQUIDIAMO per ad esaurimento magazzino a prezzo di stoccaggio pacco di lenzuola, coperte, vestaglie, camici, giubbotti, pantaloni e confezioni di accessori per il campeggio e la famosa tenda Alaska Sport corso Traiano 140, tel 670 858

RER maniglie per sci vendo fluidine 400 VS vera occasione Tel 485.273

PRIVATO vende Bertone Jaguar Sedicivalvole targata TO 32 m 4 posti tetto omologato super accessoriato a L. 12 milioni Telefonare 673.5570

SUPER autocaravan nuovi a prezzo sotto il commerciale da L. 11 milioni 990 mila lire consegna presso privato Collavan Center strada Aeroporto Tel 262 1271

VENDO pneumatico invernale per scooter mt 220x150 Telefonare 873.088 - 656 202 pi milano

38 Animali e veterinaria

ADRIANO compriamo pure solo maschi provenienti cacciatori buone pedigreati e riproduttori nostra razza Tel 011 666 8631

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti antichi vari. Compro soprammobili vari di epoca o stesso accanto da vendita ad altra simile grazie su Piemonte Tel. 011 - 858 451

ANTICHITA' di Baldanello vasta esposizione di oggetti mobili dal 500 al 900 lavori ricercatissimi intarsi, lacche, cassepanche intarsi, doti Pastrengo intarsiati Monferrato, strada Torino 91 (provincia) uscire a corso Moncalieri) telefono 640 735)

GALLERIA Pisa in Corso Conti 37 telefono 877 343 acquista dipinti di maestri italiani e stranieri dall'800 a primo 900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CENTRALISSIMI vendo casetta a Cattolica 30 km Torino in camera cucina servizi giardino libero utilizzarne 17 mesi comodi rateo duemila Tel 530181

A.A.A. CENTRALISSIMI vendo casetta Rubiana 2 vani cantina servizi giardinetto 32 milioni 500 mila Tel 539151

A.A.A. CENTRALISSIMI vendo a Pecetti Canavese villa libera recente vetrate verde in camere cucina servizi giardino ghiaia Tel 539151

A.A.A. CENTRALISSIMI vendo casetta libera a Rubiana ottimissime condizioni 2 camere servizi cantina 24 milioni contanti rateo duecento! Tel 530181 539151

A. ACQUISTO proprio stretto tu budrio libero Reinoa Pinerolo pagamento immediato Tel 317 591 ore ufficio Reinoa.

A. ALPIGNANO in centrissimi 1 mini villette 04 camere alloggio vista rustici e lontano. Via Cavour 1 - Alpignano tel. 967.2937

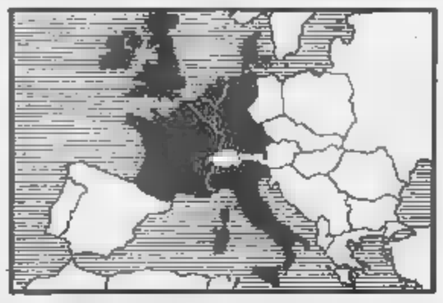
A. CERCO per società finanziaria acquisterebbe Rivoira Pinerolo preferenza Sanremo Bordighera. interessi via Pagliai 472-850.

A. CONDOVE in centro abitato vera occasione villetta libertyna con verde recentissima con 100 mq giardino L. 80 milioni mutuo mutuo Telefono 204 240

A. SETTIMO TORINESE in fase ultimazione villette a schiera composte da 4 camere soggiorno

OSSERVATORIO

Comunità europea tra mito e realtà



La violenza sarà, come diceva Lenin, la levatrice della storia ma spesso sotto i labbrelli del re a condizionarne gli sviluppi. La Comunità economica europea si trova ad un crocevia in seguito a problemi di carattere finanziario, che l'accordo con l'inglifeira sul bilancio ha portato a maturazione anticipata. Tra poco più di un anno, non ci saranno semplicemente più soldi per sostenere il costo crescente della politica agricola comune, per rimborsare il Regno Unito e per tenere una pur modesta convergenza delle economie. Il vero, quindi, chiede nuove tasse, sotto la forma di un incremento della percentuale del gettito nazionale dell'Iva, che attualmente è pari all'1 per cento. Con questo problema, la vecchia Cee (quella dei nove milioni di agricoltori sovvenzionati e del Mercato comune imperfetto) è arrivata probabilmente alla fine del suo percorso. O si trasforma o decide. Bloccando di fatto, per ora, i negoziati per l'adesione della Spagna alla Cee, il presidente francese Giscard d'Estaing ha riconosciuto che l'Europa è al suo anno zero.

Ci sono nuove prospettive, ma per realizzarle occorre denaro. Occorrono soldi per accogliere nella Comunità nazioni povere come la Grecia, il Portogallo e soprattutto la Spagna, per attuare la progettata unione economica e monetaria, per la politica industriale, per creare l'Europa sociale, per stringere rapporti di solidarietà più stretti tra Nord e il Sud. Si devono ripensare i principi della politica agricola comune, trovare nuove direzioni per la promettente cooperazione politica.

Presto, non tra un quinquennio, la Cee dovrà decidere se proseguire nel solco dell'unità o se ripiegarsi su se stessa, vinta da un declino che forse è più biologico che politico. Verificheremo se il Sistema monetario europeo, l'elezione diretta del Parlamento di Strasburgo, l'ampliamento della Comunità sono stati i guizzi finali di un continente rassegnato ad essere un umbratile «satellite» tra l'America e la Russia oppure i segni di una indomita vitalità. Come è avvenuto nella Russia sovietica per l'ideale elusivo del comunismo e nell'America capitalistica per quelli altrettanto sfuggenti della totale libertà e del crescente benessere, i politici europei trasformeranno in un esercizio di «trompe l'oeil» per le masse inquiete il mito irraggiungibile dell'unificazione? I popoli, si sa, vivono di miti, o anche di essi.

Il bilancio acquista così il ruolo determinante nel processo di unificazione e, «grado ritorno» o no, deve essere finalizzato verso questo obiettivo, non soltanto a garantire i redditi dei contadini francesi e tedeschi. Le grandi unità nazionali furono fatte con il sangue, l'Europa potrà farla con le unità di conto che, però, nessuno vuole sborsare. Ci sembra appropriato che il prossimo consiglio europeo si svolga a Venezia, ove i capi di governo della Cee dovrebbero sentirsi tutti un po' mercanti scrupolosamente intenti a proteggere dalla città lagunare, cinque secoli fa, la salvezza della Civiltà europea.

Renato Proni

Muskie cambia linea dopo un durissimo discorso di Vance

«Il Salt 2 svincolato dall'Afghanistan» I guerriglieri a 30 chilometri da Kabul

Violenti combattimenti sarebbero in corso sulle montagne che circondano la capitale - I sovietici hanno fatto arrivare dei carri armati di nuovo tipo e altre quattro divisioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con un improvviso voltafaccia, il governo americano ha annunciato che la ratifica del trattato Salt 2 con l'Urss non è più condizionata alla soluzione della crisi afghana. Il Segretario di Stato Muskie ha dichiarato che l'entrata in vigore del trattato per la limitazione delle armi strategiche e il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul* «sono due questioni separate». «Anzi — *ha asserito* — il fatto che stiamo impegnati in un duro confronto in Afghanistan rende ancora più necessario il controllo degli armamenti». *Muskie ha aggiunto che il governo americano si considera impegnato al rispetto del Salt 2 finché lo rispetterà l'Urss.*

Rispetto al mese scorso, il voltafaccia è stridente. Il Segretario di Stato, infatti, durante la sua visita di metà maggio a Bruxelles, aveva proclamato che per la ratifica del Salt 2 «occorreva una rassicurazione sull'Afghanistan, cioè il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul». *Ai giornalisti che glielo facevano osservare, Muskie ha però ribattuto che il presidente Carter non aveva mai condizionato la ratifica a un accordo afghano.* «Ciò che il Presidente ed io intendevamo dire, e che il Congresso l'avrebbe respinta — *ha spiegato* — se prima l'Urss non se ne fosse andata dall'Afghanistan».

Il Segretario di Stato ha riconosciuto che il clima parlamentare non è dei più favorevoli al trattato, ma ha insistito che «il governo deve avviare un colloquio con i senatori più autorevoli».

Difficilmente il Congresso accoglierebbe le proposte del Presidente. Il leader della maggioranza democratica al Senato, Byrd, ha messo in rilievo che non appoggerebbe un dibattito né prima né dopo le elezioni. «Io sono per la ratifica, perché penso che il *Salt 2* rafforzi la nostra sicurezza — *ha detto* — Ma la maggioranza dei miei colleghi non lo è. Il Parlamento è sempre stato diviso sul trattato.

L'inversione di rotta del governo americano sembra dovuta in parte a un duro intervento, il primo dalle dimissioni, dell'ex segretario di Stato Vance. Parlando alla cerimonia delle lauree all'Università Harvard, a Boston, Vance ha chiesto la ratifica del Salt 2. «Non è ancora troppo tardi — *ha detto* — ma potrebbe esserlo fra breve. Il Senato deve ratificare il *Salt 2* entro la fine dell'anno. Naturalmente, dobbiamo mantenere la nostra ferma risposta all'aggressione sovietica contro l'Afghanistan».

L'ex segretario di Stato mantiene un grosso peso politico. Dimettendosi, aveva protestato per il disastroso blitz in Iran e le contraddizioni della linea estera carteriana. Il discorso di Harvard è stato molto critico. «E' troppo facile in un anno elettorale passare da una politica di forti a una politica debole. Nei nostri rapporti con Mosca non possiamo passare selvaggiamente da una fiducia eccessiva a una preclusione isterica. E' stupido e pericoloso pensare che siamo in grado di gestire questi rapporti con il solo deterrente. Dobbiamo anche trovare incentivi». *Il governo americano, ha concluso Vance, deve riflettere.*

Forse, nell'inversione di rotta del Presidente vi è un calcolo: e cioè, che con il falco Reagan candidato alla Casa Bianca del partito repubblicano, egli abbia la convenienza ad assumere un atteggiamento conciliante. Potrebbe avere inoltre influito su di lui il desiderio di un Congresso, che si è dimostrato rivelatamente ostile nei suoi confronti. Infine, è probabile che Carter abbia ricevuto pressioni degli alleati per una ripresa della distensione, vista anche della conferenza prossimo autunno a Madrid.

e. c.

Forse Breznev andrà in India

MOSCA — Nessun cenno diretto all'Afghanistan è contenuto nel comunicato congiunto diffuso ieri dalla *Tass* sui colloqui del ministro degli Esteri indiano Narasimha Rao a Mosca.

Fonti indiane hanno riferito che le preoccupazioni del governo di Nuova Delhi per l'Afghanistan sono state uno dei temi centrali dei colloqui di Rao con il presidente sovietico Breznev e con il ministro degli Esteri Gromyko.

Al suo ritorno a New Delhi, Rao ha dichiarato di avere «*ragioni per nutrire la speranza*» che la crisi afghana sarà presto risolta.

Il ministro non ha escluso la possibilità che nella capitale indiana si svolgeranno eventuali negoziati con l'Urss. Secondo notizie non confermate Breznev si recherà prossimamente a New Delhi.

NUOVA DELHI — La guerriglia afghana si è spostata sulle montagne che circondano Kabul. Secondo notizie giunte dall'India i guerriglieri islamici e le forze governative stanno combattendo sui contrafforti del Kohdaman.

Oltre che nel Kohdaman si combatterebbe anche sulle montagne di Paghman nelle vicinanze di Kargah Dam (a Ovest di Kabul), nella valle di Lalandar (a Sud-Ovest) e a Est della capitale.

Ribelli hanno dichiarato che le truppe russe sono state dotate di nuovi carri armati, meglio manovrabili nelle zone di montagna. Duecento di questi carri si troverebbero già a Jelalabad nella provincia del Khunar.

Sembra che Kabul sia presidiata da 4 nuove divisioni sovietiche che dispongono di 2500 mezzi corazzati e blindati. Una fonte dei ribelli a Peshawar ha detto che un reparto della 41ª brigata dell'esercito afghano inviata nella provincia di Bamian (a circa 100 chilometri a Ovest di Kabul) per combattere la ribellione si è ribellata a sua volta.

I partigiani si sarebbero spinti a meno di 30 chilometri da Kabul negli ultimi giorni. Mercoledì un gruppo di «guerrieri santi» avrebbe attaccato la guarnigione militare di Paghman 20 chilometri a Ovest della capitale.

Giovedì i governativi e i soldati russi avrebbero giustiziato 12 ribelli alla presenza degli abitanti nel villaggio di Qarabagh 40 chilometri a Nord di Kabul.

Nella morsa della siccità

Mogadiscio. La grave siccità che ha colpito l'Etiopia ha dato il via a un massiccio esodo nella vicina Somalia, dove la situazione è meno preoccupante. Secondo l'Unicef 2500 profughi si aggiungono ogni giorno al milione, per il 90 per cento donne e bambini, che già ingrossano i campi di raccolta. Nella telefoto Upi: una donna con i suoi bambini nel campo di Hurar

Per fare della città la «capitale dei migliori»

Mosca olimpica «epura» indisciplinati e dissidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per le Olimpiadi, Mosca deve diventare la "capitale dei migliori"*», replica imperturbabile l'agente del Gai, in polizia stradale sovietica, all'automobilista che protesta contro il suo eccessivo rigore. Ormai tutti sanno che dall'alto è giunto l'ordine di eliminare dalla circolazione qualche decina di migliaia di vetture private entro fine marzo, e i più prudenti prefigurano andarsi a stipare nella metropolitana.

La «capitale dei migliori», ha detto l'agente del Gai, una perfetta definizione per la vetrina che le autorità stanno allestendo a uso e consumo dei turisti olimpici. Non vengono sgombrate soltanto le strade, che per un circuito d'un centinaio di chilometri saranno riservate esclusivamente al traffico dei Giochi; un'operazione analoga ha investito gli abitanti. Gli otto milioni di moscoviti sono stati setacciati con cura e suddivisi in categorie. Quelli sprovvisti di *propiskar*, il certificato di residenza, hanno ancusato l'aria di se ne sono andati di propria iniziativa, non è tempo di clandestini. Agli altri ha pensato la milizia.

I dissidenti hanno anticipato tutti le loro vacanze, per prudenza. Poi via i piccoli trafficanti di valuta e oggetti antichi, le «donnine» della notte, i vagabondi. Gli *habitués* della bottiglia, che alle suggestioni del mito stakanovista preferiscono quelle di Bacco, sono stati ammoniti. Numerose famiglie sono andate d'improvviso a raggiungere Andrei Sacharov a Gorkij: le imprese di Mosca per le quali lavorano hanno deciso di non averne più bisogno. In cambio, hanno assicurato loro nuovi impieghi e nuove abitazioni presso la fabbrica automobilistica della cittadina tra l'Oka e la Volga.

Ma per i molti che partono ce ne sono ancora di più che arrivano. Gli allievi dei collegi militari che vengono a dar man forte alla milizia, i giovani del *Komsomol* che presteranno servizio nelle varie manifestazioni olimpiche in una qualche settimana, gli *udarniki*, i lavoratori modello che per premio potranno godersi una vacanza della «capitale dei migliori» assistendo a qualche spettacolo sportivo. Difficile anticipare se da questa partita doppio risulteranno in maggior numero i premiati o i puniti, gli scontenti o i soddisfatti. Certo il trambusto di questi va e vieni, e soprattutto il veleno del boicottaggio, rendono nervosa la vigilia olimpica.

A questo clima sembra che non riescano a sottrarsi neppure i dirigenti sovietici. Nikita Krusciov diede un esempio il giorno di Maca, Vladimir Promislov, l'altro giorno. Ha convocato i giornalisti stranieri per una conferenza stampa che è terminata in una confusione di cifre. Gli hanno domandato quanti turisti stranieri erano attesi per i Giochi. Ha risposto: «*Centomila*». «*Duecentomila*», è stata l'osservazione di chi ricordava che i pronostici parlavano di 360 mila. Promislov, già irritato, ha risposto che meno sarebbero stati e meglio sarebbero stati trattati.

i. g.

Inchiesta in Usa sull'ex ministro che andò in Iran

WASHINGTON — Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Benjamin Civiletti, ha confermato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul viaggio in Iran del suo predecessore (durante l'amministrazione Johnson) Ramsey Clark, che ha preso parte con una delegazione del suo Partito ai lavori della conferenza sulla «ingerenza degli Usa».

I membri della delegazione sono accusati di essere andati «illegalmente» in Iran. Clark, che potrebbe essere incriminato proprio dal ministero da lui retto dal 1967 al 1969, rischia una pena massima di 10 anni di carcere.

Contrasto proprietà-sindacati

Black list la chiusura l'inglese «Observer»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La «Atlantic Richfield», la società petrolifera americana proprietaria dell'Observer, minaccia di chiudere per sempre il famoso giornale domenicale inglese alla fine di giugno se il sindacato poligrafici non accetterà nuovi sistemi di produzione. La crisi è grave, più ancora di quella che colpì il Times, perché per l'«Atlantic Richfield», nonostante il suo peraltro meccanismo internazionale, l'Observer è soltanto un investimento all'estero. Il domenicale vende circa un milione di copie, ma perde oltre 60 mila sterline al settimana, quasi 120 milioni di lire, 6 miliardi l'anno. E' una emorragia che l'«Atlantic Richfield» non sembra più disposta a tollerare.*

Un'intesa è però ancora possibile, i negoziati continuano e non tutti i poligrafici condividono il coriaceo atteggiamento assunto dal loro sindacato, la National Graphical Association (Nga). La disputa è complessa, ma i punti essenziali sembrano essere due. La direzione del domenicale vuole che la tipografia, pur non abbandonando i sistemi tradizionali «a caldo», adotti con maggior rapidità la fotocomposizione. Allo stesso tempo vuole che l'Observer abbia 64 pagine e siano stampate tutte in un unico turno di lavoro, non in parte fasi durante la sett[illegible].

Il pericolo è che si determini una escalation come al Times. La Nga non vuole cedere sui punti che considera «vitali», l'«Atlantic Richfield» ha detto al sindacato che «la strada delle trattative sia per l'intro[illegible]

m. ci.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Amongero ved. Manzone

Ne danno il triste annuncio: il figlio Peppino con Laura e gli adorati nipoti Rossella e Chicco; Isabella coniuge, nipoti e pronipotini e Nadia Arieti. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 8.45 partendo da Piazza Adriano 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1980

Dalla Merelli partecipa al dolore di Peppino e Laura per la scomparsa della cara LINA.

Adriana e Gigi Moretti con Claudia e Claudio ed i gemelli Andrea e Roberto partecipano al dolore di Peppino e Laura

Le famiglie D'Amico commosse partecipano al lutto di Peppino e famiglia

Coniugi Giordano partecipano al dolore

Partecipano al dolore: il babbo Duccio e famiglie, cognata Valerio e famiglie, cognata Angela, nipote Maria Giulia e Giovanni Giordano, nipoti Marisa e Rosanna Amongero; Pietro Vigliano e famiglia, Luciano Pisa e famiglia, Marisa Carbonaro e famiglia, famiglia Brambilla

Partecipano vivo dolore nel distacco dei cari Manzone le famiglie:
Mina e Gino Meschiari
Emilio e Maria Elsa Carbotti
Franco e Nino Rabotti e nipote Giorgio
Giovanni e Gisella Raffaldini
Andrea e Giuliana Parfaitbe
Gino e Ginetta Bojia
Anna e Giuseppe Facio
Luisa e Giancarlo Boschetti
Carlo e Antonio Gallo
Walter Balzac
Giorgio e Giovanna Del Carretto
Franco Marchetti
Ilo Bazzarello (Albergo di Pamparato)
Giovanni Gastaldi.

Dopo lunga [illegible] cristianamente è mancato il

cav. Domenico Giustetti

ingegnere civile

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maddalena, il figlio Giuseppe con Laura e gli adorati nipoti Rossella e Chicco. Insieme ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Il funerale, partendo dalla casa mortuaria di corso Regina Margherita 9 bis, avrà luogo lunedì 9 alle ore 8.45 partendo da Piazza Adriano 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1980

Dalla Merelli partecipa al dolore di Peppino e Laura per la scomparsa della cara LINA.

Adriana e Gigi Moretti con Claudia e Claudio ed i gemelli Andrea e Roberto partecipano al dolore di Peppino e Laura

Le famiglie D'Amico commosse partecipano al lutto di Peppino e famiglia

Coniugi Giordano partecipano al dolore

Partecipano al dolore: il babbo Duccio e famiglie, cognata Valeria e famiglie, cognata Angela, nipote Maria Giulia e Giovanni Giordano, nipoti Marisa e Rosanna Amongero; Pietro Vigliano e famiglia, Luciano Pisa e famiglia, Marisa Carbonaro e famiglia, famiglia Brambilla

Partecipano vivo dolore nel distacco dei cari Manzone le famiglie:
Mina e Gino Meschiari
Emilio e Maria Elsa Carbotti
Franco e Nino Rabotti e nipote Giorgio
Giovanni e Gisella Raffaldini
Andrea e Giuliana Parfaitbe
Gino e Ginetta Bojia
Anna e Giuseppe Facio
Luisa e Giancarlo Boschetti
Carlo e Antonio Gallo
Walter Balzac
Giorgio e Giovanna Del Carretto
Franco Marchetti
Ilo Bazzarello (Albergo di Pamparato)
Giovanni Gastaldi.

Dopo lunga [illegible] cristianamente è mancato il

cav. Domenico Giustetti

ingegnere civile

di anni 79

della maestà sposa
Luciana Lascia

Lo comunica la moglie Maddalena con

Si è concluso a Milano il 63° Giro d'Italia, nel segno di Bernard Hinault, vero campione

Ci ha ridato il ciclismo, ci ha tolto i ciclisti

I nostri (Moser più di Saronni) sono usciti male dal confronto e le folle italiane hanno finito per adottare come idolo il francese, in fondo d'altro - Forse per qualche anno sarà bene rinunciare a farsi troppe illusioni sulle corse a tappe e puntare tutto sulle grandi classiche in linea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Giro d'Italia è stato una bellissima cosa per il ciclismo tutto, e quindi anche per il ciclismo italiano, ma è stato una bruttissima cosa per i ciclisti italiani. L'assunzione di Hinault, presso le nostre folle, di campione assoluto, e dunque di passaporto, è stata rapida, quasi indolore, oltre che saggia, furba, necessaria, una sorta di regola per sopravvivere. Così fecero i francesi con Coppi, anni Cinquanta. Così non riuscimmo a fare con Merckx: perchè lui fece dei mille, inizialmente, a Gimondi, ed anche perchè non aveva la faccia simpatica, quasi buffa di Hinault. Cose che contano, da che c'è la televisione (a proposito, Coppi in tivù sarebbe andato bene, con la sua dolcezza, i suoi spigoli, il suo naso, i suoi silenzi?).

Il Giro numero 63 finisce lasciando, all'Italia, molti ciclisti e pochi ciclisti. Alla sedicesima esperienza dietro la maglia rosa, abbiamo raccolto le più vaste, immani visioni di follia. Dilatando l'esperienza stessa, vien voglia di dire che il Giro ha galleggiato sulle strade un'Italia sommersa, semplice, pulitissima, ingenua ma non fessa, che non pensava, anzi ci paventavano che non esistesse più. I giovani, specialmente, hanno rinunciato ad innamorarsi di ciclismo; e non temono più di essere buffi vestiti da corridori (quanti ieri l'altro a «accompagnare» la tappa a cronometro!).

I ciclisti italiani sono stati spolpati dal Giro, da Hinault. Moser se ne è addirittura andato, e ci pare che i casi siano due: o è malato seriamente, e la cosa è grave; o non è malato seriamente, e la cosa è gravissima. Saronni ha vinto sette tappe, ma sembrava il fratello declinante anziano del Saronni che nel 1978, a ventidue anni, vinse il Giro d'Italia. Comunque, anche se non ha trovato la pedalata sullo Stelvio, ha trovato un orgoglio più maturo, più sofferto. Perdere il Giro così gli ha fatto del bene: importante poi che lui si sia impegnato a cronometro, sconfiggendo indirettamente Moser più di quanto fece direttamente, sempre a cronometro, sempre a fine Giro, lo scorso anno. Però queste situazioni essenzialmente psicologiche confinano con l'onanismo: Saronni doveva far suo il Giro, e l'ha fatto. Soprattutto non è arrivato secondo dietro a Hinault. Gli è mancato l'attimo di possesso perlomeno del ciclismo italiano quello internazionale, in una corsa a tappe con Hinault, è impossibile).

Gli altri sono Panizza, già otto anni fa miglior italiano al Giro. Ma questo non diverte più nemmeno Panizza, che da uomo onesto ama più il ciclismo che se stesso. Battaglin, terzo trasportando i suoi sogni di malanni, ha fatto molto ma non è uscito dal proprio personaggio crepuscolare. Visentini è puntualmente crollato. Contini ha sofferto dolori retrodatati, dopo la caduta di Lecce.

C'è ancora lo sprinter Mantovani, Natale, Leonardo Natale, anni ventidue sorrisi, scalatore valido. Poi è quaresima: nessun gioco di parole.

Moser sta bene e va al Tour

PALU' DI GIOVO — Francesco Moser sta bene. E' questo il responso dei controlli medici ai quali s'è sottoposto all'ospedale di Trento, anche se l'esito definitivo degli esami al cosciere rà solo lunedì mattina. Dunque Moser può riprendere immediatamente l'attività, domani pomeriggio partirà con Beneon per definire il programma di partecipazione al Tour e domenica 15 prenderà parte al grande premio Industria e Commercio di Prato.

Ma torniamo all'assunto di questo articolo. C'è di nuovo, in Italia, il ciclismo. I cento-trentadue giornalisti accreditati al Giro, contro i settanta dell'anno scorso, sono diventati alla fine quasi duecento, arrivati dall'Italia e dall'Europa della bici. Hinault ci ha scoperti come folla, e ci capisce anche come mercato.

Gian Paolo Ormezzano

Milano. Per Bernard Hinault trionfo in piazza del Duomo

«Il Giro è perfetto, tornerò»

Dichiarazioni al miele della Maglia rosa, entusiasta di tutto - La vittoria gli rende una cinquantina di milioni, ma rinuncia ai circuiti per starsene a casa - «L'avversario che mi ha fatto più paura? Visentini» - Un lieve attacco di mal di fegato nella tappa di Pecol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *L'impressione era che Hinault si prendesse il giro tutti, parlando ieri di fronte a quaranta giornalisti nella conferenza-stampa di chiusura. L'Italia è «bellissima», con un pubblico fantastico, pieno di montagne selvagge quali mi sono innamorato». I ciclisti italiani sono «bravi, forti, amici fra loro, anche Moser e Saronni mi sembrano amici». L'esperienza del Giro è stata faticosa, «da tornarci, se non già il prossimo anno, sicuramente nel 1982, e comunque da metterci tanta voglia di correre fra voi dopo Tour e mondiale, correre al giro del Lazio, al giro di Lombardia». La corsa è stata «di una regolarità impeccabile, senza spinte né da parte della gente né da parte dei gregari, mai ho dovuto fare presenti a Torriani le garanzie che lui mi aveva dato per convincermi a venire al Giro».*

Ai giornalisti specie francesi Hinault ha detto bellissime estremecon estrema proprietà di linguaggio, di importante ha svelato in tutto un mal di fegato (una puntu, niente più, ma non mi era mai accaduto prima) nella tappa di Pecol. «Ho bluffato, ho attaccato io, se mi attaccavano mi creavano qualche problema». Per il resto, più banali di così si muore. Anzi, si vive e bene, in Francia. «Da noi — ha detto il suo direttore sportivo Cyrille Guimard — si parla di problemi tecnici, un'intervista può essere come una lezione di matematica, non mi come una confessione o una provocazione».

Ha vinto il Giro d'Italia, la cosa gli rende, farà tutti i conti, sui cinquanta milioni. Rinuncia adesso a circuiti e kermesses: «Casa mia, mia moglie e mio figlio. Il Giro del l'Aude, il campionato francese, il Tour. Ci sono quattordici tappe senza montagne all'inizio del Tour, sarà difficile controllare la corsa». Cose da lui già dette, ma stavolta sono state dette dal direttore del Giro d'Italia. Hinault è parso affilato, la fatica in fin proseguata: ma quando ride si fa rotondo, pacioso. Ha riso sulla fine del ciclismo belga, ha sorriso dell'idea di attaccare il record dell'ora: «C'è un problema di materiale, compreso quel materiale che è il mio corpo».

Moser, gli abbiamo chiesto doveva restare in gara, e magari cercare l'exploit contro il cronometro, alla Saronni? «Premesso che, se si fosse corso a cronometro un giorno dopo il risultato sarebbe stato diverso, perchè io avevo faticato molto sullo Stelvio e andando verso Bormio, gli altri no, penso che sì, Moser poteva sforzarsi di continuare, e poi cercare il gran colpo».

Altre sue frasi: «Saronni la bene a ritardare l'appuntamento del Tour, ha saputo attendere il momento giusto. Non più difficile questo Giro dei miei due Tour vinti: diverso, ecco, perchè ogni corsa è diversa da ogni altra. Visentini l'avversario più difficile, almeno in teoria, perchè mi ha tolto la maglia, l'ha difesa in salita dandomi l'impressione di essere uno scalatore. Ed è che sa andare a cronometro. Non dimenticate Bernaudeau, per favore, devo molto a lui della vittoria».

All'Elba, presa la maglia, aveva detto che l'avrebbe difesa, tanto più che la corsa gli sembrava facile. Poi ha detto che la corsa era stata difficile, che non poteva tenere la maglia. Contraddizione? «No, cambia la corsa, ci cambia idea».

E' uno innamorato della propria normalità di idee, di vita anche. La natura gli ha dato un corpo per il grande ciclismo e lui cerca di fasciarlo di normalità, per difenderlo, forse bisognerà aspettare una sua clamorosa sconfitta per vederlo nudo, così spelato, e anche più, vedergli il cuore, che in tutto il sessantaseiesimo Giro d'Italia non ha mai tirato fuori.

Ha detto Saronni di lui: «E' grande, ma siete, siamo stati tutti a costruirlo così enorme. La stampa e la tivù si sono innamorate di lui. E gente e andata dietro, noi corridori siamo rimasti condizionati, lo abbiamo subito. Lui è furbo, ne ha approfittato». Intanto Hinault ha confermato che sì, sullo Stelvio voleva proprio gonare il cappellino sulla strada di Coppi: «Credevo che fosse sulla strada, non in una chiesetta».

g. p. o.

COLPI DI PEDALE

Da Gavazzi a Cazzolato

MILANO — *I 154 chilometri del Giro di Milano, da Dugnano a Duomo, ultima tappa del Giro, non hanno aiutato la folla numerosa che qualcuno attendeva. Un buon pubblico, ecco, non di più. Il Giro era ormai «consumato». I corridori si sono impegnati molto sui 15 giri da 7 chilometri e 400 metri l'uno, alla media del 46,231. C'è stata una fuga di Masciarelli, che è arrivato a 1'05" di vantaggio, nella prima parte, dal Bertino giro sono usciti Villemiane, Barone, Visentini, Colombo, Noris, Le Guilloux, Prieteur, Fabbi, Cantana Barbariehi e Berto, il gruppo sempre a duecento metri.*

All'ultimo giro un tentativo di sabotatti, Barone, Villemiane e Noris, inghiottiti, poi Berto da solo, poi il «tutti in gruppo», la volata. Martinelli che piazza troppo presto il colpo di reni, sbagliando rita bianca. Su quella giusta vince Cazzolato, a dispetto della Saronni, davanti a Prim. Applausi del moderato di Milano, Tognoli, lancio di coriandoli, affiato, premiazioni, parole rauche di Torriani, stanco e felice.

Hinault ha badato soprattutto a non cadere: spento taglio, via il traguardo, ha ricevuto una stretta di mano da Baronchelli, il fratello di Moser. Poi ha pianto due lacrime, niente più. Due minuti, Donati a 1'53" e Cazzolato che, perdendo 10'01", ha strappato la maglia nera a Beto: è ultimo, 89°; a 1'ore 44'7" da Hinault. Per ingannare Beto, Giuliano Cazzolato al via si è marcato E' della Mainard Ballerchia, ha 24 anni, è di Montebelluna, lo scorso anno era arrivato 107° non gli era bastato per «battere» Zanoni. Fra lui e Hinault c'è in sparito di una tappa: forse Cazzolato la pedalerà ogni da solo, per mettere a posto la coerenza e le gambe, e «raggiungere» in qualche modo il traguardo.

Così in piazza del Duomo

ORDINE D'ARRIVO (33ª e ultima tappa): 1. Gavazzi 3 ore 37'37"; 2. Prim; 3. Martinelli; 4. Chiarelli; 5. Tinchella; 6. Mantovani; 7. Tonoli; 8. Bertin; 9. Bernaudeau; 10. Paleari; 11. Morandi; 12. Hinderlang; 13. Saronni; 14. Noris; 15. Mazzanti; 16. Lualdi; 17. Antonini; 18. Masciarelli; 19. Algeri; 20. Conti.

I VINCITORI DELLE CLASSIFICHE SPECIALI: a punti (maglia ciclamino) Saronni; Gran Premio della Montagna (maglia verde) Bertoletti; Trofeo delle Regioni (maglia azzurra) Favaro; Miglior neoprofessionista (maglia bianca) Prim; Ultima in classifica (maglia nera) Cazzolato; Combinata, Hinault; Trofeo Fiat Panda, Villemiane; Classifica a squadre, Bianchi.

Classifica finale

1. HINAULT	112 ore 04'28"
2. Panizza	a 5'45"
3. Battaglin	a 5'57"
4. Prim	a 9'53"
5. Baronchelli	a 11'43"
6. Beccia	a 12'47"
7. Saronni	a 13'53"
8. Paolini	a 20'26"
9. Visentini	a 20'31"
10. Natale	a 21'26"
11. Beccaro	a 21'33"
12. Bernaudeau	a 28'18"
13. Schmutz	a 29'10"
14. Pozzi	a 30'39"
15. Knudsen	a 42'46"

Classifica 1979

1. SARONNI	86 ore 29'18"
2. Moser	a 2'02"
3. Johansson	a 5'12"
4. Laurent	a 5'21"
5. Contini	a 7'33"
6. Beccia	a 7'36"
7. Bertoglio	a 11'27"
8. Paolini	a 17'01"
9. Schmutz	a 16,10"
10. Visentini	a 15'11"
11. Amadori	a 18'31"
12. Wolfer	a 19'46"
13. Schmutz	a 21'17"
14. Pozzi	a 21'51"
15. Bertoletto	a 23'31"

Nel campionato di pallanuoto

Fiat Riccardi vince sulla Pro Recco

Il Fiat Riccardi mantiene il comando nella classifica del campionato di serie A di pallanuoto e distacca una delle dirette inseguitrici. Ieri, mentre i torinesi hanno vinto per 8 a 3 a Posillipo, la Pro Recco, che si trovava ad un solo punto di distacco, ha commesso un passo falso uscendo battuta a Cleta-vecchia per 9-7. Soltanto la Florentia tiene ora il ritmo della squadra di Capobianco, avendo vinto nettamente (10 a 3) a Nervi.

In una giornata abbastanza favorevole alle formazioni in trasferta, si è registrato anche il successo della Canottieri Napoli a Genova sulla Sturla per 8-5. Nelle altre partite da segnalare il pareggio dei Camogli a Procida (6-6) e quello del Bogliasco a Roma con la Lazio (7-7).

Risultati: Lazio-Bogliasco 7-7; Pescara-Camogli 8-6; Sturla-Can. Napoli 5-10; Nervi-Florentia 3-10; Civitavecchia-Pro Recco 7-6; Posillipo-Fiat 3-9.

Classifica: Fiat p. 22; Florentia 21; Pro Recco 19; Camogli 15; Can. Napoli 14; Civitavecchia 12; Pescara e Bogliasco 9; Nervi 8; Posillipo 6; Sturla 3; Lazio 4.

Si è conclusa la Ginnasiade

TORINO — La 4ª Ginnasiade si è conclusa assegnando gli ultimi titoli dell'atletica leggera. Nonostante l'avverso condizionamento atmosferico (fitta pioggia) il brasiliano Cruz ha ottenuto 1'49"7 negli 800, un tempo di valore per un 17enne e l'italiano Frassati ha saltato 1,82 nell'alto.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 17,45: Risultati dei primi tempi della serie B; 18,45: «90° minuto».

Sport vari — Ore 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2

Tennis — Ore 14,50-17: da Parigi.

Calcio — Ore 18: Telecronaca registrata di un tempo di un incontro di serie B.

Sport vari — Ore 20: «Domenica Sprint».

Un record italiano nella prima giornata della finali di società a Pescara

Il martello di Urlando vola a 77,84

Anche Bianchini (77,02) oltre il primato precedente - Discreto rientro di Mennea (10"42 contro vento), che andrà senza dubbio a Mosca - Limiti di club nelle staffette - Bene Erica Rossi (52"52) e Rita Bottiglieri nel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Giampaolo Urlando, 25 anni, è stato il grande protagonista della prima giornata per l'assegnazione del titolo italiano di società in cui è avvenuto il ritorno di Pietro Mennea, impegnato in un 100 in cui era schierato il meglio dello sprint nostrano. L'Avco è al comando in campo maschile (Angari guida problema il più rispetto al previsto per il forfait di Molinari ed un infortunio a Buttari) e la Snia Milano tra le ragazze, dove la resistenza delle avversarie è stata inferiore alle previsioni e, viceversa, si rivela molto interessante la lotta per non retrocedere che coinvolge anche le torinesi della Libertas.

Il martello di Urlando è attorniato in misure da finale olimpica per due volte ed altrettanto ha fatto quello di Bianchini nella gara di apertura. Subito Urlando ha ottenuto 76,72, quasi un metro in più del primato ottenuto da Bianchini (75,84) tredici giorni fa a Forlì. Poi, al secondo lancio, un ulteriore e netto miglioramento, con 77,84. In pratica, qui finisce la gara del padovano, che ha così raccolto i primi frutti di un'accuratissima preparazione, dopo che già nelle precedenti esibizioni aveva fatto intravedere ampi margini di miglioramento.

Il giusto appagamento di Urlando, che ha poi collezionato quattro nulli, è coinciso con il sicuro crescere di Bianchini che ha immediatamente risposto con 77,02 ed ha quindi effettuato altri tre lanci oltre quello che era il suo primato italiano prima di questa gara.

Tante buone promesse sono poi state parte tradita dalle successive prove, anche se bisogna riconoscere che la pedana è stata ostacolata non poco dal vento contrario, a tratti fortissimo. Quando è sceso in pista non era comunque così intenso (6,50 metri al secondo) e ha permesso una gara sufficientemente regolare.

Mennea, come era logico aspettarsi, non è apparso ancora al meglio: il mal di schiena che lo ha bloccato nei giorni scorsi è diminuito permettendogli di riprendere la preparazione, ma non è ancora scomparso. E poi c'è il ricorrente ritornare di certuni su quella che è la sua dichiarata posizione nei riguardi dell'Olimpiade che, alla fin fine, lo scoccia anche e pochino. Tutto è da tempo molto chiaro: Mennea dichiarerà qualche settimana fa, ritiene che l'azzurro dello sprint americano eventualmente il valore delle gare di Mosca e per questo, a titolo personale, preferirebbe non partecipare, ritenendo poco allettanti gli allori per una vittoria che poco troppi danno per scontata e contrapposizione ai danni di una sempre possibile sconfitta.

«Per questo — ribadisce Pietro — preferisci rinunciare al viaggio olimpico e non per altri motivi, come qualcuno vuole far credere. Però la decisione finale non spetta a me: è la federazione o la mia stessa società che mi dicono cosa devo fare. E io mi attengo alle direttive». Logico che a questo punto dubbi sulla partecipazione di Mennea all'Olimpiade non ne sussistano: è impensabile infatti che la Fidal, l'Coni e lo stesso Coni rinuncino a lui.

Ad ogni buon conto Pietro ieri ha faticato assai meno del solito, per una partenza non troppo brillante (anche per il dolore alla schiena), per ringuantare Lazzer schierato ciu molto veloce, come al solito: il tempo, 10"42, è stato otto centesimi inferiore a quello del padovano. Poi Zuliani, (10"57), che ci auguriamo di vedere più incisivo negli odierni 200.

Mennea ha ottenuto uno dei quattro successi lisci della prima giornata. Gli altri sono stati firmati da Reina nell'alto con 2,20, da D'Auria nei 10.000 in 29'11"1 e da Lega nel lungo con 7,47. Per i torinesi di Locatelli, però c'è da rilevare uno stiramento che ha bloccato Buttari. E dietro Rossa (14"42) e Ronconi nei 110 ostacoli, e una forma influenzale che ha impedito a Maltraversi di gareggiare in un 400 interessante, vinto da Tuzzi in 48"59, con Di Guida, Borghi e Trevisan sotto i 47".

Le altre vittorie maschili sono state di Grippo nel 1500 (3'52"3), di De Santis nel peso (19,77) davanti a Monticelli e della 4x100 delle Fiamme Oro Padova, che ha ottenuto anche il limite italiano (39"85) di società.

Fra le donne, netto dominio della Snia Milano con quattro vittorie individuali, suggellate dal limite di società della staffetta veloce di 45"76. Il risultato più progevole è venuto dai 400 piani, vinti da Erica Rossi in 52"52, a 28 centesimi dal primato italiano di Rita Bottiglieri, anche lei sotto i 53" (53"92) a un promettentissima ripresa. Buono il 13"78 di Patrizia Lombardo nei 100 ostacoli, con un vento contrario di 2,73 metri al secondo.

Giorgio Barberis

Minacce a Capes pesista inglese

LONDRA — Geoff Capes, del più forti lanciatori di peso del mondo, ha rivelato in una conferenza stampa d'aver ricevuto pressioni di vario genere perchè rinunciasse ai Giochi di Mosca, compresa una lettera contenente minacce alla sua integrità fisica.

In Gran Bretagna, patria la partita a livello del Comitato olimpico, i fautori del boicottaggio hanno scelto da tempo la strada delle pressioni individuali sugli atleti perchè dicano no.

Oggi Borg a caccia di record contro Gerulaitis

Farlo poker delle Everi

PARIGI — Chris Everi ha fatto «poker» agli internazionali di Francia con eccessiva facilità ai danni della romena Virginia Ruzici. La giocatrice statunitense si è affermata lasciando all'avversaria solo tre giochi nei secondo set dopo essersi aggiudicata per cappotto il primo. «Mi ha tenuto molto bene a fondo campo — ha detto la Ruzici — ed ho dovuto correre moltissimo. Mi sono sentita stanchissima già dopo i primi tre giochi».

La Everi aveva già vinto al Roland Garros nel 1974, 1975 e lo scorso anno. Per la statunitense quella ieri è la trentaquattresima vittoria consecutiva (la 159ª su 160 incontri) su campi in terra battuta.

La seconda finale in programma, quella del doppio maschile, la vista la vittoria a sorpresa degli statunitensi Amaya e Pfaier, due giocatori dal servizio devastante, sui più quotati ed esperti Gottfried e Ramirez, vincitori a Parigi nel 1975 e 1977. Amaya e Pfaier hanno vinto per 1-6, 6-4, 6-4, 6-3.

Se la Everi ha ieri realizzato un «poker» di vittorie al Roland Garros, oggi Bjorn Borg cercherà il «poker-issimo» dopo le affermazioni riportate nel 1974, 1975, 1978 e 1979. Ad ostacolarlo nell'impresa sarà Vitas Gerulaitis il giocatore statunitense che però non è mai riuscito a battere lo svedese in match ufficiali (16 sconfitte consecutive).

Borg negli internazionali di Francia ha subito solo due sconfitte, entrambe contro l'italiano Panatta, sempre nei quarti di finale, la prima nel 1972 e la seconda nel 1976 ad opera di Adriano Panatta, sullo stesso di quel successo, a conquistare la vittoria finale.

Se oggi Borg battera Gerulaitis stabilirà anche il record di tre vittorie consecutive, un primato mai raggiunto da nessuno a Parigi e eliorato solo da Pietrangeli (vittorioso nel 1959 e 1960) che si vide negare l'exploit da una prodigiosa rincorsa di Manolo Santana (1961). Un successo di Gerulaitis riporterebbe invece il titolo degli internazionali di Francia negli stessi due 25 anni. L'ultimo giocatore statunitense a vincere al Roland Garros fu infatti Tony Trabert nel 1955.

g. f.

A Cuneo Cano primo finalista

CUNEO — La pioggia ha interrotto le semifinali del torneo tennistico internazionale «Country club». Si è potuto giocare soltanto il primo incontro in cui l'argentino Cano ha battuto lo spagnolo Urpi. Cano si è imposto con facilità, in due partite, per 6-2, 7-5.

Nella seconda semifinale, Martinez ha vinto agevolmente il primo set (6-1), ma nel secondo, quando il francese Cosa era in vantaggio 5-3, la pioggia ha costretto al rinvio della gara, che sarà ripresa stamane alle 11. Nel pomeriggio, pertanto, la finalissima tra Cano ed il vincitore.

Con polemiche il primo Palio italiano a Vinovo

Vittoria di Zeudi (Serravalle)

VINOVO — Il primo palio italiano, in programma ieri a Vinovo, è nato tra la contestazione. Mec, rappresentante di Asti, non qualificato perchè si è presentato all'ippodromo alle ore 16 anzichè alle 12, termine ultimo previsto dal regolamento, ieri sera è entrato in pista lo stesso, deciso a disputare la corsa. Per protesta sono usciti dall'anello di sabbia gli altri sei concorrenti. Dopo trattative faticose, alle quali hanno preso parte i circa 5000 spettatori, con applausi e fischi, Mec è stato convinto ad allontanarsi e il palio, 40 minuti dopo l'orario previsto, ha preso finalmente il via.

La prima partenza è stata annullata. Alla seconda, quella vera, Zeudi e Pocahrlipa, rappresentanti di Serravalle e Siena, sono partite come fulmini, ma sulla prima curva Zeudi aveva già un palo di lunghezze sull'avversaria che, poco prima dell'ultima piegata da corsa si è disputata sugli 800 metri) veniva superata anche da Sulfron Waldan, rappresentante del Piemonte. In arrivo Pocahrlipa, montata dal famoso fantino sardo Acolo, conservava per una lunghezza il terzo posto su Torsilla, rappresentante di Sassari.

Nel premio Lalina, corsa principale della serata, Cibo ha lanciato il favorito Armodil fino a farlo rompere nell'ultima curva, e nella retta d'arrivo si è lasciato al comando vincendo davanti a Parigino e Impria, terminati in fotografia.

Nelle altre corse si sono imposti Cessa, Piacente, Zodir, Ollati, Catcali, Parindola e Trezzo.

A Vinovo oggi sono in programma i saltatori di 4 anni- sui 3100 metri della Gran Corsa di Siepi di Torino dotata di 18 milioni e 500 mila lire. Nove i partenti con Prince Pamir, recente vincitore a Mala Massa del Premio Varani, favorito dal «betting». Giandula, nipote del grande Molvedo per linea materna, punta alla sorpresa confidando sul terreno che, verosimilmente, sarà reso morbido dalla pioggia, o dai 3 chili in meno che porta.

Nelle altre gare (inizio ore 15 e 30) individuano: Pr. Torrione: Elias, Morando; Pr. Curiatone: Abbie, San Francis; Pr. Novalesa: Adriano Masurai, Fiori d'Orange; Pr. Montiglio: Chez San, Pancito; Pr. Stampa Sospina: Niki Lauda, Valsinni; Pr. Verrocchio: Zebra, Kilimanjaro; Pr. Omdove: Fertilia, Hunterhari

a. d.

● Il trottatore torinese Roberto Ferraris ha vinto ieri a Zurigo una gara preolimpica con la pistola automatica facendo segnare 599 punti su 600.

Motocross a Fermo

Lotta a due nel mondiale

FERMO — Oggi nelle Marche, due regioni che da qualche anno, per interesse e numero d'impianti, è al vertice nazionale per il fuoristrada a due ruote, il motocross iridato, nella sua categoria più spettacolare, la 500, richiama i migliori corridori di 16 nazioni impegnati nella sesta prova in calendario, collocata esattamente al centro delle dodici previste dall'iter mondiale.

Scontato che questo è il rientro più forte per Case e corridori, il campionato ha assunto quest'anno, sin dai primi appuntamenti, una particolare fisionomia, con lo scontro aperto fra l'americano Brad Lackey della Kawasaki e il belga André Malherbe su Honda, delfino ed erede del miglior corridore di motocross di tutti i tempi, il connazionale Joel Robert. Solo tre punti dividono, nell'attuale classifica provvisoria, i due contendenti e il duello si trasforma anche in un confronto diretto tra le due marche giapponesi.

Alla gara marchigiana, allestita dal M.C. Ippogrifo, iscritta nel «Challenge Camel», Pista-lla ha iscritto ben otto piloti: Noke, Dutti, Decubber, Forni, Alberghetti, Gasgardone, Micheli, Orlando e Pivo.

a. c.

è La Stampa è di oggi 8 giugno 1980 è uscita in 508.770 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraio (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Paolo
C. 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 142 DEL 19-3-1979

Dirigente industriale, 40 d'impegno nel volontariato sociale

Aldo Ratti

"In queste tre settimane ho esordito nella politica.
Un mondo certo difficile.
Ho potuto confrontare idee programmi con ambienti persone che non conoscevo.
La mia esperienza umana ne esce, comunque, arricchita.
Ho ricevuto consensi e incoraggiamenti.
Non sembri un «sollecito»:
mi piacerebbe che qualcuno di questi consensi, di questi incoraggiamenti diventasse, l'8 giugno, un voto di preferenza".

LIBERTAS
n.26
per la Regione
(scheda verde)

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 124 - Domenica 8 Giugno 1980

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 942.776; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per eleggere i consiglieri comunali, provinciali e regionali

Ore 7 apertura dei seggi

ALESSANDRIA — Alle 7 di stamane si aprono i 738 seggi elettorali in provincia di Alessandria, per accogliere gli elettori chiamati ad eleggere i Consigli comunali, quello provinciale e nominare gli alessandrini che siederanno in Consiglio regionale; ad Alessandria città e sobborghi, poi, si vota anche per rinnovare i ventitré Consigli di quartiere (c'è chi ritiene siano troppi — a Milano, metropoli di tre milioni di abitanti, sono venti — e chiederà la ristrutturazione).

Per il rinnovo dei Consigli comunali non si vota in quattordici comuni: Arquata, Borgo San Martino, Casalcermelli, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Cremolino, Merana, Montaldo Bormida, Valenza, Olivola, Ponti, Tortona, Volpedo, Volpeglino. Per gli altri comuni, in nove — Alessandria, Acqui, Casale, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Novi Ovada, Serravalle e Tortona — si vota con il sistema proporzionale avendo più di cinquemila abitanti e in 161 con il sistema maggioritario.

Gli elettori nei comuni dove si vota con la proporzionale, sono 209.453 (109.453 donne e 95.763 uomini) in quelli in cui si vota con il sistema maggioritario, invece, sono 146.134 (70.504 uomini e 75.601 donne). In totale per le comunali, 331.324 elettori: di questi gli uomini sono 176.270 e le donne 185.050.

Si vota, invece, in tutti i centri per il rinnovo del Consiglio provinciale e per le regionali; gli elettori sono 391.319 con una maggioranza delle donne sugli uomini.

La scheda per il Consiglio comunale è grigio chiaro: si deve sbarrare il simbolo del partito scelto ed è possibile indicare al massimo quattro preferenze, di candidati del solo partito per cui si vuole votare. Per le provinciali la scheda è color giallo paglierino chiaro, non ci sono preferenze ma si vota per il candidato unico del partito preferito.

La scheda delle regionali è di colore verde chiaro, si vota come per le comunali ma si possono indicare due nomi soltanto nelle preferenze. Infine per gli elettori di Alessandria città e sobborghi (80.569), vi è la quarta scheda, di color rosa, per i Consigli di quartiere; anche qui sono soltanto due le preferenze possibili.

Le sezioni elettorali, abbiamo detto, si sono aperte alle 7 di stamane e si potrà votare sino alle 22; domani, poi, ancora dalle 7 alle 14. Chi non ha ricevuto il certificato elettorale, o lo ha smarrito, potrà rivolgersi agli appositi uffici comunali che restano aperti. Per votare bisogna avere un documento di riconoscimento (l'ufficio anagrafe resta aperto per rilasciare eventuali documenti, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 16) oppure essere conosciuti da qualche addetto al seggio elettorale.

E' possibile, in particolari condizioni di salute essere accompagnati nel momento del voto; i certificati possono essere rilasciati, ad Alessandria, soltanto da questi medici: Mario Carafano, ufficiale sanitario; Roberto Prigione, vice ufficiale sanitario; Bruno Colla; Giovanni Garavelli; Giuseppe Ghiglieri; Angelo Morandi; Giuseppe Rustichelli; Carmelo Vacchirella; Gabriele Borasi e Giovanni Repetti.

Un'ultima curiosità: gli elettori, in provincia di Alessandria, che hanno superato il secolo di vita sono 26 (due nel capoluogo).

Sono gli elettori di Casale, i seggi sono 67; in maggioranza le donne (18.279) rispetto agli uomini (15.778). I nuovi elettori sono 312: 156 uomini e 156 donne. Per i 40 seggi di Palazzo San Giorgio sono in lista complessivamente 263 candidati: 7 aspiranti per ognuno dei posti liberi, otto le liste: pci, psdi, psi, pli, dc, pri, pdup e msi.

Ad Acqui 33 i seggi con 17 mila 937 elettori, di cui 8 mila 397 maschi e 9 mila 540 femmine. All'ufficio elettorale del Comune sono ancora giacenti 300 certificati di residenti in città e 150 di acquesi che si trovano all'estero. All'ospedale civile di via Fatebenefratelli è stato allestito un seggio speciale il n. 23, che raccoglierà i voti nelle singole corsie e poi al geriatrico dell'ex ospedale via Alessandria.

f. m.

Con il quantitativo di droga sequestrato nel castello

Si preparavano 7 milioni di dosi da distribuire in tutto il mondo

CERESETO MONFERRATO — *La via della droga, la «French connection», passava di qui, da questo ridente comune del basso Monferrato, ad una decina di chilometri dal capoluogo Casale. Nella parte più alta del castello sorto negli Anni Venti, per stravagante idea del finanziere Gualino ai quale poi gli affari andarono a rotoli, l'ultimo piano della «Torre della servitù» che si raggiunge con una scala a chiocciola di 300 gradini, oppure nelle vecchie scuderie della dépendance, i due intraprendenti scoperti dalla Guardia di finanza avevano una potenzialità impressionante. Con il materiale già pronto nel castello, non appena fosse giunta dal Medio Oriente la sostanza base, la morfina, sarebbe stato possibile preparare una tonnellata di eroina pura.*

Una quantità enorme, milioni di dosi di «morte bianca» — sette milioni sarebbero state preparate solo con gli 80 chili circa sequestrati al momento dell'irruzione, valore commerciale oltre cento miliardi — che sarebbero servite a rifornire per anni i mercati del Nord Italia, della Francia, degli Usa e, sembra, anche del Canada. Una potenzialità di morte impressionante, un'attrezzata catena di montaggio della droga finora mai scoperta, né in Italia né all'estero.

Per non parlare della potenzialità economica che in milioni di dosi vendute di qua e di là dell'oceano avrebbero potuto rappresentare: almeno millecinquecento miliardi di lire. Non stupisce, allora, quando si afferma che al vertice dell'organizzazione possano esserci armatori asiatici oppure elementi che intendano acquistare armi e finanziare la rivolta dei curdi.

Cereseto. Parte del materiale trovato nel castello

In questo quadro resta difficile stabilire quale fosse la reale posizione del presunto proprietario del castello (il possesso gli viene contestato dall'ing. Massimo Frisari di Genova che ha già pronto alcune cause civili), Giancarlo Trombin, di anni (non è figlio, come è stato detto, del capo partigiano Diego, di Moncalvo), abitante a Milano e qualche anno addietro gestore di un ristorante a Vergiate — marito con mulatta somala, Franca Girardi, 36 anni, pure arrestata, e alcuni dei suoi numerosi figli (chi dice sei, altri sostengono nove).

Il «sultano della droga», come qualcuno l'ha definito appunto per le donne ed i suoi figli, in passato aveva avuto a che vedere col mondo delle slot machines, delle sale da ballo, dei locali più o meno compiacenti, delle discheteque-bunker, mai però, a quanto risulta agli inquirenti, era stato invischiato nel mondo degli stupefacenti. Chi abbia messo Trombin a contatto con l'ambiente internazionale della «French connection» — forse un contatto dovuto alla profonda amicizia con Francis Turatello? — non è stato scoperto, o quanto meno rivelato dagli inquirenti.

Il castello si era così popolato di fantasmi silenziosi e molto discreti — pochi il hanno visti, lavoravano con le finestre imbottite di materassi e coperte per non far trapelare la luce —, i quattro chimici francesi, «signori della droga» all'irruzione, mercoledì mattina, degli uomini del tenente Bianchi e Sgarlata e del maggiore Siri e Bertella, i molti dobermann e pastori tedeschi che tenevano lontani i curiosi non hanno potuto evitare la sorpresa della fine.

Franco Marchiaro

Ancora sconosciuto l'aggressore, il fatto dopo la sveglia

Giovane dolorosamente sfregiato in volto i malviventi gli hanno asportato la milza

ALESSANDRIA — Un giovane di origine meridionale e abitante a Torino con la famiglia, da circa sette mesi detenuto alla casa penale di piazza Don Soria dove sta scontando una condanna per concorso in rapina (tornerà libero nel febbraio 1983) è stato accoltellato da un altro detenuto ancora sconosciuto.

Questi gli ha anche rovesciato addosso liquido bollente causandogli delle ustioni. E' Vincenzo Cicirello, 23 anni; ha riportato sette ferite: trasportato d'urgenza al reparto chirurgia dell'ospedale è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. I sanitari hanno dovuto asportargli la milza.

Il procuratore Parola, subito informato dal direttore del reclusorio, Dotto, ha aperto un'inchiesta, ma ancora non ha potuto interrogare il ferito: le condizioni in cui versa non lo consentono.

Sconosciuto fino a questo momento l'aggressore e neppure è stato possibile rintracciare l'arma usata, si presume la lametta da barba o di un coltello: le indagini all'interno della casa penale dovrebbero far luce sul grave episodio.

Vincenzo Cicirello viene definito un detenuto tranquillo che mai avrebbe dato origine a liti o screzi con i compagni, almeno apparentemente. Ieri mattina, appena suonata la sveglia (erano da poco passate le sette) un detenuto è entrato nella sua cella attuando l'atroce vendetta, quindi di corsa è rientrato nel proprio cubicolo.

Le urla dell'aggredito hanno fatto accorrere gli agenti di custodia: Cicirello era in un lago di sangue per cui d'urgenza è stato trasferito in ospedale. Aveva perso i sensi e nulla ha detto sull'autore del grave ferimento.

e. c.

In località Gerlotti

È sospeso il progetto di discarica

CASTELLETTO MONFERRATO — Si allontana il pericolo di una discarica controllata dei rifiuti solidi urbani che avrebbe dovuto sorgere in località Gerlotti tra Alessandria e Castelletto Monferrato, in piena zona residenziale.

Un incontro è avvenuto all'assessorato regionale all'Ecologia, presenti gli assessori regionali Mario Ponio e Claudio Simoncelli, il presidente del Consorzio intercomunale raccolta rifiuti solidi (che aveva indicato Gerlotti per la discarica) Giancarlo Borsi, i due rappresentanti del Comitato di protesta e salvaguardia dell'ambiente; Giancarlo Ratta e geom. Armando Beveri, ed il sindaco di Castelletto.

Il Comitato, ricordiamo, dopo la notizia della scelta di località Gerlotti, per la discarica aveva raccolto oltre seicento firme di protesta, interessando al problema l'assessore regionale

Il Consorzio, in un primo tempo, aveva indicato come aree idonee la località Giardinetto di Castelletto, si era opposto il sindaco e la nuova scelta era caduta su Gerlotti, in quanto ritenuto lontano da centri abitati. Era stato però scelto — è emerso nella riunione in Regione — su una vecchia carta, su cui non sono indicati gli attuali centri residenziali.

Un «errore tecnico» allora, e la necessità di rivedere l'intera questione, e l'invito al sindaco di Castelletto di sospendere i ricorsi amministrativi contro la scelta del Giardinetto che, tutto sommato, sembra la zona geologicamente più idonea e lontana da insediamenti residenziali.

Avviso giudiziario

Pietramarazzi La fognatura è irregolare?

PIETRAMARAZZI — La rete fognaria del paese sarebbe stata costruita in modo non del tutto regolare e la ditta che ha proceduto ai lavori non avrebbe tenuto conto delle norme previste dal capitolato d'appalto, usando materiale diverso da quello stabilito.

Ora il giudice istruttore del tribunale di Alessandria, dottor Martinetti, che sulla vicenda ha aperto un'istruttoria col rito formale, ha inviato avviso di reato a un dipendente del Genio Civile, il geometra Flavio Pantanieri (Italzo) e all'impresa edile, la ditta Balestra (frode).

La fognatura, secondo un esposto presentato all'autorità giudiziaria dal pensionato Giovanni Priora, è stata realizzata con due tubi che scorrono appaiati a quelli dell'acquedotto, con gravissimo pericolo per la salute pubblica in caso di eventuali rotture. Di qui la richiesta di ispezionare la tubazione dell'acqua: ma quando il tutto è stato compiuto il sopralluogo e il relativo obliterando, ci si è accorti delle altre irregolarità.

(c. o.)

Entrarono alla Michelin durante un'assemblea

Processo a 4 sindacalisti per violazione di domicilio

— Quattro sindacalisti alessandrini compariranno mercoledì prossimo in pretura, ad Alessandria, per violazione di domicilio. Sono Guglielmo Cavalli, segretario comprensoriale della Camera del Lavoro e della Cgil, Mario Scotti, segretario della Cisl, Mario Scaiola e Giuseppe Gherci, dirigenti della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Il 10 aprile '79 il consiglio di fabbrica della Michelin Spinetta Marengo aveva indetto un'assemblea dei lavoratori per affrontare il problema dell'ambiente di lavoro e della salute in fabbrica. Venne impedito, dalla direzione, l'ingresso a due dirigenti sindacali, come reazione i quattro sindacalisti ora imputati decisero di partecipare alle altre assemblee, a nome della Federazione Cgil, Cisl, Uil, e denunciati.

«*La Michelin* — si afferma in un comunicato diramato alla vigilia del processo dalla (Federazione lavoratori chimici) e dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil — *denunciando i sindacalisti entrati in fabbrica per un'assemblea che doveva affrontare i problemi dell'ambiente di lavoro, al reparto Z, dimostra da un lato la vera faccia di pesante antisindacalismo e dall'altra quanto sforzo faccia per celare che i lavoratori gestiscano la loro salute in prima persona, contrastando così reali modificazioni dell'organizzazione del lavoro*».

Il comunicato ribadisce che si tratta di «grave atteggiamento» e denuncia a tutti i lavoratori ed all'opinione pubblica questo comportamento inaccettabile in un paese democratico», annunciando iniziative di mobilitazione «atte a difendere, consolidare e ampliare i diritti dei lavoratori».

f. m.

L'assessore risponde agli abitanti

Polemiche a Valenza L'acqua è potabile?

VALENZA — «Non è vero che l'acqua, a Valenza e alla frazione di Monte, sia imbevibile, impura e pericolosa per la salute. Lo dimostrano le analisi, e, per tranquillizzare la popolazione, abbiamo fatto affiggere manifesti in cui ci assumiamo, come Amministrazione comunale, tutte le responsabilità del caso».

Così l'assessore alla Sanità, Giulio Mario Vecchio, risponde alle accuse inserite in una lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco dagli abitanti di Montevalenza.

«L'acqua di Valenza non è esente da preoccupanti infiltrazioni inquinanti — si legge fra l'altro nel documento — perché la discarica pubblica è troppo a ridosso dei pozzi dell'acquedotto». «Ma l'acqua di Monte — prosegue la lettera — è assai peggiore in quanto assunta dal rio Grana, nel quale defluiscono gli scoli fognari e gli scarichi industriali dei Comuni vicini (Bozzole e Pomaro, ndr) che trasformano il corso d'acqua in una fogna a cielo aperto». «Il pozzo di Monte, poi — aggiungono gli abitanti — non ha un impianto la dolcificazione e la clorazione avviene in modo empirico».

«In primo luogo — ribatte l'assessore — non si può isolare Valenza dal contesto generale e dare al Comune tutte le colpe: chi ha permesso per trent'anni che l'Italia inquinasse impunemente? c'è da dire che i pozzi dell'acquedotto di Valenza sono ai di qua del Grana, mentre la discarica è ben al di là, e comunque le analisi che conduciamo costantemente, anche con la collaborazione del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, sono tutte negative».

«L'acqua di Monte ha un vantaggio — aggiunge Vecchio — di essere molto salearea: questo però, come afferma anche il presidente dell'Unità locale dei servizi, prof. Pincentini, non pregiudica alla salute, ma solo incrostazioni con eventuali inconvenienti a lavatrici o lavastoviglie. Stiamo pensando di installare un deleificatore, costo 40 milioni».

Le tubazioni vecchie sono un problema generale di Valenza. «E' vero — *conclude Vecchio* —; un terzo della rete idrica è ancora in ghisa e ciò provoca a volte disagi».

p. b.

Milanese travolto e ucciso da un'auto

CASALE MONFERRATO — Ancora mortale incidente in località «Rondò», alla periferia della città. L'innesto della provinciale proveniente da Mortara con la statale del Monferrato, nel tratto che congiunge Casale con Vercelli, è causa di numerosi incidenti, parecchi dei quali purtroppo con vittime. Questa volta ha perso la vita un milanese, Renzo Corchi, 71 anni, che viaggiava in ciclomotore.

Secondo i primi accertamenti non avrebbe concesso la dovuta precedenza ad un'auto diretta a Vercelli, guidata dal francese Gilles Gardineau di 26 anni, abitante a Saint-Cloud. Il decesso del pensionato milanese è stato istantaneo.

(m. v.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: L'ultima coppia sposata
Ambra: Sexy vibrations. Pomo Squadra antimafia.
Comunale: L'incredibile Hulk.
Corso: Super rapina a Milano.
Cristallo: Le mogli supersexy.
Galleria: La supplente va in città.
Moderno: Alfredo, Alfredo.

ACQUI TERME
Ariston: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Cristallo: 1941 allarme a Hollywood.
Garibaldi: Fuga dall'inferno.
Italia: Piango il telefono.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Pari e dispari.
Nuovo: Zombie holocaust.
Politeama: Un amore in prima pagina.
Vittoria: Yuppy du.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: non pervenuto.

CASTELCERIOLO
Mocalla: Goodbye e amen.

GAVI LIGURE
Il Forte: Interceptor.

NOVI LIGURE
Cristallo: Blue odalisque.
Iris: Shop.
Italia: Cuba.
Moderno: La collina dei conigli

OVADA
Lux: Star trek.
Moderno: Tre colpi di lenzuolo.
Torrielli: La città delle donne.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La vita è polla

SERRAVALLE SCRIVIA
Kylon: Una vergine in famiglia.
Lanzi: L'insegnante va in collegio
Tutta la classe.

TORTONA
Moderno: Porno diva.
Sociale: Star trek.
Verdi: La godirici.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Fog.
Teatro: La spada nella roccia
Politeama: Il vizio in bocca.

Arlecchino: Rag. Arturo Do Fanil bancario precario
Galvani: Tess.
Roma: Il cappotto di astrakan.
Sociale: Sono fotogenico.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Casale, corso Acqui; notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Gallo, corso Bagni.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, via Plana

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.632.

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

FESTIVI (solo per la domenica): Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo, Bp, via Marengo; Esso, corso T. Borsalino; Ip, corso Roma; Mobil, corso Lamarmora, Bp, viale Teodi; Ip, corso Acqui; Tamoil Gas, Lungotanaro Magenta; Mobil, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 19,30 E' stato bello amarti; 21,30 Sette spose per sette fratelli; 23,35 L'ultimo vampiro.

Temperatura ieri ad Alessandria
massima
minima 20

Umidità media 41%. Temperatura il 7 giugno dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 20.45

Le previsioni: cielo con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 15); Casale Monferrato (25; 15); Novi Ligure (25; 15); Ovada (22; 16); Tortona (22; 17); Valenza (25; 10).

E' dalle parti di casa mia. Lei prende la prima via subito dopo, lì c'è un semaforo, lei gira a sinistra proprio dove abita mia sorella; dopo 100 metri trova un giardino: non può sbagliare perché lì vanno a giocare i miei nipotini, prosegue ancora oltre il viale e...

per vivere meglio la tua città,

consulta lo Stradario della città in fondo alle Pagine Gialle. È una guida indispensabile con tutte le piantine, i servizi, e gli indirizzi utili della tua città.

Pagine Gialle Stradario

Se ami anche il mare...
... immergi le tue vacanze nel mitico azzurro della

GRECIA

Partenze: 5-19-21 luglio
2-4-18 agosto

... Inoltre, tantissime altre proposte!
NON ESITATE - INTERPELLATECI

GOLDTRAVEL s.r.l. AGENZIA VIAGGI
15048 VALENZA (Italy)
Piazza Gramsci, 14
Tel. (0131) 94.971/72
Telex

ABITARE IN VIA G.VERDI A NOVI (AL)
Box/Mutuo facilitazioni

Nel nuovo complesso residenziale «La Pieve» troverai appartamenti finiti signorilmente da 30 a 110 mq.
Un ottimo investimento tra mura sicure
Consesa Cantieri Edili Genova S.p.A.
C. Andrea Podestà, 10/11
Tel. 010/587.337/8/9
Vendite anche in loco
Novi - Tel. 0143/741781

A TORINO
Pellicce Affari
ritirerete con comodo
SCONTI REALI del
PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino
NOME E INDIRIZZO

La dichiarazione Irpef dei professionisti

Novi: redditi dal '77 dimezzati dai medici

NOVI LIGURE — Riportiamo l'elenco dei medici chirurghi novesi che hanno presentato la dichiarazione per l'anno 1977 ai fini dell'Irpef.

Cirilla Bacchetta Durin 5 milioni 784 mila; Luigi Balbi 13 milioni 668 mila; [illegible] Balestrero, 20 milioni 419 mila; Pietro Barbieri, 8 milioni 846 mila; Giovanni Bellone, 6 milioni 569 mila; prof. Pier Eligio Bertoli, 17 milioni 893 mila; Giacomo Bianchi 15 milioni 734 mila; Carlo Binasco, 22 milioni 150 mila; Marino Bruno, 14 milioni 415 mila; Tomaso Cardi, [illegible] milioni 407 mila; Andrea Caruso, 9 milioni 613 mila; Maria Letizia Casagrande 21 milioni 761 mila; Emilio Casonato, 8 milioni 289 mila; Franco Chiapuzzo, 16 milioni 891 mila; Ugo Cremonte, 13 milioni 992 mila.

Remo Dal Molin 22 milioni 356 mila; Angelo Parina, 8 milioni 15 mila; Italo Ferrari, 16 milioni [illegible] mila; Giuseppe Fiore, 15 milioni 180 mila; Pier Foglia, 14 milioni 630 mila; Piero Frattoni, 17 milioni 772 mila; Carlo Guasone, 22 milioni 408 mila.

Prof. Carlo Lanzavecchia 15 milioni 807 mila; Rita Leperi, 15 milioni 398 mila; Renato Lericin 14 milioni 617 mila; Giovanni Lombardi 10 milioni 7 mila; Gianfranco Manucci [illegible] milioni 740 mila; Aldo Marenco, 12 milioni 894 mila; Gabriele Mascolo, 11 milioni [illegible] 656 mila; Carlo Massini, 18 milioni 156 mila; Bruno Massa, 13 milioni 273 mila; Giovanni Mazzarello 10 milioni 458 mila; prof. Enrico Merli, 20 milioni 543 mila.

Giovanni Battista Orengo, 15 milioni 194 mila; Giacomo Orlando, [illegible] milioni 470 mila; Sebastiano Perasso, 23 milioni 421 mila; Francesco Piazza, 10 milioni 968 mila; Giovanni Battista Pochettino, 23 milioni 57 mila; prof. Alessandro Podestà, 15 milioni 163 mila; Franco Ponasso, 10 milioni 579 mila.

Ernesto Robbiano, 11 milioni 199 mila; Giorgio Robbiano, 6 milioni [illegible] mila; Giovanni Robotti 31 milioni 820 mila; Marcello Romana, 15 milioni 193 mila; Roberto Rossi, 9 milioni 230 mila; Luciano Tabacchetti, 8 milioni [illegible] mila; prof. Guglielmo Trotti Malina, 15 milioni 637 mila; Mario Vaccari 25 milioni [illegible] 425 mila; Aristide Zucconi, 15 milioni 650 mila.

g. c.

Novi: iscrizioni alle materne

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni alle scuole materne statali di via Cavour, [illegible] Oneto, via Mascagni, via Buozzi, piazzale Pieve, via Mazzini, per l'anno scolastico '80-81.

Possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano il terzo anno di età entro il 31 gennaio 1981 e non superino alla stessa data il sesto anno. (p.c.)

Tortona, mancano le fogne, il metano e il bus

Protestano al quartiere Alfa «Il Comune ci ha dimenticati»

TORTONA — *L'occasione della chiamata alle urne è stata persa come spunto dagli abitanti del quartiere Alfa (oltre la ferrovia Milano-Genova che taglia in senso longitudinale Tortona) per mettere in luce i numerosi problemi che assillano quella zona della città.*

«D'accordo, siamo in periferia — dicono gli abitanti — ma non per questo ci sembra giusto che tutti ci dimentichino di noi: in fondo non abbiamo minori problemi di altri quartieri di Tortona. Il nostro manca addirittura di una fognatura. Sono anni che la chiediamo ma fino ad ora ci sono state solo promesse e nessun fatto concreto».

Il quartiere Alfa, una delle parti più suggestive di Tortona (un tempo erano tutti campi coltivati ad orto dove cresceva la vera fragolina tortonese) da qualche anno ha subito mutamenti con la costruzione di alcuni capannoni per aziende artigiane, carrozzerie, un forno di tipo industriale, officine per elettrauto ed altre attività ancora. E' avvenuta un'espansione improvvisa proprio qualche anno prima della crisi che ha, poi, colpito Tortona.

«La promessa — lamentano gli artigiani — era che anche per noi si sarebbe provveduto ad una rete di gas metano e ad una nuova rete idrica».

Tra i tanti problemi c'è poi quello del servizio autobus che fane, fra le tante cose che scottano, è quello più facile da risolvere. Invece, mugugnano gli abitanti della zona, tutto è rimasto lettera morta.

Chi abita nel quartiere Alfa per raggiungere il centro città è costretto ad affrontare tre o quattro chilometri a piedi, oppure a utilizzare la propria auto. «Mancava — viene sottolineato — anche un'adeguata distribuzione dell'energia elettrica; dopo lungo tempo l'Enel ha capito qualcosa sta facendo. Per gli altri problemi invece ancora nulla: solo parole al vento».

e. r.

Molino dei Torti Rapina da 1 milione

MOLINO DEI TORTI — Rapina, ieri, poco dopo mezzogiorno, all'ufficio postale di Molino dei Torti: due uomini con [illegible] volto coperto da calzamaglia, armi in pugno, hanno obbligato la direttrice Maria Rita Baltaglio, 62 anni, a consegnare l'intero importo della giornata, un milione circa.

Prima di allontanarsi i malviventi hanno strappato i fili del telefono. (c. r.)

Voghera

Maria Todeschini, 50 anni, abitante a Godiasco, via del ponte, 19, ha rischiato di annegare nella vasca da bagno. Colta da malore, ha fatto appena in tempo a uscire dalla vasca, poi è svenuta, cadendo sopra la stufetta a gas accesa per riscaldare il locale. Ha riportato vaste ustioni al torace, all'addome e al braccio destro. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Voghera, è ricoverata con prognosi di trenta giorni.

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento Gastaldi Luigi

VENDITA IMMOBILE

Il sottoscritto curatore, comunica che per l'abitazione del fallito posta in Alessandria, via Trento [illegible] 20, stimata L. 117.500.000 è pervenuta offerta d'acquisto di L. 118.500.000.

Chi fosse interessato ad offrire un prezzo maggiore può far pervenire offerta alla Cancelleria del Tribunale di Alessandria entro il giorno 23 giugno 1980.

Per informazioni rivolgersi al dott. Roberto Barberis - Via Trotti n. 110, Alessandria. Tel. 60044.

Il Curatore
Dr. Roberto Barb[illegible]

TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Fallimento Gastaldi Luigi

VENDITA ALLOGGIO

Il sottoscritto curatore comunica che è in vendita un alloggio, già di proprietà del fallito, in Alessandria, via Galilei n. 34, stimato in lire 19.600.000.

Gli interessati ad offrire un prezzo superiore possono inviare offerta alla Cancelleria del Tribunale di Alessandria entro il 23 giugno 1980.

Per informazioni rivolgersi al dott. Roberto Barberis, via Trotti n. 110, Alessandria - Tel. 60041.

Il Curatore
Dr. Roberto Barberis

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ELEZIONI REGIONALI 1980

Claudio [illegible]

Assessore Bilancio e programmazione Regione Piemonte

Membro del Comitato centrale del P.S.I.

Capolista alla Regione Piemonte

VOTA 1 - SIMONELLI

VOTA PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

PARTITO LIBERALE ITALIANO
ELEZIONI COMUNALI 1980
NO[illegible]

I Liberali ti difendono, dal loro la tua fiducia per il Comune vota [illegible] Guenna, candidato n. 21 al Comune di Novi Ligure

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria gioca in [illegible] con il promosso Varese

Grigi, addio alla C1

Cuscela: «Cercheremo di disputare una gara veramente orgogliosa»

ALESSANDRIA — I grigi si congedano oggi pomeriggio (alle 17) dal proprio pubblico ospitando il V[illegible] [illegible] promosso in B. Raffaele Cuccela ha preparato con meticolosità gli atleti per l'ultimo appuntamento dell'Alessandria [illegible] la C1 sperando che si tratti di un provvisorio abbandono.

«Cercheremo di disputare una partita orgogliosa — afferma l'allenatore dei grigi — *soprattutto per onorare un [illegible] pianato finito male [illegible] anche per lasciare un buon ricordo nei tifosi».* Quasi certamente rientrerà Fanello Innocenti riproponendo la identica formazione che sconfisse [illegible] quindici giorni fa il Piacenza.

Il provino al quale è stato sottoposto l'ex-laziale ha dato esito positivo: qualora nelle ore precedenti la gara insorgessero dovesse avvertire qualche dolore è pronta la soluzione di ricambio con Cascella mediano e Di Marzio interno sin[illegible]ro.

Circa gli attaccanti, ancora assente Vogliotti, infortunato alla caviglia durante l'amichevole di Garbagnate, è probabile l'utilizzazione, almeno per un tempo, dell'azzurro Roberto Barozzi che si è bene comportato nel quadrangolare disputato in Olanda.

Picco farà coppia con il genovese e Berardo sar[illegible] valida alternativa qualora la situazione contingente richiedesse l'inserimento di [illegible] punta in più.

«Vogliamo salutare i tifosi dell'Alessandria con una convincente prestazione — ha dichiarato Cuscela —. *Inutile nascondere le forze del Varese. Faremo del nostro meglio per contrastare i lombardi giocando con giudizio e determinazione».*

L'Alessandria non disdegnerà il successo che potrebbe consentire di concludere il travagliato campionato di C1 al quartultimo posto. Cuscela invita gli atleti al massimo impegno [illegible] questo ultimo sforzo al giocatori il compito di applicare con scrupolosità le istruzioni del mister che [illegible] ben altre soddisfazioni.

L'Alessandria giocherà con: Cannarozzi, Niro, Cascella, Di Marzio, Moretti, Gaudenzi, Barozzi (Berardo), Bonglorni, Picco, Inselvini, Piccotti.

r. g.

Mario [illegible] è presidente dell'Acqui Calcio

ACQUI TERME — L'industriale Mario Bovera è il nuovo presidente dell'Acqui U.S. Lo ha designato all'unanimità il Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea dei soci. E' probabile la riconferma dell'allenatore Giuseppe Pacile. L'assemblea dei soci, approvata la relazione finanziaria e sportiva, ha nominato il nuovo Consiglio.

Ultima partita [illegible] questo sfortunato campionato

Nerostellati giocano a Rimini (ma già si pensa a settembre)

CASALE — *Ultimo atto di questo malinconico campionato che vede il Casale in forze di Romagna alle prese con lo squadrone del Rimini saldamente piazzato al secondo posto [illegible] della classifica, due punti dal capolista Varese, quindi ancora [illegible] la possibilità di raggiungere i lombardi impegnati sul terreno dell'Alessandria.*

I nerostellati avranno quindi oggi di fronte avversari ben determinati ad aggiudicarsi i due punti in palio [illegible] francamente non si vede come gli uomini del «partente» Angeleri potranno validamente opporsi.

Tanto per non smentire la tradizione anche Pagani, espulso domenica scorsa nel finale della partita casal[illegible] con la Sanremese, [illegible] stato squalificato per una giornata. Angeleri si arrabatterà quindi alla meglio per schierare 11 uomini validi che potrebbero essere Marchese (Ridolfi), Galvin, Francisco, Casone (Rolando), Fait, Ricci, Martini, Zoratto (Casone), Sacco, Bracchi, Asnicar (Bozzi).

L'attenzione dei sostenitori nerostellati più che alle sorti della gara di Rimini è rivolta al futuro. A tutti preme conoscere quale volto avrà la squadra nel prossimo campionato, indirizzo [illegible] inizio alla scalata alla serie B. Mercoledì sera il presidente Cerutti si è incontrato a Torino con il presidente juventino Boniperti, ma nulla è trapelato dall'incontro. Si sa soltanto che sono state esaminate le posizioni dei giocatori attualmente in maglia nerostellata come prestiti della [illegible] casa bianconera. Circolano inoltre altri nomi di elementi giovani che la Juventus potrebbe imprestare al Casale.

Si tratterebbe del centrocampista Koelling e Galdiolsi, dell'attaccante Antelmi [illegible] del difensore Boniperti junior. Si dà per certo il ritorno della Sanremese di Palladino e per possibili quelli di Schincaglia dall'Atalanta, Legnani e Tunisetto dalla Temana.

Altri nomi che con maggior frequenza vengono pronunciati negli ambienti sportivi sono quelli di Maruzzo (Lanerossi Vicenza), Bonesso (Torino), Salvioni (Brescia), Gasparini (Palermo, ma c'è anche la Juventus, fra le tante cose che scottano, è quello più facile da risolvere. Invece, mugugnano gli abitanti della zona, tutto è rimasto lettera morta.

m. v.

Acqui a Torino col Bacigalupo

ACQUI TERME — I bianchi affronteranno in trasferta a Torino il Bacigalupo. Un incontro certamente non facile. *«Una partita ostica* — dicono i tifosi — *il Bacigalupo si ha sempre dato bel filo da torcere; è [illegible] squadra rispettabile, i giocatori vogliono finire il campionato in bellezza: mi auguro che il gioco sia aperto, con i migliori schemi tattici».*

L'Acqui è quarta in classifica dopo la capolista Orbassano e dopo Cuneo e Borgaro, e vuole chiudere il campionato a quota 37: potrebbe allora vincere con il Bacigalupo e superare l'ostacolo sabato prossimo ad Acqui nella partitissima con la capolista Orbassano.

Assenti Trivieri e il giovane Alma, Fucile ha convocato: Rabino, Miraglia, Cresta, Ferrari, Rolando, Merlo, Lovisolo, Bozzi, Bovera, Moretti, Depetris, Astrua, Foglino, Franzon, Tacchino. (g.o.)

Seconda giornata di tambass serie A

ALESSANDRIA — Tamburello, seconda giornata del girone di ritorno di serie A. Il Bussolengo, capolista irraggiungibile, rischia qualche cosa a Negrar. In trasferta anche l'Ovada: a Madone sarà ancora priva di Aldo Marello. Il popolare «Cerdi» è stato sottoposto giovedì ad un piccolo intervento chirurgico [illegible] una clinica torinese. (m. san.)

[illegible] VARICOSE [illegible] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI [illegible]
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 20 65
GENOVA
Corso B. Aires 16-1
Tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento [illegible] radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente [illegible]

Sono aperte le iscrizioni
all'ISTITUTO PROFESSIONALE «C. [illegible]
per
ODONTOTECNICI
Legalmente riconosciuto - Parificato
[illegible] DI ESAMI
e agli
OPERATORI CHIMICI - BIOLOGICI
(Tecnici di [illegible] cliniche e merceologiche)
Via Asinari, 1 - Tel. ([illegible]) 51106 - 51330
POSTI LIMITATISSIMI

In Piemonte sono i migliori

Ecco i campioni regionali di pallavolo dei Giochi della gioventù. Frequentano la scuola media «Lucarda» a Vil[illegible] Monferrato e hanno partecipato alle gare interregionali a Tirrenia, in Toscana. Si [illegible] classificati quarti dietro ai ragazzi dell'Umbria, dell'Emilia e della Toscana. Da sinistro in piedi: Roberto Calvino, il tecnico che [illegible] allenato la squadra; Antonio Ronco; Alessandro Luparia; Alberto Dezzabrogio; Marco Guendolini; Renato Giraudi; Antonio [illegible] Navazzotti e il professore di educazione fisica Biandrino, allenatore. Accovciati: Andrea Opperzo; Gianluca Opperzo; Alessandro Navazzotti; Claudio Perotti; Massimo Alzona

Presunto illecito in C2 alla vigilia dell'ultima partita di campionato

I leoncelli del Derthona sono stati «comprati» dai dirigenti del Rondinella: accusa falsa?

TORTONA — *Ridimensionato nei giusti termini quanto è successo dopo la partita Derthona-Spezia, per il sodalizio bianconero è venuta l'insinuazione: sarebbe stato corrotto dal Rondinella per la partita con lo Spezia. L'ideatore della notizia ha voluto veramente gettare fango su di una giornata di sport d'alto livello, come [illegible] dimostrato in campo gli undici uomini di Pelagalli.*

I leoncelli, l'hanno visto tutti, hanno giocato sportivamente, dimostrandosi in più di un'occasione addirittura sprecconi (potevamo vincere con ben più largo margine di vantaggio dal 4-3 finale).

Di questo campionato di C2 oggi saranno giocati gli ultimi 90 minuti, il Derthona sarà di scena a Montecatini in una partita di distensione in quanto per le due squadre non vi sono obiettivi particolari da raggiungere, sia il Derthona che il Montecatini si trovano in classifica in posizioni tranquille.

I bianconeri, praticamente, si presenteranno con la stessa formazione di domenica scorsa esclusi Lombardo (il ragazzo per una giornata sarà a disposizione dell'Inter, sua società d'appartenenza) e Ronchi che ancora risente di un calcio. Per il resto ogni attenzione è ormai rivolta al calciomercato.

Le prime voci ricordano che c'è particolare interesse delle squadre per il giocoliere Grifi (l'Arezzo in particolare), del Cesena per Bobbiesi, dall'Inter per Lombardo mentre per Bisi diversa [illegible] età di C1-C2 avrebbero già avanzato alcuno proposte. Cervellati e Cruciani, con molta probabilità invece faranno ritorno alla loro società di appartenenza. Per Di Davide è da riesaminare la comproprietà con [illegible] Savona. Poi c'è la riconferma [illegible] di Ambrogio Pelagalli.

Oggi il Derthona dovrebbe schierare: Zanier; Bisi, Crucianl; Rossetti, Bobbiesi, Nenni; Di Davide, Russo, Pandolfi, Grifi, Cervellati.

e. r.

Asca Valle, 5 espulsi Vince il Balangero

Partita sospesa per mancanza del numero legale

ALESSANDRIA — L'Asca Valle non poteva concludere in maniera peggiore e più clamorosa questo sfortunato e negativo campionato di Promozione (e retrocesso). Impegnata al «Cattaneo» contro un Balangero non trascendentale, ha tenuto testa agli avversari per tutto il primo tempo. Nella ripresa, però, dopo aver subito un gol molto discutibile, gli alessandrini hanno perso il controllo dei nervi e l'arbitro Faccenda non ha trovato di meglio che mandare in anticipo negli spogliatoi ben cinque atleti dell'Asca.

Mancando il numero minimo di giocatori in campo previsto dal regolamento, la partita ha dovuto essere sospesa: sarà certamente aggiudicata, a tavolino, per 2-0, al torinesi del Balangero.

Sino al momento del «grande esodo» l'incontro non aveva offerto spunti di rilievo: il Balangero non forzava certo il ritmo e l'Asca si impegnava sterilmente all'attacco.

Un botare, al 62', un bel colpo di testa di Mignani che impegnava il portiere ospite in una grande parata. Poi, al 67', l'azione che avrebbe provocato la reazione a catena: Pozza, lanciato in sospetto fuorigioco, si presentava solo davanti a Viale e lo infilava senza difficoltà.

Proteste dapprima irrefrenabili, poi sempre più decise da parte dei giocatori alessandrini. I primi a prendere la via degli spogliatoi erano Cattaneo (già ammonito in anticipo negli spogliatoi ben cinque atleti dell'Asca).

Mancando il numero minimo di giocatori in campo previsto dal regolamento, la partita ha dovuto essere sospesa: sarà certamente aggiudicata, a tavolino, per 2-0, ai torinesi del Balangero.

Sino al momento del «grande esodo» l'incontro non aveva offerto spunti di rilievo: il Balangero non forzava certo il ritmo e l'Asca si impegnava sterilmente all'attacco.

Un botare, al 62', un bel colpo di testa di Mignani che impegnava il portiere ospite in una grande parata. Poi, al 67', l'azione che avrebbe provocato la reazione a catena: Pozza, lanciato in sospetto fuorigioco, si presentava solo davanti a Viale e lo infilava senza difficoltà.

Proteste dapprima irrefrenabili, poi sempre più decise da parte dei giocatori alessandrini. I primi a prendere la via degli spogliatoi erano Cattaneo (già ammonito in anticipo negli spogliatoi ben cinque atleti dell'Asca).

Si è riunito il consiglio direttivo

La Valenzana già pensa [illegible] prossimo campionato

VALENZA — Prima riunione post-campionato del consiglio direttivo della U. S. Valenzana: si è trattato di un incontro interlocutorio per arrivare tra breve alla suddivisione dei vari compiti, ad un'eventuale ristrutturazione del settore giovanile e quindi alle decisioni che riguarderanno la squadra di Prima Categoria per il campionato '80-81.

E' ovviata la riconferma alla presiden[illegible] Marco Balbis, mentre alla guida della compagine rossoblù reggerà probabilmente Pier Giorgio Melegaro.

Intanto si è conclusa la prima settimana di gare al torneo «Beppe Mortarini» riservato alla categoria «esordienti» ed organizzato dall'U. S. Valenzana. Nel girone A netto successo della Valenzana sul Felizzano per 3 a 0, mentre il Santagiustina Tortona ha superato il Galimberti Alessandria per 1-0.

[illegible] girone [illegible], due pareggi, entrambi per 1-1, il primo fra Fulvius Valenza e Fulgor Alessandria, il secondo fra Don Bosco Alessandria e Dindelli Milano. Nel girone C, infine, l'Aurora Alessandria ha seccamente sconfitto il Monferrato per 3-0, mentre si è registrato un pareggio a reti inviolate fra Garlasco e Junior Casale.

Ottime prestazioni anche [illegible] «giovanissimi» della Valenzana che, alla guida di mister Garavelli, si [illegible] qualificati per le semifinali nel trofeo «Tribbio» di Alessandria.

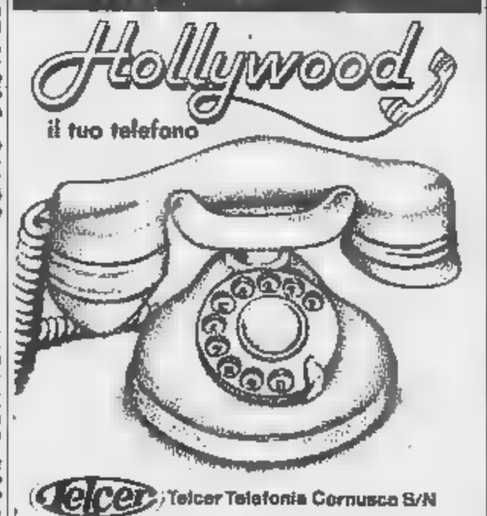
p. b.

Novi, le ragazze oggi [illegible] Bergamo

NOVI LIGURE — L'Aci Fiat Gagliano-Ford Novi per la terza giornata di ritorno del campionato di serie C di calcio femminile, incontra oggi a Bergamo l'U.S.Covo. L'incontro del girone di andata, disputato allo stadio Comunale di viale Rimembranza era terminato con la vittoria delle novesi per 6-0.

Dopo la vittoria ottenuta per 5-2 ottenuta nel passato turno di gara a Monza, la compagine allenata dall'ex nazionale Adriana Canapa, ha consolidato la seconda posizione in classifica (g.o.)

"Hollywood" il nuovo orientamento della vostra telefonia [illegible] ALLA SIP



Hollywood
il tuo telefono
Telcer Telefonia Cornusco S/N

Questa sera
tempo permettendo
ci trasferiremo
al Club de
L'ALTRO [illegible]
ESTATE
Locale all'aperto
piscine Albamare
con il gruppo
UBY MAYON

Stampa da
LA STAMPA
Libreria Concessa
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 317.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

STUDENTI Recuperate l'[illegible] perduto - cambiate indirizzo di studi [illegible] perdita di anni - studiate lavorando - abbreviate [illegible] studi - ottenete un diploma - iscrivendovi ai corsi diurni [illegible] serali per:
SCUOLA [illegible] anni in uno - GEOMETRI: bienni - RAGIONIERI: bienni - MAGISTRALI: bienni - LICEI: bienni - [illegible] D'ASILO: 3 anni in [illegible] - lezioni ogni materia.

UN AMBIENTE MODERNO - INSEGNANTI SPECIALIZZATI - ALTISSIMA PERCENTUALE [illegible] PROMOSSI
ISTITUTO MANZONI
VIA [illegible] BATTISTI 3 - TEL. 56.949 - ASTI
Corsi di stenodattilografia
Consulenza scolastica gratuita

Aperti da stamane i 320 seggi

Gli astigiani oggi alle urne

I votanti sono 173.000 nei 120 Comuni della provincia - Lo spoglio domani

ASTI — Urne aperte da stamattina alle 7 nei 320 seggi allestiti nei 120 Comuni della provincia. Si voterà fino alle 22 e poi domani fino alle 14. Ieri giornata tradizionalmente destinata alla «riflessione» degli elettori dopo la conclusione della propaganda, si è messa in moto la complessa macchina della consultazione.

I più di 1300 scrutinatori che invaderanno i seggi elettorali allestiti nelle scuole hanno preso in consegna il materiale verificando che il numero delle schede corrispondesse ai votanti indicati sui certificati elettorali. Dopo aver proceduto alla nomina del vicepresidente di seggio (il membro anziano o più giovane) hanno firmato le schede aggiungendo poi il seggio presidiati dall'esercito e dalla forza pubblica.

I certificati elettorali erano stati distribuiti nei giorni scorsi da vigili e messi comunali. In «deposito» nell'ufficio elettorale di via Hope sono rimasti solo quelli non consegnati a domicilio per l'assenza dei titolari. L'ufficio resta aperto oggi e domani con lo stesso orario dei seggi anche per coloro che l'avessero smarrito. Aperta anche l'Anagrafe per rilasciare la carta d'identità a chi è sprovvisto di un documento.

L'affluenza alle urne degli elettori astigiani è sempre stata molto elevata. Alle precedenti elezioni amministrative del '75 la percentuale dei votanti era stata del 94,75 per cento per le regionali del 94,16 per cento per le provinciali e del 93,63 per cento per le comunali.

Sull'importanza di esercitare il proprio diritto democratico ha insistito tutti i candidati negli ultimi appelli agli elettori rivolti venerdì sera fino allo scadere della mezzanotte. Nel capoluogo i partiti hanno chiuso la campagna elettorale con comizi dei leader nazionali, in omaggio alla tradizione dopo aver fatto ricorso per la propaganda soprattutto a mezzi nuovi come radio e televisioni private.

Lo spoglio delle schede comincerà domani subito dopo la misura dei seggi (ore 14) con l'esame dei voti per il consiglio regionale; i risultati definitivi dovrebbero già essere noti nella serata di domani, martedì si riprenderà poi lo spoglio per il consiglio provinciale, comunale e le preferenze.

d. q.

Le schede

Tre sono le schede che verranno consegnate dai presidenti dei seggi agli elettori:

REGIONALI

Scheda verde. Si può dare una sola preferenza apponendo il simbolo prescelto.

PROVINCIALI

Scheda gialla. Si vota solo il simbolo in quanto il nome del candidato è già stampigliato sulla scheda.

COMUNALI

Scheda grigia. Si possono dare quattro preferenze.

Per il solo capoluogo le schede sono quattro in quanto si vota anche per le...

CIRCOSCRIZIONALI

(quartieri)

Scheda rosa. Una sola preferenza.

Elenco dei candidati può essere consultato nei seggi elettorali.

Venerdì sera sulla provinciale poco fuori il centro abitato di Cinaglio

Famiglia distrutta (3 morti): auto fuori strada

Viaggiavano in sei su una «127» diretta ad Asti

Un bidello di 54 anni delle scuole «Gatti» andava ad accompagnare i parenti alla stazione - L'uomo forse colpito da un malore è rimasto ucciso con i due suoceri (71 e 65 anni) di Salerno - Feriti la moglie (grave) e i 2 figli

Domenico Grassi

Vito Cariello

Carmela Tortoriello

CINAGLIO — Un'utilitaria con sei persone a bordo è uscita di strada venerdì sera sulla provinciale che collega il paese alla statale Asti-Chivasso. Il bilancio è di tre morti e tre feriti (uno grave). Sono i componenti di un'intera famiglia. Erano le 21 quando una «127» condotta da Domenico Grassi, 54 anni, abitante a Settime d'Asti, bidello della scuola media «Angelo Gatti» di Asti, lasciava il centro del paese diretta alla stazione ferroviaria del capoluogo astigiano. Sull'auto salivano pure la moglie Pasqualina Cariello, 39 anni e i figli Cesare di 11 e Carmelina di 10. Con loro c'erano anche i suoceri: Vito Cariello, 71 anni e Carmela Tortoriello, 65 anni. I due anziani coniugi dovevano partire in treno per Salerno.

L'auto aveva percorso circa un chilometro quando è stata vista abbandonare, uscire dalla carreggiata e rovesciarsi su un fianco. Alcuni automobilisti hanno cercato di prestare i primi soccorsi. Ma i corpi degli occupanti sono rimasti incastrati tra le lamiere.

dopo da Asti sono dovuti accorrere i vigili del fuoco e due autoambulanze. I feriti venivano portati all'ospedale ma durante il tragitto cessavano di vivere sia Grassi che i due suoceri. Mentre venivano ricoverati i due bambini e la madre in gravi condizioni. La prognosi a causa di lesioni e fratture degli arti varia da quaranta ai cinquanta giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri svolgono le indagini ma solo con l'interrogatorio della Cariello ed eventualmente dei bambini potrà essere ricostruita la dinamica dell'incidente. Non si esclude che il Grassi sia stato colto da malore e che abbia perso il controllo dell'utilitaria. La vettura anche per il carico eccessivo è stata una trappola mortale per tre degli occupanti.

I coniugi Cariello, originari di Buccino (Salerno), erano giunti nell'Astigiano dieci giorni fa ed erano stati ospiti di un'altra figlia residente a Cinaglio. Il Cariello lo scorso anno era stato operato ad Asti e vi era tornato recentemente per essere sottoposto ad alcuni esami di controllo. Venerdì sera doveva ripartire per il Sud con la moglie.

A Settime e a Cinaglio la notizia della sciagura ha destato notevole impressione.

Molti ieri mattina sono andati sul luogo dell'incidente. L'auto, completamente sfasciata, era però già stata trasportata altrove dai vigili del fuoco.

Le salme dei coniugi Cariello saranno portate lunedì al loro paese d'origine. Pasqualina Cariello non è stata ancora informata della morte del marito. Ieri pomeriggio le condizioni dei figli erano leggermente migliorate. Non è escluso che la Procura della Repubblica nomini un perito per cercare di stabilire le esatte cause dell'incidente.

Domenico Grassi era bidello della media «Gatti» di Asti da una decina di anni. Aveva sposato la Cariello immigrata del Sud. I due figli frequentano le scuole elementari.

Venerdì sera hanno voluto anche loro salire sulla «127» per accompagnare i nonni alla stazione di Asti. L'anziana coppia aveva anticipato la partenza di alcuni giorni per poter votare nel paese di residenza.

t. b.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Visite guidate dell'Ente Turismo

ASTI — Dopo il successo delle «visite guidate» dei precedenti anni la Regione Piemonte ha programmato, anche per il 1980, l'iniziativa delle gite sociali in partenza dalle varie località del Piemonte che saranno organizzate dagli enti provinciali per il turismo con la collaborazione delle guide turistiche.

Le «visite guidate» iniziano oggi con [illegible]: Pievi del Tortonese e Caldirola.

Un monumento ai caduti del lavoro

ASTI — La giunta comunale ha espresso parere favorevole al progetto di realizzazione di un monumento ai caduti ed agli invalidi del lavoro.

Il monumento dovrebbe sorgere nel parco rio Crosio. Il progetto prevede infatti, nelle sue linee essenziali, la costruzione di una piattaforma in cemento armato integrata da strutture in ferro. Lo spazio creato potrebbe essere utilizzato anche per spettacoli concerti e rappresentazioni di vario genere.

Convegno sulle sementi per gli orti

ASTI — Una giornata di studio sulla produzione delle sementi orticole si terrà martedì 17 giugno (ore 9) nel salone della Provincia. Gli argomenti riguardano le colture da orto e la produzione delle sementi.

L'incontro organizzato con la collaborazione della società Oiter Sementi rientra nelle iniziative promozionali attuate dai Gruppi Coltivatori Sviluppo e si propone lo scopo di approfondire dei problemi più importanti dell'orticoltura piemontese.

A Isola la Sagra del maseng

ISOLA — La seconda «Sagra del maseng» sarà organizzata dalla pro loco per il 21 e 22 giugno. Quest'anno ai cinque borghi di Isola si aggiunta la borgata della Chiappa. Il programma prevede gare sportive, esibizione di cori e gruppi folcloristici con la tradizionale banda delle «auche».

Deciso dal comitato di cui fa parte anche il gruppo «Abele»

Artigli coordinate contro la droga

«L'Astigiano non è un'isola felice, il fenomeno delle tossicodipendenze si sta estendendo»

ASTI — I giovani riaprono il dibattito sulla lotta contro la droga in città. E' stato costituito un gruppo di coordinamento contro le tossicodipendenze formato da appartenenti a movimenti di base, delle federazioni giovanili dei partiti di sinistra e dal gruppo «Abele» che già da alcuni anni opera in provincia con una [illegible]ità per ex tossicomani a Mirisengo.

La prima iniziativa, decisa in un'assemblea tenuta nei locali del Sunia in via Parodi, sarà quella di promuovere la raccolta di firme per la proposta di legge e di iniziativa popolare che chiede la depenalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione controllata dell'eroina.

La droga in città, anche se non esistono cifre «ufficiali», non è certo diventata rito di massa, non mancano però gli episodi che fanno dilagare ogni eccessivo ottimismo e impongono l'impegno urgente di predisporre la prevenzione. In provincia dove più tenaci sono silenzi e paure, la tentazione di «mettere il silenziatore» alla piaga della droga e di accontentarsi del pregiudizio che il fenomeno riguardi solo le grandi città è più insidiosa.

«Asti non è certo un'isola felice — ha affermato un giovane — *Sono presenti tutti quei problemi di disagio sociale, di emarginazione che possono portare alla trappola della droga».*

E' una riflessione che invita a fare un bilancio di quanto si è fatto finora soprattutto nella scuola. Anche nelle altre organizzazioni come il centro studi e programmazione del provveditorato che negli ultimi anni si sono occupati della droga con conferenze e dibattiti a cui hanno partecipato genitori insegnati, si avverte la necessità di creare vie nuove.

Ribadire la pericolosità della droga, e le sue caratteristiche di tossicità forse non basta più c'è il rischio di parlare di un drogato astratto, di cui non si conoscono bisogni e almeno.

«Non serve più l'informazione spicciola — dice un esponente del centro, Armando Corino — *il drogato deve diventare parte di un discorso più vasto sull'emarginazione che coinvolga direttamente le persone in difficoltà di tipo sociale».*

Ad Asti resta aperto il problema del reinserimento dei tossicodipendenti provenienti da altre città che utilizzano la struttura assistenziale dell'ospedale. Ci sono riserve e perplessità, anche gli operatori del centro antidroga di via Baracca hanno aderito a titolo personale al coordinamento, è il segnale di un disagio che tocca anche gli «addetti ai lavori».

«Il centro dovrebbe essere collegato con comunità agricole e urbane come suggerisce la stessa legge — dice Corino — *Solo la creazione di strutture di appoggio efficienti basate sul volontariato può consentire che il drogato non venga più considerato un "reietto" da isolare».*

d. q.

Nuovo servizio di riabilitazione motoria per bimbi

ASTI — E' stato inaugurato il nuovo servizio di riabilitazione motoria.

Il servizio che ha sede presso il Consultorio pediatrico di via Ra[illegible] 3, è nato dall'opera di una fisioterapista e di una consulente neuropsichiatrica infantile; vi è inoltre addetto un operatore socio-sanitario.

La realizzazione del progetto era particolarmente attesa dalle famiglie con bambini portatori di handicap (costretti in precedenza a gravitare su Torino o Alessandria, con notevoli disagi e difficoltà). E' così affiancato e integrato il servizio di logopedia, operante da alcuni anni per il trattamento delle patologie che riguardano la «sfera della comunicazione».

Il nuovo servizio tende assistito a consentire la diagnosi quanto più è possibile precoce, agevolando di conseguenza la più piena realizzazione delle terapie per la riabilitazione ed il recupero motorio degli handicappati.

(c. s.)

In notturna dal 19 giugno

Tornei di calcio a Portacomaro e S. Damiano

ASTI — Sta per prendere il via la stagione dei tornei notturni di calcio, un appuntamento tradizionalmente di richiamo per gli sportivi astigiani. Si inizia in notturna a Portacomaro il 19 giugno con il torneo omonimo giunto quest'anno alla quattordicesima edizione. Per l'occasione si giocherà sul nuovo impianto del [illegible] polo ci sarà l'ambito «pallone d'oro», trofeo triennale non consecutivo. Il montepremi sarà di oltre due milioni per le quattro squadre prime classificate, mentre tutte le altre riceveranno premi.

Novità assoluta è l'allestimento a fianco del torneo riservato agli adulti di due manifestazioni giovanili denominate «Trofeo Portacomaro» e «Quattro Campanili».

«Clou» dell'estate calcistica in provincia sarà, come sempre, il [illegible] notturno di San Damiano che prenderà il via il 24 giugno. Sedici squadre divise in quattro gironi si affronteranno fino alla fine di luglio.

f. c.

Dopo le due medaglie alle Gimnasiadi

Elena Prato è pronta per l'avventura olimpica

ASTI — Due medaglie per la nuotatrice Elena Prato alle Gimnasiadi di Torino, rassegna mondiale delle sport giovanile riservata agli Under 17. La nuotatrice del Sisport Fiat ha vinto la medaglia d'argento nella staffetta 4 x 100 mista insieme a Bruno, Benoni e Dusio con il tempo di 4'33"56. La Prato ha coperto la frazione finale a stile libero fermando i cronometri su un buon 1'00"5. Si è poi ripetuta su buoni livelli nella staffetta veloce contribuendo alla conquista della medaglia di bronzo in 4'05"58, alle spalle di Inghilterra e Francia.

L'astigiana ha ipotecato con queste prestazioni di rilievo che confermano la stagione ricca di primati e di vittorie, la maglia azzurra per le prossime Olimpiadi di Mosca. Dopo le finali delle «Coppa Italia» riservata alle squadre di club che si svolgeranno a Piacenza il 14 giugno i selezionatori della nazionale dovrebbero rendere ufficiale l'inserimento della canalese nella staffetta.

L'astigiana sarà insieme alla Dusio, Rodella, Bruno e Sartirio la punta di diamante di una formazione che ha buone possibilità di piazzarsi in zona medaglie.

f. c.

Pallone elastico Parte oggi il campionato

NIZZA — Prende l'avvio, oggi, il campionato nazionale di pallone elastico che quest'anno presenta le novità delle due serie A 1 e A 2. Sono impegnate due squadre astigiane. Nella A 1 la Accorsi Valle Bormida Monastero Bormida, capitanata da Massimo [illegible] che avvarrà anche di Olivieri e dei terzini Scirotto e Cirillo.

Nella A 2 è stata inserita la «Amici di Castelletto Molina» che registra il ritorno del capitano Tarasco che [illegible] come spalla Ugo e i terzini Corno e Felice Gagliano. La Accorsi Valle Bormida esordisce in trasferta a Cengio contro Rosso e Galiano Primo, mentre la «Amici di Castelletto Molina» ospita in casa il Taranzano.

(w. p.)

Asti — Cinquanta «promesse» della pesca sportiva, divisi in cinque categorie hanno disputato nelle acque del laghetto Pips a Quarto la prima prova del campionato giovanile per società. Sono risultati vincitori Maurizio Bologna, Danilo Biscaro, Alberto Montanella, Massimiliano Gottardi e Fabio Gottardi. Al secondo posto nelle rispettive categorie si sono piazzati Igor Turello, Marcello Deanati, Giuseppe Amormino.

E' dalle parti di casa mia. Lei prende la prima via subito dopo, lì c'è un semaforo, lei gira a sinistra proprio dove abita mia sorella; dopo 100 metri trova un giardino, non può sbagliare perché lì vanno a giocare i miei nipotini, prosegue ancora oltre il viale e...

Spettacoli taccuino

ASTI

Lux: La wanted.
Politeama: Topolino Callaghan il caso Scorpio è mio.
[illegible]: Chiuso
Splendor: La moglie in calore
Vittoria: E ora punto a capo

CANELLI

Balbo: Fantasmi.
Regina [illegible]yo: Charleston

MONCALVO

Nuovo: Goldrake l'invincibile.

[illegible]A

Aurora: Messalina, Messalina.
Lux: Il signore degli anelli.
Sociale: Io sono fotogenico.
Verdi: Super Totò.

SAN DAMIANO

Lux: Speed crota.
Splendor: L'ultimo spadaccino di taglio
Chiarlo: I super eroi [illegible] Guip

FARMACIE DI TURNO

Asti: *diurna* (fino alle ore 20): Nuova, corso Savona 136, *notturna*: p.za Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] Settembre 1.
[illegible], via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 726.390; Canelli 82.968 - 81.100; Monastero Bormida 89.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.169; San [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Alla galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, si sta svolgendo la personale della giovane pittrice Lorena Robino.

Asti — Francesco Capello espone alla galleria «Pandora», in corso Alfieri 266. Le sue opere hanno per soggetto, nella maggior parte dei casi, le macchine che ormai condi[illegible] la nostra vita.

Asti — La galleria «La Gloster» presenta, sino al 25 giugno, una collettiva di pittori contemporanei denominata «Selezione d'Arte Moderna».

Villanova Monferrato — In occasione della festa del riso, l'associazione Amici dell'Arte organizza un'estemporanea di pittura a bianco e nero il 14 e 15 giugno. Tema libero. La quota è di 5000 lire. Premi in denaro (due da 150 mila, tre da 100 mila) di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato. Informazioni, telefono 0142/93.310-93.554

per vivere meglio la tua città,

consulta lo Stradario della città in fondo alle Pagine Gialle. È una guida indispensabile con tutte le piantine, i servizi, e gli indirizzi utili della tua città.

Pagine Gialle Stradario

Siamo i più forti!!!

... Giudicate voi...
Queste sono le nostre offerte per il mese di giugno fino ad esaurimento della merce:

Televisore Philips Magnasco L. 748.000
» Grundig 26" L. 536.000
» Telefunken 26" L. 559.000
Lavatrici Candy Super automatica L. 172.000
Lavatrici Ignis Kg. 5 automatica L. 212.000
Frigoriferi lt. 250 D.P. (originali tedeschi) L. 230.300
Cucina gas con forno L. 94.500
Autoradio-manglacassette L. 58.700
Lucidatrici Champion L. [illegible]
Ferri da stiro a vapore L. 14.800
Rasoi Philips L. 38.500
Radio registratore L. [illegible]
Calcolatrici a partire da L. 9.800
Registratore a cassette L. 27.900

Eccezionale!!!

Impianto Hi-Fi originale giapponese composto da:
amplificatore 35W
sintonizzatore
piastra di registrazione
piatto giradischi
2 diffusori acustici a 3 vie
mobile in legno

Il tutto
L. 640.000

N.B. - Tutta la merce offerta è coperta dalla garanzia [illegible] marche costruttrici e dalla nostra serietà [illegible]le

... Vi aspettiamo per diventare amici

ELETTRODOMESTICI DITTA
BONVICINO ANGELA
C.so Alfieri n. 214 - ASTI
Telef. 53.295

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Nel capoluogo ci [illegible] 101 seggi elettorali

I cuneesi alle urne

Si è cominciato a votare stamane - Sui tabelloni installati sotto i portici del Municipio si potrà seguire da domani pomeriggio l'andamento dello spoglio

CUNEO — Una novità per [illegible] elezioni amministrative 1980: i tabelloni installati dal Comune [illegible] i portici del municipio, attraverso i quali sarà possibile seguire, «minuto per minuto», lo spoglio delle schede nei centouno seggi del capoluogo.

«Sono tre tabelloni — spiega il dott. Renato Arlaudo — uno per le regionali, uno per le provinciali e uno per le comunali. Avremmo voluto installarli in una zona più centrale, per esempio in piazza Galimberti, ma avremmo dovuto affrontare difficoltà insuperabili per i collegamenti con l'ufficio elettorale centrale. Riteniamo, comunque, che gli elettori apprezzeranno questa nostra iniziativa».

In vertenza, sui grandi tabelloni, sono indicati i simboli dei partiti, così come sono sulle [illegible] in orizzontale, le caselle corrispondenti ai novantaquattro seggi normali [illegible] ai sette seggi «speciali» (due all'Ospedale S. Croce, gli altri nel carcere di Cerialdo, nella prigione femminile [illegible] via Lentrum, nell'ospedale specializzato «Carle» di Confreria, nel «Cottolengo» e nell'ospedaletto «Villa S. Croce»).

Man [illegible] che i risultati parziali e definitivi giungeranno dai seggi, nelle caselle dei tabelloni appariranno le cifre, che potranno essere confrontate con le percentuali ottenute da ogni partito nelle amministrative nel 1975, riportate nell'ultima colonna.

Il servizio entrerà in funzione nelle prime ore del pomeriggio di lunedì e riguarderà i risultati delle elezioni regionali. Martedì saranno rife[illegible] i dati per le provinciali e le comunali. Inoltre, saranno indicate anche le preferenze ottenute dai singoli candidati.

L'esercito [illegible] «addetti ai lavori» ha iniziato l'attività ieri pomeriggio alle 18, con la «presa di possesso» delle sezioni elettorali. Sono impiegate 686 persone, fra presidenti, segretari e scrutatori, alle quali, peraltro, vanno aggiunte centinaia di «rappresentanti di lista» designati dai partiti.

I seggi sono stati distribuiti in città secondo [illegible] esigenze della popolazione e quest'anno sono stati aggiunti altri, proprio per agevolare l'afflusso degli elettori e le operazioni di voto. Il seggio con il maggior numero di elettori è il n. 96, nella scuola elementare di via Felici, nel nuovo quartiere residenziale degli «Angeli».

Per i quarantatremilaventitre elettori del capoluogo e delle frazioni (20.068 maschi e 22.955 femmine) le operazioni di voto riguarderanno l'elezione dei consigli regionale, provinciale e comunale. Saranno consegnate tre schede: grigia (comunali), gialla (provinciali) e verde (regionali). Le operazioni di voto si sono già iniziate stamattina alle 7 e proseguiranno ininterrottamente fino alle 22; riprenderanno domani mattina alle 7 per concludersi alle 14.

All'ufficio elettorale del Comune, in via Roma, sopra il Cinema Nazionale, sono ancora giacenti centocinquanta certificati elettorali che non è stato possibile consegnare per l'irreperibilità degli interessati. Potranno essere ritirati direttamente presso quell'ufficio, che è aperto ininterrottamente.

I primi risultati saranno noti nel tardo pomeriggio di lunedì e saranno quelli delle regionali, sufficientemente indicativi, tuttavia, dell'orientamento dell'elettorato.

g. f.

Premiazione del Con[illegible]

Bra: «Il carabiniere visto [illegible] ragazzi»

BRA — Nell'auditorium della media «Craveri» sono stati premiati gli studenti che hanno partecipato al concorso «Il carabiniere visto dai ragazzi nella storia e nella società attuale», organizzato dalla sezione di Bra dell'Associazione Carabinieri.

I premi sono andati a Giuseppina Cravero della media «Plinio» per i manifesti e alla classe 1C della «Craveri» per i scritti.

(g. n.)

Studenti francesi per il quinto [illegible] consecutivo a Busca

BUSCA — Alla scuola media «G. Carducci» è dovere dell'ospitalità non è venuto meno nei confronti dei «cugini» francesi del college «P. Eluard» di Bollène in Vaucluse. Per il quinto anno consecutivo la scuola e le famiglie degli allievi hanno invitato un gruppo di ragazzi d'oltralpe a trascorrere alcuni giorni a Busca. Lo scambio di visite tra le due scuole «gemelle» è ormai una tradizione.

Il «colpo» nell'aprile scorso in una gioielleria di Bra

Rapinarono oreficeria e picchiarono [illegible] violenza e [illegible]: 4 [illegible] giudizio

ALBA — I quattro presunti autori della rapina compiuta il 22 aprile scorso alla gioielleria-oreficeria Berrino, di via Vittorio Emanuele 117 a Bra, sono stati rinviati a giudizio. Sono Pasquale Rositano, 19 anni, abitante a Torino in via Bovetti 18; Saverio Santaiti, agricoltore, e Rocco Gaudioso, ceramista, entrambi ventenni, da Reggio Calabria; e Carmine Palamara, 19 anni, [illegible] Siniscalchi (Reggio Calabria).

Tutti devono rispondere di rapina, lesioni personali, detenzione abusiva [illegible] armi e munizioni; Rositano, Santaiti e Palamara anche di furto dell'auto usata per il «colpo».

I quattro sarebbero gli individui che, entrati nell'oreficeria brandisce, poco dopo l'apertura, con il pretesto di vedere delle catenine d'oro, estraevano le pistole per impossessarsi di orologi e preziosi. Nel negozio in quel momento vi erano la contitolare Agnese Gotta e la commessa Maria Ver[illegible] che, resasi conto [illegible] intenzioni dei malviventi, si mettevano a gridare per invocare aiuto.

I rapinatori reagivano nuclearmente, picchiando le due donne che dovevano poi ricorrere alle cure dei sanitari. La Gotta ha riportato ferite guaribili in 24 giorni, la Verrua in 13.

I rapinatori riuscivano a fuggire, ma Rositano, Santai[illegible] e Gaudioso venivano arrestati poco dopo. Il Palamara è ancora latitante.

Il processo si svolgerà tra breve.

g. f.

[illegible] grave [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]

LIMONE PIEMONTE — Lo studente universitario Demetrio De Magistris, 25 anni, abitante a Torino in via Ugo Foscolo 5, è in gravi condizioni nella sala rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo. Il giovane, che a bordo di una motocicletta era diretto al valico del Colle di Tenda, è stato travolto da un autocarro degli alpini, in località Rio, poco dopo Limone; ha riportato lo sfondamento del torace con lesioni ai polmoni, la frattura della scapola destra e di alcune costole. La prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto ieri mattina, poco prima delle dieci. Il camion era partito dalla caserma degli alpini di Borgo [illegible] Dalmazzo per portare i militari nei seggi elettorali, in cui devono svolgere il servizio d'ordine. Poco dopo il rettilineo in salita di Limone, due motociclette di grossa cilindrata hanno tentato di sorpassare il grosso veicolo guidato dall'alpino Francesco Del Sante, 22 [illegible], di stanza a Borgo S. Dalmazzo.

Una delle moto, quella [illegible] guidata da Demetrio De Magistris, ha effettuato il sorpasso proprio dove il rettifilo è bruscamente troncato dal primo tornante.

Il motociclista ha dovuto fare una rapida manovra di rientro verso la destra, finendo tuttavia in tal modo sotto le ruote del camion. La motocicletta è rimasta incastrata sotto il cassone e una ruota del veicolo è passata sul corpo del giovane, procurandogli gravissime ferite.

r. c.

Cherasco: sabato la mostra mercato della chiocciola

CHERASCO — Sabato e domenica prossimi in terra a Cherasco il sono raduno nazionale degli elicicoltori).

La giornata di domenica 18 giugno sarà dedicata alla mostra mercato della chiocciola da riproduzione e ad un convegno nazionale tecnico, scientifico e commerciale. [illegible] relazioni del direttore del Centro di elicicoltura di Cherasso, Gianni Avagnina, e di numerosi studiosi di elicicoltura.

(g. n.)

Saluzzo: la rassegna si chiuderà questa [illegible]

Ancora [illegible] giorno per visitare la mostra dell'antiquariato

SALUZZO — Si concluderà oggi la quarta edizione della «Mostra mercato nazionale dell'antiquariato» che si era aperta il 18 maggio scorso nel Palazzo dell'arte di Saluzzo. I primi bilanci degli organizzatori e degli espositori sono senz'altro positivi. «E' stato un grande successo di pubblico e di critica — dice il presidente del comitato di gestione del Palazzo dell'arte, Pierina Tesio —: visitatori e stampa hanno commentato molto favorevolmente la rassegna rimandandoci degli sforzi organizzativi indirizzati soprattutto a qualificare sempre di più la manifestazione, che ha avuto per la prima volta il patrocinio della Regione». A conferma di questo crescente successo c'è il numero dei biglietti d'ingresso vendati, oltre 15.000, ai quali vanno aggiunte le centinaia di studenti che hanno visitato gratuitamente la rassegna, come dice il doppio di presenze rispetto all'anno precedente. E' un risultato confortante per gli organizzatori

Rinnovo del contratto aziendale

Ovest [illegible] mila [illegible] attendono gli sviluppi della vertenza Vestebene

ALBA — Domani, all'Unio[illegible] industriale di Cuneo, incontro tra la direzione Vestebene (gruppo tessile Miroglio) e le organizzazioni sindacali per la vertenza [illegible] corso per il rinnovo del contratto aziendale, che interessa 1845 lavoratori, distribuiti in dieci stabilimenti del Cuneese.

Il primo incontro, dopo la presentazione della piattaforma rivendicativa, ha avuto luogo martedì scorso, ma nessun accordo concreto è stato raggiunto.

Secondo quanto riferisce la Fulta provinciale (Federazione unitaria lavoratori tessili ed abbigliamento), la direzione Vestebene in quell'occasione aveva però fornito alcune informazioni riguardanti gli stabilimenti di Cuneo e Bra. Per gli anni '80-81 queste aziende non dovrebbero subire ulteriori decentramenti, ma continuerebbero gli spostamenti individuali da Cuneo a Boves e da Bra a Monticello, in sostituzione del tournover.

Frattanto, nell'ambito della vertenza, e particolarmente per protestare contro l'ambiente di lavoro, questa settimana i dipendenti dello stabilimento di Monticello hanno effettuato uno sciopero. Altre agitazioni sono previste per la prossima settimana. Le richieste sulle quali si discuterà domani sono: un aumento salariale di 15 mila lire mensili per tutti, la trasformazione del superincentivo in cifra fissa di 90 lire orarie slegate dalla presenza sul lavoro. Costituzione di un premio per lo straordinario ed impiegati di 60 mila lire mensili con assorbimento dei superminimi individuali sino a concorrenza. Si chiede inoltre il mantenimento dei livelli occupazionali, l'impegno a costruire uno stabilimento nel comprensorio di Mondovì, ad assumere, anche tramite le liste di collocamento, e che [illegible] venga aumentato il lavoro esterno. Inoltre modifiche alla rilevazione dei tempi, l'erogazione di un bonus per [illegible] perdite di tempo non imputabili al lavoratore, elevazione del minimo garantito a 100 della scala [illegible] ottimo, maggiore riconoscimento della professionalità e che il calendario annuo sia concordato entro ogni fine anno con i sindacati, discussione preventiva dello straordinario, permessi, diritti sindacali.

La vertenza interessa gli stabilimenti Vestebene di Alba (sede via S.Barbara e viale Acqui, di Cuneo, Boves, Bra, Cortemilia, Caretto Langhe, Cortemilia e Roddi.

g. f.

Nuovo incontro per la [illegible] vestrini di Villanova

VILLANOVA MONDOVI' — Con un documento presentato alle organizzazioni sindacali la direzione delle Ceramiche Silvestrini ha lanciato un ultimatum: «O gli enti pubblici interverranno con finanziamenti per la ristrutturazione degli impianti e cesseremo immediatamente l'attività lavorativa».

Un nuovo incontro per discutere di questo documento si svolgerà entro il mese di giugno all'assessorato regionale per l'industria. Parte dei 50 dipendenti della Silvestrini entreranno in cassa integrazione già dalla prossima settimana.

(g. m.)

Come [illegible] affrontato nel Monregalese [illegible] problema degli handicappati

Mondovì al centro di lavoro protetto i guadagni [illegible] divisi in parti uguali

MONDOVI' — Nel [illegible] comprensorio monregalese ci sono 281 handicappati che non hanno compiuto i 40 anni. Ma sul territorio sono solo tre i centri in grado di ospitarli. Due hanno sede in Mondovì. Uno a Ceva. Complessivamente ospitano una cinquantina di handicappati. Quindici nella comunità alloggio [illegible] Mondovì Piazza, 20 al «Centro di lavoro protetto» che ha sede in via delle Orfane ed una decina a Ceva. A questi bisogna aggiungere il lavoro delle assistenti domiciliari che seguono in famiglia alcuni ragazzi portatori di handicap che abitano in zone periferiche.

«*Il vero problema nel Monregalese sono i trasporti* — spiega il direttore del [illegible] di lavoro protetto Giuseppe Viada —. *I ragazzi devono essere accompagnati a casa ogni giorno. Sono necessari pulmini e personale. Per il nostro centro stanno tre operatori stabili ed in più abbiamo la collaborazione di una équipe medica, un tecnico a mezzo tempo ed alcuni volontari.*

Qui i 20 «utenti» si abituano al lavoro, imparano ad instaurare rapporti sociali, ad essere autosufficienti. «*Il centro funziona dal '74* — spiega Claudio Einaudi, assistente — *ed in questo periodo sono stati fatti notevoli passi avanti. Una nostra utente ha trovato lavoro in una industria ed un'altra è iscritta all'ufficio di collocamento. Il centro funziona come una cooperativa. Ci sono due reparti per la stampa, il lavoro viene da ditte private [illegible] ed pubblici; ogni utente del centro lavora secondo le sue capacità. Ogni [illegible] guadagni vengono suddivisi equamente fra tutti in base alle giornate lavorative*».

Ma il problema dell'handicappato nel Monregalese continua ad esistere in tutta la sua drammaticità. Oltre parte di loro non hanno potuto frequentare le scuole, vivono in famiglia con assistenza inadeguata alle esigenze. Il problema viene però rimandato in attesa della reale entrata in funzione delle Unità locali dei servizi.

g. m.

L'incidente a Murazzo di Fossano

Trattore si ribalta Agricoltore [illegible]

FOSSANO — Un agricoltore è morto schiacciato dal trattore nella frazione Mo[illegible]. La vittima è Giuseppe Bramardo, 32 anni, abitante nella stessa borgata al n. 93. L'uomo era celibe.

Ieri pomeriggio è partito col trattore da casa per andare a soccorrere un amico rimasto bloccato con un altro mezzo agricolo a causa del temporale.

Verso la Stera, in una discesa ripida e molto sconnes[illegible] ha perso il controllo del veicolo, che è sbandato. Fin sbalzato dal posto di guida e, gli è ricaduto addosso, schiacciandolo. Inutili i soccorsi.

L'uomo è morto per la frattura della base cranica.

a. c.

ALBA — E' entrata in funzione [illegible] prima scuola di musica nella nostra città, organizzata dalla sezione albese dell'Arci. Le lezioni riguardano flauto, pianoforte, violino e chitarra.

Tamponamento a catena: 3 feriti

ALBA — Tre persone sono rimaste ferite in un tamponamento a catena avvenuto ieri pomeriggio in corso Asti, all'altezza del ponte sul Tanaro. Si tratta di Giuseppe Ferrero, 50 anni, di Alba, Giuseppe Ferrero, 23 anni, di Alba, e Giuseppe Ferrero, 25 anni, di Alba. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Alba per contusioni varie.

Presso Brossasco

Scontro tra 2 auto Un ferito grave

BROSSASCO — Giacinto Baldero, 33 anni, residente a Pinerolo in via Venaria 5, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla provinciale della Valle Varaita, nei pressi di Brossasco.

Ricoverato in un primo momento all'ospedale di Saluzzo, l'uomo è stato quindi trasferito d'urgenza al S. Croce di Cuneo, nella sala rianimazione, per trauma cranico. La prognosi è riservatissima.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe avvenuto per lo scontro frontale fra due autoarticolati, causato dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

(n. re.)

Spettacoli oggi

BRA
Impero: Lo chiamavano Bulldozer.
Politeama: La collina dei conigli.
Vittoria: Il cavaliere elettrico.

BUSCA
Nuovo: Interceptor.

CEVA
Doria: [illegible] Camillo e l'on. Peppone.

CHERASCO
Balestra: La soldatessa alle grandi manovre.

CORTEMILIA
Nuovo: Mente in prova.

CRONERO
Via la grande cacciata

FOSSANO
Astra: Kramer contro Kramer.
[illegible] Provaci ancora Sam.

MONDOVI'
Cinema: L'isola degli uomini pesce.
Italia: L'intervista di notte.

MONESIGLIO
Italia: Superman.

ORMEA
Arislon: Assassinio [illegible] commissione.

PIASCO
La [illegible] L'infermiera nella casa dei militari.

ROBILANTE
Robilantese: Quell'ultimo ponte.

SALUZZO
Chiesa: Ecco noi per esempio.
Italia: Il laureato.
Splendor: Amici e nemici.

SAVIGLIANO
Nazionale: Kramer contro Kramer.
Rita: Speed cross.

VILLAFALLETTO
Moderno: La palma bollente.

ASTI
Lux: La vendetta.
Politeama: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è suo.
Salone: chiuso
Splendor: La moglie in calore.
Vittoria: È ora punto e capo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Giberi, via Mamelico.
Fossano: Municipale 2, via Cesare Battisti.
Mondovì Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbaris, via Temple.
Saluzzo: Dupodalli, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo.

BENZINAI DI TURNO

DIURNI

A Cuneo: **Mobil,** corso Monviso; **Esso,** frazione Madonna dell'Olmo; **IP,** corso C. Brunet; **Chevron,** frazione Confreria; **Total,** corso Nizza; **Agip,** corso IV Novembre; **IP,** frazione Rosta Canale; **Mobil,** corso Cesare Giovanni [illegible]; **Mach,** lungo Stura Kennedy; **Fina,** frazione Spinetta; **Elf,** Rosta Rossa; Borgo SS 20.

NOTTURNI

A Cuneo, **Ip,** corso Francia; **Mach,** viadotto Safari; **Ip,** corso Giolitti.

PANORAMA DEL CUNEESE

Viola — La Regione ha approvato il progetto per la sistemazione della sede municipale. Spesa prevista 30 milioni.

Alba — Cleope Andreino Bianchi è il nuovo presidente del tribunale di Alba. Dovrebbe essere imminente la presa di possesso del nuovo incarico. Bianchi è conosciuto in città per essere stato, in passato, [illegible] ore e giudice del tribunale per parecchi anni. Attualmente era procuratore della Repubblica [illegible] tribunale dei minorenni di Torino.

Bossolasco. — L'assessorato alla cultura della comunità Alta Langa montana organizza una serie di concerti di musica classica in quattro centri della comunità. La rassegna s'inizia il 18 giugno a Cortemilia. Gli altri appuntamenti: il 22 a Murazzano, il 25 a Camerana ed il 29 a Sale Langhe.

Cuneo — «Stroboscopio» inedito di alto livello da alternare nel salone rappresentanza dell'ospedale civile S. Croce. Specialisti di ogni città del Piemonte e della Liguria tratteranno il tema «Tumori del colon e del retto». Il convegno sarà preceduto dal saluto ai partecipanti del presidente dell'ospedale Domenico Lazzari.

Alba — Organizzato dal Cai si è concluso sul campo Moretta il trofeo di calcio allievi in memoria di Italo Gallo giovane albese scomparso tragicamente alcuni anni fa. Al primo posto si è classificata la Stella Maris che ha battuto al termine di un'accesa finalissima [illegible] O.S. Europa per 5-4. Al terzo posto l'Aurora, quarta la Juvalba. Alla premiazione hanno partecipato i coniugi Gallo ed il presidente del Cai, prof. Carlo Roveris.

Garessio — Il progetto per il potenziamento dell'acquedotto comunale nel capoluogo e nelle frazioni è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 170 milioni.

Fossano — Oltre centocinquanta dollari, in rappresentanza di una ventina di società provenienti da ogni parte della regione, hanno partecipato alla terza edizione [illegible] «Pedala di Pigher» passeggiata con la bici, organizzata dalla locale Cicloamatori. La bella giornata ed il percorso, che si snodava attraverso le colline d'Oltrestura, hanno favorito la presenza di un numeroso pubblico che ha fatto ala al passaggio dei ciclisti. La classifica finale basata sul numero dei partecipanti al raduno, ha visto al primo posto la Ciclomatori Fossano, seguita dal GS Sorrisini di Bra, dal GS Racconigi, dall'AC Bra e dal Pedale Carmagnolese.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 14

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 7 giugno dello scorso anno: 23; 11. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07.

La previsione: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni, temperatura stazionaria; visibilità buona

La temperatura massima e minima ieri a: Alba (25; 13); Bra (23, 14); Ceva (24; 12); Fossano (25, 15), Limone (19, 11), Mondovì (24; 14); Racconigi (22; 14); Saluzzo (24; 16); Savigliano (20; 13)

La stagione estiva e autunnale del Laboratorio [illegible] Alba

Pavese [illegible] Fenoglio nel cartellone degli universitari che fanno teatro

ALBA — Il Lut (Laboratorio universitario teatrale) alberga, giunto al suo settimo anno di attività, ha presentato il cartellone per la prossima stagione estiva ed autunnale. Gli spettacoli sono: «Tre atti unici» scelti tra le «Luna e i falò» (Pavese), «Solitudine» (Fenoglio), «I più cari affetti» (Buridan), «Vecchio Blister» (Fenoglio) e la commedia in due atti «Casina» (La ragazza trata a sorte) di Tito Maccio Plauto.

Come già per le precedenti stagioni, la regia è affidata a Claudio D'Amelio, noto interprete di opere fenogliane e pavesiane, operante nell'Albese ormai da una decina d'anni. «Il nostro cartellone — dicono i promotori — comprende lavori che configurano nell'ambito di una teatralità squisitamente popolare, non disgiunta tuttavia da un serio rigore filologico e tecnico».

Il Lut sarà disponibile a portare sulle scene i suoi spettacoli a partire dal mese di luglio.

[illegible] Laboratorio universitario teatrale è uno dei pochi organismi culturali che non si danno orari nel tempo.

«*Il nostro obiettivo* — osserva Elena Ruella, segretaria e responsabile del gruppo ricerca — *è quello di portare avanti un discorso culturale indigeno, con [illegible] per la preparazione delle forme teatrali popolari della nostra zona*».

Temi trattati in questi anni, le problematiche operai-contadini, stagionali, mito della città e ritorno alla campagna, tema della guerra e della lotta partigiana. La Resistenza è ancora l'argomento [illegible] «tre atti unici» che il Lut propone quest'anno, traendo ispirazione da noti autori locali come Pavese e Fenoglio.

Con Chiami, invece, si propone l'opera del noto commediografo latino Plauto nella riduzione di Ghigo de Chiara. «*In questo momento* — prosegue Elena Ruella — *stiamo impegnati in altri lavori di ricerca che speriamo di poter portare presto in scena. Ci stiamo occupando del fenomeno "mafiose". Pensiamo abbiamo riservato molta attenzione al mondo contadino, intendiamo in futuro occuparci anche della nostra città, dei suoi valori e delle sue tradizioni*».

g. f.

Nella Comunità montana Valle Po

Volontari attendono i boschi dagli [illegible]

SANFRONT — Sono più di 35 i volontari che formano le squadre antincendio di Sanfront, Gambasca, Martiniana Po e Rifreddo. Divisi in due gruppi, i volontari si sono impegnati ad entrare in azione, coadiuvando i distaccamenti delle guardie forestali che hanno scarso personale, per evitare che [illegible] incendi boschivi, numerosi specialmente nella stagione estiva, rechino danni irreparabili all'ambiente naturale e al patrimonio boschivo.

Le due squadre si aggiungono a quella che opera a Barge, in appoggio ai vigili del fuoco volontari, che già da alcuni anni svolgono l'opera coadiuvando l'unico distaccamento regolare della zona che ha base a Saluzzo. Tutte queste squadre di volontari sono sorte ed operano con il coordinamento della comunità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto, che, attingendo ai fondi regionali e con il proprio intervento finanziario diretto, le ha equipaggiate per mettersi in grado di fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza, assicurando i componenti anche contro gli infortuni e gli incidenti che possono accadere nella lotta contro le fiamme.

Consegnando il materiale a ciascun componente delle squadre, il professor Raimondo Sacco, presidente della comunità montana ed egli stesso volontario, ha voluto sottolineare che «*la solidarietà ed il volontariato non cancellano gli oggetti dei pubblici poteri che devono comunque fornire quei servizi che la popolazione ha il diritto di esigere*».

Ringraziando tutti per la disponibilità dimostrata, ha ricordato che il tradizione profondamente radicata nella gente di montagna l'adoperarsi in favore del vicino colpito da qualche disgrazia. «*L'intervento dell'ente pubblico, in questo caso [illegible] Regione e la comunità montana stessa* — ha concluso Sacco —, *è un segnale che finalmente qualcosa si muove in favore di popolazioni finora sempre dimenticate*».

p. l. r.

de

FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

● CUNEO residenza SAN [illegible]
Centrale - via d'Azeglio e L. Gallo
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

● CUNEO residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano e Schiappapietra
APPARTAMENTI - NEGOZI - MAGAZZINI - BOX

● CUNEO residenza ANGELI
a 100 [illegible] Viale - [illegible] Arturo Felici, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box

[illegible] CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
[illegible] porta ex Parco Villa Tornaforte - [illegible] Torre Alfieri
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato.
APPARTAMENTI uno - due - tre - quattro e più camere - magazzini - box
[illegible] VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO

[illegible] BORGO SAN [illegible] residenza I G[illegible]ELLI
tranquillo - via D. Oriano - a 100 mt. dallo Stadio lontano dal rumori
[illegible] traffico - zona completamente servita - Appartamenti - box

● CUNEO 2 - centro commerciale - [illegible]
zona [illegible] 5.000 persone, senza altri negozi
NEGOZI SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

[illegible] tradizione immobiliare d'avanguardia ...

de FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
Investendo su un capolavoro
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 38 26 - CUNEO

LOGICO
● Porte interne
● Porte a soffietto
● Portoncini blindati
● Scale
● Finestre
● Rivestimenti
MONDOVI' - Via Langhe 54
Tel. 0174/42.683

NOTIZIE SPORTIVE

Ultimo incontro nella serie C2

L'Albese dà l'addio a un torneo amaro

ALBA — Dopo una settimana caratterizzata dalle polemiche per il presunto caso di illecito sportivo in cui in cui sarebbe stata coinvolta nella scorsa stagione, l'Albese affronta oggi a Cinzano il Grosseto nell'ultimo incontro del campionato di C2. Per gli azzurri che hanno già lottato la serie professionistica e che il prossimo anno militeranno in serie D (se i problemi di bilancio non porteranno la formazione langarola ancora più in basso) si tratta di congedarsi dal pubblico amico nel migliore dei modi, cercando di lasciare agli spettatori un ricordo.

L'incandescente dopopartita di Pavia con le accuse al giocatore Pietta, hanno fatto passare in secondo piano la sconfitta dell'Albese con un punteggio tennistico (6 a 0) che la dice lunga sull'impegno e la concentrazione degli azzurri.

In effetti il pretendere da una squadra già retrocessa, in un clima di generale smobilitazione, un impegno allo spasimo, però si deve in ogni caso salvare la dignità ed evitare di scendere in campo per fare da materasso alle altre formazioni.

L'arrivo del Grosseto che lo scorso anno lottò fino all'ultima giornata per salvarsi e che invece in questa stagione ha raggiunto con una certa facilità la zona sicurezza, potrebbe fornire l'occasione di un congedo positivo dal proprio pubblico. L'incontro fra due squadre che, seppure per opposti motivi, non hanno più nulla da chiedere alla classifica, potrebbe convincere i giocatori in campo ad offrire uno spettacolo calcistico dignitoso, liberi dall'assillo due punti e volto unicamente alla ricerca del bel gioco.

La settimana trascorsa è stata piuttosto burrascosa nel clan albese. Le pesanti ed infondate accuse di Pietta avevano provocato profonda indignazione nella società e nell'allenatore Verdi, particolarmente chiamato in causa. Vista le reazioni piuttosto vivaci degli interessati al coro delle proteste si è immediatamente unito anche il Savona), Pietta, colto da improvviso pentimento, ha ritrattato tutto quanto formando delle proprie parole una interpretazione totalmente diversa.

La lettera con le sue scuse e le sue giustificazioni, è stata ritenuta sufficiente, almeno per ora, dalle parti interessate per cui la vicenda è destinata a risolversi come era prevedibile, in un nulla di fatto, a meno che la Federazione non decida di aprire una sua inchiesta.

Verdi, dopo l'ultimo allenamento della settimana, ha voluto ritornare sull'argomento, ha parlato della il Grosseto che attende i suoi. *«Andremo in campo per congedarci degnamente dai nostri tifosi* — ha detto il trainer — *e per far dimenticare il pesante passo di domenica scorsa. Non so se riusciremo a vincere ma cercheremo comunque di impegnarci a fondo per lo spettacolo, anche se è piuttosto difficile ottenere dai miei ragazzi un impegno allo spasimo dopo che la sentenza di condanna nei nostri confronti è già stata pronunciata».*

La formazione che schiererà nell'ultimo incontro della stagione dovrebbe comprendere: Tanino; Strumia, Malacarne; Barelli, Rossi, Furiano; Dogliani, Frasnio, Orsini, Soro, Fontana. In panchina dovrebbero andare: Berrino, Degasperi, Rampanti.

Aldo Scavino

Basta un pareggio col Cafasse

Maghi, un punto e sono salvi

Lucio Stella

SAVIGLIANO — I maghi giocano in casa con il Cafasse, l'addio della Saviglianese (per questo campionato) ai tifosi del «Morino». I ragazzi di Serra giocheranno poi l'ultima giornata in trasferta a Cuneo. Sarà l'ultimo derby del girone B.

Oggi pomeriggio (ore 17) i maghi giocheranno tutte le disponibili carte; la squadra non è ancora salva (3 punti dalla terz'ultima, 6 dalla penultima) ed ha bisogno di un punto per avere la certezza matematica di poter giocare, la prossima stagione, nel campionato Promozione.

La «rosa» rossoblù scenderà in campo al gran completo (in forse tra i pali Gigi Galuverna dopo la botta subita domenica a Cherasco). I tifosi saviglianesi s'attendono una prova muscolosa da Lucio Stella che contro i nerostellati è apparso fuori forma.

La difesa, con Donalisio, Sotto, Brazzo e l'agguerrito Martini non dovrebbe avere grandi problemi nel bloccare gli avanti del Cafasse. Colmo, nel ruolo di libero, permetterà a Stella d'avanzare sulla trequarti e servire gli attaccanti Fabbri, Franco, Dotta o Gentile.

Sulla carta, non è difficile anche perchè il Cafasse, che si trova in una posizione medio-alta della classifica, non ha assolutamente bisogno di punti.

Se i maghi riusciranno a pareggiare, o meglio ancora a vincere, saranno certi di continuare a giocare in Promozione. In caso di sconfitta, unitamente alla difficile trasferta di Mondovì, tutto sarà rimandato al derby di Cuneo.

l. p.

Mondovì — La squadra monregalese di torbali — palla rotante — riservata ai non vedenti si è laureata campione di Italia con la formazione: Germano Blengino, Giuseppe Filippi e Franco Sciolla. I campionati si sono svolti a Piacenza. La compagine monregalese parteciperà ora al campionato di serie B.

Grande successo della competizione internazionale sui campi di Cuneo

Migliaia di cuneesi al Country per vedere i «big» del tennis

Cuneo. Un'immagine del folto pubblico che assiste ogni giorno alle gare (Foto Bertolo)

CUNEO — La pallina corre velocissima, a fil di rete. Il passante è perfetto: il pubblico si alza in piedi, rompe un urlo il silenzio che avvolge il campo, applausi scroscianti. Solo una bambina, i capelli biondissimi, la faccia allegra, sembra non preoccuparsi della prodezza del tennista. Rimane seduta, lo sguardo è rivolto verso una delle roulottes che servono per i servizi stampa. Mormora: *«E' un gioco abbastanza monotono, noioso, difficile da capire. Meglio il calcio, è più divertente, più vivace»*.

Non sono dello avviso le migliaia di persone che questa settimana da lunedì mattina fino ad oggi pomeriggio, hanno letteralmente invaso i campi del «Country Club», una distesa di verde sulla riva del Gesso, quasi al fondo di viale Angeli, una decina di campi da gioco in terra battuta, una piscina, per la seconda edizione del torneo internazionale di tennis.

Un «open» che affascina chi conosce questo sport, un po' aristocratico forse, ma decisamente delizioso. Il rituale è il solito: ci si siede sulle tribune, si rimane per lunghi minuti in silenzio, ci si alza in piedi solo per applaudire. E l'unico rumore, insieme con i colpi leggeri della racchetta, della pallina che attora la rete, sibila sulla terra rossa, che colpisce la rete di protezione.

«Fa parte dello spettacolo — dicono al Country Club, il circolo privato che da anni raccoglie le adesioni ed i consensi di molti cittadini — *uno spettacolo che in città diventa sempre più apprezzato. Il tennis, a Cuneo, è ormai una realtà gli appassionati sono tantissimi, i campi in terra battuta resistono, soprattutto nella stagione estiva, il "tutto erba" sta un conto è giocherellare con una pallina, imparare da un maestro i segreti del "diritto", del "rovescio", della "volée", del "lungo linea" ed un altro è vedere, a pochi metri di distanza, il campionissimo, il professionista della racchetta»*.

E di nomi importanti sul tabellone, ce n'erano parecchi: a cominciare da Zugarelli, da Paolo Bertolucci, per continuare con Gianni Ocleppo, per finire con Claudio Panatta, il fratello del più celebre Adriano. E proprio dai campionissimi sono arrivate le delusioni più cocenti: qualcuno, per infortuni per impegni precedenti, non si è presentato a Cuneo, altri — e su tutti Zugarelli, uno dei moschettieri della squadra azzurra — sono stati eliminati alla prima partita della competizione.

«In fondo — commentano tra il pubblico — *è giusto così. Anche i giovani, quelli che ancora non hanno raggiunto posizioni e posizioni classifiche internazionali, hanno diritto di farsi conoscere, di mettersi in mostra, di far valere i loro diritti. Questo torneo sta dimostrando che con una buona preparazione, accompagnata da una tecnica di gioco più che buona, possono prevalere su "gloria" conquistate da tempo»*.

Il pubblico, soprattutto negli ultimi giorni, è stato quello delle grandi occasioni: molti giovani, le ragazze dai vestiti colorati, all'ultima moda, signori in giacca e cravatta. Hanno distribuito applausi un po' a tutti, soprattutto agli atleti stranieri: molti arrivavano dalla Francia, dalla Spagna, dal Sudafrica, dall'America Latina, perfino dall'Ecuador. Per una settimana hanno invaso la città, passeggiato per le vie di Cuneo avvolti in tute multicolori, le racchette sempre in mano, lo sguardo curioso, circondati spesso da cacciatori di autografi. E poi, sui campi, hanno mostrato la loro bravura, tutta la loro preparazione e soprattutto la grinta indispensabile in un torneo di così alto livello.

Luigi Sugliano

Al vincitore premio tremila dollari

Oggi pomeriggio la finalissima

CUNEO — Si conclude oggi, con la finalissima per il primo e secondo posto, che assegna 3000 dollari al vincitore, l'open internazionale di tennis del Country Club. Un torneo che ha confermato le caratteristiche tipiche di questo genere di manifestazioni, in cui si incontrano racchette di tutto il mondo che cercano una affermazione definitiva oppure di rimanere su valori assoluti. Nei tornei con monte premi globale dollari, come quello del Country, partecipano anche giocatori poco famosi fra il grosso pubblico. Ma gli appassionati di tennis del Cuneese hanno confermato di apprezzare il livello tecnico ed agonistico espresso dai vari Martinez, Clerc, Urpi e Casa ed hanno seguito con attenzione ed in buon numero le gare.

«Ci vorrebbe la controprova — dice il direttore delle gare, Paolo Montevecchi — *di un torneo prossimo identico, con in più qualche italiano in gara sino alle finali. Ma sarebbe impossibile e, comunque il pubblico ha dimostrato di capire il valore tecnico dei tennisti scesi in campi, senza lasciarsi affascinare e influenzare dal nome famosissimo»*.

Al torneo del Country Club sono in effetti mancati gli italiani: Ocleppo si è iscritto, poi ha preferito disertare una gara in cui sarebbe stato il grande favorito, con tutti i rischi di questo ruolo. Bertolucci, grande amico di Montevecchi, sarebbe venuto molto volentieri a Cuneo, ma è rimasto in gara, nel doppio, insieme con Panatta, al «Roland Garros» di Parigi, per cui ha dovuto dare forfait.

Zugarelli è uscito clamorosamente di scena al primo incontro, contro il non irresistibile Della Fontana, mentre Marchetti ha avuto il merito di lottare fino all'ultimo, mal dandosi per vinto, ma anche la sfortuna di incontrare il giocatore che è più di tutti ha impressionato in questa edizione del torneo per calma nel gioco e abilità tecnica.

Come lo scorso anno la manifestazione del Country Club lancio lo spagnolo Fernando Luna (attuale due nelle classifiche spagnole) quest'anno i giocatori che si sono messi in luce, soprattutto i più giovani come Gabriele Urpi, Mario Martinez e Christophe Casa, vanno seguiti con attenzione, perchè possono fare il salto di qualità ed entrare nel ristretto e selezionatissimo delle classifiche internazionali.

«In generale — ci ha detto il responsabile azzurro di Coppa Davis, Victor Crotta, che ha assistito alle gare cuneesi — *nei tornei da 25.000 dollari ci sono due-tre giocatori di grosso talento. A Cuneo ne ho visti una decina e questo ha reso la manifestazione avvincente, perchè la differenza tra un giocatore e l'altro sono quasi sempre minime e chi vince non può concedersi paure nè errori, deve per forza giocare al meglio delle proprie possibilità»*.

Pertanto anche la oggi pomeriggio si annuncia entusiasmante per il valore tennistico in campo e per l'agonismo con il quale sarà combattuta.

gi. f.

Incontro cartello della penultima giornata campionato di Promozione

Atteso derby tra Cherasco e Cuneo

I nerostellati cercano un risultato prestigio, i biancorossi scendono in in difesa del 2° posto

Il nerostellato Lanzarillo

Saverio Sinopoli

CHERASCO — Con l'arrivo dei biancorossi, si profila la possibilità per la Cheraschese di riscattare con una bella prova stagione ormai sfortunata.

«Il Cuneo — commentano i giocatori — *è una squadra con cui ci si misura volentieri. Cercheremo di dimostrare che il distacco di punti a nostro svantaggio è eccessivo; crediamo comunque di poter promettere incontro avvincente».*

I nerostellati, in zona sicurezza, scenderanno in campo pensando soprattutto loro pubblico.

A parte Ubino, che è squalificato e stata convocata tutta la rosa della Cheraschese: Berto Rossi, Ventura, i due Mazzola, Torta, Lanzardo, Dezio, i fratelli Abrate Saglietti, Arioli, Gobetti Mansirini, Capello, Sommariggio.

(g. n.)

CUNEO — Ultima trasferta e penultimo derby per il Cuneo, impegnato oggi a Cherasco e domenica prossima al «Paschiero» con la Saviglianese. Al biancorossi manca soltanto la conferma della matematica per la conquista del secondo posto, posizione alla quale l'allenatore Elio Rinero tiene moltissimo. *«Per dimostrare che il nostro è stato un campionato giocato alla grande, in cui non siamo riusciti ad affermarci soltanto perchè nel girone c'era una squadrona compatto e potente come l'Orbassano».*

A Cherasco, contro l'undici diretto da Carlo Borsalino, ex direttore sportivo biancorosso, il Cuneo conferma i giovani che ha inserito squadra nel finale di stagione. Gianni Nasta e Giancarlo Chiapello hanno meritato la fiducia dei tecnici ed hanno dimostrato di poter essere utilizzati con tranquillità nel prossimo torneo.

Assente Campanile per una pubalgia, mancherà anche Morello, pure infortunato, per cui Rinero ha convocato Barbero e Silvestro, altri due centrocampisti di buone promesse.

In porta oggi farà il suo esordio Cerrato: venuto dalla Pedona, è rimasto a disposizione, senza fare polemiche. *«Merita abbondantemente il premio e la soddisfazione di giocare»*, dice Rinero. Nell'ultimo derby esterno stagionale, dunque, il Cuneo schiera con: Cerrato; Pancera, Chiapello, Cerino, Raina, Cagna - Vallino, Pastore, Nasta, Bongiovanni, Gallo, Sinopoli.

(g. l. f.)

Le gare delle altre squadre della Granda

La Carassonese sul terreno amico La Fossanese il Busca in trasferta

MONDOVI — Due incontri in casa per la Carassonese a conclusione di un campionato che l'ha vista tra le protagoniste principali. Oggi pomeriggio al comunale gli uomini di Cattaneo affronteranno il Pertusa, fanalino di coda che si gioca la permanenza in Promozione. L'incontro di andata era stato vinto dalla Carassonese per 3 a 0, reti tutte siglate da La Porta.

«La partita di oggi si preannuncia meno facile di quello disputata nel girone di andata — spiega il vicepresidente della Carassonese Turco — *La nostra squadra giora rilassato, senza grosse ambizioni se si esclude l'intenzione di mantenere la terza posizione assolta. Gli ospiti invece cercano un risultato utile per riuscire ottenere o disputare lo spareggio ed evitare la retrocessione».*

La formazione che schiererà Cattaneo ricalcherà ancora quella che domenica scorsa ha seriamente impegnato Cuneo, assenza quella di Terreno, militare di leva, che dovrà prestare servizio ai seggi elettorali. A sostituirlo verrà chiamato Ciriaforno.

«Avevamo insistito il campionato con l'intenzione di realizzare almeno 32 punti — prosegue Turco — *ed invece a due giornate dalla conclusione ne abbiamo 30. Una ottima preparazione in vista del prossimo, più impegnativo campionato».*

La Carassonese sta infatti già trattando l'acquisto di alcuni giocatori per rinforzare la squadra nella stagione «Si verranno ristrutturati i campioni — conclude Turco — noi vorremmo entrare a far parte dei gironi per professionisti disputando incontri a livello interregionale. Per questo dovremo disporre nel prossimo campionato di Promozione».

(g. m.)

Fossanese

FOSSANO — Ultima impegnativa trasferta della squadra allenata da Piero Davico sul campo dell'ormai promosso Orbassano. *«Speriamo* — dice l'allenatore — *che essendo ormai in serie D, l'Orbassano sia un po' disconcentrato; cercheremo pertanto di portare a casa un risultato utile».*

L'impresa, non appare facile, anche in base alle ultime, deludenti prestazioni degli azzurri che sembrano aver smarrito la lucidità necessaria per puntare verso la rete avversaria. *«Mi auguro* — continua Piero Davico — *che, come già si è verificato con altre squadre "blasonate", i ragazzi vogliano disputare una prova convincente, dimostrando così di avere ancora un po' di orgoglio».*

Sfortunatamente la Fossanese, anche oggi, non potrà schierare la formazione migliore. Infatti, in seguito ad infortuni vari, è probabile che siano ancora assenti il libero Ballarin, il difensore Bergese e la punta Origlia. Vi sono solo alcune probabilità, sia pure minime, di poter recuperare l'attaccante. In campo, quindi, scenderanno ancora i giovani Sasso e Mellano, i quali si stanno maturando esperienza per il futuro.

(a. c.)

Busca

BUSCA — Ultima trasferta per i grigi di Natalino Fossati, che affrontano il Busca, ormai condannato alla retrocessione. Reduci dall'ottima gara condotta contro la dominatrice Orbassano, sulla quale hanno mancato di una sola sp un successo pieno, i ragazzi, trasformati dalla carica dell'ex granata, hanno il morale e sperano di recitare bene queste ultime battute di campionato.

«Si tratta di confermare la nuova mentalità con cui il Busca ha preso a giocare — dice il trainer Fossati — *e finire la stagione a testa alta, non soltanto con una mediocre sufficienza». I* segnali sembra più molto da dire, ma questa convinzione potrebbe essere il traguardo per far cadere gli ospiti in un ultimo, deludente scivolone. Per questo l'allenatore avverte i ragazzi a non dare corda all'avversario e a non sprecare nessuna carta.

«Si ripropone sotto certi aspetti — continua Fossati — *la stessa situazione creatasi con l'Area Valle: di quella gara bisogna prendere ad esempio il secondo tempo, ma cominciando subito dal primo fischio dell'arbitro, con la dovuta concentrazione e la voglia di fare punti».*

La formazione buschese è al gran completo: e sarà probabilmente il reinserimento, fin dall'inizio, di Jimmy Ciamondi ed in panchina Falco e Riese, ai quali Fossati farà giocare almeno una parte dell'incontro.

(t. c.)

In campo Pedona, Bra, Sommarivese e Boves

Una cinta di recuperi nella Prima Categoria

Pedona - Bra — La Pedona recupera oggi la partita contro il Bra, un confronto che, se giocato quando ancora era in definire i temi della retrocessione e della promozione, avrebbe avuto ben altro sapore e ben altra cornice di pubblico. Invece il derby si disputa per onore di firma senza l'assillo dei punti da conquistare.

«Ne dovrebbe venir fuori — dice l'allenatore della Pedona Cavaliero — *una partita piacevole, giocata per il gusto di fare calcio che diverta».* Con la Pedona ormai salva ed il Bra assestato in seconda posizione, tanto Cavaliero quanto l'allenatore braidese Ciravegna daranno spazio ad alcuni giovani promettenti.

Boves - Plossasco — Ormai sicuri di rimanere in prima categoria, gli azzurri affrontano questo ultimo incontro di campionato con la determinatezza di «riscattarsi». Una formazione di attacco verrà schierata da Graziano Canì nel tentativo di superare il Plossasco.

L'incontro verrà disputato sul campo del Peveragno, quanto il Kennedy di Boves il Comunale di Carrugio sono occupati. Novità di rilievo nella formazione bovesana sarà il di Violino che ha smaltito l'infortunio subito due domeniche fa al piede destro. In squadra con ogni probabilità il giovanissimo Gastinelli.

Sommarivese - Cuneiana — Comunque vada a finire il recupero casalingo con il Cuneiana, penultimo in classifica, la Sommarivese ha raggiunto l'obiettivo che si proponeva all'inizio della stagione: un campionato dignitoso, un piazzamento onorevole e la soddisfazione di aver saputo tener testa alle «grandi».

Per la gara di congedo il tandem tecnico Rinaldi-Ferrari dovrà ancora fare a meno di Amanio, infortunato. Probabile f Giordano; Marchionatti, Furri; Bongiovanni, Bonsso, Ardito; Alusia, Casagrande, Chessa, Sapetti, Gallo. A disposizione Mattis, Abrate, Sandrone.

Cuneo — Per il terzo anno consecutivo, il titolo di campione provinciale è stato vinto dalla Cuneo Nuoto che, con una superiorità schiacciante, si è affermata con 347 punti, davanti a Libertas Nuoto Cuneo (58), Swimming Pool Savigliano (45) e Centro Nuoto Alba (12).

Bassaforte Mondovì — Nei prossimi mesi la frazione Lurisia capitera la squadra regionale piemontese di sci d'erba.

Pallone elastico, al via i gironi di promozione

ALBA — Con una settimana di ritardo rispetto a quello di serie B e contemporaneamente alla A1 e A2 parte oggi anche il campionato di promozione di pallone elastico, divino come nella scorsa stagione in due gironi. Al girone A prenderanno parte la Comed di Cuneo (Marenco - Valerio); G.S. Ferrero di Magliano Alfieri (Silvano - Bessi); G.T. Mirogilo di Alba (Prinsca - Penocchio); Peveragnese (Porro - Presia); Spec Cengio (Foggio - Pittarello); Uspe La Piemontese Torino (Porchiardi-Pregliasco); Accorsi Valle Bormida (Morino - Berruti).

Al girone B sono iscritte Caragliese (Romanisio - Bruno); Cmt Treiso (Sorla - Rovera); Merlese (Tonelli - Sarti); Monregalese (T - Gerzina); Mangini Capetta Neive (Cavaliero - Arnaud); G.S. Olio Desiderio di Ricca d'Alba (Rinaldi - Morena); Pro Loco di Frassinello Monferrato (Francia - Celoria).

Il campionato che inizia oggi si concluderà il 7 settembre, e le due formazioni che si saranno imposte nei rispettivi gironi si affronteranno nelle finali per il titolo.

Il calendario della prima giornata prevede i seguenti incontri: *Girone A:* ad Alba: Mirogilo - Peveragnese; a Magliano Alfieri: Ferrero - Spec; a Torino: Uspe La Piemontese - Comed.

Girone B: a Frassinello Monferrato: Pro Loco - Monsalerese; a Mondovì Merlo: Merlese - Caragliese; a Treiso: Cmt - Olio Desiderio.

Il campionato di promozione venne vinto lo scorso anno dopo tre combattutissime finali da Cavaliero e Arnaud della formazione di Neive. I due atleti anche in questa stagione difenderanno i colori della Mangini Capetta e partono con i favori del pronostico.

a. s.

Cuneo: i pulcini campioni a Canelli

CUNEO — I «pulcini» dell'A. C. Cuneo hanno vinto il torneo notturno «Città di Canelli», superando in finale, per uno a zero, il Torretta B. Caterina di Asti. I giovanissimi biancorossi allenati da Sergio Gaudino e «Fredo» Buffa, si sono imposti con una rete dell'attaccante di maggior talento, Volante, ma hanno dominato in modo più netto di quanto non dica il punteggio.

Prima di battere il Torretta, il Cuneo aveva vinto con l'Asti (3-0) e con il Canelli (2-1).

(gl. f.)

AFFITTASI

Ampio negozio due piani mq 600 circa

CENTRO CUNEO

Per informazioni
tel. 0171 .137
ore ufficio

Consorzio Acquedotto Mondovì Vicoforte-Brigolla
AVVISO DI GARA
IL PRESIDENTE
Invita
Chi vi interesse a richiedere di essere invitato alla licitazione che il Consorzio Acquedotto Mondovì-Vicoforte-Brigolla con sede presso il Comune di Mondovì intende effettuare per l'appalto delle opere di ristrutturazione e potenziamento dell'Acquedotto consortile (importo L. 337.000.000).
La richiesta dovrà pervenire al Consorzio entro e non oltre il giorno giugno 1980.
Mondovì, li 4 giugno 1980.
IL PRESIDENTE
Ing. V. Badino

CAMACO — OGGI POMERIGGIO E QUESTA SERA ORE 21 PER VOI GIOVANI SUONERA'
CAELESTIUM
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
LADY PALMA e LOS RICO FERIAL

Questa sera
tempo permettendo ci trasferiremo
al Club de
L'ALTRE
ESTATE
Locale all'aperto piscine Albamare con il gruppo
UBY MAYOR

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA
Nota Tua zona assessorati da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con Mainframes di tipo I.B.M. e Honeywell della Tua zona. Breve training presso stabilimento di tipo pratico nella città di residenza.
Possibilità come sopra per programmatori ben qualificati (circa L. 650.000 mensili).
Per colloquio nella Tua città spedire curriculum a: Pubblikompass Via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

NOTA IMPRESA ZIONI IDRAULICHE operante in provincia Cuneo CERCA
Geom. capocantiere
almeno quinquennale esperienza.
Scrivere Pubblikompass 5195 — 10100 Torino.

EQUILIBRIO
DISCOTECA - TEATRO CABARET
Si balla oggi pomeriggio e questa sera ore 21

ECONOMICI
BAR cedesi per motivi familiari causa ritiro del gestore in provincia Tel. 011 698 8435

Il presidente della Repubblica al seggio di via Manzoni

Per amministrare Savona anche il voto di Pertini

Il capo dello Stato atterrerà verso le 9 a Genova - Poco dopo le 10 sarà davanti all'urna - Forse tornerà come sempre in visita a Stella, il suo paese natale

SAVONA — Anche il Capo dello Stato è chiamato ad eleggere gli amministratori della propria città. Sandro Pertini, savonese, non mancherà all'ormai tradizionale appuntamento col seggio e il delle scuole di via Manzoni. Stamane il Presidente della Repubblica, che ha sempre mantenuto la residenza anagrafica a Savona di suo domicilio è in piazza della Rovere 1, di fronte al palazzo (tribunale,) partirà buon'ora dall'aeroporto di Roma.

Il velivolo presidenziale atterrerà verso le 9 al «Cristoforo Colombo» di Genova-Sestri e verso le 10 l'auto del Capo dello Stato dovrebbe giungere via Manzoni. Il complesso apparato di sicurezza che precede sempre queste visite, sia pure rapide, del presidente Pertini a Savona è stato meticolosamente studiato e sarà garantito da carabinieri, polizia, uomini del servizi di sicurezza del Quirinale.

Una sorta di ferreo cordone che non ha mai impedito, tuttavia, al savonese Pertini di incontrarsi familiarmente con i suoi concittadini, sempre numerosi ad attenderlo e applaudirlo di fronte al seggio via Manzoni. Di solito il Presidente Repubblica impiega pochi istanti per esercitare il diritto di voto, poi va a fare colazione un bar del centro.

E' probabile che anche oggi, come consuetudine, approfitti del viaggio in Liguria per raggiungere Stella, il suo paese natale, a deporre sulla tomba della madre e dei suoi cari. Per le 13, al massimo, dovrebbe essere a Genova, dove consumerà il pranzo assieme ai suoi accompagnatori, prima di rientrare aereo nella capitale.

Sandro Pertini è uno dei 61.991 savonesi aventi diritto voto suddivisi in 121 sezioni elettorali. Ieri pomeriggio nel capoluogo è avvenuto l'insediamento dei seggi, tutto si è svolto regolarmente.

In tutta la provincia le liste per le regionali sono 8, quelle per il rinnovo del consiglio provinciale 7.

l. p.

Savona. L'arrivo di Pertini a Savona lo scorso anno (Ferrando)

Il Presidente esce dalla «sua» casa

Tra i giovani all'istituto alberghiero

Trovato cadavere dal fratello minore nella sua stanza a Sanremo dopo un'overdose

Ucciso dall'eroina a 20 anni

Michele Di Tillio, via Romolo Moreno 31, aveva il segno di una puntura su un braccio - Tempo fa mentre egli era in carcere, stati arrestati il padre ed il fratello, che gli stavano portando una dose perché potesse bucarsi

SANREMO — Un giovane di vent'anni, noto tossicomane, Michele Di Tillio, via Romolo Moreno 31, nel vecchio quartiere della Pigna, è morto ieri seguito (almeno l'ipotesi più probabile) ad una dose eccessiva di eroina. Da tre giorni Michele Di Tillio era uscito carcere di S. Tecla. Non esclude una conclusa della morte: rubinetto della cucina aperto, ma è poco probabile poiché una delle finestre aveva i vetri rotti.

Michele stato trovato, ormai morto, accanto letto (era in pigiama) dal fratello minore, Claudio, di anni. Il vice questore Natale ha disposto, dopo che il medico legale ed il magistrato inquirente avevano espletato le formalità di legge, affinché il cadavere venisse trasportato all'obitorio dell'ospedale civile.

E' stata ordinata l'autopsia. Per ora il referto parla collasso cardiocircolatorio e che esso può essere stato provocato anche da una overdose. Nella stanza non è stato trovata nessuna siringa o traccia di droga.

Un unico segno intrizione (recente) era visibile ad occhio nudo sul braccio sinistro del giovane. E' probabile che egli si sia drogato prima rincasare, verso le due meno un quarto. Dopo aver indossato il pigiama si è messo a letto svegliandosi, con tutta probabilità, verso le 4, quando si è ucciso morire.

Ha trovato la forza di alzarsi, ma subito dopo è crollato a terra stroncato dal collasso. «Era appena rincasato ed erano le 4 — dice Claudio Di Tillio che sapeva del fratello tossicomane ormai irrecuperabile — ho visto la luce nella camera di Michele sono entrato, era a terra accanto al letto».

Per procurarsi la droga Michele Di Tillio si era trasformato in un piccolo spacciatore eroina e di banconote false. Nel novembre dello scorso anno mentre sostava bordo della sua auto in piazza Colombo era stato sorpreso due sottufficiali della polizia e trovato in possesso di una ventina di grammi di hashish. Entrambi erano stati arrestati ed erano finiti nella stessa cella di Michele.

Il 4 gennaio un tentativo di suicidio: il giovane tossicomane si era reciso le vene dei polsi con un pezzo di vetro di un bicchiere rotto. In quella occasione era stato il padre a salvarlo da sicura morte. «Michele ormai non può più stare senza droga — aveva detto il padre — e se dovesse rimanere a lungo in carcere ne morirebbe». Tutti e tre avevano successivamente risequistato libertà.

Sabatino Di Tillio non ha potuto essere presente ieri mattina quando Michele è morto perché arrestato dal vice questore Natale una ventina di giorni fa accusato ricettazione. Era stato trovato possesso di una collana d'oro che uno scippatore, Roberto Forcella aveva strappato dal collo di una turista.

L'altra sera Michele Di Tillio era incontrato con la sua Serenella Bolla, 18 anni, pare anch'essa tossicomane. Insieme avevano trascorso la serata e verso l'una e mezzo si inoltrati. «Michele era buono — assicura Serenella — e non era neppure depresso».

Il dubbio rimane: tentativo di suicidio, una disgrazia, oppure come più probabile una super dose eroina? Quando gli agenti lo hanno trovato morto nella sua camera il giovane aveva la bava alla bocca.

Renato Olivieri

Sanremo. Michele Di Tillio, 20 anni, trovato morto dal fratello. A destra il padre Sabatino

ELEZIONI REGIONALI
DEMOCRAZIA CRISTIANA
Circoscrizione di Savona
LIBERTAS
ANGELO NARI
49 anni, avvocato libero professionista, presidente della Cassa di Risparmio di Savona
N° 5

«... la Regione deve essere più viva, aggressiva e brillante.
Con la Giunta Rossa, quasi non c'è più accordo della sua esistenza
Il turismo è abbandonato. Non c'è fantasia, e la gestione è spenta, burocratica, dumultorme.
Gli Anni 1980 sono gli anni della qualità della vita, dei problemi nuovi, dei servizi, delle grandi infrastrutture. occorre coraggio ed efficienza. Occorre che vi siano managers e non funzionari di partito, gli occhi spenti e con il volto grigio».

«... un modo di governare: il più grande bluff del dopoguerra. Si è governato, sono assunte a simbolo la mortificazione della iniziativa, il clientelismo, l'arroganza più arrogante di quella che si denunciava, lo sperpero».

Avvistata venerdì pomeriggio tra i cantieri navali e il porticciolo turistico di Loano

Allarme su tutta la costa: le spiagge minacciate da una chiazza di petrolio spinta dal vento

All'opera nella tutti i mezzi della capitaneria di porto e un elicottero della Guardia di Finanza - Scaricate in acqua tonnellate di solvente - Le operazioni rese dalle correnti e dall'oscurità - Il pericolo rientrato tardo pomeriggio di ieri

FINALE LIGURE — Una vasta chiazza di petrolio (residui oleosi da idrocarburi) ha inquinato da Vierno le spiagge della riviera savonese. Era stata avvistata venerdì pomeriggio nel tratto di mare tra i cantieri navali Piaggio Ligure e il porto turistico di Loano; ieri mattina, spinta vento e dalle correnti si era spostata tra Finale e Borgio Verezzi, a circa un miglio dal promontorio della Caprazoppa.

Nella zona sono rimasti continuamente impegnati nella difficile opera di disinquinamento mezzi della capitaneria di porto di Savona e della cooperativa Santa Barbara, e un elicottero della Guardia di Finanza.

In mattinata si è aggiunto il rimorchiatore «Lombardia», che ha lasciato l'ormeggio del porto di Savona carico di fusti di solvente. Il «Cavallino», della Santa Barbara, uno speciale battello disinquinante, comandato da Pietro Ruscello, ne ha scaricati in mare altre dieci tonnellate.

La bonifica si è conclusa nel tardo pomeriggio e l'allarme è rientrato. Su segnalazione dell'elicottero, sono state disperse anche due chiazze più piccole che si erano pericolosamente avvicinate litorale. Il solvente composto sostanze biodegradabili non provocherà grossi danni all'ambiente marino.

La macchia di petrolio una striscia lunga oltre un chilometro e larga dieci metri occupava una superficie di diecimila metri quadrati. Era stata avvistata venerdì pomeriggio dal pilota un nervo turismo decollato dall'aeroporto di Villanova d'Albenga. L'allarme è scattato via radio.

Da Genova si è alzato in volo un elicottero della Guardia di Finanza che ha raggiunto in pochi minuti la zona indicata (appunto tra il cantiere navale di Pietra e il porto turistico di Loano, a circa un miglio dalla costa) e ha confermato l'esistenza di una grossa chiazza oleosa.

Il primo intervento della motovedetta «CP 217», comandata dal secondo capo Luigi Zippo, e del «Cavallino» è stato sospeso con l'oscurità; è servito più che altro per rendersi conto del grosso pericolo che stavano correndo le spiagge di questo tratto di riviera.

Ieri mattina all'alba è entrato in azione il dispositivo antinquinamento. Alle 5, dal porto di Savona sono usciti in mare motovedetta e il «Cavallino». Più tardi si è aggiunto il rimorchiatore «Lombardia». Tutta l'operazione dalla sala operativa della capitaneria è stata coordinata dal colonnello Leonardo Fontana, comandante del compartimento marittimo di Savona.

Al largo del promontorio della Caprazoppa, il maggiore Luigi Iannelli da bordo della «CP 217» in seguito vicino le varie fasi della bonifica. Il battello della Santa Barbara, munito di pompa per l'dispersione del solvente ha agevolato la chiazza con un getto di 1600 litri minuto. Il vento e la corrente hanno reso più difficile l'intervento.

Un primo esame dei residui oleosi non ha consentito di stabilirne l'esatta provenienza.

Potrebbero essere stati in mare scarichi dalle cisterne di una petroliera in navigazione ma è più probabile che siano arrivati davanti alla costa savonese spinti dalle correnti. La chiazza, secondo gli esperti, era già emulsionata quasi allo stato di catrame.

Pier Paolo Cervone

I contribuenti di Pontedassio

PONTEDASSIO — Redditi superiori ai 10 milioni: Agnese Franco 17 milioni 841.000; Alcardi Francesco 14 milioni 620.000; Castagneto Mario 14 milioni 821.000; Coletti Francesco 17 milioni 894.000; Carolis Vittorio 23 milioni 24.000; Cissey Giovanni 13 milioni 616.000; Mandinelli Vittorio 17 milioni 620.000; Milani Gianni milioni 452.000; Plodebard 38 milioni 217.000; moglie Cenoni Marta 38 milioni 687.000; Plodebard Luisa 4 milioni 771.000; Testa Bernardo 11 milioni 67.000; Viani Francesco 13 milioni 736.000.

Felice per un appuntamento galante al rientro con la casa svaligiata

IMPERIA — E' costato caro, ad un imbalsamatore di Sanremo, appuntamento galante con una ragazza appena conosciuta: ha avuto poco tempo per rallegrarsi della conquista, perché, assieme ad una complice, la giovane gli ha svaligiato la casa subito dopo l'incontro con lui.

Alla vicenda, tra il drammatico e il boccaccesco, si sono interessati i carabinieri del reparto operativo di Imperia. Le due donne sono state identificate, la refurtiva quasi interamente recuperata. Ad essere denunciata alla Procura della Repubblica Sanremo per concorso in furto pluriaggravato, sono state: Marina Massaro, 28 anni, via Artallo 16, e Elena Voronaeva, 37 anni, via Vittorio Veneto 2, entrambe residenti a Imperia. La «vittima» del fascino femminile è Adriano Alberti, anni, via Pedro Stesarlo, Sanremo.

Aveva incontrato la Massaro in un locale pubblico, l'aveva invitata nel suo appartamento per un «drink», proprio come nei film americani. Era il primo pomeriggio, ma si sa come vanno a finire queste cose. Quando i due si sono lasciati, con la promessa di rivedersi alla sera. Alberti trovava il cielo con un dito. Ha avuto un brusco ritorno alla realtà qualche ora dopo, al ritorno nell'alloggio, verso le 20.

La porta era stata forzata, l'abitazione messa a soqquadro. I ladri si sono impadroniti di 400 mila lire in contanti, una cinepresa, macchine fotografiche, e un impianto stereofonico. Il tutto, per un valore di circa 3 milioni. Alberto ha sospettato di Marina (la conosceva solo per nome), ha raccontato la sua disavventura ai carabinieri. Le indagini sono durate meno di una settimana. Il bottino era nascosto in uno scantinato; mancava soltanto l'impianto stereofonico.

s. d.

Perché non si pensi solo al contingente, ma si pongano le basi di uno sviluppo economico coordinato

VOTA P.R.I.
ELEZIONI REGIONALI
Circoscrizione di Savona
Geom. ACCINELLI Silvio
n. 1
IMPRENDITORE

Savona: volevano continuare a bere, di fronte a un rifiuto si sono scatenati

Marinai ubriachi entrano in un bar del porto molestano la cameriera e picchiano i clienti

Amedeo Barbieri, 50 anni e Giuseppe Perruccio, di 40, tutti e due Spotorno, sono stati feriti dai due jugoslavi

SAVONA — Due avventori del bar «San Francisco», nell'angiporto Savona, sono stati picchiati selvaggiamente da marinai di origine jugoslava imbarcati a bordo della motonave «Thobic» attraccata al porto di Savona nei giorni scorsi.

Le vittime pestaggio sono Amedeo Barbieri, 50 anni, e Giuseppe Perruccio, di 40, entrambi abitanti Spotorno. Il primo è stato medicato al pronto soccorso e dimesso con prognosi di 15 giorni.

Il secondo è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona per la frattura di due costole, sospette lesioni interne ed ecchimosi su tutto il corpo. Guarirà in quaranta giorni.

I due marinai, Zeran Arnoulu, 27 anni, e Militun Mikovic, di 21 sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile e associati Sant'Agostino. Dovranno rispondere di lesioni gravi.

Il San Francisco, come altri locali degli angiporti, meta di marinai e di uomini in cerca di facili avventure con le donne che aggirano nella zona. I gestori per evitare discussioni o risse rifiutano servire alcolici ad avventori già ubbriachi.

E' quanto è accesso nella tarda notte di ieri. I due marinai jugoslavi entrati nel locale poco dopo la mezzanotte. Sembra avessero già bevuto abbondantemente.

Hanno chiesto alla titolare servire loro altri alcolici e ne hanno ottenuto un rifiuto. Hanno ritentato con la cameriera, ma anche questa volta la risposta è stata negativa. Zeran Arnoulu e Militun Mikovic, dopo avere imprecato, hanno cominciato ad importunare la donna che serviva ai tavoli. Dopo avere azzardato gesti osceni, l'hanno strattonata.

Ad un tavolo vicino sedevano Amedeo Barbieri e Giuseppe Perruccio. Hanno invitato i due marittimi ad un comportamento più corretto provocandone la violenta reazione.

I due marinai dalle parole sono passati ai fatti: sono scagliato contro i due avventori colpendoli con pugni e calci e, pare, anche con una sedia.

Amedeo Barbieri e Giuseppe Perruccio hanno cercato di difendersi ma sono stati sopraffatti dai due marinai che erano diventati furie scatenate ed hanno continuato infierire anche quando i due rivali sono caduti a terra.

La titolare del locale ha avvisato il 113. Pochi minuti dopo sono giunti equipaggi delle volanti. Gli uomini del commissario Branda hanno ridotto a ragione i due energumeni e soccorso i loro rivali che sono stati trasportati all'ospedale.

Appena giunti i referti dall'ospedale, per i due marittimi sono scattate le manette.

Bruno Balbo

E' il maggior contribuente (ma per sbaglio)

MARINA — Si già e fa, per il 1977, la denuncia dei redditi più alta di tutta Diano Marina. Il maggior contribuente della cittadina come risulta dalle schede dell'ufficio imposte di Imperia, è Giampiero Arrigo, 41 anni, via delle Anguille, assicuratore. Accanto al suo nome c'è la cifra di 56 milioni 044 mila.

Ci sarebbe però un equivoco, causato dallo stesso Arrigo. «Ho commesso un errore — spiega — ho denunciato gran parte dell'importo dell'assicurazione senza tener conto degli stipendi al personale e di molte altre spese della società. Il mio reddito personale è invece di soli 12 milioni».

(f. r.)

Mostra agricola

LUCINASCO — Nasce a Lucinasco, un piccolo comune della Valle Impero, a una quindicina di chilometri dal mare, una Mostra Mercato dei prodotti agricoli della provincia d'Imperia, e dei mezzi e attrezzature necessarie all'agricoltura. La fiera, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Lucinasco, in collaborazione con la Camera di Commercio di Imperia, è in programma per il prossimo 20 luglio.

Alla manifestazione, sono invitate a partecipare, con l'allestimento di un proprio «stand», tutte le ditte della provincia che operano nel settore agricolo. Chi intende prendervi parte, potrà rivolgersi, per eventuali informazioni e prenotazioni degli stand, direttamente alla Pro Loco di Lucinasco, via Roma 43 (tel. 0183-59435), entro e oltre il 30 giugno prossimo.

Oltre ad un interesse commerciale, Mostra Mercato ha anche uno turistico, perché convoglierà in questo paese dell'entroterra migliaia di persone.

SOCIALISMO

WALTER MOMIGLIANO
Candidato a Consigliere regionale con esperienze amministrative comunali, provinciali e di comunità montana
Invita a votare una politica di chiarezza e di serietà, per una Regione efficiente, per promuovere realisticamente l'economia ligure intesa benessere della collettività e dell'individuo
NO al consu legislativo
NO al centralismo regionale
NO a programmazioni inconcludenti
NO a Enti privi di strutture e di finanziamenti

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. G. CANDELLI
CHIAVARI
Piazza Marconi 12
tel. 0185-304.502 (ore 15-18)
GENOVA
Corso Aurelio 15-1
tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

OLTRE L'ITIMBRO C'È ANCHE «L'AMMIRAGLIA» DEI VIAGGI Lidur
CENTRO PRENOTAZIONI DIRETTO
tirrenia
Per le vostre vacanze speciali
LITUR Viaggi c.so Ricci 113
SAVONA - Tel. 019 801.105

A TORINO
adesso ritirerete con comodo
80-81 con
SCONTI REALI del
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Solferino
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

LIGURIA SPORT

Così al Bacigalupo l'arrivederci ■ tifosi al Savona

Nel 1981 per la serie C1

Oggi l'ultima ■ campionato, ospite il pericolante Pietrasanta - Prezzi ridotti e ingresso gratuito per ■ donne - Premiati gli ultras e i collaboratori - Al termine la pacifica invasione di campo - Un primo bilancio della società

SAVONA — Gala di chiusura al Valerio Bacigalupo per il Savona. E' ospite ■ Pietrasanta, che si gioca la salvezza. Una gara che richiede quindi la presenza di tutti ■ sportivi, per due ragioni: perché costituisce l'arrivederci alla squadra, perché sarà una giornata particolare. Il Savona ■ Calcio, intanto vuole premiare tutti i suoi collaboratori più fedeli (in tutto 25 persone), ma anche il più appassionato fra i gruppi di tifosi.

Al termine ci sarà la consueta, pacifica invasione di campo per festeggiare la tanto sospirata salvezza, arrivata con ■ turno di anticipo. E non è ■ risultato da poco, considerate le difficoltà del campionato e l'età dei giocatori a disposizione di Locatelli.

Per l'ultima partita Chico dovrà fare a meno di Zoratto, squalificato, Baesso, infortunato, Pincio, che ha addirittura il menisco. Zunino, ancora sofferente, e forse anche del portiere Zenga, che ■ to di una botta. E' facile però che ■ ■■■■ uno biancoblù voglia essere al suo posto a ogni costo, per coronare una stagione felice. Era arrivato ■ Savona con ben poche chance, quasi scartato da molte società per la ■■■ «testa matta». Dove molta gratitudine a Chico Locatelli e Italo Chiarardi, che hanno fatto ■ lui un calciatore vero.

Questa è ■ probabile formazione: Zenga (Buterai); Serratore, Fulcher; Dainese, Scremin, Gelo; Orosso, Ratto, Marcolini, Testa, Pratl. Anche Ratto è leggermente dolorante, e potrebbe quindi essere sostituito da Cavaliere, candidato ■■■ parchina (Locatelli non ha ancora deciso) assieme ad Altovino e Rolando. Quest'ultimo sarà comunque presente come rincalzo: ha 17 anni, è uno ■■■ giovani più promettenti del vivaio. Non a ■■■ proprio durante l'ultimo incontro, il tecnico vuol schierare anche giovani ■■■ Orosso e Rolando, nei quali sempre, durante questa stagione, ha riposto la massima fiducia.

Ma la festa è anche l'occasione per testimoniare ■ lavoro di tutto il settore e della ■■■■. Alle 15,30, inoltre, la formazione allievi biancoblù affronterà il Lavagnola '78.

Prima del fischio d'inizio i ragazzi di Locatelli lanceranno mazzi di fiori ai tifosi in serata trasmissione speciale di «Domenica sport», a Savona Tv.

Intanto la ■■■■ ha voluto tracciare ufficialmente un primo bilancio. Dopo aver ricordato i momenti della ricostruzione e l'impegno di Michele e Alessio Viano, un comunicato ufficiale ■■■ sodalizio di piazza Diaz ricorda come siano stati centrati gli obiettivi fissati per quest'anno dal piano quinquennale: 1) ricostruzione e risanamento della società, «premessa indispensabile al miglior prosieguimento della nostra attività»; 2) la permanenza della squadra in serie C 2; 3) la formazione■■■ un vivaio.

La nota fa presente ■ costituzione del comitato ■ presidenza formato da Zanelli Burastero, Guaglini e Del Buono e ringrazia in modo particolare il d.s. Polignano (non dimentichiamo, oltre alla campagna acquisti, la sponsorizzazione con la Pioneer), e i tecnici Locatelli e Gizzardi, che hanno vinto ■ campionato con la Berretti e hanno contribuito, in estate, a■■ formazione ■ questa «rosa».

«Anche il risanamento finanziario è stato proseguito con successo — continua ■ documento —, il Savona lamenta poi ■■■ calo, del resto inevitabile, di spettatori: 23.589 paganti in questa stagione contro i 58.521 dell'anno passato mentre sono aumentati gli abbonamenti (445 contro 256). Non bisogna dimenticare che solo ■ partita d'apertura col Viareggio nella stagione '78-'79, aveva fruttato quasi 16 mila spettatori, e che ■ pubblico savonese, dopo tanti anni di promesse, per tornare in massa (si fa per dire, visto che sugli altri campi c'è senza dubbio meno gente) pretende una squadra da primato. Il Savona, comunque, conclude proprio «ringraziando tutti gli sportivi».

Oggi lo farà in modo concreto■■■: i prezzi sono stati diminuiti le donne addirittura potranno entrare allo stadio gratuitamente dopo aver ritirato il biglietto omaggio al «botteghino» del Bacigalupo.

Sandro Chiaramonti

Serie A1 e A2

Il «via» al pallone elastico

IMPERIA — *Quattro squadre liguri (due in serie A1, due in A2), partecipano al campionato italiano di pallone elastico che s'inizia oggi.*

Sono incluse nella massima serie la Don Dagnino di Andora, con Arrigo, Alcardi, Copra e Garelli e la Spec di Cengio che può contare su Rosso, Galliano, Niella e Supitano. Pur non potendo forse sperare di battersi per il primo posto — ma Arrigon, con ■■■ poco ■ fortuna, potrebbe forse inserirsi — le due squadre appaiono in condizione di disputare un buon Campionato.

Nella serie A2 una squadra dell'estremo Ponente, la Taggese, con Giocco, Defilippi, Gazzera e Biangetti e la neo promossa «Calicese» che allinearà Balestro, Billia, Cainotti e Ghio: anche queste due squadre hanno le possibilità di figurare ottimamente, più esperta la Taggese, più giovane ma vogliosa di farcela la Calicese.

L'inizio sarà subito difficile per Arrigo-Alcardi impegnati nella trasferta di Alba contro i «big» Bertola-Gili II. Fra l'altro non è neppure certa la presenza ■ Arrigo, sofferente ad un pomello.

Altra partita ugualmente dura per la «Spec» che riceverà gli altri «big» del girone, Berruti-Olivieri: una grande giornata di Rosso alla battuta potrebbe sovvertire il pronostico. In A2 il campionato inizia con il derby ponentino: ■ Taggia giocherà con Giocco-De Filippi contro Balestro-Billia.

L'esito dirà subito■■■ delle due squadre ha le maggiori probabilità di farcela ma, in ogni modo, il campionato è lungo.

b.v.

Savona — Da ieri la Croce Rossa e la Croce Bianca di Savona e Altare hanno a disposizione, per i propri militi in servizio di pronto soccorso notturno, un■■■ giubbotto rifrangente, assai simile a quelli già usati dalla polizia e dai carabinieri. I nuovi giubbotti sono stati consegnati ieri mattina, in Prefettura, durante una breve cerimonia. Li ha offerti la 3 M Italia di Ferrania, che produce questo speciale materiale rifrangente.

Oggi a Siena la formazione si congeda dalla serie C2

L'Imperia saluta ■ se ne va

La partita come ■■■ formalità - Centofante, Torchio e Rando assenti

IMPERIA — *L'Imperia saluta, e se ne va. Oggi, a Siena, si congeda dalla C2, e torna mestamente in serie D. E' un arrivederci ■ prossimo anno, non certo un addio. E' questo l'augurio che dirigenti e tifosi rivolgono alla squadra, alla vigilia della lunga trasferta.*

Avrebbe potuto essere una festa, nella città del Palio e del panforte. E invece, la partita■ presenta come■■■ pura formalità, diventa l'occasione di una gita, e neppure tanto di piacere. Della comitiva, con l'allenatore Franco Ferrari, fanno parte quindici giocatori. Non ci sono, ■■■ volta tanto, squalificati.

All'appello manca solamente la pattuglia degli infortunati: il solito Centofante, Torchio, e Rando. La squadra ■ partita ieri alle 14, in pullman, ma senza squilli di fanfare, come purtroppo è avvenuto quasi sempre, durante questa tormentata stagione, che tutti vogliono dimenticare al più presto.

Si volta pagina, dunque, in casa nerazzurra. Bisogna cancellare subito,■■■ un energico colpo di spugna, il passato; occorre pensare al futuro. I dirigenti assicurano che già lo stanno facendo, anche se, forse, qualcuno di essi (come il presidente Duberti, candidato per le circoscrizioni, ■ il vicepresidente Lanteri, che si presenta invece per le regionali e le provinciali), negli ultimi giorni si è distratto per ■ campagna elettorale.

Durante la settimana, il consiglio direttivo ha avuto un colloquio con Ferrari. Se ne ignora l'esito, ma, da indiscrezioni, ■ riconferma del tecnico genovese appare del tutto improbabile. Si sa che la società fa la corte a Baveni: «Se il Trento■■■ riuscisse a conquistare la promozione, a Imperia tornerà volentieri», ha ribadito recentemente il «mister». Smentita con decisione la voce di un ritorno di Bodini (ma domenica, Gigi era al «Ciclone»): «Per vincere un giocatore della Lucchese», ha spiegato lui, ma pochi gli hanno creduto), pare tramontata anche la candidatura di Gitone, il trainer delle giovanili del Genoa, che pare sia in possesso soltanto■■■ patentino per allenatore di terza categoria.

Molto dipende dalla risoluzione delle comproprietà ■ Mariani e Bencardino con il Montevarchi: sono i due pezzi pregiati dell'Imperia nel mercato estivo. Si dice che Mariani interessi parecchio alla Roma. Un quotidiano della capitale avrebbe precisato anche la cifra richiesta al giallorossi: 300 milioni.

Stefano Delfino

Savona: l'elenco reso noto dal Provveditorato

Insegnanti elementari Ecco i trasferimenti

I cambiamenti di sede all'interno del capoluogo, fra comuni diversi e quelli interprovinciali - Le classi speciali per minorati

SAVONA — Il provveditorato agli studi di Savona ha reso noto ieri l'elenco degli insegnanti elementari trasferiti di sede per il prossimo anno scolastico:

Aghemio Renata, da Ayas a Villapiana-Mazzini; Amato Carla, da Gorra a Calvisio; Ardrizzi Lauretta, da S. Genesio a ■ Ernete; Ascheri Federica, da Ist. Mercilo a Bergeggi capoluogo; Basso Anna, da Zinola a Colombo Savona; Borasio Fiorenzo, da Lucoto ad Albissola Superiore; Canavese Anna Maria, da Murialdo Valle a Murialdo capoluogo; Carle V■■■■■ da Ca' Lidora a Osseria; Costantini Graziella, ■ Sanda a Celle; Foico Teresa, da Albenga Paccini ad Albenga Marnelli; Freccero Luciana, da Stella S. Martino a Stella S. Giovanni; Insalaco Giuseppa, da Finalmarina a Finalpia; Lombardo Antonietta, confermata a Chiavella-Callandrone; Manuzio Giovanni, da S. Genesio a Segno di Vado; Monchiero Carla, da Voze a Noli capoluogo; Pagani Maria, da Fornaci a Savona Legino; Pastni Maria Grazia, da Pero a Varazze capoluogo; Quiarano Angela, da Carenda a Salea d'Albenga; Ravera Renata, ■ Legino a Savona Chiavella; Ricciardi Piera, da Finalmarina a Varigotti; Sacco Bruna, da Vado Ligure a Portovado; Servetti Giuseppina, da Colonia Bergamasca a Celle capoluogo; Spadaro Munilto Bruno, da Fornaci a Savona Legino; Stefanelli Giovanna, da Albenga Pastni ad Albenga Marnelli; Trento Bruno, ■ Cogna a ■ S. Giovanni di Andora; Trucco Margherita, confermata a Chiavella-Callandrone; Vigliotti Giovanna, ■ Rocchetta a Cengio-Ginepro.

Trasferimenti fra Comuni diversi: Agostini Anna Lisa, ■ Massimino ad Alassio; Alvigi Franca, da Vadino a Casanova di Varazze; Ambrosini Rosanna, da Mirandola a Borgio Verezzi; Baglione Rosalia Maria, da Castelvecchio a Balestrino; Bagnacchi Gabriella, da Gorra a Pietra Ligure; Barbiero Germana, da Carbuta a Varigotti; Begliomini Anna Maria, da Cairo a Colonia Bergamasca di Celle; Bernardini Graziella, da Castelbianco a Savona Villapiana; Berti Caterina, da Celle Ligure a Savona-Lavagnola; Borsgno Elide, da Pietra Ligure a Finalmarina; Brocero Giuseppina, da Rocchetta a Dego; Bruzzone Giuliana, da Pontinvrea a Pero di Varazze; Buffoni Angelo, da Albissola Superiore a Savona Fornaci; Cairoli Maria Teresa, da Varigotti a Celle Ligure; Cappa Andreina, da Celle Ligure a Savona-Fornaci; Castano Giuliana, ■ Quiliano a Savona-Villapiana; Cnusi Carmela, da Borghetto a Sanda di Celle; Censi Andrea, da Mallare a Varazze; Ciampi Alessa■■■■, da Mi■■lia a Varazze; Ciandano Roberta, da Villanova a Varazze; Cinelli Valentina, da Bormida a Ca' Lidora; Ciotta Dora, da Ceriale ad Albenga; Colangeli Elena, da Rieti a Colonia Bergama■■ ■ Celle; Coral Bianca, da Piana Crixia a Ferrania; De Angelis Laura, ■ Andora a Salea d'Albenga; De Michell Gabriella, da Stellanello a S. Giovanni di Andora; Di Lucia ■■■lli Giovanna, da Borghetto a Finalmarina; Divizia Rita Caterina, da Nardino Nuovo a Spotorno; Fantini Ferdinanda, da Balestrino a Borghetto; Fini Antonia, da Venezia a Savona-Villapiana; Francolino Maria Caterina, da Stellanello a Castiglionebuona di Varazze; Garbarino Francesca, da Olavalla a Ceriale; Gentia Grazia, ■ Olustenice a Noli; Giovanelli Anna Maria, da Valleggia a Savona-Villapiana; Lertora Fiorentina, ■ Lavs d'Albenga a Borghetto; Li Causi Antonina, ■ Murialdo a Vadino di Albenga; Magnino Marisa, da Salea d'Albenga a Gorra ■ Finale; Maio Eva, da Bormida a Rocchetta di Cairo; Medesani Giuseppe, da Vadino a Villanova d'Albenga; Morasilo Anna Maria, da Vendone a Borghetto; Noli Marcello, da Stellanello ad Alassio; Negro Claudia, da Bergeggi a Savona-Villapiana; Olivieri Emma, da Vado Ligure a Savona-Chiavella; Origone Maria Teresa, da Albenga a Finale Ligure; Orsi Anna Maria, da Villanova ad Albenga capoluogo; Parodi Anna ■■■ria, da Rialto a Varazze-Alpicella; Pernotti Maria Assunta, da Dego a Cairo Montenotte; Peacio Maria Teresa, da Carcare a Cairo Montenotte; Picciocchi Luciana, da Stella a Savona-Fornaci; Pirotto Iliana, da Tovo ■. Giacomo a Cairo Montenotte; Pisano Carla, da Nasino a Vendone; Pugliesi Gaetano, da Pietra Ligure a Gorra; Rebagliati Adriana, da Alpicella a Stella S. Martino; Robazza Maurizia, da Andora a Pietra Ligure; Robutti Patrizia, da Ghevella a Ceriale; Rolando Cigliola, da Stella a Lucelo; Rossi Chiarina, da Giustenice a Spotorno; Sciabica Rosabianca, da Mallare a Finalborgo; Sguerso Fulvio, da Urbe a Stella Vetriera; Simondi Lia, da Ceriale a Vadino d'Albenga; Sois Giovanna, da Andora a Varazze; Soldi Milena, da Villanova a Vadino d'Albenga; Squarcini Emilia, da Testico ■ Borghetto; Taglinferri Pierina, ■ Borgio Verezzi a Valleggia; Tomatis Bianca, da Altare a Ca' Lidora di Carcare; Torzoni Alma, da Balestrino a Ranzi di Pietra; Trancinini Concetta, da Ferrania a Rocchetta ■ Cengio; Vigliercio Giovanna, da Tovo S. Giacomo a Borghetto; Zanatta Doris, da Andora a Istituto Merello di Bergeggi.

Trasferimento «classi speciali per minorati psicofisici»: Arrido Adele, da Istituto Totaro a Manuelli di Albenga; Faruolo Rosaria, da La Marinella di Pietra Ligure a Istituto De Franceschini di S■■■na-Chiavella.

Trasferimenti interprovinciali: Agostinis Orazia Maria da Savona a Genova; Corchiarino Laura, da Savona a Modena; Corda Giuliana, ■ Savona a Cagliari; Barletti Fernanda, da Savona a Torino; Giacomini Elena, ■ Savona a Novara, Pronzato Enrica, da Savona a Torino; Spigno Carmen, da Savona a Torino.

Savona — Da ieri sera è aperta al traffico la nuova strada che mette direttamente in comunicazione corso Svizzera con ■ superstrada di Vado Ligure e con la strada per Valleggia-Quiliano. L'opera, che ha comportato lo sbancamento di mezza collina, si è resa necessaria per snellire il traffico nella zona.

Un incontro improntato allo spirito ■ amicizia e di allegria

Un festoso saluto al campionato di C1 per la Sanremese (oggi contro il Fano)

Ringraziamento ufficiale ai tifosi e anche agli avversari di oggi al Comunale - Ma qualche sussulto può ancora venire: c'è in gioco il quarto posto - Maggioni deciderà se rientrare

SANREMO — Il saluto sarà festoso. La Sanremese e i suoi tifosi, uniti in ■■■ abbraccio tutto biancoazzurro, dopo questo primo, brillante campionato ■ «Oi», saluteranno in allegria il torneo. Tempo permettendo, naturalmente.

Per Sanremese-Fano, scontro tra «matricole terribili» che propone l'ultima giornata del torneo, oggi pomeriggio allo stadio Comunale (ore 17) è prevista una prima serie di festeggiamenti: i soliti, appassionati «comunardos» rifornitisi di coriandoli, strisce filanti e tamburi nuovi di zecca a dare «colore» all'ambiente; lo stadio pavesato di bandierine biancoazzurre (almeno, così, hanno promesso in settimana i clubs della tifoseria); forse una marcia biancoazzurra dallo stadio a piazza Colombo a fine partita. Il preludio, insomma, alla festa vera e propria prevista per il 13 giugno con l'amichevole Sanremese-Monza.

Ieri mattina la stessa Sanremese ha ringraziato tutti. Con un comunicato ufficiale ha salutato gli «amici ■ Fano» che all'andata■■■ accolto calorosamente i biancoazzurri e poi ha ringraziato «tutti gli sportivi della provincia di Imperia per il calorosissimo■■■ incitamento dato alla squadra durante l'arco dell'intero campionato».

■ clima festoso non inganni troppo. Sanremese-Fano, anche se programmata all'ultima giornata, senza più interessi di promozione, tutto sommato, può offrire ancora qualche sussulto. I marchigiani precedono la squadra di Osboni di una lunghezza.

In gioco c'è il quarto posto, traguardo rispettabile per entrambe le squadre: magari c'è anche qualche piccola speranza ■ agganciarsi ■ terzo posto nell'improbabile ipotesi di uno scivolone casalingo dei Forlì di fronte ■ Sant'Angelo Lodigiano.

I novanta minuti di oggi pomeriggio promettono, quindi, ■ essere vibranti. «Non ci sarà clima di smobilitazione» assicurano i due allenatori Mascalato per il Fano e Osboni per la Sanremese.

Il «mister» marchigiano, per il gran finale, spera di avere a disposizione gli uomini migliori, fatta eccezione per ■ solito De Luca bloccato da impegni militari nell'ultimo scorcio di stagione.

Per Maggioni, assente per infortunio dalla partita di Novara, la decisione sarà lasciata■■■ stesso giocatore; se se la sentirà farà ritorno in squadra a spese di Tretter o, più probabilmente, ■ Vertova che, in settimana, ha giocato in Olanda con la «Under 21» sia pure per pochi minuti; più incerto ■ difficile, invece, appare il recupero di Melillo che non ha ancora assorbito del tutto i postumi dell'infortunio subito quindici giorni fa; Gazzano, ■ libero, dopo la grande paura di Casale (si temeva, perfino, una frattura) ha recuperato velocemente. Dovrebbe essere regolarmente in campo.

Bruno Manticone

Savona — Si è concluso il torneo «Bancroft» di tennis, organizzato dal Dopolavoro postelegrafonico. I partecipanti■■■ atoli oltre sessanta. Questa la classifica finale della categoria seniores: 1. Luciano Bolero; 2. Eugenio Regis; 3. Mauro Negro; 4. Valerio Ilali, Seguono, nell'ordine, De Benedetti, Cervi, Felice Grosan. Nella categoria «misti» (femminile e ragazzi) ha vinto Marco Milesi, seguito da Andrea Milesi, Liana Sogno e Paola Randoni.

Questa domenica

Serie C 1: Sanremese - Fano, ore 17, campo Comunale.

Serie C 2: Savona - Pietrasanta, ore 17, Stadio Bacigalupo.

Torneo giovanile: Imperia, inizio ore 21, finali del «3° Trofeo Città di Diano Marina».

PALLONE ELASTICO

Serie A: Cengio, sferisterio Spec, ■■■ 15,30 Rosso - Berruti.

Serie A 2: Taggia, ore 15,30, Taggese - Calicese.

BASEBALL

Serie C: Sanremo, Pian di Poma, ■■■ 16, Tomato Sanremo - Tigullio Rapallo; Finale Ligure, campo Comunale, ore 16, Virtus Finale - Calcese.

Città di Diano «Finalissima»!

DIANO MARINA — Sarà l'arbitro internazionale Fiori di Genova a dirigere, questa sera, la finalissima del 3° Trofeo Città di Diano Marina, che■ disputerà■■■ 22,30 al «Ciocione» di Imperia. Un nome di prestigio, dunque, per una degna conclusione di una manifestazione che, organizzata dall'Ades Dianese, ha coinvolto a sette società (Roma, Torino, Lazio, Milan, Napoli, Atalanta, Genoa) e una rappresentativa della Provincia■ Imperia di far sfilare la passerella i migliori giovani del■■■

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super ragina a Milano.
Ariston: Superdotata.
■■■ Mezzogiorno e■■■ di fuoco.
Augustus: Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo.
Diotallevi: Super Hardcore.
Gratacieio: Bruce■■■ Supercampione.
Lux: Domenica?
Nuovo Palazzo: Woodstock
Odeon: Cuba
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Action.
Rex: La caduta degli dei
Rivoli: L'■■■■ di un allibratore cinese.
Smeraldo: Love erotic love
Universale: Horror show.
Verdi: A muso duro.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Lo sceneggiato.
Manin: La collina dei conigli.

SAVONA

Eldorado: Salto nel vuoto.
Diana: Saint Jack.
Ara: Superdotato.
Astor: Un uomo da marciapiede
Olimpia: Amore■ prima morsa
Filmstudio: Lo zucchero.
Salesiani: Mazinga contro gli uitra robot Orb 21 Fedora.
Luci: Jesus Cristo superstar.
ALASSIO
Colombo: Cuba.

Ris: Qualcuno vestò sul nido del cuculo.
ALBENGA
■■■: Zompi halo■■■ui
Cristallo: Tom Horn.
Astor: Punto e a capo.
ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.
■■■ LA MARE
Marconi: Airport '80.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: L'infermiera nella corsia dei militari
La Rosa: Inferno sommerso.
Cristallo: Porno nude look
CARCARE
Olimpia: Piedone l'africano.
Italia: Avalanche express
CERIALE
Odeon: Il lettore.
FINALE LIGURE
Ondina: La spada nella roccia
Ideal: Il cappotto di astrakan
Vittoria: Lulù
LOANO
Perla: La spada nella roccia
Loanese: La città dorie donne
MILLESIMO
Lux: Mazinga contro Goldrake.
Italia: Un sacco bello

SAVONA TV

Ore 12,45 Film, 14,30 Film, 16,15 Superclassifica show, 17 Telefilm Anne George, 17,30 Film, 19,■■ Telefilm, 19,40 I segni nel cassetto; 20,45 Domenica sport, 21,45 Film, 23,15 Playboy di mezzanotte: 24 Film

PIETRA LIGURE
Comunale: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective
SPOTORNO
Mignon: ■■■ fotogenico
V■■■■■
Teiro: Bancario■■■■.
Verdi: Star Trek
■■■■■■
Ambra: Spasd crona
Cavour: 4 donne disposte a tutto.
Dante: Riavanti marsch.
Centrale: chiuso per ferie
Imperia: Braccio di ferro■■■ tutto
Rossini: La città delle donne.
DIANO MARINA
Diana: Inferno
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Vieni, vieni, voglio fare l'amore con te.
Cervi: Altrimenti mi arrabbio.
BORDIGHERA
Olimpia: 10
Zeni: Intercepior.
RIVA LIGURE
Corallo: Un uomo da marciapiede.
SA■■■
Ariston Teatro: ■■■■■■ un allibratore cinese.
Ariston Ris: Woyzeck.
Mignon: Cuba.
Centrale: Adorabile canaglia
Lux: chiuso per ferie.
Sanremese: Porno erotic movie.
Supercinema: chiuso
VENTIMIGLIA
Europa: L'insegnante■■ al mare con tutta la classe.
Impero: Dove osano le aquile.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO
■■■■ mq. di esposizione nella■■■■■■■■■■
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile
■■■ presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI ■ FABBRICA PER
■■■■ ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO ■ MAGGIO 30 GIUGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

Elezioni Regionali 8 giugno
... Una scelta impegnativa
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
ALDA TEARDO
Efficienza Capacità Decisione
... La conferma di un impegno
Ricorda!
TEARDO
8 giugno
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
Un uomo deciso per il governo della Regione:
TEARDO

Teardo Alberto
Nato il 26-5-1937
● Vice Presidente della Giunta Regionale Liguria
● Membro del Comitato Centrale del P.S.I.
Completa sempre il tuo voto: accanto al simbolo scrivi: TEARDO

Tanti sono i presidenti di seggi, scrutatori, rappresentanti di lista

Elezioni, l'esercito dei 5000

In provincia di Novara i votanti sono 393.817 - L'incremento rispetto al '75 è di circa 11.500 persone - Nella circoscrizione: nove le liste per le Regionali

NOVARA — Si è insediato ieri, in tutta la provincia di Novara, nei 759 seggi (ed in più ristretto alle votazioni dello scorso anno) il piccolo esercito di addetti ai lavori per le elezioni di oggi e domani. Tra presidenti, scrutatori, segretari, rappresentanti di lista, saranno oltre cinquemila i componenti della complessa macchina elettorale. A questi occorre aggiungere i militari e le forze dell'ordine che da ieri presidiano i seggi e le centinaia di dipendenti degli uffici comunali e statali mobilitati sino al compimento della lunga trafila elettorale.

In provincia di Novara gli elettori sono complessivamente 393.817 (186.268 uomini e 207.549 donne) con un incremento rispetto al '75 di circa 11.500 persone.

Gli iscritti del capoluogo sono 78.809, di cui 36.585 maschi e 42.224 femmine: cinquemila in più in confronto a cinque anni fa. I più giovani elettori sono Franco Carone residente in via Magalotti 5 e Franca Cremonini, abitante in corso Trieste 10 che proprio oggi compiono i diciotto anni.

Le operazioni di voto si sono iniziate stamane alle sette e proseguiranno ininterrottamente sino alle ventidue, per poi riprendere alle sette di domani mattina e concluderni definitivamente alle 14. In 152 dei 165 comuni della provincia gli elettori riceveranno tre schede: una verde per la composizione del consiglio regionale, una gialla per le provinciali, una grigia per le comunali.

In undici centri Novara, Borgomanero, Cesara, Colazza, Comignano, Oriogno, Invorio, Macugnaga, Maggiora, Quarna Sotto Quarna Sopra, Trarego, Viggiona e Trecate si voterà solo per le regionali e le provinciali, in quanto per le comunali si è andati alle urne in epoca successiva al '75 e le amministrazioni non hanno pertanto ancora terminato il loro mandato.

Gli elettori di Verbania e di Omegna, invece, riceveranno una quarta scheda, di color rosa, perché chiamati a rinnovare anche il consiglio circoscrizionale.

Ogni elettore per aver diritto a votare deve presentarsi al seggio munito del certificato elettorale e di un documento di identità valido. Chi non avesse ancora ricevuto il certificato o lo avesse smarrito può recarsi nel comune di residenza dove è aperto un apposito ufficio per la distribuzione dei documenti (o dei duplicati) che osserverà i medesimi orari delle sezioni elettorali.

Sino a ieri sera, in provincia di Novara erano diecimila (un migliaio a Novara), i certificati giacenti intestati in gran parte a elettori domiciliati all'estero.

Le liste in lizza per le regionali nella circoscrizione di Novara sono complessivamente nove: pci, msi, pli, pdup, pri, psdi, psi, Piemont, dc. Ogni elettore potrà esprimere oltre al voto di lista, un massimo di due preferenze. Sette saranno i consiglieri «novaresi» eletti. Otto invece i partiti che si presentano nei trenta collegi uninominali dove si vota per il rinnovo del consiglio provinciale: pci, msi, pli, Uopa, pri, psi, psdi, dc.

Per quanto riguarda le «comunali» il sistema di votazione è legato al numero della popolazione: in quindici comuni con oltre 5000 abitanti si voterà con il metodo proporzionale, negli altri con quello maggioritario.

Chiusi domani i seggi alle 14, immediatamente s'inizierà lo spoglio delle schede per il consiglio regionale. Esaurita questa operazione i lavori riprenderanno martedì con lo spoglio delle schede per il consiglio provinciale e successivamente per il Comune.

Elezioni «minuto per minuto». I novaresi potranno seguire i risultati delle sezioni cittadine grazie ad un apposito servizio che si avvarrà di tabelloni progressivamente aggiornati a partire dalle 14 di domani per le regionali e da martedì mattina per le provinciali.

Il servizio oltre che davanti alla sede municipale in via Rosselli sarà svolto contemporaneamente nei quartieri di San Rocco (Centro Sociale di largo Cantore); Santa Rita (scuola Giovanni XXIII), quartiere Ovest (circolo Madonna Pellegrina), al quartiere Sud (scuola materna di via Spreafico), Lumellogno (circolo Fatti); Fernate (circolo 25 aprile).

Anche una emittente privata cittadina seguirà le elezioni con un programma «no stop».

Roberto Eynard

Rubano autoradio Condannati (6 mesi)

VIGEVANO — Fermati dalla polizia e trovati in possesso di un'autoradio rubata poco prima da una vettura in sosta nella zona balneare del Ticino, Alessandro Modena, 21 anni, e Gianni Cristaldi, 25 anni, entrambi di Cassolnovo, sono stati processati per direttissima e condannati ciascuno a tre mesi di reclusione

Preoccupazione a Novara per l'abbassarsi dell'età dei tossicodipendenti

Giovanissimi e già drogati

Il distretto scolastico aveva organizzato dibattiti e conferenze per i genitori e gli insegnanti - «I risultati, dice lo psichiatra Mario Cotta, non sono stati entusiasmanti» - L'attività svolta dal «centro» di corso Cavallotti

NOVARA — *L'età d'impatto dei giovani con la droga scende paurosamente anche a Novara e provincia. Fino a poco tempo fa questo «limite» era rappresentato dai 18 anni. Adesso è sceso a 16 anni.*

Il grido d'allarme viene dal distretto scolastico di Novara, presieduto da Edoardo Ferlito, che controlla la situazione scolastica in una trentina di Comuni della cintura novarese, oltre che, naturalmente, nel capoluogo.

Proprio per «parare» questo allarmante della droga alle fasce più giovani che frequentano la scuola, quelli del distretto hanno portato a termine nel mese di marzo una serie di conferenze che hanno avuto lo scopo di sensibilizzare al problema genitori e insegnanti della scuola dell'obbligo.

«Un'informazione corretta — afferma Edoardo Ferlito presidente del distretto scolastico — evita l'allarmismo e mette genitori e insegnanti nelle migliori condizioni per prevenire od eventualmente fronteggiare la piaga della droga».

Edoardo Ferlito decide che fra gli alunni delle elementari di Novara ci sia al momento pericolo. Per quelli delle scuole medie inferiori, invece, c'è sicuramente chi fa uso dello «spinello» o della marijuana.

«Niente droga pesante comunque, anche se recentemente sono state trovate siringhe nei paraggi di qualche scuola, ma non addirittura all'interno — dice sempre il presidente del distretto scolastico —. Da indagini compiute accuratamente mi pare di poter escludere che l'eroina sia arrivata qui a Novara al livello delle medie inferiori».

C'è, però, la preoccupante tendenza dell'abbassamento dell'«età d'ufo» e mettere in allarme i responsabili del distretto scolastico. «Se questa tendenza continua — *afferma Ferlito* — in breve coinvolgerà gli studenti delle medie inferiori. Per evitarlo non c'è che un'arma: l'opera di prevenzione effettuata di comune accordo da genitori e insegnanti degli alunni più piccoli».

Sull'importanza della prevenzione sono d'accordo tutti i responsabili degli organismi che a Novara si occupano del problema. Oltre al distretto, c'è anche il comitato provinciale prevenzione droga (che fa capo al Provveditorato agli studi) e il centro medico-sociale prevenzione tossicodipendenze.

Tutti e tre questi organismi sono stati i promotori del ciclo di incontri per insegnanti e genitori di tutte le scuole elementari e medie inferiori del distretto. I risultati? «Purtroppo non entusiasmanti in quanto a partecipazione — lamenta lo psichiatra dottor Mario Cotta Ramusino che dirige il centro di prevenzione.

Secondo Cotta Ramusino è allarmante il disinteresse della gente al problema: «Manca la consapevolezza, la coscienza dei fattori rischio — *aggiunge il medico* — e c'è una disinformazione totale».

Al centro medico-sociale, che ha un anno di vita, lavorano oltre al dottor Cotta Ramusino, un altro psichiatra, il dottor Pier Mario Galluzzi, una psicologa, il dottor Francesco Cosa e l'assistente sociale Carla Muro. Questa équipe è la punta più avanzata nella lotta alla droga, visto che rappresenta il «contatto» con i tossicodipendenti.

Nei locali del «centro», in corso Cavallotti, ogni settimana si presentano un centinaio di drogati. Sono centinaia all'ultimo stadio. Disperati. Viene loro somministrato il metadone, il surrogato della droga che dovrebbe contribuire all'opera di disintossicazione.

«Uscire dal tunnel della droga — *spiega il dottor Cotta Ramusino* — è molto difficile. C'è chi dice che è impossibile, ma io non voglio crederlo. Sarebbe terribile lavorare senza speranza».

I frequentatori abituali del «centro» sono circa 2500. Secondo una stima abbastanza attendibile questi giovani (tutti dai 18 ai 26 anni con punte di età inferiori) rappresentano solo il 10 per cento dei tossicodipendenti del Novarese. «Studenti fra quelli tossicomani abituali che vengono da noi ce ne sono pochi — afferma lo psichiatra del "centro" —: per il 30 per cento sono giovani lavoratori. Il resto non fa nulla».

Questo, però, non vuol dire che le scuole superiori siano esenti dal problema. Tutt'altro. Al «centro» non ne chi si «buca» da poco tempo e appare abbastanza scontato che gli «inizi» avvengano (almeno per molti giovani) all'interno del mondo scolastico.

Chi è più esposto all'avvicinamento degli spacciatori senza scrupoli — secondo i responsabili del distretto — è il «pendolare» della scuola perché pare che proprio in stazione sia il luogo preferito dagli spacciatori.

Marcello Sanzo

Un appello agli ospedali dei genitori di Verbania

VERBANIA — Appello dei genitori di ragazzi tossicodipendenti, che si rivolgono alle amministrazioni ospedaliere di Omegna e Domodossola e alle rispettive direzioni sanitarie perché aderiscono al programma di interventi per la distribuzione ambulatoriale del metadone.

Questa è una proposta del centro per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze e la riabilitazione del colpito, da tempo realizzata dall'amministrazione comunale di Verbania.

Il Coordinamento dei genitori di tossicodipendenti lamenta che la mancata adesione di questi due ospedali sta ritardando da tempo la distribuzione del medicinale, svolta dagli ospedali Riuniti di Verbania, e determina difficoltà e disagi per i giovani di Omegna e Domodossola che necessitano di interventi disintossicanti.

«*Ricordiamo* — dice l'appello — *che l'assistenza ai tossicodipendenti è garantita per legge. Ci appelliamo pertanto alla sensibilità delle amministrazioni ospedaliere e dei singoli medici su questo autentico grave dramma umano*».

a. c.

Tutti gli impianti della Navigazione a piazzale Flaim

VERBANIA — Tutti gli impianti della Gestione governativa Navigazione Lago Maggiore e in particolare gli scali dei battelli e delle motonavi traghetto, biglietterie, sale d'attesa, servizi diversi, sono stati trasferiti in piazzale Flaim, a ridosso del nuovo grande bacino-asilo che sarà ultimato entro il settembre prossimo.

Sono entrate in vigore le nuove norme di circolazione e segnaletica che interessano tutta la zona di piazza Matteotti e la parte terminale di viale Marconi. Un'autentica rivoluzione del traffico che ha subito sollevato rilievi e proteste.

La realizzazione dei nuovi impianti portuali (tra cui un bacino-diga di 20 mila metri quadrati di superficie utile) ha comportato una spesa di 4 miliardi e mezzo, cui si aggiungono 800 milioni spesi per le opere viarie che si sono rese indispensabili per lo spostamento del traffico e l'accesso degli automezzi alle aree di imbarco.

(a. c.)

La donna, colpita a bastonate, ne avrà invece per 15 giorni

Arona, ancora in fin di vita l'uomo accoltellato dal marito dell'amante

ARONA — Le condizioni di Mario Travaini, il ferroviere di 43 anni che giovedì sera è stato accoltellato dal marito della sua amante, sono sempre gravi.

I medici dell'ospedale di Arona presso il quale è ricoverato non hanno sciolto la prognosi, mentre invece è stata confermata in una quindicina di giorni quella della donna, Giacinta Romanò, di 46 anni, che il marito ha picchiato.

Il Travaini aveva ricevuto una coltellata al basso ventre che gli ha provocato lesioni agli organi interni: la donna presenta ecchimosi e contusioni in tutto il corpo.

Ricordiamo i fatti: il marito tradito, Alfredo Cammarota, di 47 anni, camionista, ha sorpreso i due nella propria abitazione in un condominio di via Monte Zeda. Sembra dubitasse da tempo che la moglie lo tradiva e che anche per questo soffrisse di esaurimento.

Giacinta Romanò

Mario Travaini

Avuta la conferma che i suoi sospetti erano fondati, l'uomo si è armato di un coltello da cucina e ha cominciato a menare fendenti, uno dei quali ha raggiunto il Travaini. Forse spaventato dalla vista del sangue, il Cammarota ha allora lasciato il coltello per brandire un'arma contundente con la quale si è scagliato anche sulla moglie.

E' stato catturato dai carabinieri e successivamente rinchiuso nelle carceri di Verbania: l'imputazione è di tentato omicidio.

La coppia ha quattro figli, un maschio che lavora presso un mobilificio di Arona, e tre femmine, due delle quali di 10 e 12 anni.

Anche il Travaini, che abita al 56 di viale Baracca, è sposato e padre di due bambine in tenera età.

m. b.

Arrestato dalla Mobile un giovane di Trecate

Un banda di ragazzi novaresi svuota gli alloggi a Vercelli?

VERCELLI — Gran parte dei furti negli alloggi della città sarebbero opera di giovani tossicomani alla ricerca di soldi per acquistare droga. L'ipotesi parrebbe confermata da un'operazione della Squadra mobile, che ha portato all'arresto di un giovane di Trecate ed al «rimpatrio» con foglio di via di altri quattro tossicomani novaresi.

L'arrestato è Ercole Galbiate, 21 anni, abitante a Trecate in via Garibaldi 29. E' stato sorpreso dagli agenti della Mobile mentre si calava dalla finestra dell'alloggio di Maria Formaggio, 60 anni, via Aosta 26. Portato in questura per un controllo, è stato trovato in possesso di gioielli per un valore di alcuni milioni che aveva rubato, poco prima, nell'appartamento della donna.

Galbiate si sarebbe confessato responsabile anche di un altro furto, commesso poco prima nell'alloggio di Carlo Miella, 30 anni, in via Benadir 67. Anche la refurtiva di questo «colpo» è stata interamente recuperata, su indicazione dello stesso ladro: era stata nascosta, avvolta in un fazzoletto, in mezzo a un cumulo di detriti in via Fratelli Bandiera.

La polizia ha rintracciato altri quattro ragazzi del Novarese che avevano accompagnato Ercole Galbiate a Vercelli, ed è sulle tracce di un complice del ragazzo sfuggito alla cattura poco dopo il furto. I giovani potrebbero appartenere ad uno dei numerosi gruppi di tossicomani che periodicamente verrebbero a Vercelli a «ripulire» qualche alloggio per procurarsi soldi per l'acquisto della droga.

d.co.

Stresa — Proseguendo nella tradizionale attività di promozione artistica, la Galleria internazionale d'arte «Il Portichetto» di Stresa presenta, fino al 16, gli acquerelli di Maria Petrova, una pittrice di origine bulgara che già da molti anni lavora a Torino.

Ieri a Novara, un uomo di 28 anni

Scoperto e arrestato mentre vende cocaina

Dino Zito

NOVARA — Uno spacciatore di droga è stato arrestato la notte scorsa a Novara dagli agenti della squadra mobile che lo hanno sorpreso mentre stava vendendo una dose di cocaina a un tossicodipendente.

L'arrestato è Dino Zito, 28 anni, nato a Francavilla marittima in provincia di Cosenza e abitante a Novara in via Pisto 2, una vecchia conoscenza della questura per tutta una serie di precedenti penali che vanno dal furto alla rapina. Lo Zito è stato bloccato alle due di notte nella centralissima via Nibbia, una trasversale di corso Mazzini, e subito rinchiuso in carcere.

Un altro giovane è stato arrestato, sempre dalla squadra mobile novarese. E' Fabio Duò, 25 anni, Novara, viale Roma. Era fuggito per la seconda volta dal soggiorno obbligato nel salernitano. **m. f.**

Era stato ricoverato per un intervento al cuore

E' morto a Udine Tito Arrigoni assessore comunale a Domodossola

DOMODOSSOLA — E' morto all'ospedale di Udine, dove era stato ricoverato per un delicato intervento al cuore, l'assessore comunale Tito Arrigoni di 57 anni, esponente del partito socialista italiano, abitante a Domodossola in via Conceito Marchesi.

Nell'ultimo quinquennio amministrativo Arrigoni, titolare di una scuola guida e che per le sue condizioni di salute non figurava più tra i candidati socialisti al comune, aveva retto l'assessorato ai lavori pubblici tanto a Domodossola, quanto alla comunità montana «Valdossola».

Due mesi fa, colpito da edema polmonare, era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale domese. Dopo le cure e alcuni accertamenti diagnostici effettuati in istituti specializzati, circa 10 giorni fa era partito per Udine dove si era sottoposto a un delicato intervento per la sostituzione di una valvola cardiaca.

Tito Arrigoni

L'operazione aveva dato luogo ad alcune complicazioni che l'Arrigoni non ha potuto superare: la morte è sopravvenuta nelle prime ore di ieri mattina.

Amministratori, cittadini e compagni di partito attendono che la salma rientri per organizzare le onoranze funebri allo scomparso assessore.

b.o.

Arona — Un notevole successo ha avuto alla Fiera anche lo stand dell'Avis, l'associazione dei donatori di sangue: nel volgere di una decina di giorni sono state infatti raccolte oltre cento nuove adesioni, in maggioranza di giovani.

Stresa, di scena le fotografie

STRESA — «*Esprimami con la fotografia per comunicare col mondo*»: è lo slogan del concorso fotografico «*Stresa: il lago, i fiori, la villa, il paesaggio*» che l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno ha bandito in collaborazione con l'assessorato al turismo della Regione. «La Stampa», e la Pro Carciano. Il concorso è libero a tutti e distinto in tre sezioni: bianco e nero, colore

Arona, al mercato un "banco" nuovo

ARONA — Il mercato di martedì prossimo ad Arona avrà per una volta un banco in più di quelli soliti degli ambulanti. Sarà un banco tutto speciale perché allestito (per questo sono andati a farsi dare un'autorizzazione dal sindaco) dai bimbi delle scuole elementari «Anna Frank».

La «Anna Frank» è una scuola a tempo pieno; e saranno proprio i lavoretti eseguiti durante l'anno i prodotti che i ragazzi intendono mettere in vendita.

Una iniziativa, dunque, che va al di là della solita mostra attuale di fine anno scolastico in cui gli acquirenti sono quasi sempre i genitori stessi: questa volta i ragazzi hanno voluto allargare la potenziale clientela e saranno loro stessi a stabilire i prezzi e a contrattare.

L'incasso, che i commercianti in erba si augurano il più abbondante possibile, servirà in parte a finanziare una festa in programma per sabato prossimo. *(m. b.)*

ECONOMICI

MURATORI (specialisti eseguono posa e ristrutturazione pavimenti marmo e ceramiche) lavori in muratura. Tel. 0331 66.200.

AZIENDA operante campo telefonico cerca perito elettrotecnico per visite e riunioni mensili Bollegate. Telefonare 9-12 14-19 011 533.133 int. 19.

SCANSERENI affiliazione 2 locali anche a servizi immobiliari in Torino con abitazioni anche vuoti in Novara città. Scrivere «Pubblicompass 1280 — 10100 Torino».

gabetti vende

Se vuoi vendere un appartamento, una villa, un rustico, ricordati che quella rubrica è letta da 500.000 persone. Ogni giorno [illegible] di 300 potenziali clienti

ATTICO ZONA S. GIUSEPPE in recentissimo condominio composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, camera, bagno, mq. 70; terrazzo mq. 70. L. 32.400.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.

CORSO TORINO: in condominio buono stato, appartamento mq 180 circa, doppi servizi, riscaldamento indipendente. L. 47.200.000. Mutuo finanziario decennale.

S. AGABIO: libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. L. 19.800.000. Dilazioni.

CENTRO STORICO: parzialmente ristrutturato appartamento mq 245 circa L. 27.000.000. Mutuo finanziario.

130 MQ: 2 servizi, libero subito, box auto, videocitofono, zona G. Cesare, L. 54.800.000. Mutuo fondiario e finanziario.

VIALE VOLTA: in recente condominio, appartamento 2 locali e servizi. L. 11.400.000. Dilazioni.

LIBERO: adiacenze via Perazzi appartamento 1° piano di 3 locali e servizi mq 70 circa, cantina. L. 18.600.000.

CORSO CAVALLOTTI: appartamento 1° piano mq 190 circa composto da: ingresso, soggiorno, tinello, con caminetto, cucina, 3 camere, 2 servizi; volte affrescate, pavimenti a mosaico; parzialmente da ristrutturare. L. 26.000.000.

CORSO TORINO adiacenze: appartamento 3 locali più servizi. L. 15.400.000. Dilazioni.

VIALE PIAZZA D'ARMI adiacenze: appartamento piano rialzato, libero subito, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina. L. 16.200.000.

NEGOZIO: 2 luci con retro, Novara centro, vendiamo L. 15.000.000.

VIA MONTE GRAPPA (S. Giuseppe): appartamento 2 locali e servizi, L. 15.800.000. Dilazioni.

CORSO TORINO: libero a settembre appartamento composto da 3 locali e servizi, mq 100 circa, cantina, solaio, posto auto scoperto, L. 27.000.000.

NEGOZI: 1 luce con retro e sottostante cantina vendiamo a L. 450.000 il mq.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Grimaldi tratta

NOVARA Centro Storico, 2 alloggi composti da: soggiorno, angolo cottura, camera, servizi. 9.000.000 cadauno. ☎ 392.608

NOVARA Sant'Andrea: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, solaio, cantina. 31.000.000. ☎ 392.608

NOVARA Via dei Mille: soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 7.500.000. ☎ 392.608

NOVARA Sant'Agabio: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina, box. 19.000.000. ☎ 392.608

NOVARA C.so Risorgimento, (adiacenze), casette indipendenti libere, su 2 piani, terreno ca. 270 mq. 65.000.000. ☎ 392.608

NOVARA V.le G. Cesare, libero subito: soggiorno, cucina, cameretta abitabile, servizio, cantina. 18.000.000. ☎ 392.608

MASPI OPERAZIONE ESTATE

DAL 1° GIUGNO

I NUOVI PREZZI PER LA VOSTRA ESTATE

ABITO UOMO	L. 49.000	PURO LINO DOPPIO PETTO	L. 70.000
PANTALONI	L. 10.000 - L. 15.000	JEANS TELA	L. 8.000 - L. 12.000
GONNE	L. 5.000 - L. 9.500	GIUBBINI COTONE	L. 15.000
ABITO DONNA	L. 15.000	CAMICETTE	L. 5.000

MASPI SPOSI - CERIMONIA

NUOVO REPARTO SPOSA CON ABITI PRONTI E SU MISURA
REPARTO BOUTIQUE PER CERIMONIA

ANCHE IN TAGLIE FORTI PER UOMO E DONNA
DELLE MIGLIORI MARCHE
(FACIS - LUBIAM - CORI - MAX MARA E MOLTE ALTRE)

MASPI 2 NEGOZI IN UNO PER RISPONDERE AD OGNI VOSTRA ESIGENZA

GATTINARA - CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432 - 3 PIANI DI VENDITA - ENTRATA LIBERA

Primi risultati

Artistico scrutini già fatti

Un caso unico per la scuola novarese

NOVARA — Come un'isola nel travagliato mondo della scuola novarese (con scrutini bloccati quasi dappertutto ed esami in forse), al liceo artistico statale tutte le operazioni conclusive dell'anno scolastico 79-80 sono state portate a termine senza intoppi.

Positivi i risultati per gli studenti. Gli allievi che hanno frequentato le quarte classi sono stati ammessi in blocco agli esami di maturità. La percentuale sarebbe del 100 per cento se non fosse per tre alunni che si sono ritirati durante l'anno (su un totale di 63) e ovviamente non sono stati ammessi all'esame. Per questo la percentuale è solo del 95,34 per cento.

Dei 91 alunni delle prime classi, 62 sono stati promossi (65,28%), 25 rimandati (26,31%) e 7 bocciati (7,36%). Nessun respinto nelle seconde. Dei 76 frequentanti, 66 sono stati promossi in terza (69,47%) e otto (10,52%) dovranno riparare qualche materia a settembre.

Nelle terze, infine, dei 75 alunni scrutinati, 56 (pari al 74,66%) sono stati promossi, 14 (18,66%) rimandati e 5 (6,66%) bocciati.

Come vuole la tradizione, la chiusura dell'anno è stata festeggiata al liceo artistico con la «partitissima» di foot-ball allo stadio di via Alcarotti fra insegnanti e allievi.

Forse in considerazione del fatto che il match si è svolto proprio alla vigilia degli scrutini, i «professori» si sono imposti. Il risultato è stato di 1-0 e il gol decisivo è arrivato su rigore. m.s.

Fonderia Sarpi rimane chiusa

BORGO SAN SIRO — La fonderia Sarpi, che si trova nella vallata del parco del Ticino in località Cason Folo, era stata chiusa con una ordinanza del sindaco Mario Filippini ai primi di ottobre dell'anno scorso perchè all'origine di alcuni casi di intossicazione. Erano morte infatti un paio di vitelle alimentate con l'erba raccolta nei campi confinanti l'azienda. Dopo la chiusura, per poter riprendere regolarmente la propria attività, l'azienda dovrà adottare nuovi impianti.

La fonderia, che produce pannelli in piombo ricavati da accumulatori in disuso e ha un organico di un centinaio di dipendenti, così com'è ora rappresenta un pericolo per la salute pubblica.

Ecco perchè il procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio La Penna, che ai primi di novembre aveva messo i sigilli agli impianti e aveva nominato una *équipe* di esperti per gli accertamenti, sulla base delle risultanze emerse in questi mesi ha imposto l'installazione «*di presidi di miglioria*» per l'abbattimento delle scorie tossiche.

Va aggiunto che questo non significa che nel frattempo possano essere avviate delle attività all'interno della fonderia. Rimane infatti in vigore l'ordinanza del sindaco di inattività della ditta Sarpi. (g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra saluta il suo pubblico col Pergocrema

Novara, un po' d'orgoglio almeno nell'ultima partita

L'allenatore Peppino Molina ha ripescato i titolari assenti nelle ultime gare Rientreranno Sadocco, Paolini e Beccati - I tifosi sperano di chiudere con una vittoria questo campionato disastroso (e che si augurano sia l'ultimo)

NOVARA — Fallito anche il terzo tentativo, gli azzurri si apprestano oggi a salutare il loro pubblico (quei pochi che saranno presenti sugli spalti) ospitando il Pergocrema, una delle quattro formazioni retrocesse e che nell'andata aveva atteso proprio gli azzurri per fare scattare la prima vittoria. Anche il richiamo, quindi, non sarà dei più invitanti.

Prima di parlare dell'ultimo impegno facciamo una breve retrospettiva, una specie di bilancio che cerchi di inquadrare quanto è avvenuto da qualche anno a questa parte. Negli ultimi quattro campionati la squadra ha cambiato ben sei allenatori, a cominciare da Giorgis (con il finale di Calloni) per continuare con Viviani, Boldini, Canali e poi Molina.

Mai la squadra ha potuto ripresentarsi due anni consecutivi con lo stesso tecnico e quindi tutte le volte si è ricominciato da capo con le immancabili sconfitte iniziali che hanno pesato per tutto il campionato.

Come mai questo «giro» di tecnici? E' così difficile restare al timone della squadra azzurra? Questi interrogativi potrebbero avere una risposta netta e decisiva, rappresentata da Carlotta Parola, che è rimasto cinque anni in azzurro, con risultati del tutto apprezzabili dopo aver raggiunto al primo anno la promozione in serie B.

Sarebbe quindi auspicabile che i dirigenti novaresi accogliessero con molta attenzione il nuovo tecnico, specialmente considerando che dovrà affrontare un discorso di completo rinnovamento.

Un tecnico da non «bruciare» in una annata come ultimamente è avvenuto ma che possa dare garanzie per quella ripresa che tutti si augurano possa arrivare il più presto possibile.

E veniamo alla partita d'addio. L'allenatore Peppino Molina (per l'ultima volta non soltanto in panchina ma anche alla «corte» di Santino Tarantola) ha ripescato i titolari ultimamente assenti e schiererà quella che è stata considerata la formazione-tipo.

Per l'occasione rientreranno Sadocco, Paolini e Beccati chiamati con i compagni a concludere con una vittoria quello che tutti sperano sia stato l'ultimo campionato disastroso.

«Sono stato costretto a "sacrificare" i giovani — afferma Molina — *che hanno dimostrato buona volontà ma che non possono per ora tenere il confronto con gli avversari di Serie C. Abbiamo avuto quelle indicazioni che cercavamo; non non potevamo certo sperare nei miracoli. Quando ho ricevuto la squadra l'impegno era quello della salvezza e sotto questo profilo mi ritengo soddisfatto*».

«Si poteva fare molto di più — conclude il tecnico — *e di questo riparleremo a tempo debito. Oggi spero soltanto che i giocatori mi concedano la soddisfazione di una vittoria, l'ultima prima che mi metta a riposo dopo oltre quarant'anni di calcio*».

Con il rientro dei tre giocatori citati la formazione sarà quindi la seguente: Boldini, Viganò, Lugnan Sadocco, Cagnin Vecchietti Guidetti, Paolini, Beccati, Masuero Luciano, Basili. In panchina: Villa, Gloria ed Elevi.

Per quanti di questi giocatori sarà l'ultima partita in azzurro? E' questo l'interrogativo alla base del futuro della società. Il presidente, Santino Tarantola, l'altra sera, durante la consegna da parte dei tifosi del «Premio Marino», ha rinnovato i suoi propositi battaglieri di fronte ai giocatori ed ai dirigenti di due società «vincenti» come il Como e l'Internazionale.

La scalata alla serie B si presenta, però, ogni anno più dura e Tarantola da solo non potrà certo fare miracoli. C'è qualcuno disposto a dargli una mano, accettando l'invito dei mesi scorsi? Altrimenti sarà molto difficile per il Novara Calcio uscire dal «tunnel» della Serie C.

Liliano Laurenzi

Oggi potrebbe finalmente esserci la grande svolta

C'è suspense in Promozione

È interessante anche il duello tra Borgosesia e Castelletto

NOVARA — Grande attesa per il turno odierno in Promozione, un turno che potrebbe dare la svolta all'intero campionato. Il Gravellona, capolista con un punto di vantaggio sull'Iris Borgoticino, va a Verbania, mentre l'inseguitrice Iris gioca in casa col Crescentino.

Se i gravellonesi (che alla vigilia di questo match sul Lago Maggiore sono addirittura andati in «ritiro») non riusciranno a vincere, all'Iris Borgoticino si presenterà l'occasione per l'aggancio o addirittura per il sorpasso.

Come si vede le sorti dell'incerto e appassionante duello fra arancioni gravellonesi e azzurri ticinesi sono nelle mani del Verbania, protagonista per una settimana.

A fare il tifo per i verbanesi, neanche a dirlo, c'è l'Iris di Luigino Giannini che giocherà il suo match contro il Crescentino con l'orecchio attento alle notizie in arrivo dal Lago Maggiore.

Nelle altre gare del programma, interessante il duello fra Borgosesia e Castelletto con gli azzurri ospiti in difesa del loro onorevole terzo posto, insidiato dalla Cossatese la quale è impegnata in casa col Meina, una squadra, quest'ultima, che ormai si sta allenando per lo spareggio-salvezza con la terz'ultima del girone «B».

Grignasco e Villadossola, infine, giocano in trasferta (Pont Donnaz e Bollengo) e sperano di conquistare almeno un punto. m. s.

Verbania — Oggi pomeriggio, sulle acque del lago Maggiore si svolgeranno, organizzate dal circolo velico Canottieri Intra, regate veliche valide come prove di selezione al campionato italiano «laser» che si svolgerà ad agosto nel bacino settentrionale del lago. In palio il Trofeo Giulio Ramacci, un navigatore solitario di origine verbanese scomparso in Tirreno cinque anni fa.

Verbania-Gravellona Una gara da scintille

GRAVELLONA TOCE — *La squadra di casa si è preparata con grande determinazione al derby con il Verbania, una gara che, oltre ad avere grande interesse campanilistico, potrebbe essere decisiva ai fini della promozione degli arancioni di D.*

Assente Randanini, a Cavaricano per il corso allenatori, la squadra in settimana è stata affidata a Bruno Pastrello (proprio un ex Verbania dei tempi d'oro) che ha portato i giocatori in ritiro sul Lago di Mergozzo.

La squadra è in salute, il morale alle stelle e tutto lascia prevedere che gli arancioni scenderanno in campo con la giusta carica. Unica eccezione il mediano Giacomo Cagnoli che accusa ancora uno stiramento alla gamba lesa e dovrà probabilmente disertare la gara. I dirigenti, forse più che i giocatori, non nascondono però qualche timore per questo derby più che mai intuocato.

«Sappiamo che il Verbania si sta preparando a dovere — dice il dirigente Adriano Crola — Gallico ha portato i suoi in ritiro, cosa che non aveva mai fatto in precedenza, dunque ci aspettiamo una grossa prestazione da parte dei bianco-cerchiati».

«D'altronde è giusto che sia così — aggiunge sportivamente Crola — lo scorso anno fu il Gravellona a togliere ogni speranza al Verbania battendolo in entrambi i confronti. Quest'anno il Gravellona ha già vinto il derby di andata, per cui è chiaro che i cugini cercheranno di prendersi la rivincita».

I giocatori intanto sono sereni, nessuno pensa ad una sconfitta. A caricare ancor più l'ambiente ha poi contribuito la sfida lanciata da Gallico attraverso una radio privata: «Il Gravellona verrà a chiederci il permesso per la serie D — ha detto infatti Gallico — ma non siamo affatto disposti a concedere favori».

L'incontro si preannuncia vibrante anche per la presenza di qualche ex come Sacchi e Borgetto fra gli arancioni, mentre sarà assente Masiria (squalificato) nelle file del Verbania. Una gara che ha tutti i presupposti per risultare interessante, finita dal primo all'ultimo minuto, incandescente, ma sempre nei limiti della più schietta sportività.

Le due società, questa volta di fronte, sono sempre state in ottimi rapporti, lo dimostrano anche i frequenti scambi di giocatori. A Gravellona, che pure parte con i favori del pronostico, spettava l'ultima e compito più arduo: gli arancione infatti non potranno giocare a cuor leggero.

Vincere il derby non sarà solo una questione di prestigio. Rondanini dovrà anche badare alla classifica ed al Borgoticino in particolare. La squadra ticinese sarà infatti il terzo incomodo fra i due litiganti. Questa la probabile formazione: Pisoni, Barozzi, Quattrone, Cagnoli F., Barlaccini, Settembrio, Borgetto, Ferri, Bruno (Fusina), Sacchi, Alberti. a. ist.

Un prologo a Farese-Juve Domo

La Prima prepara una «partitissima»

NOVARA — La penultima giornata in Prima Categoria può essere considerata il «prologo» al gran finale e cioè alla partitissima fra le due protagoniste, Farese e Juve Domo, in programma sul campo di quest'ultima, che concluderà degnamente questo campionato rimasto incerto fino alle ultimissime battute.

Oggi Farese e Juve Domo giocano in trasferta, rispettivamente a Cameri e a Rossio. Nessuna delle due può considerare «facile» l'impegno che l'attende.

Il resto del tabellone domenicale è imperniato sulla lotta per evitare la retrocessione.

Olimpia, Cerano, Valsesserra e Borgolavezzaro, le quattro squadre maggiormente in pericolo, giocano tutte fuori casa e la situazione della bassa classifica dipende dai risultati che queste squadre sapranno realizzare.

Deve fare molta attenzione anche il Carpignano, impegnato a Galliate, sul campo cioè di una delle formazioni che erano partite per vincere il campionato. m. s.

Trecate organizza mostra-concorso

TRECATE — Con il patrocinio del comune dal 22 al 30 giugno sarà allestita una mostra-concorso di pittura per l'aggiudicazione del trofeo «Città di Trecate» libera a tutti.

Le opere, che dovranno essere contenute nella misura massima di 50 × 70 centimetri esclusa la cornice, dovranno pervenire in corso Roma 3, Trecate, entro giovedì 19 giugno. (t. l.)

Bilancio positivo

L'Arona «chiude» a Modena

ARONA — Rossi, il capitano, in forse per una botta ad un ginocchio, Tosi sicuramente assente. Così come Pescarolo, mentre è possibile il rientro di Di Domenico. Questo è il quadro della situazione per l'Arona che oggi va a chiudere a Modena uno dei campionati più brillanti della propria storia.

Brillante per un settimo posto per il quale lo scorso settembre nessuno avrebbe scommesso nulla e brillante perchè questa impresa è stata compiuta da una matricola del tutto all'oscuro di un torneo semiprofessionistico.

Purtroppo il calendario riserva all'Arona un turno con la prima della classe; come dire che, almeno sulla carta, lo è impedita qualsiasi velleità e men che meno qualsiasi trionfalismo. E per giunta, la sconfitta di domenica scorsa toglie ai canarini la certezza della promozione al cento per cento.

Gli azzurri nella partita di andata non vinsero per un soffio: o sarebbe meglio dire che non vinsero per due centimetri, poichè Zinetti, all'86' alzò di testa quei venti millimetri di troppo che mandarono il pallone sotto la traversa. E fu 0 a 0.

Diego Zinetti imposterà, come logica, una partita difensiva: «*Non partiamo per niente battuti* — dice — e non vedo perchè gli dobbiamo dare subito un vantaggio che non hanno». Si giocherà a una sola punta con Montesano al centro dell'attacco, e qualora Rossi dovesse dare forfait è quasi certo l'inserito di Cattaneo, il giovanissimo che domenica scorsa contro il Venezia si è rivelato al pubblico locale. Sempre in prima fila Dedè, Beltrami e Brasorio. Gli altri dovrebbero essere nell'ordine: Sacchi, [illegible], Mauri, Lombardo, Malengo, Nelva.

Arona lontana da Arona nell'ultima di campionato ma non del tutto. Infatti Radio Life di Sesto Calende (96.350) trasmetterà in diretta l'intera radiocronaca in collaborazione con una emittente modenese. m. b.

Lo sprint in Seconda

NOVARA — Ultima giornata oggi per il girone A di Seconda Categoria e sprint finale per conquistare i due posti validi per la promozione. In lizza tre squadre: la Crevoladossola, alla quale basta un punto, la Quaronese e la Cannobiese che stacca dalla prima rispettivamente di uno e due punti.

La squadra di Crevoladossola ha in programma il match casalingo col Dufour.

La Quaronese, invece, deve andare in trasferta a Fondotoce mentre la Cannobiese gioca a Pieve Vergonte.

Nessun dubbio, ormai, in coda al girone A.

Nel girone B oggi è in programma una sola partita: il recupero fra Bogogno e Cavaglio. m. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: I pornodivani di Eva
Cocciа: L'ultima coppia sposata
Eldorado: Si salvi chi vuole
Excelsior: Squadra sopersexy
Faraggiana: Un [illegible] da marciapiede
Vittoria: L'importante è non farsi [illegible]
6. Cuore: La grande avventura (parte II)

ARONA
Roma: Baltimore bullet
Moderno: Caboblanco
Lux: Tom Horn

BORGOMANERO
Moderno: Le libertine
Nuovo: Tom Horn
Lux: Oggi a me domani a te

GALLIATE
Smeraldo: Disco delirio

CHEMME
Italia: Sindrome cinese

GOZZANO
Sociale: Pornomoglie

CLEGGIO
Comunale: Braccio di ferro
Moderno: American grafitti n. 2

OMEGNA
Sociale: L'importante è non farsi [illegible]

BYRSA
Italia: Una scelta extraterrestre, poco extra, molto terrestre

TRECATE
Comunale: Fuga dall'inferno
Vittoria: Allarme a Hollywood

VERBANIA
Apollo: Mani di velluto
Ariston: Febbre nella pelle
Vip: Io ed io con gli ippopotami
Sociale (Intra): Il commissario di ferro
Sociale (Pallanza): Il signore degli Anelli

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il cavaliere elettrico

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Galactica, l'attacco dei cyclon
Astoria: La sconosciuta
Cagnoni: Il tamburo di latta
Colli Tibaldi: Confessioni di una pornobostoss

FARMACIE
Novara: Defendi, c. Torino, Comunale, v. Beltrami, Ferrero, c. Cavallotti
Arona: Arrigotti, corso Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale
Santa Colonba: Abbaria, via Piave
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

Edicole aperte oggi a Novara

Corso Trieste, piazza Cramsci angolo via Oxilia, piazzale Ferrovie Nord, via Bifferi, corso Milano, corso XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi angolo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, Villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, stazione Centrale.

L'ENERGIA DELLA SOLARA:
MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solara, una nuova Talbot, un nuovo concetto di potenza in economia.
Tre cilindrate, quattro versioni:
LS 1294 cc - GL 1442 cc
GLS 1592 cc - SX 1592 cc.
Consumi limitatissimi: con la versione 1592 cc 5 marce, i 16,4 Km con 1 litro ai 90 all'ora.
Solara, la migliore espressione della classe e della tecnologia Talbot.
Da L.6.145.000 (salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi.
GARANZIA TOTALE 12 MESI.

SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:
CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano 104 - 28100 NOVARA
ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA Tel. 471.200 - 471.777
MAGAZZINO RICAMBI Tel. 471.353
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

EDILFIN
COMPRAVENDITA-FINANZIAMENTI
Via Alfieri 2 - NOVARA Tel. 2.86.23
0321-28833
per ogni Vs. problema Immobiliare, vendita, acquisto, permuta, finanziamento, mutui e dilazioni fino al 70%, cessione del 5° di stipendio, e ogni credito personale

VENDE: a Novara

VIA BIANDRATE: in signorile complesso, libero appartamento mq 121, ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, [illegible], cantina e box doppio L. 57.000.000.
V.LE ROMA angolo via Tadini, [illegible] mento mq 90, ingresso ampio, cucina abitabile, sala, 2 camere da letto, bagno, cantina L. 29.200.000.
VIA GRELLI: appartamento libero mq 80, completamente rimesso a nuovo, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina; solaio e box L. 36.000.000.
VIA ALFIERI: appartamento libero subito 145 mq ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, bagno, taverna con bagno comunicante con scala interna, box L. 45.000.000.
VIA SFORZESCA: appartamento 125 mq, ottime finiture, consegna giugno '80, ingresso, salone, 2 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, box; cantina, riscaldamento autonomo. L. 50.000.000.
C.SO DELLA VITTORIA: mini negozio e magazzinetto con attigua abitazione composta da 2 camere + servizi, per complessivi mq 110, box. L. 33.600.000.
VIA PALERMO angolo via Dee Gallotti, attico libero, nuovo, mq. 115, ingresso living, soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, ottime finiture (fuori capitolato), cantina e box. L. 58.000.000.
VIA DON GALLOTTI: appartamento [illegible], nuovo, mq. 110, ingresso, grossa cucina abitabile, salone, 2 camere da [illegible], bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 48.000.000.
C.SO DELLA VITTORIA: appartamenti mq. 75, 103, 115, consegna estate '80, ottime finiture, riscaldamento autonomo, [illegible] condominiale, box, prezzi bloccati a L. 450.000 al mq.!
CORSO DELLA VITTORIA: [illegible] appartamento libero subito mq. 107, ingresso, cucina abitabile, 2 camere, sala, bagno, cantina, ottime finiture L. 33.000.000.
VIA PASTORINI: villa a schiera nuova mai abitata giardino prospiciente ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, doppi servizi, mansarda, taverna/sta, cantina e box doppio, ottime finiture L. 62.500.000.
VIA FALCONE: stabile su 2 piani 150 mq per piano, giardino, 3 appartamenti liberi un appartamento occupato piano cantina seminterrato. L. 145.000 al mq.

HOTEL RISTORANTE
GIARDINETTO
Pettenasco - Lago d'Orta
Piscina
Veranda sul lago
Specialità gastronomiche
AL PIANO BAR
sabato sera
domenica e giovedì
Enzo Lucchini Duo
prenotazioni e informazioni
0323/89.218 - 89.118
NUOVA SALA CONVEGNI

CERCASI
SIGNORINA o SIGNORA
massimo 35enne libero impegni per interessante [illegible] contro città.
Indispensabile diploma scuola superiore, bella presenza e residenza Novara. Massima serietà, esigesi referenze ed eventuale curriculum.
Scrivere Ferroo Posta Novara - Patente n. 2813335

Società offre in affitto
in Novara posizione semicentrale:
capannone industriale mq. 900
uffici mq. 200
ampio piazzale - due passi carrai
Per informazioni telefonare:
Sede 0321/32324

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

camera matr. - Soggiorno salotto e cucina	L. 3.800.000 omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina	L. 5.950.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina	L. 9.500.000 omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale	L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar	L. 600.000
Cucina in noce nazionale	L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere	L. 2.600.000
Cucina in laminato maxi	L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti	

N.B.: facilitazioni oltre mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

nora agente immobiliare
via roma novara 27el458105
NOVARA - Via Papa Giovanni: in signorile costruzione, appartamento varie metrature, prezzo bloccato a L. 400.000 al mq. Consegna '81.
NOVARA - V.le Giulio Cesare: casetta indipendente su due piani composti da due locali più servizi ciascuno, con giardino e box auto. L. 55.000.000.
NOVARA - Adiacenze v.le G. Cesare: appartamento libero, riscaldamento autonomo a gas, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, balcone, cantina, ripostiglio. L. 42.600.000. 30% mutuo fondiario 20 anni.
MARANO TICINO - Centro: casa rurale di centro paese, ottimo stato, 12 locali - Rustico, cortile. L. 65.000.000.

A PICCOLE-MEDIE IMPRESE
esperti in organizzazione e gestione aziendale offrono l'inserimento di nuovi Soci con apporto di capitale adeguato, disposti a collaborare attivamente e responsabilmente in settore di specifica competenza.
Scrivere a:
PROJECO spa
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
Tel. 200368

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 124 - Domenica 8 Giugno 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.002 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Quando i poeti si divertono

Nonsense in versi

Alla ricerca di rime che fanno sorridere

Siamo terra di pittori, ne abbiamo avuti e ne abbiamo tanti tuttora, grandi e un po' meno, che potremmo esportarne con dovizia in province limitrofe e lontane. In letteratura andiamo un po' meno bene: la presa ottocentesca ci offre qualche pregevole campione: Faldella Cagna per intenderci, ma in poesia nonostante gli sforzi del buon Gianni Olmo coi suoi sonetti concorsi di liriche vernacole siamo decisamente scarsi, e quel poco che possediamo lo releghiamo tra polvere e ragnatele dell'oblio per dispetto, o per altre ragioni che mi risultano incomprensibili.

Un poeta deliziosamente arguto ad esempio lo possediamo, però giusto a nominarlo si riproducono i suoi versi più genuinamente limpidi e sinceri: c'è da mettere in allarme personaggi nostrani di qualche levatura che forse, trovandosi disdicevoli al loro livello culturale-sociale certe posizioni delicatissime *nonsenses* d'incredibile levità poetica dell'avo defunto.

Ho cercato invano quei versi anche alla Biblioteca Civica, ma il direttore Rosano Ordano ha saputo rintracciarmi soltanto alcuni atti unici più che modesti, qualche epitalamio, canti per nozze tanto per intenderci, un trascurabile poemetto sul consueto Duilio di Sant'Andrea che abbiamo scelto come simbolo di Vercelli senza rendersi conto che si tratta di una banderuola che ruota col vento; siamo davvero così volubili girella voltagabbana da mutar direzione pensiero, convinzione, col mutar del vento come *«al nos gal»*? Digressione a parte dei versi più autentici del mio autore, che intendo lasciare nel buio dell'anonimato, ho trovato pochissimi brandelli dei quali devo ringraziare la buona memoria di un paio d'amici vercellesi che sanno assaporare il sale dell'ironia e me li hanno trascritti.

Uno di tali *nonsenses*, cioè versi scritti per divertimento, quindi poesia assoluta che si sublima nel nulla, suona così: *«Un ragnolin nel buco — suonava la ribeca — nel prato razzolava — una gallina greca»*. Perché tenere nascosti quasi a vergognarsene, versi così belli quando poi i ragazzi di un tempo hanno imparato a memoria quel piccin cornuto e brunofirmati da Giovanni Prati? Ed ancora ricordiamo: «El lusignol si fugge in mare valle e io pur dietro a costui seguitava — cogliendo violette rosse e gialle», che reca addirittura la firma di Luigi Pulci, mentre trasecoriamo quali del nostro concittadino dal titolo «Viole», nei quali non sai se ammirare di più il nitore stilistico o l'irridente ironia. «In un giorno di sole — me ne andai per viole. — Ma dopo alcuni giri lunghi — me ne tornai coi funghi». Manca solo il *lusignolo* di stampo pulcianesco, che è però stato sostituito dal già citato *ragnolin* che suona la ribeca.

Il *nonsense* è stato il banco di prova di poeti grandi e modesti, vi si sono cimentati rimatori d'ogni secolo. Qualche esempio? *«Del padellon del ciel fa gran frittata»*; e ancora: *«Era di notte e non ci si vedeva — perché Marfisa aveva spento il lume — un ropo con le spada e la livrea — ballava il minuetto in mezzo al fiume»*. Cito addirittura un cinese, Yu Che-Nan morto nel 803 d.C. *«Un tenue lume scintillando nuota. — Li, volteggia lucciola — con lieti ali fragili»*. Forse il «nostro» è un po' meno raffinato quando nella lirichetta «Viaggio» scrive: *«Giunto in quel di Novara — mutai convoglio con lettura più chiara»*, versi però non tanto difformi da quelli di Bartolo Cattafi: *«Scende densa la nebbia — su timbro frazione — di vergiate provincia — di varese»* dove gran parte dell'originalità consiste nelle minuscole per nomi di città e paesi.

Una delle poche liriche su cui posso documentarmi è intitolata «Ponte», e riporta a tempi desueti. *«Sul ponte la vaporiera passa — e il fumo lassa»*. Perdonianogli quel «lassa», usato per dare maggior forza al nonsense dei due versi, che secondo me hanno qualcosa in comune col *«Prode Anselmo»* il quale andando in guerra, *«vide un lago ed era il mar»*. A proposito di *nonsense* ci fu una lirica degli Anni Trenta che fece sorridere tutta l'Italia perché Giovanni Mosca in dilanto. Nata come espressione serissima d'un malinteso ungarettiano, si rivelò in realtà nel più incredibile *nonsense* d'epoca. La trascrivo per intero, tacendo anch'io il nome dell'autore, che però conosco benissimo. Ha per titolo «Acquario» e suona così: «La vedova di se avvolge gli alberi — che sentitamente — salcano l'illusa adolescenza del vento — scompigliante le ciglia del bisbiglio: — per un'oliva pallida — si può delirare». Evviva il «nostro» che in un impeto agreste scrisse, in affinità con «A mia moglie» di Umberto Saba: «Giunto alla tenuta Corte — fra le molte bestie — trovai la mia consorte». Ci lascia solo un dubbio se la donna governava davvero e soltanto anitre, polli, tacchini, come personalmente ritengo.

Francesco Rosso

Questa mattina alle 7 si aprono i seggi per le elezioni

Voto: è il momento di scegliere

Nel Vercellese si vota in 169 comuni per Regione e Provincia e in 150 per i Consigli A Vercelli e Biella gli elettori dovranno anche indicare i rappresentanti di quartiere

VERCELLI — Da stamattina alle 7 sono aperti i seggi elettorali. In 169 Comuni della provincia si vota per il rinnovo del consiglio regionale e di quello provinciale. In 150 Comuni saranno rinnovate anche le assemblee municipali, mentre a Vercelli e a Biella gli elettori avranno anche una quarta scheda da depositare nell'urna: riguarda i consigli di quartiere (circoscrizionali).

I seggi elettorali osserveranno il seguente orario: oggi aprono alle 7, per proseguire, senza interruzioni, fino alle 22. Domani riapertura alle 8 e chiusura definitiva alle 14. Gli elettori dovranno presentarsi muniti di un documento d'identità.

Frattanto, dopo le variazioni delle liste elettorali per la revisione degli elenchi, il numero complessivo degli iscritti che hanno diritto a votare è di 320.051 persone in provincia (nei 169 Comuni). La maggioranza degli elettori è composta da donne (170.102 contro 149.948 uomini). La proporzione è rispettata anche a Vercelli, dove dei 43.393 aventi diritto al voto 23.157 sono donne e 20.236 uomini.

Nella maggioranza dei centri dove si vota per le Comunali, gli elettori saranno chiamati a scegliere un consiglio secondo le regole della «maggioritaria», che concede un numero fisso di consiglieri alla lista che ottiene il maggior numero di preferenze) sia all'opposizione. Sono 139 questi Comuni, che hanno una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, con una popolazione complessiva di 135.909 persone. Negli altri 11 Comuni (155.658 abitanti in tutto), invece, si seguirà il sistema «proporzionale», che assegna alle varie liste eletti in proporzione ai voti ottenuti.

Una curiosità tipica del Vercellese: c'è anche una frazione (Sant'Antonino di Saluggia) che potrà eleggere i propri rappresentanti all'interno del Consiglio comunale di Saluggia. E, in ogni caso, i 14 eletti faranno parte della maggioranza. La spiegazione è semplice: a Saluggia il consiglio sarà composto da 20 persone: tre all'opposizione e diciassette in maggioranza. Ognuna delle liste che si presentano alle comunali comprende anche candidati di Sant'Antonino, la lista che risulterà vincitrice e che otterrà diritto ai 17 consiglieri dovrà assegnare quattro posti ai santantoninesi presenti fra i suoi candidati. In questo modo la rappresentanza della popolosa frazione è assicurata.

Potranno votare, oggi, anche i vercellesi residenti all'estero, per i quali, al pari degli altri cittadini italiani, sono state previste agevolazioni per il rimpatrio (viaggio gratuito in seconda classe in treno, riduzione del 30 per cento sulle linee aeree).

Nelle 77 sezioni elettorali cittadine (5 di esse sono speciali), ai vercellesi verranno consegnate quattro schede: una verde per le regionali (nove partiti, si può indicare, oltre al voto di lista una preferenza), una gialla per le provinciali (otto partiti, non è possibile indicare preferenze: il nome del candidato è prestampato sulla scheda), una grigia per le comunali (otto partiti; oltre al voto di lista si possono indicare fino a quattro preferenze), una rosa per le circoscrizionali (sette partiti, è possibile indicare al massimo due preferenze oltre al simbolo del partito prescelto).

d. co.

Tre incidenti Tre feriti gravi

VERCELLI — Tre incidenti (uno sul lavoro, due di strada) di una certa gravità a Vercelli, Carcoana e Cigliano.

Rolando Signorelli, 53 anni abitante a Vercelli in corso Marcello Prestinari 122, stava lavorando per conto della ditta edile «Gandolfi» di Vercelli in un cantiere vicino a Carcoana. Per cause imprecisate è caduto da un ponteggio a circa tre metri da terra e ha riportato la frattura del femore sinistro: ne avrà per 60 giorni.

Prognosi di un mese, invece per Teresio Pozzo, 46 anni, residente a Vercelli in via Palazzo Vecchio di Città S. Era sulla sua auto quando è stato colto da malore sulla San Germano - Vercelli vicino a Cascina Strà. E' finito fuori strada ed ha riportato fratture costali; è ricoverato al «Sant'Andrea».

Un mese di prognosi anche per Domenico Vercellone, 38 anni, abitante a Cigliano in via Vercelli. Era su una moto e stava percorrendo il centralissimo corso D'Annunzio. A causa di una buca è caduto ed ha urtato un'auto. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Cigliano e poi trasferito a Chivasso. Ha riportato la frattura di un polso ed un grave choc traumatico.

r. s.

Vercelli — Sono state pubblicate dal Provveditorato le graduatorie provinciali dei docenti immessi in ruolo ai sensi della legge. Le liste sono esposte in provveditorato, all'Itis di Vercelli, allo Scientifico di Biella, allo Scientifico di Borgosesia e alle medie «Leonardo da Vinci» di Cossato, di Gattinara e di Santhià.

Il riconoscimento consegnato dal prefetto

Due allevatori vercellesi premiati con l'«Ape d'oro»

ALBANO VERCELLESE — *Isidoro Dell'Olmo, che conduce con il fratello Donato la cascina Buraggia ad Albano Vercellese, ed il produttore Gioacchino Pasteris, che dirige la cascina in frazione Ronchi di Cigliano, sono stati insigniti dell'onorificenza «Ape d'oro», un distintivo con la dicitura «benemerito dell'operosità italiana». Il primo è allevatore di bestiame di razza Frisona Italiana, per la produzione del latte, il secondo di bestiame di razza Piemontese per la produzione di carne. Entrambi allevano bestiame selezionato iscritto al libro genealogico nazionale.*

L'onorificenza è stata istituita nel 1968 dal «Centro di Ripresa Nazionale» per onorare la memoria dell'on. Achille Marazza, suo presidente, scomparso l'8 febbraio 1967. Il «Centro», ente sociale senza scopo di lucro, premia ogni anno operatori delle diverse categorie «che hanno applicato una sana e corretta attività nel proprio settore da almeno 30 anni e si sono particolarmente distinti con innovazioni ed affermazioni, rendendosi degni del plauso e della riconoscenza della Nazione per la valida collaborazione al progresso economico sociale».

Il «Centro di Ripresa Nazionale» per l'acquisizione delle segnalazioni si avvale della collaborazione delle prefetture. Il prefetto dr. Beatrice ha portato le onorificenze ai due allevatori vercellesi presso le rispettive aziende agricole, accompagnato dal dott. Bertolino reggente l'ispettorato agrario, il dott. Germinetti veterinario provinciale, il perito agrario Baucero presidente dell'Associazione provinciale allevatori con il direttore della medesima dott. Morini, il perito agrario Galassi zootecnico provinciale.

«L'allevamento dei fratelli Dell'Olmo — *informa il dr. Morini* — è a stabulazione libera e conta quasi duecento capi di pregiato bestiame, ed è tuttora in espansione. La costruzione, molto razionale, è recente, dotata di un modernissimo impianto di mungitura, di un'ampia corsia centrale coperta, di fossa stagna per la raccolta e degradazione dei liquami, destinati alla fertirrigazione e, particolare molto importante, di sistema a "transitator" di alimentazione automatica delle vacche in produzione. Ogni capo può attingere dalle apposite bocchette di alimentazione solamente la quantità di mangime programmata ed assegnata in base alla produzione giornaliera del latte».

«I fratelli Dell'Olmo — *precisa ancora il dr. Morini* —, già all'avanguardia per quanto concerne allevamento ed agricoltura, sono pure interessanti alla nuova tecnica di sfruttamento del biogas ed alle eventuali provvidenze di cui potrebbero usufruire per l'impianto. A tale scopo hanno anche presentato domanda di intervento all'Ente Regione».

Il prefetto dr. Beatrice ha espresso la sua piena soddisfazione per l'attribuzione del premio alle famiglie Dell'Olmo e Pasteris, i cui membri, anche quelli giovani o diplomati, prediligono ancora l'attività di allevatori di bestiame.

Walter Nasi

Corsi regionali

VERCELLI — Sono state aperte le iscrizioni ai corsi del Centro di formazione professionale della Regione, in via Fratelli Garrone 20. Possono iscriversi i giovani abitanti nel Comprensorio di Vercelli tutti i giorni dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

I corsi sono due: attrezzista-operatore alle macchine utensili e carpentiere-saldatore elettrico-ossiacetilenico.

L'unità di base ha condotto alcuni esami

Gli operai della «Magliola» rischiano di diventare sordi

SANTHIA' — *Rischiano la sordità gli operai della «Magliola»: alcuni dei suoi reparti, infatti, sono «inquinati da rumore». Questa la conclusione di una serie di esami condotti, a richiesta del «Consiglio dei delegati di fabbrica», dal tecnico della «unità di base 46».*

La «Officina Magliola» di Santhià, che occupano circa 400 dipendenti, lavorano esclusivamente per conto delle Ferrovie dello Stato e curano la riparazione dei carri e vagoni ferroviari. Secondo i risultati delle analisi, effettuate con adeguate apparecchiature, in alcuni reparti dell'azienda, ed in modo particolare in quello «fabbri», tutti i lavoratori sarebbero soggetti al «rischio di ipoacusia» (diminuzione dell'udito, n.d.r.), indipendentemente dal fatto che provochino essi stessi il rumore più intenso, o che lo subiscano indirettamente da lavorazioni rumorose nelle immediate vicinanze.

In particolare, l'intervento della «unità di base» avrebbe consentito di accertare che i livelli di rumore vanno da un minimo di 85 decibel ad un massimo di 97,6 raggiungendo talvolta anche punte di 120. La relazione del tecnico, precisa che, secondo le tabelle internazionali relative ai rischi da lavoro, «un'esposizione di 15 anni a 90 decibel provoca una perdita permanente dell'udito a 14 lavoratori su 100; percentuali che salgono al 24 per cento se l'esposizione avviene a 95 decibel, ed al 37 se il rumore cui si è esposti raggiunge i 100 decibel».

Nel caso delle «Officine Magliola», il «rischio di ipoacusia» sarebbe molto più grave soprattutto per i lavoratori addetti agli «scalpelli pneumatici» ed agli «incudinatori».

La richiesta di intervento da parte del «Consiglio dei delegati» era stata sollecitata nei giorni scorsi dagli stessi lavoratori, alcuni dei quali accusavano sensibili diminuzioni dell'udito ed altri si avviano ripartire una invalidità permanente, riconosciuta dagli enti assicurativi.

«Sulla base di questi dati — *precisa un comunicato del "Consiglio"* — verrà ora richiesta alla direzione aziendale ed all'Ispettorato del lavoro una maggiore tutela sanitaria, l'applicazione delle norme vigenti, l'isolamento delle lavorazioni più rumorose, la "bonifica" dell'ambiente di lavoro e visite "audiometriche" preventive».

w. ca.

I sindacati protestano per la proposta di un'azienda

«Se non scioperate riceverete 50 mila lire in più nella busta»

VERCELLI — «Se non scioperate, 50 mila lire in più in busta paga». *Questo il succo del discorso che la direzione della Patelec Kabel avrebbe fatto — secondo una denuncia dei sindacati — ai lavoratori. La Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) della provincia ha reagito con un duro comunicato in cui chiede un confronto urgente con i rappresentanti della Patelec all'associazione industriale: secondo i sindacati, l'azienda si sarebbe infatti resa colpevole di grave comportamento antisindacale, con la sua intenzione di limitare un diritto di sciopero.*

I fatti. Duecentomila lavoratori sono impegnati, in Italia, nella lotta per il rinnovo del contratto collettivo della gomma. Sono stati annunciati scioperi e la «Patelec Kabel» (produzione di cavi elettrici) si è voluta cautelare contro queste agitazioni. Ha infatti consegnato al consiglio di fabbrica un'ipotesi di accordo in cui, a partire dal primo giugno, si impegna a versare la somma di cinquantamila lire in busta paga sotto la voce di «accordo-contratto», ovviamente alla condizione che i lavoratori non partecipino alle agitazioni nazionali.

L'azienda si è giustificata così con il consiglio di fabbrica: «Il settore è in crisi, siamo in ritardo con alcune importanti commesse. Scioperi in questo momento sarebbero la nostra rovina».

Il consiglio di fabbrica ha consegnato questa ipotesi di accordo ai sindacati che hanno condannato con decisione questa iniziativa dell'azienda. Sostiene la Fulc provinciale: «Anziché portare a compimento gli impegni assunti per un nuovo insediamento sull'area attrezzata, la Patelec Kabel propone ai lavoratori una logica che rifiutiamo nel più energico dei modi».

c. d. m.

La festa del grano finisce domani

CIGLIANO — Si concluderà domani, la «Festa del grano», una «quattro giorni» di manifestazioni che si svolge al quartiere San Sebastiano, in piazza Allenti, dove è stato anche allestito un luna park.

I festeggiamenti si sono iniziati venerdì sera, alle 21, con una gara di rock-and-roll.

Ieri pomeriggio, nella chiesetta del quartiere si sono svolte le funzioni religiose. A sera, nuovo impegno con il ballo (liscio).

Oggi pomeriggio, alle 15, la società ciclistica Ciglianese organizza una prova su strada. In serata, accanto al luna park di piazza Allenti, ancora appuntamento con il «liscio», con l'orchestra «The Simpaty». Domani, conclusione della «Festa del grano» con l'ultima serata danzante. Ospite il complesso di Lisarco Gianferrari.

(n. c.)

Il Como dà lezione al Crescentino

CRESCENTINO — *Il Crescentino ha ancora molto da imparare. Giovedì sera ha assistito alla lezione del Como (4 a 0), neo-promosso in serie A.*

Al di là del risultato il Crescentino ha retto molto bene in campo e soltanto il divario tecnico ha condannato i ragazzi di Donna. Questi prima dell'incontro ha salutato calorosamente il suo allievo Pippo Marchiaro, trainer che ha catapultato il Como dalla serie C alla serie A.

«Sono molto contento di questa partita — *ha detto Marchiaro* — specialmente questi incontri infrasettimanali mettono in collegio la mia squadra per il finale di campionato. Il Crescentino? Veramente una buona squadra con alcuni giovani interessantissimi». *(t. p.)*

Rubavano benzina premendo il tubo del distributore

VERCELLI — E' stato subito battezzato «furto con salto»: è un nuovo tipo di reato nato col caro-benzina, che permetterebbe di impadronirsi di carburante con un sistema rudimentale ma, pare, decisamente efficace.

La nuova tecnica è stata scoperta dopo che due giovanissimi sono stati sorpresi l'altra notte a rubare in questo modo benzina in un distributore dell'Agip in piazza Solferino. I due, C.A. e G.E., entrambi di 16 anni, sono stati denunciati a piede libero dalla Squadra mobile per furto aggravato.

Da alcuni giorni il gestore del distributore, Mauro Berrone 38 anni, abitante a Pezzana in via Vercelli 14, si era accorto che, ogni mattina, dal deposito delle colonnine mancavano numerosi litri di benzina.

L'altra notte si è appostato per vedere che sistema usassero i ladri per «succhiare» il carburante. A un certo momento sono arrivati i due ragazzi. Hanno sganciato dalla colonnina l'erogatore, invertendolo in un serbatoio. Poi si sono messi a saltellare sul tubo. Il movimento creerebbe vuoti d'aria che farebbero funzionare il tubo da pompa aspirante, senza azionare il meccanismo automatico. Il gestore ha avvisato la Mobile che ha poi bloccato i due giovanissimi ladri. *(d. co)*

Vercelli — Furto nel negozio di alimentari di Carolina Pregnolato, 50 anni, abitante in via Transilvania 2. Nel negozio che si trova in via Aravecchia 73, i ladri, approfittando di un attimo di distrazione della titolare, hanno rubato un borsello che conteneva 600 mila lire in contanti, titoli di credito e alcuni documenti.

Vercelli — Giovedì sera, alla sala «Il Globo» di Borgovercelli «serata dell'agricoltore», organizzata dall'associazione nazionale giovani agricoltori (Anga). Suoneranno tre orchestre di liscio.

Vercelli — Nel campionato di seconda categoria, oggi alle 17, al campo Robbiano, il Piemonte Sport incontra il Sant'Antonino.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Votazioni per il Consiglio Comunale di Vercelli

Chi è il N. 39

è indipendente

Prof. Andrea VIAZZO

- Docente ordinario di matematica presso l'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli
- Presidente della Sezione costruttori edili dell'Associazione Industriale Vercellese
- Amministratore di diversi Enti e Società.

L'alto rispetto per l'elettorato non gli consente di elargire facili e gratuite promesse.
Se sarà eletto, assicura il più lestivo, appassionato impegno per la soluzione dei problemi della città, in particolare quello della casa.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Paris scandale.
Civico: Pensionato particolare per signore di buona famiglia.
Nuova Italia: Lo sconosciuto.
Principe: L'uomo puma.
Verdi: Cuba.
Viotti: Un uomo da mandarinde.

BORGO D'ALE

Vittoria: Porno Story 1980.

GATTINARA

Italia: oggi e domani: Un sacco bello.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Motor.

SALUGGIA

Comunale: Erotismo dei sensi.

SANTHIA'

Ideal: Arrivano i Galli di Vicolo Miracoli.
Splendor: 1941 allarme ad Hollywood.

TRINO

Moderno: Poliziotto canaglia.

TRONZANO

Lux: I mercenari di Dallas.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che rinasce a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Balla), orario: 10-12; 17-19. Il Gabbiano: 7° Concorso di pittura targa Il Gabbiano, Premio Nazionale comm. Wolda Favero.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Riposo settimanale.

I programmi di domani

Ore 14: Film «Mio padre monsignore»; 15,30: Tuttoelezioni: (programma no-stop con i risultati elettorali di Vercelli e Provincia). Nel corso della 1ª parte del programma (entro le 19,45) verranno trasmessi: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; Film «I vendicatori dell'Ave Maria»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Tuttoelezioni 2ª parte. Il programma Tuttoelezioni continua ininterrottamente fino alla definizione dei risultati delle elezioni regionali.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS. 11; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, via Poggi; Chevron, corso De Rege; Chevron, cascina Ranza; Texaco, stradale Trino; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; IP, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	18
Biella	25	18

Temperature il 7 giugno dell'anno scorso: Vercelli (24; 20); Biella (28; 20). **Umidità media:** Vercelli 60%; Biella 70%. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,04.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

La gara ciclistica si disputerà il 6 luglio

È già tutto pronto a Buronzo per la classica corsa del riso

BURONZO — Si è avviata la macchina organizzativa del trentesimo «Gran Premio della Saraggia», la più importante corsa ciclistica del Vercellese, che quest'anno si disputerà il 6 luglio.

In trent'anni, la «corsa del riso» ha allineato ai via fior di campioni ed il suo albo d'oro è di assoluto prestigio. Qualche nome: Riccardo Filippi e Giuseppe Favero (gregari di Coppi), Gianfranco Sobrero, Walter Almaviva, Catullo Ciacci, Mario Drago, Matteo Cravero, Celestino Vercelli, Giuseppe Passuello. Fra i grandi battuti, addirittura campioni del mondo come Claudio Corti che, iridato dei dilettanti a San Cristobal nel '77, non riuscì ad andare oltre il quinto posto; due anni prima, a Buronzo.

La prima edizione della corsa si disputò il 26 agosto 1951: vinse Riccardo Filippi ed intascò 18 mila lire, una cifra notevole, a quel tempo, per un dilettante. Da allora, ininterrottamente, il Gran Premio si è svolto ogni estate con un largo successo di partecipanti e di pubblico. Qualche altro dato: la media record è di Matteo Cravero (1965: 41,760 chilometri all'ora), la più bassa fu ottenuta da Antonio Picozzi nel 1950: vinse ai 34,429 all'ora.

Ma l'importanza della «corsa del riso» non sta esclusivamente nel suo significato sportivo: in tutti questi anni, il Gran Premio di Buronzo è riuscito ad attirare sulla Baraggia gli sguardi di tutto il Piemonte, facendo così conoscere anche le necessità, i problemi e soprattutto le risorse della Baraggia.

Dicono gli organizzatori: «*E' anche per merito della corsa che il nostro riso ha incominciato ad essere apprezzato ben oltre i nostri confini, ed è per questo motivo che noi non consideriamo questo avvenimento sotto l'esclusivo aspetto agonistico*».

Si comprende così l'attaccamento dell'intera popolazione della Baraggia, e soprattutto degli abitanti di Buronzo (il capoluogo di questa zona) alla «corsa del riso».

Si capisce perché quest'anno Arturo Cesano, Giovanni Ruffino, Italo Pietra e gli altri appassionati dell'Associazione sportiva Baraggia abbiano deciso di festeggiare i trent'anni del Gran Premio con una serie di iniziative di richiamo che faranno da corollario alla gara: sono previsti l'esibizione della banda degli ex bersaglieri di Biella ed un simpatico gemellaggio risicolo con i «cappuccinelli» di Vercelli.

La corsa scatterà alle 12,30: 147 i chilometri che i dilettanti di 1° e 2° serie dovranno percorrere su un circuito da ripetere tre volte. Quest'anno è in palio anche un premio per la squadra meglio classificata: il trofeo Cesano. Sono già stati diramati gli inviti e si attendono decine di squadre, oltre che dal Piemonte, da Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia.

e. d. m.

Vercelli — Nella riserva di pesca «Due Mulini» di Blenzè si è svolta la gara alla trota valevole per l'assegnazione del 2° Trofeo Federcaccia Sport. Un centinaio i concorrenti.

Spadista vercellese

Marco Falcone andrà a Mosca alle Olimpiadi

VERCELLI — Marco Falcone, la spadista della Pro, parteciperà alle Olimpiadi di Mosca. La Federazione Scherma Italiana ha designato ufficialmente Bellone, Mazzoli, Dal Zotto, Cervi e Parisi. Falcone partirà come titolare.

E' una notizia che ha riempito di soddisfazione la Associazione Scherma Pro Vercelli, i suoi dirigenti, i suoi tecnici e gli sportivi vercellesi che, da alcuni anni, seguono con grande attenzione la scalata alla vetta della spada italiana e mondiale del giovane atleta.

Marco Falcone ha raccolto, sotto le cure di un maestro abile come Gianni Muzio, l'eredità dei grandi schermitori vercellesi di un lontano e recente passato, che hanno illustrato ai giochi quadriennali la scherma vercellese, quella scuola creata dal maestro Cavanna, continuata da Visconti ed ora da Muzio.

Falcone ha avuto occasione in questi ultimi anni di mettere in luce le sue doti atletiche, unite al suo stile sobrio ed efficace che lo fanno un uomo da torneo. *(t. i.)*

L'Autosociale è campione

VERCELLI — La compagine giovanile dell'Autosociale ha conquistato il titolo di campione provinciale nel settore propaganda di basket, battendo nei due incontri, di andata e ritorno, il Gruppo Biagio Ia per 45-24 e 48-47.

Questa la formazione: Ronco, Zanini, Bruni, Sarrocco, Grasso, Rovero, Busto, Accomazzo, Levis, Quartieri. Il 14 e il 15 giugno, l'Autosociale parteciperà al concentramento regionale: la vincente andrà alle finali nazionali *(f. i.)*

Concessionaria FIAT NOSETTI

— Tutta la vasta gamma FIAT
— Autosalone dell'usato con veicoli di ogni marca e tipo
— Doppia seria garanzia «2G»
— Rateazioni facilitazioni di pagamento

Via Carisio, 28 - Tel. 92.16.61/2 SANTHIA'

RMC

Radio Monte Carlo é a Vercelli e provincia sugli 89.4 in FM.

Concessionaria previncia Vercelli: Agenzia Peretti, corso Fiume 12 - Vercelli - Tel. (0161) 56.886

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Gli esami potrebbero slittare addirittura di qualche settimana

Dopo il blocco degli scrutini sarà rinviata la maturità?

BIELLA — Gli scrutini sono bloccati in quasi tutte le scuole statali della città. Lo sciopero, proclamato dal sindacati autonomi, continua a tempo indeterminato. La partecipazione alla protesta è minore nelle medie inferiori. Gli scrutini avrebbero dovuto incominciare venerdì, ma i professori aderenti ai sindacati interessati ne hanno impedito il regolare svolgimento.

Anche ieri, le riunioni non hanno potuto proseguire. Va considerato che nella scuola secondaria (medie inferiore e superiore) è sufficiente l'assenza di un solo insegnante per impedire gli scrutini di una classe.

E' successo in questi giorni negli istituti superiori biellesi: gli scrutini durano, in media, per ogni classe, un'ora. I professori in sciopero, a turno, li hanno bloccati, appunto, classe per classe. Questo fatto, oltre al comprensibile disagio manifestato dai presidi, costringe nell'incertezza della promozione gli studenti che quest'anno non hanno obbligo di esami. Alcuni di loro sono addirittura andati a scuola per rendersi conto di persona di quanto sta avvenendo.

In quasi tutte le scuole si sta attendendo l'esito degli incontri tra il ministro della Pubblica Istruzione ed il sindacato. «*La riunione dovrebbe avvenire l'11* — dicono all'Istituto tecnico industriale — *Sino ad allora non rimane che attendere*». Per gli studenti che si apprestano ad affrontare l'esame di licenza, idoneità e maturità, c'è addirittura la possibilità di non poter sostenere le prove alle date indicate nel calendario ufficiale: 2 luglio per la maturità, 11 giugno per le altre.

Una prosecuzione del blocco degli scrutini oltre il 16 giugno potrebbe comportare uno slittamento forzato degli esami di qualche giorno, se non di qualche settimana. I sindacati autonomi hanno reso noto che per revocare la protesta chiedono che il governo indichi chiaramente come e quando saranno riconosciute e pagate le «*anzianità pregresse*», che sono al centro della controversia. Le cifre oscillano intorno ad una media di quasi un milione all'anno per ogni docente.

A rendere più pesante la situazione si è inserita nella vicenda, come è noto, la protesta degli insegnanti precari biellesi, che pur aderendo allo sciopero, si sono distaccati dal sindacato autonomo, presentando una serie di rivendicazioni. d. ca.

Una sottoscrizione a Borgosesia

BORGOSESIA — Continua la sottoscrizione pubblica per la realizzazione a Borgosesia di un centro di dialisi per i malati di reni. L'iniziativa promossa dal gruppo sportivo vigili urbani in accordo con l'amministrazione dell'ospedale è stata accolta favore da tutti gli ambienti, anche se non mancano difficoltà per l'attuazione.

L'esigenza di dotare la Valsesia e la Valsesserra di questo importante servizio è stata rilevata in quanto due o tre volte alla settimana numerosi ammalati sono costretti a recarsi a Borgomanero, utilizzando l'apposito servizio di trasporto predisposto dalla Comunità montana Valsesia. La situazione dei «pendolari» vede infatti un paziente a Varallo, uno a Quarona, due a Borgosesia quattro a Valduggia, uno a Coggiola, due a Pray uno a Serravalle, tre a Gattinara ed uno a Grignasco.

La spesa totale complessiva per il nuovo centro dovrebbe aggirarsi sui 70-80 milioni. E' infatti necessario disporre di un locale con una ampiezza di almeno 200 metri quadrati di quattro infermieri professionali specializzati e di un centro assistenza con quattro posti dialisi che potrebbe assicurare una potenzialità del 16 per cento, numero, per il momento, sufficiente a coprire le richieste locali.

«*Speriamo* — dichiarano i promotori del gruppo sportivo vigili urbani di Borgosesia — *di poter portare a termine questa iniziativa che allenerebbe le sofferenze di molte famiglie.* (m. p.)

Cossato: gli elettori più giovani e i più anziani

Dove si vota a Varallo

VARALLO — I cittadini varallesi voteranno oggi in 17 seggi (più uno speciale per l'ospedale). Ecco l'elenco dei seggi, tra parentesi indichiamo il nome del presidente.

Numero 1) palazzo delle scuole, piazza Ferrari, ingresso liceo (Gian Battista Machetti); 2) palazzo delle scuole elementari femminili (Bruno Rizzi); 3) scuola materna Villa Virginia (Walter Caramaschi); 4) palazzo scuole elementari maschili (Francesco Corte); 5) edificio scolastico via M.T. Rossi (Mario Baravelli); 6) palazzo delle scuole elementari maschili, piazza Ferrari (Aldo Colla); 7) frazione Camasco, ex casa comunale (Fulvio Giroldi); 8) frazione Cervarolo, edificio scuole elementari (Giorgio Salina); 9) frazione Crevole, scuole elementari (Guido Ferrari); 10) frazione Locarno, scuole elementari (Augusto De Biasi); 11) frazione Morca, scuole elementari (Pasquale Reffo); 12) frazione Morondo, scuole elementari (Arturo Pugno); 13) frazione Parone, asilo e scuole elementari (Luciano Guidi); 14) frazione Valmaggia, scuole elementari (Lorenzo Baldizzone); 15) frazione Roccapietra, scuole elementari (Carlo Beccaria); 16) Casa Serena (ex Oopi) via Garibaldi (Giuseppe Cloccq); 17) Scuola materna Villa Virginia (Pierino Occielli). Va aggiunto un seggio speciale (ospedale) il cui presidente è Ermanno Marchina. m. p.

A Cossato

COSSATO — Sono 12.584 i cossatesi che hanno il diritto al voto: 6031 maschi e 6553 donne.

I due cittadini più anziani che saranno chiamati domenica e lunedì ad esprimere per l'ennesima volta la loro scelta sono Romualdo Spirito Boggio, che abita in via Marconi 73, (compirà 97 anni il 10 settembre prossimo), e Fedele Bono, residente al Cerro, che ha compiuto 96 anni.

Gli elettori più giovani sono Alberto Ravagnani e Donatella Poletto, entrambi nati il 7 giugno 1962: di un giorno più vecchio è Claudio Bono Ottina, che è nato il 6 giugno 1962.

Per un solo giorno, Enzo Ferrero, che abita alla Masseria, non potrà votare, essendo nato il 9 giugno 1962. (f. g.)

Alcune scene girate in città

Quattro biellesi nel film «Sbamm»

COSSATO — Il mondo della celluloide ha attratto quattro biellesi: stanno girando, a Roma, un film dal titolo «Sbamm». Uno, più noto, è Ezio Greggio, attore comparso apparso già alcune volte, negli ultimi due anni, in vari spettacoli alla Tv; gli altri sono Umberto Carollo, Loris Zonta e Angelo Laganà, a cui sono stati affidati ruoli in alcune scene. Ezio Greggio, oltre ad essere l'attore principale collabora con il regista Franco Abussi. «*Si tratta di un film comico* — dice il protagonista — *basato sulla comicità della situazione, una specie di favola dei giorni nostri*».

Il giovane artista cossatese interpreta il ruolo di un giovane ai giorni nostri, in continuo dissidio con il suo prossimo, con il lavoro e, in particolare, con gli automatismi. Il personaggio ha la sconvolgente capacità di cacciarsi nei guai e di farsi coinvolgere nelle situazioni più strane, riuscendo tuttavia a riemergere.

Una parte del film è stata ambientata nella sede dell'Azienda trasporti della Provincia, a Biella. Vi sono state girate le riprese di uno sciopero degli autoferrotramvieri. L'Azienda ha pure provveduto a prestare le divise degli autisti agli attori. Un dipendente, poi, nella finzione cinematografica, è stato aggredito dagli scioperanti, poiché voleva a tutti i costi lavorare. Altre riprese verranno effettuate a Cossato e all'aeroporto di Cerrione. Il film dovrebbe essere proiettato nelle sale cinematografiche a partire da settembre.

«*Questo film* — ha affermato Ezio Greggio — *rappresenta una tappa determinante della mia carriera: uno strumento il mondo della celluloide, e poter lavorare sul set nel ruolo di protagonista è una grande soddisfazione. Tra l'altro ho notato che, oggi, è difficile far ridere il pubblico con comiche pulite. Con "Sbamm" ci provo*». f. g.

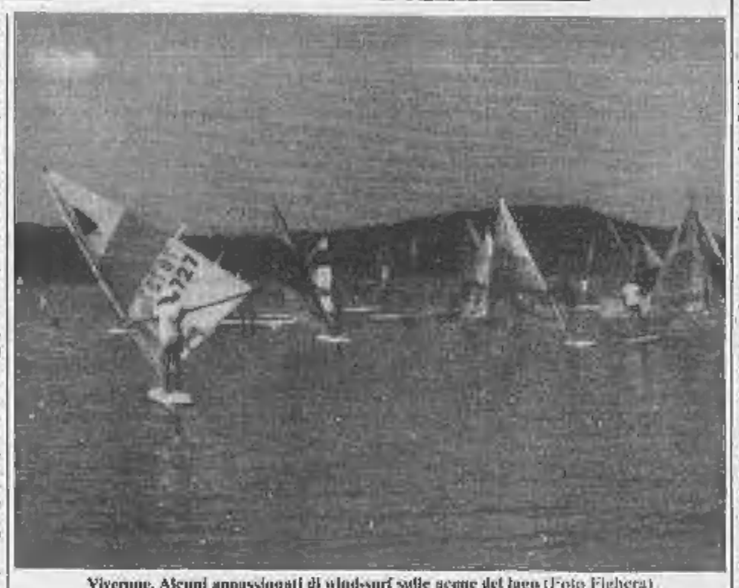
Aumentano gli appassionati di questo sport a Viverone

Divertirsi al lago sul windsurf

BIELLA — *Un nuovo sport sta conquistando i biellesi: il «wind-surf», o «tavola a vela», per chi preferisce il termine italiano. Lo si può praticare sul lago di Viverone, incominciando con la guida di maestri. I provetti «navigatori» sostengono che il successo di questo sport sta nella sua difficoltà, che tutti possono però superare con le tecniche applicate dai maestri. In questi giorni gli appassionati riconoscono a scendere in acqua: le vele colorate sfilegrano l'orizzonte nelle giornate limpide.*

L'approccio con la tavola, (lunga dai 3,70 ai 3,90 metri e larga, nel punto massimo, 80 cm), è alquanto complesso, ma dopo i primi ostacoli la soddisfazione di poter scivolare sull'acqua spinti dalla brezza è impagabile. Occorre, innanzitutto, imparare i nodi da marinaio per fissare l'albero, la vela e il boma, che serve per manovrare. Quando tutto è pronto e la tavola è già in acqua, la prima difficoltà è nel salire sopra senza cadere.

Trovato l'assetto, lentamente, si solleva la vela triangolare, in modo che prenda aria, si gonfi, ed incominci a spingere la tavola. A questo punto incominciano le difficoltà di manovra. «Appena ci si accorge di perdere l'equilibrio — spiega Ivano Marangoni, il noto sportivo biellese che ha aggiunto ai suoi molti brevetti quello per l'insegnamento del wind-surf — si lascia appog-



Viverone. Alcuni appassionati di wind-surf sulle acque del lago (Foto Fighera)

giare la vela sull'acqua in modo che cosituisca un sostegno. Poi, passato il momento di incertezza, la si rialza e si riprende la navigazione. A differenza che su una barca a vela, guidata con il timone, nel wind-surf occorre manovrare la vela con le braccia giocando di gambe e di schiena».

In acqua il maestro, sulla sua tavola, traina quella su cui sta l'allievo; dopo qualche lezione si è già in grado di manovrare da soli e dirigersi nella direzione voluta. Non occorre neppure una attrezzatura particolare: d'estate non c'è problema per l'abbigliamento, nelle altre stagioni è indossa un muta per subacquei.

Una tavola a vela costa dalle 650 alle 950 mila lire: le più sofisticate raggiungono i due milioni. Una buona regola è quella di acquistare un salvagente da indossare quando si esce sull'acqua, per scongiurare ogni pericolo. d.ca.

Salvato a Mongrando

Muratore sepolto da una frana

MONGRANDO — Un muratore di 33 anni, Dino Micheletti, è stato salvato in un incidente che avrebbe potuto rivelarsi mortale. E' stato infatti sepolto da una frana, mentre stava lavorando nello scavo per la sistemazione di una fognatura. Gli immediati soccorsi hanno impedito ben più gravi conseguenze.

La disgrazia è accaduta in via 24 maggio nella frazione Ouranuova, durante i lavori di allacciamento degli scarichi fognari di una abitazione privata alla rete principale. Con l'uomo stava lavorando Bruno Vola titolare dell'impresa edile.

Dino Micheletti si era chinato per sistemare l'ultimo tratto di tubo, che avrebbe consentito di completare l'allacciamento quando, all'improvviso, il terreno friabile si è staccato dalle pareti dello scavo, ricoprendolo.

Resosi conto dell'accaduto, Bruno Vola, con alcune persone ha incominciato con cautela a rimuovere la terra. Il muratore giaceva piegato in due. E' stata chiamata una autolettiga della Croce Rossa che lo ha trasportato all'ospedale di Biella. I medici gli hanno riscontrato ferite al capo, la frattura di alcune costole ed uno schiacciamento addominale. d. ca.

La manifestazione si svolgerà all'inizio di luglio

Sordevolo: è già tutto pronto per la storica «Passione»

SORDEVOLO — Mancano sei giorni alla «prima» della «Passione di Cristo», la sacra rappresentazione che trae origine da quella che si rappresentava, nel 500, a Roma, nel Colosseo, ogni venerdì santo.

Gli attori, le comparse, i tecnici, gli scenografi, sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli. E' stato intanto ultimato l'anfiteatro, che potrà ospitare 4000 spettatori. Le repliche, complessivamente, sono 27: verranno messe in scena nell'arco di tempo compreso tra giugno e settembre, con spettacoli serali ogni sabato e diurni di domenica.

Il dramma popolare è interpretato dagli stessi abitanti. Nell'anfiteatro, all'aperto, è stato riprodotto un angolo di Palestina, dove si muoveranno, per rappresentare i vari atti, oltre 400 attori nei costumi dell'epoca.

In questi giorni, nell'apposito ufficio informazioni allestito in occasione della manifestazione, stanno giungendo le prenotazioni per i posti da ogni parte d'Italia. Si calcola che anche numerosi spettatori giungeranno d'Oltralpe per assistere allo spettacolo.

Gli organizzatori, a questo proposito, hanno fatto stampare un opuscolo in cui sono contenute notizie di carattere generale per i turisti esteri, o per chi proviene da altre regioni. Hanno pure provveduto ad installare un posto di ristoro.

I biellesi in particolare, potranno usufruire di un servizio di linea per raggiungere comodamente Sordevolo. A Biella gli autobus partiranno da piazza Vittorio Veneto alle 14,45 e alle 19,45. Analogo servizio, per il ritorno: dal centro cellinare sono previste partenze alle 19,15 e alle 0,15, a seconda che si intenda assistere allo spettacolo pomeridiano (ore 16), o a quello serale (ore 21). (d. ca.)

Artigiano suicida a Candelo

CANDELO — Un artigiano tessile, Livio De Grandi, 57 anni, si è tolto la vita nella sua abitazione, sparandosi un colpo di pistola. Da qualche tempo l'uomo soffriva di crisi depressive: due anni fa gli era morta la moglie. Emilia Canazza, e da allora non si era più ripreso.

L'artigiano aveva iniziato l'attività nel campo tessile con un laboratorio di tessitura e confezione di maglieria, ma ultimamente si dedicava solo più al lavoro di roccatura del filato. (d. ca.)

Il colpo in centro a Cossato

Coppia di «fidanzati» assalta una gioielleria

COSSATO — A meno di 48 ore dal furto compiuto nell'orefieria-orologeria di Guido Fontanella e Walter Tognatti il proprietario di un altro analogo negozio è stato rapinato. Il «colpo» è accaduto ieri mattina verso le 10 nell'oreficeria di via Martiri Libertà di proprietà del trentaseienne Giovanni Monti, residente a Lessona nella frazione Ratina. Bottino 6 milioni.

Una coppia dall'apparente età di 20-22 anni senza alcuna inflessione dialettale, tanto da far presumere si trattasse di gente del posto, sono entrati nel negozio fingendosi fidanzati ed hanno chiesto al Monti di poter vedere degli anelli d'oro e d'argento. L'uomo ha posato sul banco due scatole contenenti gioielli d'oro e d'argento.

A questo punto i due giovani hanno estratto una pistola ciascuno, pronunciando la solita frase «*fermo questa è una rapina*». Dopo aver intimato all'orefice di restare tranquillo per almeno dieci minuti la coppia è uscita dal negozio con tutta calma. Non si sa se ad attenderli ci fosse un terzo complice a bordo di un'auto.

Quando è scattato l'allarme i carabinieri hanno istituito dei posti di blocco, ma finora senza alcun risultato. f. g.

Pettinengo — Il comitato organizzatore per i festeggiamenti del centenario della Società operaia di mutuo soccorso ha reso noto che gli appuntamenti con le varie manifestazioni in programma sono stati fissati a partire dal prossimo 20 giugno, sino a domenica 29. Il calendario comprende serate dedicate alla commedia dialettale, a spettacoli per i bambini e gli anziani. Venerdì 20, alle 20,30, nel parco di villa Bella, al Piazzo, si terrà un concerto della banda musicale.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Quello strano desiderio.
Impero: La fuga dell'inferno.
Manzoni: I tre giorni del condor.
Odeon: Ecco noi per esempio.
Sociale: Il matrimonio di Maria Braun.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sono fotogenico.

COGGIOLA

Ennio: Le mogli supersexy.
Italia: Liquirizia.
Fedini: Un sacco bello.

COSSATO

Michelotti: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Primavera: Vivere giovani.

PRAY

Excelsior: La derobade.

VALLEMOSSO

Vallesusa: (dalle 14,30 cont.) Peter Pan.

VARALLO

Sottoriva: Star Trek.
Teatro Civico: Un sacco bello

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Sacco De Giuli, via Remembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 86.69.139.

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e scultori».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Muser, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955: Mostra del pittore Luciano Andori.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Carrà, Casorati, Cantatore, Cascella, Ciarlotti, Campigli, De Chirico, Galli, Gentilini, Migneco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Viviani.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 39: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 39: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

TURNO FESTIVO:

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Matteotti 17, via Martin 15.

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 31, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 10 Film: Avventure a Vallechiara; 11,30 Telefilm della serie Panico; 12 Rapidando la settimana; 13,20 Film: Selvaggia selvaggia; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm della serie Project Ufo; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm della serie Huck Finn; 17,15 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 17,45 Film: Tre passi dalla sedia elettrica; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 Video music; 20,05 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: Il 7° sigillo; 22,15 Telefilm della serie Project Ufo; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Parliamone insieme; 0,15 Film: La ragazza della 5ª Strada.

Vallemosso — Nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio l'associazione musicale «Lorenzo Perosi» presenta questa sera, alle 21,15 un concerto con i musicisti Bruno De Rosa (oboe), Pierino Miretti (clarinetto), Guido Berruti (fagotto), Adriano Pedrigu (corno), Renato Biffoli (violino), Luciano Patrignani (viola), Michele Scomegna (violoncello), Giorgio Giacomelli (contrabbasso). Si è inaugurata, ieri pomeriggio, nella biblioteca civica la mostra di pittura con le opere di Marino Boltro, Francesco De Pasquale Pier Domenico Gaini, Gaetano Cercenello Loredana Musca, Adriano Nosengo, Luciano Ponzio e Albertina Zucchelli. Entrambe le manifestazioni sono state organizzate nell'ambito del «Giugno culturale Valmosessese».

NOTIZIE SPORTIVE

Trasferta sul campo neutro di Montebelluna con il Treviso

La Biellese con molta stanchezza gioca gli ultimi novanta minuti

L'ex «mister» Capello

BIELLA — Campo neutro per la Biellese nell'ultima gara di campionato. Infatti i bianconeri avrebbero dovuto chiudere la loro fatica a Treviso, ma per l'indisponibilità del campo di gioco dei veneti l'incontro, previa autorizzazione della Lega semipro, si disputerà a Montebelluna, un passino distante una ventina di chilometri dal capoluogo trevigiano.

L'incontro ovviamente non presenta motivi di particolare interesse: il Treviso non chiede altro se non di piazzarsi in una posizione di classifica più onorevole e adatta al suo rango.

Per l'occasione Guido Capello saluterà i suoi giocatori, essendo stato già sostituito da Silvino Bercellino che guiderà la nuova formazione bianconera per il prossimo campionato di C 2. Si è trattato di un cambio già preventivato in quanto Capello aveva già manifestato l'intenzione di lasciare Biella dopo il fallito tentativo di salvare la squadra dalla retrocessione.

Il miracolo chiesto all'esperto «mister» non si è verificato, anche se a Capello sono legate le uniche due vittorie dei bianconeri in questo campionato, entrambe in casa: col Pergocrema e con il Mantova.

Per la gara conclusiva la Biellese si recherà a Montebelluna in formazione rimaneggiata, in quanto alcuni giocatori resteranno in sede per prendere parte alle gare di allenamento che la nazionale italiana disputerà allo stadio La Marmora. g. s.

Allenamenti di karatè

BIELLA — Si stanno intensificando gli allenamenti degli atleti biellesi del Karatè club «Hiroshi Shirai», guidato dalla cintura nera, secondo dan, Franco Pasquadibisceglie, in vista della competizione regionale che si svolgerà la prima domenica di luglio. Per i «karateka», gli allenamenti rappresentano una occasione in più per migliorare le tecniche, in previsione dei prossimi esami per il passaggio di cintura.

L'attività atletica, in questi giorni, assume una particolare importanza: i biellesi vorrebbero nuovamente poter conseguire, nella prossima gara, i lusinghieri risultati ottenuti nell'ultimo incontro, pure a livello regionale, che si è svolto ad Asti, al palazzetto dello sport. Nelle varie categorie si sono piazzati al primo posto Massimo Capriani, cintura verde; al terzo, Marco Rocchetto, cintura gialla e al sesto, Daniela Gliorio, cintura arancione. (d. ca.)

Gli incontri di Promozione

BIELLA — Per il penultimo turno di campionato di promozione, Cossatese e Vigliano saranno impegnati entrambi in casa. Gli azzurri ospiteranno il Moina, mentre i giallorossi riceveranno l'Ivrea.

Si tratta delle partite di congedo del pubblico amico, in quanto le gare conclusive verranno giocate in trasferta. A tale proposito, data la concomitanza dei campionati europei, sia il Vigliano che la Cossatese, hanno chiesto l'anticipo a venerdì 13 giugno. Giocheranno a Verbania ed Oleggio. Si attende ora solo il nullaosta da parte della Lega.

Tornando agli incontri odierni, l'unico obiettivo che resta a Cossatese e Vigliano è quello di chiudere con un successo un campionato dal quale le due squadre biellesi escono profondamente deluse.

Gli azzurri, che puntavano alla promozione, devono accontentarsi del quarto posto; i giallorossi, che pensavano si salvarsi, retrocedono dopo un solo anno di permanenza nella categoria superiore.

Anche se la vittoria difficilmente servirà a farsi perdonare dai rispettivi tifosi, gli uomini di Pozzo e D'Ambrosio cercheranno di ottenerla ugualmente se non altro per motivi di orgoglio.

Per la Cossatese inoltre un successo sul Moina potrebbe anche permetterle di raggiungere in terza posizione il Castelletto che dovrà recarsi a Borgosesia. (g. s.)

Biella — Ad una prova di campionato regionale di ciclismo per giovanissimi svoltasi a Borgomanero, Giampiero Polto della società ciclistica Dandrea di Cossato si è classificato al terzo posto.

Dal 1935 una tradizione che continua

MOBILI AIAZZONE MOBILI

Unica sede su 20.000 mq.
Biella corso Europa n. 15

I migliori arredamenti «sempre in esposizione» progettati su disegno di nostri architetti ed arredatori specializzati.

Un grande complesso al servizio dell'arredamento